

Parte seconda - N. 154

Anno 50

12 giugno 2019

N. 188

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2464 - Risoluzione per riservare un congruo numero di parcheggi ai malati oncologici durante i giorni di terapia o di visita presso le strutture sanitarie del territorio regionale e per promuovere opportune azioni tra le Aziende sanitarie, gli Enti locali ed i gestori dei parcheggi per uniformare i vari aspetti riguardanti la mobilità sostenibile di tali persone. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Bertani 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7433 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proporre, previa concertazione con le Associazioni ed i Comuni, le modifiche alla LR 41/1997 necessarie ad improntare efficaci forme di incentivazione alle imprese del piccolo commercio, stanziando altresì adeguate risorse di bilancio. A firma dei Consiglieri: Tarasconi, Molinari, Bagnari, Calvano, Zappaterra, Boschini, Lori, Rontini, Marchetti Francesca, Rossi, Caliendo, Sabattini, Campedelli, Cardinali, Serri, Zoffoli 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7495 - Risoluzione per impegnare la Giunta a richiedere un Tavolo congiunto con la Regione Lombardia, Trenord, Trenitalia e le Associazioni di Pendolari per condividere informazioni e prospettive sulla situazione in atto ed elaborare congiuntamente soluzioni adeguate per quanto di comune interesse. A firma dei Consiglieri: Tarasconi, Molinari, Calvano, Lori, Cardinali, Caliendo, Rontini, Poli, Iotti 8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7593 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi nei confronti del Ministero competente affinché, nel più breve tempo possibile, venga valorizzata la figura del laureato in scienze motorie attraverso un provvedimento legislativo finalizzato al riconoscimento di tale figura professionale, attivandosi inoltre nei confronti del Governo affinché i costi sostenuti dai cittadini per la prescrizione medica dell'attività fisica e motoria adattata possano essere fiscalmente detraibili al pari di altre spese mediche. A firma dei Consiglieri: Calvano, Marchetti Francesca, Caliendo, Lori, Boschini, Poli, Mumolo, Taruffi, Torri, Prodi, Rossi, Tarasconi, Rontini, Ravaioli, Bagnari, Cardinali, Iotti, Zappaterra, Zoffoli, Sabattini, Serri, Soncini, Mori 8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7624 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad adottare iniziative concrete per garantire la sicurezza dei pedoni, nel tratto stradale del ponte sul fiume Reno che collega, nella località Passo del Soldato, il Comune di Porretta Terme a quello di Castel di Casio, attuando inoltre in tempi brevissimi un

progetto di ampliamento e messa in sicurezza dell'infrastruttura stradale, anche ricorrendo all'utilizzo dei finanziamenti di cui ai programmi attuativi del PNSS, per permettere ai pedoni, ed anche ai ciclisti, l'attraversamento del ponte in sede protetta. A firma dei Consiglieri: Facci, Taruffi 10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8232 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad inserire il tema del risparmio idrico, in particolare delle acque potabili, tra le proprie priorità di primo livello, avviando un programma che, in tempi certi, raggiunga un completo rinnovamento della rete distributiva e, conseguentemente, ad adeguare, in aumento, i finanziamenti rivolti a tale finalità, anche richiedendo al Governo nazionale un analogo atteggiamento. A firma del Consigliere: Sassi 11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8239 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo Nazionale per consentire la prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte di Radio Radicale mediante la proroga del vigente regime convenzionale con il Centro di produzione S.p.a. e il ripristino dei tagli effettuati dal Governo. A firma dei Consiglieri: Rossi, Bessi, Serri, Caliendo, Calvano, Zoffoli, Montalti, Campedelli, Torri, Poli, Rontini, Lori, Prodi, Marchetti Francesca, Ravaioli 12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8317 - Risoluzione per impegnare la Giunta a verificare, previo confronto con gli organi competenti e alla luce delle necessarie analisi, la fattibilità della realizzazione di piani di abbattimento di cormorani anche al di fuori del comparto produttivo (itticoltura). A firma dei Consiglieri: Molinari, Zappaterra, Caliendo, Cardinali, Poli, Pruccoli, Serri, Rontini 13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8380 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo affinché si possa giungere al più presto ad una piena attuazione della legge 3/2018 con il riconoscimento delle figure professionali di osteopata e chiropratico. A firma del Consigliere: Torri 13

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

1 APRILE 2019, N. 495: Provvedimenti in ordine alla nomina del Direttore del Centro Regionale Sangue dell'Emilia-Romagna 14

13 MAGGIO 2019, N. 727: Provvedimenti in ordine alla nomina del coordinatore del Centro di Riferimento per i Trapianti della Regione Emilia-Romagna 15

6 MAGGIO 2019, N. 702: L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii., art. 32, comma 3. Nomina dei nuovi Consigli direttivi dell'ATC BO01 e dell'ATC BO02 17

13 MAGGIO 2019, N. 750: POR FESR 2014-2020 Azione 1.2.1 Approvazione dell'avviso sulle modalità per la concessione di finanziamenti alle associazioni nell'ambito del Big Data 18

20 MAGGIO 2019, N. 756: Approvazione procedura di concertazione e condivisione territoriale per la presentazione dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale, realizzati dagli Enti locali ai sensi della L.R. n. 41/1997 e ss.mm.ii., art. 10 40

20 MAGGIO 2019, N. 758: Definizione, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 22/2010, del canone annuo anticipato che deve essere corrisposto dai titolari dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di risorse geotermiche a media e bassa entalpia per ogni chilometro quadrato di superficie compresa nell'area del permesso o della concessione 46

20 MAGGIO 2019, N. 763: Approvazione dello schema di "Accordo di programma finalizzato all'individuazione di soluzioni tecniche utili ad ottimizzare l'uso e la gestione delle acque reflue provenienti dal comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR)" 52

20 MAGGIO 2019, N. 764: Rinnovo dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, IRETI S.P.A. e Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE) di cui alla DGR 966/2015 52

20 MAGGIO 2019, N. 766: Provvedimento autorizzatorio unico, comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto di ampliamento dell'invaso interaziendale ad uso irriguo denominato "Gualdo" proposto dal Consorzio Irriguo Isola, localizzato nel comune di Riolo Terme in provincia di Ravenna (art. 20, LR 4/2018)..... 52

20 MAGGIO 2019, N. 767: Approvazione del "Regolamento per la disciplina delle modalità di rilascio del nulla osta" dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po 54

20 MAGGIO 2019, N. 771: Approvazione dei criteri, termini e modalità per l'attribuzione, concessione e liquidazione di contributi per gli anni 2019, 2020 e 2021 previsti agli artt. 2 e 3, lett. A), della L.R. 9 aprile 1985 n. 12 e ss.mm.ii. 82

20 MAGGIO 2019, N. 772: Convenzione tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna e Provincia di Forlì-Cesena, finalizzata alla concessione di contributi a copertura delle spese di gestione degli immobili ad uso "Protezione Civile" siti in Forlì 88

20 MAGGIO 2019, N. 773: Istituzione gemellaggi di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio" del 14 febbraio 2014 Protocollo d'intesa tra la Regione Campania - la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ercolano 102

20 MAGGIO 2019, N. 806: Protocollo d'intesa tra la Regione Campania la Regione Emilia-Romagna il Comune di Napoli - IX Municipalità - Quartiere Soccavo - per rendere operativi i gemellaggi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei"

del 24 giugno 2016 112

20 MAGGIO 2019, N. 783: Acque di balneazione: adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010 per la stagione balneare 2019 in Emilia-Romagna 119

20 MAGGIO 2019, N. 792: Provvedimenti in ordine alla definizione dell'assetto della Rete di terapia del dolore della Regione Emilia-Romagna di cui alla propria deliberazione n. 1783 dell'11 novembre 2014 142

20 MAGGIO 2019, N. 802: L.R. n. 8/1994, art. 32, comma 3. Nomina del nuovo Consiglio direttivo dell'ATC BO03. 144

20 MAGGIO 2019, N. 805: Disciplina del commercio su aree pubbliche in forma hobbistica. Proroga del termine per l'individuazione dei mercatini storici con hobbisti da parte dei Comuni (D.G.R. 328/2019) e disposizioni inerenti le modalità applicative in fase di prima attuazione della L.R. n. 23/2018 147

20 MAGGIO 2019, N. 813: L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. - Approvazione "Progetto speciale Riserve MAB UNESCO Emilia-Romagna" e relativo schema di contratto con APT Servizi S.r.l. di Bologna - C.U.P. E49E19000310002 148

31 MAGGIO 2019, N. 872: Avviso rivolto agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI a presentare progetti di rete per l'anno 2019. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione delle attività in attuazione della L.R. n. 3/2016 e ss.mm.ii. 164

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

21 MAGGIO 2019, N. 74: Sostituzione componenti Consulta regionale del Settore Edile e delle Costruzioni 180

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

22 MAGGIO 2019, N. 334: Risoluzione anticipata di un incarico di consulenza e conseguente riduzione dell'impegno di spesa. Liquidazione saldo incarico 180

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

15 MAGGIO 2019, N. 8478: Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 (Focus Area P4A) - Deliberazione di Giunta regionale n. 420/2019 - Bandi 2019 - Differimento dei termini per la presentazione delle domande 181

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

23 MAGGIO 2019, N. 8973: Rinnovo accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica "La Pascola" ubicata a Imola, Via Dei Colli 23, e gestita dalla Comunità Solidale s.c.s. consorzio della cooperazione sociale imolese con sede legale a Imola .. 183

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

6 MAGGIO 2019, N. 7754: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al dott. Giuseppe Confessore ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 365/2019184

22 MAGGIO 2019, N. 8930: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Piergiorgio Novaro ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 e della D.G.R. 365/2019185

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

15 MAGGIO 2019, N. 8432: L.R. 25/1997- Concessione a favore dell'Associazione Metrex di Glasgow Scozia (UK) della quota associativa per l'anno 2019. Assunzione impegno e contestuale annullamento della propria determinazione n. 3625 del 27/02/2019. Dichiarazione economia di spesa.....187

20 MAGGIO 2019, N. 8703: Conferimento incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale per una consulenza alla Dott.ssa Natalina Teresa Capua di natura professionale per un supporto tecnico-specialistico ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della DGR n. 365/2019189

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE

31 MAGGIO 2019, N. 9512: L.R. 28/99, art. 5 - PSR 2014/2020, Misura 10, Tipo di operazione 10.1.01- Reg. (UE) 1308/2013 Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata post raccolta delle colture erbacee190

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

31 MAGGIO 2019, N. 9600: Validazione candidatura in attuazione della DGR n. 537/2019 "Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di organismi di formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2019"207

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI

15 MAGGIO 2019, N. 8464: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale Tipi di operazione 6.1.01 e 4.1.02 "Pacchetto Giovani 2018" di cui alla deliberazione n. 1187/2018 - Rettifica graduatoria unica regionale di cui alla determinazione dirigenziale n. 6949/2019.....209

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

20 MAGGIO 2019, N. 8769: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società agricola "La Bargazzina" di Moro Paolo Tomislav e Fabbri Arianna s.s. Aut. 4403.....218

31 MAGGIO 2019, N. 9546: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) 08/4405 impresa: "Società Agricola

Bonzi Franco e Fabio S.S." - Aut. 4405.....218

31 MAGGIO 2019, N. 9547: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro ufficiale dei produttori (RUP) 08/4404 Autorizzazione all'uso del passaporto delle piante Impresa: Royal Buds di Garbellini Luca - 4404 ...218

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

22 MAGGIO 2019, N. 8912: DGR 1201/2018. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipi di operazione 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di aprile 2019219

31 MAGGIO 2019, N. 9617: DGR 1201/2018. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e Misura 02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde" - Sessione aprile 2019226

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

31 MAGGIO 2019, N. 9590: Regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo 46. Misura ristrutturazione e riconversione vigneti. Modifiche dei termini fissati nelle disposizioni applicative approvate con delibere di Giunta regionale n. 605/2017, n. 770/2018 e n. 467/2019.....229

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

2 MAGGIO 2019, N. 7573: Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da canidi (art. 26 L.R. 27/00). Impegno di spesa.....232

10 MAGGIO 2019, N. 8109: Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da canidi (art. 26 L.R. 27/00) in regime Aiuti di Stato. Impegno di spesa.....236

21 MAGGIO 2019, N. 8831: Integrazione alla propria determinazione n. 8109/2019.....238

21 MAGGIO 2019, N. 8830: Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da canidi (art. 26 L.R. 27/00) in regime di aiuti di Stato. Impegno di spesa242

24 MAGGIO 2019, N. 9039: Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da canidi (art. 26 L.R. 27/00) in regime de minimis. Impegno di spesa251

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

23 MAGGIO 2019, N. 8982: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014, n. 1666/2016 e n. 1700/2018. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....255

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

28 MAGGIO 2019, N. 9246: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Scorrimento graduatoria domande ammissibili - Approvazione ulteriori domande ammesse a sostegno259

28 MAGGIO 2019, N. 9247: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" - Scorrimento graduatoria domande ammissibili - Approvazione ulteriori domande ammesse a sostegno263

29 MAGGIO 2019, N. 9347: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" - Scorrimento graduatoria domande ammissibili - Approvazione ulteriori domande ammesse a sostegno.....268

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE

17 MAGGIO 2019, N. 8669: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 consistente nella realizzazione di un'area cortiliva delimitata da una recinzione nell'area di proprietà identificata catastalmente al fg. 127 mapp. 610 parte e 611 parte del Comune di Budrio e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore272

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

15 MAGGIO 2019, N. 8477: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il "Progetto di ristrutturazione aziendale e potenziamento della configurazione impiantistica dello stabilimento ITALGRANTI GROUP SPA, ubicato in Via Carpi n.54, San Martino in Rio (RE)"273

20 MAGGIO 2019, N. 8717: Proroga dei termini di validità della delibera di VIA n. 171/2014 avente ad oggetto: "Concessione per la Coltivazione di acque minerali e termali denominata Zello" nel comune di Monterenzio (BO). Proponente Essepiente Srl.....273

22 MAGGIO 2019, N. 8864: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il "Progetto di modifica degli orari di funzionamento c/o stabilimento ceramico Keradom Srl - Via S.Cristina n.3/a, Baiso (RE)" da realizzarsi nello stabilimento sito in comune di Baiso. Proponente: Keradom Srl.....273

23 MAGGIO 2019, N. 8998: Art. 20, LR 4/2018: provvedimento di VIA relativo al progetto di riqualificazione di un allevamento da suinicolo ad avicolo in Via Fratta n.19 presentato dalla ditta Il Picchio S.S. approvato con deliberazione di Giunta Municipale di Meldola n. 21 del 5/3/2014 - Proroga tempi di attuazione progetto.....274

24 MAGGIO 2019, N. 9115: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il "Progetto di modifica di impianto chimico denominato TH45 Production Line and Buolding dell'impianto BASF Italia" in comune Di Sasso Marconi. Proponente: BASF Italia SpA274

28 MAGGIO 2019, N. 9187: DPR 120/2017, art. 4: verifica della sussistenza dei requisiti delle terre e rocce da scavo come da

piano di utilizzo relativo al progetto denominato "Lavori di costruzione dell'invaso interaziendale denominato Calderina ad uso irriguo al servizio del Consorzio Irriguo Rondinella" presentato dal Consorzio Irriguo Rondinella localizzato nei comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA) sottoposto a procedura di VIA e approvato con DGR 1719/2014275

28 MAGGIO 2019, N. 9188: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Via Caduti di Ustica n.26 nel comune di Calderara di Reno (BO)". Proponente: Roda Metalli Srl.....276

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della Determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 14224 del 12/9/2017, ai fini di individuare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge n. 662/1996277

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE, SOCIALE E SOCIO-SANITARIO

Determinazioni in ordine alla formazione di un elenco di idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna.....277

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Pubblicazione dei Valori agricoli medi determinati per l'anno 2019 dalla Commissione provinciale di Forlì-Cesena in attuazione dell'articolo 25 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 ...300

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Modifica del Disciplinare della DOP Parmigiano-Reggiano..303

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bedonia (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articoli 22 e 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.....324

Comune di Cesenatico (FC). Avviso di avvenuta conclusione con esito positivo della Conferenza dei servizi per il procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto della nuova Scuola di Viale Torino in variante al Piano Regolatore Generale324

Comune di Ferrara (FE). Avviso di avvenuta conclusione con esito positivo della Conferenza dei Servizi per il procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 e smi per l'approvazione del progetto di localizzazione inerente l'ampliamento dell'area di vendita dell'INTERSPAR sito in Ferrara Via Casalecchio, come grande struttura di vendita, in variante al PSC, al I POC e al PUA di iniziativa pubblica PG 98196 del 19/9/2016.....324

Comune di Medolla (MO). Avviso di approvazione ai sensi

dell'art. 13 comma 6 L.R. 31/12/2012 n. 16 della scheda normativa costituente appendice al 2° stralcio della prima variante al Piano della Ricostruzione324

Comune di Mesola (FE). Avviso di conclusione del procedimento unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto di "ampliamento e cambio d'uso di parte dei locali presso il centro operativo esistente di Corte Bassalunga in Bosco Mesola (FE) della Cooperativa di Assistenza e Servizi Agricoli Mesola (C.A.S.A. Mesola)" in variante alla pianificazione territoriale vigente (P.S.C. e R.U.E.)325

Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20325

Comune di Rimini (RN). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e alla Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC). Art. 4 della L.R. 24/2017 e art. 3 della L.R. 15/2000325

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...326

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...327

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...332

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...333

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...335

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...335

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...337

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...338

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...339

COMUNICATI DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di rinnovo della concessione di spazio acqueo.....340

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....340

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....340

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....343

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....344

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....345

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....345

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....347

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....350

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....351

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....351

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20 APRILE 2018, N. 4

ARPAE-SAC RAVENNA.....352

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA).....353

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA) 354

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA).....354

COMUNE DI PIACENZA.....355

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA).....355

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Unione dei Comuni Valli e Delizie; Comuni di: Alseno, Castelnuovo Rangone, Castel San Pietro Terme, Castelvetro di Modena, Cesena, Ferrara, Fiorano Modenese, Fontanellato, Fornovo di Taro,

Lesignano de' Bagni, Maranello, Medesano, Pianoro, Ravarino, Rubiera, San Clemente, San Giorgio di Piano, San Giorgio Piacentino, San Pietro in Casale, Sassuolo, Sestola, Valsamoggia.....355

Accordo di programma presentato dalla Provincia di Forlì-Cesena388

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,

pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dai Comuni di: Calderara di Reno, Forlì, Formigine, Parma, Piacenza, Quattro Castella, Rimini389

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Bologna, ARPAE-SAC Piacenza; InRete Distribuzione Energia SpA398

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2464 - Risoluzione per riservare un congruo numero di parcheggi ai malati oncologici durante i giorni di terapia o di visita presso le strutture sanitarie del territorio regionale e per promuovere opportune azioni tra le Aziende sanitarie, gli Enti locali ed i gestori dei parcheggi per uniformare i vari aspetti riguardanti la mobilità sostenibile di tali persone. A firma dei Consiglieri: Sensoli, Bertani

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

per espressa dichiarazione dell'Assessorato alla Salute i parcheggi che sono al servizio delle strutture sanitarie ed in particolare quelle ospedaliere, presentano significative differenze in termini di destinazione ed in termini di tariffe applicate;

il problema dei parcheggi come dichiarato in una recente interrogazione e su cui sembra esserci univocità di vedute con l'Assessorato alla Salute, deve essere esaminato per una sua soluzione nei molteplici aspetti con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse: dalle Aziende sanitarie alle Amministrazioni comunali, ai Gestori dei mezzi pubblici di trasporto ed ai gestori dei parcheggi, siano essi pubblici o privati, attraverso le specifiche figure professionali dedicate, ovvero i mobility manager aziendali;

sono esigue le strutture sanitarie e gli ospedali che hanno disposto parcheggi gratuiti per i pazienti, nella maggior parte del territorio regionale risultano a pagamento, in alcuni casi anche con tariffe eccessive.

Rilevato che

il numero di parcheggi liberi o riservati potrebbe non consentire il rapido, comodo e gratuito utilizzo dei parcheggi a donne in gravidanza e a tutti i pazienti a ridotta capacità motoria che necessitano di sottoporsi a cure, come ad esempio malati oncologici, dializzati, persone disabili;

non vi sono dubbi sul fatto che sia prioritario, rispetto a qualunque scelta di tipo economico, il rispetto per le esigenze del malato, in particolar modo in occasione di sedute terapeutiche che possono avere conseguenze fisiche estremamente debilitanti proprio in virtù dei noti e, spesso, pesanti effetti collaterali.

Preso atto che

il malato affetto da patologia invalidante, oltre al trattamento terapeutico, ha particolari esigenze di tipo giuridico ed economico, per vivere più dignitosamente, pertanto l'ordinamento giuridico ha previsto, con norme speciali, le tutele e provvidenze necessarie;

per accedere alle agevolazioni/benefici è necessario, una volta appresa la diagnosi, fare domanda di riconoscimento dello stato di invalidità, di handicap e benefici previsti dalla legge sull'handicap (L. 104/1992), e sottoporsi a visita medico-legale dalle apposite commissioni;

molte persone per la tempistica non sempre rapida e per altre diverse motivazioni, tra le quali la volontà di non voler apparire differenti dalle altre persone in salute o per mancanza di informazioni, non presentano la domanda per accedere ad agevolazioni/benefici, tra le quali vi è il contrassegno personale valido su tutto il territorio nazionale, per il posteggio negli spazi riservati;

evidenziato che sarebbe opportuno e segno di sensibilità permettere l'utilizzo gratuito dei parcheggi ai malati con problemi di mobilità durante i giorni di terapia o di visita, in ogni strut-

tura sanitaria pubblica del territorio in cui siano presenti stalli a pagamento.

Impegna la Giunta regionale e l'assessore competente

a compiere entro pochi mesi una puntuale ricognizione sulla situazione dei parcheggi presso ogni struttura ospedaliera pubblica o convenzionata della Regione, per verificarne l'adeguatezza numerica in termini assoluti e la presenza di un numero sufficiente di parcheggi gratuiti riservati ai pazienti affetti da malattie invalidanti che debbano recarsi presso la struttura per le terapie, disponendo, in caso di insufficienza, azioni utili a risolvere tali criticità;

a promuovere opportune azioni tra le Aziende sanitarie, gli Enti locali ed i gestori dei parcheggi per uniformare i vari aspetti relativi alla mobilità sostenibile, con particolare riferimento alla disponibilità ed all'uso dei parcheggi presso le strutture sanitarie per le persone che si trovano in situazioni di estrema difficoltà e gravità legate a problemi di salute.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 29 maggio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7433 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proporre, previa concertazione con le Associazioni ed i Comuni, le modifiche alla LR 41/1997 necessarie ad improntare efficaci forme di incentivazione alle imprese del piccolo commercio, stanziando altresì adeguate risorse di bilancio. A firma dei Consiglieri: Tarasconi, Molinari, Bagnari, Calvano, Zappaterra, Boschini, Lori, Rontini, Marchetti Francesca, Rossi, Caliandro, Sabattini, Campedelli, Cardinali, Serri, Zoffoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la difficoltà del piccolo commercio a tenere testa alla concorrenza delle grandi strutture di vendita non si traduce solo in un problema di depauperamento imprenditoriale delle comunità, con le relative conseguenze in termini di ricadute occupazionali, ma rischia di produrre una vera e propria erosione del tessuto sociale di molti centri storici specialmente delle città più piccole, che intorno a questi presidi hanno costruito e mantengono la loro identità e la possibilità di dare risposte ai cittadini in termini di servizi di prossimità.

Tuttavia, neppure le realtà cittadine più grandi e strutturate sono esenti da questo problema, tanto che già con la L.R. 41 del 1997 si sono previste misure a sostegno dei cd. "centri commerciali naturali", tramite il finanziamento di progetti di collaborazione pubblico-privato tesi a rendere attrattivi i centri storici e i piccoli negozi in essi insediati. Nel 2018, grazie a questa misura, sono stati realizzati 36 progetti, con un finanziamento complessivo di 3 milioni 430mila euro (1 milione 430mila euro per 18 interventi di valorizzazione e riqualificazione delle aree e arredi urbani ed 1 milione di euro per 18 progetti di promozione e marketing del territorio, rivolti allo sviluppo di reti commerciali qualificate e alla valorizzazione delle eccellenze).

Evidenziato che

la concorrenzialità dei piccoli esercizi commerciali nei confronti delle grandi realtà economicamente più convenienti per il

consumatore può basarsi esclusivamente su un'offerta di prossimità e di qualità dal punto di vista dei prodotti offerti e della professionalità degli operatori. Su questo ultimo aspetto sarebbe necessario investire sulla formazione, in particolare sull'utilizzo delle tecnologie digitali per la fidelizzazione della clientela come Instagram, Facebook e tutti i Social media. Alla competitività del mercato, infatti, si unisce il profilo più complesso e sfaccettato dei consumatori che, attraverso l'immediatezza delle nuove tecnologie, sono messi al centro del loro processo di acquisto. Protagonismo della clientela che si traduce, per il piccolo commercio, a dovere affrontare anche la concorrenza dei negozi online che hanno la preparazione e gli strumenti nel diffondere le loro proposte in modo capillare e soprattutto allettante attraverso computer, cellulari e tablet.

Sarebbe pertanto utile che le piccole e medie imprese commerciali al dettaglio in sede fissa potessero acquistare strumentazioni che le mettano al passo con le modifiche apportate dalla digitalizzazione alle modalità di vendita e all'approccio con la clientela; fare ricorso alla promo-commercializzazione o alla gestione dei rapporti coi fornitori: dalla fatturazione elettronica all'installazione di totem e touchpoint, senza tralasciare sistemi di business intelligence e la realizzazione di camerini smart, solo per fare qualche esempio.

Impegna la Giunta

a proporre, previa concertazione con le Associazioni ed i Comuni, le modifiche alla LR 41 necessarie ad improntare efficaci forme di incentivazione alle imprese del piccolo commercio, stanziando altresì adeguate risorse di bilancio;

a proseguire nel confronto regionale che comprenda gli enti locali, i rappresentanti dei consumatori, le confederazioni dei commercianti, le organizzazioni sindacali, al fine di predisporre misure condivise per arginare le criticità del settore commerciale e favorire il commercio di prossimità e vicinato ed in particolare favorire la rinascita delle botteghe nei centri storici, l'identità urbana di questi luoghi, la riqualificazione, la promozione delle filiere del commercio legato alle produzioni tipiche e l'incentivazione di progetti integrati tra commercio e turismo.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 29 maggio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7495 - Risoluzione per impegnare la Giunta a richiedere un Tavolo congiunto con la Regione Lombardia, Trenord, Trenitalia e le Associazioni di Pendolari per condividere informazioni e prospettive sulla situazione in atto ed elaborare congiuntamente soluzioni adeguate per quanto di comune interesse. A firma dei Consiglieri: Tarasconi, Molinari, Calvano, Lori, Cardinali, Caliendo, Rontini, Poli, Iotti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la situazione disastrosa in cui versa Trenord, gestore delle reti lombarde, ha portato il nuovo AD Marco Piuri alla redazione di un piano emergenziale per la rete ferroviaria.

I continui ritardi, le cancellazioni e la situazione invivibile di convogli stanno mettendo a dura prova l'esistenza degli utenti, a partire dai pendolari che quotidianamente sono costretti ad

utilizzare il servizio ferroviario.

Dall'audizione che Trenord ha tenuto nei giorni scorsi in Regione Lombardia si evince che per i prossimi due anni la situazione non è destinata a cambiare, se non in peggio, essendo state paventate soppressioni di treni sulle linee minori, che verrebbero sostituiti da autobus con enorme allungamento dei tempi di percorrenza. Né, nonostante gli impegni presi da Trenitalia per il 2019, pare saranno possibili manutenzioni straordinarie e sostituzioni dei materiali obsoleti, ormai davvero indecorosi.

Evidenziato che

la situazione descritta ha evidenti ripercussioni anche sui pendolari piacentini, costretti ogni giorno a valersi, quando disponibile, di un servizio ferroviario del tutto insoddisfacente, che rende una vera avventura gli spostamenti casa-lavoro/scuola, aggiungendo problematiche e stress ad una quotidianità di per sé non facile.

Lo sforzo progettuale ed economico che la nostra Regione sostiene ormai da anni per il miglioramento dei servizi regionali emiliano-romagnoli sta portando a risultati assolutamente apprezzabili e già in passato si sono avviate forme di collaborazione con la Regione Lombardia per condividere soluzioni che, non di diretta pertinenza, incidono comunque sul nostro territorio.

È del tutto evidente che i disagi che vivono i pendolari emiliano-romagnoli a causa delle inefficienze di Trenord, rischiano di inficiare gli sforzi fatti dalla nostra Regione per migliorare il trasporto ferroviario ed incontrare le esigenze degli utenti.

Impegna la Giunta

a richiedere un Tavolo congiunto con la Regione Lombardia, Trenord, Trenitalia e le Associazioni di Pendolari per condividere informazioni e prospettive sulla situazione in atto ed elaborare congiuntamente soluzioni adeguate per quanto di comune interesse.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 29 maggio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7593 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi nei confronti del Ministero competente affinché, nel più breve tempo possibile, venga valorizzata la figura del laureato in scienze motorie attraverso un provvedimento legislativo finalizzato al riconoscimento di tale figura professionale, attivandosi inoltre nei confronti del Governo affinché i costi sostenuti dai cittadini per la prescrizione medica dell'attività fisica e motoria adattata possano essere fiscalmente detraibili al pari di altre spese mediche. A firma dei Consiglieri: Calvano, Marchetti Francesca, Caliendo, Lori, Boschini, Poli, Mumolo, Taruffi, Torri, Prodi, Rossi, Tarasconi, Rontini, Ravaioli, Bagnari, Cardinali, Iotti, Zappaterra, Zoffoli, Sabattini, Serri, Soncini, Mori

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

in occasione dell'approvazione della legge regionale n. 8 del 2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive" veniva approvato l'ordine del giorno n. 8, a firma dei consiglieri Andrea Bertani, Paolo Calvano e Raffaella Sensoli, che si concludeva impegnando la Giunta e l'Assemblea,

per quanto di competenza:

“1. a richiedere al Governo ed al Parlamento l’inserimento della laurea magistrale, di durata quinquennale (classe L67) in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate fra i titoli necessari per l’esercizio della professione nelle équipe sanitarie;

2. a porre all’attenzione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni il tema dell’esercizio della professione, attraverso un’intesa in Conferenza Stato-Regioni, da parte dei laureati in scienze motorie nelle équipe sanitarie.”;

la Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata sul tema della prevenzione sanitaria, attraverso diversi atti ha infatti promosso puntuali interventi di contrasto dei fattori di rischio. La promozione, la prescrizione e la somministrazione dell’attività fisica sono oggi per la nostra Regione uno strumento fondamentale della prevenzione sanitaria;

la Regione Emilia-Romagna attraverso il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 (PRP) ha promosso azioni mirate e puntuali in un regime di intersettorialità, interistituzionalità e interprofessionalità al fine di contrastare i fattori di rischio. In particolare, il “programma 6.7” del PRP prevede lo sviluppo di interventi per la promozione e la diffusione della pratica dell’esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche;

con la D.G.R. n. 2127 del 5 dicembre 2016 la Regione ha fornito gli indirizzi sulla costruzione di percorsi per la promozione dell’attività fisica nelle persone affette da patologie croniche, attraverso l’integrazione e la realizzazione di programmi intersettoriali, che includono partnership tra sistema sanitario e soggetti pubblici e privati del territorio, azioni di comunicazione ai cittadini e agli operatori sanitari e la realizzazione di momenti di counselling individuale sull’esercizio fisico. L’attuazione di tale delibera prevede, a livello delle Aziende USL:

- lo sviluppo di opportunità sul territorio, inclusa una rete di Palestre, non sanitarie, che si mantiene in costante contatto con il sistema sanitario, anche attraverso una formazione specifica sull’attività motoria adattata;

- l’azione coordinata del Servizio Sanitario Regionale per la promozione dell’attività fisica per persone con patologie croniche, con uno sviluppo interaziendale nelle realtà in cui insistono più aziende sanitarie. Dal punto di vista organizzativo, ciò implica il coinvolgimento di una pluralità di attori e l’individuazione di punti di riferimento e coordinamento;

- lo sviluppo della rete territoriale delle opportunità, l’organizzazione delle attività formative destinate ai soggetti del territorio, il processo di riconoscimento formale delle Palestre che Promuovono Salute e per l’Attività Motoria Adattata è coordinato dai Dipartimenti di Sanità Pubblica dell’Azienda USL territorialmente competente;

- il coordinamento locale per l’attuazione degli indirizzi per la promozione dell’attività fisica nelle persone affette da patologie croniche.

La DGR n. 2127/2016 prevede inoltre l’individuazione di specifiche patologie per le quali, al fine di conseguire maggiore aderenza, efficacia e sicurezza, siano adottati protocolli operativi, in base ai quali il personale sanitario possa effettuare una “prescrizione” dell’esercizio fisico.

I protocolli operativi definiscono, anche, i criteri per l’invio del cittadino affetto da patologia cronica a un eventuale “secondo livello”, presso i Servizi di Medicina dello Sport e Promozione

dell’Attività Fisica (protocolli di “Esercizio Fisico Adattato – E.F.A.”) o presso i Servizi di Medicina Fisica e Riabilitazione (protocolli di Attività Motoria Adattata - A.F.A.”). I protocolli operativi relativi Attività Fisica Adattata si riferiscono all’attività motoria adattata rivolta in particolare a persone affette da patologie muscolo-scheletriche e neuro-muscolari, spesso prescritta al termine di un percorso riabilitativo, ed è finalizzata al mantenimento delle funzionalità recuperate, è indicata per le persone in condizioni di relativa stabilità, che possono beneficiare degli effetti di una ginnastica preventiva e di mantenimento. L’A.F.A., viene prescritta dal medico di medicina generale o dallo specialista. I protocolli relativi all’Esercizio Fisico Adattato si riferiscono all’attività motoria adattata che si rivolge a persone con patologie croniche che beneficiano maggiormente di programmi finalizzati a stimolare soprattutto la risposta metabolica (centrale e periferica) all’esercizio fisico, come nel caso di patologie cardiovascolari, dismetaboliche, pneumologiche e oncologiche, in condizioni di stabilità clinica. L’E.F.A. può essere consigliato o prescritto dal medico di medicina generale, dallo specialista in medicina dello sport e dallo specialista competente.

I protocolli inoltre prevedono che la somministrazione degli “esercizi suggeriti” avvenga da parte di laureati specialistici in Scienze e Tecniche dell’Attività Motoria Preventiva e Adattata. Tali attività si svolgono esclusivamente in strutture non sanitarie, riconosciute come “Palestre che promuovono la salute per l’Attività Motoria Adattata”, così come previsto dalla DGR 2127/2016.

Considerato che

il DPCM 12 gennaio 2017 “Nuovi LEA” al punto F5 dell’allegato 1, ha introdotto “la promozione dell’attività fisica e tutela sanitaria dell’attività fisica” mirata alla promozione di percorsi di attività fisica strutturata in gruppi a rischio.

Oltre alla Regione Emilia-Romagna altre Regioni si sono attivate in tal senso attraverso atti di Giunta o Leggi regionali.

La figura preposta alla somministrazione dell’Attività fisica e motoria adattata è il Laureato in Scienze Motorie con Laurea Magistrale LM67.

Preso atto che

il laureato in scienze motorie è la figura che, attraverso le sue specifiche competenze, è in grado di valorizzare gli effetti positivi dell’attività fisica per la salute, declinandola in modo adeguato ai diversi contesti e alle diverse caratteristiche degli individui, offrendo un importante supporto agli operatori medici e ad altri operatori sanitari, agli insegnanti e ai dirigenti scolastici, coinvolti nella promozione dell’attività fisica.

Attualmente a livello nazionale non esiste il riconoscimento giuridico professionale dei Laureati in Scienze Motorie. Pertanto, tale figura resta sospesa tra l’ambito sanitario e quello sportivo senza però esserne riconosciuta, situazione che sta inevitabilmente creando importanti problematiche relative alla valorizzazione di questa figura professionale e ai suoi possibili sbocchi occupazionali.

Le spese relative alla attività fisica e motoria adattata, finalizzata alla prevenzione sanitaria e al mantenimento delle condizioni di stabilità, svolte dai Laureati in Scienze motorie (LM67) non sono attualmente detraibili seppur prescritte dal medico di base o dallo specialista e quindi a carico totale dell’utente.

Nel corso della scorsa Legislatura nazionale era stato aperto un tavolo di trattativa tra il Ministero della Salute e i rappresentanti dei Laureati in Scienze Motorie per il riconoscimento di tale profilo.

Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta

a proseguire il lavoro intrapreso di valorizzazione della figura del Laureato in Scienze Motorie, istituendo a tale scopo un tavolo tecnico che valuti la possibilità dell'inserimento di tale figura in ambito sanitario e scolastico al fine di supportare gli operatori di tali settori.

Ad attivarsi nei confronti del Governo e Parlamento affinché, nel più breve tempo possibile, venga valorizzata la figura del Laureato in Scienze Motorie attraverso un provvedimento legislativo finalizzato al riconoscimento di tale figura professionale.

Ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché i costi sostenuti dai cittadini per la prescrizione medica dell'attività fisica e motoria adattata possano essere fiscalmente detraibili al pari di altre spese mediche.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 29 maggio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7624 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad adottare iniziative concrete per garantire la sicurezza dei pedoni, nel tratto stradale del ponte sul fiume Reno che collega, nella località Passo del Soldato, il Comune di Porretta Terme a quello di Castel di Casio, attuando inoltre in tempi brevissimi un progetto di ampliamento e messa in sicurezza dell'infrastruttura stradale, anche ricorrendo all'utilizzo dei finanziamenti di cui ai programmi attuativi del PNSS, per permettere ai pedoni, ed anche ai ciclisti, l'attraversamento del ponte in sede protetta. A firma dei Consiglieri: Facci, Taruffi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'art. 208 Codice della strada, al comma 4, stabilisce la destinazione di una quota delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al Codice della strada anche per "... interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti...";

la stessa Commissione europea, nei propri "Orientamenti 2011-2020 per la sicurezza stradale", evidenzia la necessità di protezione delle categorie "deboli" (come pedoni e ciclisti), con particolare riferimento all'individuazione di specifici interventi, come il miglioramento della visibilità, la gestione della velocità, la realizzazione di infrastrutture adeguate per i trasporti non motorizzati, la separazione del traffico misto pericoloso;

l'ultimo documento del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS), "Orizzonte 2020", elaborato dal MIT (Direzione Generale per la Sicurezza Stradale), nel ricordare che il tasso d'infortunio per pedoni, ciclisti, motociclisti e ciclomotoristi è molto superiore agli altri modi di trasporto (i pedoni hanno un tasso di infortunio 6,7 volte superiore a quello dei conducenti/passeggeri di autovetture), si pone come obiettivo specifico per i pedoni la riduzione del 60% dei decessi al 2020. Per fare ciò sono state definite tre linee strategiche atte a minimizzare o rimuovere i fattori di rischio associati a tale categoria, tra le quali rientra il "miglioramento delle caratteristiche dell'infrastruttura al fine di rimuovere quei fattori che possono aumentare il rischio

di incidente e/o di infortunio";

alcuni decreti ministeriali, inoltre, hanno previsto il finanziamento di programmi di attuazione del PNSS, aventi ad oggetto anche lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali;

l'ultimo atto assunto in merito dalla Regione Emilia-Romagna è rappresentato dalla DGR 1841 del 5 novembre 2018 ("Attuazione Piano Nazionale Sicurezza Stradale (PNSS) Secondo programma ciclabili. D.M. n. 468/2017. Riapprovazione programma interventi e approvazione schema convenzione"), con la quale sono stati riapprovati e finanziati interventi per il sostegno alla mobilità ciclopedonale.

Considerato che

il ponte sul fiume Reno, che unisce la Via I Maggio nella periferia a nord del comune di Alto Reno Terme (località Passo del Soldato) con il comune di Castel di Casio, rappresenta una delle vie primarie di collegamento tra i due territori, oltre ad essere funzionale e strategico per raggiungere, anche da parte dei pedoni, la stazione ferroviaria di Silla, situata proprio al di là del ponte nel Comune di Castel di Casio;

stante tale specifico e prioritario collegamento, il traffico quotidiano che interessa il ponte tra i due comuni raggiunge livelli di intensità abbastanza elevati, e degni di attenzione per il rischio di coinvolgimento dei pedoni che, spesso muniti di bagagli o comunque di oggetti ingombranti, si recano alla (o si allontanano dalla) stazione ferroviaria;

il tratto di strada in questione è estremamente ristretto, e può essere percorso dalle auto solamente a senso unico alternato, senza però la possibilità di garantire ai pedoni (o ai cicli) un attraversamento in condizioni di sicurezza;

il ponte è inoltre privo di illuminazione lungo tutto il suo percorso, circostanza che contribuisce ad aggravare lo stato di pericolosità dell'attraversamento pedonale, specie durante il periodo invernale;

l'oggettiva pericolosità dell'attraversamento pedonale del ponte sul fiume Reno necessita quindi di un intervento strutturale di messa in sicurezza, al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni generali e specifiche in materia di tutela degli utenti "deboli" della strada, e di raggiungere i prescritti standard qualitativi di sicurezza delle infrastrutture viarie.

Rilevato infine che

numerose sono state le richieste avanzate dalla cittadinanza agli Enti locali, affinché possa essere ampliata la sede stradale del ponte, così da permettere la realizzazione di un percorso in condizioni di assoluta sicurezza per i pedoni.

Tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale

ad adottare iniziative concrete per garantire la sicurezza dei pedoni, nel tratto stradale del ponte sul fiume Reno che collega, nella località Passo del Soldato, il Comune di Alto Reno Terme a quello di Castel di Casio;

a richiedere ad ANAS l'attuazione in tempi brevi di un progetto di ampliamento e messa in sicurezza dell'infrastruttura stradale, anche ricorrendo all'utilizzo dei finanziamenti di cui ai programmi attuativi del PNSS, per permettere ai pedoni, ed anche ai ciclisti, l'attraversamento del ponte in sede protetta.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 28 maggio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8232 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad inserire il tema del risparmio idrico, in particolare delle acque potabili, tra le proprie priorità di primo livello, avviando un programma che, in tempi certi, raggiunga un completo rinnovamento della rete distributiva e, conseguentemente, ad adeguare, in aumento, i finanziamenti rivolti a tale finalità, anche richiedendo al Governo nazionale un analogo atteggiamento. A firma del Consigliere: Sassi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visti

il "Documento della struttura tecnica di ATERSIR per il Comitato Consultivo Utenti in materia di perdite idriche e investimenti - marzo 2019" in cui si evidenzia come l'Indice delle perdite totali della rete di distribuzione (Indicatore P1 del D.M. 99/97) veda una media in Emilia-Romagna, per l'anno 2015, del 30,99%, per l'anno 2016 del 31,12%, per l'anno 2017 del 31,45% con punte superiori al 40%, per esempio Hera Ferrara e Ireti Parma e come, per l'anno 2016, le perdite idriche lineari (metri cubi / km /giorno) per le gestioni operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna a confronto con campione REF Ricerche veda un valore medio di 8,7 con punte di 12,33 per Hera Ferrara, 13,76 per Emiliambiente e 18,05 per Ireti Parma, infine, come il 44% della popolazione servita sia nelle classi "C" e "D" (cioè la terza e la quarta su cinque classi);

tali cifre, declinate in termini di perdite "reali"- cioè al netto degli usi impropri, delle sottocontazioni e degli usi tecnici del gestore - si attestano in regione su di un valore medio pari al 23,7%, mentre le perdite unitarie in distribuzione valgono mediamente 2,6 m³/m/anno con picchi di valore intorno ai 4,0 m³/m/anno negli areali montani o di bassa pianura dove il numero degli allacci è superiore: dunque in linea con le previsioni di riduzione delle perdite previste dal Piano di Tutela delle Acque;

la deliberazione 917/2017/R/idr con la quale l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ha definito la disciplina della qualità tecnica del servizio idrico integrato nell'ambito del servizio di acquedotto, nella quale è stato evidenziato che a livello nazionale, con riferimento all'attività di distribuzione di acqua, le criticità più rilevanti attengono all'inadeguatezza delle reti e degli impianti, dovuta principalmente alla vetustà e allo scarso tasso di rinnovo, a cui si ricollega l'elevato livello di perdite idriche;

la relazione tecnica "Obiettivi di riduzione delle perdite e rinnovo delle reti di acquedotto" redatta dalla struttura tecnica di ATERSIR (come Relazione istruttoria all'atto di indirizzo del Consiglio locale di Bologna del 16 novembre 2018) in cui si evidenzia, tra l'altro, come a fronte di un valore del Tasso di sostituzione annua nella rete di distribuzione dello 0,49%, nei tre casi sopra evidenziati peggiori a livello regionale cioè Ireti Parma, Emiliambiente e Hera Ferrara, questo valore sia più basso e corrisponda, rispettivamente a 0,40%, 0,35% e 0,32%.

Premesso che

la tutela delle acque superficiali e sotterranee si basa su una attività di pianificazione, gestione, controllo e valutazione di questi corpi idrici, in particolare la Regione elabora e predispone gli indirizzi e le linee per lo sviluppo delle reti di monitoraggio quali-quantitative, la definizione delle banche dati e la valutazione dei risultati rilevati;

il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/99 e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque), è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo;

a partire dal 1994 con la legge 5 gennaio 1994, n. 36 (cd. legge "Galli"), il legislatore, per ovviare alla frammentazione delle reti dei servizi idrici, aveva obbligato all'individuazione di livelli sovracomunali entro i quali organizzare l'offerta delle prestazioni, attribuendo alle Regioni il compito di suddividere il territorio in ambiti territoriali ottimali (ATO), all'interno dei quali favorire forme di gestione integrata del servizio idrico;

il Servizio Idrico Integrato (SII), è l'insieme dei diversi segmenti di gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione d'acqua a usi civili, nonché del servizio di fognatura e depurazione delle acque reflue;

il servizio idrico, in genere, viene fornito da un gestore che può essere pubblico o privato, anche se ormai in Italia, a seguito del referendum del 2011, si tende ad una gestione pubblica;

con la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23, "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" la Regione Emilia-Romagna ha adempiuto alle successive prescrizioni nazionali di cui all'articolo 2, comma 186-bis della legge 191/2009 prevedendo l'individuazione di un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente, in casi particolari, anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale) e riattribuendo le funzioni delle vecchie Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, cioè l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti - ATERSIR;

l'Agenzia, tramite i suoi organi provvede ad una serie di compiti e controlli, mantiene i rapporti con Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) autorità cui è stata demandata anche la regolazione nazionale del servizio idrico nazionale, nonché, la tariffa idrica che viene definita sulle base dei dettami sempre dell'Autorità, mentre la tutela dell'utente è affidata ad un Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse ai fini del controllo della qualità del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Rilevato che

l'Italia è ricca di acqua, ma povera di infrastrutture ad essa dedicate, tanto da sprecarne la metà di quella distribuita, infatti, nel 2017 il settore civile ha prelevato 9 miliardi di metri cubi di acqua, di questi 8,3 miliardi sono arrivati alle reti comunali, ma nelle nostre case ne sono giunti solo 4,9 miliardi;

nel tragitto sono andati persi 4,1 miliardi di metri cubi di quello che ormai a ragione può essere definito "oro blu" e, nella sola rete di distribuzione, la quota di perdite idriche totali ha raggiunto il 41,4%, questa è la fotografia scattata da un rapporto Accadueo presentato durante un convegno, di qualche anno fa, organizzato a BolognaFiere con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Regione Emilia-Romagna;

dal "Primo rapporto congiunturale e previsionale sull'innovazione e sul mercato delle reti, dei sistemi degli acquedotti, fognari e di depurazione in Italia 2018-2020", emergerebbe come, nel 2017 l'agricoltura abbia prelevato 17 miliardi di metri cubi di acqua, consumandone 14,5 e perdendone 2,5, dopo la Spagna, l'Italia, in Europa, è il secondo Paese per ampiezza

della superficie irrigata;

gli acquedotti (in Italia ci sono 425 mila km di rete, inclusi gli allacciamenti 500 mila km) hanno una percentuale media di perdita pari al 39%, il che significa che si perdono nei tubi 39 litri d'acqua ogni 100 litri immessi, nel dettaglio al Nord le perdite si attestano al 26%, al Centro al 46% e al Sud al 45%;

il 60% della rete nazionale è stato posato oltre 30 anni fa ed il 25% supera anche i 50 anni di anzianità ed il tasso nazionale di rinnovo è pari a 3,8 metri di condotte per ogni km di rete: ciò significa che a questo ritmo occorrerebbero oltre 250 anni per sostituire l'intera rete, la situazione nella nostra Regione, pur essendo certamente migliore rispetto alle altre Regioni, non si discosta dal dato nazionale in modo rilevante.

Rilevato inoltre che

in merito agli interventi manutentivi sulla rete idrica le esecuzioni dei lavori si differenziano a seconda che l'intervento ricada nelle attività di Pronto Intervento o in attività di Manutenzione Programmata;

si tratta di due contesti diversi negli aspetti operativi, nelle procedure autorizzative e nella tempistica di attuazione;

le attività di Manutenzione Programmata sono finalizzate alla realizzazione di interventi di bonifica e/o di sostituzione di condotte e/o allacciamenti del servizio acquedotti, che manifestano criticità e necessitano a tal fine di una progettazione specifica, di una programmazione tecnica ed operativa, di autorizzazioni per lo scavo e di tempi adeguati di cantiere;

le manutenzioni programmate vengono pianificate annualmente in coerenza con gli obiettivi del Piano d'investimenti approvato;

i 180 milioni di investimenti annui sulle infrastrutture idriche della nostra regione implicano un contributo annuo per abitante pari a 40 euro, a fronte di una media nazionale di 33 euro, mentre il tasso di realizzazione degli investimenti previsti (pianificato/consuntivato) si attesta mediamente su valori superiori al 90%.

Evidenziato che

dalle risorse idriche collegate al bacino idrografico del Po, il quale sta soffrendo in questo periodo in maniera consistente della carenza d'acqua, dipende il 35% della produzione agricola nazionale;

il tema della scarsità idrica indotta dai cambiamenti climatici in atto va ad aggiungersi, amplificandone gli effetti, alla vetustà e allo scarso tasso di rinnovo dell'attuale rete acquedottistica a servizio dei territori regionali.

Impegna la Giunta e l'assessore competente

ad inserire il tema del risparmio idrico, in particolare delle acque potabili, tra le proprie priorità di primo livello, avviando un programma che, in tempi certi, consenta di ammodernare la rete distributiva al fine di ridurre sensibilmente le perdite, anche richiedendo al Governo nazionale un programma di finanziamento dedicato.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 28 maggio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8239 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo Nazionale per

consentire la prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte di Radio Radicale mediante la proroga del vigente regime convenzionale con il Centro di produzione S.p.a. e il ripristino dei tagli effettuati dal Governo. A firma dei Consiglieri: Rossi, Bessi, Serri, Calciandro, Calvano, Zoffoli, Montalti, Campedelli, Torri, Poli, Rontini, Lori, Prodi, Marchetti Francesca, Ravaioli

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Radio Radicale è una storica emittente radiofonica che trasmette e pubblica online e nell'etere ogni giorno le attività del Parlamento e i principali eventi di attualità politica e istituzionale, nonché l'attività di altre istituzioni (Consigli comunali, Corte dei Conti, Consiglio Superiore della Magistratura, Parlamento europeo), così come i congressi, i festival e le maggiori assemblee di tutti i partiti politici, i convegni organizzati dalle maggiori associazioni del mondo del lavoro e dell'impresa, le manifestazioni o conferenze stampa di particolare interesse, i dibattiti e le presentazioni di libri;

nata nel 1976 come impresa radiofonica, oggi, con i suoi 250 impianti di diffusione terrestre svolge attività di informazione di interesse generale e copre il 75% del territorio italiano, raggiungendo l'85% della popolazione del Paese;

il palinsesto di Radio Radicale ruota intorno ai lavori del Parlamento, giacché la radio in

virtù della convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico è tenuta a trasmettere nel corso dell'anno almeno il 60% delle sedute delle due Camere nella fascia oraria che va dalle 8 alle 20, ma le trasmissioni di Radio Radicale non si limitano alle dirette delle sedute parlamentari, e nel tempo Radio Radicale ha dato vita ad una programmazione incentrata sulla pubblicizzazione dei momenti centrali della vita istituzionale e politica italiana, rendendola di fatto una struttura privata efficacemente impegnata nello svolgimento di un servizio pubblico;

Radio Radicale garantisce l'integralità degli eventi istituzionali e politici trasmessi senza tagli o mediazione giornalistica e nessuna selezione, al fine di permettere agli ascoltatori di essere consapevoli dell'attività politica;

Radio Radicale rappresenta una voce libera che svolge un servizio pubblico, facendo sentire tutte le voci e opinioni del mondo politico e permettendo ai cittadini di seguire la vita politica del parlamento;

con la sua rassegna stampa dei giornali, il "filo diretto" con gli ospiti politici, i programmi di interviste per strada e le trasmissioni per le comunità immigrate in Italia, avvicina i cittadini alle istituzioni e rafforza la democrazia italiana;

la documentazione conservata nell'archivio audio-video di Radio Radicale è inoltre un patrimonio della democrazia che contiene eventi registrati in maniera sistematica e continuativa e altre registrazioni episodiche o periodiche, tra le quali numerose registrazioni che riguardano anche enti, istituzioni, partiti e movimenti della Regione Emilia-Romagna;

i fondi per la radio sono stati tagliati drasticamente e la prosecuzione dell'attività del Centro di produzione S.p.a. al fine di garantire la trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte dell'emittente Radio Radicale è garantita ad oggi solo fino a maggio 2019.

Tutto ciò premesso
impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Governo Nazionale per consentire la prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte di Radio Radicale mediante la proroga del vigente regime convenzionale con il Centro di produzione S.p.a. e il ripristino dei tagli effettuati dal Governo.

Approvata all'unanimità dalla Commissione V "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" nella seduta del 23 maggio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8317 - Risoluzione per impegnare la Giunta a verificare, previo confronto con gli organi competenti e alla luce delle necessarie analisi, la fattibilità della realizzazione di piani di abbattimento di cormorani anche al di fuori del comparto produttivo (itticoltura). A firma dei Consiglieri: Molinari, Zappaterra, Caliandro, Cardinali, Poli, Pruccoli, Serri, Rontini

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

il cormorano (*Phalacrocorax carbo*) è una specie ittiofaga protetta ai sensi della Legge nazionale 157/1992 e della Direttiva 2009/147/ CE del Parlamento europeo e del consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici che, nel corso degli ultimi decenni, ha conosciuto un notevolissimo incremento demografico a seguito del quale ha ampliato la propria area di diffusione a tutti gli ambiti acquatici regionali spostandosi via via dalle zone costiere e di pianura a quelle collinari e, più recentemente, montane;

la presenza di cormorani rappresenta un concreto pericolo per l'equilibrio ambientale e la loro significativa diffusione ha determinato la riduzione di una quota sempre più rilevante degli stock ittici con effetti dannosi sulle produzioni e sulle attività di pesca professionale e sportiva;

fino a qualche decennio fa il predatore era avvistabile occasionalmente mentre oggi è una presenza costante e numerosa in tutti i bacini interni e anche gli allevamenti ittici hanno dovuto predisporre apprestamenti necessari per limitarne i danni;

le acque ferme interne vengono sistematicamente svuotate di ogni forma ittica specialmente in periodi invernali, e capita che i corsi d'acqua a maggiore caratteristica torrentizia vedano stormi di cormorani pronti ad annientare ogni forma di vita;

in considerazione del notevole successo delle iniziative di protezione del cormorano la Commissione pesca del Parlamento europeo ha lavorato, da diversi anni a questa parte, alla redazione di un Piano europeo di gestione della popolazione di questa specie per contenerne il crescente impatto sulle le risorse ittiche e sulle attività di pesca e di acquacoltura;

alcune Regioni italiane si sono attivate per avviare piani di prelievo in deroga che sono stati avviati, in particolare nelle aree e nelle realtà produttive ove si pratica l'attività di vallicoltura, nel rispetto della normativa vigente che prevede la preventiva approvazione di ISPRA - Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

le richieste di deroga devono quindi essere adeguatamente motivate e giustificate da una analisi puntuale dei presupposti e delle condizioni oggettive con particolare riferimento alla

valutazione sull'assenza di alternative soddisfacenti per limitare i danni, alle specie che ne formano oggetto, ai mezzi, gli impianti e i metodi di prelievo autorizzati, alle condizioni di rischio, le circostanze di tempo e di luogo del prelievo, al numero dei capi giornalmente e complessivamente prelevabili nel periodo di deroga, ai controlli ed alle particolari forme di vigilanza cui il prelievo è soggetto e gli organi incaricati di svolgere la vigilanza medesima;

l'iter necessario per la concessione della deroga è quindi particolarmente complesso e richiede un intenso ed accurato lavoro preliminare che, in molte realtà, è stato affidato a strutture scientifiche ed a professionisti esperti della materia in grado di fornire informazioni attendibili sulla effettiva consistenza delle popolazioni di cormorani e sui danni da esse arrecati alle specie ittiche di maggior pregio che caratterizzano le acque regionali.

Impegna la Giunta regionale

A verificare, previo confronto con gli organi competenti e alla luce delle analisi accurate necessarie sopraccitate, la fattibilità della realizzazione di piani di abbattimento di cormorani anche al di fuori del comparto produttivo (itticoltura).

Approvata a maggioranza dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 22 maggio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8380 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo affinché si possa giungere al più presto ad una piena attuazione della legge 3/2018 con il riconoscimento delle figure professionali di osteopata e chiropratico. A firma del Consigliere: Torri

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la legge 3/2018 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute", all'articolo 7 istituisce le professioni sanitarie dell'osteopata e del chiropratico;

sempre all'articolo 7 di suddetta legge, comma 2, si dice che "con accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stati stabiliti l'ambito di attività e le funzioni caratterizzanti le professioni dell'osteopata e del chiropratico, i criteri di valutazione dell'esperienza professionale nonché i criteri per il riconoscimento dei titoli equipollenti";

il medesimo comma 2 stabilisce inoltre che con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, acquisito il parere del Consiglio universitario nazionale e del Consiglio superiore della sanità, siano definiti l'ordinamento didattico della formazione universitaria in osteopatia e in chiropratica nonché gli eventuali percorsi formativi integrativi.

Considerato che

gli atti e i provvedimenti sopra richiamati non risulta siano stati adottati e, in risposta ad un'interrogazione in commissione parlamentare, il Governo ha fatto sapere che nel corso del 2018

il Ministero ha convocato diverse riunioni con le Associazioni professionali interessate, al fine di pervenire alla condivisione di uno schema di Accordo ma che nell'ultimo incontro tenutosi a dicembre 2018 "sono emerse divergenze di posizione tra le stesse Associazioni professionali coinvolte, con particolare riferimento agli aspetti formativi";

nella medesima risposta si sottolinea tuttavia che tali divergenze hanno riguardato in particolare il percorso di studio in chiropratica, mentre per quanto concerne la figura dell'osteopata "si potrà arrivare alla definizione di uno schema di Accordo, da inviare in Conferenza Stato-Regioni, previo parere del Consiglio superiore di sanità, già nell'ambito della prossima riunione utile".

Ritenuto che

in presenza di una legge approvata sarebbe più che opportuno renderla pienamente operativa per rendere più chiare le prospettive professionali degli operatori dei settori coinvolti e perché

un quadro normativo chiaro e operativo è di sicuro giovamento per i cittadini e gli eventuali pazienti.

Considerato inoltre che

ad una interrogazione presentata dal sottoscritto nel mese di febbraio in merito alle tempistiche previste è stato risposto che le tempistiche sono condizionate dalla complessità dell'iter procedurale previsto dalla legge 3/2018 e che sino ad ora le Regioni non sono ancora state coinvolte.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta a

sollecitare il Governo affinché si possa giungere al più presto ad una piena attuazione della legge 3/2018 con il riconoscimento delle figure professionali di osteopata e chiropratico.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 29 maggio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 APRILE 2019, N. 495

Provvedimenti in ordine alla nomina del Direttore del Centro Regionale Sangue dell'Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219 recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati", la quale all'art. 6, comma 1, lett. c), promuove l'individuazione da parte delle Regioni, in base alla propria programmazione, delle strutture e degli strumenti necessari per garantire un coordinamento intraregionale e interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione ad obiettivi e finalità indicati dalla legge medesima;

Dato atto che questa Amministrazione ha dato attuazione alle sopra richiamate previsioni di legge con l'approvazione del Piano Sangue e Plasma 2008-2010, delibera dell'Assemblea legislativa n. 163/2008, con la quale si è tra l'altro stabilita l'istituzione, dal 1° gennaio 2008 del Centro Regionale Sangue (CRS), quale struttura regionale di coordinamento finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza regionale e concorso all'autosufficienza nazionale, e ad esercitare le funzioni di coordinamento e controllo tecnico scientifico nelle materie disciplinate dalla L. n. 219/2005;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 139 del 14 marzo 2018 con la quale è stato approvato il Piano Sangue e Plasma regionale per il triennio 2017-2019, che ha ridefinito il sistema di cui si tratta sulla base delle necessità e delle opportunità emerse nel corso del tempo, confermando il Centro Regionale Sangue quale organismo tecnico della Regione che garantisce lo svolgimento delle attività di supporto alla programmazione regionale in materia di attività trasfusionali e di coordinamento e controllo tecnico-scientifico della rete trasfusionale regionale, in sinergia con il Centro Nazionale Sangue, come indicato nella propria deliberazione n. 804 del 2012, atto di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c) della legge 21 ottobre 2005 n. 219, del documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali",

del 13 ottobre 2011;

Preso atto che la medesima deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 139/2018 sopra richiamata stabilisce:

- al punto 2. del dispositivo che, in conformità a quanto già disposto con la propria deliberazione n. 804 del 18 giugno 2012, la direzione del Centro Regionale Sangue venga conferita con successivo atto della Giunta ad un professionista in possesso dei requisiti adeguati all'incarico;

- al punto 3. del dispositivo di dare mandato all'Azienda USL di Bologna, ove ha attualmente sede fisica ed organizzativa il Centro Regionale Sangue, ai sensi della richiamata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 139/2018, di recepire il sopra indicato atto di nomina del Direttore del Centro Regionale Sangue;

Considerata la necessità di adempiere alla disposizione sopra indicata provvedendo alla nomina del Direttore del Centro Regionale Sangue;

Valutato il curriculum della Dr.ssa Vanda Randi, acquisito e trattenuto agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, dal quale si evince la specifica esperienza pluriennale nell'ambito di cui si tratta e la elevata professionalità della medesima, la quale ricopre l'incarico di Direttore del Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di Area Metropolitana di Bologna;

Ritenuto pertanto che la dott.ssa Vanda Randi sia in possesso dei requisiti previsti dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 139/2018 per la nomina a Direttore delle attività del Centro di cui trattasi;

Acquisita la disponibilità della dr.ssa Randi ad assumere l'incarico di cui si tratta per un periodo di anni tre;

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e succ.mod.;

- la L.R. n. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e succ. mod.;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e

funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, e n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di nominare nella funzione di Direttore del Centro Regionale Sangue dell'Emilia-Romagna, con decorrenza dalla data di adozione della presente deliberazione e per un periodo di anni tre, per le motivazioni espresse in premessa e ai sensi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 139/2018, la Dr.ssa Vanda Randi, Direttore del Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di Area Metropolitana di Bologna;

2) di dare atto che, ai sensi della sopra richiamata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 139/2018, l'Azienda USL di Bologna, ove ha attualmente sede fisica ed organizzativa il Centro Regionale Sangue, ha il mandato di recepire il presente provvedimento di nomina del Direttore del Centro Regionale Sangue;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

4) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

5) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2019, N. 727

Provvedimenti in ordine alla nomina del coordinatore del Centro di Riferimento per i Trapianti della Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 1 aprile 1999 n. 91 recante "Disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti";

Vista e richiamata la Legge regionale 4 settembre 1995, n. 53, recante "Norme per il potenziamento, la razionalizzazione ed il coordinamento dell'attività di prelievo e di trapianto d'organi e tessuti", e s.m.i., la quale stabilisce che la Regione Emilia-Romagna:

- nell'ambito della propria programmazione sanitaria, al fine di tutelare lo stato di salute dei cittadini nel rispetto della dignità della persona, promuove e sostiene ogni attività diretta ad assicurare ai pazienti, con grave compromissione delle funzioni primarie, prospettive di vita e di recupero della salute tramite procedure terapeutiche di trapianto;

- assume come proprio obiettivo la formazione di una più ampia coscienza civile per la donazione di organi e tessuti come elemento di responsabilità e di solidarietà umana e sociale essenziale per la collettività

- disciplina i criteri e le procedure per lo sviluppo e l'ottimizzazione delle attività di prelievo e trapianto nel territorio regionale e per un loro più efficace coordinamento operativo

- fissa tra i propri obiettivi:

l'adozione in tutti gli ospedali sede di prelievo di organi e tessuti di codici comportamentali diretti a sostenere la famiglia del donatore nelle sue esigenze di informazione e di assistenza e, più in generale, ad assicurare la trasparenza sulle procedure dell'accertamento della morte e del prelievo;

il potenziamento dei reparti di rianimazione e terapia intensiva impegnati nell'assistenza dei pazienti affetti da lesioni encefaliche, ed in particolare dei reparti di ospedali con unità operative di neurochirurgia;

l'adeguamento dei reparti, servizi e settori sanitari direttamente impegnati nelle attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti o che concorrono a tali attività, compresi quelli medico-legali;

l'organizzazione della attività trapiantologica in forma dipartimentale, anche interaziendale, al fine di ottenere un miglior coordinamento tra le diverse unità specialistiche e una elevata qualità delle prestazioni sul piano assistenziale e scientifico;

- disciplina le funzioni del Centro regionale di riferimento per i trapianti, e all'art. 4, comma 3, stabilisce che il Direttore del Centro regionale di riferimento per i trapianti è nominato dall'Assessore regionale alla sanità;

Richiamate nel loro testo integrale:

- la propria deliberazione n.2284/1999 relativa alla nomina dei coordinatori locali alla donazione, prelievo e trapianto di organi e tessuti;

- la propria deliberazione n. 2286/1999 istitutiva del Centro Riferimento Trapianti e della Banca delle Cornee;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni n. 854/2015 e n. 666/2017, con le quali è stato attribuito l'incarico di Coordinatore del Centro di Riferimento per i Trapianti della Regione Emilia-Romagna alla dott.ssa Gabriela Sangiorgi, con scadenza 31 maggio 2019;

Dato atto dell'approssimarsi della scadenza di tale incarico, e verificata la necessità di adottare ulteriori provvedimenti;

Considerato che:

- con decreto del Ministro per la Salute 02/04/2015, n. 70 è stato approvato il Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera;

- nell'ambito della definizione del programma di riordino ospedaliero avviata da questa Amministrazione è prevista una revisione della rete trapiantologica;

- tale organizzazione è in corso di adeguata definizione;

- in questo quadro si ritiene opportuno correlare, come già previsto dalle richiamate DD.GG.RR 854/2015 e 666/2017, l'attribuzione dell'incarico di coordinatore del CRT-ER alla ridefinizione dell'organizzazione sopra riportata;

Ritenuto di confermare l'affidamento dell'incarico di cui si tratta alla Dr.ssa Gabriela Sangiorgi, in ragione dei positivi risultati conseguiti e della collaborazione che la stessa garantisce in riferimento alla definizione dei possibili riassetti della rete regionale trapianti a supporto di questa Amministrazione;

Ritenuto che la dott.ssa Gabriela Sangiorgi, nata ad Imola il 20/06/1953, sia in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 11, comma 1, della Legge n. 91/99 per la nomina a coordinatore delle attività del Centro di cui trattasi;

Acquisita la disponibilità della dr.ssa Sangiorgi a mantenere l'incarico di cui si tratta per un ulteriore periodo di anni 1;

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e succ.mod.;

- la L.R. n. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e succ. mod.;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni

da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 477/2017 e n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di confermare la nomina, già disposta con proprie deliberazioni n. 854/2015 e n. 666/2017, quale Coordinatore del Centro di Riferimento per i Trapianti dell'Emilia-Romagna, per le motivazioni espresse in premessa e ai sensi della L. 91/99 e della L.R. 53/1995, alla dott.ssa Gabriela Sangiorgi;

2) di dare atto che tale incarico, in ragione della definizione del programma di riordino ospedaliero attualmente in corso presso questa Amministrazione, il quale comprende tra l'altro una revisione della rete trapiantologica regionale, avrà la durata di un anno a decorrere dalla data di scadenza fissata dalla DGR 666/2017, con termine finale pertanto stabilito alla data del 31 maggio 2020, ferma restando la conclusione anticipata di tale incarico qualora la riorganizzazione della rete ospedaliera sopra richiamata si concluda anteriormente a tale data;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 MAGGIO 2019, N. 702

L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii., art. 32, comma 3. Nomina dei nuovi Consigli direttivi dell'ATC BO01 e dell'ATC BO02

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di nominare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, i nuovi Consigli Direttivi dell' ATC BO01 e dell' ATC BO02, nelle composizioni di seguito riportate:

ATC BO01**Rappresentanti della Regione Emilia-Romagna:**

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
Bortolan Gabriele	Vò (PD), 05/11/1956
Fini Daniele	Castenaso (BO), 07/09/1956
Quaranta Giuseppe	Fasano (BR), 27/08/1977
Toselli Valerio	Sala Bolognese (BO), 21/06/1954

Rappresentanti delle Associazioni Venatorie:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
Maini Giuliano	Bondeno (FE), 22/10/1946
Amerighi Onelio	Dovadola (FC), 02/05/1952
Vitali Fabio	San Giovanni in Persiceto (BO), 17/09/1949
Cocchi Giuseppe	Budrio (BO), 22/11/1946
Serra Valerio	Argelato (BO), 15/07/1950
Poli Mauro	Molinella (BO), 20/01/1945

Rappresentanti delle Associazioni Ambientaliste:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
Zanetti Paolo	Bentivoglio (BO), 08/10/1969
Piloti Claudio	Porretta Terme (BO), 11/01/1960
Querzola Marco	Argelato (BO), 25/05/1957
Pozzati Andrea	Savignano sul Rubicone (FC), 07/03/1958

Rappresentanti delle Associazioni Agricole:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
Rodeghiero Alberto	Baricella (BO), 29/05/1956
Campagna Angelo	Bologna (BO), 22/09/1964
Hagedoorn Hendrik	Bologna (BO), 05/01/1972
Zambonelli Alessandro	Bologna (BO), 08/11/1983
Giacomello Claudio	Cologna Veneta (VR), 27/06/1958
Ferrari Roberto	Galliera (BO), 21/12/1954

ATC BO02**Rappresentanti della Regione Emilia-Romagna:**

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
Arcangeli Andrea	Castel San Pietro Terme (BO), 19/01/1986
Benni Franco	Loiano (BO), 13/05/1945
Di Oto Matteo	Bologna (BO), 13/11/1978
Rocca Ermanno	San Lazzaro di Savena (BO), 01/03/1955

Rappresentanti delle Associazioni Venatorie:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
Michelini Giorgio	Loiano (BO), 25/05/1959
Trevisani Giampaolo	San Pietro in Casale (BO), 25/01/1948
Collina Tiziano	Dozza (BO), 16/12/1960
Geminiani Roberto	Imola (BO), 19/11/1967
Dini Enrico	Loiano (BO), 21/07/1955
Benati Tommaso	Imola (BO), 20/05/1956

Rappresentanti delle Associazioni Ambientaliste:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
Di Vora Paolo	Tolmezzo (UD), 07/06/1963
Santi Sergio	San Benedetto Val di Sambro (BO), 07/04/1954
Scala Alessandro	Bologna (BO), 03/02/1971
Brusa Aldo	Castel San Pietro Terme (BO), 25/08/1946

Rappresentanti delle Associazioni Agricole:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
Turrini Astro	Casalfiumanese (BO), 02/09/1961
Menetti Andrea	Bologna (BO), 21/05/1972
Venturi Cristian	Bologna (BO), 05/11/1980
Tosi Gianni	Bologna (BO), 11/06/1966
Giovannini Roberto	Bologna (BO), 13/07/1961
Samorì Franco	Imola (BO), 08/02/1985

3. di dare atto che eventuali future sostituzioni dei membri appartenenti alle Associazioni Venatorie, Ambientaliste e Agricole saranno effettuate, come prevede la normativa regionale, sulla base degli elenchi dei nominativi forniti dalle varie Associazioni e conservati agli atti del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna;

4. di dare atto, inoltre, che i Consigli Direttivi dell' ATC BO01 e dell' ATC BO02 di cui al precedente punto 2., come previsto dai vigenti Statuti, restano in carica cinque anni;

5. di dare atto, altresì, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di disporre infine la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2019, N. 750

POR FESR 2014-2020 Azione 1.2.1 Approvazione dell'avviso sulle modalità per la concessione di finanziamenti alle associazioni nell'ambito del Big Data

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n.179 del 27/2/2015 recante "Presenza dell'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

Visto inoltre il Programma Operativo Regionale FSE Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2014)9750 del 12/12/2014 evidenzia la necessità di un forte integrazione tra le programmazioni e i singoli interventi a valere sulle risorse FSE, FESR per intervenire in modo sinergico investendo in politiche per l'innovazione e la ricerca;

Vista la propria deliberazione n.671 del 22/5/2017 recante "Approvazione dell'avviso sulle modalità per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna";

Considerato che:

- si è rafforzata la presenza in Emilia-Romagna di infrastrutture e competenze nell'ambito del supercalcolo/big data, tale da rappresentare una concentrazione critica e di valore strategico a livello italiano ed europeo, sia in seguito alla decisione di insediare a Bologna una struttura di supercalcolo del ECMWF, sia attraverso politiche regionali finalizzate al finanziamento di programmi di supporto alle infrastrutture di ricerca e innovazione sulla tematica dei Big data, come la D.G.R 1383/2018 e gli interventi finanziati con il FSE e le borse di dottorato sui Big Data;

- la Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente individua tra le priorità orizzontali (driver di innovazione e cambiamento che possono esercitare un impatto su tutti gli ambiti

produttivi e di ricerca) quello dello sviluppo della società dell'informazione e della digitalizzazione, di cui i Big Data rappresentano uno degli sviluppi più avanzati;

- alla luce del crescente ruolo della tematica dei Big Data si ritiene pertanto strategico sostenere la fase di avvio di partenariati costituiti in forma di Associazione secondo i criteri definiti dall'avviso allegato parte integrante alla presente delibera, che rafforzino la presenza ed il ruolo dell'intero sistema regionale dell'innovazione nelle reti nazionali ed internazionali con specifico riferimento alla tematica dei Big Data;

Ritenuto pertanto opportuno:

- di approvare l'Avviso "**Modalità per la concessione di finanziamenti alle Associazioni nell'ambito dei Big Data**", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione nell'ambito della priorità d'investimento 1.b tra le azioni previste l'azione 1.2.1 del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione" ed in continuità con le Associazioni approvate in risposta all'Avviso approvato con D.G.R 671/2017;

In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

Ne deriva in ragione di quanto sopra indicato, che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati.

Alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del/dei capitolo/capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati.

Visti:

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) di cui alla deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- il D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti Pubblici" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 898 del 21 giugno 2017, "Direttiva contenente disposizioni organizzative della Regione Emilia-Romagna in materia di accesso";

- il Regolamento UE 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e integrazioni;

Viste altresì:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24, “disposizioni collegate alla Legge di stabilità regionale per il 2019”;

- la L.R. 29 dicembre 2018, n. 25, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021” (Legge di stabilità regionale 2019);

- la L.R. 29 dicembre 2018, n. 26 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- la delibera di Giunta regionale n.575 del 15/04/2019 avente ad oggetto: “Variazione di bilancio ai sensi dell’art.51, D.LGS. n.118/2011 e ss.mm.ii – Variazione compensativa fra capitoli di spesa afferenti a macro aggregati diversi”;

- la determina dirigenziale n.6357 del 09/04/2019 avente ad oggetto: “Variazione di bilancio ai sensi dell’art.51, comma 4, d.lgs 118/2011 – Variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato”;

Dato atto che le risorse necessarie a dare copertura al presente atto sono le seguenti:

- 100.000,00 sui capitoli 22212, 22214, 22216 per l’annualità 2019;

- 100.000,00 sui capitoli 22212, 22214, 22216 per l’annualità 2020;

- 100.000,00 sui capitoli 22212, 22214, 22216 per l’annualità 2021;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni ed in particolare l’art. 37, comma 4;

- il D.Lgs. n. 159 del 6/9/2011 e s.m.i. e in particolare l’art. 83, comma 3, lett. b);

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod. ed in particolare l’art. 22;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod., per quanto applicabile;

- n. 468/2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 56/2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43

della L.R. n. 43/2001”;

- n. 270/2016 avente ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702/2016 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107/2016 avente ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 477/2017 avente ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle direzioni generali Cura della persona, salute e welfare, Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

- n.1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata altresì la determinazione n. 1174/2017 avente ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia verde, Ricostruzione post-sisma;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l’Avviso “Modalità per la concessione di finanziamenti alle Associazioni nell’ambito dei Big Data”, di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di demandare al Dirigente Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile:

- l’approvazione della relativa modulistica di presentazione della domanda che verrà pubblicata sul sito: www.regione.emilia-romagna.it/fesr/;

- eventuali modifiche che si rendessero necessarie al bando approvato con il presente provvedimento, in osservanza dei principi indicati nella presente delibera;

- l’individuazione, sulla base degli esiti della valutazione, dei beneficiari del contributo regionale per i progetti approvati;

- la concessione dei contributi secondo i massimali e i regimi

- di aiuto applicati, sulla base dell'entità determinata dal nucleo di valutazione;
- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;
 - l'approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con i soggetti proponenti dei progetti approvati;
 - la sottoscrizione delle Convenzioni con i Soggetti proponenti i progetti approvati;
3. di precisare, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che:
- le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del capitolo di spesa indicato nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
4. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva degli allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>;
5. di dare infine atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative di riferimento.



Allegato 1

Avviso per la concessione di finanziamenti alle Associazioni nell'ambito dei Big Data

1. Contesto

Con delibera 671/2017 sono state finanziate le Associazioni CLUST-ER, che rappresentano il presidio strategico relativamente a ricerca e innovazione dei sistemi produttivi prioritari, così come definiti dalla S3, e costituiscono il principale interlocutore della Regione per la definizione di piani di azione volti al raggiungimento degli obiettivi della S3.

Con l'approvazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), la Regione Emilia-Romagna ha definito un quadro strategico di azioni coordinate, da realizzarsi nel periodo di programmazione 2014-2020, mirato al rafforzamento competitivo del sistema produttivo e alla crescita occupazionale con lo specifico riferimento ad alcuni settori: Agroalimentare, Edilizia e costruzioni, Meccatronica e motoristica, Industrie della salute e del benessere, Industrie culturali e creative, Innovazione nei servizi, Energia e ambiente.

Nel frattempo si è rafforzata la presenza in Emilia-Romagna di infrastrutture e competenze nell'ambito del supercalcolo/Big Data, tale da rappresentare una concentrazione critica e di valore strategico a livello italiano ed europeo, sia in seguito alla decisione di insediare a Bologna una struttura di supercalcolo dell'ECMWF (il Centro Meteo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine), sia attraverso politiche regionali finalizzate al finanziamento di programmi di supporto alle infrastrutture di ricerca e innovazione tra cui proprio sulla tematica Big Data, come la D.G.R 1383/2018 e gli interventi finanziati con il FSE per le borse di dottorato sui Big Data.

Con il presente avviso, in attuazione dell'Azione 1.2.1 del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione", la Regione intende dunque sostenere la fase di avvio di partenariati costituiti in forma di Associazione, che rafforzino la presenza ed il ruolo dell'intero sistema regionale dell'innovazione nelle reti nazionali ed internazionali con specifico riferimento alla tematica dei Big data.

2. Finalità delle Associazioni

In analogia e ad integrazione delle Associazioni finanziate con D.G.R 671/2017, si intende finanziare l'avvio delle attività di un'Associazione che dovrà supportare la Regione in particolare nel raggiungimento dei seguenti obiettivi, con riferimento alla tematica Big Data:

- supportare e favorire lo sviluppo di nuove infrastrutture di ricerca e innovazione di interesse generale per il territorio dell'Emilia-Romagna e l'integrazione e l'utilizzo a fini innovativi di quelle esistenti nell'ambito del supercalcolo, dei Big Data e dell'Intelligenza Artificiale
- potenziare la capacità del sistema dell'innovazione di sviluppare una progettualità strategica di elevato impatto regionale;
- realizzare sinergie ed attivare reti e collegamenti coordinati e stabili con altre aggregazioni pubbliche e private attive nei medesimi ambiti a livello nazionale, Europeo e internazionale;

- favorire e supportare la nascita e lo sviluppo di iniziative nell’ambito dell’Alta Formazione e dello sviluppo delle risorse umane;
- massimizzare le opportunità di networking nell’ambito delle reti europee ed internazionali della ricerca e dell’innovazione, creando occasioni strutturate di confronto con imprese e centri di ricerca nazionali ed internazionali;
- massimizzare le opportunità di partecipazione del sistema regionale della ricerca e dell’innovazione ai programmi europei attuali e futuri e alle reti internazionali della ricerca e dell’innovazione. supportare azioni di marketing del sistema dell’innovazione regionale a livello nazionale ed internazionale anche in logica di attrazione di nuovi investimenti focalizzati su attività di ricerca industriale;
- individuare specifiche esigenze nell’ambito della formazione, della regolamentazione di competenza e di altri ambiti di azione coerenti con gli obiettivi di innovazione.

3. Ambito di operatività dell’Associazione

In analogia con le associazioni finanziate dalla D.G.R 671/2017, all’Associazione verrà richiesto di rafforzare il sistema regionale della ricerca e dell’innovazione sui big data favorendo una più efficace interazione fra centri di ricerca e fra questi e gli utilizzatori delle tecnologie che si concretizzi nella:

- attuazione di azioni di sistema volte a favorire la condivisione di risorse ed infrastrutture tra centri di ricerca, favorendo il coinvolgimento delle imprese e della Pubblica Amministrazione, anche attraverso lo sviluppo di azioni pilota e dimostratori;
- sviluppo di progettualità congiunte e di sistema nell’ambito della ricerca collaborativa;
- promozione di azioni comuni per la valorizzazione dei risultati della ricerca e il trasferimento della conoscenza.

Per il raggiungimento dei propri obiettivi, l’Associazione potrà operare attraverso una ampia gamma di strumenti in grado di massimizzare le opportunità di collaborazione nel rispetto e in modo complementare alle attività/azioni dei singoli soci, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- strumenti di elaborazione e condivisione di idee progettuali, per la definizione di progetti di ricerca collaborativa e dimostratori in un’ottica di open innovation;
- azioni di comunicazione e divulgazione dei risultati della ricerca, sensibilizzazione, networking, workshop tecnici, formazione, ecc.;
- accordi di collaborazione e partecipazione ad altre aggregazioni su analoghi ambiti tematici, a livello nazionale, Europeo.e internazionale

L’Associazione inoltre favorisce lo sviluppo di progettualità condivise e promuove la partecipazione dei soci a bandi e programmi di finanziamento nazionali ed internazionali. Solo per la realizzazione di azioni di sistema che siano a favore dell’intero sistema regionale, l’Associazione può partecipare direttamente a bandi di finanziamento in ambito regionale, nazionale ed europeo.

4. Caratteristiche dell’Associazione

Le Associazioni possono configurarsi sia come Associazioni non riconosciute secondo quanto stabilito dall’art.36 e seguenti codice civile, sia come come Associazione dotata di personalità giuridica, ai sensi degli artt.14-35 del Codice Civile.

L’ Associazione deve essere aperta all’adesione di soggetti di alta qualificazione in grado di apportare competenze specialistiche nell’ambito dei big data, secondo un modello di partecipazione aperto ed inclusivo. In particolare, possono essere soci dell’Associazione le seguenti tipologie di soggetti:

- a) Università ed enti pubblici di ricerca, e loro consorzi;
- b) organismi di ricerca, costituiti anche in forma di partenariato pubblico-privato;
- c) organizzazione pubbliche o private che perseguono finalità coerenti con lo scopo

dell'Associazione.

4.1 Requisiti formali

Il beneficiario dovrà dichiarare se possiede, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

1. essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ovvero (per le associazioni/fondazioni) avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
2. essere attivo, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere stato soggetto a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;
3. avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica:

5. Le modalità del sostegno regionale

Oggetto del sostegno regionale è un piano di attività triennale che l'Associazione si impegna a realizzare. La Regione contribuirà alla realizzazione del piano di attività dell'Associazione per un massimo di 100.000,00 euro all'anno per 3 anni.

La realizzazione del piano di attività dovrà essere articolata secondo le seguenti tempistiche e modalità:

1. al momento della presentazione della domanda di contributo l'Associazione dovrà presentare un piano di attività triennale, che includa un piano di lavoro dettagliato per la prima annualità, che definisca anche gli obiettivi di risultato, ed un programma di massima per la seconda e la terza annualità, nonché l'indicazione del contributo richiesto per ciascuna delle 3 annualità;
2. al termine della prima annualità l'Associazione dovrà presentare una relazione sulle attività svolte, con l'indicazione dei risultati raggiunti, ed il piano di lavoro di dettaglio per la seconda annualità;
3. analogamente, al termine della seconda annualità dovrà essere presentata una relazione sulle attività svolte, con l'indicazione dei risultati raggiunti, ed il piano di lavoro di dettaglio per la terza annualità.

L'attività svolta e i risultati raggiunti indicati verranno valutati dalla Regione che alla fine di ogni annualità provvederà ad esprimere un parere con riserva e richiedere le necessarie azioni correttive

La Regione si riserva la facoltà di confermare, ridurre o revocare il contributo della terza annualità qualora i risultati raggiunti e le attività realizzate non siano conformi secondo quanto previsto dai programmi presentati. A questo scopo è richiesto che nel piano di attività siano identificati e quantificati, per ciascuna annualità, i risultati attesi.

Il contributo regionale verrà erogato nella misura del 100% delle spese sostenute relativamente a:

- a. costo del coordinatore operativo, la sua figura deve essere presente per l'intera durata del progetto. Il contratto deve prevedere un impegno su tale funzione per almeno il 40% del suo tempo di lavoro annuo in presenza di un contratto a tempo determinato o indeterminato, oppure di collaborazione continuativa, oppure di contratto a partita iva. In questo ultimo caso il contratto deve avere un minimo di giornate lavorative annue pari a 80. La figura va garantita per tutta la durata del progetto ma se fosse necessaria la sua sostituzione è possibile rimanere senza coordinatore solo per il tempo necessario allo svolgimento della procedura di selezione.
- b. altri costi di personale per funzioni di coordinamento e promozione dell'Associazione. Sono ammissibili costi per lavoro dipendente, per collaborazioni continuative, costi per professionisti con partita iva, e costi per collaborazioni occasionali. Non sono ammissibili costi per assegni di ricerca, borse di studio, borse di dottorato.

- c. costi per la comunicazione e la promozione dell'Associazione, incluse spese per la promozione internazionale;
- d. spese notarili per l'atto costitutivo e per il riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione, spese relative alla fidejussione, bolli esclusi
- e. spese generali, nella misura forfettaria del 25%¹ delle voci a.+ b.+c+d

Qualora una spesa venga sostenuta da uno degli associati in nome e per conto dell'Associazione, il relativo costo è ammissibile solo se rimborsato dall'Associazione, che dovrà dimostrare la relativa uscita. Le spese di personale (tipologia a. e b. sopra indicate) possono essere sostenute dagli associati solo a condizione che il personale coinvolto sia chiaramente dedicato all'Associazione, e che tale condizione sia chiaramente formalizzata attraverso opportuni accordi fra Associazione e socio.

Non sono ammesse spese per materiali di consumo e spese di missione.

6. Caratteristiche dei piani di attività

Il piano di attività dovrà evidenziare le azioni che si intendono realizzare finalizzate in particolare a:

- garantire una efficace operatività dell'Associazione e l'adozione di adeguati strumenti di comunicazione e di collaborazione;
- promuovere l'Associazione a livello regionale, nazionale ed europeo;
- individuare ambiti di progettualità ed opportunità di partecipazione a bandi;
- individuare possibili reti e partner con i quali attivare collaborazioni ed alleanze.

7. Modalità di presentazione delle domande di contributo

La domanda di contributo (il cui fac- smile sarà approvato con successivo atto del dirigente) dovrà essere compilata per via telematica, tramite l'applicazione web Sfinge 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>. Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo saranno disponibili sul medesimo sito sopra citato. La domanda, cioè il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'associazione o da persona da esso delegata.

Le domande potranno essere presentate a partire dal **03/06/2019 e fino al 21/06/2019**

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- il piano di attività triennale, redatto in conformità all'Allegato A del presente avviso
- l'atto costitutivo e lo statuto dell'Associazione;
- l'elenco dei soci che hanno già aderito all'Associazione al momento della presentazione della domanda di contributo.
- La scheda riepilogativa di sintesi denominata "Relazione descrittiva progetto – Scheda progetto" Allegato B del presente avviso

8. Approvazione dei piani di attività e concessione del contributo

Il contributo regionale sul presente avviso è erogato in attuazione dell'Azione 1.2.1 del POR-FESR Emilia-Romagna 2014-2020 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i CTN e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione".

¹ Il metodo di calcolo delle spese indirette è conforme alla previsione di cui all'art 68, comma 1, lettera c) "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) 1303/2013. Per il calcolo delle spese indirette viene applicato lo stesso tasso applicato nell'ambito del programma europeo Horizon 2020.

Il contributo massimo erogabile è pari a 100.000,00 euro per il primo anno, 100.000,00 per il secondo e 100.000,00 per il terzo anno.

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali. Essa sarà finalizzata alla verifica della regolare presentazione online della domanda e della regolarità della documentazione allegata, secondo quanto previsto dall'apposito manuale per l'utilizzo dell'applicativo online. Saranno oggetto di verifica:

- il rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda;
- la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento del presente Avviso e dai suoi allegati.

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda. È consentita la mera regolarizzazione che si traduce nella rettifica di errori materiali e refusi, entro il termine perentorio di 6 giorni lavorativi dal momento della richiesta pena la decadenza della domanda. I piani di attività presentati saranno valutati da un apposito Nucleo di valutazione composto da rappresentanti della Regione e di Aster, nominato dal Direttore della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. La valutazione avverrà sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR per l'azione 1.2.1, e precisamente:

Criteri di ammissibilità sostanziale

1. Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Por
2. Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy e ambito di operatività dei destinatari nei sistemi produttivi individuati dalla S3
3. Coerenza con gli obiettivi dei programmi nazionali ed europei per la ricerca e l'innovazione (Horizon 2020, COSME, Cluster Tecnologici Nazionali)
4. Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione
5. Coerenza con il programma regionale per le infrastrutture di ricerca e innovazione

Criteri di valutazione

1. Qualità tecnico-scientifica e contributo allo sviluppo della S3 dell'operazione proposta, in termini di:
 - definizione degli obiettivi;
 - chiara identificazione del contributo della ricerca alla realizzazione della S3;
 - qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento.
2. Ricadute dell'operazione proposta sul potenziamento della capacità innovativa delle filiere prioritarie della S3 e sull'apertura a reti nazionali ed internazionali della ricerca.

Per ciascuno dei due criteri di valutazione il punteggio massimo attribuibile è pari a 10. Saranno approvati i piani di attività che rispondono a tutti i criteri di ammissibilità sostanziale e che raggiungono almeno 6 punti in ciascun criterio di valutazione.

Sarà in ogni caso finanziato il Piano di attività con punteggio maggiore.

Nella fase di valutazione il Nucleo potrà interagire con i proponenti, sia per chiarimenti ed approfondimenti sui piani di attività presentati, sia per concordare eventuali modifiche al piano di attività al fine di renderlo più coerente con gli obiettivi del presente Avviso.

9. Cronoprogramma delle attività:

Il piano delle attività ed il relativo budget dovranno essere articolati con una ripartizione del valore totale del progetto così distribuita: 100.000,00 euro sul 2019, 100.000,00 euro sul 2020, 100.000,00 euro sul 2021.

La data di inizio dei progetti è convenzionalmente stabilita al 01/01/2019 ed hanno una durata di tre anni.

10. Concessione del finanziamento e liquidazione

A seguito dell'approvazione del piano di attività, la Regione stipulerà una convenzione con l'Associazione beneficiaria per la concessione del finanziamento.

Successivamente alla sottoscrizione della convenzione, sarà possibile erogare un'anticipazione del 10% del contributo concesso, previa presentazione della comunicazione di avvio delle attività progettuali e di una fidejussione per i beneficiari.

Il contributo regionale, nella misura del 100% delle spese rendicontate verificate e validate dalla Regione, verrà liquidato a seguito di trasmissione della rendicontazione presentata dal beneficiario, sulla base degli stati di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta e documentata. In caso di erogazione di anticipo, lo stesso sarà scalato dal contributo riconosciuto ammissibile nella prima rendicontazione (o anche in quelle successive, qualora il contributo liquidabile non fosse pari almeno all'anticipo erogato).

Nelle successive annualità le rendicontazioni andranno presentate entro il 31/01 ed il 30/06.

La rendicontazione del saldo dovrà avvenire entro il 30/06/2022.

Le spese sono ammissibili dal 01/01/2019 al 31/12/2021, tutte le spese andranno pagate e quietanzate entro il mese successivo.

11. Obblighi per i beneficiari

11.1 Variazioni relative al soggetto beneficiario

Successivamente alla presentazione della domanda ed entro 5 anni dal completamento dell'operazione i beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: sviluppo-economico@postacert.regione.emilia-romagna.it.

11.2 Obblighi in materia di informazione e comunicazione

1. Le imprese beneficiarie del contributo sono tenute al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione comunicazione e visibilità, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II), con modifica del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio. In particolare, i beneficiari hanno l'obbligo:

- di informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando e dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizzano, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, anche utilizzando il logo Por Fesr, scaricabile dal sito;
- di rendere disponibile, qualora il beneficiario abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzia il sostegno finanziario complessivamente concesso, inserendo il logo Por Fesr, obbligatorio in tutti gli strumenti multimediali online, come ad esempio applicazioni mobile/video etc.;
- di collocare un poster in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto, utilizzando il modello disponibile sul sito Por Fesr. Il beneficiario invierà a

infoporfesr@regione.emilia-romagna.it la foto del poster installato, che evidenzi il contesto in cui è stato messo. Sul sito Por Fesr, sono disponibili le Linee guida per le azioni di comunicazione a carico dei beneficiari e il logo Por Fesr (composto dal logo del programma e dai loghi degli enti finanziatori).

2. La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

3. Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Por Fesr.

4. Si richiederà inoltre ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

5. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

6. I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne.

11.3 Attività di monitoraggio e valutazione condotte dalla Regione

I beneficiari sono tenuti a fornire, laddove richiesti dall'Autorità di gestione, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020 e del programma precedente qualora già coinvolti come beneficiari.

11.4 Tracciabilità dei flussi finanziari

I pagamenti dovranno avvenire nel rispetto dell'art.3 della L.136/2010 devono essere registrati sui conti correnti dedicati, anche non in via esclusiva, e, salvo quanto previsto al comma 3, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento. Ulteriori dettagli sulle modalità di pagamento verranno specificate nel "Manuale di Rendicontazione" che verrà approvato con apposito atto del Responsabile di Servizio.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, il bonifico bancario o postale deve riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dai beneficiari, il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante.

12. Risoluzione della convenzione e revoca del contributo

La convenzione si risolve di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., in tutti i casi di revoca totale del finanziamento di seguito previsti. La risoluzione comporta la decadenza immediata dai benefici economici previsti dal progetto e l'obbligo di restituzione dei contributi eventualmente già erogati nelle forme e nei modi di seguito indicati.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, sono:

- qualora siano venuti meno i requisiti di ammissibilità richiesti per la firma della convenzione, secondo quanto previsto dal Bando;
- nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;

- qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- nel caso in cui l'intervento finanziario della Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti l'accordo, ove non autorizzati dalla Regione;
- qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- in caso di alterazione del vincolo di destinazione d'uso, di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva od operativa che ha beneficiato dell'intervento regionale, prima dei 5 anni dalla data di erogazione finale del contributo;
- nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui all'art. 13;
- in tutti i casi di variazioni sostanziali delle attività progettuali per cui non sia stata ottenuta l'autorizzazione.

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo a fondo perduto, maggiorato di interessi al tasso di legge (art. 9, comma 4, D.Lgs. n. 123/98) dall'erogazione all'effettivo accredito.

Non determinano la risoluzione della convenzione i casi di revoca parziale del contributo. Tali casi di revoca parziale sono:

- qualora la realizzazione del progetto avvenga in maniera parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto in tema di varianti;
- nel caso in cui i beni acquistati o realizzati con l'intervento finanziario della Regione siano alienati, ceduti o distratti prima dei termini prescritti, salvo preventiva comunicazione motivata e sottoscritta dal contraente, trasmessa a mezzo PEC al servizio della Regione Emilia-Romagna responsabile per la manifestazione d'interesse;
- in caso di esito negativo delle verifiche di cui al precedente art. 13, per la parte di spesa coinvolta;
- mancata adesione dei beneficiari alle Associazioni Clust-ER sostenute dalla Regione;
- Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione:
- il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare in misura proporzionale alla revoca effettuata, con conseguente obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto;

Il beneficiario sarà tenuto alla parziale restituzione dell'ammontare del contributo a fondo perduto già erogato in proporzione all'entità della revoca.

13. Informazioni sul procedimento amministrativo

Il presente procedimento è soggetto alla normativa di accesso agli atti disciplinata dalla Legge 241/1990.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento di liquidazione è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi e supporto all'AdG FESR. Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi e supporto all'AdG FESR.

14. Informazioni, comunicazioni e modulistica

Le informazioni e le comunicazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica al link all'applicativo su cui presentare domanda, sono disponibili sul sito :

Por Fesr <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/> per i bandi Por Fesr

Per informazioni è possibile rivolgersi a:

Sportello Imprese

Dal lunedì al venerdì, 9.30-13.00

Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario

infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

15. Pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli art. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1.Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2.Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3.Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4.Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5.Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6.Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

assegnazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (e/o vantaggi di ogni altro genere) alle imprese di cui al Bando _____

l'attribuzione di corrispettivi e dei compensi (e/o vantaggi di ogni altro genere) a persone, professionisti, imprese ed enti privati di cui al Bando _____

pubblicazione dei dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 trattamento dei dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 organizzazione di eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi della "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/2011. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 (allegato B della deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018".;

Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FESR/FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPagId=3587&langId=it>

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione"

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;

- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

12. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna.

La Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al precedente paragrafo alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Scheda di sintesi del bando

Nome campo	Descrizione campo
Tipologia procedura di attivazione	Manifestazione di interesse
Titolo	Avviso per la concessione di finanziamenti alle Associazioni nell'ambito dei Big Data
Titolo breve (sito)	Avviso per la concessione di finanziamenti alle Associazioni nell'ambito dei Big Data
Responsabile del procedimento	Silvano Bertini
Codice programma/Legge	POR FESR Emilia-Romagna – 2014IT16RFOP008
Asse	1 – Ricerca e innovazione
Obiettivo tematico	01 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
Priorità di investimento	1b – Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Obiettivo specifico	1.2 – Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
Azione	1.2.1 – Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione
Indicatori di risultato	162014IT16RFOP008 – Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL 212014IT16RFOP008 – Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL
Indicatori di output	CO01 – Numero di imprese che ricevono un sostegno CO26 – Numero di imprese che cooperano con Istituti di ricerca
Campo intervento	063 – Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI
Forme di finanziamento	01 – Sovvenzione a fondo perduto
Tipo di territorio	07 – Non pertinente
Meccanismi erogazione territoriali	07 – Non pertinente
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S3	
Regime di aiuto	non applicabile
Intensità dell'aiuto	non applicabile
Tipologia beneficiari	Associazioni costituite da: a) Università ed enti pubblici di ricerca, e loro consorzi;

	b) organismi di ricerca, costituiti anche in forma di partenariato pubblico-privato; c) organizzazione pubbliche o private che perseguono finalità coerenti con lo scopo dell'Associazione.
Periodo di esigibilità delle spese	Dal 01/01/2019 al 31/12/2022 (durata del progetto). Tutte le spese andranno pagate e quietanzate entro il mese successivo.
Dotazione finanziaria	300.000,00 euro
Note	

Allegato A**PIANO DI ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE**

1. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ASSOCIAZIONE	2
2. GESTIONE	2
2.1 Strumenti di gestione, comunicazione e di collaborazione interna	2
2.2 Modalità operative dell'Associazione	2
3. PROMOZIONE.....	2
3.1 Comunicazione e diffusione	2
3.2 Azioni per l'adesione all'Associazione di nuovi soci	2
4. AZIONI SPECIFICHE.....	3
4.1 Potenziamento della capacità del sistema dell'innovazione di sviluppare una progettualità strategica di elevato impatto regionale	3
4.2 Realizzazione sinergie ed attivazione reti e collegamenti coordinati e stabili con altre aggregazioni pubblico-private a livello nazionale ed europeo.....	3
4.3 Supporto per la nascita e lo sviluppo di iniziative nell'ambito dell'Alta Formazione e dello sviluppo delle Risorse Umane	3
4.4 Partecipazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione ai programmi europei e alle reti internazionali della ricerca e dell'innovazione.....	3
4.5 Supporto allo sviluppo di nuove infrastrutture di ricerca di interesse generale per il territorio dell'Emilia-Romagna.....	4
4.6 Altre azioni previste.....	4

1. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ASSOCIAZIONE

(max 2 pagine)

2. GESTIONE**2.1 Strumenti di gestione, comunicazione e di collaborazione interna**

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

2.2 Modalità operative dell'Associazione

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

3. PROMOZIONE**3.1 Comunicazione e diffusione**

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

3.2 Azioni per l'adesione all'Associazione di nuovi soci

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4. AZIONI SPECIFICHE

4.1 Potenziamento della capacità del sistema dell'innovazione di sviluppare una progettualità strategica di elevato impatto regionale

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.2 Realizzazione sinergie ed attivazione reti e collegamenti coordinati e stabili con altre aggregazioni pubblico-private a livello nazionale ed europeo

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.3 Supporto per la nascita e lo sviluppo di iniziative nell'ambito dell'Alta Formazione e dello sviluppo delle Risorse Umane

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.4 Partecipazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione ai programmi europei e alle reti internazionali della ricerca e dell'innovazione

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.5 Supporto allo sviluppo di nuove infrastrutture di ricerca di interesse generale per il territorio dell'Emilia-Romagna

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

4.6 Altre azioni previste

Obiettivi generali riferiti al piano triennale
Descrizione puntuale delle attività previste nel primo anno
Obiettivi e risultati attesi per il primo anno

ALLEGATO B**Relazione descrittiva del progetto - Scheda progetto**
da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013**DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

TITOLO DEL PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE

Indicare ragione sociale e dati fiscali del soggetto richiedente

NORMA/TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE

Trattasi dell'atto regionale recante "criteri e modalità" in base ai quali è attribuito il vantaggio economico; deve essere riportato il provvedimento regionale che approva il bando/manifestazione d'interesse..

ABSTRACT/ BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrizione dettagliata delle azioni e degli investimenti progettuali previsti (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

COSTI DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste, secondo le voci di spesa indicate nel budget di progetto.

Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 756

Approvazione procedura di concertazione e condivisione territoriale per la presentazione dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale, realizzati dagli Enti locali ai sensi della L.R. n. 41/1997 e ss.mm.ii., art. 10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 10 dicembre 1997, n. 41 concernente "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni e in particolare l'art. 10 "Progetti per la riqualificazione e la valorizzazione della rete commerciale", comma 1, lettere b), c) e d);

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna riconosce al commercio un ruolo centrale quale attività economica e produttiva capace di svolgere una funzione di integrazione e valorizzazione del territorio;

- il commercio in forma tradizionale vive da alcuni anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle nuove forme di distribuzione organizzata, con forte rischio di perdita identitaria a causa di continui fenomeni di dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani;

- l'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina è sempre più evidente e necessita pertanto di una programmazione unitaria e condivisa, in cui tutte le componenti siano percepite in modo unitario ed integrato al fine di sostenere il commercio di vicinato nell'ottica di garantire al consumatore servizi di prossimità;

Ritenuto di supportare il mantenimento e/o lo sviluppo dei sistemi distributivi nei centri storici e nelle aree urbane ivi compresi i Capoluoghi e le frazioni dei Comuni di montagna e di pianura, anche con riferimento ai cosiddetti "Centri commerciali naturali" insistenti su tali aree, attraverso un miglioramento dei fattori di accessibilità, attrattività e animazione, favorendone la competitività e ponendo al centro dell'attenzione programmatica dei Comuni la valorizzazione e riqualificazione di aree dei territori comunali interessate alla presenza di insediamenti commerciali, comprendenti oltre agli esercizi commerciali al dettaglio, anche attività di artigianato di servizio, pubblici esercizi ecc;

Visto che il bilancio di previsione 2019-2021 presenta una disponibilità complessiva di € 4.000.000,00 di cui:

- € 3.000.000,00 sul capitolo 27718 "Contributi in conto capitale agli enti locali per la riqualificazione di aree commerciali e mercatali (art.3, comma 3, lett. B), C) e L) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)", di cui € 300.000,00 sull'annualità 2019, € 1.500.000,00 sull'annualità 2020 ed € 1.200.000,00 sull'annualità 2019;

- € 1.000.000,00 sul capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di 'Centri commerciali naturali' (Art. 3, comma 3, lett. a) e i bis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)", di cui € 500.000,00 sull'annualità 2020 ed € 500.000,00 sull'annualità 2021;

Ritenuto utile procedere all'individuazione dei territori e

quindi degli Enti locali candidati alla presentazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione della rete commerciale ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere b), c) e d), della L.R. 41/97, utilizzando lo strumento della concertazione e condivisione territoriale con le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna, al fine di:

- dar vita ad un modello partecipativo dal basso, focalizzando l'attenzione sul territorio e sulle sue reali necessità e potenzialità, permettendo da un lato di esaminare le esigenze e dall'altro di considerare le risorse disponibili per definire gli interventi sulla base delle specifiche realtà territoriali;

- permettere un efficiente utilizzo delle risorse disponibili anche mediante un'equa distribuzione delle stesse tra i diversi territori provinciali e la Città metropolitana di Bologna;

- evitare, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, un aggravio dei procedimenti con la presentazione di un elevato numero di domande che non potrebbero essere soddisfatte in considerazione dell'entità delle risorse disponibili, con conseguente disattesa delle relative aspettative;

Ritenuto, pertanto, di approvare la procedura di concertazione territoriale finalizzata all'individuazione degli Enti locali candidati alla presentazione nell'anno 2019 di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione della rete commerciale, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere b), c) e d), della L.R. 41/97 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Sentite le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna nella giornata del 7 maggio 2019;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la delibera della Giunta regionale n. 2301 del 27 dicembre 2018 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano

triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 468 del 10 aprile 2017 riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001”;

- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 622 del 28/04/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1182 del 25 luglio 2016 recante "Costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di aiuti di stato e modifica delle deliberazioni n. 909/2015, 270/2016 e 622/2016”;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 975 del 3 luglio 2017 recante "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazioni e istituzioni”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del

Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare la procedura di concertazione territoriale finalizzata all'individuazione degli Enti locali candidati alla presentazione nell'anno 2019 di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione della rete commerciale, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere b), c) e d) della L.R. 41/97 di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che con ulteriore propria deliberazione saranno approvati i:

a) criteri, termini e modalità per la presentazione dei progetti di promozione e marketing del territorio, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) della L.R. 41/97,

b) criteri, termini e modalità per la presentazione dei progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali, ai sensi dell'art. 10, lett. c) e d) della L.R. 41/97,

da parte degli Enti locali individuati a seguito della suddetta procedura di concertazione territoriale condivisa, nonché i relativi schemi di convenzione da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali risultanti beneficiari dei contributi;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Procedura di concertazione e condivisione territoriale finalizzata all'individuazione degli Enti locali candidati alla presentazione nell'anno 2019 di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione della rete commerciale, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere b), c) e d) della L.R. 41/97.

Premesse

La Regione Emilia-Romagna riconosce al commercio un ruolo centrale quale attività economica e produttiva capace di svolgere una funzione di integrazione e valorizzazione del territorio. Va evidenziato che il commercio in forma tradizionale vive da alcuni anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle nuove forme di distribuzione organizzata, con forte rischio di perdita identitaria a causa di continui fenomeni di dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani e che l'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina è sempre più evidente e necessita, pertanto, di una programmazione unitaria e condivisa, in cui tutte le componenti siano percepite in modo unitario ed integrato al fine di sostenere il commercio di vicinato nell'ottica di garantire al consumatore servizi di prossimità.

Ritenuto, pertanto, di supportare il mantenimento e/o lo sviluppo dei sistemi distributivi nei centri storici e nelle aree urbane ivi compresi i Capoluoghi e le frazioni dei Comuni di montagna e di pianura, anche con riferimento ai cosiddetti "Centri commerciali naturali" insistenti su tali aree, attraverso un miglioramento dei fattori di accessibilità, attrattività e animazione, favorendone la competitività e ponendo al centro dell'attenzione programmatica dei Comuni la valorizzazione e riqualificazione di aree dei territori comunali interessate alla presenza di insediamenti commerciali, comprendenti oltre agli esercizi commerciali al dettaglio, anche attività di artigianato di servizio, pubblici esercizi ecc.

Ritenuto utile procedere per l'individuazione degli Enti locali candidati alla presentazione di progetti di promozione e marketing del territorio e progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali, utilizzando lo strumento della concertazione e condivisione territoriale con le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna, al fine di:

- dar vita ad un modello partecipativo dal basso, focalizzando l'attenzione sul territorio e sulle sue reali necessità e potenzialità, permettendo da un lato di esaminare le esigenze e dall'altro considerare le risorse disponibili per definire gli interventi sulla base delle specifiche realtà territoriali;
- permettere un efficiente utilizzo delle risorse disponibili anche mediante un'equa distribuzione delle stesse tra i diversi territori provinciali e la Città metropolitana di Bologna;
- evitare, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, un aggravio dei procedimenti con la presentazione di un elevato numero di domande che non potrebbero essere soddisfatte in considerazione dell'entità delle risorse disponibili, con conseguente disattesa delle relative aspettative.

1. Finalità della Procedura

La finalità della presente procedura è quella di individuare i territori e quindi gli Enti locali candidati alla presentazione dei progetti di cui al paragrafo seguente, nell'ambito della procedura di concertazione e condivisione

territoriale con le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna, secondo quanto nelle premesse riportato.

2 . Oggetto della procedura

L'oggetto della presente procedura è la realizzazione da parte degli Enti locali candidati di cui al precedente paragrafo, delle seguenti azioni progettuali:

Azione progettuale 1: "Progetti di promozione e marketing del territorio"

Azione progettuale 2: "Progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali"

Le suddette azioni progettuali saranno oggetto di specifico atto della Giunta regionale di approvazione dei criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti nonché degli schemi di convenzione da stipularsi con gli Enti locali candidati e ammessi al contributo regionale, al fine di regolare i rapporti tra gli Enti locali beneficiari e la Regione Emilia-Romagna.

3 . Azione progettuale 1: "Progetti di promozione e marketing del territorio"

Obiettivo della presente azione progettuale è l'attuazione di politiche coordinate e condivise fra i diversi soggetti interessati (Ente locale, associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, operatori economici ecc.) per la valorizzazione della funzione commerciale nei centri storici e nelle aree urbane ivi compresi i Capoluoghi e le frazioni dei Comuni di montagna e di pianura a vocazione commerciale, anche con riferimento ai centri commerciali naturali insistenti su tali aree.

In particolare, con tale azione progettuale si intende:

- attuare modelli di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata;
- creare strumenti strategici ed operativi che consentano di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione e marketing del territorio, nonché di sviluppare servizi che possano aumentarne l'attrattività.

4 . Azione progettuale 2: "Progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali"

Obiettivo della presente azione progettuale è la valorizzazione di aree commerciali intese come aree interessate dalla presenza di insediamenti commerciali comprendenti oltre agli esercizi commerciali al dettaglio, anche attività di artigianato di servizio, pubblici esercizi ecc, con riferimento a vie, aree o piazze, ovvero centri storici con priorità alle zone pedonalizzate, a traffico limitato, ed aree urbane a vocazione commerciale, anche con riferimento ai "centri commerciali naturali", attraverso il miglioramento dell'arredo urbano e la riqualificazione di aree mercatali, al fine di favorire un miglioramento dei fattori di accessibilità, attrattività e competitività, mediante un sostegno al rilancio dell'identità di tali aree e luoghi del commercio e riducendo il cosiddetto fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani.

5. Requisiti, condizioni e criteri priorità per l'individuazione delle candidature

Per l'**azione progettuale 1** "Progetti di promozione e marketing del territorio" dovranno essere individuate da ciascuna Amministrazione provinciale e dalla Città metropolitana di Bologna, massimo due candidature, aventi le seguenti caratteristiche:

- progetti da realizzarsi da Enti locali (Comuni, Unioni di Comuni e Gruppi di Comuni associati) con più di 15.000 abitanti;
- progetti aventi una spesa minima di € 40.000,00 e massima di € 80.000,00.

Ai fini dell'individuazione delle suddette candidature, in tale azione, sono da considerate prioritarie, quelle dei:

1. Comuni singoli sopra i 50.000 abitanti;
2. Unioni di Comuni, con sub-priorità all'Unione con più abitanti;
3. Gruppi di Comuni associati, con sub-priorità al gruppo di Comuni con più abitanti;
4. Comuni singoli sopra i 15.000 abitanti, con sub-priorità al Comune con più abitanti;
5. Enti locali che non hanno ricevuto contributi nella presente azione negli anni precedenti a decorrere dal 2015 (principio della rotazione).

Per tale azione progettuale è previsto un contributo nella misura massima dell'80% della spesa ammissibile.

Per l'**azione progettuale 2** "Progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree "commerciali e mercatali" dovranno essere individuate da ciascuna Amministrazione provinciale e dalla Città metropolitana di Bologna, massimo due candidature, aventi le seguenti caratteristiche:

- progetti da realizzarsi in Comuni con meno di 25.000 abitanti;
- approvazione, alla data di presentazione della domanda (30 settembre 2019), almeno del progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- limite minimo di spesa ammissibile di € 150.000,00, riducibile ad € 60.000,00 nei Comuni montani, ai sensi della L.R. 2/2004 e successive modifiche;

Ai fini dell'individuazione delle suddette candidature, in tale azione, sono da considerate prioritarie, quelle riferite a progetti:

1. aventi un livello più avanzato di progettazione approvata alla data del 31/07/2019;
2. già inseriti alla data del 31/07/2019 nel programma triennale dei lavori pubblici o relativo aggiornamento 2019;
3. localizzati in aree soggette a fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi individuate dai Comuni ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2022/2018;
4. dei Comuni montani, con sub-priorità al Comune sotto i 3.000 abitanti;
5. dei Comuni che non hanno ricevuto contributi nella presente azione negli anni 2017-2018 (principio della rotazione).

Per tale azione progettuale è previsto un contributo della misura massima del 70% della spesa ammissibile, elevabile all'80% nei Comuni montani e per un importo massimo di € 200.000,00.

Nelle suddette due azioni progettuali, ciascuna Amministrazione provinciale e la Città metropolitana di Bologna possono individuare, sulla base delle rispettive specificità territoriali, un ulteriore criterio di priorità nonché utilizzare i sopra indicati criteri di priorità secondo l'ordine che ritengono più confacenti alle reali necessità del proprio territorio.

6 . Individuazione degli Enti locali candidati alla presentazione dei progetti

Ciascuna Amministrazione provinciale nonché la Città metropolitana di Bologna comunicano, a firma del Presidente della Provincia e del Sindaco metropolitano o loro delegati, entro il **31 luglio 2019**, i nominativi degli Enti locali candidati alla presentazione dei progetti di promozione e marketing del territorio (azione progettuale 1) e dei progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali (azione progettuale 2) individuati a seguito di concertazione a livello provinciale, sulla base dei sopra indicati requisiti e condizioni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 758

Definizione, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 22/2010, del canone annuo anticipato che deve essere corrisposto dai titolari dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di risorse geotermiche a media e bassa entalpia per ogni chilometro quadrato di superficie compresa nell'area del permesso o della concessione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D. Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 1 marzo 1997, n. 59 ed in particolare l'art. 34 comma 1 che delegato alle Regioni le funzioni degli uffici centrali e periferici dello Stato relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni di coltivazione di minerali solidi e delle risorse geotermiche sulla terraferma;

- il D. Lgs. n. 22 dell'11 febbraio 2010 recante "Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99" ed in particolare l'art. 16 commi 1,2,3 e 7 che stabiliscono che:

- il titolare di permesso di ricerca deve corrispondere all'autorità competente il canone annuo anticipato di euro 325 per ogni chilometro quadrato di superficie compresa nell'area di permesso.
- il titolare della concessione di coltivazione deve corrispondere all'autorità competente un canone annuo anticipato di euro 650 per chilometro quadrato di superficie compresa nell'area della concessione.
- il soggetto abilitato alla ricerca e alla coltivazione di risorse geotermiche a media e bassa entalpia deve corrispondere alla Regione un canone annuo, determinato dalla medesima di importo non superiore a quello di cui ai commi 1 e 2;
- con provvedimento dell'autorità competente, gli importi dei canoni sono aggiornati annualmente per un importo pari al 100% della variazione percentuale annua dell'indice dei prezzi al consumo indicata dall'ISTAT;

- la L.R. n. 26/2004 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" ed in particolare l'art. 2, comma 1 lett. j) che prevede che la Regione esercita le funzioni concernenti la determinazione delle tariffe e dei canoni relativi ai permessi di ricerca e alle concessioni di coltivazione delle risorse geotermiche;

Ritenuto di:

- provvedere alla definizione ed all'aggiornamento dei canoni che i titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione geotermica a media e bassa entalpia devono corrispondere alla Regione per l'anno 2020;

Valutato congruo:

- relativamente al permesso di ricerca, il canone annuo anticipato fissato, all'art. 16 comma 1 del D. Lgs. n. 22/2010, in euro 325 per ogni chilometro quadrato di superficie compresa nell'area di permesso;
- relativamente alla concessione di coltivazione, il canone annuo anticipato fissato, all'art. 16 comma 1 del D. Lgs. n. 22/2010, in euro 650 per ogni chilometro quadrato di superficie compresa nell'area concessione;

Dato atto che il decreto legislativo n. 22/2010 è entrato in vigore il 29 marzo 2010 fissando il canone anticipato che i titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione geotermica a media e bassa entalpia dovevano corrispondere per l'anno 2011;

Ritenuto:

- di quantificare l'ammontare del canone che i titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione geotermica a media e bassa entalpia devono corrispondere nell'annualità 2020, provvedendo ad una rivalutazione annua dei canoni a partire dall'anno 2011;
- che i canoni relativi ai permessi di ricerca per le annualità successive vadano aggiornati, in conformità a quanto previsto all'art. 16 comma 7, del D. Lgs. n. 22/2010, per un importo pari al 100% della variazione percentuale annua dell'indice dei prezzi al consumo indicata dall'ISTAT sul proprio sito istituzionale come da tabella di seguito riportata;

Permessi di ricerca geotermici			
Anno	Canone da rivalutare	Variazione% media (1)	Canone anticipato da corrispondere nell'anno di riferimento per l'annualità successiva €/km ²
2010	325,00		325,00
2011	325,00	1,6 (anno 2010)	330,20
2012	330,20	2,7 (anno 2011)	339,12
2013	339,12	3 (anno 2012)	349,29
2014	349,29	1,1 (anno 2013)	353,13
2015	353,13	0,2 (anno 2014)	353,84
2016	353,84	-0,1 (anno 2015)	353,48
2017	353,48	-0,1 (anno 2016)	353,13
2018	353,13	1,1 (anno 2017)	357,01
2019	357,01	1,1 (anno 2018)	360,94

(1) Dati ISTAT

- i canoni relativi alle concessioni di coltivazione per le annualità successive vadano aggiornati, in conformità a quanto previsto all'art. 16 comma 7, del D. Lgs. n. 22/2010, per un importo pari al 100% della variazione percentuale annua dell'indice dei prezzi al consumo indicata dall'ISTAT sul proprio sito istituzionale come da tabella di seguito riportata;

Concessioni di coltivazione geotermiche			
Anno	Canone da rivalutare	Variazione% media (1)	Canone anticipato da corrispondere nell'anno di riferimento per l'annualità successiva
2010	650,00		650,00
2011	650,00	1,6 (anno 2010)	660,40
2012	660,40	2,7 (anno 2011)	678,23
2013	678,23	3 (anno 2012)	698,58
2014	698,58	1,1 (anno 2013)	706,26
2015	706,26	0,2 (anno 2014)	707,67
2016	707,67	-0,1 (anno 2015)	706,97
2017	706,97	-0,1 (anno 2016)	706,26
2018	706,26	1,1 (anno 2017)	714,03
2019	714,03	1,1 (anno 2018)	721,88
(1) Dati ISTAT			

- di prevedere che entro il 31 marzo di ogni anno venga effettuata la rivalutazione dei canoni per le annualità successive aggiornandoli per un importo pari al 100% della variazione percentuale annua dell'indice dei prezzi al consumo indicata dall'ISTAT sul proprio sito istituzionale;
- di demandare al Responsabile del Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile la rivalutazione dei canoni;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio

delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 468 del 10/04/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 1123/2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";
- n. 122/2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relativa ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente richiamate di:

1. provvedere alla definizione ed all'aggiornamento dei canoni che i titolari di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione geotermica a media e bassa entalpia devono corrispondere alla Regione per l'annualità 2020;
2. di ritenere congruo, relativamente al permesso di ricerca, il canone annuo anticipato fissato all'art. 16 comma 1 del D. Lgs. n. 22/2010, in euro 325 per ogni chilometro quadrato di superficie compresa nell'area di permesso;
3. di aggiornare, in conformità a quanto previsto all'art. 16 comma 7 del D. Lgs. n. 22/2010, i canoni di cui al punto 2 relativi ai permessi di ricerca per le annualità successive per un importo pari al 100% della variazione percentuale annua dell'indice dei prezzi al consumo indicata dall'ISTAT sul proprio sito istituzionale come da tabella di seguito riportata;

Permessi di ricerca geotermici			
Anno	Canone da rivalutare	Variazione% media (1)	Canone anticipato da corrispondere nell'anno di riferimento per l'annualità successiva €/km ²
2010	325,00		325,00
2011	325,00	1,6 (anno 2010)	330,20
2012	330,20	2,7 (anno 2011)	339,12
2013	339,12	3 (anno 2012)	349,29
2014	349,29	1,1 (anno 2013)	353,13
2015	353,13	0,2 (anno 2014)	353,84
2016	353,84	-0,1 (anno 2015)	353,48
2017	353,48	-0,1 (anno 2016)	353,13
2018	353,13	1,1 (anno 2017)	357,01
2019	357,01	1,1 (anno 2018)	360,94
(1) Dati ISTAT			

4. di fissare l'ammontare del canone annuo anticipato che i titolari di permessi di ricerca geotermica a media e bassa entalpia devono corrispondere alla Regione per l'annualità 2020 in **euro 360,94** per ogni chilometro quadrato ricompreso nell'area di permesso;
5. di ritenere congruo, relativamente alla concessione di coltivazione, il canone annuo anticipato fissato, all'art. 16 comma 1 del D. Lgs. n. 22/2010, in euro 650 per ogni chilometro quadrato di superficie compresa nell'area concessione;
6. di aggiornare, in conformità a quanto previsto all'art. 16 comma 7 del D. Lgs. n. 22/2010, i canoni di cui al punto 5 relativi alle concessioni di coltivazione, per le annualità successive

per un importo pari al 100% della variazione percentuale annua dell'indice dei prezzi al consumo indicata dall'ISTAT sul proprio sito istituzionale come da tabella di seguito riportata;

Concessioni di coltivazione geotermiche			
Anno	Canone da rivalutare	Variazione% media (1)	Canone anticipato da corrispondere nell'anno di riferimento per l'annualità successiva
2010	650,00		650,00
2011	650,00	1,6 (anno 2010)	660,40
2012	660,40	2,7 (anno 2011)	678,23
2013	678,23	3 (anno 2012)	698,58
2014	698,58	1,1 (anno 2013)	706,26
2015	706,26	0,2 (anno 2014)	707,67
2016	707,67	-0,1 (anno 2015)	706,97
2017	706,97	-0,1 (anno 2016)	706,26
2018	706,26	1,1 (anno 2017)	714,03
2019	714,03	1,1 (anno 2018)	721,88
(1) Dati ISTAT			

7. di fissare l'ammontare del canone annuo anticipato che i titolari di concessione di coltivazione geotermica a media e bassa entalpia devono corrispondere alla Regione per l'annualità 2020 in **euro 721,88** per ogni chilometro quadrato ricompreso nell'area di concessione;
8. di prevedere che entro il 31 marzo di ogni anno venga effettuata la rivalutazione dei canoni per le annualità successive aggiornandoli per un importo pari al 100% della variazione percentuale annua dell'indice dei prezzi al consumo indicata dall'ISTAT sul proprio sito istituzionale;
9. di demandare al Responsabile del Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile la rivalutazione dei canoni per le annualità successive;
10. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito istituzionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 763

Approvazione dello schema di "Accordo di programma finalizzato all'individuazione di soluzioni tecniche utili ad ottimizzare l'uso e la gestione delle acque reflue provenienti dal comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR)"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente richiamate, lo schema di "Accordo di programma finalizzato all'individuazione di soluzioni tecniche utili ad ottimizzare l'uso e la gestione delle acque reflue provenienti dal comparto termale del Comune di Salsomaggiore Terme (PR)" allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale da sottoscrivere tra Regione, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, EmiliAmbiente S.p.A. e Comune di Salsomaggiore Terme;

2) di dare atto che attraverso la sottoscrizione di tale Accordo di Programma si intendono perseguire gli obiettivi di qualità ambientale richiamati dal D.Lgs. n. 152/06, nonché gli obiettivi strategici in materia di risorse idriche delineati dalla Regione Emilia-Romagna nel Piano di Tutela delle Acque, con particolare riguardo alla promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche;

3) di stabilire che alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma provvederà il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente autorizzando lo stesso ad apportare all'Accordo medesimo le modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;

4) di dare atto che la sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1. non comporta oneri a carico del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 764

Rinnovo dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, IRETI S.p.A. e Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE) di cui alla DGR 966/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

Per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, il proseguimento per un altro triennio, quindi fino a fine 2021, delle attività di cui all' "Accordo di Programma ai sensi dell'art. 101, comma 10, del D.Lgs. n. 152 del 2006, e s.m.i, e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate

provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE)";

2) di approvare lo "Schema di rinnovo dell'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale (RE)" allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

3) di stabilire che alla sottoscrizione del rinnovo dell'Accordo di Programma provvederà il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente autorizzando lo stesso ad apportare all'Accordo medesimo le modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;

4) di dare atto che la sottoscrizione del rinnovo dell'Accordo di Programma di cui al punto 1. non comporta oneri a carico del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 766

Provvedimento autorizzatorio unico, comprendente il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto di ampliamento dell'invaso interaziendale ad uso irriguo denominato "Gualdo" proposto dal Consorzio Irriguo Isola, localizzato nel comune di Riolo Terme in provincia di Ravenna (art. 20, LR 4/2018)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 4 marzo 2019 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

a) di adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico, che comprende il provvedimento di VIA, sulla base del quale sono stati rilasciati titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "lavori di ampliamento dell'invaso interaziendale ad uso irriguo denominato Gualdo nel Comune di Riolo Terme, Provincia di Ravenna" proposto dal Consorzio Irriguo Isola localizzato in Comune di Riolo Terme (RA) costituito dalla

determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 20, comma 2 della L.R. 4/2018;

b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. rispettare la portata massima e media di esercizio di 25 l/s con un aumento di volume di prelievo fino a 203.040 mc/a;

2. rispettare il DMV secondo quanto previsto dalla pianificazione di settore, pari a 260 l/s per il periodo estivo (maggio-settembre), e pari a 420 l/s, per il periodo invernale (ottobre-aprile), ai sensi dell'Allegato D della DGR 2067/2015;

3. installare e porre in esercizio un dispositivo per la misurazione dei volumi d'acqua derivati;

4. durante la fase di cantiere dovrà essere svolto un monitoraggio fonometrico concordando le modalità tecniche con ARPAE ST di Ravenna, alla quale spetta la verifica di ottemperanza;

5. in fase di esercizio a verifica delle stime previsionali prodotte e di quanto valutato da ARPAE ST Ravenna, dovrà essere realizzato un monitoraggio fonometrico e prodotta documentazione tecnica da inviare ad ARPAE ST di Ravenna;

6. al fine di rispettare quanto previsto dall'Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna il proponente dovrà:

a) astenersi dal taglio della vegetazione arbustiva ed arborea dal 15 marzo al 15 luglio;

b) l'accumulo dei terreni di scavo in appoggio al versante posto a sud dell'invaso, entro il SIC IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola", nonché la sistemazione a gradoni e il successivo rimboschimento con specie arboree autoctone, dovrà interessare solo i due terzi inferiori della pendice, in modo da salvaguardare la striscia boscata che corona il ciglio e il terzo superiore della scarpata, ove sono presenti siti di nidificazione di ardeidi di interesse conservazionistico, incluse specie di cui alla Direttiva 09/147/UE (Egretta garzetta);

c) il prelievo idrico per l'alimentazione dell'invaso "Gualdo", dovrà essere disattivato in caso di livello idrico inferiore a 5 cm in corrispondenza della presa, in modo da garantire la rimonta dei ciprinidi reofili (in particolare Protochondrostoma genei) alle zone di frega poste a monte, nella zona protetta;

7. al fine di minimizzare l'impatto paesaggistico il rilevato da realizzare con le terre in esubero deve avere una morfologia con linee meno geometriche e meno regolari, preferendo linee più morbide e sinuose che meglio si inseriscano in un pendio non antropizzato; Si prescrive che il rinverdimento venga fatto con essenze arboree ed arbustive autoctone con semina e piantumazione irregolare assimilabile a una crescita spontanea.

c) di dare atto che la verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportate nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. ARPAE AAC Metropolitana di Bologna
2. ARPAE AAC Metropolitana di Bologna
3. ARPAE AAC Metropolitana di Bologna
4. ARPAE ST di Ravenna
5. ARPAE ST di Ravenna
6. Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna

d) di dare atto che in merito alla variante agli strumenti urbanistici presentati nel presente procedimento relativi alla variazione alla strumentazione urbanistica, visto l'assenso positivo espresso dal Comune di Riolo Terme (Delibera Consiglio n. 6 del 28/1/2019), del parere sulla variante e sulla VAS/VALSAT espresso dalla Provincia di Ravenna con Atto del Presidente n. 26 del 26/2/2019, il PAUR costituisce variante agli strumenti urbanistici sopra indicati; il Comune di Riolo Terme provvederà ad aggiornare i propri strumenti urbanistici e a trasmettere gli elaborati di variante aggiornati ed integrati alla Regione Emilia-Romagna - Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio;

e) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato al punto 4 della parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e alla gestione del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 4/3/2019 e che costituisce **l'Allegato 1**;

2. Variante agli Strumenti Urbanistici con Atti dell'Unione della Romagna Faentina, del Comune di Riolo Terme e della Provincia di Ravenna, che costituiscono **l'Allegato 2**; esso è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la Struttura proponente;

3. Autorizzazione Sismica dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna, che costituisce **l'Allegato 3**; esso è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la Struttura proponente;

4. Atto di Concessione di derivazione idrica e di occupazione di aree demaniali dell'ARPAE AAC Metropolitana Bologna comprensivo dell'Atto di Nulla Osta Idraulico dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Reno-Volano, che costituiscono **l'Allegato 4**; esso è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la Struttura proponente;

5. Parere favorevole ai fini del Vincolo Idrogeologico dell'Unione della Romagna Faentina - Settore Territorio, che costituisce **l'Allegato 5**; esso è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la Struttura proponente;

6. Nulla Osta Area contigua Parco e Pre-Valutazione d'Incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna, che costituisce **l'Allegato 6**; esso è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la Struttura proponente;

7. Autorizzazione Paesaggistica dell'Unione della Romagna Faentina - Settore Territorio, che costituisce **l'Allegato 7**; esso è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la Struttura proponente;

8. Autorizzazione all'ampliamento dell'invaso dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Reno-Volano, che costituisce **l'Allegato 8**; esso è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la Struttura proponente;

9. Permesso di Costruire dell'Unione della Romagna Faentina - Settore Territorio integrato da nota, che costituiscono **l'Allegato 9**; esso è in allegato al presente atto su supporto informatico

in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la Struttura proponente;

10. Parere della Provincia di Ravenna, Settore LL.PP. Servizio Viabilità, che costituisce l'**Allegato 10**; esso è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la Struttura proponente;

11. Autorizzazione Unica dell'ARPAE SAC di Ravenna, che costituisce l'**Allegato 11**; esso è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la Struttura proponente;

f) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;

g) di precisare che i termini di efficacia degli atti allegati alla presente delibera decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

h) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica

proroga da parte dell'autorità competente;

i) di trasmettere la presente deliberazione al proponente Consorzio Irriguo Isola;

j) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Provincia di Ravenna, ARPAE AAC Metropolitana Bologna, ARPAE Ravenna, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Reno-Volano, Unione della Romagna Faentina - Settore Territorio, comune di Riolo Terme, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

k) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

l) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

m) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

n) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 767

Approvazione del "Regolamento per la disciplina delle modalità di rilascio del nulla osta" dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare le modifiche al Regolamento per il rilascio del nulla osta proposto dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta Po illustrate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di approvare il Regolamento per il rilascio del nulla osta secondo il testo di cui all'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. rimandare la regolamentazione delle modalità di rilascio del

nulla osta per le Riserve naturali Alfonsine, Dune Fossili di Massenzatica, ad apposito regolamento gestionale con contenuti analoghi a quello oggetto del presente atto, da approvare con atto interno dell'Ente;

4. di pubblicare il Regolamento di cui all'Allegato B nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna come previsto all'art. 32, comma 4 della LR 6/2005;
5. di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Regione al link: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/ProgrammiPiani-eRegolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-delsettore-areeprotette/Programmi-Piani-e-regolamenti-delsettore-areeprotette>;
6. di dare mandato all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta Po di pubblicare il Regolamento sul sito internet istituzionale dell'Ente, al fine di darne adeguata evidenza pubblica;
7. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.



REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITÀ DI RILASCIO DEL NULLA OSTA

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po
Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 -
Fax 0533 318007

E-mail: parcodeltapo@parcodeltapo.it - P.E.C.:
parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it
C.F. 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech 2 Dicembre 1999) e
Riserva della Biosfera Mab (Parigi 9 Giugno 2015)

CAPO I. DISPOSIZIONI GENERALI	4
Art. 1 Natura giuridica.....	4
Art. 2 Abbreviazioni	4
Art. 3 Finalità.....	4
Art. 4 Struttura del regolamento	4
Art. 5 Ambito di applicazione	5
Art. 6 Presentazione dell'istanza	5
Art. 7 Documentazione da presentare	5
Art. 8 Modalità di trasmissione della richiesta di nulla osta	6
Art. 9 Avvio del procedimento	6
Art. 10 Termini del procedimento	7
Art. 11 Motivi ostantivi e osservazioni	7
Art. 12 Rilascio o diniego del nulla osta.....	8
Art. 13 Prescrizioni.....	8
Art. 14 Nulla osta e altri atti di assenso. Misure di semplificazione del procedimento.....	9
Art. 15 Raccordo con le procedure di Valutazione Ambientale	9
CAPO II. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA.....	9
Art. 16 Interventi soggetti ad acquisizione di nulla osta	9
Art. 17 Caso particolare di acquisizione di nulla osta	9
CAPO III. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA	10
Art. 18 Interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della istanza	10
Art. 19 Ambito di applicazione.....	10
CAPO IV. ULTERIORI INTERVENTI E PROCEDURE	10
Art. 20 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla osta	10
Art. 21 Interventi di somma urgenza eseguiti da soggetti istituzionali	11
CAPO V. CONTROLLI E SANZIONI	11
Art. 22 Sanzioni	11
Art. 23 Verifiche	11
CAPO VI. NORME FINALI E TRANSITORIE	11
Art. 24 Pubblicazione	11
Art. 25 Archivio/banca dati	12
Art. 26 Disposizioni transitorie.....	12
Allegato I.....	13
TIPOLOGIE DI INIZIATIVE RIPETUTE ANNUALMENTE E RELATIVE PRESCRIZIONI	
Allegato II.....	15
TIPOLOGIE DI INTERVENTI PER LE QUALI IL NULLA OSTA SI INTENDE RILASCIATO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA IN AREE ESTERNE AI SITI RETE NATURA 2000	

Allegato III.....	17
TIPOLOGIE DI INTERVENTI PER I QUALI IL NULLA OSTA SI INTENDE RILASCIATO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA IN AREE INTERNE AI SITI RETE NATURA 2000	
Allegato IV	20
MODULO PER ISTANZA DI RILASCIO DEL NULLA OSTA	
Allegato V	23
SCHEMA DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI NULLA OSTA	
Allegato VI	25
MODULO PER NULLA OSTA RILASCIATO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA	
Allegato VII	27
MODULO PER L'ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO CON CONTRASSEGNO TELEMATICO PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI NULLA OSTA O NULLA OSTA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	

CAPO I. DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Natura giuridica

1. Ai sensi dell'art. 40 della LR 6/2005, l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po (di seguito denominato Ente), secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 1, della L 394/1991, rilascia il nulla osta dopo aver verificato la conformità tra le disposizioni dei Piani territoriali di Stazione (PTS) approvati o adottati e dei Regolamenti e i progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico entro i perimetri del Parco e delle aree contigue (pre-parco).
2. La natura giuridica del nulla osta è definita nella Direttiva sulle modalità specifiche e gli aspetti procedurali del rilascio del nulla osta nelle Aree protette regionali approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 343 dell'8/2/2010 in applicazione a quanto disposto dall'art. 40, comma 4 della LR 6/2005.

Art. 2 Abbreviazioni

- Parco: Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna – Ente di gestione;
- Stazioni: Piani Territoriali di Stazione del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna (Volano-Mesola-Goro, Centro Storico di Comacchio, Valli di Comacchio, Campotto di Argenta, Pineta San Vitale e Piallasse di Ravenna, Pineta di Classe e Saline di Cervia);
- PTS: Piano Territoriale di Stazione;
- Interventi: interventi, impianti, opere, attività, progetti;
- Siti: siti Rete Natura 2000 di competenza dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po;
- Zone B: zone B di protezione generale di cui alla LR 6/2005 art. 25;
- Zone C: zone di protezione ambientale di cui alla LR 6/2005 art. 25;
- Zone AC e PP: aree Contigue di cui alla LR 6/2005 art. 25;
- DGR 343/2010: deliberazione di Giunta Regionale, emanata in rispondenza dell'art. 58 della LR 6/2005 volta alla semplificazione delle procedure per il rilascio dei pareri di conformità, dei nulla osta e per la formulazione delle valutazioni d'incidenza di competenza dei soggetti gestori delle aree protette dei siti Rete Natura 2000;
- Allegato D DGR 79/2018: Valutazioni d'incidenza ambientale nei siti Rete Natura 2000;
- Allegato 1 DGR 1147/2018: Misure Generali di Conservazione nei siti Rete Natura 2000;
- C.T.R.: Cartografia Tecnica Regionale.

Art. 3 Finalità

1. Il presente regolamento si prefigge l'obiettivo di disciplinare il procedimento di rilascio del nulla osta incentrando l'attenzione su quelle tipologie di intervento, che per natura o zonizzazione, sono assoggettate a una semplificazione amministrativa. Il regolamento disciplina inoltre l'iter procedurale da percorrere al fine dell'ottenimento del parere.

Le casistiche di procedimento vengono suddivise per tipologia di intervento e sintetizzate nella tabella seguente.

Procedimento	Nulla osta non dovuto	Nulla osta	Caso particolare di rilascio di nulla osta	Nulla osta rilasciato al momento della presentazione dell'istanza	Altre procedure
Tipologia interventi	Capo IV, art. 20 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettati a nulla osta	Tutti gli interventi, eccetto ALLEGATI II, III e Capo IV	ALLEGATO I, attività o iniziative ripetute annualmente	ALLEGATO II, interventi esterni a siti RN2000 Allegato III, interventi interni a siti RN2000	Capo IV, art. 21 interventi di somma urgenza eseguiti da soggetti istituzionali

Art. 4 Struttura del regolamento

1. Il presente regolamento è strutturato in sei capi che descrivono la disciplina per il rilascio del nulla osta e illustrano i controlli, le sanzioni e la modalità di archiviazione e pubblicazione delle istanze.

Art. 5 Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento si applica al territorio del Parco normato dai 6 Piani di Stazione e ai siti Rete Natura 2000 purché ricompresi nei perimetri del Parco.

Gli ambiti di applicazione degli interventi sono indicati nei successivi capi II, III e IV riguardanti la disciplina del nulla osta.

Art. 6 Presentazione dell'istanza

1. Il procedimento si effettua ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, secondo le modalità specifiche e gli aspetti procedurali definiti dal presente regolamento ai sensi della LR 6/2005, artt. 40 e 58.
2. L'istanza finalizzata al rilascio del nulla osta è presentata sulla base della modulistica-tipo di cui all'Allegato IV al presente regolamento.
3. Qualora il progetto di intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui all'art. 18 l'istanza è presentata sulla base della modulistica-tipo di cui all'Allegato VI al presente regolamento.

Art. 7 Documentazione da presentare

1. L'istanza si compone dei seguenti documenti:
 - a) relazione tecnica illustrativa dettagliata in cui siano evidenziati:
 - il contesto ambientale, paesaggistico e urbanistico di inserimento dell'intervento;
 - la descrizione dell'intervento, impianto, opera, attività e i materiali utilizzati per la sua realizzazione;
 - l'elenco delle piante che costituiranno il nuovo verde con riscontro nel relativo elaborato grafico;
 - le dimensioni relative all'opera di progetto (tabella delle superfici, dei volumi);
 - le caratteristiche delle connessioni di servizi di rete (energia elettrica, gas, impianto luminoso, acqua, smaltimento acque reflue, ecc.);
 - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impianti prevedibili sia in fase di cantiere che di esercizio;
 - b) inquadramento cartografico (C.T.R. o foto satellitare) a scala territoriale e stralcio del Piano Territoriale di Stazione di riferimento;
 - c) elaborati cartografici a scala urbana con particolare riferimento alla mappatura del verde esistente nell'area d'intervento;
 - d) elaborati cartografici a scala architettonica dell'esistente, di progetto e comparato;
 - e) documentazione fotografica a colori che metta in evidenza il contesto di riferimento.
2. Qualora il progetto di attività sia assoggettato alla procedura di cui all'art. 17, gli elaborati relativi all'istanza sono costituiti unicamente da:
 - a) relazione descrittiva dettagliata in cui siano evidenziati:
 - il complesso delle unità organizzative e/o gestionali, quali punti di raccolta differenziati dei rifiuti, punti di distribuzione di eventuali prodotti alimentari, punti per il coordinamento interno, servizi igienici, ecc.;
 - la modalità di svolgimento dell'evento con particolare attenzione alla gestione dei rifiuti prodotti, alla componente luminosa e acustica;
 - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impatti prevedibili;
 - b) elaborato cartografico con evidenziato il perimetro in cui si svolge l'attività;
 - c) descrizione dell'attività, specificando la durata (periodo e orari), il programma e il potenziale numero di partecipanti.
3. Qualora il progetto di intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui all'art. 18, gli elaborati relativi all'istanza sono costituiti da:
 - a) relazione tecnica illustrativa dettagliata in cui siano evidenziati:
 - il contesto ambientale, paesaggistico e urbanistico di inserimento dell'intervento;
 - la descrizione dell'intervento, impianto, opera, attività e i materiali utilizzati per la sua realizzazione;

- l'elenco delle piante che costituiranno il nuovo verde con riscontro nel relativo elaborato grafico;
 - le dimensioni relative all'opera di progetto (tabella delle superfici, dei volumi);
 - le caratteristiche e le modalità di funzionamento delle connessioni di servizi di rete (energia elettrica, gas, impianto luminoso, acqua, smaltimento acque reflue, ecc.);
 - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impianti prevedibili sia in fase di cantiere che di esercizio;
- b) inquadramento cartografico (C.T.R. o foto satellitare) a scala territoriale e stralcio del PTS di riferimento;
- c) elaborati cartografici a scala urbana con particolare riferimento alla mappatura del verde esistente nell'area di intervento;
- d) elaborati cartografici a scala architettonica dello stato comparato;
- e) documentazione fotografica che metta in evidenza il contesto di riferimento.
4. Qualora gli interventi ricadano nei siti Rete Natura 2000 occorre presentare il modulo per la prevalutazione di incidenza. L'Ente si riserva di valutare la necessità di chiedere lo Studio di Incidenza Ambientale in base a quanto stabilito dalla delibera di GR 1191/2007.
5. La documentazione di cui sopra si compone quindi di elaborati grafici, cartografici, fotografici e amministrativi di cui all'Allegato V e può essere integrata facoltativamente dal tecnico o richiesta successivamente dall'Ente.

Art. 8 Modalità di trasmissione della richiesta di nulla osta

1. In caso di progetto di intervento, impianto, opera, attività sottoposto a provvedimento abilitativo o autorizzativo o di altro assenso comunque denominato, ulteriore rispetto al nulla osta, l'istanza viene trasmessa all'Ente per il tramite dell'Amministrazione titolare del procedimento principale, anche attraverso apposita Conferenza di servizi, qualora ricorrano i presupposti, come disciplinata dall'art. 14 della L 241/1990. In tal caso vengono trasmessi all'Ente, da parte dell'Amministrazione titolare del procedimento principale, gli elaborati relativi all'istanza, corredati dagli eventuali pareri, se necessari e già espressi, che abbiano attinenza con il progetto.
2. Nei casi di cui al comma 1 il soggetto richiedente inserirà l'istanza di nulla osta, debitamente compilata, tra la documentazione da allegare alla richiesta inerente al procedimento principale dell'Amministrazione che rilascia il provvedimento autorizzativo ulteriore rispetto al nulla osta.
3. Ai sensi dell'art. 4 della LR 15/2013, c.m. dalla LR 12/2017, la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti gli interventi che riguardano l'edilizia residenziale, e le relative funzioni di controllo, sono attribuite a un'unica struttura, denominata "Sportello unico per l'edilizia" (Sportello unico), costituita dal Comune o da più Comuni associati, che costituisce, per gli interventi di edilizia residenziale, l'unico punto di accesso per il privato interessato, in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti le CILA (Comunicazioni inizio lavori asseverata), le SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività), i permessi di costruire e l'intervento edilizio.
4. Ai sensi dell'art. 5 della LR 15/2013, la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti alla realizzazione e la modifica degli impianti produttivi di beni e servizi, disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 160 del 2010, sono attribuiti al SUAP (Sportello unico attività produttive).

Art. 9 Avvio del procedimento

1. A seguito della trasmissione dell'istanza, di cui al precedente art. 6, comma 2, secondo quanto stabilito dalla L 241/1990, art. 7 e seguenti, verificata la completezza della domanda, entro 20 giorni, come indicato al successivo art. 10, viene data comunicazione al soggetto che ha trasmesso l'istanza stessa, indicando:
 - la data di avvio del procedimento;
 - la competenza tecnico-amministrativa;
 - il responsabile del procedimento;
 - le modalità per prendere visione degli atti;
 - la data di conclusione entro 60 giorni dalla data di avvio, salvo interruzione dei termini (che potrà essere effettuata una sola volta);

- le informazioni circa l'istituto del silenzio-assenso;
 - i recapiti e gli orari di apertura degli uffici.
2. A seguito della trasmissione dell'istanza, di cui al precedente art. 6, comma 3, come indicato ai successivi artt. 10 e 12, viene data comunicazione al soggetto che ha trasmesso l'istanza stessa, indicando l'assenso o l'eventuale richiesta di documentazione integrativa o il diniego.

Art. 10 Termini del procedimento

1. Il provvedimento relativo al nulla osta ordinario è emesso entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dell'istanza. Ai sensi dell'art. 40 della LR 6/2005, il nulla osta si intende rilasciato per silenzio/assenso in caso di decorso del termine di 60 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza.
2. In caso di documentazione incompleta o di necessarie integrazioni l'Ente ne dà comunicazione al soggetto proponente e all'Amministrazione titolare entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta. Il soggetto proponente ha 30 giorni di tempo per ottemperare al completamento formale della domanda pena decadenza dell'istanza. I termini per il rilascio del nulla osta decorrono dal ricevimento di tutti i documenti richiesti a integrazione dell'istanza di nulla osta.
3. Il termine del procedimento può essere prorogato, per una sola volta, di ulteriori 30 giorni, per necessità derivanti da complessità dell'istruttoria, con eventuale richiesta motivata e analitica di ulteriore documentazione ovvero in caso di necessità di consultazione di esperti in materia. In tale caso il termine per il perfezionarsi del silenzio-assenso decorre nuovamente dal ricevimento della documentazione richiesta. Ferma restando la tempistica massima di legge sopra illustrata, i tempi effettivi di istruttoria da parte dell'Ente sono improntati sul principio di celerità del procedimento tenuto conto della tipologia di progetto sottoposta a istanza di nulla osta.
4. Qualora il progetto d'intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui all'art. 18, il nulla osta può intendersi rilasciato al momento della presentazione dell'istanza, secondo quanto previsto al successivo art. 12, comma 4.

Art. 11 Motivi ostativi e osservazioni

1. L'Ente, prima della formale adozione del provvedimento di diniego del nulla osta, comunica tempestivamente all'istante, ai sensi dell'art. 10 bis della L 241/90, i motivi che ostano all'accoglimento della richiesta indicando tutti gli elementi motivazionali che potrebbero, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, suffragare un provvedimento finale negativo, assegnando un termine all'istante per eventuali osservazioni, decorso il quale, senza che siano pervenute osservazioni, conclude il procedimento. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione l'istante ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, compresa la formulazione e presentazione di soluzioni alternative al progetto originario, redatte sulla base dei motivi ostativi comunicati.

Le soluzioni alternative rispetto al progetto originario possono riguardare modifiche:

- a) dell'ubicazione delle opere;
- b) del dimensionamento delle opere;
- c) delle tipologie costruttive adottate;
- d) delle modalità gestionali dell'area.

Le soluzioni alternative proposte devono essere illustrate dalla specifica documentazione di cui al precedente art. 7.

L'Ente valuta le osservazioni presentate dall'istante e, ove ritenga di non poterle condividere, ne dà conto in sede di adozione del provvedimento finale di diniego, mediante adeguata motivazione.

La comunicazione dei motivi ostativi interrompe il termine entro il quale l'Ente deve pronunciarsi e il termine ricomincia nuovamente a decorrere dalla data di ricevimento delle osservazioni.

Qualora nel termine assegnato non pervengano osservazioni, l'Ente conclude il procedimento.

2. Se il provvedimento di rilascio o diniego del nulla osta dell'Ente è reso nell'ambito di una procedura di Conferenza di servizi, in presenza di motivi ostativi l'Ente emetterà un provvedimento di diniego adeguatamente motivato e contenente eventuali suggerimenti di

modifiche che, se apportate, potrebbero consentire di accogliere l'istanza. Sarà cura dello Sportello unico che ha avviato il procedimento principale formalizzare il preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della L 241/90.

Art. 12 Rilascio o diniego del nulla osta

1. L'esito dell'istruttoria determina la conclusione del procedimento con un provvedimento espresso di rilascio del nulla osta, eventualmente con prescrizioni di cui al successivo art. 13, ovvero con un provvedimento di rilascio del nulla osta per decorrenza del termine, ovvero con un provvedimento di diniego del nulla osta.
2. Il rilascio o diniego del nulla osta è adottato con un provvedimento del Direttore dell'Ente o, se previsto dal Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi dell'Ente, dal Responsabile dell'Area Servizi Tecnici. L'esito positivo, unitamente alle prescrizioni eventuali in esso contenute, deve avere specifica evidenza nel provvedimento abilitativo o autorizzativo o di assenso comunque denominato rilasciato dall'Amministrazione titolare del procedimento principale.
3. Il provvedimento di diniego del nulla osta deve essere sempre motivato con indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche per le quali il progetto dell'intervento non risulta conforme alle disposizioni dei PTS e dei Regolamenti vigenti e varianti dei PTS adottate.
4. Per gli interventi, impianti, opere, attività di cui agli Allegati II e III l'Ente, entro trenta giorni successivi alla presentazione della comunicazione, controlla la completezza della documentazione, verifica la sussistenza dei requisiti e dei presupposti richiesti dalla normativa e dagli strumenti pianificatori e regolamentari per l'esecuzione degli interventi. Trascorsi 30 giorni dalla comunicazione, l'interessato può dare inizio all'intervento. Entro il termine di 30 giorni l'Ente può:
 - emettere un certificato di rispondenza, nel caso di esito positivo del controllo e delle verifiche sopra riportate;
 - impartire disposizioni riguardanti specifiche modalità esecutive e limitazioni;
 - vietare la prosecuzione dell'attività in caso di accertata carenza dei presupposti e delle condizioni richieste.

Art. 13 Prescrizioni

1. Il provvedimento di rilascio del nulla osta può contenere puntuali prescrizioni alla realizzazione dell'intervento al fine di soddisfare la condizione di conformità alle norme del Parco. Le prescrizioni devono pertanto essere riferite:
 - a) alle caratteristiche del progetto solo se dettate dalle disposizioni dei PTS del Parco, dei Regolamenti vigenti e delle varianti ai PTS adottate;
 - b) all'attuazione, congiuntamente con l'intervento, di misure mitigative degli effetti negativi sulle esigenze di salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici tutelati dalle disposizioni del parco, definite sulla base dei dati conoscitivi su specie, elementi e ambienti e legate alle fasi di realizzazione e all'area oggetto di intervento. Tali misure possono riguardare:
 - limitazioni temporali alla realizzazione delle opere (es. divieto d'esecuzione dei lavori o d'utilizzo dell'opera durante il periodo riproduttivo di una o più specie tutelate);
 - limitazioni spaziali (es. divieto d'accesso o d'esecuzione dei lavori in una certa area giacché molto delicata dal punto di vista ecologico, come i siti di riproduzione di specie animali e vegetali tutelati),
 - limitazioni nell'ubicazione e nella gestione del cantiere e nell'uso di tipologie di mezzi meccanici e d'attrezzature (es. obbligo d'impiego di un determinato, specifico macchinario, poiché l'utilizzo di un mezzo rispetto ad un altro può comportare una diversa modalità di cantierizzazione delle opere con conseguente impatto negativo sull'ambiente e il paesaggio);
 - obbligo di inserimento di opere di mitigazione ambientale (es. realizzazione di barriere antirumore, realizzazione di siepi o filari esclusivamente autoctone e tipiche dei luoghi, ecc.);

- obbligo di ripristino delle aree degradate (es. ripristino del manto erboso nelle aree interessate da lavori di escavazione o di cantiere) o dell'area in oggetto, una volta cessato l'utilizzo previsto in progetto.

Art. 14 Nulla osta e altri atti di assenso. Misure di semplificazione del procedimento

1. Nel caso di progetto d'intervento, impianto, opera, attività sottoposto a provvedimento abilitativo o autorizzativo o di altro assenso comunque denominato, ulteriore rispetto al nulla osta, l'Ente, nei casi previsti dalla legislazione vigente, rilascia il nulla osta nell'ambito di Conferenza di servizi come disciplinata dall'art. 14 della L 241/1990 e secondo quanto disposto dall'art. 4 bis della LR 15/2013 ovvero mediante altro modulo di semplificazione procedimentale qualora sia stata richiesta dall'Amministrazione titolare del procedimento principale.
2. L'Ente concorda con le Amministrazioni coinvolte nel rilascio dei titoli abilitativi o autorizzativi necessari all'intervento, impianto, opera, attività le procedure idonee a evitare o a contenere, a norma delle leggi vigenti, qualsiasi aggravio all'iter amministrativo, ivi incluso la riduzione del termine per il rilascio del nulla osta.
3. Al fine di stabilire criteri procedurali che consentano un coordinamento tra i due istituti del nulla osta e dell'autorizzazione paesaggistica per un'efficace salvaguardia degli aspetti ambientali, naturalistici, culturali e paesaggistici oggetto di particolare tutela nel territorio delle aree protette, l'Ente, relativamente all'autorizzazione paesaggistica ordinaria, può concordare con i Comuni i tempi per l'espressione del nulla osta così da consentire che il provvedimento di rilascio del nulla osta, comprese le eventuali prescrizioni, sia allegato alla relazione tecnica illustrativa che il Comune deve inviare alla competente Soprintendenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 146, comma 7 come richiamato dalla LR 24/2017 art. 70, comma 7.
4. Per l'autorizzazione paesaggistica semplificata, l'espressione del nulla osta è rilasciata nell'ambito della Conferenza dei Servizi, di cui agli artt. 14 e segg., della L. 241/1990, entro i termini previsti dall'art. 11, comma 2 del DPR 31/2017.

Art. 15 Raccordo con le procedure di Valutazione Ambientale

1. Raccordo con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Nel caso in cui il progetto sia assoggettato a VIA, l'esito dell'istruttoria relativa al nulla osta è acquisito in sede di Conferenza di servizi di cui alla L 241/1990, art. 14. La VIA positiva sul progetto comprende e sostituisce il provvedimento di rilascio del nulla osta con le eventuali prescrizioni.
2. Raccordo con la procedura per la valutazione d'incidenza. Qualora il progetto d'intervento, impianto, opera, attività coinvolga un sito Rete Natura 2000 che ricada nell'area protetta, la valutazione d'incidenza sul progetto è effettuata dall'Ente. Nel caso in cui in capo all'Ente si sommino sia la competenza a effettuare la valutazione d'incidenza sia la competenza al rilascio del nulla osta, l'esito della valutazione d'incidenza è reso congiuntamente a quello del nulla osta. L'Ente, in tal caso, esprime nel medesimo atto l'esito della valutazione d'incidenza nonché la decisione in ordine al nulla osta con specifica e distinta evidenza di tutti gli aspetti di competenza dell'Ente. Si chiarisce inoltre che deve essere garantita la coerenza tra gli esiti dei suddetti procedimenti ovvero, in caso di progetto con valutazione d'incidenza con esito negativo, il provvedimento di nulla osta sarà di diniego.
3. Nei casi di cui ai precedenti commi 1 e 2 non vale il silenzio assenso.

CAPO II. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA

Art. 16 Interventi soggetti ad acquisizione di nulla osta

1. Tutti gli interventi di iniziativa pubblica o privata, ad esclusione degli interventi di cui agli Allegati II, III e al Capo IV, sono assoggettati ad acquisizione di nulla osta.

Art. 17 Caso particolare di acquisizione di nulla osta

1. Le tipologie di attività elencate nell'Allegato I hanno la caratteristica di ripetersi di anno in anno con la stessa modalità e tempistica.

Le tipologie di cui all'Allegato I sono assoggettate a nulla osta: tale nulla osta può essere anticipatamente acquisito per un massimo di cinque annualità. Decorso l'intervallo di tempo dichiarato è necessario acquisire nuovamente il nulla osta.

Eventuali variazioni di tempistica e modalità fanno decadere il nulla osta.

CAPO III. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Art. 18 Interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione della istanza

1. Per specifiche tipologie di interventi, impianti, opere, attività, il nulla osta sui relativi progetti, si intende comunque rilasciato al momento della presentazione dell'istanza, senza che sia necessario attendere il decorso del termine di 60 giorni.
2. Gli interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza sono elencati nell'Allegato II per interventi esterni a siti Rete Natura 2000 e all'Allegato III per interventi interni a siti Rete Natura 2000.

Art. 19 Ambito di applicazione

1. La procedura al presente Capo si applica se gli interventi ricadono:
 - nelle Zone C, AC. *** e PP. *** di tutte le Stazioni del Parco;
 - nelle Zone D del PTS Centro Storico di Comacchio e nelle Zone PP.STO del PTS Pineta di Classe e Saline di Cervia.
 Se le sottozone sopracitate si sovrappongono ai siti Rete Natura 2000 o se gli interventi di cui all'art. 18 ricadono anche nelle seguenti sottozone C.BOS C.DOL, C.AGR.D, C.FLU, C.PIN, C.PRA, C.ARB, PP.PIN, PP.PRA, AC.FLU e PP.FLU, PP.DUN, PP.PSS, PP.SMT, PP.AGN, la procedura di cui all'art.18 può essere applicata solo se:
 - gli interventi si svolgono al di fuori del periodo di riproduzione della fauna selvatica nonché dal 1° marzo al 31 luglio di ogni annualità;
 - non vengono coinvolte aree coincidenti con habitat di interesse prioritario individuati ai sensi della carta degli habitat della Regione Emilia-Romagna.

CAPO IV. ULTERIORI INTERVENTI E PROCEDURE

Art. 20 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla osta

1. I progetti relativi a interventi, impianti, opere, attività da realizzare o da svolgere nel territorio delle aree protette, qualora ricadano in uno dei seguenti casi, non sono sottoposti al preventivo rilascio del nulla osta:
 - a) progetti a cura dell'Ente, per l'attuazione delle finalità dell'area protetta oggetto di intervento, nell'ambito dei compiti a esso assegnati dalla LR 24/2011 art. 3 e LR 13/2015 art. 18;
 - b) progetti a cura dell'Ente, che interessino siti Rete Natura 2000, previsti espressamente dalle misure di conservazione o dai piani di gestione di tali siti e individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che vengano osservate le modalità di realizzazione indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione;
 - c) progetti definiti all'interno di piani o programmi che hanno acquisito il parere di conformità da parte dell'Ente e che, nell'ambito di tale procedura, non siano stati indicati come interventi per i quali è previsto il rilascio del nulla osta, secondo il disposto della LR 6/2005 art. 39, comma 1;
 - d) attività quali le normali pratiche agricole e zootecniche, salvo diverse disposizioni specifiche contenute nei PTS del Parco e nei Regolamenti.
2. Per gli interventi progettati ed eseguiti dall'Ente tramite personale in organico o ditte incaricate viene dichiarata dall'Ente medesimo:

- la conformità ai contenuti della normativa tecnica dei PTS;
- la compatibilità con il mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat e delle specie rilevati nel sito Rete Natura 2000 eventualmente interessato.

Art. 21 Interventi di somma urgenza eseguiti da soggetti istituzionali

1. Per interventi di somma urgenza si intendono:
 - interventi di difesa del suolo dichiarati di somma urgenza, ai sensi dell'art. 10 della LR 1/2005;
 - potature e abbattimenti di alberature isolate, che a seguito di eventi calamitosi possono minacciare le condizioni di sicurezza delle cose e delle persone, ad esclusione degli esemplari tutelati ai sensi della LR 2/1977, salvo ordinanza del sindaco e perizia di un tecnico abilitato, e della L 10/2013 in accordo con le disposizioni attuative previste dalla legge stessa.

2. Per gli interventi di cui al comma 1 l'Amministrazione competente trasmette, prima di effettuare l'intervento, una comunicazione preventiva all'Ente.

La comunicazione preventiva dovrà contenere le seguenti informazioni:

- soggetto esecutore, con il nominativo di un referente e suoi recapiti;
- area interessata dall'intervento (individuata su apposita cartografia CTR o foto satellitare);
- natura e motivazione dell'intervento;
- data (ed eventuale orario) di avvio dell'intervento.

La comunicazione non può essere presentata da soggetti privati.

Entro i 15 giorni dalla data di protocollazione della comunicazione preventiva, il soggetto esecutore dell'intervento dovrà far pervenire all'Ente documentazione tecnica idonea a illustrare modalità, tempistica di intervento ed eventuali misure di mitigazione/compensazione previste.

CAPO V. CONTROLLI E SANZIONI

Art. 22 Sanzioni

1. Le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel presente Regolamento sono quelle di cui all'art. 60 della LR 6/2005.
2. I proventi delle sanzioni spettano all'Ente. Per l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 60 della LR 6/2005 trova applicazione la Legge 24 novembre 1981, n. 689. Per tutto quanto qui non specificato si fa riferimento al Regolamento in materia di sanzioni amministrative, approvato dall'ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po con delibera di Comitato Esecutivo n. 53 del 30/05/2014.

Art. 23 Verifiche

1. L'Ente provvederà alla verifica a campione di almeno il 10% delle dichiarazioni rese nelle istanze di nulla osta presentate.

CAPO VI. NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 24 Pubblicazione

1. Ai sensi della L 394/1991 art. 13, l'Ente dà notizia del provvedimento, con le modalità stabilite dalle normative vigenti in materia, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dell'Ente stesso:
 - a) per esteso nel caso di provvedimento di diniego;
 - b) per estratto nel caso di provvedimento positivo espresso nonché determinatosi per decorrenza del termine.

Art. 25 Archivio/banca dati

1. Per consentire l'analisi dei provvedimenti presi, al fine di una corretta gestione delle aree protette, l'Ente predispone un archivio informatizzato, o banca-dati, delle istanze di nulla osta e relativa istruttoria, costantemente aggiornato sul sito dell'Ente - Sezione Amministrazione trasparente. L'archivio informatizzato, per ciascuna istanza di nulla osta, riporta le seguenti informazioni minime:
 - a) i dati geografici, relativi alla localizzazione dell'intervento con l'individuazione dell'area interessata quando significativo;
 - b) i dati descrittivi, relativi a:
 - tipologia di intervento;
 - Area protetta e zona della stessa in cui è localizzato l'intervento;
 - elementi o aspetti tutelati dall'Area protetta potenzialmente interessati dall'intervento (naturali o storicoculturali);
 - provvedimento conclusivo del procedimento e motivazioni in caso di diniego;
 - eventuali prescrizioni;
 - data di inizio e di conclusione del procedimento;
 - eventuale proroga del termine del procedimento (sì/no, con indicate le motivazioni);
 - note varie (contatti avuti con altri soggetti, ecc.);
 - osservazioni da parte del richiedente con eventuali soluzioni alternative.

L'archivio è reso disponibile alla Regione Emilia-Romagna, per le necessità istituzionali.

Art. 26 Disposizioni transitorie

1. Le procedure di cui al presente regolamento si applicano alle istanze pervenute a far data dalla definitiva approvazione del medesimo; le pratiche già protocollate presso l'Ente seguiranno le procedure previste dalla LR 6/2005 e LR 07/2004.

Allegato I

TIPOLOGIE DI INIZIATIVE RIPETUTE ANNUALMENTE E RELATIVE PRESCRIZIONI

Manifestazioni culturali

a. Sagre

Si tratta di eventi con durata di uno o più week-end (in genere non più di due) in cui si ha un grosso afflusso di persone in una zona circoscritta.

Prescrizioni:

- delimitare con idonea segnaletica le aree adibite a parcheggio per automobili e motocicli: i mezzi motorizzati dovranno comunque procedere a velocità limitata senza arrecare disturbo alla fauna o alla vegetazione esistente;
- rispettare la configurazione del terreno;
- adottare tutte le misure cautelari affinché si eviti qualunque forma di danneggiamento alla fauna o alla vegetazione presente nell'area in cui insiste la manifestazione;
- non abbandonare rifiuti e recare disturbo alla fauna e/o alla vegetazione; gli organizzatori saranno comunque tenuti a ripristinare i luoghi;
- rimuovere tutti i cartelli e/o la segnaletica utilizzati al termine della manifestazione;
- non depositare anche temporaneamente materiali e /o mezzi nelle aree limitrofe a quelli interessate dalla manifestazione;
- adottare tutte le misure e precauzioni necessarie al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di incendio; il rispetto della presente prescrizione è comunque a carico degli organizzatori.

b. Manifestazioni podistiche e ciclistiche amatoriali e agonistiche.

Queste sono caratterizzate dall'affluenza di un numero predeterminato di persone (iscritti alla gara) che percorrono tratti di zone naturali lungo sentieri esistenti, oltre ad eventuali spettatori.

Nel caso di manifestazione serale la presenza antropica all'interno delle aree di pineta sarà autorizzata fino e non oltre le ore 20,00 nel periodo estivo e non oltre il tramonto nel periodo invernale.

Prescrizioni:

- utilizzare solo ed esclusivamente il percorso su sentiero esistente, che non dovrà essere abbandonato;
- divieto di accesso con veicoli a motore in luoghi in cui non sia consentito dalle norme del Parco;
- mantenere comportamenti idonei a evitare disturbo alla fauna e alla vegetazione presente; il rispetto della presente prescrizione rimane comunque a carico degli organizzatori della manifestazione;
- non abbandonare rifiuti; gli organizzatori saranno comunque tenuti a ripristinare i luoghi;
- rimuovere la segnaletica e/o cartellonistica utilizzata per indicare il percorso al termine della manifestazione;
- adottare tutte le misure e precauzioni necessarie al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di incendio; il rispetto della presente prescrizione è comunque a carico degli organizzatori;
- prevedere la presenza di un numero appropriato di personale di guardiania che vigili sullo svolgimento dell'attività sportiva con modalità compatibili e il rispetto delle realtà ambientali attraversate;
- non depositare anche temporaneamente materiali e /o mezzi nelle aree limitrofe a quelle interessate dalla manifestazione.

c. Manifestazioni ippiche non competitive.

Queste sono caratterizzate dalla presenza di cavalli e cavalieri lungo un percorso ippico prestabilito e individuato nei Piani Territoriali di Stazione.

Prescrizioni:

- utilizzare solo ed esclusivamente il percorso su sentiero esistente;
- mantenere comportamenti idonei a evitare disturbo alla fauna e alla vegetazione presente;
- adottare tutte le misure e precauzioni necessarie al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di incendio; il rispetto della presente prescrizione è comunque a carico degli organizzatori;
- rimuovere la segnaletica e/o cartellonistica utilizzata per indicare il percorso al termine della manifestazione;
- recuperare e smaltire in modo idoneo gli eventuali rifiuti prodotti durante lo svolgimento delle attività.

Attività di studio e ricerca

L'accesso al Parco per motivi di studio e di ricerca da parte di soggetti istituzionalmente preposti può essere rilasciato dall'Ente ai titolari nominalmente individuati, esclusivamente nei tempi e con le modalità legate alle attività indicate nel provvedimento autorizzativo.

Prescrizioni

- adottare tutte le precauzioni e misure necessarie al fine di minimizzare i rischi di danneggiamento alla flora protetta e il disturbo alla fauna;
- non abbandonare rifiuti;
- adottare tutte le misure e precauzioni necessarie al fine di minimizzare il rischio di incendio;
- impiegare calzature pulite e disinfettate per le attività in campo nell'area del Bardello, al fine di ridurre il rischio di trasmissione di malattie patogene (Chitridiomicosi) agli anfibi di rilevante interesse naturalistico presenti.

Altre attività o iniziative

Potranno essere individuate attività o iniziative di altra natura, non descritte nei punti precedenti, caratterizzate comunque dal fatto che si ripetano di anno in anno con la stessa modalità e tempistica.

Allegato II

TIPOLOGIE DI INTERVENTI PER LE QUALI IL NULLA OSTA SI INTENDE RILASCIATO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA IN AREE ESTERNE AI SITI RETE NATURA 2000**1. Interventi previsti dagli strumenti urbanistici attuativi**

a) Per gli interventi previsti negli strumenti urbanistici attuativi, compresi Accordi operativi e i Piani attuativi di iniziativa pubblica (PAIP) di cui all'art. 38 della LR 24/2017, il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza a condizione che:

- sia stato acquisito il parere di conformità rispetto alla normativa del Parco;
- in tale atto sia esplicitato che per l'attuazione degli interventi il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza.

2. Interventi sugli edifici e sulle pertinenze

a) Interventi riguardanti esclusivamente le opere interne sugli edifici esistenti;

b) Interventi di manutenzione ordinaria sugli edifici esistenti di cui alla LR 15/2013 Allegato A, lett. a);

c) Interventi di manutenzione straordinaria di cui alla LR 15/2013 Allegato A, lett. b);

d) Interventi di restauro e di risanamento conservativo di cui alla LR 15/2013 Allegato A, lett. d);

e) Interventi di adeguamento alla normativa antisismica come previsti dalla vigente normativa (Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle «norme tecniche per le costruzioni»");

f) Interventi edilizi da considerarsi variazioni minori in corso d'opera che, rispetto al progetto approvato, non determinino un'alterazione ritenuta significativa degli aspetti ambientali e paesaggistici tutelati dalle aree protette (in riferimento alle conoscenze tecnico-scientifiche, alla modesta entità dell'intervento, nonché a quanto stabilito da normative specifiche), e non comportino, aumento di superficie e/o di volume, né determinino mutazioni d'uso o aumento di carico urbanistico o modifiche dell'area di sedime, e non riguardino le aree pertinenziali. Le variazioni minori in corso d'opera possono riguardare la modifica dei prospetti;

g) Interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche qualora non comportino la realizzazione di manufatti alteranti la sagoma dell'edificio. Fanno eccezione montascale, ascensori e rampe posti su edifici residenziali o commerciali. Le rampe non devono essere carrabili e devono essere in aderenza al perimetro dell'edificio;

h) Installazione di tende parasole su terrazze o prospetti;

i) Sostituzione di insegne esistenti, già legittimamente installate, con insegne analoghe per dimensioni e collocazione. Nuova installazione di insegne purché al di fuori dei siti Rete Natura 2000. L'esenzione dall'autorizzazione non riguarda le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile. Non verranno comunque autorizzate insegne luminose con luce a LED fredda.

3. Interventi su cimiteri

a) Realizzazione di monumenti, lapidi, edicole funerarie e opere di arredo all'interno dei cimiteri;

b) Interventi relativi alla manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro di edicole funerarie o di pavimentazioni ricadenti all'interno dell'Area Contigua AC.TEC relativa al cimitero e all'area di espansione del Piano di Stazione Centro Storico di Comacchio.

4. Interventi su pertinenze delle abitazioni

a) Manutenzione ordinaria e straordinaria di cancelli, recinzioni o muri di contenimento del terreno, muri di cinta esistenti senza incrementi di altezza che rispettino le seguenti prescrizioni: sui lati, non fronte-strada, obbligo di mantenimento di spazio di almeno 15 cm dal livello del suolo al livello della rete metallica, ovvero in caso di recinzioni in muratura creazione di varchi di piccole dimensioni a distanze regolari (ogni 15-20 metri).

5. Interventi legati agli impianti tecnologici

- a) Interventi di adeguamento normativo o di ordinaria manutenzione su impianti esistenti di telefonia mobile, reti di distribuzione energia elettrica, acqua, gas che non comportino alterazione anche temporanea dello stato dei luoghi;
- b) Installazione di impianti tecnologici esterni e interni per uso domestico autonomo, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole;
- c) Pannelli solari (termici o fotovoltaici) solo se complanari o integrati al tetto di edifici esistenti.

6. Interventi legati all'agricoltura

- a) Interventi di taglio della vegetazione arborea nei pioppeti in attualità di coltura, dal 16 luglio al 14 marzo;
- b) Realizzazione di impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno, purché ricadano su aree private e non comportino l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali (maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate, muretti a secco, zone umide, boschetti, arbusteti, complessi macchia-radura, aree incolte, prati e pascoli).

7. Ulteriori interventi assoggettati a semplificazione

Nelle ZONE D del Piano di Stazione Centro Storico di Comacchio e nelle ZONE PP.STO del Piano di Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia) il nulla osta si intende rilasciato al momento di presentazione dell'istanza per le ulteriori seguenti tipologie di interventi:

- a) Installazione di arredi temporanei (tende, pedane, insegne e cartelli...) previsti in regolamenti o strumenti di pianificazione rispetto ai quali il Parco ha valutato la conformità alla normativa del Piano di Stazione con apposito provvedimento positivo;
- b) Ristrutturazioni di unità con cambio di destinazione d'uso, senza alcuna modifica esterna, intese come accessorie all'abitazione.

8. Interventi legati al piano stradale

- a) Interventi di tipo conservativo legati alla manutenzione stradale che non comportino nuove impermeabilizzazioni o nuove compattazioni del terreno o l'abbattimento di alberature.

Allegato III

TIPOLOGIE DI INTERVENTI PER I QUALI IL NULLA OSTA SI INTENDE RILASCIATO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA IN AREE INTERNE AI SITI RETE NATURA 2000**1. Attività turistico-ricreativa**

a) Realizzazione e manutenzione di strutture e di attrezzature per la fruizione turistico-ricreativa quali: punti di sosta (aree pic-nic, aree attrezzate per giochi, panchine, cestini porta rifiuti, fontanelle, barbecue, portabiciclette, bacheche), staccionate, passerelle e ponticelli.

b) Manutenzione di strutture e di attrezzature per la vigilanza quali: torrette e capanni di osservazione.

2. Attività agricola, zootecnica, pioppicoltura, arboricoltura e castanicoltura

a) Interventi di taglio della vegetazione arborea negli impianti di arboricoltura da legno in attualità di coltura.

b) Interventi di taglio della vegetazione arborea nei pioppeti in attualità di coltura, dal 16 luglio al 14 marzo.

c) Realizzazione di impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno, purché ricadano su aree private e non comportino l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali (maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate, muretti a secco, zone umide, boschetti, arbusteti, complessi macchia-radura, aree incolte, prati e pascoli).

d) Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle aree agricole oggetto di impegni agro-ambientali, in attuazione di quanto indicato dai bandi del PSR.

e) Interventi di manutenzione di recinzioni atte al contenimento del bestiame o degli animali selvatici.

f) Svolgimento delle ordinarie pratiche agricole e zootecniche, compresi gli interventi nelle aree coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali (maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate, muretti a secco, zone umide, boschetti, arbusteti, complessi macchia-radura, aree incolte, prati e pascoli).

3. Attività selvicolturale e verde urbano

a) Interventi di utilizzazione e di miglioramento dei boschi, a condizione che interessino superfici inferiori a 1 ha e che siano situati nei territori di collina e montagna (oltre i 200 m).

b) Interventi di conversione all'alto fusto di boschi cedui, a condizione che interessino superfici inferiori a 3 ha.

c) Interventi di utilizzazione e di miglioramento dei boschi e della viabilità forestale o relativi alle attività agro-pastorali già previsti nei Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti, purché la valutazione di incidenza dei suddetti Piani non abbia evidenziato possibili incidenze negative significative per determinati interventi e per essi non preveda l'effettuazione di ulteriori valutazioni di incidenza.

d) Interventi di taglio della vegetazione arborea e arbustiva presente nei boschi, a condizione che sia finalizzata all'autoconsumo, come disciplinato dal Regolamento forestale regionale.

e) Interventi di taglio della vegetazione arborea e arbustiva, compreso lo sradicamento delle ceppaie, nei giardini, nelle aree cortilive e nei centri urbani.

- f) Interventi di sradicamento delle ceppaie presenti sugli argini dei corsi d'acqua.
 - g) Interventi di potatura di siepi, filari e alberature.
 - h) Realizzazione di siepi e/o di filari con impiego di specie arboree e arbustive autoctone.
- Gli interventi sopracitati devono rispettare, comunque, il Regolamento forestale regionale.

4. Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti varie, viabilità attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali, smaltimento dei rifiuti

4.1 Interventi edilizi

- a) Realizzazione di interventi edilizi di manutenzione ordinaria.
- b) Realizzazione di interventi edilizi riguardanti opere interne.
- c) Realizzazione di interventi edilizi di manutenzione straordinaria, di restauro scientifico, di restauro e risanamento conservativo, di ripristino tipologico e di ristrutturazione edilizia che non comportino un mutamento di destinazione d'uso; fanno eccezione le manutenzioni degli:
 - edifici sottoposti a vincolo culturale ai sensi della parte II del Decreto legislativo n. 42/2004,
 - edifici sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136, lettere a), b) e c), del Decreto legislativo n. 42/2004,
 - edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale individuati dagli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 32, comma 8, della LR 24/2017,
 - edifici diruti accatastati nella categoria catastale F/2. con particolare riguardo ai roost o ai luoghi di svernamento dei chiroterti.
- d) Realizzazione di interventi edilizi già previsti nei Piani Urbanistici Attuativi (PUA), a condizione che la valutazione di incidenza dei suddetti Piani non abbia evidenziato incidenze negative significative e nel rispetto delle eventuali prescrizioni in essa contenute.
- e) Messa in opera e manutenzione di pannelli fotovoltaici su edifici o strutture esistenti.
- f) Messa in opera e manutenzione di antenne televisive su edifici e strutture esistenti.
- g) Manutenzione di manufatti accessori agli edifici (pavimentazioni, cordoli, marciapiedi, muri, recinzioni, staccionate, scale, tettoie, porticati) situati nell'area di pertinenza degli edifici.
- h) Manutenzione di rimesse, ricoveri attrezzi, pollai, legnaie, gazebo, serre e altre strutture, a condizione che siano ubicati nell'area cortiliva di fabbricati esistenti.
- i) Manutenzione di depositi per acqua, gas o altri servizi per utenze domestiche, fosse biologiche, contatori, e relative fondazioni e platee.
- j) Manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche (idriche, elettriche, fognarie, telefoniche, gas) per utenze domestiche.
- k) Esecuzione di scavi e riporti di terra in prossimità di fabbricati volti al risanamento, alla ristrutturazione o alla sistemazione esterna compresi gli interventi di drenaggio e l'apertura di fossi e scoline per la regimazione idrica superficiale nell'area di pertinenza degli edifici.

4.2 Interventi su infrastrutture viarie o ferroviarie

- a) Realizzazione e manutenzione di cunette, tombini, taglia-acqua e altre opere di regimazione idraulica.
- b) Messa in opera e manutenzione di segnaletica stradale e pubblicitaria.
- c) Messa in opera e manutenzione di barriere stradali protettive e di staccionate in legno.
- d) Manutenzione dei muri di sostegno e della pavimentazione stradale (rifacimento del manto bituminoso e ricarichi di ghiaia).
- e) Realizzazione e manutenzione di interventi di stabilizzazione delle scarpate a monte ed a valle se realizzati in prevalenza con tecniche di ingegneria naturalistica.

f) Manutenzione dei sentieri.

g) Interventi di manutenzione di:

- g.1 reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, linee elettriche di media e bassa tensione, linee telefoniche ed altre reti di servizio);
- g.2 strutture localizzate (depositi di acqua, depositi di gas, depuratori);
- g.3 impianti di telefonia fissa e mobile;
- g.4 impianti per l'emittenza radiotelevisiva.

h) Realizzazione e manutenzione di reti tecnologiche ricadenti nell'ambito del sedime stradale.

Tutti gli interventi sopracitati non possono comportare modifiche significative di tracciato, di ubicazione o nell'ingombro volumetrico e dimensionale delle opere.

5. Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua e infrastrutture idrauliche

a) Interventi di manutenzione della vegetazione ripariale, dei canali, delle opere idrauliche e delle opere di difesa della costa, a condizione che siano rispettate le modalità di intervento definite nel Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)" (Allegato E delibera GR 79/2018), e, contestualmente, le regolamentazioni definite nelle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e nei Piani di Gestione.

b) Raccolta di legname fluitato presente nei corsi d'acqua e nelle casse di espansione a condizione che siano rispettate le seguenti modalità:

- periodo di raccolta: dal 16 luglio al 14 marzo,
- prelievo: limitato alla legna fluitata già sradicata (è vietato il taglio di piante morte, secche o deperienti in piedi o ancora radicate),
- quantitativo di legna: finalizzato all'autoconsumo, come disciplinato dal Regolamento forestale regionale.
- mezzi di raccolta e di trasporto: i mezzi impiegati possono circolare esclusivamente sulla viabilità esistente senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e senza accedere all'alveo o in altre aree naturali.

6. Altre attività

a) Interventi già normati con specifici Disciplinari tecnici di cui al paragrafo 5.1 della Direttiva regionale (DGR n. 1191/2007) a condizione che la valutazione di incidenza del disciplinare tecnico di riferimento non abbia evidenziato incidenze negative significative e nel rispetto delle eventuali prescrizioni in essa contenute.

b) Interventi previsti espressamente dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione o dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che ne osservino le modalità di realizzazione indicate nelle Misure Generali e Specifiche di Conservazione o nei Piani di Gestione.

Allegato IV

MODULO PER ISTANZA DI RILASCIO DEL NULLA OSTA ⁽¹⁾Bollo ⁽²⁾

Protocollo (riservato all'ufficio)	<input type="checkbox"/> Allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) del Comune di
	<input type="checkbox"/> Allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di

TIPOLOGIA DI INTERVENTO, OPERA, IMPIANTO, ATTIVITÀ

RICHIEDENTE (l'avente titolo a presentare la richiesta può essere il proprietario, il concessionario, l'affittuario, il tecnico incaricato o il legale rappresentante se la proprietà è una persona giuridica)

Nome e Cognome _____
 Via/P.zza/altro _____ n. _____ Località _____
 Comune _____ Prov. _____ Tel. _____
 Cod. Fiscale _____ P. Iva _____
 Indirizzo e-mail e/o P.E.C. _____
 in qualità di _____

PROPRIETARIO **CONCESSIONARIO** **AFFITTUARIO**
 (omettere in caso di corrispondenza con il soggetto richiedente)

Nome e Cognome _____
 Residente in Via/P.zza/altro _____ n. _____ Località _____
 Comune _____ Prov. _____ tel. _____
 Cod. Fiscale _____ P. Iva _____
 Indirizzo e-mail e/o P.E.C. _____

LOCALIZZAZIONE:

Coordinate geografiche _____
 per l'immobile/terreno situato nel comune di _____
 in via _____ n° _____ località _____
 Dati catastali: (Fogli e Mappali) _____

Parco regionale Delta del Po

Stazione: Volano-Mesola-Goro,
 Centro Storico di Comacchio
 Valli di Comacchio

- Campotto di Argenta
- Pineta San Vitale e Piallasse di Ravenna
- Pineta di Classe e Saline di Cervia

Zona: A B C Area contigua (pre-parco) _____ (specificare AC*** o PP***)
 (la Zona in cui ricade l'area di intervento è indicata nella cartografia dell'area protetta reperibile nel sito:
 www.parcodeltapo.it)

Sito Rete Natura 2000

- IT4060001 - Valli di Argenta
- IT4060002 - Valli di Comacchio
- IT4060003 - Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio
- IT4060004 - Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié
- IT4060005 - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano
- IT4060007 - Bosco di Volano
- IT4060008 - Valle del Mezzano
- IT4060012 - Dune di San Giuseppe
- IT4060015 - Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara
- IT4070001 - Punte Alberete, Valle Mandriole
- IT4070002 - Bardello
- IT4070003 - Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo
- IT4070004 - Piallasse Baiona, Risega e Pontazzo
- IT4070005 - Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini
- IT4070006 - Piassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina
- IT4070007 - Salina di Cervia
- IT4070008 - Pineta di Cervia
- IT4070009 - Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano
- IT4070010 - Pineta di Classe

Gli interventi, opere, impianti, attività ricadono all'esterno del sito Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ZSC), tuttavia per la loro particolare natura, possono determinare incidenze negative significative sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presente nei siti stessi (in tal caso specificare il sito più vicino fra quelli sopra riportati).

Tutto ciò premesso, con il presente modulo il sottoscritto **chiede il rilascio del nulla osta**, ai sensi della LR 6/2005 art. 40, per il progetto presentato.

A tal fine l'istanza si compone dei documenti di cui alla "Scheda documentazione tecnica per richiesta di nulla osta" (cfr. Allegato V)

Luogo e data _____

Firma _____

DOCUMENTI ALLEGATI ALLA RICHIESTA DI NULLA OSTA**ELABORATI TECNICO PROGETTUALI** (vedi art. 7, commi 1 e 2 del Regolamento)

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

Parte da compilare da parte dell'Ente

data di ricevimento dell'istanza: _____

Istanza trasmessa dall'Amministrazione titolare del procedimento principale SÌ NO

Amministrazione titolare del procedimento principale: _____

Pareri trasmessi unitamente all'istanza, se necessari e già espressi: _____

Documentazione dell'istanza completa: SÌ NO

data di comunicazione all'istante di documentazione incompleta: _____

data di ricevimento della documentazione richiesta per il completamento formale dell'istanza: _____

Archiviazione dell'istanza per documentazione richiesta non pervenuta: SÌ NO

Termine per il rilascio del nulla osta (**60 gg** dal ricevimento della documentazione completa): _____

Proroga dei termini: SÌ NO

Nuovo termine per il rilascio del nulla osta: _____

Parte da compilare dall'Ente
Sintesi dell'istruttoria

Progetto soggetto a rilascio immediato del nulla osta (vedi art. 18 del Regolamento): SÌ NO

Provvedimento conclusivo del procedimento:

- rilascio del nulla osta
- rilascio del nulla osta con prescrizioni
- rilascio del nulla osta per decorrenza termini
- diniego del nulla osta / motivazioni:

Prescrizioni:

Motivi ostativi e relativa comunicazione: SÌ NO

Osservazioni / soluzioni alternative da parte del richiedente SÌ NO

Data di espressione del provvedimento: _____

Firma istruttore _____

Allegato V

SCHEDA DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI NULLA OSTA ⁽³⁾ (art. 7 Regolamento)**1 - Per procedura di cui all'art. 16**

- relazione tecnica illustrativa dettagliata in cui siano evidenziati:
 - il contesto ambientale, paesaggistico e urbanistico di inserimento dell'intervento;
 - la descrizione dell'intervento, impianto, opera, attività e i materiali utilizzati per la sua realizzazione;
 - l'elenco delle piante che costituiranno il nuovo verde con riscontro nel relativo elaborato grafico;
 - le dimensioni relative all'opera di progetto (tabella delle superfici, dei volumi);
 - le caratteristiche delle connessioni di servizi di rete (energia elettrica, gas, impianto luminoso acqua, smaltimento acque reflue, ecc.);
 - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impianti prevedibili sia in fase di cantiere che di esercizio;
- inquadramento cartografico (C.T.R. o foto satellitare) a scala territoriale e stralcio del PTS di riferimento;
- elaborati cartografici a scala urbana con particolare riferimento alla mappatura del verde esistente nell'area di intervento;
- elaborati cartografici a scala architettonica dello stato comparato.
- documentazione fotografica che metta in evidenza il contesto di riferimento.

2 - Per procedura di cui all'art. 17

- relazione descrittiva dettagliata in cui siano evidenziati:
 - il complesso delle unità organizzative e/o gestionali, quali punti di raccolta differenziati dei rifiuti, punti di distribuzione di eventuali prodotti alimentari, punti per il coordinamento interno, servizi igienici, ecc.;
 - la modalità di svolgimento dell'evento con particolare attenzione alla gestione dei rifiuti prodotti, alla componente luminosa e acustica;
 - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impatti prevedibili;
- elaborato cartografico con evidenziato il perimetro in cui si svolge l'evento;
- descrizione dell'evento, specificando la durata (periodo e orari), il programma e il potenziale numero di partecipanti.

3 - Per procedura di cui all' art. 18

- relazione tecnica illustrativa dettagliata in cui siano evidenziati:
 - il contesto ambientale, paesaggistico e urbanistico di inserimento dell'intervento;
 - la descrizione dell'intervento, impianto, opera, attività e i materiali utilizzati per la sua realizzazione; l'elenco delle piante che costituiranno il nuovo verde con riscontro nel relativo elaborato grafico;
 - le dimensioni relative all'opera di progetto (tabella delle superfici, dei volumi);
 - le caratteristiche delle connessioni di servizi di rete (energia elettrica, gas, impianto luminoso acqua, smaltimento acque reflue, ecc.);
 - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impianti prevedibili sia in fase di cantiere che di esercizio;
- inquadramento cartografico (C.T.R. o foto satellitare) a scala territoriale e stralcio del PTS di riferimento;

- elaborati cartografici a scala urbana con particolare riferimento alla mappatura del verde esistente nell'area di intervento;
- elaborati cartografici a scala architettonica dello stato comparato;
- documentazione fotografica che metta in evidenza il contesto di riferimento.

Eventuale documentazione integrativa di cui all'art. 7, comma 5

- Relazione geologica e/o geotecnica;
- Certificazione attestante la qualifica di imprenditore agricolo professionale ⁽⁴⁾;
- Relazione paesaggistica in caso di progetto soggetto anche ad autorizzazione paesaggistica, di cui al D.lgs. 42/2004 art. 146;
- Modulo A1 / A2 di prevalutazione d'incidenza per progetti / interventi previsti dalla delibera di Giunta Regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 ⁽⁵⁾;
- Studio d'incidenza di cui alla LR 7/2004 redatto secondo le disposizioni previste dalla delibera di Giunta Regionale 1191/2007, in alternativa alla presentazione del modulo di prevalutazione ⁽⁵⁾.

NOTE:

(1) L'avente titolo ad intervenire presenta la richiesta di nulla osta preventivo allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) o allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) ai sensi degli artt. 4 e 5 della LR 15/2013.

Fermo restando quanto previsto dagli artt. 4 e 5 della LR 15/2013, il termine entro cui viene rilasciato il nulla osta è di 60 gg. Il termine di cui sopra può essere interrotto una sola volta per richiesta di chiarimenti o di documentazione integrativa. La documentazione integrativa deve essere presentata entro 60 gg dalla richiesta decorsi i quali il nulla osta si intende negato.

(2) Ai sensi del DPR 642/72 sono soggette a imposta di bollo le Istanze alla Pubblica Amministrazione Atti e i provvedimenti della pubblica amministrazione. In caso di presentazione diretta all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta Po il pagamento della marca da bollo può avvenire solo in modo telematico utilizzando il modulo di cui all'Allegato VII.

(3) La scheda elenca tutti i documenti necessari per l'istruttoria di varie tipologie d'intervento: selezionare solo i documenti che riguardano la pratica presentata.

(4) Solo per imprenditori agricoli professionali (IAP) che intendono avvalersi dello strumento del Piano di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola per la realizzazione di opere connesse all'attività agricola.

(5) Per progetti o interventi ricadenti all'interno dei siti Rete Natura 2000 l'individuazione cartografica è rilevabile al link sottostante:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/cartografia-interattiva/cartografia-interattiva>

I progetti e interventi che non determinano un'incidenza negativa significativa sul sito Rete Natura 2000 come indicati nell'Allegato D) di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 come modificata dalla delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 16 luglio 2018, non sono sottoposti né alla procedura di prevalutazione, né a quella di valutazione d'incidenza, salvo quanto eventualmente disposto dall'Ente gestore del sito Rete Natura 2000 che, con propri atti amministrativi, di carattere speciale e limitati nel tempo e nello spazio, può stabilire che alcune delle tipologie di interventi o di attività dell'Allegato D) sopra richiamato, per il principio di precauzione, debbano essere, comunque, sottoposte alla procedura della valutazione di incidenza (Vinca).

Qualora il tecnico ritenga che il progetto sia ascrivibile alle suddette tipologie lo dovrà dichiarare all'interno della relazione tecnica illustrativa o in altro documento da allegare alla richiesta di nulla osta.

Allegato VI

MODULO PER NULLA OSTA RILASCIATO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA (art. 18 del Regolamento)Bollo ⁽²⁾

Protocollo (riservato all'ufficio)	Allo Sportello Unico per del Comune di
---	---

TIPOLOGIA DI INTERVENTO, OPERA, IMPIANTO, ATTIVITÀ

- Allegato II Allegato III
(riportare di seguito la categoria di intervento di cui al corrispondente allegato)

RICHIEDENTE (l'avente titolo a presentare la richiesta può essere il proprietario, il concessionario, l'affittuario, il tecnico incaricato o il legale rappresentante se la proprietà è una persona giuridica)

Nome e Cognome _____
 Via/P.zza/altro _____ n. _____ Località _____
 Comune _____ Prov. _____ Tel. _____
 Cod. Fiscale _____ P. Iva _____
 Indirizzo e-mail e/o P.E.C. _____
 in qualità di _____

- PROPRIETARIO** **CONCESSIONARIO** **AFFITTUARIO**
(omettere in caso di corrispondenza con il soggetto richiedente)

Nome e Cognome _____
 Residente in Via/P.zza/altro _____ n. _____ Località _____
 Comune _____ Prov. _____ tel. _____
 Cod. Fiscale _____ P. Iva _____
 Indirizzo e-mail e/o P.E.C. _____

LOCALIZZAZIONE:

Coordinate geografiche _____
 per l'immobile/terreno situato nel comune di _____
 in via _____ n° _____ località _____
 Dati catastali: (Fogli e Mappali) _____

Parco regionale Delta del Po

- Stazione: Volano-Mesola-Goro,
 Centro Storico di Comacchio
 Valli di Comacchio
 Campotto di Argenta

- Pineta San Vitale e Piallasse di Ravenna
- Pineta di Classe e Saline di Cervia

Zona: A B C Area contigua (pre-parco) _____ (specificare AC*** o PP***)
 (la Zona in cui ricade l'area di intervento è indicata nella cartografia dell'area protetta reperibile nel sito: www.parcodeltapo.it)

Sito Rete Natura 2000

- IT4060001 - Valli di Argenta
- IT4060002 - Valli di Comacchio
- IT4060003 - Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio
- IT4060004 - Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié
- IT4060005 - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano
- IT4060007 - Bosco di Volano
- IT4060008 - Valle del Mezzano
- IT4060012 - Dune di San Giuseppe
- IT4060015 - Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara
- IT4070001 - Punte Alberete, Valle Mandriole
- IT4070002 - Bardello
- IT4070003 - Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo
- IT4070004 - Piallasse Baiona, Risega e Pontazzo
- IT4070005 - Pineta di Casalborgonetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini
- IT4070006 - Piassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina
- IT4070007 - Salina di Cervia
- IT4070008 - Pineta di Cervia
- IT4070009 - Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano
- IT4070010 - Pineta di Classe

Gli interventi, opere, impianti, attività ricadono all'esterno del sito Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ZSC), tuttavia per la loro particolare natura, possono determinare incidenze negative significative sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presente nei siti stessi (in tal caso specificare il sito più vicino fra quelli sopra riportati).

Con il presente modulo, il sottoscritto chiede il rilascio del nulla osta, ai sensi della LR 6/2005 art. 40, per il progetto presentato.

Il sottoscritto assevera altresì la rispondenza del progetto dell'intervento alla casistica stabilita dall'area protetta per la quale il nullaosta si intende comunque rilasciato al momento della presentazione dell'istanza.

A tal fine l'istanza si compone dei documenti di cui alla "Scheda documentazione tecnica per richiesta di nulla osta" (cfr. Allegato V)

Luogo e data _____ Firma _____

Parte da compilare dall'Ente

data di ricevimento dell'istanza: _____

Firma _____

Allegato VII

MODULO PER L'ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO CON CONTRASSEGNO TELEMATICO PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI NULLA OSTA O NULLA OSTA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il sottoscritto, consapevole che le false dichiarazioni, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale (Art. 75 e 76 dpr 28.12.2000 n. 445) **trasmette la presente dichiarazione, attestando ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n. 445 quanto segue:**

*Spazio per l'apposizione del
contrassegno telematico*

Cognome		Nome	
Nato a	Prov.:	II	
Residente in	Prov.:	CAP	
Via/Piazza	N.		
Tel.	Fax	Cod. Fisc.	
IN QUALITÀ DI			
<input type="checkbox"/> Persona fisica		<input type="checkbox"/> Procuratore speciale	
<input type="checkbox"/> Legale rappresentante della Persona giuridica			
DICHIARA			
<input type="checkbox"/> che, ad integrazione del documento, l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale tramite apposizione del contrassegno telematico su questo cartaceo trattenuto, in originale, presso il mittente, a disposizione degli organi di controllo. A tal proposito dichiara inoltre che la marca da bollo di euro applicata ha identificativo n. data			
<input type="checkbox"/> di essere a conoscenza che l'Ente di gestione per i Parchi e per la Biodiversità Delta del Po potrà effettuare controlli sulle pratiche presentate e pertanto si impegna a conservare il presente documento e a renderlo disponibile ai fini dei successivi controlli.			

Luogo e data _____

Firma _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20
MAGGIO 2019, N. 771

Approvazione dei criteri, termini e modalità per l'attribuzione, concessione e liquidazione di contributi per gli anni 2019, 2020 e 2021 previsti agli artt. 2 e 3, lett. A), della L.R. 9 aprile 1985 n. 12 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare i criteri, termini e modalità per l'attribuzione, concessione e liquidazione di contributi previsti agli artt. 2 e 3 (lettera a) della L.R. 9 aprile 1985, n.12 e ss.mm., come indicato

nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli anni 2019, 2020 e 2021 e destinati:

- al sostegno delle attività delle squadre di soccorso alpino e speleologico dell'Emilia-Romagna, organizzate nell'ambito del Corpo Nazionale Soccorso alpino e speleologico (CNSAS) del Club Alpino Italiano, secondo quanto previsto all'art.2 della L.R. 9 aprile 1985, n.12 e ss.mm;
- all'attuazione di iniziative rivolte alla prevenzione degli infortuni alpinistici e speleologici, anche mediante corsi di insegnamento e formazione alpinistica, sci - alpinistica e speleologica secondo quanto previsto all'art.3 lettera a) della L.R. 9 aprile 1985, n.12 e ss.mm;

2) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

CRITERI, TERMINI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI AGLI ART. 2 E 3 (LETTERA A) DELLA L.R. 9 APRILE 1985 N.12 E SS.MM.

1. SOGGETTI BENEFICIARI

Soggetti giuridici con squadre di soccorso alpino e speleologico organizzate nel Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, per il rimborso delle spese di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art.2 L.R. 12/1985;

Club Alpino Italiano (CAI) e Enti o Associazioni di carattere nazionale e regionale che svolgono attività di formazione e aggiornamento, ai fini del soccorso alpino speleologico, e iniziative di prevenzione degli infortuni alpinistici e speleologici, per il rimborso delle spese di cui alla lettera a) dell'art. 3 L.R. 12/1985.

2. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I termini per la presentazione delle domande sono i seguenti:

- entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURERT per ottenere i contributi per l'anno 2019;
- entro il 30 novembre 2019 per ottenere i contributi per l'anno 2020;
- entro il 30 novembre 2020 per ottenere i contributi per l'anno 2021;

Le domande devono essere rivolte all'indirizzo segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it mediante posta elettronica certificata¹(PEC) o con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano al Servizio Geologico, sismico e dei suoli, viale della Fiera 8 40127 - Bologna. Fa fede esclusivamente la data di arrivo della richiesta.

Alla domanda deve essere allegato, a pena di inammissibilità:

- Per i contributi relativi all'art.2 della L.R. 12/1985:
 - Un conto preventivo delle spese previste per l'anno

¹I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'Ente richiedente.
L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D. Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 82/2005.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

- oggetto di contributo relative alle attività di cui alle lettere a) e b) dell'art.2 L.R. 12/1985;
- un conto preventivo delle spese previste, per l'anno oggetto di contributo, per adeguamento, ammodernamento, sostituzione o miglioramento di materiali alpinistici e/o speleologici e di attrezzature aventi finalità di mantenimento o potenziamento delle squadre di soccorso alpino e/o speleologico (lettera c dell'art.2 L.R. 12/1985).
 - un conto preventivo delle spese previste per l'anno oggetto di contributo per l'addestramento e l'esercitazione delle squadre di soccorso alpino e speleologico, comprensivo dell'eventuale organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento dedicati ai componenti le squadre di soccorso o agli aspiranti tali, e alle guide alpine ed escursionistiche (lettera d dell'art.2 L.R. 12/1985);
- Per i contributi di cui all'art.3, lettera a) della L.R. 12/1985:
 - un programma di attività o di intervento che individui le iniziative di formazione o insegnamento previste per l'anno oggetto di contributo e rivolte alla prevenzione degli infortuni alpinistici, sci-alpinistici e speleologici e ne specifichi le modalità e la sede di svolgimento, il periodo di attuazione, un programma di massima del contenuto, il numero previsto di fruitori e un conto di massima preventivo delle spese.

3. MISURA DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Sono ammesse a contributo le spese relative ai soli costi esterni, al lordo di I.V.A. di cui al programma di attività o di intervento o al conto preventivo presentato contestualmente alla domanda.

I contributi possono essere concessi su spese sostenute nell'anno oggetto di contributo e su programmi o iniziative realizzate nel corso della medesima annualità.

La quota di contributo regionale non potrà comunque superare la disponibilità di bilancio regionale nel capitolo appositamente dedicato.

Non sono finanziabili spese già oggetto di altri tipi di finanziamento o rimborso da parte di altri soggetti pubblici.

4. RIPARTIZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per i contributi relativi alle attività di cui all'art. 2 della L.R. 12/1985 saranno assegnate risorse fino ad un importo totale di Euro 10.000,00. Per i contributi relativi a programmi di attività o intervento di cui alla lettera a) dell'art.3 della stessa L.R. 12/1985 saranno assegnate le restanti risorse disponibili nell'apposito capitolo di bilancio per gli anni 2019, 2020 e 2021.

In caso di richieste superiori alla disponibilità di bilancio, fermo restando la ripartizione dei fondi di cui ai due articoli della L.R., i contributi verranno ripartiti tra i vari soggetti richiedenti in parti uguali con un importo comunque non superiore a quello richiesto da ciascun soggetto.

5. PROCEDIMENTO DI ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

L'istruttoria della domanda pervenuta sarà effettuata dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli che provvederà alla verifica delle condizioni richieste per la concessione del contributo.

Il Responsabile del procedimento assegna e concede i contributi, assumendo contestualmente l'impegno di spesa a carico del pertinente capitolo del bilancio finanziario gestionale di previsione dell'anno di competenza.

6. TERMINE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio alla Regione, entro e non oltre il 28 Febbraio dell'anno successivo al periodo oggetto di richiesta di contributo, della seguente documentazione:

- a) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, riportando un elenco dei titoli di spesa, fiscalmente validi, con riferimento alle spese sostenute e regolarmente pagate, una dichiarazione che le stesse spese non sono oggetto di altri tipi di finanziamento o rimborso da parte di soggetti pubblici, nonché una relazione da cui risultino le modalità di spesa e di attuazione del programma o intervento con i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;
- b) documentazione probatoria dei pagamenti effettuati quale,

in un elenco non esaustivo: fatture quietanzate; contabile bancaria del bonifico riportante gli estremi del documento di spesa; assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso; ricevuta bancaria riportante gli estremi del documento di spesa ecc. (non sono ammissibili i pagamenti in contanti).

L'invio dovrà avvenire mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it o con raccomandata con avviso di ricevimento o con consegna a mano al Servizio geologico, sismico e dei suoli, viale della fiera 8, 40127 Bologna;

La Regione liquiderà il contributo relativamente alle sole spese effettivamente sostenute, a fronte di un parere di congruità da parte della struttura regionale competente. Qualora il programma di attività o di intervento non fosse realizzato, o realizzato in modo parziale o difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il contributo concesso.

7. CONTROLLI

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, secondo le modalità da essa definite, anche in corso di attuazione dei progetti e fino ad 1 anno successivo alla data di erogazione del contributo, sopralluoghi e controlli, anche a campione, finalizzati alla verifica della attuazione dei progetti e del rispetto dei tempi previsti, e comunque in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della documentazione fornita, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità delle attività realizzate rispetto a quelle dichiarate;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondenti ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

8. REVOCA DEI CONTRIBUTI

Il contributo è revocato, qualora:

- l'attività non sia rendicontata nei modi e tempi definiti;
- dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione, tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 772

Convenzione tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna e Provincia di Forlì-Cesena, finalizzata alla concessione di contributi a copertura delle spese di gestione degli immobili ad uso "Protezione Civile" siti in Forlì

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i., in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.i.;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e ss.mm.ii.;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto-legge 15 maggio 2012 n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 che approva il "Codice di Protezione Civile";

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" con la quale è stato avviato il riordino delle funzioni territoriali e ss.mm.ii., in particolare l'art. 19 comma 3 con il quale dispone che L'Agenzia regionale di Protezione Civile istituita con la succitata L.R. n. 1/2005 è rinominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" ed esercita le funzioni attribuite dalla legge in parola, comprese quelle attribuite alle province, articolandole in sezioni territoriali", di seguito indicata come "Agenzia";

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 10.

Richiamate altresì le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001 n.40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna" e ss.mm.ii.;

- 01 agosto 2017, n. 18 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019" ed in particolare, al capo III art. 16 che disciplina l'affidamento e attribuzione alle Agenzie regionali dei beni funzionali alle loro attività;

- 27 dicembre 2018, n.24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- 27 dicembre 2018, n.25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021" legge di stabilità regionale 2019;

- 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Vista la propria deliberazione n. 2301 del 27 dicembre 2018 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Premesso:

- che al fine di attuare il processo di presa in carico delle sedi ex provinciali in attuazione del percorso delineato dalla citata Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13: "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", nonché della sopramenzionata legge regionale 1 agosto 2017, n. 18, l'Agenzia ha preso atto che per esercitare le funzioni di protezione civile, in linea con gli indirizzi regionali di cui alla L.R. n. 1/2005, la Provincia di Forlì-Cesena si è dotata di un "Centro Unificato Provinciale di protezione civile" adeguando, ristrutturando ed ampliando un edificio di proprietà in via Cadore n.75 a Forlì, come disposto nella Convenzione sottoscritta in data 29/3/2003 fra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Forlì-Cesena e Comune di Forlì;

- che nel processo d'individuazione della struttura operativa, dal mese di gennaio 2008 l'Ufficio Protezione Civile della Provincia di Forlì-Cesena e del Comune di Forlì-Cesena, nonché il Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile e le Associazioni aderenti di Forlì hanno sede presso la struttura uffici di Via Cadore n.75 a Forlì;

- che contigua alla palazzina uffici è operativa l'autorimessa, con annessa tettoia, quale sede provinciale degli automezzi e attrezzature della Colonna Mobile regionale a supporto delle emergenze, affidate al Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile di Forlì-Cesena dall'Agenzia mediante specifica convenzione (POA);

Preso atto:

- che con Delibera di Giunta Provinciale n.184 prot. 38644/2009 "Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile Via Cadore n.75 Forlì - Nuovo assetto organizzativo degli spazi e delle sale operative", sono stati individuati gli spazi a disposizione delle strutture operative di Protezione civile e quelli a supporto della Polizia Provinciale che ha sede presso la medesima struttura;

- che con il Contratto del di comodato gratuito per la concessione in uso di locali adibiti ad uffici del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile e del fabbricato adibito ad autorimessa nel complesso immobiliare di Via Cadore n.75 a Forlì, Rep.27365 del 17/1/2012, la Provincia di Forlì-Cesena ha concesso in comodato gratuito, senza limiti di durata, al Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile e al Raggrup-

pamento delle Guardie Ecologiche Volontarie di Forlì parte dello stabile uffici, l'autorimessa e l'annessa tettoia, del Centro Unificato Provinciale di via Cadore n.75;

Precisato che, ai sensi degli artt. 5 e 6 del Comodato d'uso di cui sopra, la Provincia provvede al pagamento delle spese relative alle utenze acqua, luce, riscaldamento e igiene urbana, nonché le spese di assicurazione degli immobili (palazzina e autorimessa) e di pulizia dei locali;

Precisato che fra i locali in uso al Coordinamento rientrano anche quelli occupati da altre Associazioni di volontariato ad esso aderenti con sede in comune di Forlì, in quanto svolgono attività di protezione civile di livello territoriale;

Dato atto che, in data 11/4/2018 è stato effettuato specifico sopralluogo congiunto presso la sede del CUP di Via Cadore n.75 a Forlì, con la presenza dei funzionari dell'Agenzia – Servizio Area Romagna e Servizio Amministrazione generale, programmazione e bilancio, Area Sicurezza, Prevenzione e protezione, e Provincia di Forlì-Cesena, volto alla verifica dei sopraccitati spazi utilizzati dal Coordinamento provinciale del volontariato, a seguito del quale si è provveduto a redigere il DVR relativo agli spazi sede di lavoro dell'Agenzia ed agli spazi comuni, trasmesso con nota pc/2019/6940 alla Provincia di Forlì-Cesena;

Dato atto che, i locali della palazzina uffici utilizzati dal Volontariato e dall'Agenzia in uso esclusivo e degli spazi comuni in proporzione, ammontano al 77 % della superficie complessiva come risulta dall'Allegato 1 dello schema di Convenzione;

Precisato che non rientrano nella presente convenzione, per il periodo 1/1/2016 – 31/12/2018, le spese relative agli spazi occupati dal Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie di Forlì (pari al 5% della superficie complessiva) in quanto oggetto di specifica convenzione con ARPAE (Prot. 10445/2018) conclusasi in data 31/12/2018 e che pertanto la percentuale di rimborso alla Provincia di Forlì-Cesena per il periodo indicato è pari al 72% delle spese complessive;

Evidenziato:

- che, al fine di dare avvio al processo di presa in carico delle sedi ex provinciali in attuazione del percorso delineato dalle Leggi Regionali n. 13/2015 e n. 18/2017, l'Agenzia ha provveduto a trasmettere alla Provincia di Forlì-Cesena, la nota PC/2018/6496 del 15/2/2018, ad oggetto "Razionalizzazione del portfolio sedi territoriali ex provinciali per finalità di protezione civile – proposta di stipula convenzione", proponendo la stipula di apposita Convenzione relativamente al CUP di Via Cadore n. 75 a Forlì, di proprietà della Provincia;

- che in risposta alla predetta nota, la Provincia di Forlì-Cesena con nota assunta al prot. PC/8539 del 28/2/2018 ha espresso l'assenso alla stipula di un'apposita convenzione con l'Agenzia;

- che la Regione Emilia-Romagna da lungo tempo attua un programma di potenziamento del sistema territoriale di protezione civile garantendo la disponibilità di risorse economiche e/o strumentali da impiegare nel contesto dei centri di coordinamento e logistici definiti dalla pianificazione territoriale di emergenza o dalle esigenze organizzative dell'Agenzia, favorendo in tal modo l'implementazione della capacità operativa e funzionale del sistema di protezione civile;

Ritenuto pertanto necessario, procedere alla stipula di una Convenzione, il cui schema è allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e Provincia di Forlì-Cesena;

Considerato opportuno provvedere alla corresponsione alla Provincia di Forlì-Cesena, quale proprietario degli immobili in cui ha sede il Centro Unificato Provinciale di Forlì-Cesena, del contributo a copertura delle spese di gestione, per la parte in utilizzo al Volontariato e per gli spazi in utilizzo al personale dell'Agenzia, definiti, pertanto, sede di lavoro all'interno del CUP.

Dato atto altresì che la Provincia di Forlì-Cesena ha manifestato la condivisione circa i contenuti della Convenzione allegata, con nota prot.10841 del 17/4/2019, acquisita dall'Agenzia al prot./PC/2019/20887 del 18 aprile 2019 e successiva precisazione prot. PC/2019/0023406 del 8 maggio 2019.

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 468 del 10/4/2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1129 del 24 luglio 2017, con la quale è stato rinnovato, fino al 31/12/2020, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione Civile, conferito al Dott. Maurizio Mainetti con deliberazione n. 1080/2012;

- n. 122 del 28/1/2019 recante "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Vista la determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 2238 del 26/6/2018, recante "Rinnovo degli incarichi dirigenziali dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

Richiamate altresì le circolari del Capo di Gabinetto e del Presidente della Giunta Regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre

2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative a indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione n. 468/2017”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi
delibera:

Per i motivi espressi in premessa e che si intendono qui richiamati:

1) di approvare lo schema di Convenzione di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, recante “Schema convenzione tra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e Provincia di Forlì-Cesena, finalizzata alla concessione di contributi a copertura delle spese di gestione degli immobili ad uso “protezione civile” siti a Forlì, in Via Cadore n.75, mantenendo la funzionalità degli immobili ad uso Centro Unificato di Protezione Civile al fine di assicurare lo svolgimento ottimale delle attività e delle funzioni di protezione

civile oggetto di riordino;

2) di dare atto che alla sottoscrizione dello schema di Convenzione, di cui al punto 1), provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e il Dirigente legittimato a poteri di firma della Provincia di Forlì-Cesena;

3) di dare atto che in sede di sottoscrizione della Convenzione, che si approva con il presente provvedimento, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

4) di dare atto che agli oneri derivanti dalla Convenzione di cui all'Allegato A) al presente atto, si farà fronte, con le risorse finanziarie assegnate all'Agenzia e che il dirigente competente provvederà con proprio atto in conformità di quanto previsto dalla normativa regionale e statale vigente con le modalità e tempistiche disciplinate in Convenzione;

5) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative;

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

SCHEMA DI CONVENZIONE

ALLEGATO A)

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE E PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA, FINALIZZATA ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A COPERTURA DELLE SPESE DI GESTIONE DEGLI IMMOBILI AD USO "PROTEZIONE CIVILE" SITI A FORLÌ, IN VIA CADORE, 75.

TRA

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con sede legale in Bologna Viale A. Silvani 6, C.F. 91278030373, di seguito denominata "Agenzia", rappresentata dal Direttore pro tempore autorizzato a sottoscrivere il presente atto con D.G.R. n. _____ del _____

E

La Provincia di Forlì-Cesena con sede legale in Forlì, _____ C.F.-----, di seguito denominato anche semplicemente "Provincia", rappresentato da....., Dirigente del Servizio....., autorizzato a sottoscrivere il presente atto con Delibera _____ n. _____ del _____

I predetti Enti potranno essere indicati anche quali "Parti"

Richiamate:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del Sistema di Governo Regionale e Locale e Disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", con cui è stato avviato il processo di riordino delle funzioni territoriali, ed in particolare l'art. 19 comma 3, a norma del quale L'Agenzia regionale di Protezione Civile, istituita con la L.R. n. 1/2005, è ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" ed esercita le funzioni attribuitele dalla legge medesima, comprese quelle precedentemente attribuite alle Province, articolandole in sezioni territoriali;
- la Legge Regionale 01 agosto 2017, n. 18 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" ed in particolare il capo III - art. 16, che disciplina l'affidamento e attribuzione alle Agenzie regionali dei beni funzionali alle loro attività;

Premesso che:

- il D. Lgs. 3 luglio 2017, n.117 recante "Codice del Terzo Settore" riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo promuovendone lo sviluppo nell'autonomia e favorendone l'apporto per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato e dagli Enti Pubblici;
- il D. Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 recante "Codice della Protezione Civile", organizza il sistema integrato di Protezione Civile disciplinando forme di partecipazione del volontariato organizzato alle attività di protezione civile;

- la L.R. 1/2005 s.m.i. “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile” prevede che al fine di potenziare il sistema regionale di protezione civile la Giunta regionale possa disporre la concessione, avvalendosi dell’Agenzia, di contributi per l’acquisto di attrezzature e mezzi, e per la realizzazione, la ristrutturazione e l’allestimento di strutture a favore degli Enti locali e di ogni altro soggetto che partecipi alle attività di protezione civile;
- la L.R. 12/2005 s.m.i. “Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato” e s.m.i., ispirandosi ai principi della legge nazionale disciplina i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato;

Rilevato che per esercitare le funzioni di protezione civile, in linea con gli indirizzi regionali di cui all’art.15 della L.R. 1/2005, la Provincia di Forlì-Cesena si è dotata di un “Centro Unificato Provinciale di protezione civile” adeguando, ristrutturando ed ampliando un edificio di proprietà in via Cadore n.75 a Forlì, come disposto nella Convenzione sottoscritta in data 29.03.2003 fra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Forlì-Cesena e Comune di Forlì;

Dato atto che dal mese di gennaio 2008 l’Ufficio Protezione Civile della Provincia e del Comune di Forlì, nonché il Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile e le Associazioni aderenti di Forlì hanno sede presso la struttura uffici di Via Cadore n.75 a Forlì-Cesena;

Precisato che contigua alla palazzina uffici è operativa l’autorimessa, con annessa tettoia, quale sede provinciale degli automezzi e attrezzature della Colonna Mobile regionale a supporto delle emergenze, affidate al Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile di Forlì-Cesena dall’Agenzia mediante specifica convenzione (POA);

Richiamati:

- la Delibera di Giunta Provinciale n.184 prot. 38644/2009 “Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile via Cadore n.75 Forlì – Nuovo assetto organizzativo degli spazi e delle sale operative”, con cui sono stati individuati gli spazi a disposizione delle strutture operative di Protezione civile e quelli a supporto della Polizia Provinciale che ha sede presso la medesima struttura;
- il Contratto di comodato gratuito per la concessione in uso di locali adibiti ad uffici del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile e del fabbricato adibito ad autorimessa nel complesso immobiliare di via Cadore n.75 a Forlì, Rep.27365 del 17.01.2012, con il quale la Provincia di Forlì-Cesena ha concesso in comodato gratuito, senza limiti di durata, al Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile e al Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie di Forlì parte dello stabile uffici, l’autorimessa e l’annessa tettoia, del Centro Unificato Provinciale di via Cadore n.75;

Precisato che ai sensi degli artt. 5 e 6 del Comodato d’uso di cui sopra, la Provincia provvede al pagamento delle spese relative alle utenze acqua, luce, riscaldamento e igiene urbana, nonché le spese di assicurazione degli immobili (palazzina e autorimessa) e di pulizia dei locali;

Precisato che fra i locali in uso al Coordinamento rientrano anche quelli occupati da altre Associazioni di volontariato ad esso aderenti, con sede in comune di Forlì, in quanto svolgono attività di protezione civile di livello territoriale;

Preso atto che in data 11/04/2018 è stato effettuato specifico sopralluogo congiunto presso la sede del CUP di via Cadore n.75 a Forlì, con la presenza dei funzionari dell’Agenzia – Servizio Area Romagna e Servizio Amministrazione generale, programmazione e bilancio, Area Sicurezza, Prevenzione e protezione, e Provincia di Forlì-Cesena, volto alla verifica degli spazi utilizzati dal Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile di Forlì-Cesena, degli spazi sede di lavoro dell’Agenzia e degli spazi comuni, oggetto della presente Convenzione, a seguito del quale si è provveduto a redigere il DVR relativo agli spazi sede di lavoro dell’Agenzia ed agli spazi comuni;

Dato atto che i locali della palazzina uffici utilizzati dal Volontariato e dall’Agenzia in uso esclusivo e degli spazi comuni in proporzione, ammontano al 77% della superficie complessiva (63% Volontariato e 14% Agenzia), come risulta dalla ripartizione degli spazi e planimetrie contenute nell’Allegato 1 alla presente;

Precisato che non rientrano nella presente convenzione, per il periodo 1.01.2016 – 31.12.2018, le spese relative agli spazi occupati dal Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie di Forlì (pari al 5% della superficie complessiva) in quanto oggetto di specifica convenzione con ARPAE (Prot. 10445/2018) conclusasi in data 31.12.2018 e che pertanto la percentuale di rimborso alla Provincia di Forlì-Cesena per il periodo indicato è pari al 72% delle spese complessive;

Evidenziato che, al fine di dare inizio al processo di presa in carico delle sedi ex provinciali in attuazione del percorso delineato dalle Leggi Regionali n. 13/2015 e n. 18/2017, l’Agenzia ha provveduto a trasmettere alla Provincia di Forlì-Cesena, la nota PC/2018/6496 del 15/02/2018, ad oggetto “Razionalizzazione del portfolio sedi territoriali ex provinciali per finalità di protezione civile – proposta di stipula convenzione”, proponendo la stipula di apposita Convenzione relativamente al CUP di via Cadore n. 75 a Forlì, di proprietà della Provincia;

Dato atto inoltre che la Regione Emilia-Romagna da lungo tempo attua un programma di potenziamento del sistema territoriale di protezione civile garantendo la disponibilità di risorse economiche e/o strumentali da impiegare nel contesto dei centri di coordinamento e logistici definiti dalla pianificazione territoriale di emergenza o dalle esigenze organizzative dell’Agenzia, favorendo in tal modo l’implementazione della capacità operativa e funzionale del sistema di protezione civile;

Ritenuto pertanto di provvedere alla corresponsione alla Provincia di Forlì-Cesena, quale proprietario degli immobili in cui ha sede il Centro Unificato Provinciale di Forlì-Cesena, del contributo a copertura delle spese di gestione, per la parte in utilizzo al Volontariato e per gli spazi in utilizzo al personale dell’Agenzia, definiti, pertanto, sede di lavoro all’interno del CUP;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

FINALITA'

La presente Convenzione ha la finalità di soddisfare il pubblico interesse, comune alle Parti, di contribuire a facilitare il percorso di attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13: “Riforma del Sistema di Governo Regionale e Locale e Disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” mantenendo la funzionalità degli immobili ad uso Centro unificato di Protezione civile, siti in Forlì (FC), Via Cadore n. 75.

La premessa narrativa è parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2**OGGETTO**

La presente Convenzione disciplina l'accordo tra le Parti finalizzato a garantire l'operatività del sistema locale di protezione civile ponendo a carico dell'Agenzia le spese gestionali del CUP sito in Via Cadore n. 75, individuato al N.C.E.U. del Comune di Forlì, Foglio 117:

- per la parte in utilizzo al Coordinamento Provinciale del Volontariato di protezione civile di Forlì-Cesena (di seguito denominato "Volontariato") di uffici e autorimessa (Part. 111, quota parte sub.5) e tettoia (Part. 111, sub.6) e relative pertinenze esterne (Part.111, quota parte delle Part.1056 e Part.1055);
- per gli uffici in utilizzo al personale dell'Agenzia (Part. 111, quota parte sub.5), definiti, pertanto, sede di lavoro all'interno del CUP;

come da planimetrie contenute all'Allegato 1) della presente Convenzione;

Art. 3**IMPEGNI DELLE PARTI**

L'Agenzia provvederà a rimborsare alla Provincia i costi di gestione dell'immobile per la parte utilizzata dal Volontariato, nonché per gli spazi in utilizzo al personale dell'Agenzia, sostenuti dal 01.01.2016, ovvero da quando non le spettano più le funzioni di protezione civile precedentemente attribuitele (L.R. 13/2015).

Art. 4**SPESE DI GESTIONE IMMOBILE E MODALITÀ DI EROGAZIONE**

L'Agenzia si impegna a versare alla Provincia le quote inerenti alla gestione ordinaria degli immobili in questione (utenze, pulizie locali, assicurazione immobile, tasse -TARI, Consorzio di Bonifica-, manutenzioni ordinarie, rifornimento carburante nel generatore esterno), in misura del 77% delle spese effettivamente sostenute annualmente (circa € 75.000), stimate complessivamente in €. 58.000 annui.

La suddetta cifra potrà essere rivista a seguito di verifica delle spese effettivamente sostenute, su base annuale.

Tale rimborso sarà versato alla Provincia di Forlì-Cesena entro il mese di marzo di ogni anno o comunque entro 60 gg dalla presentazione della documentazione comprovante le spese sostenute; nel primo anno di convenzione è previsto anche il versamento delle quote pregresse sostenute dalla Provincia di Forlì-Cesena dal 01.01.2016 al 31.12.2018, nella misura del 72% delle spese sostenute, entro 60 giorni dalla stipula della Convenzione stessa, previa trasmissione all'Agenzia di documentazione comprovante le spese sostenute.

Art. 5**ALTRI ONERI**

L'Agenzia si impegna a rimborsare alla Provincia eventuali altre spese e/o manutenzioni straordinarie che si rendessero necessarie per il funzionamento del CUP, previo accordo fra le parti.

Con riferimento all'applicazione delle disposizioni dettate dal D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. si rimanda a quanto contenuto nel DVR prot. del 16/10/2018 PC/2018/0048610, trasmesso all'Amministrazione provinciale con nota del 8/02/19 PC/2019/6940 che contiene gli adempimenti a carico della proprietà dell'immobile. In particolare si evidenzia che le manutenzioni ordinarie e straordinarie in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e le verifiche periodiche su impianti e attrezzature sono a carico della proprietà dell'immobile.

Art. 6**DURATA DELLA CONVENZIONE**

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione per la durata di anni 5 (cinque) con possibilità di rinnovo in caso di immutate condizioni di interesse all'utilizzo dell'immobile ai fini di protezione civile e sicurezza territoriale.

Restano in ogni caso salve la facoltà di recesso nonché di risoluzione anticipata della presente Convenzione, qualora intervengano norme o disposizioni che rendano incompatibile con le funzioni oggetto del presente atto, il mantenimento della Convenzione stessa oltre che nei casi di inadempienza o mancato rispetto degli impegni di cui alla presente convenzione, da esercitare in forma scritta con un preavviso di almeno sei mesi.

Art. 7**TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Le Parti danno atto che ciascuna di esse è titolare del trattamento dei dati personali dell'altra parte di cui venga in possesso in ragione e conseguenza della presente Convenzione e che tale trattamento è effettuato ai fini e per gli effetti dell'adempimento, per competenza stessa.

I dati personali saranno trattati dalle Parti nei limiti, nelle forme e con le modalità previste dal "Codice della Privacy". A tal fine le stesse dichiarano di essersi scambiate le reciproche informative ai sensi degli artt. 13-14 del GDPR 2016/679 e delle disposizioni del "Codice in materia di protezione dei dati personali" approvato con D. Lgs. 30.6.2003, n. 196 e ss.mm.

Art. 8**CONTROVERSIE**

I sottoscrittori si impegnano a risolvere bonariamente tutte le controversie che dovessero insorgere tra loro in dipendenza della presente Convenzione.

Per ogni eventuale controversia derivante dalla applicazione della presente Convenzione è competente il Foro di Bologna.

Art. 9**REGISTRAZIONE**

La presente Convenzione, redatta in forma di scrittura privata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro".

La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 16/1/1972, n. 642. La presente Convenzione viene stipulata in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da tutte le Parti ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate.

Gli effetti giuridici della Convenzione decorrono dalla data di comunicazione tramite PEC a tutti i contraenti dell'avvenuta sottoscrizione.

Letta, approvata e sottoscritta digitalmente.

Per la Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
Bologna li, __/__/__

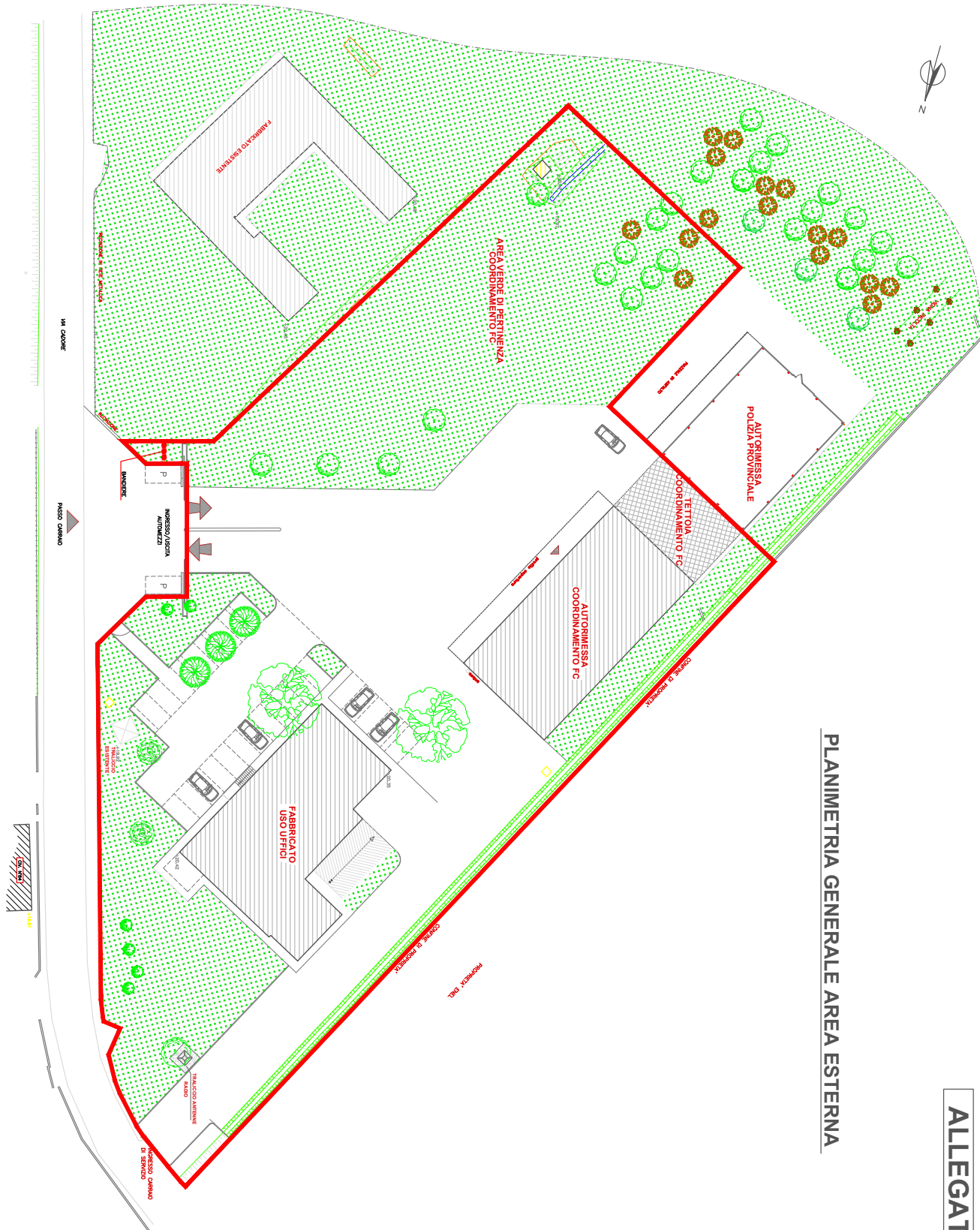
Maurizio Mainetti

(documento firmato digitalmente)

Per la Provincia di Forlì-Cesena

Forlì li, __/__/__

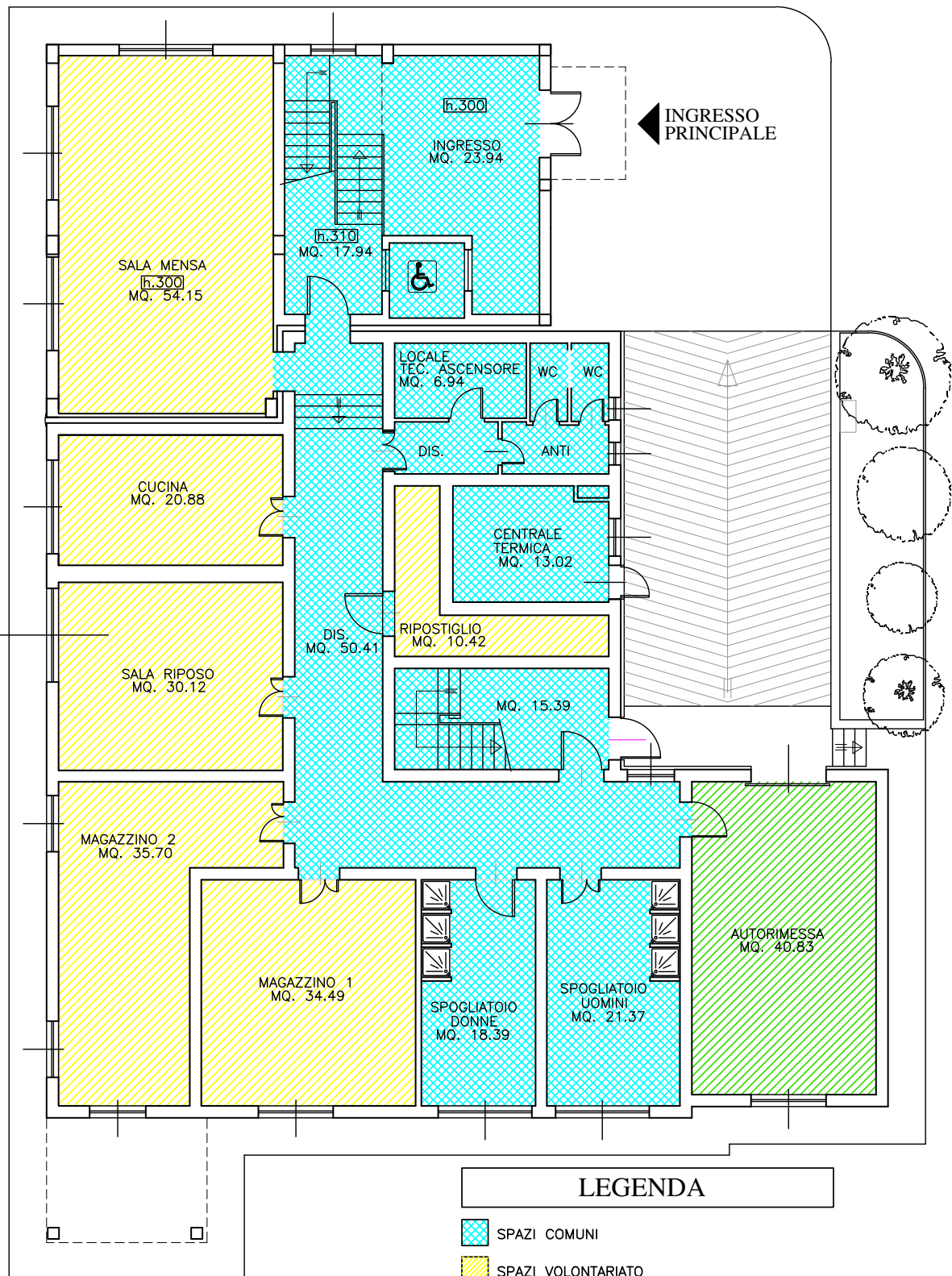
(documento firmato digitalmente)



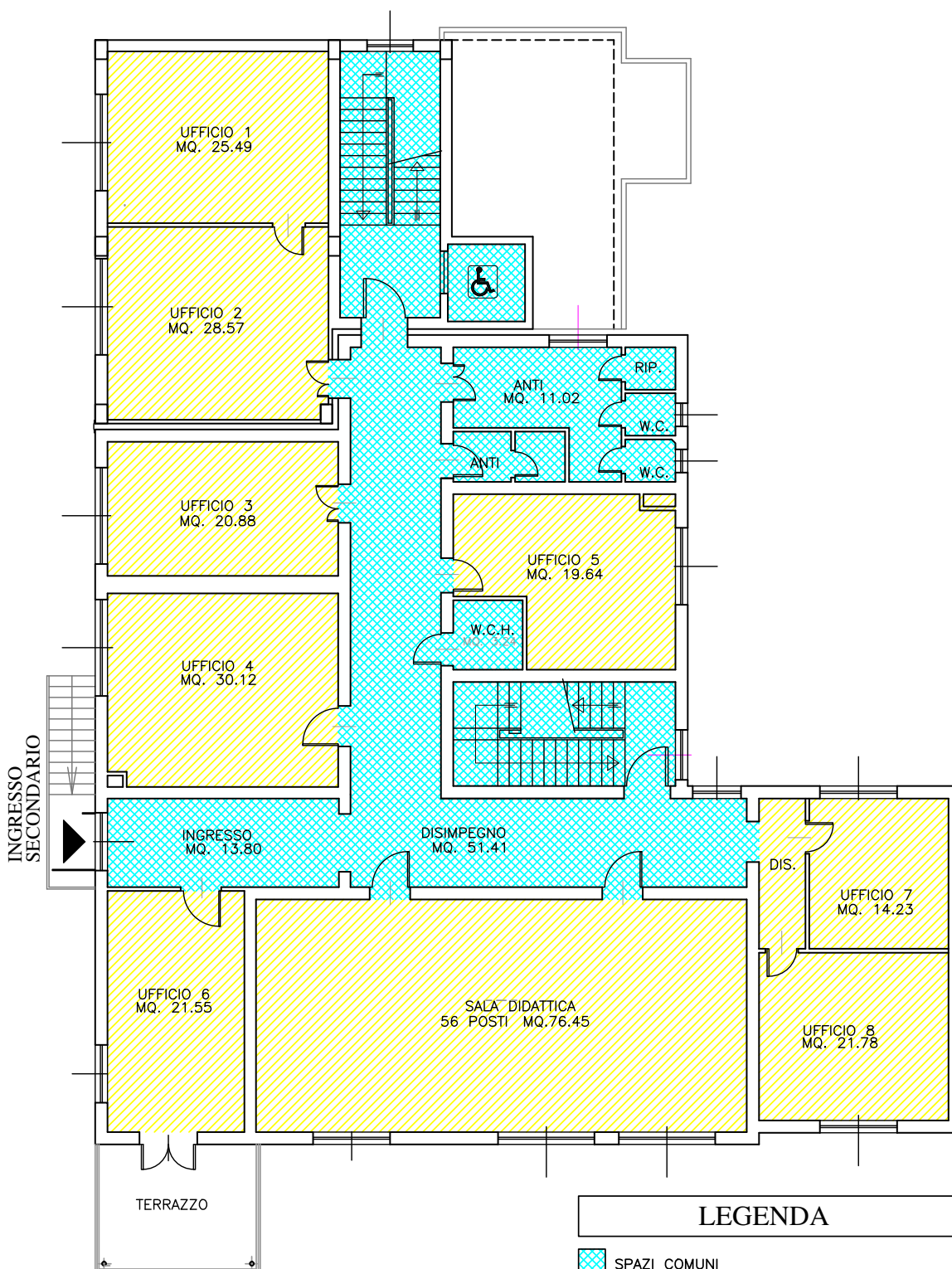
PLANIMETRIA GENERALE AREA ESTERNA

ALLEGATO 1

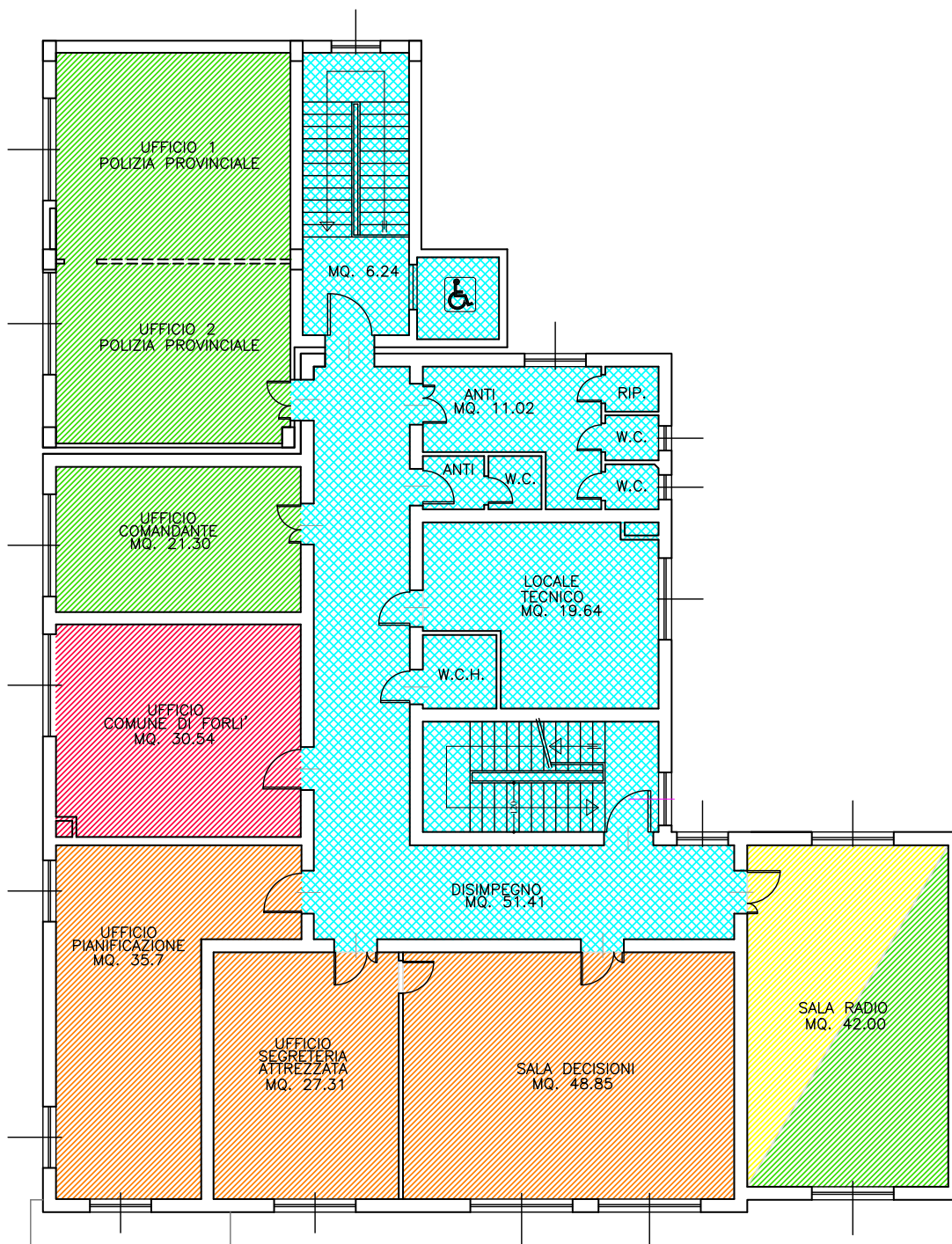
PALAZZINA UFFICI - PIANTA PIANO SEMINTERRATO



PALAZZINA UFFICI - PIANTA PIANO RIALZATO



PALAZZINA UFFICI - PIANTA PRIMO



LEGENDA

-  SPAZI COMUNI
-  SPAZI VOLONTARIATO
-  SPAZI POLIZIA PROVINCIALE
-  SPAZI AGENZIA REGIONALE
-  SPAZI COMUNE DI FORLÌ

DETTAGLIO SPAZI CUP VIA CADORE

palazzina uffici			
piano	descrizione	mq	utilizzo
PS	armeria	40,83	POLIZIA PROV
PS	disimpegno	50,41	comuni
PS	vano scala	15,39	comuni
PS	spogliatoi uomini	21,37	comuni
PS	spogliatoio donne	18,39	comuni
PS	magazzino Coord	34,49	VOL
PS	magazzino Gev	35,70	VOL
PS	sala riposo	30,12	VOL
PS	cucina	20,88	VOL
PS	sala mensa	54,15	VOL
PS	ripostiglio	10,42	VOL
PS	centrale termica	13,02	comuni
PS	wc	11,39	comuni
PS	locale ascensore	6,94	comuni
PS	vano scala	17,94	comuni
PS	ascensore	4,00	comuni
PT	ingresso	23,94	comuni
409,38			
PR	vano scala	17,94	comuni
PR	disimpegno	51,41	comuni
PR	ascensore	4,00	comuni
PR	bagni	20,10	comuni
PR	ass. forli protezione civile	19,64	VOL
PR	wc	3,24	comuni
PR	vano scala	15,39	comuni
PR	disimpegno	4,68	VOL (ex gev)
PR	gev 1	14,23	VOL (ex gev)
PR	gev 2	21,78	VOL (ex gev)
PR	sala didattica	76,45	VOL
PR	ufficio ari	21,55	VOL
PR	disimpegno	13,80	comuni
PR	ass. sos forli	30,12	VOL
PR	ass. forli emergenza	20,88	VOL
PR	coordinamento 1	28,57	VOL
PR	coordinamento 2	25,49	VOL
389,27			
P1	disimpegno scala	6,24	comuni
P1	disimpegno	51,41	comuni
P1	wc	20,10	comuni
P1	CED	19,64	comuni
P1	wc	3,24	comuni
P1	vano scala	15,39	comuni
P1	sala radio	21,00	0% POLIZIA PROV
P1	sala radio	21,00	50% VOL
P1	sala decisioni	48,85	AGENZIA
P1	segreteria attrezzata	27,31	AGENZIA
P1	ufficio pianificazione	35,70	AGENZIA
P1	ufficio unione comuni	30,54	UNIONE
P1	ufficio comandante	21,30	POLIZIA PROV
P1	ufficio polizia provinciale 1 e 2	54,15	POLIZIA PROV
375,87			
tot palazzina		1.174,52	
PT	autorimessa	38,75	5% POLIZIA PROV
PT	autorimessa	80,50	25% VOL
tot complessivo		1.293,77	

	Totale mq	% spazi comuni	Totale PALAZZINA	Totale COMPLESSIVO	percentuali	TOTALE CONVENZIONE
COORDINAMENTO	429,46	243,24	672,70	753,20	58,22	77%
COORDINAMENTO (ex spazi GEV)	40,69	23,05	63,74	63,74	4,93	
agenzia	111,86	63,36	175,22	175,22	13,54	
polizia provinciale	137,28	77,75	215,03	253,78	19,62	
unione comuni	30,54	17,30	47,84	47,84	3,70	
<i>tot.parziale</i>	<i>749,83</i>		<i>1.174,52</i>	<i>1.293,77</i>	<i>100,00</i>	
spazi comuni	424,69					

autorimesse				% utile	mq utili
PT	Autorimessa	322	VOL	0,25	80,5
PT	Autorimessa	155	POLIZIA PROV	0,25	38,75

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 773

Istituzione gemellaggi di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio" del 14 febbraio 2014 Protocollo d'intesa tra la Regione Campania - la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ercolano

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge n. 225/1992 e s.m.i. recante "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile";

- il D. Lgs. n. 1/2018 recante "Codice della protezione civile";

- la L.R. Emilia-Romagna n. 1/2005 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 concernente: "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio" del 14 febbraio 2014 - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.108 del 12 maggio 2014 - ed in particolare l'art. 2 in cui si dispone che, al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area vesuviana cautelativamente evacuata, ciascun Comune della Zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;

- il documento "Scenari eruttivi e livelli d'allerta per il Vesuvio" (di seguito "Scenari"), trasmesso al Dipartimento della protezione civile il 13 aprile 2012, redatto dalla Commissione nazionale incaricata di provvedere all'aggiornamento dei piani di emergenza dell'area vesuviana e dell'area flegrea per il rischio vulcanico, nominata con decreto del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile rep. n. 1828 del 18 giugno 2002;

Premesso che:

- la Regione Campania e il Dipartimento della Protezione civile, sulla base del predetto documento, hanno avviato le attività di competenza volte alla revisione del Piano nazionale d'emergenza e alla ridefinizione dei confini della Zona rossa, intesa come area da evacuare cautelativamente per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione in quanto ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici e elevato rischio di crolli delle coperture degli edifici per accumuli di depositi di materiale piroclastico;

- la Regione Campania ha deliberato con la propria deliberazione n. 250 del 26 luglio 2013, la "Delimitazione della zona rossa 1 e della zona rossa 2 del piano di emergenza dell'area

vesuviana. Presa d'atto delle proposte comunali";

Visti:

- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", in particolare gli articoli 18 e seguenti, disciplinanti il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici;

- il parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10 gennaio 2000, secondo il quale il trattamento delle informazioni e dei dati necessari alla pianificazione comunale di protezione, compresi i dati sensibili, nonché la comunicazione degli stessi ad altre istituzioni, quali il Dipartimento di Protezione civile, le Prefetture, le Regioni e le Province, rientrano nei compiti istituzionali dei Comuni sulla base della vigente legislazione in materia di protezione civile e non richiedono il consenso degli interessati né l'autorizzazione del Garante;

Considerato:

- che la citata direttiva del 14 febbraio 2014 dispone altresì che le Regioni e le Province Autonome rendano operativi i predetti gemellaggi mediante specifici "Protocolli d'intesa" sottoscritti, in raccordo con il Dipartimento della Protezione civile, con la Regione Campania ed i comuni gemellati;

- che le Regioni e le Province Autonome devono predisporre ad elaborare specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere;

- che tale direttiva prevede, tra gli altri, il gemellaggio tra la Regione Campania, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ercolano;

Evidenziato che:

- che la citata direttiva del 14 febbraio 2014 prevede la redazione di un Piano per l'allontanamento della popolazione dalla zona rossa, con l'obiettivo di realizzarne l'evacuazione in 72 ore, con partenza contemporanea e cadenzata da tutti i Comuni compresi nella "zona rossa vesuviana" e nell'ipotesi cautelativa che l'allontanamento di tutti i suoi 670mila abitanti avvenga simultaneamente, sia in modalità spontanea, sia in modalità assistita;

- la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - Commissione speciale protezione civile, nella seduta tecnica congiunta con il Dipartimento della Protezione civile del 11 luglio 2013 e, successivamente, nella seduta politica del 19 febbraio 2014, ha approvato la procedura per i gemellaggi e gli abbinamenti tra i Comuni della Zona rossa e le Regioni e le Province autonome, ai fini della distribuzione territoriale della popolazione vesuviana in caso di evacuazione;

Visto:

- il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 2 febbraio 2015 - pubblicato sulla GU n. 75 del 31 marzo 2015 recante "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile inerenti all'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona rossa vesuviana";

Ravvisata:

- la necessità di assicurare e garantire un omogeneo e coerente svolgimento delle attività di pianificazione per l'allontanamento, il trasferimento e l'accoglienza della popolazione nello spirito di leale collaborazione che deve contraddistinguere le iniziative e le attività delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in un ambito strategico e particolare quale quello della protezione civile;

Ritenuto:

- che sia possibile attuare rapporti di collaborazione e sinergia al fine di addivenire ad una condivisione delle metodologie e degli strumenti necessari per la compiuta attuazione del gemellaggio;

Acquisito il parere favorevole del Dipartimento della Protezione civile, ai sensi dell'art. 2 della sopra citata Direttiva del 14 febbraio 2014;

Dato atto:

- che le attività disciplinate dal presente Protocollo di Intesa riguardano eventi di carattere nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile" per i quali si procederà con le modalità e le risorse previste dall'art. 24 del medesimo decreto legislativo;

- che appare doveroso approvare, per quanto sopra esposto, lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ercolano, di cui all'Allegato A) alla presente deliberazione e della stessa costituente parte integrante e sostanziale;

- che occorre conseguentemente autorizzare alla sottoscrizione della Protocollo di Intesa di cui sopra, l'Assessore Paola Gazzolo nella sua qualità di Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia-Romagna;

Visti:

- il D.Lgs. n. 33/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l' allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

- la propria deliberazione n. 1123/2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del

trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1129/2017 con cui è stato rinnovato al Dott. Maurizio Mainetti, fino al 31 dicembre 2020, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche ambientali e della montagna;

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di approvare lo schema di Protocollo, Allegato A) della presente deliberazione e della stessa facente parte integrante e sostanziale, fra la Regione Campania, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ercolano;

2) di autorizzare L'Assessore Paola Gazzolo nella sua qualità di Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, della Regione Emilia-Romagna, alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa di cui al punto n. 1;

3) di dare atto che l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile darà attuazione agli accordi attuativi pluriennali di cui ai punti precedenti mediante successive determinazioni;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare la presente deliberazione, completa del proprio Allegato A), nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A

ISTITUZIONE GEMELLAGGI DI CUI ALLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI "DISPOSIZIONI PER L'AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO VULCANICO DEL VESUVIO" DEL 14 FEBBRAIO 2014

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
LA REGIONE CAMPANIA - LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
E IL COMUNE DI ERCOLANO**

L'anno duemiladiciannove, il giorno _____ del mese di _____

TRA

la Regione Campania - con sede _____, Via _____ (C.F. _____) - di seguito "Regione", nella persona di _____, dott. _____, delegato alla stipula del presente accordo con decreto n. _____ del _____

la Regione Emilia-Romagna - con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 52 (C.F. 80062590379) - di seguito "Regione Emilia-Romagna gemellata", nella persona di _____, dott. _____, delegato alla stipula del presente accordo con decreto n. _____ del _____

E

il Comune di Ercolano - con sede in Ercolano, Via _____ (C.F. _____) - di seguito "Comune", nella persona del Sindaco, dott. _____,

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 concernente: "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del

Vesuvio" del 14 febbraio 2014 - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.108 del 12 maggio 2014 - ed in particolare l'art. 2 in cui si dispone che, al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area vesuviana cautelativamente evacuata, ciascun comune della Zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;

VISTA la L.R. Emilia-Romagna n. 1/2005 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

VISTA la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la L.R. Emilia-Romagna n. 43/2001 e s.m.i. "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

VISTE LE DETERMINAZIONI:

- N. 2416/2008: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- N. 2189/2015: "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina organizzativa regionale";
- N. 270/2016: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- N. 622/2016: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- N. 1107/2016: "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- N. 93/2018: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";
- N. 486/2017: "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- N. 468/2017: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- N. 56/2016 con cui è stato conferito all'Ing. Paolo Ferrecchi, fino al 30 giugno 2020, l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento "Cura del territorio dell'ambiente";
- N. 1129/2017 con cui è stato rinnovato al Dott. Maurizio

Mainetti, fino al 31 dicembre 2020, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile;

VISTO il documento "Scenari eruttivi e livelli d'allerta per il Vesuvio" (di seguito "Scenari"), trasmesso al Dipartimento della protezione civile il 13 aprile 2012, redatto dalla Commissione nazionale incaricata di provvedere all'aggiornamento dei piani di emergenza dell'area vesuviana e dell'area flegrea per il rischio vulcanico, nominata con decreto del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile rep. n. 1828 del 18 giugno 2002;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", in particolare gli articoli 18 e seguenti, disciplinanti il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici;

VISTO il parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10 gennaio 2000, secondo il quale il trattamento delle informazioni e dei dati necessari alla pianificazione comunale di protezione, compresi i dati sensibili, nonché la comunicazione degli stessi ad altre istituzioni, quali il Dipartimento di protezione civile, le Prefetture, le Regioni e le Province, rientrano nei compiti istituzionali dei Comuni sulla base della vigente legislazione in materia di protezione civile e non richiedono il consenso degli interessati né l'autorizzazione del Garante;

CONSIDERATO che la Regione Campania e il Dipartimento della protezione civile, sulla base del predetto documento, hanno avviato le attività di competenza volte alla revisione del Piano nazionale d'emergenza e alla ridefinizione dei confini della Zona rossa del medesimo Piano, intesa come area da evacuare cautelativamente per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione in quanto ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici e elevato rischio di crolli delle coperture degli edifici per accumuli di depositi di materiale piroclastico;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 250 del 26 luglio 2013, concernente la "Delimitazione della zona rossa 1 e della zona rossa 2 del piano di emergenza dell'area vesuviana. Presa d'atto delle proposte comunali";

CONSIDERATO che la citata direttiva del 14 febbraio 2014 dispone altresì che le Regioni e le Province Autonome rendano operativi i predetti gemellaggi mediante specifici protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione Campania ed i comuni gemellati, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e provvedano ad elaborare specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere;

CONSIDERATO, altresì, che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - Commissione speciale protezione civile, nella seduta tecnica congiunta con il Dipartimento della Protezione civile del 11 luglio 2013 e, successivamente, nella seduta politica del 19 febbraio 2014, ha approvato il metodo per il gemellaggio e l'abbinamento tra i Comuni della Zona rossa e le Regioni e Province autonome ai fini della distribuzione territoriale della popolazione vesuviana in caso di evacuazione;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 2 febbraio 2015 - pubblicato sulla GU n. 75 del 31 marzo 2015 recante "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile inerenti all'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona rossa vesuviana";

RAVVISATA, la necessità di assicurare e garantire un omogeneo e coerente svolgimento delle attività di pianificazione per l'allontanamento, il trasferimento e l'accoglienza della popolazione nello spirito di leale collaborazione che deve contraddistinguere le iniziative e le attività delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in un ambito strategico e particolare quale quello della protezione civile;

RITENUTO che sia possibile attuare rapporti di collaborazione e sinergie al fine di addivenire ad una condivisione delle metodologie e degli strumenti necessari per la compiuta attuazione del gemellaggio;

ACQUISITO il parere favorevole del Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'art. 2 della sopra citata Direttiva del 14 febbraio 2014;

DATO ATTO che le attività di cui al presente protocollo d'intesa riguardano eventi di carattere nazionale di cui

all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile", e per fronteggiare i quali si procederà con le modalità e le risorse previste dall'art. 24 del medesimo decreto legislativo;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

Le "premesse" costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2

(Obiettivi)

Con il presente Protocollo d'Intesa si definiscono gli accordi necessari a disciplinare le attività volte a rendere operativo il gemellaggio tra il Comune di Ercolano e la Regione Emilia-Romagna gemellata, ai fini dell'allontanamento, trasferimento ed accoglienza della popolazione del Comune della Zona rossa vesuviana, in caso di ripresa dell'attività vulcanica del Vesuvio, sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento della protezione civile nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".

Articolo 3

(Compiti della Regione Campania)

La Regione Campania si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".

In particolare, la Regione Campania, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare:

la partecipazione alle attività di raccordo conoscitivo e informativo tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;

il coordinamento delle attività per la creazione di standard per lo scambio dei dati.

Articolo 4

(Compiti della Regione Emilia-Romagna gemellata)

La Regione Emilia-Romagna gemellata si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per

l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".

In particolare, la Regione Emilia-Romagna gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:

il recepimento, l'aggiornamento telematico e la gestione dei dati della popolazione, con il coinvolgimento degli uffici competenti;

l'accesso ai servizi di base della popolazione ospitata;

la promozione di possibili iniziative volte a facilitare l'integrazione della popolazione ospitata nella comunità di accoglienza.

Articolo 5

(Compiti del Comune di Ercolano)

Il Comune si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".

In particolare, il Comune di Ercolano, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:

- la trasmissione e l'aggiornamento telematico dei dati anagrafici e delle altre banche dati della popolazione del Comune di Ercolano alla Regione Emilia-Romagna gemellata;

- la trasmissione e l'aggiornamento delle informazioni di carattere sanitario della popolazione del Comune di Ercolano alla Regione Emilia-Romagna gemellata, in raccordo con l'Azienda sanitaria competente per territorio;

- la trasmissione e l'aggiornamento dei dati per la continuità dell'attività scolastica della popolazione del Comune di Ercolano alla Regione Emilia-Romagna gemellata, in raccordo con l'Ufficio scolastico regionale.

Articolo 6

(Compiti di Comune di Ercolano e della Regione Emilia-Romagna)

Il Comune di Ercolano e la Regione Emilia-Romagna gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, provvedono:

- al raccordo conoscitivo e informativo tramite la programmazione di periodici incontri tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;

- alla definizione delle modalità di condivisione dei dati.

Il Comune di Ercolano e la Regione Emilia-Romagna gemellata, nell'ambito delle attività relative alle modalità di attuazione del trasferimento e accoglienza della popolazione, provvedono altresì:

- alla predisposizione di uno specifico schema di distribuzione della popolazione del Comune della Zona rossa nel territorio regionale di accoglienza, teso a mantenere unite le comunità esistenti nel comune di partenza;

- alla predisposizione di Accordi e "gemellaggi" tra le associazioni di volontariato del Comune di Ercolano e della Regione Emilia-Romagna gemellata.

Articolo 7

(Tutela dati personali)

Le parti si impegnano a perseguire gli obiettivi del presente protocollo d'intesa nel rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici.

Articolo 8

(Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività)

Per garantire il corretto e costante svolgimento delle attività previste nel presente Protocollo d'Intesa, è costituito un Gruppo di Lavoro, con funzioni di monitoraggio.

Il Gruppo di Lavoro è costituito da un referente designato da ciascuna delle Amministrazioni firmatarie. La partecipazione a tale Gruppo di lavoro è a titolo gratuito.

Al termine di ciascun anno il Gruppo di Lavoro redige una sintetica relazione sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti da inoltrare ai competenti vertici delle rispettive amministrazioni, segnalando eventuali problemi ed individuando le possibili soluzioni. Detta relazione viene inoltrata per opportuna informazione al Dipartimento della protezione civile.

Articolo 9

(Costi delle operazioni disciplinate dal Protocollo)

Alla copertura delle spese emergenziali, a cui ciascun ente ed amministrazione è chiamato a far fronte, si provvede con gli strumenti conseguenti la dichiarazione dello stato d'emergenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, nel limite delle risorse stanziare.

Restano a carico dei bilanci ordinari delle singole amministrazioni ed enti i costi connessi con le attività di pianificazione e coordinamento che vanno sviluppate ordinariamente e durante la Fase operativa I di Attenzione.

Articolo 10

(Entrata in vigore e durata)

Il presente Protocollo ha la durata di 5 anni dalla data della stipula, e può essere rinnovato, agli stessi patti e condizioni, previo scambio di corrispondenza tra le parti, entro la scadenza naturale dello stesso.

Il presente Protocollo è stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'articolo 15, comma 2 bis della legge 241/90.

Regione Campania

Regione Emilia-Romagna

Comune di Ercolano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 806

Protocollo d'intesa tra la Regione Campania la Regione Emilia-Romagna il Comune di Napoli - IX Municipalità - Quartiere Soccavo - per rendere operativi i gemellaggi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" del 24 giugno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge n. 225/1992 e s.m.i. recante "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile";

- il D. Lgs. n. 1/2018 recante "Codice della protezione civile";

- la L.R. Emilia-Romagna n. 1/2005 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 concernente: "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio" del 14 febbraio 2014 - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.108 del 12 maggio 2014 - ed in particolare l'art. 2 in cui si dispone che, al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area vesuviana cautelativamente evacuata, ciascun comune della Zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;

Considerato che:

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, pubblicato in G.U. n. 193 del 19 agosto 2016, sono state approvate le Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei, con le quali è stata sancita, fatti salvi i dovuti adattamenti relativi al territorio, la validità delle Indicazioni del Capo Dipartimento della Protezione Civile, emanate per l'area vesuviana e pubblicate sulla G.U. n. 75 del 31/3/2015;

- che con il medesimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016 è stata stabilita, quale strategia di salvaguardia della popolazione dei 7 comuni della Zona Rossa Flegrea, l'evacuazione ed il trasferimento della stessa nelle Regioni e Province Autonome gemellate, incaricate di garantire l'assistenza alla popolazione cautelativamente evacuata, fornendo anche l'elenco aggiornato dei gemellaggi;

- che alle richiamate Indicazioni per l'area del Vesuvio, da assumere quale riferimento anche per i Campi Flegrei, è allegato lo schema del Protocollo d'Intesa disciplinante l'operatività dei predetti gemellaggi, da stipularsi tra Comune, Regione/Provincia Autonoma gemellata e Regione Campania;

- la delimitazione della Zona Rossa Flegrea è stata formalizzata con Deliberazione della Regione Campania n. 669 del 23/12/2014 e con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19 agosto 2016;

- che il territorio del Comune di Napoli è interessato dalle problematiche di rischio indotte sia dal Vesuvio che dal complesso vulcanico Campi Flegrei;

- che tramite Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 26/6/2013, in accordo con le direttive ricevute dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comune di Napoli ha limitato la perimetrazione della zona rossa Vesuvio suddividendola in dieci (X) Municipalità per una popolazione complessiva di 302.253 cittadini residenti (Dati Istat 2011);

- che la suddetta Delibera del Comune di Napoli ha approvato il gemellaggio fra la Regione Emilia-Romagna e la IX Municipalità del Comune medesimo (Quartiere Soccavo);

- sulla scorta degli schemi degli atti già formati ed approvati, di concerto con il Dipartimento di Protezione Civile, per il Rischio Vesuvio, si debba procedere, all'approvazione degli atti utili alla formalizzazione dei gemellaggi in argomento anche per il rischio vulcanico Campi Flegrei;

Dato atto:

- che le attività disciplinate dal presente Protocollo di Intesa riguardano eventi di carattere nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile" per i quali si procederà con le modalità e le risorse previste dall'art. 24 del medesimo decreto legislativo;

- di dover approvare per il Rischio Vulcanico Campi Flegrei, per quanto di competenza della Regione Emilia-Romagna, lo schema di Protocollo di Intesa di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che disciplina l'operatività dei gemellaggi di cui al Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (DPC) del 2 febbraio 2015, con i dovuti adattamenti ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, da stipularsi tra la Regione Campania, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Napoli - Quartiere Soccavo, di cui all'Allegato A) alla presente deliberazione e della stessa costituente parte integrante e sostanziale;

- che occorre conseguentemente autorizzare alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa di cui sopra, l'Assessore pro-tempore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia-Romagna, Paola Gazzolo;

Visti:

- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", in particolare gli articoli 18 e seguenti, disciplinanti il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici;

- il parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10 gennaio 2000, secondo il quale il trattamento delle informazioni e dei dati necessari alla pianificazione comunale di protezione, compresi i dati sensibili, nonché la comunicazione degli stessi ad altre istituzioni, quali il Dipartimento di protezione civile, le Prefetture, le Regioni e le Province, rientrano nei compiti istituzionali dei Comuni sulla base della vigente legislazione in materia di protezione civile e non richiedono il consenso degli interessati né l'autorizzazione del Garante;

- il D.Lgs. n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la L.R. Emilia-Romagna n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”, ed in particolare l’ allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

- n. 1123/2018 “Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.”;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016: “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016: “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016: “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 56/2016 con cui è stato conferito all’Ing. Paolo Ferrecchi, fino al 30 giugno 2020, l’incarico di Direttore Generale del Dipartimento “Cura del territorio dell’ambiente”

- n. 1129/2017 con cui è stato rinnovato al Dott. Maurizio Mainetti, fino al 31 dicembre 2020, l’incarico di Direttore dell’A-

genzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione;

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche ambientali e della montagna;

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di approvare lo schema di Protocollo, Allegato A) della presente deliberazione e della stessa facente parte integrante e sostanziale, fra la Regione Campania, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Napoli per la IX Municipalità, Quartiere Soccavo;

2) di autorizzare l’Assessore pro-tempore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo, alla sottoscrizione del Protocollo d’Intesa di cui al punto 1);

3) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna e l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile predisporranno gli accordi attuativi pluriennali di cui ai punti precedenti mediante propri successivi provvedimenti;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare la presente deliberazione, completa del proprio Allegato A), nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
LA REGIONE CAMPANIA
LA REGIONE EMILIA ROMAGNA
IL COMUNE DI NAPOLI -IX MUNICIPALITA' – QUARTIERE SOCCAVO
PER RENDERE OPERATIVI I GEMELLAGGI DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI “DISPOSIZIONI PER L’AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER IL
RISCHIO VULCANICO DEI CAMPI FLEGREI” DEL 24 GIUGNO 2016

L'anno duemiladiciotto, il giorno _____ del mese di _____

tra

la Regione Campania – con sede in _____, Via _____ (C.F. _____) – di seguito “Regione”, nella persona di _____, dott. _____, delegato alla stipula del presente accordo con decreto n. _____ del _____

la Regione Emilia-Romagna – con sede in Bologna., Viale Aldo Moro 52 (C.F. 80062590379) – di seguito “Regione/PA gemellata”, nella persona di _____, dott. _____, delegato alla stipula del presente accordo con decreto n. _____ del _____

e

il Comune di Napoli– con sede in Napoli, Via _____ (C.F. _____) – di seguito “Comune”, nella persona del Sindaco, dott. _____,

VISTO l’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante “Codice della protezione civile”;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 concernente: “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;

VISTA il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri “Disposizioni per l’aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei” del 24 giugno 2016 – pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19 agosto 2016 - ed in particolare l’art. 2 in cui si dispone che, al fine di garantire l’assistenza alla popolazione dell’area flegrea cautelativamente evacuata, ciascun comune della Zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;

VISTA la L.R. Emilia-Romagna n. 1/2005 e s.m.i. recante “Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”;

VISTA la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;

VISTO l’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la L.R. Emilia-Romagna n. 43/2001 e s.m.i. “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

VISTE LE DETERMINAZIONI:

– N. 2416/2008: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

– N. 2189/2015: “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina organizzativa regionale”;

- N. 270/2016: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- N. 622/2016: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- N. 1107/2016: "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- N. 93/2018: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";
- N. 486/2017: "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- N. 468/2017: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- N. 56/2016 con cui è stato conferito all'Ing. Paolo Ferrecchi, fino al 30 giugno 2020, l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento "Cura del territorio dell'ambiente";
- N. 1129/2017 con cui è stato rinnovato al Dott. Maurizio Mainetti, fino al 31 dicembre 2020, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione Civile;

VISTO il rapporto finale, trasmesso al Dipartimento della protezione civile il 2 gennaio 2013, redatto dalla Gruppo di lavoro incaricato della definizione dello scenario di riferimento per il piano di emergenza dei Campi Flegrei per il rischio vulcanico, nominato con decreto del Capo Dipartimento della protezione civile dell'11 maggio 2009;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", in particolare gli articoli 18 e seguenti, disciplinanti il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici;

VISTO il parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10 gennaio 2000, secondo il quale il trattamento delle informazioni e dei dati necessari alla pianificazione comunale di protezione, compresi i dati sensibili, nonché la comunicazione degli stessi ad altre istituzioni, quali il Dipartimento di protezione civile, le Prefetture, le Regioni e le Province, rientrano nei compiti istituzionali dei Comuni sulla base della vigente legislazione in materia di protezione civile e non richiedono il consenso degli interessati né l'autorizzazione del Garante;

CONSIDERATO che la Regione Campania e il Dipartimento della protezione civile, sulla base del predetto documento, hanno avviato le attività di competenza volte alla revisione del Piano nazionale d'emergenza e alla ridefinizione dei confini della Zona rossa del medesimo Piano, intesa come area da evacuare cautelativamente per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione in quanto ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici;

VISTA la delibera della Giunta Regionale Campana n. n. 669 del 23 dicembre 2014, concernente "Rischio vulcanico in area Flegrea. Delimitazione della Zona rossa. Presa d'atto delle proposte comunali";

CONSIDERATO che il citato decreto del 24 giugno 2016 dispone altresì che le Regioni e le Province Autonome rendano operativi i predetti gemellaggi mediante specifici protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione Campania ed i comuni gemellati, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e provvedano ad elaborare specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere;

CONSIDERATO, altresì, che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - Commissione speciale protezione civile, nella seduta tecnica congiunta con il Dipartimento della Protezione civile del 23 luglio 2015 e, successivamente, nella seduta politica del 11 febbraio 2016, ha approvato il metodo per il gemellaggio e l'abbinamento tra i Comuni della Zona rossa e le Regioni e Province autonome ai fini della distribuzione territoriale della popolazione flegrea in caso di evacuazione;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 2 febbraio 2015 - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 75 del 31 marzo 2015 recante "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile inerenti l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona rossa vesuviana" valide, fatti salvi i dovuti adattamenti relativi al territorio, per i Campi Flegrei, ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" del 24 giugno 2016;

RAVVISATA, la necessità di assicurare e garantire un omogeneo e coerente svolgimento delle attività di pianificazione per l'allontanamento, il trasferimento e l'accoglienza della popolazione nello spirito di leale

collaborazione che deve contraddistinguere le iniziative e le attività delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in un ambito strategico e particolare quale quello della protezione civile;

RITENUTO che sia possibile attuare rapporti di collaborazione e sinergie al fine di addivenire ad una condivisione delle metodologie e degli strumenti necessari per la compiuta attuazione del gemellaggio;

ACQUISITO il parere favorevole del Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'art. 2 del sopra citato Decreto del 24 giugno 2016;

DATO ATTO che le attività di cui al presente protocollo d'intesa riguardano eventi di carattere nazionale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile", e per fronteggiare i quali si procederà con le modalità e le risorse previste dall'art. 24 del medesimo decreto legislativo;

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

Articolo 1
(Premesse)

-
1. Le "premesse" costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2
(Obiettivi)

-
1. Con il presente Protocollo d'Intesa si definiscono gli accordi necessari a disciplinare le attività volte a rendere operativo il gemellaggio tra il Comune e la Regione/PA gemellata, ai fini dell'allontanamento, trasferimento ed accoglienza della popolazione del Comune della Zona rossa flegrea, in caso di ripresa dell'attività vulcanica dei Campi Flegrei, sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento della protezione civile nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".

Articolo 3
(Compiti della Regione Campania)

-
1. La Regione Campania si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione Campania, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare:
- la partecipazione alle attività di raccordo conoscitivo e informativo tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
 - il coordinamento della attività per la creazione di standard per lo scambio dei dati.

Articolo 4
(Compiti della Regione/PA gemellata)

-
1. La Regione/PA gemellata si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:
- il recepimento, l'aggiornamento telematico e la gestione dei dati della popolazione, con il coinvolgimento degli uffici competenti;

- l'accesso ai servizi di base della popolazione ospitata;
- la promozione di possibili iniziative volte a facilitare l'integrazione della popolazione ospitata nella comunità di accoglienza.

Articolo 5
(Compiti del Comune)

1. Il Comune si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare il Comune, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:
 - la trasmissione e l'aggiornamento telematico dei dati anagrafici e delle altre banche dati della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata;
 - la trasmissione e l'aggiornamento delle informazioni di carattere sanitario della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Azienda sanitaria competente per territorio;
 - la trasmissione e l'aggiornamento dei dati per la continuità dell'attività scolastica della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Ufficio scolastico regionale.

Articolo 6
(Compiti di Comune e Regione/PA gemellata)

1. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, provvedono:
 - al raccordo conoscitivo e informativo tramite la programmazione di periodici incontri tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
 - alla definizione delle modalità di condivisione dei dati.
2. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alle modalità di attuazione del trasferimento e accoglienza della popolazione, provvedono altresì:
 - alla predisposizione di uno specifico schema di distribuzione della popolazione del Comune della Zona rossa nel territorio regionale di accoglienza, teso a mantenere unite le comunità esistenti nel comune di partenza;
 - alla predisposizione di Accordi e "gemellaggi" tra le associazioni di volontariato del Comune e della Regione/PA gemellata.

Articolo 7
(Tutela dati personali)

1. Le parti si impegnano a perseguire gli obiettivi del presente protocollo d'intesa nel rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici.

Articolo 8
(Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività)

1. Per garantire il corretto e costante svolgimento delle attività previste nel presente Protocollo d'Intesa, è costituito un Gruppo di Lavoro, con funzioni di monitoraggio.
2. Il Gruppo di Lavoro è costituito da un referente designato da ciascuna delle Amministrazioni firmatarie. La partecipazione a tale Gruppo di lavoro è a titolo gratuito.
3. Al termine di ciascun anno il Gruppo di Lavoro redige una sintetica relazione sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti da inoltrare ai competenti vertici delle rispettive amministrazioni, segnalando

eventuali problemi ed individuando le possibili soluzioni. Detta relazione viene inoltrata per oportuna informazione al Dipartimento della protezione civile.

Articolo 9

(Costi delle operazioni disciplinate dal Protocollo)

1. Alla copertura delle spese emergenziali, a cui ciascun ente ed amministrazione è chiamato a far fronte, si provvede con gli strumenti conseguenti la dichiarazione dello stato d'emergenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, nel limite delle risorse stanziare.
2. Restano a carico dei bilanci ordinari delle singole amministrazioni ed enti i costi connessi con le attività di pianificazione e coordinamento che vanno sviluppate ordinariamente e durante la Fase operativa I di Attenzione.

Articolo 10

(Entrata in vigore e durata)

1. Il presente Protocollo ha la durata di 5 anni dalla data della stipula, e può essere rinnovato, agli stessi patti e condizioni, previo scambio di corrispondenza tra le parti, entro la scadenza naturale dello stesso.
2. Il presente Protocollo è stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'articolo 15, comma 2 bis della legge 241/90.

Regione Campania

Regione Emilia-Romagna

Comune di Napoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 783

Acque di balneazione: adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010 per la stagione balneare 2019 in Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 recante “Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE” e s.m.i., ed in particolare l’art. 4 che demanda alle Regioni l’individuazione delle acque di balneazione, il loro monitoraggio e classificazione nonché la facoltà di ampliare o ridurre la durata della stagione balneare secondo le consuetudini locali;

– il decreto del Ministro della Salute e del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2010 recante “Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l’attuazione del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n.116, di recepimento della Direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione”;

– la propria deliberazione n. 627 del 2 maggio 2018 avente ad oggetto “Acque di balneazione: adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010 per la stagione balneare 2018 in Emilia-Romagna”;

– la propria deliberazione n. 2093 del 10 dicembre 2018 avente ad oggetto “Valutazione di qualità delle acque di balneazione della Regione Emilia-Romagna al termine della stagione balneare 2018 in applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010”;

– la determinazione dirigenziale n. 4234 dell’8/3/2019 avente ad oggetto: “L.R. 31 maggio 2002 n. 9 e ss.mm.ii. - Approvazione Ordinanza Balneare n. 1/2019 (in vigore dal 2019) di disciplina dell’esercizio delle attività balneari e dell’uso del litorale marittimo ricompreso nei territori dei Comuni costieri della Regione Emilia-Romagna”;

Ritenuto di procedere per la stagione balneare 2019 alla individuazione delle acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell’Emilia-Romagna, così come disposto dall’art. 4, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. riportandole in un apposito elenco quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Evidenziato che tutte le acque superficiali marine o interne non presenti nel suddetto elenco sono da intendersi come acque non destinate alla balneazione;

Rilevato che alcune delle acque a seguito delle risultanze delle analisi effettuate nel corso della stagione balneare 2018 e delle tre precedenti sono risultate di qualità scarsa, è necessario attuare per le stesse, come misura di gestione, un controllo intensificato effettuando i campionamenti ogni due settimane anziché tre settimane;

Ritenuto opportuno che le acque di balneazione classificate «scarse» al termine della stagione balneare 2018, come previsto dall’art. 2, comma 7 del D.M. 30/03/2010, potranno essere riaperte alla balneazione solo a seguito della presentazione alla Regione da parte dei Comuni interessati di un’adeguata documentazione relativa all’attuazione delle misure di risanamento di cui

all’art. 8, comma 4, lettera a), punto 3 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i., nonché nelle more della presentazione di tale documentazione da parte dei Comuni interessati le acque si intendono temporaneamente vietate alla balneazione;

Ritenuto inoltre di individuare la durata della stagione balneare ai sensi di quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

Rilevato che:

– secondo le disposizioni di cui al comma 2 dell’art. 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. la Regione deve promuovere e divulgare con tempestività le informazioni sulle acque di balneazione;

– in base a quanto previsto dal comma 1 del medesimo articolo è compito dei Comuni assicurare che le informazioni sulle acque di balneazione siano divulgate e messe a disposizione con tempestività durante la stagione balneare in un’ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione;

Considerato infine che sono inoltre competenze dei Comuni, secondo le indicazioni dell’art. 5 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.:

a) la delimitazione, prima dell’inizio della stagione balneare, delle acque non adibite alla balneazione e delle acque di balneazione permanentemente vietate ricadenti nel proprio territorio, in conformità a quanto stabilito dal presente provvedimento regionale;

b) la delimitazione delle zone vietate alla balneazione qualora nel corso della stagione balneare si verifici una situazione che ha, o potrebbe verosimilmente avere, un impatto negativo sulla qualità delle acque di balneazione o sulla salute dei bagnanti;

c) la revoca dei provvedimenti adottati sulla base delle disposizioni sopra citate;

d) l’apposizione, nelle zone interessate, in un’ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione, di segnaletica che indichi i divieti di balneazione di cui al comma 1, lettere c), e), ed f) dell’articolo 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

e) la segnalazione in un’ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione di previsioni di inquinamenti di breve durata di cui al comma 2, lettera e), dell’articolo 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

Acquisito il parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 16 maggio 2019 e trattato agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Visti:

– il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, e ss.mm.ii.;

– la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021”, ed in particolare l’Allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

– n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016, n. 2344 del 21 dicembre

2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

– n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

– n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: “Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.”;

– n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

– le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di individuare le acque destinate alla balneazione per la stagione balneare 2019 come riportato nell'Allegato 1 al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono indicati, per ognuna delle 97 acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell'Emilia-Romagna, il punto di campionamento e relative coordinate, la denominazione, il codice identificativo europeo, il Comune, le coordinate dell'area, l'ampiezza e la classe di qualità;

2. di stabilire che le zone elencate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non sono adibite alla balneazione;

3. di dare atto che le acque superficiali marine o interne della Regione Emilia-Romagna che non sono comprese negli elenchi di cui agli Allegati 1 e 2 sono da intendersi come non destinate alla balneazione;

4. di stabilire che le acque di balneazione classificate «scarse» al termine della stagione balneare 2018, come previsto dall'art. 2, comma 7 del D.M. 30/3/2010, potranno essere riaperte alla balneazione solo a seguito della presentazione alla Regione da parte dei Comuni interessati di un'adeguata documentazione relativa all'attuazione delle misure di risanamento di cui all'art. 8, comma 4, lettera a), punto 3 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i., nonché nelle more della presentazione di tale documentazione da parte

dei Comuni interessati le acque si intendono temporaneamente vietate alla balneazione;

5. di dare atto altresì che la stagione balneare, intesa come il periodo di tempo in cui vengono effettuati i controlli per garantire la salute dei bagnanti e, conseguentemente, le acque di cui all'Allegato 1 possono essere utilizzate per la balneazione, è compresa tra il 25 maggio 2019 e il 30 settembre 2019;

6. di disporre che nel periodo di cui al precedente punto 5. vengano effettuati secondo il calendario prefissato i campionamenti e le analisi con le modalità stabilite dal D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e che i relativi risultati siano immediatamente comunicati alle Autorità preposte secondo il procedimento di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, per consentire l'adozione tempestiva dei provvedimenti di competenza;

7. di stabilire che nel periodo di cui al punto 5. venga inoltre effettuato dalla Struttura Oceanografica Daphne di A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, secondo il calendario prefissato, il monitoraggio dell'alga *Ostreopsis ovata* ed organizzata la relativa sorveglianza sindromica, nonché venga svolto il monitoraggio dei Cianobatteri secondo quanto indicato all'Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di assicurare una tempestiva informazione al pubblico sulle tematiche relative alla balneazione ed alla balneabilità delle acque tramite il sito web regionale www.arpae.it/balneazione gestito da A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

9. di incaricare A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - Sezione di Rimini - di aggiornare il Portale acque del Ministero della Salute con riferimento in particolare alle informazioni di cui agli Allegati E ed F del Decreto Ministeriale 30 marzo 2010;

10. di richiamare l'attenzione dei Sindaci dei Comuni costieri sulla necessità di una stretta osservanza delle procedure ed in particolare, in caso di superamento dei valori limite, sulla tempestiva emissione dell'ordinanza del divieto di balneazione nella zona interessata, da inviare, come da procedimento allegato (Allegato 3), al Ministero della Salute, nonché di apposizione dei cartelli che informano i bagnanti del divieto temporaneo di balneazione;

11. di inviare copia del presente atto al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai Comuni della Regione Emilia-Romagna e ad A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - per l'esecuzione degli adempimenti di rispettiva competenza;

12. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Acque destinate alla balneazione									
Comune	BW_ID	Denominazione punto	Punto di campionamento		Acqua di balneazione				
			Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Limiti acqua di balneazione	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Lunghezza (m)	Classe di qualità 2018
Goro	IT008038025001	Spaggiina - punto A	44,8415	12,2946	da Confine Ovest 140 m verso ovest punto A Spaggiina a Confine Est 160 m verso est punto A Spaggiina	44,8410 44,8416	12,2929 12,2966	317	Eccellente
Goro	IT008038025002	Scanno - punto A 100 mt ovest diga destra Po di Goro	44,7907	12,3971	da Confine Est 20 mt dalla diga destra Po di Goro a 1 Km verso Ovest dalla diga destra Po di Goro	44,7909 44,7852	12,3983 12,3881	1095	Eccellente
Goro	IT008038025003	Scanno - punto B	44,7836	12,3719	da 1 Km verso Ovest dalla diga destra Po di Goro a 1,5 Km verso Est punto C Scanno	44,7852 44,7849	12,3881 12,3534	3051	Eccellente
Goro	IT008038025004	Scanno - punto C	44,7856	12,3346	da 1,5 Km verso Est punto C Scanno a 1,1 Km Ovest punto C Scanno	44,7849 44,7891	12,3534 12,3212	2713	Eccellente
Comacchio	IT008038006001	Lido Volano - punto A	44,7973	12,2722	da Confine Nord con zona vietata di Goro a 1 Km Sud punto A Lido di Volano	44,8055 44,7892	12,2765 12,2641	2124	Eccellente
Comacchio	IT008038006002	Lido Volano - punto B	44,7806	12,2597	da 1 Km Sud punto A Lido di Volano a 1 Km Sud punto B Lido di Volano	44,7892 44,7729	12,2641 12,2540	2035	Eccellente
Comacchio	IT008038006003	Lido Nazioni - punto A	44,7661	12,2508	da 1 Km Sud punto B Lido di Volano a 1 Km Sud punto A Lido delle Nazioni	44,7729 44,7568	12,2540 12,2483	1955	Eccellente
Comacchio	IT008038006004	Lido Nazioni - punto B	44,7478	12,2472	da 1 Km Sud punto A Lido delle Nazioni a 1 Km Sud punto B Lido delle Nazioni	44,7568 44,7392	12,2483 12,2443	2016	Eccellente
Comacchio	IT008038006005	Lido Nazioni - punto C	44,7314	12,2433	da 1 Km Sud punto B Lido delle Nazioni a 0,7 Km Sud punto C Lido delle Nazioni	44,7392 44,7248	12,2443 12,2423	1620	Eccellente
Comacchio	IT008038006006	Lido Pomposa - punto A	44,7186	12,2425	da 0,7 Km Sud punto C Lido delle Nazioni a 0,8 Km Sud punto A Lido Pomposa	44,7248 44,7116	12,2423 12,2412	1487	Eccellente
Comacchio	IT008038006007	Lido Scacchi - punto A	44,7050	12,2419	da 0,8 Km Sud punto A Lido Pomposa a 0,6 Km Sud punto A Lido Scacchi	44,7116 44,6996	12,2412 12,2405	1349	Eccellente
Comacchio	IT008038006008	Porto Garibaldi - punto A	44,6939	12,2414	da 0,6 Km Sud punto A Lido Scacchi a 1,2 Km Sud punto A Porto Garibaldi	44,6996 44,6831	12,2405 12,2429	1887	Eccellente
Comacchio	IT008038006009	Porto Garibaldi 50 mt nord Porto Canale - punto B	44,6764	12,2467	da 1,2 Km Sud punto A Porto Garibaldi a Molo nord Porto Garibaldi	44,6831 44,6761	12,2429 12,2464	863	Eccellente
Comacchio	IT008038006012	Lido Estensi 100 mt sud Porto Canale - punto A	44,6736	12,2522	da Diga Foranea Lido Estensi a 400 m sud Diga Foranea Lido Estensi	44,6762 44,6726	12,2520 12,2517	410	Eccellente
Comacchio	IT008038006014	Lido Estensi - punto B	44,6686	12,2518	da 400 m sud Diga Foranea Lido Estensi a 400 m nord Canale Logonovo	44,6726 44,6650	12,2517 12,2517	857	Eccellente
Comacchio	IT008038006015	Lido Estensi 200 m nord Canale Logonovo - punto C	44,6632	12,2514	da 400 m nord Canale Logonovo a Confine Nord Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6650 44,6617	12,2517 12,2504	407	Eccellente
Comacchio	IT008038006013	Lido Estensi Canale Logonovo - punto D	44,6612	12,2521	da Confine Nord Lido Estensi Canale Logonovo punto D a Confine Sud Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6617 44,6602	12,2504 12,2514	183	Eccellente
Comacchio	IT008038006016	Lido Spina 200 m sud Canale Logonovo - punto A	44,6587	12,2531	da Confine Sud Lido Estensi Canale Logonovo punto D a 400 m sud Canale Logonovo	44,6602 44,6569	12,2514 12,2533	428	Eccellente
Comacchio	IT008038006010	Lido Spina - punto B	44,6531	12,2549	da 400 m sud Canale Logonovo a 0,7 Km Sud punto B Lido Spina	44,6569 44,6467	12,2533 12,2574	1203	Eccellente
Comacchio	IT008038006011	Lido Spina - punto C	44,6406	12,2608	da 0,7 Km Sud punto B Lido Spina a Confine comunale Comacchio/Ravenna	44,6467 44,6272	12,2574 12,2695	2477	Eccellente
Ravenna	IT008039014018	Bellochio	44,6176	12,2756	da Confine comunale Comacchio/Ravenna a Confine Nord poligono Foce Reno	44,6272 44,6110	12,2695 12,2769	1959	Eccellente
Ravenna	IT008039014014	200 m S confine Poligono di tiro Foce Reno	44,5623	12,2840	da Confine Sud poligono Foce Reno a 200 m N foce Canale Destra Reno	44,5645 44,5557	12,2825 12,2842	1012	Eccellente
Ravenna	IT008039014009	Casalborsetti - 100 m N foce Canale Destra Reno	44,5549	12,2852	da 200 m N foce Canale Destra Reno a Piede molo N foce Canale Destra Reno	44,5557 44,5539	12,2842 12,2843	203	Eccellente
Ravenna	IT008039014010	Casalborsetti - 80 m S foce Canale Destra Reno	44,5531	12,2854	da Piede molo S foce Canale Destra Reno a 160 m S foce Canale Destra Reno	44,5536 44,5522	12,2845 12,2840	171	Eccellente
Ravenna	IT008039014011	Casalborsetti - Camping	44,5379	12,2810	da 160 m S foce Canale Destra Reno a 220 m N foce Lamone	44,5522 44,5296	12,2840 12,2799	2611	Eccellente
Ravenna	IT008039014012	Marina Romea - 100 m N foce Lamone	44,5287	12,2808	da 220 m N foce Lamone a Piede molo N foce Lamone	44,5296 44,5277	12,2799 12,2802	216	Eccellente
Ravenna	IT008039014013	Marina Romea - 100 m S foce Lamone	44,5256	12,2807	da Piede molo S foce Lamone a 220 m S foce Lamone	44,5263 44,5244	12,2801 12,2797	220	Eccellente
Ravenna	IT008039014003	Marina Romea	44,5138	12,2810	da 220 m S foce Lamone a Piede diga foranea N Porto Ravenna	44,5244 44,4976	12,2797 12,2858	3044	Eccellente
Ravenna	IT008039014004	Marina di Ravenna	44,4696	12,2893	da Piede diga foranea S Porto Ravenna a Campeggi via Fontana	44,4864 44,4300	12,2860 12,3032	6575	Eccellente
Ravenna	IT008039014005	Lido Adriano	44,4176	12,3120	da Campeggi via Fontana a 930 m N asse foce Fiumi Uniti	44,4300 44,4022	12,3032 12,3163	3332	Eccellente
Ravenna	IT008039014006	Lido Adriano - 500 m N foce Fiumi Uniti	44,4007	12,3179	da 930 m N asse foce Fiumi Uniti a Foce Fiumi Uniti	44,4022 44,3984	12,3163 12,3173	435	Eccellente
Ravenna	IT008039014007	Lido di Dante - 300 m S foce Fiumi Uniti	44,3908	12,3192	da 50 m S Fiumi Uniti a 600 m S foce Fiumi Uniti	44,3925 44,3882	12,3173 12,3200	548	Eccellente
Ravenna	IT008039014015	1,4 km S foce Fiumi Uniti	44,3820	12,3215	da 600 m S foce Fiumi Uniti a 2100 m N asse foce Bevano	44,3882 44,3808	12,3200 12,3203	842	Eccellente
Ravenna	IT008039014026	Bassano - Nord Foce Bevano	44,3740	12,3238	da 2100 m N asse foce Bevano a 625 m N foce Bevano	44,3808 44,3679	12,3203 12,3236	1481	Eccellente
Ravenna	IT008039014008	Bassano - Sud Foce Bevano	44,3431	12,3324	da 1400 S foce Bevano a 3 km S asse foce Bevano	44,3500 44,3362	12,3287 12,3341	1609	Eccellente
Ravenna	IT008039014027	Lido di Classe - 4 km S Foce Bevano	44,3290	12,3399	da 3 km S asse foce Bevano a 250 m N molo N foce Savio	44,3362 44,3232	12,3341 12,3414	1611	Eccellente
Ravenna	IT008039014016	Lido di Classe - 100 m N Foce fiume Savio	44,3222	12,3422	da 250 m N molo N foce Savio a Piede molo N foce Savio	44,3232 44,3212	12,3414 12,3423	243	Eccellente
Ravenna	IT008039014017	Lido di Savio - 150 m S Foce fiume Savio	44,3171	12,3451	da Piede molo S foce Savio a 350 m S molo S foce Savio	44,3181 44,3153	12,3433 12,3441	317	Eccellente
Ravenna	IT008039014001	Lido di Savio - Sud	44,3100	12,3468	da 350 m S molo S foce Savio a 150 m N molo N scuola Cupa	44,3153 44,3017	12,3441 12,3482	1578	Eccellente
Ravenna	IT008039014002	Lido di Savio - 100 m N Foce Scuola Cupa	44,3014	12,3491	da 150 m N molo N scuola Cupa a Piede molo N foce scuola Cupa	44,3017 44,3004	12,3482 12,3482	144	Eccellente
Cervia	IT008039007001	Milano Marittima - 100 m S Foce Scuola Cupa	44,2995	12,3491	da Piede molo S foce scuola Cupa a 200 m S molo S scuola Cupa	44,3002 44,2984	12,3482 12,3480	198	Eccellente
Cervia	IT008039007002	Milano Marittima - 100 m N Canale immissario saline	44,2817	12,3538	da 200 m S molo S scuola Cupa a 200 m N molo N Porto Canale Cervia	44,2984 44,2703	12,3480 12,3575	3248	Eccellente
Cervia	IT008039007003	Milano Marittima - 100 m N Porto Canale di Cervia	44,2696	12,3586	da 200 m N molo N Porto Canale Cervia a Piede molo N Porto Canale Cervia	44,2703 44,2687	12,3575 12,3588	208	Eccellente
Cervia	IT008039007004	50 m S Porto Marina di Cervia	44,2669	12,3602	da Piede S darsena Porto Canale Cervia a 100 m S piede S darsena Porto Canale Cervia	44,2669 44,2663	12,3598 12,3599	70	Eccellente
Cervia	IT008039007005	Pinarella	44,2451	12,3731	da 100 m S piede S darsena Porto Canale Cervia a Confine comunale Cervia/Cesenatico	44,2663 44,2250	12,3599 12,3839	4998	Eccellente
Cesenatico	IT008040008004	Canale Tagliata Nord	44,2232	12,3857	da Confine comunale Cervia/Cesenatico a Canale Tagliata molo Sud	44,2250 44,2220	12,3839 12,3860	379	Eccellente
Cesenatico	IT008040008005	Canale Tagliata Sud	44,2214	12,3869	da Canale Tagliata molo Sud a 300 m sud Canale Tagliata molo Sud	44,2220 44,2195	12,3860 12,3877	301	Eccellente
Cesenatico	IT008040008001	Porto Canale Cesenatico Nord	44,2081	12,3992	da 300 m sud Canale Tagliata molo Sud a Porto Canale di Cesenatico molo Nord	44,2195 44,2067	12,3877 12,4007	1813	Eccellente
Cesenatico	IT008040008002	Porto Canale Cesenatico Sud	44,2065	12,4053	da Porto Canale di Cesenatico molo Sud a Prolungamento perpendicolare al mare di Piazza G. Marcon	44,2079 44,1940	12,4042 12,4150	1803	Eccellente
Cesenatico	IT008040008003	Cesenatico - Ex Colonia Agip	44,1899	12,4188	da Prolungamento perpendicolare al mare di Piazza G. Marcon a Prolungamento perpendicolare al mare di Via I. Svevo	44,1940 44,1859	12,4150 12,4223	1089	Eccellente
Cesenatico	IT008040008006	Valverde Nord	44,1831	12,4261	da Prolungamento perpendicolare al mare di Via I. Svevo a Confine area A6	44,1859 44,1808	12,4223 12,4283	746	Eccellente

Acque destinate alla balneazione									
Comune	BW_ID	Denominazione punto	Punto di campionamento		Acqua di balneazione				
			Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Limiti acqua di balneazione	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Lunghezza (m)	Classe di qualità 2018
Cesenatico	IT00804008007	Valverde Sud	44,1786	12,4314	da Confine area A6	44,1808	12,4283	616	Eccellente
					a Prolungamento perpendicolare al mare di Via E. Torricelli	44,1767	12,4334		
Cesenatico	IT00804008008	Villa Marina	44,1752	12,4364	da Prolungamento perpendicolare al mare di Via E. Torricelli	44,1767	12,4334	435	Eccellente
					a Confine comunale Cesenatico - Gatteo	44,1740	12,4373		
Gatteo	IT00804001602	Gatteo Nord	44,1737	12,4387	da Confine comunale Cesenatico - Gatteo	44,1740	12,4373	420	Eccellente
					a 290 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44,1713	12,4409		
Gatteo	IT00804001601	Foce Fiume Rubicone Nord	44,1709	12,4423	da 290 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44,1713	12,4409	253	Buona
					a 50 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44,1697	12,4431		
Savignano sul Rubicone	IT00804004502	Savignano	44,1676	12,4451	da 50 metri a sud Foce del fiume Rubicone	44,1677	12,4441	126	Buona
					a Confine comunale Savignano/San Mauro Pascoli	44,1669	12,4452		
San Mauro Pascoli	IT00804004102	San Mauro Mare Nord	44,1669	12,4461	da Confine comunale Savignano/San Mauro Pascoli	44,1669	12,4452	146	Buona
					a 300 metri a sud della Foce del fiume Rubicone	44,1661	12,4465		
San Mauro Pascoli	IT00804004101	San Mauro Mare	44,1631	12,4508	da 300 metri a sud della Foce del fiume Rubicone	44,1661	12,4465	577	Eccellente
					a Confine comunale San Mauro Pascoli/Bellariva Igea Marina	44,1621	12,4509		
Bellariva Igea Marina	IT00809900101	Bellariva - Foce Vena 2	44,1553	12,4605	da Confine comunale San Mauro Pascoli/Bellariva Igea Marina	44,1621	12,4509	2340	Eccellente
					a 350m N foce Uso	44,1463	12,4698		
Bellariva Igea Marina	IT00809900102	Bellariva - Foce Uso 100m N	44,1451	12,4727	da 350m N foce Uso	44,1463	12,4698	359	Eccellente
					a Foce Uso - molo Ponente	44,1440	12,4729		
Bellariva Igea Marina	IT00809900103	Bellariva - Foce Uso 100m S	44,1436	12,4745	da Foce Uso - molo Levante	44,1438	12,4732	348	Eccellente
					a 350m S foce Uso	44,1414	12,4759		
Bellariva Igea Marina	IT00809900104	Bellariva - Rio Pirccio	44,1306	12,4893	da 1650m N Rio Pirccio	44,1414	12,4759	3286	Eccellente
					a 1600m S Rio Pirccio	44,1186	12,5003		
Bellariva Igea Marina	IT00809900105	Bellariva - Pedrera Grande N	44,1165	12,5045	da 450m N Pedrera Grande	44,1186	12,5003	439	Eccellente
					a Confine comunale Bellariva Igea Marina - Rimini	44,1157	12,5038		
Rimini	IT00809900401	Torre Pedrera - Pedrera Grande S	44,1163	12,5049	da Confine comunale Bellariva Igea Marina - Rimini	44,1157	12,5038	463	Eccellente
					a 450m S Pedrera Grande	44,1129	12,5078		
Rimini	IT00809900402	Torre Pedrera - Cavallaccio	44,1099	12,5124	da 500m N Cavallaccio	44,1129	12,5078	1077	Eccellente
					a 570m S Cavallaccio	44,1057	12,5161		
Rimini	IT00809900403	Torre Pedrera - Brancona	44,1031	12,5206	da 470m N Brancona	44,1057	12,5161	860	Eccellente
					a 370m S Brancona	44,1000	12,5230		
Rimini	IT00809900404	Viserbella - La Turchia	44,0983	12,5271	da 370m N La Turchia	44,1000	12,5230	817	Eccellente
					a 430m S La Turchia	44,0951	12,5303		
Rimini	IT00809900405	Viserba - La Sortie	44,0927	12,5357	da 510m N La Sortie	44,0951	12,5303	1060	Eccellente
					a 520m S La Sortie	44,0887	12,5395		
Rimini	IT00809900406	Viserba - Spina-Sacramora	44,0860	12,5455	da 570m N Spina-Sacramora	44,0887	12,5395	912	Eccellente
					a 280m S Spina-Sacramora	44,0836	12,5472		
Rimini	IT00809900407	Rivabella - Turchetta	44,0818	12,5512	da 400m N Turchetta	44,0836	12,5472	982	Eccellente
					a 480m S Turchetta	44,0790	12,5552		
Rimini	IT00809900408	Rimini - Foce Marecchia 50m N	44,0768	12,5622	da 700m N foce Marecchia	44,0790	12,5552	727	Buona
					a 50m N foce Marecchia	44,0762	12,5618		
Rimini	IT00809900409	Rimini - Foce Marecchia 50m S	44,0768	12,5656	da 50m S foce Marecchia	44,0762	12,5651	974	Scarsa
					a 200m N molo N Porto Canale Rimini	44,0806	12,5715		
Rimini	IT00809900410	Rimini - Porto Canale 100m S	44,0789	12,5758	da Molo S Porto Canale Rimini	44,0791	12,5752	591	Eccellente
					a 580m S molo S Porto Canale Rimini	44,0749	12,5794		
Rimini	IT00809900411	Rimini - Ausa	44,0692	12,5852	da 780m N Ausa	44,0749	12,5794	1560	Eccellente
					a 780m S Ausa	44,0634	12,5905		
Rimini	IT00809900413	Bellariva - Colonnella 1	44,0582	12,5971	da 780m N Colonnella1	44,0634	12,5905	1227	Eccellente
					a 430m S Colonnella1	44,0545	12,5994		
Rimini	IT00809900414	Bellariva - Colonnella 2	44,0521	12,6036	da 420m N Colonnella2	44,0545	12,5994	874	Eccellente
					a 460m S Colonnella2	44,0483	12,6060		
Rimini	IT00809900416	Marebello - Istituto Marco Polo	44,0441	12,6126	da 700m N Istituto Marco Polo	44,0483	12,6060	1229	Eccellente
					a 500m S Istituto Marco Polo	44,0397	12,6156		
Rimini	IT00809900415	Rivazzurra - Rodella	44,0370	12,6197	da 470m N Rodella	44,0397	12,6156	989	Eccellente
					a 530m S Rodella	44,0329	12,6234		
Rimini	IT00809900416	Miramare - Roncasso	44,0299	12,6286	da 530m N Roncasso	44,0329	12,6234	977	Eccellente
					a 440m S Roncasso	44,0264	12,6315		
Rimini	IT00809900418	Miramare - Rio Asse N	44,0260	12,6335	da 150m N Rio Asse	44,0264	12,6315	156	Eccellente
					a Confine comunale Rimini - Riccione	44,0254	12,6327		
Riccione	IT00809900309	Riccione - Rio Asse S	44,0259	12,6337	da Confine comunale Rimini - Riccione	44,0254	12,6327	152	Eccellente
					a 150m S Rio Asse	44,0244	12,6340		
Riccione	IT00809900302	Riccione - Foce Marano 50m N	44,0220	12,6378	da 450m N foce Marano	44,0244	12,6340	409	Buona
					a 50m N foce Marano	44,0217	12,6374		
Riccione	IT00809900303	Riccione - Foce Marano 50m S	44,0212	12,6390	da 50m S foce Marano	44,0209	12,6385	307	Scarsa
					a 350m S foce Marano	44,0189	12,6411		
Riccione	IT00809900304	Riccione - Fogliano Marina	44,0136	12,6497	da 350m S foce Marano	44,0189	12,6411	1475	Eccellente
					a 350m N molo N Porto Canale Riccione	44,0096	12,6540		
Riccione	IT00809900305	Riccione - Porto Canale 100m N	44,0086	12,6568	da 350m N molo N Porto Canale Riccione	44,0096	12,6540	310	Eccellente
					a 50m N molo N Porto Canale Riccione	44,0077	12,6568		
Riccione	IT00809900306	Riccione - Porto Canale 100m S	44,0075	12,6592	da 50m S molo S Porto Canale Riccione	44,0072	12,6580	311	Eccellente
					a 350m S molo S Porto Canale Riccione	44,0054	12,6608		
Riccione	IT00809900307	Riccione - Colonia Burgo	43,9976	12,6741	da 350m S molo S Porto Canale Riccione	44,0054	12,6608	2175	Eccellente
					a 100m N Rio Costa	43,9922	12,6803		
Riccione	IT00809900308	Riccione - Rio Costa	43,9924	12,6822	da 100m N Rio Costa	43,9922	12,6803	890	Eccellente
					a Confine Riccione - Misano adriatico	43,9865	12,6893		
Misano Adriatico	IT00809900501	Misano Adriatico - Rio Alberello	43,9872	12,6904	da Confine Riccione - Misano adriatico	43,9865	12,6893	758	Eccellente
					a 600m S Rio Alberello	43,9834	12,6959		
Misano Adriatico	IT00809900502	Misano Adriatico - Rio Agina	43,9835	12,6982	da 150m N Rio Agina	43,9834	12,6959	336	Buona
					a 150m S Rio Agina	43,9818	12,6989		
Misano Adriatico	IT00809900504	Punto 10 - di fronte Via Monti	43,9788	12,7066	da 150m S Rio Agina	43,9818	12,6989	1612	Eccellente
					a 300m N molo N Porto Canale Portoverde	43,9742	12,7153		
Misano Adriatico	IT00809900503	Portoverde - Porto Canale 100m N	43,9739	12,7182	da 300m N molo N Porto Canale Portoverde	43,9742	12,7153	332	Eccellente
					a Molo N Porto Canale Portoverde	43,9731	12,7189		
Cattolica	IT00809900202	Cattolica - Torrente Ventena 50m N	43,9725	12,7253	da 50m S foce Conca	43,9723	12,7215	294	Eccellente
					a 50m N foce Ventena	43,9717	12,7249		
Cattolica	IT00809900203	Cattolica - Torrente Ventena 50m S	43,9719	12,7269	da 50m S foce Ventena	43,9712	12,7264	313	Buona
					a 350m S foce Ventena	43,9703	12,7300		
Cattolica	IT00809900205	Punto 11 - di fronte Viale Venezia	43,9703	12,7327	da 350m S foce Ventena	43,9703	12,7300	556	Eccellente
					a 150m N Viale Fiume	43,9686	12,7364		
Cattolica	IT00809900204	Cattolica - Viale Fiume	43,9688	12,7384	da 150m N Viale Fiume	43,9686	12,7364	325	Eccellente
					a 150m S Viale Fiume	43,9685	12,7403		
Cattolica	IT00809900201	Cattolica - Tra 1 e 2 scogliera	43,9691	12,7457	da 150m S Viale Fiume	43,9685	12,7403	1015	Eccellente
					a 50m N molo N Porto Canale Cattolica	43,9711	12,7497		

Zone non adibite alla balneazione						
Comune	Denominazione zona	Tipologia	Latitudine		Longitudine	Lunghezza tratto (m)
Goro	Sacca di Goro	Area molluschicoltura	1	44,8056	12,2761	15802
			2	44,7869	12,3247	
			3	44,7822	12,3608	
			4	44,7839	12,3911	
			5	44,7925	12,4008	
Comacchio	Porto Canale di Porto Garibaldi	Porto Canale	da	44,6761	12,2464	119
			a	44,6751	12,2468	
Ravenna	Poligono di tiro	Area militare	da	44,6110	12,2769	5248
a	44,5645	12,2825				
Ravenna	Foce canale Destra Reno	Fiume	da	44,5539	12,2844	33
			a	44,5536	12,2845	
Ravenna	Foce fiume Lamone	Fiume	da	44,5277	12,2801	152
			a	44,5263	12,2801	
Ravenna	Porto Canale di Ravenna	Porto Canale	da	44,4977	12,2858	1248
			a	44,4864	12,2859	
Ravenna	Foce fiumi Uniti	Fiume	da	44,3984	12,3173	705
			a	44,3925	12,3173	
Ravenna	Foce fiume Bevano	Fiume	da	44,3679	12,3236	2063
			a	44,3500	12,3287	
Ravenna	Foce fiume Savio	Fiume	da	44,3208	12,3415	336
			a	44,3181	12,3433	
Cervia	Foce scolo Cupa	Fiume	da	44,3004	12,3482	22
			a	44,3002	12,3482	
Cervia	Porto Canale di Cervia	Porto Canale	da	44,2687	12,3588	211
			a	44,2671	12,3601	
Cesenatico	Porto Canale di Cesenatico	Porto canale	da	44,2083	12,4038	55
			a	44,2079	12,4042	
Gatteo	Foce fiume Rubicone	Fiume	da	44,1697	12,4431	112
			a	44,1689	12,4440	
Savignano sul Rubicone	Foce fiume Rubicone	Fiume	da	44,1689	12,4440	116
			a	44,1682	12,4449	
Bellaria Igea Marina	Porto Canale di Bellaria Igea Marina	Porto Canale	da	44,1440	12,4729	36
			a	44,1438	12,4732	
Rimini	Foce fiume Marecchia	Fiume	da	44,0772	12,5627	226
			a	44,0762	12,5651	
Rimini	Porto Canale di Rimini	Porto Canale	da	44,0806	12,5715	454
			a	44,0818	12,5769	
Riccione	Foce fiume Marano	Fiume	da	44,0217	12,6374	124
			a	44,0209	12,6385	
Riccione	Porto Canale di Riccione	Porto Canale	da	44,0077	12,6568	109
			a	44,0072	12,6580	
Misano Adriatico	Porto Canale di Portoverde	Porto Canale	da	43,9731	12,7189	40
			a	43,9729	12,7194	
Cattolica	Foce fiume Conca	Fiume	da	43,9729	12,7194	184
			a	43,9723	12,7215	
Cattolica	Foce torrente Ventena	Fiume	da	43,9717	12,7249	127
			a	43,9712	12,7264	
Cattolica	Porto Canale di Cattolica	Porto Canale	da	43,9711	12,7497	156
			a	43,9711	12,7516	



**ACQUE DI BALNEAZIONE: COMPETENZE RELATIVE A MONITORAGGIO,
MISURE DI GESTIONE E INFORMAZIONE AL PUBBLICO**

Indice

1	SCOPO	
2	CAMPO DI APPLICAZIONE.....	
3	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	
4	DEFINIZIONI E ACRONIMI	
5	PROCEDIMENTO	
5.1	Attività di monitoraggio (campionamento, analisi, comunicazione esiti), misure di gestione e informazione al pubblico.....	
5.1.1	Attività in orario di servizio.....	
5.1.2	Attività a supporto della balneazione in regime di pronta disponibilità	
6	ALLEGATO	



1 SCOPO

Scopo della presente procedura è elencare sinteticamente le attività inerenti al monitoraggio e all'informazione al pubblico di competenza regionale che fanno capo ai soggetti coinvolti nella gestione della balneazione, chiarendone le responsabilità ed il flusso di informazioni, sia in orario di servizio che in regime di pronta disponibilità (PD).

Si precisa che il sito www.arpae.it/balneazione della Regione Emilia-Romagna gestito da Arpae è finalizzato ad assicurare l'informazione al pubblico ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Acque marine di balneazione dell'intera rete regionale soggette al monitoraggio e all'applicazione di misure di gestione ai sensi del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del Decreto 30 marzo 2010.

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 30 maggio 2008 n.116 e s.m.i.
- D.M. 30 marzo 2010
- D.M. 19 aprile 2018
- L.R. n. 44/1995 Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (Arpa) dell'Emilia-Romagna
- L.R. n. 13/2015 Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni
- L.R. 27/12/2017 n. 25 - Disposizioni collegate alla L.R. di Stabilità per il 2018
- D.D.G. Arpae n. 90 del 26/10/2018

4 DEFINIZIONI E ACRONIMI

DSP: Dipartimento di Sanità Pubblica delle AUSL.

USpecA: Unità Specialistica Acque - Arpae Area Est (Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini).

SOD: Arpae Struttura Oceanografica Daphne.

UOIP: Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica delle Aziende USL.



Sportello Accettazione

Campioni:

assicura, avvalendosi dello strumento Sportweb, lo svolgimento di tutte le pratiche relative alla gestione dei campioni di prova, dal momento del conferimento da parte del cliente (interno o esterno, sia pubblico che privato) fino alla consegna al laboratorio d'analisi e dall'emissione del Rapporto di prova alla sua spedizione al cliente finale, in conformità ai requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO/IEC 17025.

Sportweb

è un'applicazione web che consente di gestire l'accettazione dei campioni analizzati dai laboratori di Arpae agli operatori dello Sportello Accettazione campioni.

Portale Consultazione RdP:

è un portale web che consente agli utenti interni l'accesso ai rapporti di prova firmati, prodotti dai laboratori di Arpae.

Stagione balneare:

è il periodo nel quale viene effettuato il controllo della qualità delle acque di balneazione ai sensi del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. ed è definito dalla Regione ER (Ordinanza balneare e successiva DGR).

Calendario di monitoraggio:

sequenza delle date di campionamento delle acque di balneazione, definito dalla Regione ER e trasmesso al Ministero della Salute entro il giorno 1 marzo. Prevede un campionamento antecedente l'inizio della stagione balneare (campione pre-stagione). Qualsiasi variazione delle date di prelievo rispetto al calendario prestabilito deve essere comunicata al Ministero della Salute da parte della Regione ER. Il monitoraggio può essere sospeso in caso di situazione anomala e ripreso appena possibile con campionamenti in sostituzione di quelli mancanti. L'eventuale slittamento del campione, entro i quattro giorni permessi dalla norma, è giustificato esclusivamente da: 1) condizioni meteo marine avverse (che impediscano l'utilizzo dei natanti e/o implicino rischio per la sicurezza degli operatori); 2) impedimenti organizzativi; 3) evento eccezionale; 4) situazione anomala.

Prima dell'inizio della stagione balneare la Regione trasmette il calendario di monitoraggio a Comuni, UOIP ed Arpae.

Procedura di pre-allerta:

il metodo analitico, utilizzato dal laboratorio SOD, per la ricerca



dei batteri Escherichia coli prevede un'incubazione del campione per 44 ± 4 h, ma la maggior parte degli Escherichia coli produce un risultato positivo in 24h. Questo consente al laboratorio SOD di effettuare una prima lettura del campione a 24h al fine di verificare se la concentrazione di batteri ha già superato, eventualmente, il limite normativo. Se questo evento si verifica il Responsabile del laboratorio SOD comunica alle Autorità competenti (UOIP, Arpae) il superamento del limite normativo prima della conclusione delle analisi per consentire una tempestiva adozione delle misure di gestione a tutela della salute dei bagnanti e una più rapida ed efficace organizzazione del campionamento aggiuntivo.

- Campione aggiuntivo:** in caso di esiti non conformi delle analisi condotte sul campione programmato, la norma prevede il prelievo di campioni aggiuntivi per verificare la fine dell'inquinamento e permettere l'adozione di ordinanza sindacale di revoca del divieto temporaneo di balneazione. Devono essere prelevati fino a quando non diano esito conforme.
- Campione extra monitoraggio:** campione prelevato dal UOIP per accertare un potenziale rischio per la salute dei bagnanti.
- Campione programmato:** viene effettuato secondo la normativa vigente, nelle date previste dal calendario di monitoraggio.
- Campione sostitutivo:** in caso di inquinamento di breve durata, entro sette giorni dal prelievo del campione aggiuntivo che ne accerta la fine e ne siano state accertate le cause, può essere prelevato un campione il cui esito andrà a sostituire, nella serie di dati utilizzati per la classificazione annuale delle acque di balneazione, l'esito non conforme del campione programmato (è possibile scartare un numero di campioni non superiore al 15% del totale dei campioni previsti a calendario per il quadriennio considerato o non più di un campione a stagione).
Il campione sostitutivo è prelevato da Arpae su richiesta dell'Amministrazione comunale territorialmente competente.
- Esito conforme:** esito analitico che rispetta i valori limite espressi dalla normativa



- vigente (D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.).
- Esito non conforme:** esito analitico che non rispetta i valori limite espressi dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.).
- Monitoraggio alghe epifittiche potenzialmente tossiche:** effettuato da SOD, come previsto dal D.M. 19 aprile 2018. Viene eseguito su substrati duri o su macroalghe in 4 siti di campionamento in corrispondenza di pennelli (Porto Garibaldi, Lido di Savio, Cesenatico) o barriere frangiflutto (Misano Adriatico) presenti lungo la fascia costiera dell'Emilia-Romagna, zone in cui, sulla base delle loro caratteristiche, sia possibile ipotizzare un rischio di fioriture di *Ostreopsis* spp.
- Sorveglianza sindromica:** la Regione Emilia-Romagna ha predisposto un "Piano regionale di sorveglianza per la gestione del rischio sanitario associato alle fioriture di *Ostreopsis ovata*" che, integrando il monitoraggio ambientale con la sorveglianza sindromica, garantisce la rapida attivazione di misure di prevenzione, sorveglianza e comunicazione ai fini della tutela della salute.
- Monitoraggio Cianobatteri:** effettuato da SOD, come previsto dal D.M. 19 aprile 2018. Si effettua prelevando campioni d'acqua nelle 4 stazioni (Porto Garibaldi, Lido di Savio, Cesenatico e Misano Adriatico) considerate a rischio proliferazione. Su questi campioni vengono ricercate la concentrazione di fosforo totale e la concentrazione di cianobatteri.
- PE:** posta elettronica ordinaria
- PEC:** posta elettronica certificata



5 PROCEDIMENTO

Uno schema sintetico del flusso delle comunicazioni fra i soggetti coinvolti nell'intero processo che dal campionamento, attraverso la valutazione dell'AUSL e l'adozione di misure di gestione sindacali, porta all'informazione finale al pubblico e al Ministero della Salute, è riportato nell'Allegato del presente procedimento.

5.1 Attività di monitoraggio (campionamento, analisi, comunicazione esiti), misure di gestione e informazione al pubblico

5.1.1 Attività in orario di servizio

ATTIVITÀ DI COMPETENZA ARPAE

a) **Prelievo, conferimento al Laboratorio SOD e analisi dei campioni di monitoraggio programmati, aggiuntivi e sostitutivi**

Il prelievo viene eseguito, ai sensi del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i., dagli operatori dell'USpecA Area EST per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e dagli operatori dell'Unità Sacca di Goro per la Provincia di Ferrara.

I tempi d'analisi sono di 24 ore per Enterococchi intestinali e 48 ore per Escherichia coli. Eventuali slittamenti dei campioni programmati rispetto alla data prevista da calendario di monitoraggio vanno comunicati da parte degli operatori Arpae deputati al prelievo all'indirizzo di posta elettronica rn-balneazione@arpae.it, specificandone le motivazioni, per l'aggiornamento del Portale Acque del Ministero della Salute.

b) **Conferimento al laboratorio SOD** che esegue le analisi sui campioni prelevati dalle UOIP per accertare situazioni di potenziale rischio per la salute dei bagnanti.

c) **Comunicazione esiti analitici**

Gli esiti analitici dei campioni eseguiti ai sensi del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i. vengono comunicati secondo le modalità descritte di seguito ed in funzione della tipologia di campione (programmato, aggiuntivo, sostitutivo).

1. Campioni programmati.

A. Nel caso di **esito analitico conforme**, i rapporti di prova prodotti dal Laboratorio SOD compaiono nel Portale Consultazione RdP a disposizione



degli operatori dell'Area Specialistica Acque di ciascuna Sede di Arpae e su SportWEB per gli operatori dello Sportello Accettazione delle singole Sedi; questi ultimi provvederanno alla trasmissione dei RdP all'UOIP territorialmente competente.

Il sito web viene aggiornato in automatico con l'inserimento dei risultati analitici sulla pagina di dettaglio delle singole acque di balneazione e la segnalazione di conformità (bandierina blu indice di "acqua idonea alla balneazione") sulla mappa delle acque regionali.

B. Nel caso di esito analitico non conforme:

I. **Procedura di pre-allerta:** qualora il Responsabile del Laboratorio SOD accerti un superamento dei limiti di legge nella lettura effettuata, in anticipo sui tempi di fine analisi, ne informa immediatamente:

- il Referente dell'UOIP dell'AUSL territorialmente competente, tramite PEC, preceduta da comunicazione telefonica e PE ordinaria, per la redazione e l'invio della proposta di divieto temporaneo della balneazione al Sindaco;
- il Responsabile dell'USpecA di Arpae – Area Est, in caso di esito analitico non conforme in acque di balneazione delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, tramite PEC, preceduta da comunicazione telefonica e PE ordinaria, per l'organizzazione del campione aggiuntivo. Per la Provincia di Ferrara, informa gli operatori dell'Unità Sacca di Goro della SOD per l'organizzazione del campione aggiuntivo;
- attraverso l'e-mail: rn-balneazione@arpae.it per l'aggiornamento del sito web regionale "Acque di Balneazione" (bandierina arancio, indice di "acqua non idonea alla balneazione") e del Portale Acque del Ministero della Salute.

II. **Al termine delle analisi:** il Responsabile del Laboratorio SOD provvederà alla definizione dei Rapporti di Prova che compariranno sul Portale Consultazione RdP e ne trasmetterà copia, tramite e-mail ordinaria e tramite PEC, precedute da comunicazione telefonica, a:

- a) il Responsabile dell'USpecA di Arpae Area Est per i campioni non conformi delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini per l'organizzazione del campione aggiuntivo. Per la Provincia di Ferrara, informa gli operatori dell'Unità Sacca di Goro della SOD



per l'organizzazione del campione aggiuntivo, esclusivamente tramite PE ordinaria e comunicazione telefonica.

- b) il Responsabile dell'UOIP dell'AUSL territorialmente competente per i successivi provvedimenti di competenza e la conferma formale delle procedure (misure di gestione, informazione al pubblico) nel frattempo eventualmente già applicate in base alla pre-allerta.
- c) attraverso l'e-mail: rn-balneazione@arpae.it per l'aggiornamento del sito web (bandierina arancio, indice di "acqua non idonea alla balneazione") e del Portale Acque del Ministero della Salute.

2. Campioni sostitutivi

Nel caso di campioni sostitutivi, richiesti dall'Amministrazione comunale territorialmente competente nei casi previsti dalla normativa vigente, le comunicazioni seguono lo stesso iter previsto al punto 1 per i campioni programmati.

3. Campioni aggiuntivi

Nel caso di campioni aggiuntivi, gli esiti analitici disponibili vengono comunicati secondo le modalità previste al punto 1.B. siano essi conformi o non conformi.

d) **Comunicazione esiti analitici campioni prelevati dall'AUSL**

Nel caso di campioni prelevati dall'AUSL per verificare situazioni di potenziale rischio per il bagnante, gli esiti analitici, conformi o non conformi, nel caso di ricerca di Escherichia coli ed Enterococchi intestinali, sono comunicati direttamente e tempestivamente dal Responsabile del Laboratorio SOD, tramite telefono e posta elettronica, seguita da PEC, al Responsabile dell'UOIP competente per territorio; nel caso di ricerche di parametri chimici, gli esiti analitici saranno trasmessi, non appena disponibili i relativi RdP, tempestivamente all'UOIP richiedente dallo Sportello Arpae territorialmente competente; nel caso di ricerche algali saranno trasmessi dal Responsabile del laboratorio SOD tramite e-mail ordinaria e tramite PEC.

Nel caso di non conformità dell'analisi microbiologica ai valori limite previsti dal D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i., il Responsabile dell'UOIP può eventualmente richiedere ad Arpae di effettuare uno o più campioni straordinari in corrispondenza dei punti di prelievo ufficiali, vicino all'area dove si è verificato l'inconveniente ed eventualmente avanzare proposta di divieto della balneazione al Sindaco territorialmente competente per le acque coinvolte; il Responsabile dell'UOIP trasmetterà copia della proposta di ordinanza come previsto nel successivo punto h).



e) Aggiornamento del sito web regionale “Acque di Balneazione” e del Portale Acque del Ministero della Salute

L'aggiornamento del **sito web regionale “Acque di Balneazione”** è quotidiano ed è affidato all'USpecA – Area Est di Arpae Sede di Rimini.

Riguarda: gli esiti analitici, le pre-allerte del Laboratorio SOD, le ordinanze di divieto temporaneo di balneazione (o revoca dello stesso) adottate dal Sindaco, le eventuali misure di gestione preventive stabilite da ordinanze sindacali pre-stagione.

Le comunicazioni relative alle informazioni di cui sopra devono essere trasmesse all'indirizzo e-mail: rn-balneazione@arpae.it.

A seguito delle informazioni ricevute, gli operatori dell'USpecA – Area Est di Arpae Sede di Rimini assicurano l'aggiornamento del sito web regionale dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00.

L'aggiornamento del **Portale Acque ministeriale**, per quanto di competenza di Arpae e della Regione Emilia-Romagna, è effettuato anch'esso dall'USpecA – Area Est di Arpae Sede di Rimini. Riguarda: gli esiti analitici, le pre-allerte del Laboratorio SOD.

f) Monitoraggio alghe epifitiche tossiche

Il monitoraggio volto a verificare la presenza di alghe epifitiche potenzialmente tossiche su substrati duri artificiali lungo la fascia costiera dell'Emilia-Romagna è effettuato dalla SOD con calendario armonizzato con quello per il controllo delle acque di balneazione e segue quanto riportato nel Rapporto ISTISAN 14/19 “Ostreopsis cf. ovata: linee guida per la gestione delle fioriture negli ambienti marino-costieri in relazione a balneazione e altre attività ricreative”.

Nei laboratori di SOD i campioni di acqua tal quale vengono sottoposti ad analisi microscopica al fine di comunicare agli Organi istituzionali di riferimento l'eventuale presenza di densità $\geq 1.0 \times 10^4$ cell/l di microfitobenthos tossico (in particolare *Ostreopsis* spp.). Inoltre le rilevazioni in situ delle condizioni meteo marine, della struttura della colonna d'acqua e dello stato trofico, qualora si manifesti un bloom di microfitobenthos potenzialmente tossico, concorrono ad avere elementi di analisi per individuare fattori causali ed effetti ambientali.

In caso di presenza di concentrazioni di densità $\geq 1.0 \times 10^4$ cell/l di microfitobenthos tossico (in particolare *Ostreopsis* spp.) il Responsabile del Laboratorio SOD trasmette tempestivamente all'UOIP territorialmente competente e al Responsabile dell'USpecA per l'Area Est comunicazione tramite e-mail ordinaria e tramite PEC per i rispettivi seguiti di competenza. Sulla pagina web di Daphne dedicata vengono riportate in tempo reale le



risultanze del monitoraggio della presenza di microalghe epifittiche potenzialmente tossiche.

g) Monitoraggio Cianobatteri

Il monitoraggio volto a verificare la presenza di cianobatteri potenzialmente tossici su campioni di acqua lungo la fascia costiera dell'Emilia-Romagna è effettuato dalla SOD con calendario armonizzato con quello per il controllo delle acque di balneazione.

Nei laboratori di SOD i campioni di acqua tal quale vengono sottoposti ad analisi per valutare la concentrazione di Fosforo totale e ad analisi microscopica al fine di determinare la densità di cianobatteri (totali). Nel Rapporto ISTISAN 14/20 "Cianobatteri: linee guida per la gestione delle fioriture nelle acque di balneazione", in funzione del risultato del monitoraggio, si distinguono tre fasi: routine, allerta ed emergenza.

Durante la fase di routine SOD aggiorna i dati del monitoraggio sulla pagina web di Daphne dedicata senza effettuare comunicazione scritta agli Organi istituzionali di riferimento.

Durante la fase di allerta o emergenza il Responsabile del Laboratorio trasmette tempestivamente all'UOIP territorialmente competente e al Responsabile dell'UspecA per l'Area Est comunicazione tramite e-mail ordinaria e tramite PEC per i rispettivi seguiti di competenza. Tutte le risultanze del monitoraggio della presenza di Cianobatteri vengono riportate sulla pagina web di Daphne dedicata.

ATTIVITÀ DI COMPETENZA AUSL

h) Proposta di eventuali misure di gestione preventive

In via precauzionale, a tutela della salute pubblica, nei Comuni in cui il verificarsi di condizioni meteo particolari si accompagna a situazioni di potenziale inquinamento delle acque e conseguente rischio per la salute dei bagnanti, il Responsabile dell'UOIP propone al Sindaco un'ordinanza pre-stagione che prevede, sull'acqua interessata da potenziale inquinamento, l'adozione tempestiva di divieto temporaneo di balneazione senza far ricorso ad analisi di laboratorio.

i) Proposta di divieto (o revoca del divieto) di balneazione

Il Direttore dell'UOIP o altro Dirigente incaricato propone al Sindaco ordinanza di divieto temporaneo della balneazione quando riceve la comunicazione di superamento dei limiti di legge, anche in forma di pre-allerta, e ne invia copia per conoscenza a:

- casella di posta elettronica rn-balneazione@arpae.it;



- al Responsabile dell'USpecA Area Est di Arpae qualora riguardi il territorio delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena o Rimini;
- al Responsabile della SOD per la Provincia di Ferrara.

La trasmissione deve avvenire tramite posta elettronica ordinaria, seguita da PEC.

La comunicazione agli stessi soggetti Arpae e nelle stesse modalità va data anche nel caso in cui l'AUSL ritenga di proporre al Sindaco, anche indipendentemente da eventuali campionamenti, misure di gestione che implichino l'adozione di divieti di balneazione temporanei.

Analogamente le medesime comunicazioni dovranno pervenire nel caso di proposta di revoca del divieto temporaneo della balneazione.

j) Verifica dell'adozione di ordinanza sindacale

Va effettuata entro le ore 10.00 del giorno successivo alla proposta di divieto per gli eventuali provvedimenti di competenza.

k) Prelievo campioni per accertare situazioni di potenziale rischio per la salute dei bagnanti

Se l'UOIP effettua campioni di acqua di balneazione in situazioni di potenziale rischio per la salute ed intenda avvalersi dei laboratori di Arpae - per analisi microbiologiche come previste dal D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. o per ricerche di laboratorio di altro tipo - consegnerà i campioni allo sportello della Sede Arpae territorialmente competente.

ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEL SINDACO

l) Adozione di eventuali misure di gestione preventive proposte dall'AUSL

Le Amministrazioni comunali, prima dell'inizio del periodo in cui sono effettuati i campionamenti a tutela della salute dei bagnanti, devono trasmettere il testo dell'ordinanza pre-stagione alle UOIP dell'AUSL e alla casella di posta elettronica rbalneazione@arpae.it. Inoltre, qualora riguardi il territorio delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena o Rimini, al Responsabile dell'USpecA Area Est di Arpae e per la Provincia di Ferrara al Responsabile della SOD.

L'applicazione di tali misure di gestione, non subordinate ad esiti analitici, deve essere comunicata tempestivamente al pubblico con cartellonistica di divieto di balneazione in



loco sulla base di quanto previsto dall'art. 5, c.1, lettera d) del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i. ed al Ministero della Salute tramite l'apposita funzionalità predisposta nel Portale Acque ministeriale.

I soggetti coinvolti nell'applicazione delle misure di gestione e nella trasmissione delle relative comunicazioni sono indicati nelle ordinanze pre-stagione dei singoli Comuni adottanti.

m) Adozione di ordinanza di divieto temporaneo balneazione (o revoca dello stesso) e sua trasmissione a Ministero Salute, AUSL, Arpae.

L'ordinanza di divieto temporaneo di balneazione, o di revoca dello stesso, adottata dal Sindaco su proposta dell'AUSL competente, deve essere inviata (documento in formato pdf) tempestivamente ai seguenti destinatari:

- ✓ **Ministero della Salute** attraverso l'inserimento nel Portale Acque Nazionale (D.M. 19/04/2018)
- ✓ e-mail rn-balneazione@arpae.it
per posta elettronica ordinaria seguita da PEC a:
- ✓ **AUSL – UOIP** territorialmente competente
- ✓ **Resp. Arpae – UspecA Area Est** (per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini) o **Resp. Laboratorio SOD** per la Provincia di Ferrara.

Se l'ordinanza è trasmessa entro e non oltre le ore 18.00 l'aggiornamento del sito web regionale **“Acque di Balneazione”** sarà effettuato nel giorno stesso della trasmissione; in caso di comunicazioni successive alle ore 18.00 l'aggiornamento sarà effettuato la mattina seguente, a partire dalle ore 08:00.

n) Richiesta campione sostitutivo ad Arpae

Nel caso in cui il Comune ritenga di avvalersi della facoltà di scartare un campione non conforme dalla serie di dati utilizzati a fine stagione per la classificazione (come previsto dall'Allegato IV al D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i., comma 4), chiede il prelievo di un campione sostitutivo al **Responsabile Arpae – UspecA Area Est** (per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini) o al **Responsabile Laboratorio SOD** per la Provincia di Ferrara, dandone comunicazione anche all'UOIP dell'AUSL territorialmente competente. Il campione deve essere prelevato entro sette giorni dalla data del campione “di rientro”, ovvero che ha accertato la fine dell'inquinamento di breve durata. Un eventuale esito non conforme dell'analisi del campione sostitutivo innesca tutta la procedura relativa al superamento dei limiti di legge descritta nel capitolo 5.1.



o) Informazione al pubblico

È in carico al Comune l'informazione al pubblico di cui agli artt. 5 e 15 del D.Lgs. n.116/2008 e s.m.i.

5.1.2 Attività a supporto della balneazione in regime di pronta disponibilità

ATTIVITÀ DI COMPETENZA ARPAE

Le attività di competenza Arpae sono le medesime descritte nel capitolo 5.1 e sono riportate di seguito in maniera sintetica:

- prelievo, conferimento al Laboratorio SOD, analisi di eventuali campioni effettuati ai sensi del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i.;
- ricevimento di eventuali campioni prelevati dall'UOIP per l'accertamento di situazioni di potenziale rischio per la salute del bagnante;
- conferimento al Laboratorio SOD ed analisi immediata di eventuali campioni prelevati dall'UOIP per la ricerca di Escherichia coli ed Enterococchi intestinali (il conferimento al laboratorio Arpae dedicato per le analisi di campioni con richieste analitiche diverse avverrà nel primo giorno lavorativo utile);
- aggiornamento del sito web da parte degli operatori dell'USpecA Area Est della Sede di Rimini;
- campionamenti ed analisi campioni effettuate da SOD per spiaggiamenti/morie organismi (pesci, molluschi, ecc).

ATTIVITÀ DI COMPETENZA AUSL

- proposta di divieto temporaneo (o revoca dello stesso) della balneazione;
- verifica dell'adozione di ordinanza sindacale entro le ore 10:00 del giorno (anche festivo) successivo alla proposta di divieto, per gli eventuali provvedimenti di competenza;
- prelievo campioni per accertamento rischio sanitario e loro conferimento ad Arpae.

ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEL SINDACO

- adozione ordinanza di divieto temporaneo di balneazione o revoca dello stesso e sua trasmissione al Ministero della Salute, nonché ad AUSL UOIP e ad Arpae territorialmente competenti e alla casella di posta elettronica rn-balneazione@arpae.it per l'aggiornamento del sito web regionale "Acque di Balneazione";
- informazione al pubblico ai sensi degli artt. 5 e 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;



- comunicazione al Ministero della Salute dell'applicazione di eventuali misure di gestione preventive (D.M. 19/04/2018).

Comunicazione esiti analitici

Gli esiti dei campioni effettuati in orario di pronta disponibilità sono comunicati da parte del Laboratorio SOD secondo le modalità seguite per gli stessi in orario di servizio, di cui al precedente paragrafo "Attività di competenza Arpae", punto c), fatto salvo quanto segue:

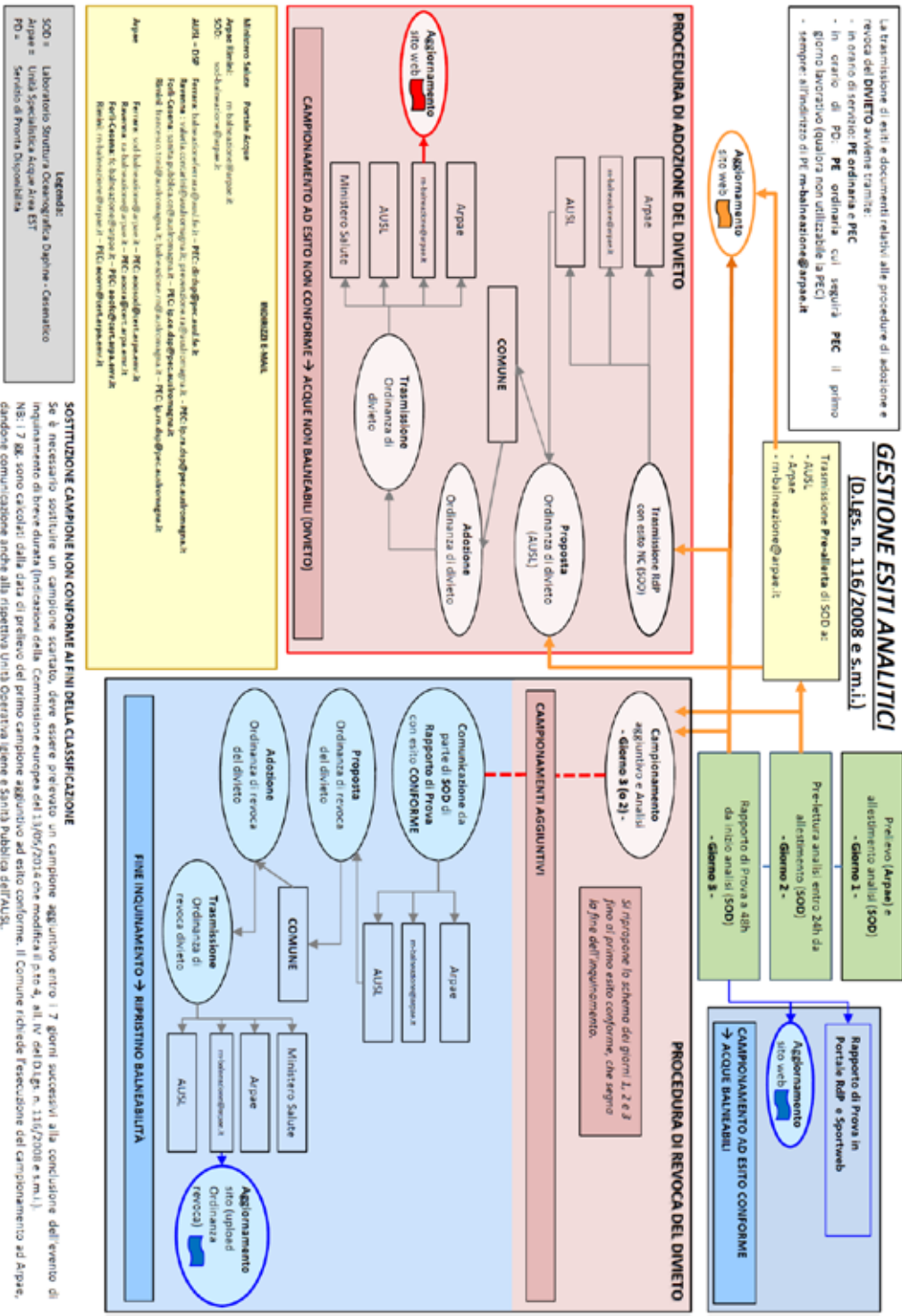
- le comunicazioni relative ad esiti non conformi di qualunque tipo di campione e per campioni aggiuntivi o richiesti dall'UOIP anche in caso di conformità - di cui al punto ~~4.0~~ 1.B. della lettera c) del paragrafo "Attività di competenza Arpae" - devono essere inviate a:
 - Caposquadra della Sede Arpae interessata (in sostituzione del Responsabile dell'USpecA di Area Est) per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, telefonicamente e tramite posta elettronica ordinaria, per l'organizzazione di eventuali campioni aggiuntivi. Per la Provincia di Ferrara lo stesso Responsabile del Laboratorio SOD si occuperà direttamente dell'organizzazione di eventuali campioni aggiuntivi;
 - Referente dell'UOIP territorialmente competente (in servizio attivo o sostituito dal servizio di PD), telefonicamente e tramite posta elettronica, per la proposta di divieto temporaneo di balneazione, o revoca, al Sindaco;
 - alla casella di posta elettronica rn-balneazione@arpae.it, per l'aggiornamento del sito web;
- l'invio di documenti per cui la procedura prevede la PEC sarà effettuato con la posta elettronica normale e sarà perfezionato tramite PEC il primo giorno lavorativo utile, non essendo in servizio operatori dell'ufficio Protocollo;
- l'invio dei RdP dei campioni programmati ad esito conforme - di cui al paragrafo "Attività di competenza Arpae", lettera c), punto 1.A. - verrà eseguito il primo giorno lavorativo utile, non essendo in servizio operatori dell'Ufficio Sportello.

6 ALLEGATO

Diagramma di flusso: Gestione esiti analitici.



Allegato - Diagramma di flusso: Gestione esiti analitici (D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.)



Gestione del rischio associato alle fioriture di *Ostreopsis ovata*

La Regione Emilia-Romagna ha avviato il monitoraggio di *Ostreopsis ovata* mediante Arpae fin dal 2005 a seguito dei primi fenomeni di comparsa dell'alga sul litorale tirrenico.

Con l'entrata in vigore, a partire dalla stagione 2010, del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i., del D.M. 30/03/2010 e del D.M. 19 aprile 2018 il sistema di sorveglianza risponde alle indicazioni contenute nel Rapporto Istisan n. 14/19 "Ostreopsis cf. ovata: linee guida per la gestione delle fioriture negli ambienti marino costieri in relazione a balneazione e altre attività ricreative". Si è quindi ritenuto opportuno effettuare il piano di monitoraggio mediante un approccio multidisciplinare dei rischi legati alla presenza di fioriture di *Ostreopsis* spp. sul territorio costiero e dei relativi aspetti sanitari.

Poiché il fitoplancton potenzialmente tossico oggetto dell'indagine tende ad addensarsi su substrati duri o su macroalghe, la rete di sorveglianza di Arpae prevede il controllo su tratti di costa con determinate caratteristiche geomorfologiche quali presenza di pennelli e barriere artificiali, comunque a scarso ricambio idrico, ed è localizzata nei Comuni di Comacchio, Ravenna, Cesenatico e Misano Adriatico. L'esatta localizzazione dei punti di campionamento è indicata nella Tabella 1 che segue.

Tabella 1.

Località	Cod. staz.	Lat_wgs84_gg,pp dd	Lon_wgs84_gg,pp dd
Porto Garibaldi	OSTR4	44.40572	12.14780
Lido di Savio	OSTR9	44.19133	12.20587
Cesenatico	OSTR14	44.12662	12.23723
Misano Brasile	OSTR19	43.59150	12.41504

Le attività di prelievo e le analisi sono effettuate sincronizzandosi con il calendario dei campionamenti per il monitoraggio microbiologico delle acque idonee alla balneazione. Oltre ad *Ostreopsis* spp. vengono anche monitorate altre 8 microalghe potenzialmente tossiche.

La ricerca del fitoplancton potenzialmente tossico viene eseguita su campioni di acqua tal quale, sul materiale che si recupera effettuando una "retinata" e su macroalghe presenti in acqua o adese al substrato; la metodologia usata è quella prevista dal protocollo ISPRA (Monitoraggio *Ostreopsis ovata* e *Ostreopsis* spp.: protocolli operativi. Quaderni 5/2012). A sostegno di tale analisi si effettuano anche una serie di rilevamenti dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua del mare e meteo-marini:

- temperatura dell'acqua
- salinità
- pH
- ossigeno disciolto
- clorofilla "a"
- trasparenza
- copertura del cielo
- direzione e velocità del vento
- direzione e velocità della corrente
- altezza e direzione dell'onda
- temperatura dell'aria
- stato del mare
- valutazione visiva dello stato ambientale

Così come previsto all'articolo 12, comma 1 del Decreto Legislativo n. 116/2008 e s.m.i. e all'articolo 3 del Decreto 30 marzo 2010 e s.m.i. anche per il 2019 viene attivato dalle Aziende USL di Ferrara e della Romagna il Piano di sorveglianza per la gestione del rischio sanitario associato alle fioriture di *Ostreopsis Ovata*.

Gestione del rischio associato alle fioriture di cianobatteri

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i., del D.M. 30/03/2010 e del D.M. 19 aprile 2018 la Regione Emilia-Romagna avvia a partire dal 2019 il monitoraggio dei cianobatteri mediante Arpae.

Il sistema di sorveglianza risponde alle indicazioni contenute nel rapporto Istisan n. 14/20 "Cianobatteri: linee guida per la gestione delle fioriture negli ambienti marino costieri in relazione a balneazione e altre attività ricreative". Si è ritenuto quindi opportuno effettuare il piano di monitoraggio mediante un approccio multidisciplinare dei rischi legati alla presenza di fioriture di *Cianobatteri* sul territorio costiero.

Considerato che il potenziale di proliferazione dei cianobatteri è influenzato principalmente dallo stato trofico ed in particolare dalla concentrazione di fosforo e secondariamente dai tempi di ricambio delle acque e dai processi di rimescolamento, la rete di sorveglianza di Arpae prevede il

controllo su tratti di costa con determinate caratteristiche geomorfologiche quali presenza di pennelli e barriere artificiali, comunque a scarso ricambio idrico. I punti di campionamento coincidono con quelli in cui viene effettuato il monitoraggio di *Ostreopsis ovata* (vedi Tabella 1).

Le attività di prelievo e le analisi sono effettuate seguendo il calendario dei campionamenti per il monitoraggio microbiologico delle acque idonee alla balneazione. La metodologia usata è quella prevista nel Rapporto Istisan 14/20 e prevede: la raccolta di una aliquota di acqua per la ricerca e conta dei cianobatteri attraverso l'utilizzo di un retino per fitoplancton; la raccolta di una aliquota di acqua per la determinazione del fosforo totale. A sostegno di tale analisi si utilizzano i rilevamenti dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua di mare e meteo marini rilevati per il monitoraggio dell'*Ostreopsis ovata*.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 792

Provvedimenti in ordine alla definizione dell'assetto della Rete di terapia del dolore della Regione Emilia-Romagna di cui alla propria deliberazione n. 1783 dell'11 novembre 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti e richiamati:

- il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, il quale prevede che le azioni del Servizio Sanitario Nazionale vengano indirizzate verso il rispetto del principio di appropriatezza e l'individuazione di percorsi diagnostici terapeutici e di linee guida, e che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", e successive modifiche, che prevede che questa Regione, nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Vista la legge 15 marzo 2010, n. 38 recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" la quale dispone che:

- la tutela del diritto del malato ad accedere alla terapia del dolore e alle cure palliative come prestazioni sanitarie fa parte integrante dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) da garantire anche per l'età pediatrica;

- programmi di cura individuali per il malato e per la sua famiglia devono essere assicurati, anche in età pediatrica, dalle strutture sanitarie che erogano cure palliative e terapia del dolore

- la terapia del dolore e le cure palliative costituiscono obiettivi prioritari di Piano Sanitario Nazionale;

- è obbligatoria la rilevazione del dolore all'interno della cartella clinica, ove vanno riportate le caratteristiche del dolore rilevato, la sua evoluzione nel corso del ricovero, la tecnica analgetica, i farmaci utilizzati e il risultato analgetico;

Richiamato il Patto della Salute per gli anni 2014-2016, approvato con Intesa siglata in sede di Conferenza Stato - Regioni il 10 luglio 2014, Rep. atti 82/CSR, che all'art 3 conviene sull'adozione del regolamento di definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera e all'art.4 individua l'umanizzazione delle cure, intesa come attenzione alla persona, tra gli interventi da sviluppare a livello regionale

Visto l'Accordo siglato il 10 luglio 2014 in sede di Conferenza Stato - Regioni Rep. Atti, n. 87/CSR che individua le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché le strutture sanitarie ospedaliere e territoriali, e assistenziali coinvolte nelle reti di cure palliative e della terapia del dolore;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.327/2004 inerente la materia di accreditamento e i requisiti generali e in particolare i requisiti specifici delle strutture

residenziali per le cure palliative (hospice);

- n.947/2009 di definizione dei Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture di terapia del dolore;

- n.967/2011 inerente i primi provvedimenti d'attuazione della legge del 15 marzo 2010, n. 38, le linee guida per la rete della terapia del dolore della Regione Emilia-Romagna e l'istituzione della struttura di coordinamento;

- n.1568/2012 di recepimento dell'Intesa tra lo Stato e le Regioni in materia di requisiti minimi di accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

- n. 1898/2012 inerente lo sviluppo dei servizi di cure palliative e terapia del dolore pediatrici;

- n. 1783/2014 che ha definito l'assetto della Rete di Terapia del Dolore della Regione Emilia-Romagna, in attuazione della Legge 15 marzo 2010, n. 38;

Richiamata nello specifico la sopra citata deliberazione n. 1783/2014 la quale:

- ha disposto il riassetto della Rete regionale di terapia del dolore dell'Emilia-Romagna in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni recepita con DGR 1668/2012, articolandola in due centri HUB di II livello, individuati presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e presso l'Azienda USL della Romagna, e 15 centri spoke di I livello. Tale assetto è stato definito sulla base di valutazioni epidemiologiche con un rapporto di 1 Centro HUB ogni 2,5 milioni di residenti e 1 Centro spoke ogni 300.000 residenti circa, in linea con l'applicazione degli standard di soglia massima dell'assistenza ospedaliera individuati in tale Intesa e confermati dal DM 70/2015;

- ha sancito come tale riassetto della rete abbia voluto implicare anche una nuova visione dei rapporti professionali che possa consentire di sperimentare una strategia di integrazione coordinata tra staff di medici e infermieri di aziende diverse, regolata da protocolli per accessi programmati;

Preso atto che il richiamato DM 70/2015 stabilisce che all'interno del disegno globale della rete ospedaliera è necessaria l'articolazione delle reti per patologia che integrano l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale, includendo tra esse la terapia del dolore;

Visti e richiamati:

- il Piano Sanitario 1999-2001, che per quanto attiene al ruolo della rete ospedaliera regionale propone un modello organizzativo basato sulle reti cliniche integrate, livello primario dei servizi ospedalieri e dell'autosufficienza territoriale e sulle aree di attività di livello regionale hub and spoke, che individuano funzioni necessitanti, per motivazioni di carattere epidemiologico - la concentrazione della casistica complessa per determinate funzioni, associata ad un miglioramento della qualità degli esiti, dell'efficienza e dell'efficacia a lungo termine - di una programmazione in un ambito più ampio rispetto al territorio provinciale;

- il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, il quale pone fortemente il tema dell'integrazione ospedale territorio, dando atto che in quest'ottica la gestione integrata del paziente, in particolare del paziente cronico, richiede l'adozione di una logica di processo assistenziale in grado di assicurare la presa in carico e la continuità delle cure attraverso il superamento di barriere organizzative, professionali ed operative. Le scelte da operare, pertanto, richiamano una forte attenzione all'utilizzo di

alcuni strumenti di sistema e modalità operative che comportano l'identificazione di équipe di professionisti che assicurano una assistenza integrata e personalizzata, l'attuazione di un piano individuale, la definizione di un coordinamento che assicuri la continuità assistenziale, l'adeguatezza degli interventi e la valutazione di efficacia del percorso di cura;

- il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019, che richiama il tema della integrazione ospedale-territorio e della continuità assistenziale, e pone l'attenzione sul potenziamento delle **piattaforme logistiche ed informatiche**, per garantire servizi comuni alle Aziende sanitarie, quale elemento indispensabile per il funzionamento delle reti derivanti dalle relazioni degli Ospedali tra loro e con l'assistenza primaria;

- la propria DGR n. 1423/2017 recante "Attuazione del Piano Sociale e Sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei Piani di Zona distrettuali per la salute e il benessere sociale" la quale alla scheda n. 2 prevede l'attuazione della riorganizzazione della rete ospedaliera e della rete territoriale integrata;

Richiamata la propria DGR n. 1907/2017 recante "Costituzione della Cabina di Regia Regionale per le attività inerenti la programmazione per le discipline di rilievo regionale, in attuazione del DM 70/2015 e della DGR 2040/2015 – Indicazioni per la definizione delle reti delle discipline di rilievo regionale", la quale puntualizza tra l'altro l'evoluzione del modello H&S nel contesto di integrazione dei percorsi di cura, prevedendo per l'ulteriore sviluppo di questo modello assistenziale, oltre alla sua estensione ai nuovi ambiti previsti dalla DGR 2040/2015, l'introduzione dei seguenti ulteriori elementi caratterizzanti:

a. una maggiore articolazione della fase "ascendente" del modello hub & spoke ispirata ad un modello più dinamico, basato non sulla logica binaria semplice/complesso che contempla il pronto invio a strutture di riferimento da parte delle strutture di base, ma riconosce piuttosto una graduazione più fine della ripartizione delle responsabilità assistenziali fra i diversi livelli;

b. Relazioni fra presidi ospedalieri a diversa complessità caratterizzate da un più equilibrato bilanciamento fra la mobilità dei pazienti e quella delle équipe assistenziali, formalizzando uno schema di collaborazione interprofessionale e interaziendale che è già diffuso in modo spontaneo in diversi settori e che presenta importanti implicazioni sulla formazione continua degli operatori e sulla diffusione delle innovazioni entro il sistema regionale, nonché sul rispetto delle preferenze dei pazienti;

c. La mobilità degli operatori non interpretata esclusivamente come lo strumento per una più larga condivisione da parte del Servizio sanitario regionale di quelle competenze professionali che sono concentrate in poche aziende, ma anche come occasione di diffusione delle conoscenze per il sistema e di apprendimento sul campo per gli operatori;

Valutata pertanto quale opportunità, alla luce del quadro normativo sopra esposto e della necessità di perseguire il miglioramento dei risultati ottenuti in ambito regionale in materia di terapia del dolore, l'attuale esigenza di progettare un più funzionale sistema di relazioni e collegamenti tra i diversi nodi della rete assistenziale, che trovi la sua ragione d'essere non solamente su logiche di risparmio economico, quanto sulla possibilità di garantire alle persone "affette da una patologia dolorosa cronica da moderata a severa" (art. 2 comma c, Legge 38/2010) sia un accesso agevole al percorso diagnostico-terapeutico sia una elevata qualità tecnica della prestazione;

Ritenuto di progettare ai fini sopra indicati un riassetto dei percorsi afferenti a strutture e servizi esistenti, al fine di ottenere una maggiore facilità di accesso della persona affetta da sintomatologia dolorosa alle risorse assistenziali disponibili e di garantire l'equità nelle prese in carico per la terapia del dolore, dal punto di vista geografico (prossimità), per tipo di patologia (specificità) e, se necessario, per complessità (eccellenza);

Individuato quale ambito territoriale nel quale collocare tale riassetto attraverso la costituzione di una piattaforma logistica interaziendale presso l'Area Vasta Emilia Nord, in quanto:

- la Rete provinciale di Terapia del dolore della provincia di Modena è costituita dall'integrazione funzionale delle attività di terapia del dolore erogate in diversi setting assistenziali, fortemente integrati con il territorio allo scopo di aumentarne la diffusione e l'incisività di azione, in virtù di una stretta collaborazione tra Azienda USL e Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena; il Centro Hub, collocato presso il Centro di Terapia Antalgica della Casa della Salute di Castelfranco Emilia, si sviluppa su due sedi, la Casa della Salute di Castelfranco Emilia e l'Ospedale Civile di Baggiovara (sede strutturale della piattaforma), e presidia l'erogazione di prestazioni di II livello, con particolare riferimento ad attività di impianto, gestione e sorveglianza di device per neuromodulazione farmacologica e non farmacologica;

attività di infiltrazione e neuromodulazione periferica ecoguidata;

attività di valutazione e consulenza per presa in carico di pazienti complessi ricoverati nelle strutture afferenti inviati dagli Spoke provinciali o da altri specialisti della rete provinciale o da altre Aziende;

le Unità Operative di Anestesia e Rianimazione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena forniscono un'assistenza antalgica, specialistica e multidisciplinare, maggiormente orientata nell'ambito del controllo del dolore Pediatrico e di ambito neurologico, anche con particolare riferimento a quello post traumatico;

- presso l'Azienda USL di Piacenza è attiva l'U.O. di Terapia del Dolore la quale garantisce una attività di elevata qualificazione nel trattamento del dolore cronico, eroga prestazioni antalgiche di II livello e funge da riferimento didattico nazionale per tecniche mininvasive; tale struttura garantisce pertanto la funzione di centro di formazione in tale ambito, possedendo specifiche competenze in ambito formativo;

Ritenuto quindi di individuare la piattaforma logistica sopra definita quale Hub satellite della Rete della Terapia del Dolore della Regione Emilia-Romagna per l'erogazione di prestazioni antalgiche di II livello, individuando la sede Hub nel Centro di Terapia Antalgica di Castelfranco Emilia dell'Azienda USL di Modena;

Richiamati:

- la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;

Vista e richiamata la propria deliberazione n. 2344 del 21/12/2016 recante “Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- n. 1123 del 16 luglio 2018 “Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.”;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 477/2017 e n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell’Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di ridefinire, per le motivazioni espresse nelle premesse del presente atto che qui si intendono integralmente richiamate, l’individuazione dei Centri Hub della Rete Regionale della Terapia del Dolore costituita con la propria deliberazione n. 1783/2014 come segue:

Centro Hub Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma

Centro Hub Azienda USL della Romagna

Centro Hub satellite piattaforma logistica Area Emilia Nord - centro coordinatore Centro Terapia Antalgica Castelfranco Emilia – come nelle premesse del presente atto definita, per l’erogazione di prestazioni antalgiche di II livello

2. di confermare in ogni altra parte la propria deliberazione n. 1783/2014;

3. di dare mandato alle Direzioni delle Aziende Sanitarie regionali di dare attuazione per la parte di rispettiva competenza alle statuizioni del presente provvedimento

4. di stabilire che a far data di un anno dalla data di approvazione del presente provvedimento l’assetto definito venga sottoposto a verifica di funzionalità ed appropriatezza da parte della competente Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 802

L.R. n. 8/1994, art. 32, comma 3. Nomina del nuovo Consiglio direttivo dell'ATC BO03

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di nominare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il nuovo Consiglio Direttivo dell'ATC B003, nella composizione di seguito riportata:

Rappresentanti della Regione Emilia-Romagna:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
Collina Francesca	Bologna (BO), 20/08/1989
Gandolfi Primo	Zola Predosa (BO), 21/07/1946
Magnani Loris	Sasso Marconi (BO), 11/08/1953
Seghetti Claudio	Porretta Terme (BO), 12/01/1957

Rappresentanti delle Associazioni Venatorie:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
Morganti Moreno	Vergato (BO), 11/10/1953
Bortolotti Vittoriano	Monte San Pietro (BO), 09/09/1962
Fabbi Alfredo	Castiglione dei Pepoli (BO), 26/10/1947
Sighinolfi Mauro	Sant'Agata Bolognese (BO), 31/07/1958
Materno Italo	Bologna (BO), 09/07/1967
Venturini Giuliano	Castiglione dei Pepoli (BO), 14/06/1949

Rappresentanti delle Associazioni Ambientaliste:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
Gotta Paolo	Torino (TO), 12/01/1966

Bettuzzi Mario	Porretta Terme (BO), 27/12/1949
Mazzoli Alessandro	Cuneo (CN), 24/11/1960
Carboni Mirko	Bologna (BO), 10/11/1974

Rappresentanti delle Associazioni Agricole:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
Zanoni Giuliano	Castello di Serravalle (BO), 06/04/1959
Barbi Angelo	Camugnano (BO), 07/04/1954
Moruzzi Carlo	Genova (GE), 19/11/1948
Parazza Fabio	Bologna, 09/04/1972
Lolli Paolo	Castel d'Aiano (BO), 05/06/1958
Pelagalli Pierluigi	Vergato (BO), 26/12/1962

3. di dare atto che eventuali future sostituzioni dei membri appartenenti alle Associazioni Venatorie, Ambientaliste e Agricole saranno effettuate, come prevede la normativa regionale, sulla base degli elenchi dei nominativi forniti dalle varie Associazioni e conservati agli atti del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna;
4. di dare atto, inoltre, che il Consiglio Direttivo dell'ATC BO03 di cui al precedente punto 2., come previsto dal vigente Statuto, resta in carica cinque anni;
5. di dare atto, altresì, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di disporre infine la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 805

Disciplina del commercio su aree pubbliche in forma hobbistica. Proroga del termine per l'individuazione dei mercatini storici con hobbisti da parte dei Comuni (D.G.R. 328/2019) e disposizioni inerenti le modalità applicative in fase di prima attuazione della L.R. n. 23/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Richiamate:

- la legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114";

- la propria deliberazione n. 844 del 24 giugno 2013, con cui sono state individuate le caratteristiche e le modalità di richiesta del tesserino degli hobbisti e sono state definite le comunicazioni annuali alla Regione;

- la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 23 "Regolamentazione del commercio sulle aree pubbliche. Modifiche alla legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 e alla legge regionale 24 maggio 2013, n. 4", con cui sono state apportate modifiche alla disciplina del commercio su aree pubbliche in forma hobbistica, introducendo, in particolare, la definizione dei mercatini storici con hobbisti, quale nuova tipologia di mercatini degli hobbisti su aree pubbliche;

- la propria deliberazione n. 328 del 4 marzo 2019, con cui, tra l'altro, sono state definite le modalità di individuazione dei mercatini storici con hobbisti;

Atteso che:

- il punto 1, lettera c) del dispositivo della propria deliberazione n. 328/2019 stabilisce che i Comuni interessati di cui all'allegato 1 alla deliberazione individuano i mercatini storici con hobbisti che si svolgono sul proprio territorio e trasmettono alla Regione gli atti di individuazione di tali manifestazioni entro sessanta giorni dalla pubblicazione della deliberazione stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

- la propria deliberazione n. 328/2019 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico n. 99 del 3 aprile 2019 e che pertanto la suddetta scadenza è fissata al 3 giugno 2019, coincidendo il sessantesimo giorno con un giorno festivo ed essendo pertanto prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo;

Vista la nota di ANCI Emilia-Romagna del 24 aprile 2019, acquisita agli atti con protocollo PG/2019/408904, con cui viene chiesta la proroga del termine anzi detto, in ragione del fatto che la maggior parte dei Comuni è interessata dalle elezioni amministrative che si terranno il giorno 26 maggio 2019, con turno di ballottaggio il 9 giugno 2019 e conseguente limitazione dell'attività dei consigli comunali agli atti urgenti e improrogabili dalla pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali fino all'entrata in carica dei nuovi organi eletti, evidenziando al riguardo l'esigenza che la proroga riguardi tutti i Comuni, per assicurare l'attuazione omogenea delle disposizioni di cui trattasi sul territorio regionale;

Rilevata pertanto l'opportunità di procedere ad una proroga della scadenza stabilita dal punto 1 lettera c) del dispositivo della propria deliberazione n. 328/2019, onde garantire ai Comuni un congruo lasso di tempo per provvedere agli adempimenti necessari all'individuazione dei mercatini storici con hobbisti;

Richiamati altresì:

- il comma 2 dell'articolo 6 della L.R. n. 23/2018, il quale stabilisce che le disposizioni di cui all'articolo 7 bis, commi 3 e 5, della L.R. n. 12/1999, come modificate dalla stessa L.R. n. 23/2018, trovano applicazione dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico dell'elenco dei mercatini storici con hobbisti e che a tale data i tesserini identificativi degli hobbisti precedentemente rilasciati cessano di essere efficaci;

- il comma 3 dell'articolo 6 della L.R. n. 23/2018, secondo cui ai fini del conteggio del numero dei nuovi tesserini identificativi degli hobbisti rilasciabili per nucleo di residenti nella stessa unità immobiliare, non sono tenuti in considerazione i tesserini rilasciati prima del termine sopra richiamato (giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico dell'elenco dei mercatini storici con hobbisti);

Viste le segnalazioni pervenute dai Comuni circa le previste difficoltà nel rilascio dei nuovi tesserini nei giorni immediatamente successivi a quando le disposizioni di cui all'articolo 7 bis, commi 3 e 5, della L.R. n. 12/1999, come modificate dalla L.R. n. 23/2018, troveranno applicazione, soprattutto in relazione ai mercatini degli hobbisti e ai mercatini storici con hobbisti che si svolgeranno in tale periodo;

Ritenuto quindi opportuno, al fine di dare attuazione alle disposizioni sopra richiamate e garantire nel contempo la continuità nello svolgimento dei mercatini degli hobbisti e dei mercatini storici con hobbisti, agevolando l'attività dei Comuni e degli interessati, stabilire modalità applicative in fase di prima attuazione, che consentano di poter richiedere ed ottenere il nuovo tesserino identificativo degli hobbisti prima del termine sopra richiamato, ferme restando l'efficacia e la durata annuale del nuovo tesserino dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico dell'elenco dei mercatini storici con hobbisti;

Vista l'istruttoria svolta dal Servizio Turismo, commercio e sport;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del

trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO)”;

Vista la determinazione del Direttore della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 2373 del 21 febbraio 2018 “Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio “Turismo, commercio e sport”;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l'allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni espresse in premessa del presente atto e che qui

si intendono integralmente richiamate:

1) di prorogare al 30 settembre 2019 la scadenza di cui al punto 1, lettera c), primo periodo, del dispositivo della propria deliberazione n. 328 del 4 marzo 2019, vale a dire il termine entro cui i Comuni interessati di cui all'allegato 1 alla deliberazione stessa individuano i mercatini storici con hobbisti che si svolgono sul proprio territorio e trasmettono alla Regione gli atti di individuazione di tali manifestazioni;

2) di stabilire che, esclusivamente in fase di prima attuazione, la richiesta e il rilascio del nuovo tesserino identificativo degli hobbisti possano avere luogo prima del termine di cui all'articolo 6, comma 2, della L.R. n. 23/2018, ferme restando l'efficacia e la durata di un anno del tesserino da detto termine, ossia dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico dell'elenco dei mercatini storici con hobbisti. In tal caso:

a) l'istanza per l'ottenimento del nuovo tesserino da hobbista è fatta utilizzando la modulistica approvata con la propria deliberazione n. 328/2019 (allegato parte integrante 3), con la precisazione che oggetto della stessa è il nuovo tesserino da hobbista con efficacia differita al giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico dell'elenco dei mercatini storici con hobbisti;

b) il nuovo tesserino da hobbista, conforme alla modulistica approvata con la propria deliberazione n. 328/2019 (allegato parte integrante 2) è rilasciato con l'apposizione della dicitura “Il presente tesserino ha validità di un anno dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico dell'elenco dei mercatini storici con hobbisti di cui all'art. 6, comma 1, lett. c ter), della L.R. n. 12/1999” in luogo della dicitura “Il presente tesserino ha validità di un anno dalla data del suo rilascio”;

3) di precisare che, nel caso di cui al precedente punto 2), il tesserino è conteggiato ai fini del calcolo del numero di tesserini identificativi degli hobbisti rilasciabili per nucleo di residenti nella stessa unità immobiliare, benché rilasciato prima che le disposizioni di cui all'articolo 7 bis, commi 3 e 5, della L.R. n. 12/1999, come modificate dalla L.R. n. 23/2018, trovino applicazione (giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico dell'elenco dei mercatini storici con hobbisti);

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

5) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 MAGGIO 2019, N. 813

L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. - Approvazione "Progetto speciale Riserve MAB UNESCO Emilia-Romagna" e relativo schema di contratto con APT Servizi S.r.l. di Bologna - C.U.P. E49E19000310002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 “Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)”;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 613 in data 15/5/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale

in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017;

- n. 1061 in data 3/7/2018, concernente: "L.R. 4/2016 – Integrazione Convenzione Quadro con APT Servizi s.r.l. approvata con D.G.R. 613/2017 ed approvazione azioni integrative ai progetti di marketing e promozione turistica anno 2018 – Assunzione impegno ed approvazione schema di contratto – C.U.P. E49H18000010002", nonché la relativa Convenzione integrativa sottoscritta tra le parti in data 9/7/2018;

- n. 1149 in data 2/8/2017, concernente: "L.R. n. 4/16 e s.m. - art. 5 e art. 8 - Approvazione delle Linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica";

- n. 40 del 14/1/2019, concernente: "L.R. 4/2016 e succ. mod. - D.G.R. n. 613/2017 e D.G.R. n. 1061/2018 - Approvazione progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2019 - Approvazione schema di contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna - Codice Unico di Progetto E49F18001020002";

Dato atto che:

- con lettera prot. n. PG/195455 del 25/2/2019 è stato richiesto ad APT Servizi s.r.l. di elaborare e proporre un progetto di promozione relativo alle aree ricomprese nella riserva MAB – MAN and Biosphere - dell'Unesco ricadenti nel territorio dell'Emilia-Romagna, in coerenza con i Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2019 e nel rispetto delle indicazioni strategiche individuate dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1149/2017, comunicando una disponibilità di risorse pari ad Euro 150.000,00;

- con nota del 15/5/2019 APT Servizi s.r.l. ha trasmesso, in risposta alla suddetta richiesta, una proposta tecnico economica, acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport nella medesima data con prot. n. PG/461681, per la realizzazione del "Progetto speciale Riserve MAB UNESCO Emilia-Romagna", dell'importo di € 150.000,00;

Dato atto che la proposta esecutiva trasmessa da APT Servizi S.r.l. di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto:

- risulta pertinente alle sopra citate linee guida triennali per la promo-commercializzazione turistica approvate con la deliberazione n. 1149/2017;

- contiene gli elementi e le dichiarazioni previsti dalla sopracitata Convenzione Quadro di durata poliennale tra la Regione Emilia-Romagna e l'APT Servizi s.r.l.;

- integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2019", inserendosi nell'attività di promozione e valorizzazione delle eccellenze regionali attuata da APT Servizi s.r.l., attivando un'integrazione sinergica tra le azioni da porre in essere;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico

al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l., come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- l'art. 16 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto che in quanto società in house della Regione APT Servizi S.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;

- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;

- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013;

Dato inoltre atto che il Servizio regionale competente ha provveduto a trasmettere, con prot. n. 12679 del 9 febbraio 2018, la richiesta di iscrizione della società APT Servizi srl all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, previsto all'art. 192, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., nonché ai sensi dell'art. 192, comma 2, del medesimo decreto;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D.Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Considerato che:

- APT Servizi S.r.l. ha proposto alla Regione di realizzare il "Progetto speciale Riserve MAB UNESCO Emilia-Romagna", al prezzo complessivo di Euro 150.000,00 IVA ed ogni altro onere incluso;

- APT Servizi S.r.l. ha dichiarato che le attività si realizzeranno entro il 31 dicembre 2019;

Considerato inoltre:

- che APT Servizi S.r.l. è un soggetto in house della Regione Emilia-Romagna che rispetta tutte le condizioni previste dall'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016, in particolare per quanto attiene il controllo analogo;

- che l'attività che APT Servizi S.r.l. è chiamata svolgere riguarda un processo complesso finalizzato alla promozione turistica della Regione Emilia-Romagna, che si realizza coinvolgendo tutti i soggetti che fanno capo al sistema turistico regionale previsto dalla L.R. n. 4/2016;

- che la funzione di promozione turistica affidata ad APT Servizi S.r.l. ha natura strettamente amministrativa ed è attribuita direttamente alla società stessa con la Legge regionale n. 4/2016 agli artt. 5, 10 e 11, che la identificano come soggetto

attuatore dei progetti di marketing e promozione turistica regionale, non essendo quindi un servizio affidabile ad altri operatori a mercato;

- che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali la società deve utilizzare procedure di selezione trasparenti, assicurando che la qualità delle risorse umane e il relativo costo siano allineati alle condizioni di mercato;

- che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società deve utilizzare le procedure previste dal codice degli appalti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016;

- che il progetto in oggetto non prevede spese generali di funzionamento e spese di personale;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, che l'affidamento in oggetto sia coerente con le disposizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, come risultante dal documento prot. NP/2019/613 del 9/1/2019 avente ad oggetto "Analisi e verifica in riferimento all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016 – Programma annuale di attività e progetti 2019 APT Servizi", con il quale il responsabile del Servizio competente ha attestato la congruità economica dell'attività svolta dalla società APT Servizi s.r.l. per l'anno 2019, in particolare alla luce della comparazione tra i costi medi delle risorse umane impiegate da APT Servizi s.r.l., ed i costi previsti da specifica gara CONSIP per servizi comparabili con quelli resi da APT Servizi s.r.l.;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del "Progetto speciale Riserve MAB UNESCO Emilia-Romagna" al prezzo complessivo di Euro 150.000,00 IVA ed ogni altro onere incluso, come da all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare il relativo schema di contratto di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'importo di Euro 150.000,00, nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione Quadro sottoscritta il 25/5/2017 e succ.mod.;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2019 come dichiarato da APT Servizi S.r.l. nel progetto, e che verranno rendicontate entro il 31 gennaio 2020, e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)"

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018, concernente: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la propria deliberazione n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "Società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Preso atto che, nel rispetto della normativa vigente, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell’art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49E19000310002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 468/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod., per quanto applicabile;

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 2373/2018;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta dell’Assessore Turismo.Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l’attuazione del “Progetto speciale Riserve MAB UNESCO Emilia-Romagna”, secondo la progettazione trasmessa da APT Servizi S.r.l. con nota del 15/05/2019 che in Allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di avvalersi di APT Servizi S.r.l. con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione delle attività previste dal progetto di cui al precedente punto 1., riconoscendo alla stessa APT Servizi S.r.l. un corrispettivo complessivo di Euro 150.000,00 comprensivo di IVA ed ogni altro costo;

3. di approvare il relativo schema di contratto di cui all’Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, per l’importo di Euro 150.000,00, nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione Quadro sottoscritta il 25/05/2017 e succ.mod.;

4. di dare atto che il contratto di cui al precedente punto 3. sarà sottoscritto dal dirigente competente, che potrà apportare eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;

5. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno

realizzate da APT Servizi S.r.l. entro il 31/12/2019 e dovranno essere rendicontate entro il 31/01/2020; i termini relativi alla realizzazione delle attività e/o alla rendicontazione possono essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi S.r.l. con atto del dirigente competente. L’eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta imputazione dell’impegno di spesa assunto con la presente deliberazione, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

6. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi S.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 3.;

7. di imputare la spesa complessiva di Euro 150.000,00, registrata al n. 6426 di impegno sul Capitolo n. 25568 “Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative, da attuarsi anche attraverso APT Servizi srl (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo, 1998, n.7 - abrogata; artt. 7, 10 L.R. 25 marzo 2016, n.4)” del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018;

8. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

- Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.02.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030202999 - C.U.P E49E19000310002 - C.I Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

9. di dare atto che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 150.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell’attestazione di conformità da parte della Regione a seguito del ricevimento e verifica con esito positivo della documentazione prevista all’art. 4 del contratto di cui al precedente punto 3. del dispositivo, ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall’Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell’Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

12. di dare atto infine che ad APT Servizi S.r.l. compete l’adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 1**PROGETTO SPECIALE RISERVE MAB UNESCO EMILIA-ROMAGNA****Premessa:**

In collaborazione con il Parco regionale del Delta del Po e il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, APT Servizi intende realizzare degli interventi di promozione finalizzati al posizionamento dell'offerta turistica esperienziale delle Riserve MAB – Man and Biosphere – UNESCO dell'Emilia-Romagna. La proposta è sviluppata in coerenza e sinergia con i Progetti di marketing e promozione turistica per l'anno 2019 di APT Servizi, e nel rispetto delle indicazioni strategiche individuate da DGR n 1149/2017 avente ad oggetto "L.R. n. 4/2016 – Art. 5 e art. 8 – Linee Guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica".

Mercati obiettivo: Italia

Target group: eterogeneo per età e capacità di spesa (giovani, famiglie con bambini, DYNK, golden ager) omogeneo per stili di vita e interessi (amanti della natura e della vita all'aria aperta, interessati ad approfondire e a conoscere i vari aspetti delle culture locali, persone che seguono stili di vita sani all'insegna del benessere e dell'attività fisica, attenti verso sostenibilità, tutela dell'ambiente e spreco alimentare)

Piano Azioni:**PARCO DELTA PO****Biosfera Delta del Po: conoscere, assaporare e diffondere le bellezze di un territorio****Azione n. 1**

Adesione e partecipazione del Parco al concorso "**UPVIVIUM - contest gastronomico a km 0 nelle Riserve di Biosfera italiane**". Partendo dalla positiva esperienza del concorso "*Menù a km 0*" del 2007 e dalle conclusioni del workshop internazionale a Langhirano dell'agosto 2016, che individuavano la gastronomia come un importantissimo veicolo per la promozione dei valori delle Riserve della Biosfera UNESCO e di buone pratiche, l'edizione 2019 coinvolge 5 Riserve della Biosfera UNESCO italiane – Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, Biosfera Delta Po, Alpi Lledresi e Judicaria, Isole di Toscana e Parco Nazionale della Sila – ed è condivisa dal Comitato Tecnico Nazionale MAB UNESCO, a testimonianza della capacità di fare rete tra le Riserve MAB. Il progetto è patrocinato da UNESCO – MAB – man and the biosphere program.

Titolo	UPVIVIUM - contest gastronomico a km 0 nelle Riserve di Biosfera italiane
Descrizione del progetto	Upviviium è un concorso enogastronomico che coinvolge 36 ristoratori e oltre 100 produttori agroalimentari di 5 Riserve di Biosfera italiane, terre di grandi eccellenze culinarie, di prodotti agricoli di qualità le cui coltivazioni sono strettamente connesse alla conservazione del

paesaggio e dell'ambiente. UPVIVIUM è un piccolo network di Riserve di Biosfera, diverse tra loro per territorio e cultura, ma unite dal medesimo intento: la valorizzazione del territorio e dei prodotti a chilometro zero e la tutela della biodiversità allevata e coltivata. Il tema del concorso 2019 è "il pane", filo conduttore di diverse civiltà, elemento identitario della cultura italiana nel mondo. Pane, companatici e ricette tradizionali, nella cui preparazione il pane è rilevante, sono i protagonisti dei menù UPVIVIUM in degustazione durante tutti i week end dei ristoranti aderenti nel periodo primavera 2019. Le votazioni sono online.

Obiettivi dell'azione

- Stimolare forme di turismo enogastronomico
- Promuovere in modo congiunto le Riserve di Biosfera Appennino Tosco Emiliano, Delta del Po, Alpi Ledrensi e Judicaria, Isole di Toscana e Sila e mettere in rete i loro operatori
- Favorire ed incrementare l'utilizzo delle produzioni agroalimentari locali nel settore ristorativo
- Sensibilizzare i ristoratori alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari del territorio nel presentare i propri menù agli ospiti
- Favorire ed incrementare l'utilizzo delle produzioni agroalimentari locali nel settore ristorativo

Crono-programma

- Primavera 2019 – fino a giugno:
 - svolgimento del concorso e della campagna di comunicazione (sito web, newsletter, fB, instagram, media relation)
 - svolgimento delle finali locali negli istituti alberghieri delle Riserve della Biosfera e della finale nazionale presso ALMA - scuola internazionale di cucina (il più autorevole centro di formazione della cucina italiana a livello internazionale, con sede a Colorno, partner di Parma Città Creativa UNESCO per la gastronomia)

Azione n. 2

Titolo

DELTA PO: VIAGGIO NELLA BIOSFERA

Storie del Delta del Po – Riserva MAB UNESCO

Descrizione del progetto

Il progetto prevede una vera e propria campagna di promozione del brand "Riserva di Biosfera Delta del Po" per evidenziare l'importanza di ri-conoscersi nel logo della Biosfera e coglierne tutte le opportunità. Il "Viaggio" nella Riserva di Biosfera comprenderà circa 40 "tappe". L'azione prevede la diffusione di video e altri prodotti comunicativi attraverso emittenti televisive transregionali quali Telestense, Telesanterno, Telecentro e TeleFerrara (Emilia-Romagna, Veneto, Marche) e piattaforme web e social. Si rivolge ad un mercato di prossimità, ad un pubblico ampio, assumendo la duplice valenza di promozione turistica e promozione culturale del territorio.

Nel dettaglio:

- Realizzazione Programma "Viaggio nella Biosfera" (40 video per almeno 144 passaggi)
- Insert tematici nei format coerenti già presenti nei palinsesti delle

	emittenti coinvolte
	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione spot pubblicitari per la promozione del brand "Riserva di Biosfera Delta del Po" (clip 60 secondi, 480 passaggi in 3 mesi) - Creazione di evento itinerante, "Biosfera Day" - Diffusione in streaming e on demand sui siti di Telestense e Telesanterno e sui canali social dei contenuti elaborati.
Obiettivi dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere e valorizzare il brand della Biosfera Delta Po • Comunicare il significato dell'inclusione del Parco del Delta del Po, da parte dell 'UNESCO, fra le Riserve di Biosfera • Creare un audience competente e consapevole • Indurre un senso di appartenenza e di orgoglio rispetto al proprio essere all 'interno della Biosfera Delta Po. • Creare empatia e partecipazione in chi abita all'interno del Parco attorno alle problematiche e alle potenzialità in gioco
Durata	Maggio - Dicembre 2019

Azione n.3

Titolo	Carte e mappe al servizio del turismo: Nuova Carta della Riserva di Biosfera Delta del Po e ristampa della Carta del Birdwatching
Descrizione dell'intervento	<p>L'intervento mira a produrre materiale al servizio del turismo, in particolare due mappe, le cui prime edizioni risalgono al 2017, ora in esaurimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nuova edizione aggiornata e implementata della Carta della Riserva di Biosfera Delta del Po (25.000 COPIE); - Ristampa della Carta del Birdwatching nella Riserva di Biosfera del Delta del Po (20.000 COPIE) <p>I materiali, prodotti in lingua italiane ed inglese, verranno poi distribuita Centri Visita del Parco e agli operatori turistici del territorio.</p>
Obiettivi dell'azione	Ristampare, anche aggiornando ed implementando i contenuti, due cartine turistiche del territorio particolarmente richieste e ora in esaurimento.
Durata	Maggio - Giugno 2019

Budget previsionale Parco Delta del Po

	COSTO IVA ESCLUSA	COSTO IVA INCLUSA
Azione 1	16.000,00 €	19.520,00 €
Azione 2	32.800,00 €	40.016,00 €
Azione 3	12.675,41 €	15.464,00 €
TOTALE	61.475,41 €	75.000,00 €

PARCO APPENNINO TOSCO EMILIANO

<i>Biosfera Parco tosco emiliano: conoscere, assaporare e diffondere le bellezze di un territorio</i>
--

Azione n.1

Titolo	Realizzazione filmati promozionali MAB UNESCO
Descrizione del progetto	Il progetto prevede l'ideazione, la produzione e l'editing di video ad alta qualità, con riprese aeree, parlato e/o titoli in italiano ed inglese, in FORMATO 4K UHD (3840X2160PX) — 23,976 Fps (frame x secondo), musiche esenti da diritti.
Obiettivi dell'azione	Promuovere e veicolare attraverso immagini di alta qualità ed emotivamente coinvolgenti, il territorio della Riserva della Biosfera e le sue peculiarità
Durata	Maggio - Dicembre 2019

Azione n.2

Titolo	Stampa materiale MAB UNESCO (italiano e inglese)
Descrizione del progetto	<p>A) Stampa di cartine in formato tovaglietta del Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano su carta UM 80 gr in blocchi da 100ff con sottoblocco in cartoncino 350 gr, incollati su tre lati (i due laterali con una riserva di 3 cm dal bordo superiore non incollato) di formato aperto 58x40cm stampa 4+0.</p> <p>B) Stampa di cartine in formato tovaglietta "Le Porte del Parco" su carta UM 80 gr in blocchi da 100ff di formato chiuso 9,8x13,4cm (piega a fisarmonica lato 58 + piega a Z), stampa 4+4.</p> <p>C) Stampa di opuscolo Riserva Biosfera formato 30X42 aperto chiuso 14X15 con una piega a metà ed una piega a C a portafoglio</p> <p>D) Stampa Action Plan MAB ,N° 55 pagine stampa a colori fronte e retro formato chiuso A5</p> <p>E) Progettazione grafica e stampa cartine in formato tovaglietta "ECOMARATONA VENTASSO" su carta UM 80 gr in blocchi da 100ff di formato chiuso 9,8x13,4cm (piega a fisarmonica lato 58 + piega a Z), stampa 4+4.</p> <p>F) Stampa opuscolo Visit Valle dei cavalieri (file grafico fornito da noi)- formato 60X42 a colori stampa fronte e retro 20000 copie.</p>
Obiettivi dell'azione	Ristampare, anche aggiornando ed implementando i contenuti, materiali promo-informativi del territorio, particolarmente richiesti dai turisti e ora in esaurimento.

Durata Maggio - Dicembre 2019

Azione n.3

Titolo **Gadget con logo MAB UNESCO**

Descrizione del progetto Il progetto prevede di realizzare 100 Giacche SOLS01647 340 g/m2 esterno: 95% poliestere, 5% elastan interno: micro pilemembrana TPU spalmatura 8000 mm impermeabile e traspirante 1000 g/m²3 tasche con zip maniche e cappuccio a visiera removibili cappuccio e fondo del capo con coulisse e ferma cordini, cappuccio e maniche staccabili.

Obiettivi dell'azione Creare un oggetto utile per il turista, da distribuire in omaggio in occasioni promozionali, anche attraverso concorsi, per promuovere e veicolare il brand del parco e mab unesco

Durata Maggio - Dicembre 2019

Azione n.4

Titolo **Servizi redazionali interni alle trasmissioni e alla fascia informazione di emittenti TV locali**

Descrizione del progetto Il progetto prevede di realizzare un format TV "Cartoline dell'Appennino" - "Servizi Redazionali Primo Piano" da veicolare su testate televisive quali Telereggio

Obiettivi dell'azione Creare attenzione sulle attività, eventi, territorio del parco, MAB UNESCO

Durata Maggio - Dicembre 2019

Budget previsionale Parco Appennino tosco-emiliano

	COSTO IVA ESCLUSA	COSTO IVA INCLUSA
Azione 1	20.491,80 €	25.000,00 €
Azione 2	22.786,89 €	27.800,00 €
Azione 3	8.196,72 €	10.000,00 €
Azione 4	10.000,00 €	12.200,00 €
TOTALE	61.475,41 €	75.000,00 €

Piano economico complessivo progetto speciale Riserve MAB UNESCO EMILIA ROMAGNA

	COSTO IVA ESCLUSA	COSTO IVA INCLUSA
Azioni Parco Delta Po	61.475,41 €	75.000,00 €
Azioni Parco Appennino tosco-emiliano	61.475,41 €	75.000,00 €
TOTALE	122.950,82 €	150.000,00 €

APT Servizi agirà attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori esterni/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato e come previsto alla sezione "Società trasparente" del sito www.aptservizi.com.

I servizi e le forniture necessari alla messa in esecutivo dei progetti saranno reperiti da APT Servizi sul mercato attraverso procedure ex Codice degli Appalti D.Lgs. 50/2016, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficacia energetica.

Nel budget preventivo non sono stati imputati costi relativi a personale dipendente e a spese generali di funzionamento.

Tutte le attività del progetto saranno realizzate entro il 31.12.2019 e rendicontate alla regione entro il 31.01.2020.

ALLEGATO 2**SCHEMA DI CONTRATTO PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO SPECIALE RISERVE MAB UNESCO EMILIA-ROMAGNA"**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia-Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da determinazione dirigenziale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la L.R. n. 7/1998 e ss.mm. ha stabilito che la Regione si avvalga di APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo, come confermato anche dalla L.R. n. 4/2016;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni):
 - la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;

- l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
- l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
- la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
- la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017;
- n. 1061 in data 3/07/2018, concernente: "L.R. 4/2016 - Integrazione Convenzione Quadro con APT Servizi s.r.l. approvata con D.G.R. 613/2017 ed approvazione azioni integrative ai progetti di marketing e promozione turistica anno 2018 - Assunzione impegno ed approvazione schema di contratto - C.U.P. E49H18000010002", nonché la relativa Convenzione integrativa sottoscritta tra le parti in data 9/07/2018;
- la deliberazione di Giunta regionale n. ____ in data _____, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto con la deliberazione n. _____, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, la realizzazione del "Progetto speciale riserve MAB UNESCO Emilia-Romagna" (Codice Unico di Progetto E49E19000310002), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. ed approvata con la sopracitata deliberazione.

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha effetto dalla data di sottoscrizione e le attività saranno effettuate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2019 e dovranno essere rendicontate entro il 31/01/2020.

I termini relativi alla conclusione delle attività e/o alla relativa rendicontazione potranno essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta imputazione dell'impegno di spesa assunto con la determinazione dirigenziale n. _____ del _____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L. PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assume a suo carico l'onere di Euro 150.000,00 (IVA ed ogni altro onere incluso), che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. in unica soluzione a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base della presentazione, **entro il 31/01/2020 salvo proroga**, della seguente documentazione, nel rispetto della vigente normativa contabile, nonché dell'art. 17-ter del DPR n. 633/1972:

- una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole azioni del progetto e i risultati conseguiti;
- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
- dichiarazione del legale rappresentante che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali la società ha utilizzato procedure di selezione trasparenti, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane e del relativo costo alle condizioni di mercato;
- dichiarazione del legale rappresentante che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società ha utilizzato le procedure previste dal D.Lgs. n. 50/2016;
- una relazione di verifica dei risultati.

Le sopracitate documentazioni dovranno essere corredate da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

Le fatture saranno emesse entro il 29/02/2020 in caso di attestazione di conformità, ai sensi della normativa contabile vigente, nonché secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 6

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 7

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

Le spese di registrazione in caso d'uso saranno a carico di APT Servizi s.r.l.

ARTICOLO 8

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER APT SERVIZI SRL

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2019, N. 872

Avviso rivolto agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI a presentare progetti di rete per l'anno 2019. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione delle attività in attuazione della L.R. n. 3/2016 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 3 marzo 2016, n. 3 avente per oggetto "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna" e ss.mm.ii. ed in particolare l'articolo 4, comma 2, l'articolo 5, comma 3 e comma 8;

- il Programma per l'attuazione degli interventi sulla Memoria del Novecento per il triennio 2019-2021 approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 194 del 29 gennaio 2019;

Viste le Leggi regionali approvate in data 27 dicembre 2018:

- n. 24/2018 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la propria deliberazione n.2301 del 27/12/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Rilevata la necessità di dare attuazione a quanto previsto al punto 4.1 del citato Programma, mediante l'attivazione di uno specifico invito rivolto agli istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI) a presentare progetti di rete per l'anno 2019;

Ritenuto inoltre opportuno assegnare, ai sensi dell'art.5, comma 8 della predetta L. R. n. 3/2016 e s.m. e in attuazione del punto 4.4 del sopracitato Programma triennale, un contributo annuale di Euro 50.000,00 rispettivamente per l'anno 2019, per l'anno 2020 e per l'anno 2021, al Comitato regionale per le onoranze ai Caduti di Marzabotto, come stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio;

Visto l'Avviso rivolto agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI a presentare progetti di rete per l'anno 2019. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione delle attività in attuazione della L.R. n. 3/2016 e ss.mm.ii. riportato nell'allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente avviso verrà realizzata ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono

l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Preso atto che l'istruttoria di ammissibilità delle domande che perverranno a seguito dell'attivazione del predetto avviso sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Cultura e Giovani" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", mentre alla valutazione di merito dei progetti provvederà un apposito Nucleo di valutazione nominato anch'esso con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

Richiamata, per ciò che concerne la disciplina sugli aiuti di Stato, la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (C/2016/2946), e considerato che i contributi a progetti in attuazione della LR n.3/2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna" di cui all'Avviso pubblico allegato non costituiscono aiuti di Stato in quanto, con riferimento alle attività nel settore culturale, la Commissione, al paragrafo 2.6, punto 34 della Comunicazione citata, "ritiene che il finanziamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico gratuitamente risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico" e che "il fatto che (...) i partecipanti a una attività culturale (...) accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifichi il carattere non economico di tale attività, in quanto tale contributo non può essere considerato un'autentica remunerazione del servizio prestato", in quanto con il presente Avviso si finanziano attività mirate alla conoscenza e alla valorizzazione della storia del '900, iniziative quali attività di documentazione, archiviazione, catalogazione, percorsi museali, mostre, conferenze, pubblicazione di studi e ricerche, apertura al pubblico di luoghi della memoria offerta al pubblico gratuitamente o mediante la richiesta di un contributo che copre solo una frazione del costo dell'attività; si tratta inoltre di attività di conoscenza e studio di eventi accaduti nel territorio regionale, un settore nel quale non può esistere né concorrenza in ragione dell'infungibilità del "prodotto culturale" proposto al pubblico, né, di conseguenza, possibilità di incidere sugli scambi tra Stati membri;

Viste inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la propria deliberazione n.1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016, n. 975/2017 e n. 1059/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di approvare, stante quanto indicato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato l’”Avviso rivolto agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell’INSMLI a presentare progetti di rete per l’anno 2019. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione delle attività in attuazione della L.R. n. 3/2016 e ss.mm.” riportato nell’allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
2. di autorizzare il Dirigente regionale competente ad apportare eventuali modifiche o integrazioni che si rendessero necessarie od opportune nella modulistica allegata all’Avviso di cui al punto 1) che precede;

3. di dare atto che l’istruttoria di ammissibilità delle domande che perverranno a seguito dell’attivazione del Avviso di cui al punto 1) che precede sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Cultura e Giovani” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”, mentre alla valutazione di merito dei progetti provvederà un apposito Nucleo di valutazione nominato anch’esso con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa;
4. di stabilire che con proprio successivo atto si procederà, in attuazione e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri individuati e dettagliati nell’Allegato 1) alla presente deliberazione:
 - all’approvazione della graduatoria dei progetti di rete per l’anno 2019 ammissibili a contributo sulla base della valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione di cui al punto 3) che precede nonché, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, alla quantificazione e assegnazione dei contributi riconosciuti a sostegno dei progetti approvati, tenuto conto della proposta formulata dal predetto Nucleo di valutazione sulla base del punteggio conseguito;
 - all’approvazione dell’eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione;
5. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all’attuazione del presente provvedimento trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli all’interno della Missione 5 – Programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2019-2021;
6. di stabilire inoltre che con propri successivi atti il Dirigente regionale competente provvederà alla concessione, impegno e liquidazione, in un’unica soluzione, del contributo annuale di Euro 50.000,00 rispettivamente per l’anno 2019, per l’anno 2020 e per l’anno 2021 che con il presente provvedimento si assegna al Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto, previa acquisizione agli atti del Servizio Cultura e Giovani di una relazione del Comitato medesimo relativa rispettivamente all’attività per l’anno 2019, all’attività per l’anno 2020 e all’attività per l’anno 2021 corredata del relativo piano finanziario;
7. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
8. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell’articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
9. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
10. di pubblicare l’Avviso di cui al precedente punto 1) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul Portale E-R della Regione: <http://cultura.regione.emilia-romagna.it/temi/promozione/memoria-del-novecento>.

Allegato 1)

Avviso rivolto agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI a presentare progetti di rete per l'anno 2019. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione delle attività in attuazione della L.R. n. 3/2016 e ss.mm."

Indice

- 1. Obiettivi, finalità e oggetto dell'intervento**
- 2. Soggetti che possono presentare la domanda**
- 3. Contributo regionale**
- 4. Spese ammissibili**
- 5. Spese non ammissibili**
- 6. Procedure e termini per la presentazione delle domande**
 - 6.1 Termini di presentazione**
- 7. Cause di inammissibilità delle domande**
- 8. Istruttoria delle domande e valutazione dei progetti**
- 9. Criteri di valutazione**
- 10. Approvazione della graduatoria, modalità di concessione del contributo e comunicazioni sugli esiti del procedimento**
- 11. Rendicontazione finale, criteri e modalità di erogazione del contributo**
- 12. Obblighi dei soggetti beneficiari**
- 13. Controlli ai sensi del D.P.R. n. 445/00 e ss.mm.ii.**
- 14. Revoche al contributo**
- 15. Comunicazioni relative al progetto**
- 16. Comunicazione di avvio del procedimento – Responsabile del procedimento**
- 17. Informativa per il trattamento dei dati personali**
- 18. Pubblicazione dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013**
- 19. Informazioni**

Allegato:

Modulo A) Domanda di contributo

1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELL'INTERVENTO

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della L.R. n. 3 del 3 marzo 2016, art. 4 comma 2, nonché dei punti 4.1 e 5 del Programma per l'attuazione degli interventi sulla Memoria del Novecento per il triennio 2019-2021, intende promuovere e coordinare lo sviluppo di progetti di rete promossi dagli Istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI).

2. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare domanda per la concessione di contributi a sostegno di progetti di rete, con le modalità stabilite dal presente avviso, gli Istituti storici presenti sul territorio regionale associati o

collegati alla rete dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI).

3. CONTRIBUTO REGIONALE

L'agevolazione prevista nel presente avviso consiste in un contributo nella misura massima del 50% dei costi ammissibili e potrà risultare anche inferiore a quanto richiesto.

Ciascun soggetto può presentare una sola domanda. La domanda può contenere più progetti.

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente Avviso trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli all'interno della Missione 5 – Programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2019-2021.

4. SPESE AMMISSIBILI

Ai fini della determinazione del costo complessivo del progetto di rete sono ritenute ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. spese generali (utenze, affitto sede, materiali di consumo, cancelleria e simili, spese postali, personale amministrativo non volontario, spese pulizia, guardiania). L'ammontare delle spese generali non può superare il 20% delle spese ammissibili del progetto;
2. pubblicità, promozione (spese di tipografia, affissione, web, ufficio stampa) e costi di personale per segreteria organizzativa;
3. affitto sale e allestimenti;
4. service e noleggio attrezzature;
5. compensi a relatori, ricercatori, personale scientifico;
6. ospitalità e trasferimenti;
7. rimborsi e spese di viaggio sostenute direttamente dal soggetto titolare e/o dai soggetti partecipanti per personale proprio o volontario per attività connesse al progetto;
8. spese di rappresentanza per un importo complessivo non superiore al 5% delle spese ammissibili del progetto;
9. diritti d'autore e connessi
10. spese di assicurazione;
11. occupazione suolo pubblico e permessi.

Sono ritenute ammissibili le spese relative all'attuazione del progetto sostenute entro il 31 dicembre 2019.

5. SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili:

1. le spese di acquisto di beni strumentali durevoli (compresi personal computer e relativi hardware) e qualsiasi spesa considerata di investimento;
2. la realizzazione dei viaggi della memoria rivolti alle scuole, in quanto rientrano tra gli interventi di competenza dell'Assemblea Legislativa regionale (art. 5 punto 9 lettera c) della L.R. n. 3/2016 e ss.mm.);
3. le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;

4. la quantificazione economica del lavoro volontario o di dipendenti pubblici in comando.

6. PROCEDURE E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione costituisce una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss. mm.. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata compilando il rispettivo modulo sotto riportato (Allegato A) scaricabile sul Portale E-R della Regione: <http://cultura.regione.emilia-romagna.it/temi/promozione/memoria-del-novecento>.

Le domande di contributo sono soggette ad imposta di bollo di 16,00 Euro. La marca da bollo indicata al momento della domanda deve essere conservata dal soggetto richiedente ed esibita in caso di controllo.

I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

L'imposta di bollo dovrà essere assolta con le seguenti modalità:

- a. acquistare una marca da bollo di importo pari a Euro 16,00;
- b. applicare la marca da bollo nell'apposito spazio della domanda di contributo;
- c. nel caso di pagamento dell'imposta di bollo con contrassegno telematico, compilare il modulo allegato alla domanda;
- d. conservare la copia cartacea della domanda di contributo, sulla quale è stata apposta la marca da bollo da Euro 16,00 per almeno 3 anni successivi all'eventuale liquidazione del contributo ed esibirla su richiesta della Regione o dei competenti organismi statali.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) progetto dettagliato relativo all'anno 2019 corredato dal relativo piano finanziario che attesti i costi complessivi previsti, e la relativa copertura e i soggetti partecipanti;
- b) copia del documento di identità, in corso di validità, del Legale Rappresentante.

6.1 Termini di presentazione

La presentazione della domanda di contributo, resa nella forma di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., dovrà essere inviata, corredata dalla documentazione sopra elencata, pena la non ammissione, entro il termine perentorio del **28 giugno 2019** per **via telematica** al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) della Regione Emilia-Romagna: servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande inviate da una casella di posta elettronica certificata ed in formato non modificabile sottoscritte mediante firma digitale (il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato) oppure mediante firma autografa del Legale Rappresentante.

Nell'oggetto dell'inoltro telematico dovrà essere riportato: "Avviso progetti di rete L.R. n. 3/2016 - Anno 2019".

7. CAUSE DI INAMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

Costituiscono cause di inammissibilità:

- a) la mancata presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti al precedente punto 6. del presente avviso, nonché il mancato invio della documentazione obbligatoria a corredo della domanda previsto allo stesso punto;
- b) il mancato utilizzo della modulistica predisposta dalla Regione;
- c) la presentazione da parte di un soggetto diverso da quelli indicati al punto 2. del presente avviso.

8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI DI ATTIVITA'

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria.

La selezione dei progetti prevede due fasi distinte e successive:

- a) l'istruttoria di ammissibilità delle domande che perverranno a seguito dell'attivazione del presente avviso sarà svolta da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Cultura e Giovani" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";
- b) la valutazione di merito dei progetti di rete ammissibili sarà svolta da un apposito nucleo di valutazione nominato anch'esso con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa.

Il gruppo di lavoro di cui alla lettera a) provvederà alla definizione dell'elenco dei progetti di rete ammissibili e di quelli non ammissibili, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Il nucleo di valutazione provvederà:

- alla quantificazione dell'entità della spesa ammissibile al contributo regionale (verranno valutate la congruità e la coerenza delle voci di spesa e si potrà procedere ad eventuali motivate riduzioni delle stesse);
- alla definizione della graduatoria dei progetti di rete sulla base del punteggio finale attribuito a ciascuno di essi in base ai criteri di valutazione di cui al successivo punto 9);
- alla formulazione della proposta di contributo da assegnare ad ogni singolo progetto di rete in relazione al punteggio assegnato, al costo ammissibile e al deficit di progetto.

Il nucleo di valutazione potrà chiedere chiarimenti rispetto alle informazioni contenute nella documentazione ricevuta.

9. CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai fini della valutazione dei progetti presentati per l'anno 2019 e della conseguente formazione della graduatoria per l'ammissione a contributo, il nucleo di valutazione prenderà in considerazione i criteri di seguito riportati, con i relativi punteggi, fino ad un massimo di 100 punti:

	CRITERIO	PUNTEGGIO MAX
1	Coerenza con gli obiettivi del Programma e del presente Avviso	30

2	Coinvolgimento delle giovani generazioni e dei nuovi cittadini	30
3	Dimensioni dell'iniziativa	20
4	Grado di innovazione delle proposte progettuali	10
5	Sviluppo e approfondimento di progetti consolidati da almeno due anni	10
Totale		100

Il punteggio minimo per poter accedere a contributo è 60 punti.

Al termine dell'istruttoria il predetto nucleo predisporrà la proposta di graduatoria dei progetti per l'assegnazione dei contributi. In caso di parità di punteggio, per la posizione in graduatoria, sarà valutato prioritariamente il progetto di rete con maggior punteggio nel criterio n. 1. Il nucleo predisporrà inoltre una proposta di contributo da assegnare ad ogni singolo progetto in relazione al punteggio conseguito.

10. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA, MODALITA' DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E COMUNICAZIONE ESITI DEL PROCEDIMENTO

La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria e delle proposte di graduatoria e di determinazione dei contributi predisposte in base ai punteggi attribuiti dal Nucleo di valutazione, con proprio atto provvederà:

- a) all'approvazione della graduatoria dei progetti;
- b) alla quantificazione dei contributi riconosciuti a ciascun soggetto titolare dei progetti approvati nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale;
- c) all'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Ad ogni soggetto che ha presentato domanda sarà comunicato l'esito del procedimento mediante invio della deliberazione della Giunta regionale di approvazione della graduatoria sopra richiamata.

Con successivo atto del Responsabile del Servizio Cultura e Giovani si provvederà all'assegnazione e concessione dei contributi quantificati per l'anno 2019, nonché all'assunzione dell'impegno di spesa, nel rispetto dei vincoli di bilancio.

11. RENDICONTAZIONE FINALE, CRITERI E MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso per l'anno 2019 sarà erogato in un'unica soluzione dalla Regione, su espressa richiesta del soggetto beneficiario, con la seguente modalità:

- presentazione di una relazione culturale sulle attività realizzate e di un consuntivo delle spese effettivamente sostenute, da presentarsi **entro il 31 gennaio 2020**. Nel caso in cui la documentazione a consuntivo non venga presentata entro il termine stabilito o risulti carente, al soggetto attuatore sarà assegnato un periodo di sette giorni entro cui provvedere

all'invio o all'integrazione. Decorso inutilmente tale periodo, il soggetto sarà considerato rinunciatario e si procederà alla revoca del contributo assegnato.

La rendicontazione della spesa complessiva effettivamente sostenuta e della copertura finanziaria riferite al progetto deve essere firmata dal Legale Rappresentante del soggetto beneficiario che si assume la responsabilità sulla veridicità di quanto dichiarato e dovrà contenere la seguente documentazione:

- a) lettera di trasmissione consuntivo;
- b) relazione descrittiva (integrata con il dettaglio delle attività) e bilancio consuntivo del progetto realizzato che metta in evidenza i risultati conseguiti.

La Regione potrà provvedere alla riduzione del contributo nel caso si rilevi dalla documentazione a consuntivo una parziale difformità delle attività effettivamente svolte rispetto a quelle previste all'atto della domanda.

Nel caso in cui la spesa effettivamente sostenuta sia inferiore alla spesa ammissibile preventivata, non viene applicata alcuna decurtazione qualora la riduzione non sia superiore al 15%, fatto salvo il rispetto dell'intensità massima stabilita per il contributo regionale.

Nell'ipotesi in cui lo scostamento sia maggiore del 15% si procede ad una proporzionale riduzione del contributo calcolata sulla differenza tra preventivo e consuntivo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi previsti al momento della domanda.

Qualora dal rendiconto risulti che le entrate riferite al progetto di rete, comprensive del contributo regionale, sono superiori alla spesa rendicontata, il contributo sarà ridotto nella misura necessaria a raggiungere il pareggio. Nel caso in cui le entrate superino le spese di un importo uguale o superiore al contributo regionale, il contributo stesso sarà revocato. In ogni caso il contributo regionale non potrà essere superiore all'intensità massima stabilita al 50% delle spese ammissibili.

Sia in fase di preventivo che di consuntivo, dovranno essere indicate le spese e la copertura finanziaria.

12. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari dovranno:

- completare il progetto entro e non oltre il 31 dicembre 2019;
- comunicare formale dichiarazione di rinuncia al contributo stesso nel caso si verifichi qualsiasi impedimento che non consenta di portare a conclusione l'attività. In caso di rinuncia al contributo, la Regione provvederà alla revoca totale del contributo concesso.

I soggetti beneficiari si impegnano inoltre ad apporre il logo della Regione Emilia-Romagna su tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali relativi al progetto presentato.

13. CONTROLLI AI SENSI DEL D.P.R. N. 445/00 E SS.MM.II.

La Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente le attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

14. REVOCHE DEL CONTRIBUTO

Si procederà alla revoca del contributo nei seguenti casi, oltre a quanto previsto al punto 11.:

- esito negativo delle verifiche effettuate dalla Regione sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio di cui al punto precedente;
- qualora la realizzazione del progetto di rete risulti difforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quanto indicato nella domanda di contributo;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

15. COMUNICAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

Tutte le comunicazioni alla Regione relative al presente avviso vanno inoltrate esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) del soggetto richiedente al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) della Regione Emilia-Romagna: servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it.

16. COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990:

- Amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
- Oggetto del procedimento: "Avviso rivolto agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI a presentare progetti di rete per l'anno 2019. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione delle attività in attuazione della L.R. n. 3/2016 e ss.mm."
- Il Responsabile del procedimento è Micaela Lipparini – Titolare della Posizione Organizzativa "Promozione Culturale e della Memoria del Novecento";
- La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso e si concluderà entro il termine di 90 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993);
- Ufficio in cui si può prendere visione degli atti: Servizio Cultura e Giovani.

La presente sezione dell'Avviso vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento", di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990.

La delibera di approvazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul Portale E-R della Regione: <http://cultura.regione.emilia-romagna.it/temi/promozione/memoria-del-novecento>.

17. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) *Avviso rivolto agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI a presentare progetti di rete per l'anno 2019. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione delle attività in attuazione della L.R. n. 3/2016 e ss.mm..*
- b) elaborazioni statistiche;
- c) attività di monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;

- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di accedere ai contributi regionali.

18. PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D. LGS. N. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs..

19. INFORMAZIONI

Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi a: Alessandra Carbone, tel. 051/5273156; email: alessandra.carbone@regione.emilia-romagna.it

MODULO A)

**Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI
DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI RETE
Anno 2019**

(L.R. n. 3/2016 e ss. mm.)

La presente domanda, corredata dei relativi allegati, costituisce dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e succ. mod.

(Ai sensi dell'art. 38 del medesimo DPR n. 445/2000 e ss.mm. la presente dichiarazione non necessita di autenticazione a condizione che sia unita a fotocopia non autenticata del documento d'identità del sottoscrittore)

Marca da bollo Euro 16,00	Numero identificativo della marca da bollo
Sono esenti da bollo i soggetti iscritti nel Registro del Volontariato e quelli riconosciuti ONLUS dal Ministero delle Finanze (D.P.R. 642/72)	Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 si dichiara che la marca da bollo è stata annullata per la presentazione della presente domanda e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richieda l'apposizione
	Soggetto esentato dall'apposizione della marca da bollo per il seguente motivo:

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Cultura e Giovani
Settore Promozione Culturale e
della Memoria del Novecento
Viale Moro, 38
40127 Bologna

servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it

Riferimento: AVVISO PUBBLICO

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____,
nella sua qualità di Legale Rappresentante del/della:

_____ (indicare la denominazione dell'ente rappresentato corrispondente a quanto riportato nello Statuto – Atto costitutivo)

C.F./ P.IVA _____

con sede legale in Via _____

c.a.p. _____ Comune _____ (____)

telefono _____ e-mail _____

pec _____

chiede

la concessione di un contributo di Euro _____ (si ricorda che la percentuale di contributo può arrivare ad un massimo del 50% delle spese ammissibili) per l'anno 2019.

A tal fine

Allega

- a) Progetto dettagliato relativo all'anno 2019 corredato dal relativo piano finanziario, di cui allo schema allegato, che attesti i costi complessivi previsti e la relativa copertura e che presenti l'indicazione dei soggetti partecipanti;
- b) copia del documento di identità, in corso di validità, del Legale Rappresentante;

e si impegna

a realizzare il programma presentato anche nel caso in cui il contributo ottenuto sia inferiore a quanto richiesto. Si impegna inoltre a comunicare le eventuali variazioni del progetto che saranno tempestivamente comunicate in forma scritta tramite l'invio Pec, alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Cultura e Giovani - Settore Promozione Culturale e della Memoria del Novecento, servcult@postacert.emilia-romagna.it.

Il sottoscritto

dichiara

- di essere esente dall'imposta di bollo ai sensi della norma _____ in quanto _____;
- oppure*
- che la marca da bollo utilizzata per la presente domanda non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento (art. 3 del D.M. 10/11/2011).

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che «chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia».

Dichiara infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Timbro

Luogo e data

Firma Legale Rappresentante

N.B. Si allega copia di documento di identità del legale rappresentante in corso di validità

Referente per il progetto da contattare per eventuali necessità:

Nome e Cognome

Indirizzo: _____

Tel.: _____

Telefono portatile: _____

e-mail: _____

Piano finanziario da allegare alla domanda

Anno 2019

BILANCIO PREVENTIVO DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA'			
SPESE PREVISTE		COPERTURA FINANZIARIA	
Spese Generali (affitto sede, utenze, materiali di consumo, personale amministrativo, consulenze)		Risorse proprie	
Pubblicità e promozione		Enti locali	
Organizzazione e segreteria		Soggetti privati	
Affitto sale e Allestimenti		Sponsorizzazioni	
Service e Noleggio attrezzature		Altro (specificare)	
Compensi a relatori, ricercatori, personale scientifico		Contributo richiesto	
Ospitalità/Trasferimenti			
Diritti d'autore e connessi			
Spese di rappresentanza			
Spese di assicurazione			
Occupazione suolo pubblico e permessi			
Altro (specificare)			
TOTALE		TOTALE	

- Spese generali (affitto sede, utenze, materiali di consumo, personale amministrativo, consulenze): l'ammontare dei costi generali verrà riconosciuto fino ad un valore massimo pari al 20% del costo complessivo.
- L'ammontare delle spese di rappresentanza non può superare il 5% delle spese ammissibili del progetto.

Luogo e data

Timbro

Firma Legale Rappresentante

MODULO PER L'ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO CON CONTRASSEGNO TELEMATICO
Il sottoscritto, consapevole che le false dichiarazioni, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale (<i>Art. 75 e 76 dpr 28.12.2000 n. 445</i>) trasmette la presente dichiarazione, attestando ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n. 445 quanto segue:

Spazio per l'apposizione del contrassegno telematico

Cognome	Nome	
Nato a	Prov.	Il
Residente in	Prov.	CAP
Via/piazza	n.	
Tel.	Fax	Cod. Fisc.
Indirizzo PEC		
N QUALITA' DI		
<input type="checkbox"/> Persona fisica		<input type="checkbox"/> Procuratore Speciale
<input type="checkbox"/> Legale Rappresentante della Persona Giuridica		
DICHIARA		
<input type="checkbox"/> che, ad integrazione del documento, l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale <i>tramite apposizione del contrassegno telematico su questo cartaceo trattenuto, in originale, presso il mittente, a disposizione degli organi di controllo. A tal proposito dichiara inoltre che</i> la marca da bollo di euro _____ applicata ha: IDENTIFICATIVO n. _____ e data _____		
<input type="checkbox"/> di essere a conoscenza che la Regione Emilia-Romagna potrà effettuare controlli sulle pratiche presentate e pertanto si impegna a conservare il presente documento e a renderlo disponibile ai fini dei successivi controlli.		

Luogo e data**Firma autografa leggibile o firma digitale****AVVERTENZE:**

Il presente modello deve essere debitamente compilato e sottoscritto con firma autografa dal Legale Rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2019, N. 74

Sostituzione componenti Consulta regionale del Settore Edile e delle Costruzioni

IL PRESIDENTE

Vista la legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 “Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell’economia responsabili” e s.m.i., ed in particolare l’art. 29, comma 3, che recita: “La Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni è nominata dal Presidente della Giunta regionale ed è composta:

a) dall’assessore regionale competente per materia o suo delegato, che la presiede;

b) da tre componenti effettivi, designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative a livello regionale, operanti nel settore edile e delle costruzioni;

c) da tre componenti effettivi, designati dalle organizzazioni dei datori di lavoro più rappresentative a livello regionale, operanti nel settore edile e delle costruzioni;

d) da tre componenti effettivi, designati congiuntamente dagli ordini e collegi professionali operanti nel settore edile e delle costruzioni;

Dato atto che la Consulta è stata istituita con deliberazione della Giunta regionale n. 254/2011 e in seguito rinnovata con deliberazione della Giunta regionale n. 281/2014 per un ulteriore triennio;

Premesso che con Decreto del Presidente di Giunta regionale n. 206 del 15/12/2017 venivano rinnovati i componenti della Consulta edile sopracitata;

Acquisite agli atti della suddetta struttura regionale le comunicazioni con le quali gli enti, organismi e associazioni che

presentano i requisiti di cui all’art. 29, comma 3, della L.R. n. 18/2016 hanno provveduto a segnalare i nominativi dei nuovi componenti effettivi:

- la nota della Federazione regionale Ordine degli Ingegneri, nella quale si comunica la sostituzione dell’Ing. Sabrina Freda con l’Ing. Alberto Braghieri, con protocollo n. PG/2019/0436566 del 8/5/2019;

- la nota della FILLEA CGIL Emilia-Romagna nella quale si comunica la sostituzione del Sig. Maurizio Maurizzi con il Sig. Filippo Calandra, con protocollo PG/2019/0455459 del 14/5/2019;

Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione del rappresentante della Federazione regionale Ordine degli Ingegneri e del rappresentante della FILLEA CGIL Emilia-Romagna, in qualità di componenti della Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni;

Ritenuto pertanto di nominare, quali componenti della Consulta regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 3 della L.R. n. 18/2016, l’Ing. Alberto Braghieri, in sostituzione dell’Ing. Sabrina Freda e il Sig. Filippo Calandra in sostituzione del Sig. Maurizio Maurizzi;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

1. di nominare quale componente della Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni ex art. 29, comma 3, della L.R. n. 18/2016, l’Ing. Alberto Braghieri, in sostituzione dell’Ing. Sabrina Freda e il Sig. Filippo Calandra in sostituzione del Sig. Maurizio Maurizzi;
2. di dare atto che il presente decreto verrà notificato alle persone interessate;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE 22 MAGGIO 2019, N. 334

Risoluzione anticipata di un incarico di consulenza e conseguente riduzione dell’impegno di spesa. Liquidazione saldo incarico

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa cui si fa rimando;

a) di cessare l’incarico di lavoro autonomo di consulenza conferito al dott. Andrea Alessandri con propria determinazione n. 919 del 14/12/2018, dalla data del 10/5/2019 (ultimo giorno 09.05.2019);

b) di corrispondere al professionista in questione, dietro presentazione di regolare fattura, l’importo di euro 3.380,00 a saldo dei compensi stabiliti per gli anni 2018 e 2019 di cui euro

2.500,00 sull’impegno 3019000295 ed euro 880,00 sull’impegno 3019000113;

c) di ridurre l’impegno di spesa n. 3019000113 per l’importo di euro 2.620,00 assunto sul capitolo U10222 “Spese per prestazioni professionali delle strutture speciali”, del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019, cod. IV livello 1.03.02.10.000 “Consulenze” - cod. V livello 1.03.02.10.001 “Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza”;

c) di dare inoltre atto che:

- copia del presente provvedimento sarà trasmesso al dott. Andrea Alessandri che provvederà alla sua restituzione debitamente firmata per notifica;

- secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella citata delibera della Giunta regionale n. 421/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 15 MAGGIO 2019, N. 8478

Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 (Focus Area P4A) - Deliberazione di Giunta regionale n. 420/2019 - Bandi 2019 - Differimento dei termini per la presentazione delle domande

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito indicato come P.S.R. 2014-2020), attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione

dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014 e successivamente approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2015)3530 del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Dato atto che il predetto P.S.R. 2014-2020 è stato riformulato, da ultimo, nella Versione 8.2, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2018)8506 final del 5 dicembre 2018, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018;

Richiamate:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenda Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015, tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Atteso che:

- la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 comprende due Tipi di operazione, il Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e il Tipo di operazione 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi";

- detta Misura 13 contribuisce al perseguimento della Priorità 4 P.S.R. 2014-2020 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della Focus Area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa";

- i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 prevedono una erogazione annuale di indennità per ettaro di superficie agricola al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 420 del 18 marzo 2019 con la quale sono stati approvati i bandi unici regionali per l'annualità 2019 relativi ai sopradetti Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali";

Preso atto che i predetti bandi fissano quale termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento e per le modifiche, la data del 15 maggio 2019;

Preso atto, altresì, che la deliberazione della Giunta regionale n. 420/2019 prevede che nel caso di differimento con Regolamento comunitario di detta scadenza il Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca con proprio atto provveda a definire i nuovi termini in relazione alle disposizioni comunitarie;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/766 della Commissione del 14 maggio 2019 recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2019;

Atteso che il predetto Regolamento (UE) n. 766/2019 con riferimento all'annualità 2019 consente, fra l'altro, di fissare la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento per i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 di che trattasi, non oltre il 15 giugno 2019;

Sentito l'Organismo pagatore regionale Agrea e rilevata la necessità di assicurare alle imprese interessate un maggior termine per la presentazione delle istanze, allineandosi alle scadenze della domanda unica e delle domande di pagamento per le altre misure a superficie del P.S.R. 2014-2020;

Ritenuto pertanto necessario differire al 15 giugno 2019 il termine per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento e per le modifiche a valere sui Tipi di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, di cui ai bandi unici regionali approvati con la deliberazione n. 420/2019;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'Allegato D recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, infine, le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di differire al 15 giugno 2019 il termine per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento e per le modifiche a valere sui Tipi di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, di cui ai bandi unici regionali approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 420/2019;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 23 MAGGIO 2019, N. 8973

Rinnovo accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica "La Pascola" ubicata a Imola, Via Dei Colli n.23, e gestita dalla Comunità Solidale S.c.s. Consorzio della cooperazione sociale imolese con sede legale a Imola

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che: all'art. 9 "Procedura per l'accREDITAMENTO" prevede che:

1. La Regione verifica il possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO avvalendosi dell'Agenzia sanitaria regionale. A tal fine la Direzione regionale competente in materia di sanità trasmette all'Agenzia le domande pervenute e la relativa documentazione (omissis....);

2. L'Agenzia sanitaria regionale provvede all'esame della documentazione e compie le visite di verifica, direttamente o avvalendosi di soggetti qualificati, sulla base delle modalità prestabilite dalla Giunta regionale e fatta salva l'applicazione di eventuali disposizioni nazionali in materia;

3. Effettuata la verifica l'Agenzia sanitaria regionale trasmette alla Direzione regionale competente in materia di sanità una relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ o meno della struttura;

4. Il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, concede o nega l'accREDITAMENTO con propria determinazione (*omissis*)

e all'art. 10 prevede che:

il rinnovo dell'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato (*omissis*);

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 1830/2013 "Requisiti specifici per l'accREDITAMENTO delle residenze sanitarie psichiatriche";

- n. 1831/2013 "Accordo generale per il triennio 2014-2016 tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni Confcooperative Emilia-Romagna e Legacoop Emilia-Romagna, in materia

di prestazioni erogate a favore delle persone inserite in residenze sanitarie psichiatriche accREDITATE;

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 286/2014 "Programmazione del percorso di allineamento delle residenze sanitarie psichiatriche già accREDITATE, gestite da enti non profit, ai nuovi requisiti e tariffe (DGR n. 1830/2013 e DGR n. 1831/2013) e domande di accREDITAMENTO di nuove residenze sanitarie psichiatriche (ai sensi della DGR n.624/2013)";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accREDITATE";

- n.1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

Vista la domanda di rinnovo dell'accREDITAMENTO per la residenza sanitaria psichiatrica "La Pascola", ubicata a Imola, Via Dei Colli n.23 pervenuta al Servizio Assistenza territoriale e ivi conservata in data 28/06/2018 prot. n. PG/2018/0470209, per la seguente tipologia: "Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)", per una ricettività complessiva di 15 posti letto, presentata dal legale rappresentante della Comunità Solidale S.c.s. Consorzio della cooperazione sociale imolese, con sede a Imola (BO) Via Villa Clelia n. 76;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive e oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Preso atto che la struttura "La Pascola" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale di assistenza per la salute mentale;

Vista la relazione motivata in ordine all'accREDITABILITÀ della residenza sanitaria psichiatrica (RTR-estensiva) La Pascola redatta dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale a seguito di visita di verifica del 14 febbraio 2019 e trasmessa con nota prot. NP/2019/14039 del 16 maggio 2019;

Dato atto che ai sensi dell'art. 22 della l.r. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della l.r. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L. R. 34/98;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi

contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente al sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

- la determinazione dirigenziale n.14887/2018 avente per oggetto "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio assistenza territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R.32/1993;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Dirigente Professionale "Salute mentale e dipendenze patologiche" dott.ssa Mila Ferri;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni e gli effetti della normativa citata in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche il rinnovo dell'accreditamento alla residenza sanitaria psichiatrica La Pascola ubicata

a Via Imola, via Dei Colli 23, e gestita dalla Comunità Solidale S.c.s. Consorzio della cooperazione sociale imolese, con sede a Imola (BO) Via Villa Clelia n. 76, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali e per la seguente tipologia "Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva)";

2. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 6 MAGGIO 2019, N. 7754

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al dott. Giuseppe Confessore ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 365/2019

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Dott. Giuseppe Confessore, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 365/2019 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, per un supporto tecnico specialistico alle attività di istruttoria e valutazione nelle procedure di evidenza pubblica relativamente al bando 2019 sugli accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese in attuazione dell'art. 6 della L.R. 14/2014, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dieci mesi dalla sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 3.600,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali previste dalle leggi in vigore;

5) di imputare la spesa complessiva di € 3.600,00 così ripartita:

– quanto a € 3.000,00 registrata al n. 6091 di impegno sul Capitolo 2100 "Spese studi consulenze collaborazioni" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

– quanto a € 600,00 registrata al n. 833 di impegno sul Capitolo 2100 "Spese studi consulenze collaborazioni" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2020, approvato con deliberazione di G.R. n. 2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

- Missione 01 - Programma 11 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 10302100011 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di nota di addebito, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n.231/2002 come modificato dal D.Lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia;

8) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 365/2019, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 173/2019 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto che, sulla base della normativa vigente, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

12) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA 22 MAGGIO 2019, N. 8930

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Piergiorgio Novaro ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 e della D.G.R. 365/2019

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Dott. Piergiorgio Novaro, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n.365/2019 e n.421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 in materia di appalti, strumenti finanziari e controlli della Commissione europea, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro venti mesi dalla sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 13);

4) di dare atto altresì che il Dott. Piergiorgio Novaro, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime forfettario che prevede l'emissione della fattura senza addebito dell'IVA, ai sensi dell'art. 1, comma 58, della legge n. 190/2014 ed inoltre il compenso da corrispondere non è soggetto alla ritenuta alla fonte a titolo di acconto ai sensi dell'art. 1, comma 67, della legge n. 190/2014;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 40.000,00 (compenso € 38.461,54 e contributo cassa forense 4% € 1.538,46);

6) di imputare la spesa complessiva di € 40.000,00 così ripartita:

- quanto a € 7.000,00 registrata al n. **6376** di impegno sul Capitolo 22112 "SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE";

- quanto a € 4.900,00 registrata al n. **6377** di impegno sul Capitolo 22113 "SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO";

- quanto a € 2.100,00 registrata al n. **6378** di impegno sul Capitolo 22114 "SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA REGIONE";

per complessivi € 14.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 12.000,00 registrata al n. **873** di impegno sul Capitolo 22112 "SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE";

- quanto a € 8.400,00 registrata al n. **874** di impegno sul Capitolo 22113 "SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO";

- quanto a € 3.600,00 registrata al n. **875** di impegno sul Capitolo 22114 "SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR

2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928) - QUOTA REGIONE”;

per complessivi € 24.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2020, approvato con deliberazione di G.R. n. 2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

– quanto a € 1.000,00 registrata al n. **199** di impegno sul Capitolo 22112 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE”;

– quanto a € 700,00 registrata al n. **200** di impegno sul Capitolo 22113 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO”;

– quanto a € 300,00 registrata al n. **201** di impegno sul Capitolo 22114 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928) - QUOTA REGIONE”;

per complessivi € 2.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2021, approvato con deliberazione di G.R. n. 2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., le stringhe concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

Capitolo 22112 - Missione 14 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22113 - Missione 14 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo: 22114 - Missione 14 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030210001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6:

– la somma di € 7.000,00 registrata al n. 1791 di accertamento sul capitolo 4253 “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

– la somma di € 4.900,00 registrata al n. 1792 di accertamento sul capitolo 3253 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 11.900,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2019;

– la somma di € 12.000,00 registrata al n. 215 di accertamento sul capitolo 4253 “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

– la somma di € 8.400,00 registrata al n. 216 di accertamento sul capitolo 3253 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale; per complessivi € 20.400,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2020;

– la somma di € 1.000,00 registrata al n. 66 di accertamento sul capitolo 4253 “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

– la somma di € 700,00 registrata al n. 67 di accertamento sul capitolo 3253 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale; per complessivi € 1.700,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2021;

9) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di regolarità dell'attività svolta da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno essere inviate tramite il

Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice **ZA2OT0**;

10) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 365/2019, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 173/2019 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

11) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

13) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 15 MAGGIO 2019, N. 8432

L.R. 25/1997- Concessione a favore dell'Associazione Metrex di Glasgow Scozia (UK) della quota associativa per l'anno 2019. Assunzione impegno e contestuale annullamento della propria determinazione n. 3625 del 27/2/2019. Dichiarazione economia di spesa

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la propria determinazione n. 3625 del 27/02/2019 avente per oggetto "L.R. 25/1997 - Riconoscimento a favore dell'Associazione Metrex di Glasgow Scozia (UK) della quota associativa per l'anno 2019. Impegno e liquidazione" con la quale si è provveduto imputare la spesa complessiva di € 7.000,00 relativa alla quota associativa a favore di Metrex registrandola al n. 3100 di impegno sul capitolo 2650 "Spese per l'adesione ad Enti, Organizzazioni ed Associazioni che perseguono scopi di interesse per la Regione (art. 6, L.R. 26 luglio 1997, n. 25)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019;

Viste:

- la L.R. n. 25 del 26/7/1997, "Adesione della Regione Emilia-Romagna agli organismi associativi interregionali transnazionali denominati 'Comunità di lavoro Alpe Adria', 'Centro delle Regioni Euromediterranee per l'ambiente', 'Rete delle aree e delle città metropolitane METREX', 'Conferenza delle Regioni Periferiche marittime d'Europa';

- l'art. 4, 3° comma, della suddetta L.R. n. 25/97, nel quale è stabilito che la Regione Emilia-Romagna corrisponda alla Rete delle Aree e delle Città metropolitane Europee (METREX) un contributo annuo a titolo di quota di partecipazione, secondo quanto previsto dall'atto costitutivo della Rete stessa;

Verificato che l'atto costitutivo della Rete delle Aree e delle Città metropolitane METREX, approvato il 12 giugno 1996, presso la sede degli Uffici della Casa di Scozia a Bruxelles, stabiliva che la Rete fosse temporaneamente gestita a cura di un Comitato ad interim, con il supporto tecnico e l'assistenza dei servizi finanziari del Consiglio della Città di Glasgow per mezzo dell'European Urban Institute dal 1996 al 1999;

Dato atto che:

- a seguito della conclusione del periodo transitorio e quindi dell'approvazione dello Statuto, la norma di cui al citato art. 4, 3° comma, della L.R. n. 25/97, relativa all'"atto costitutivo" deve opportunamente interpretarsi come riferita allo Statuto dell'Associazione Metrex;

- lo Statuto dell'Associazione Metrex, approvato a Bologna il 26 marzo 1999, prevede all'art. 6 "Quote associative" che "Tutti i soci di Metrex sono tenuti a versare una quota associativa annua destinata a finanziare gli scopi e le attività dell'Associazione. L'importo delle quote annue, l'anno a cui sono riferite e le scadenze dei versamenti saranno determinati dal Comitato direttivo e definite in regolamenti interni. La quota associativa annuale potrà essere modificata per certe categorie di membri, come da determinazioni del Comitato direttivo";

- nella seduta tenutasi a Bruxelles il 26 giugno 1998, il Comitato direttivo ha quantificato in € 7.000,00 la quota associativa annua a Metrex per un solo socio, e in € 2.000,00 la quota associativa annua per ogni socio aggiuntivo appartenente alla stessa regione o area metropolitana, secondo quanto riportato al punto 3 dell'ordine del giorno nel verbale del medesimo incontro tenutosi in occasione della sesta riunione della Rete Metrex;

- in relazione agli indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33/2013 stabiliti con la D.G.R. n.122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", deve essere annullata la propria predetta determinazione n. 3625 del 27/2/2019, in quanto ha disposto il riconoscimento della quota associativa collocando in maniera inappropriata Metrex tra i soggetti per i quali, nel caso di semplice adesione ad un ente privato che comporta l'attribuzione di una mera quota partecipativa annuale della Regione Emilia-Romagna, si applica l'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013, e non l'art. 26 comma 2;

- nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 122/2019, è infatti attestato (pagg. 72-73 degli "indirizzi"), che "la semplice adesione ad un ente privato, che comporta l'attribuzione di una mera quota partecipativa annuale della Regione Emilia-Romagna, non può essere considerata significativa ai fini dell'inquadramento previsto dall'art. 22 del D.lgs. n. 33 del 2013. In questo ultimo caso, l'atto con il quale si dispone il pagamento della quota associativa rientra nella fattispecie degli atti di attribuzione di vantaggi economici ad enti privati e va pubblicato ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.lgs. n. 33 del 2013;

Dato atto pertanto, che dai citati indirizzi, oltre che dagli atti sopra citati, si evince che:

- trattasi per Metrex di “un organismo di diritto straniero soggetto a normativa di altro Stato”, non sottoposto alla legislazione italiana, e non rientrante nel novero degli enti di diritto privato in controllo di pubbliche amministrazioni, contemplati dall’art. 2 bis, comma 2, del D.lgs. 33/2013, per l’accezione di “pubbliche amministrazioni” accolta al comma 1 del medesimo articolo;

- non presentando Metrex i requisiti richiesti dalla lettera c) dell’art. 22 del medesimo D.lgs. 33/2013, poiché non in controllo, né costituita dalla Regione con propria legge, né vigilata, anche secondo le definizioni datene dagli indirizzi interpretativi di cui all’allegato D) del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 (delibera G.R. n. 122/2019), rimane in ogni caso ferma l’applicazione dell’art. 26 del D.lgs. n. 33/2013, per quanto riguarda il riconoscimento della quota associativa, trattandosi dell’erogazione di un vantaggio economico, come precisato altresì dall’organo regionale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Ritenuto conseguentemente che debba essere annullata la propria predetta determinazione n. 3625 del 27/02/2019 e conseguentemente l’impegno n. 3100 assunto sul capitolo 2650 “Spese per l’adesione ad Enti, Organizzazioni ed Associazioni che perseguono scopi di interesse per la Regione (art. 6, L.R. 26 luglio 1997, n. 25)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, eliminando tale somma quale economia di spesa per € 7.000,00 di cui al sopra citato impegno;

Richiamato pertanto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art.26, comma 2;

Ritenuto, per quanto esposto, di riconoscere a favore di Metrex il contributo di euro 7.000,00 quale quota associativa per l’anno 2019, come atto di attribuzione di vantaggi economici ad enti privati e soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 26, comma 2, del D.lgs. n. 33 del 2013;

Considerato altresì che, sulla base delle verifiche eseguite da questa Direzione e sulla base della documentazione trattenuta agli atti, non risulta applicabile l’art. 48 della L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 che reca “Attuazione dell’articolo 6, commi 2, 3 e 5 del decreto legge n. 78 del 2010” nonché l’art. 4 comma 6 del D.L. 95 del 6 luglio 2012 convertito con modificazioni dalla L. 135 del 7 agosto 2012, in quanto organismo straniero soggetto a normativa di altro Stato, non sottoposto alla legislazione italiana e non rientrante tra gli enti di diritto privato di cui agli artt. da 13 a 42 del Codice Civile;

Viste le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- 27 dicembre 2018, n. 25 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)” pubblicata nel B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 n. 410;

- 27 dicembre 2018, n. 26 Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021” pubblicata nel B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 N. 411;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2301 del 27

dicembre 2018, avente ad oggetto: “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all’esigibilità della spesa nell’anno 2019 (scadenza dell’obbligazione) e che pertanto si possa procedere, all’assunzione dell’impegno di spesa complessivo di € 7.000,00 a favore all’associazione Metrex quale quota associativa per l’anno 2019 la cui spesa grava sul Capitolo 2650 “Spese per l’adesione ad Enti, Organizzazioni ed Associazioni che perseguono scopi di interesse per la Regione (art. 6, L.R. 26 luglio 1997, n. 25)” per l’esercizio finanziario gestionale 2019/2021 anno di previsione 2019, che è dotato della necessaria disponibilità;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, ed in particolare l’art. 83 c. 3;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019, recante “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e s.m.;

- n.56/2016, n.270/2016, n.622/2016, n. 702/2016 e n. 1059/2018;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile;

determina:

a) di annullare, per le motivazioni indicate in premessa, la propria determinazione n. 3625 del 27/02/2019 e conseguentemente l’impegno n. 3100 assunto sul capitolo 2650 “Spese per l’adesione ad Enti, Organizzazioni ed Associazioni che perseguono scopi di interesse per la Regione (art. 6, L.R. 26 luglio 1997, n. 25)” del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 quale economia di spesa per la somma di euro 7.000,00;

b) di riconoscere a favore dell'Associazione Metrex ("Rete delle Aree e Città Metropolitane") - con sede in Glasgow (Gran Bretagna) - sulla base di quanto indicato in premessa e sulla base dell'art. 4, 3° comma, della L.R. n. 25/97, la quota associativa per l'anno 2019, quantificata in € 7.000,00 dando atto che, sulla base delle verifiche eseguite da questa Direzione e sulla base della documentazione trattenuta agli atti, non risulta applicabile l'art. 48 della L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 che reca "Attuazione dell'articolo 6, commi 2, 3 e 5 del decreto legge n. 78 del 2010", nonché l'art. 4 comma 6 del D.L. 95 del 6/7/2012 convertito con modificazioni dalla L. 135/2012;

c) di imputare la somma complessiva di € 7.000,00, registrata al n. 6176 di impegno sul capitolo 2650 "Spese per l'adesione ad Enti, Organizzazioni ed Associazioni che perseguono scopi di interesse per la Regione (art. 6, L.R. 26 luglio 1997, n. 25)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la deliberazione della G.R. n. 2301/2018;

d) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione

elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 01 - Programma 11 - Codice economico 1.03.02.99.003 - COFOG 01.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1030299003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e) di dare atto altresì che:

- si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm.;

- il contributo di cui alla presente deliberazione sarà liquidato con apposita determinazione del dirigente competente ad avvenuta pubblicazione di cui all'alinea che segue;

- l'Amministrazione adempierà a quanto previsto dall'art. 26, comma 2 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ed alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

f) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico.

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 20
MAGGIO 2019, N. 8703

Conferimento incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale per una consulenza alla Dott.ssa Natalina Teresa Capua di natura professionale per un supporto tecnico-specialistico ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della DGR n. 365/2019

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di conferire alla Dott.ssa Natalina Teresa Capua, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 365/2019 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per supporto tecnico specialistico al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, finalizzato allo sviluppo di metodi e strumenti per la programmazione e attuazione di strategie di sviluppo locale e percorsi di rafforzamento istituzionale rivolti agli enti locali. Contributo alle attività del Nucleo di valutazione in relazione alle funzioni trasversali del Comitato permanente per la programmazione dei Fondi SIE 2014-20, in particolare con riferimento all'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo 2018-19 della Regione Emilia-Romagna, alla conduzione di valutazioni trasversali di policy strategiche di cui al Piano Regionale Unitario delle valutazioni (PRUVER) 2014-20 e all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nelle aree pilota regionali, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 novembre 2020;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n. 2416/2008

e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 12);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 108.930,00 (compenso € 85.852,77, IVA al 22 % per € 19.643,11 e contributo previdenziale INPS al 4 % per € 3.430,11) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5. di impegnare la somma complessiva di Euro 108.930,00 registrata al n. 6326 di impegno sul capitolo U30076 "Spese per consulenze per la costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (legge 17 maggio 1999, n.144; art. 145, comma 10, legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2301/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto per le ragioni esposte in premessa che in relazione al percorso amministrativo contabile individuato, per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del **fondo pluriennale vincolato** per la quota di euro 72.620,00 relativamente all'anno 2020, con proprio successivo provvedimento si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

7. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 08 - Programma 02 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 06.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1030210001 - C.U.P. ---- - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto

di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice 00UJHV;

9. di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 365/2019, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento o non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 173/2019 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii.,

10. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative

e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11. di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

12. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.

IL DIRETTORE GENERALE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 31 MAGGIO 2019, N. 9512

L.R. 28/99, art. 5 - PSR 2014/2020, Misura 10, Tipo di operazione 10.1.01- Reg. (UE) 1308/2013 Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata post raccolta delle colture erbacee

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95";

- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna nella formulazione (versione 8.2) approvata dalla Commissione europea con decisione finale C(2018) 8506 del 5 dicembre 2018 - della quale si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018 – ed in particolare:

- il tipo di operazione 10.1.01 "Produzione integrata" della Misura 10 "Pagamenti Agro-climatico-ambientali";
- i tipi di operazione 8.1.02 "Pioppicoltura ecocompatibile" e 8.1.03 "Arboricoltura da legno – pioppicoltura ordinaria" della Misura 8;

- il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, n. 1308, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli" e che abroga i regolamenti (CEE) n. 972/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento delegato (UE) n. 891 del 23 marzo 2017 "che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le sanzioni da applicare in tali settori e modifica il

regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 892 del 13 marzo 2017 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28 agosto 2014, che individua le procedure in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4969 del 29 agosto 2017 "Strategia nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi, per il periodo 2018-2022"

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4890 del 8 maggio 2014, che istituisce "Organismo tecnico scientifico" e i sottogruppi specialistici che hanno il compito di esprimere i pareri di conformità ai criteri e ai principi generali ed alle Linee Guida nazionali delle norme tecniche regionali agronomiche e di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti;

Viste:

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 12660 del 21/12/2000 avente per oggetto "L.R. 28/99, art. 5 e Azione 1 - Misura 2f del PRSR 2000-2006 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata per il settore vegetale" e successive modificazioni apportate con le determinazioni dirigenziali n. 634 del 1/2/2001, n. 500 del 4/2/2002, n. 1116 del 7/2/2003, n. 1731 del 17/2/2004, n.3072 del 11/3/2005, n. 2718 del 1/3/2006, n. 2144 del 26/2/2007, n. 1875 del 25/2/2008, n. 1641 del 6/3/2009, n. 812 del 2/2/2010, n. 3299 del 30/3/2010, n. 4003 del 19/4/2010, n. 8817 del 11/8/2010, n. 6760 del 25/6/2010, n. 8000 del 21/7/2010, n. 2120 del 28/2/2011, n. 4896 del 29/4/2011, n. 2116 del 27/2/2012, n.2281 del 12/3/2013, n. 11332 del 16/9/2013, n. 3037 del 10/3/2014, n. 3047 del 17/3/2015, n. 2574 del 22/2/2016, n. 2685 del 24/2/2018, n. 12824 del 4/8/2017, n. 2848 del 6/3/2018 e n. 6043 del 27/4/2018;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 13293 del 30/11/2001 avente per oggetto "L.R. 28/99 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata del pioppo";

- la determinazione del responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile n. 3559 del 27/2/2019 concernente "Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata: norme generali, norme di coltivazione, parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e parte norme agronomiche, disposizioni applicative impegni aggiuntivi facoltativi e piano di controlli SQNPI regionale;

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1974 del 27 dicembre 2011, avente per oggetto "L.R. 28/99 - comma 2 art. 5 - Definizione dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione integrata di prodotti alimentari trasformati";

- n. 41 del 23 gennaio 2012, avente per oggetto "L.R. 28/99, comma 2, art. 5 - Aggiornamento dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione per il settore vegetale";

Dato atto che:

- ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della richiamata L.R. 28/99, la Regione deve provvedere alla formulazione dei disciplinari di produzione che fissano i caratteri dei processi produttivi necessari per diminuirne l'impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori;

- con la citata determinazione n. 12660/2000 e successive modificazioni, si è ritenuto di provvedere ad approvare le norme tecniche relative ai diversi ambiti applicativi sopracitati, con unico atto, in modo da rendere più organica l'applicazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari, pur evidenziando le differenze tra i diversi ambiti normativi;

Preso atto che:

- Il Servizio Fitosanitario regionale ha inoltrato al Servizio Agricoltura sostenibile con gli aggiornamenti relativi alle norme di difesa fitosanitaria fase post raccolta per i disciplinari di produzione integrata delle colture erbacee,;

- Tali proposte di modifiche sono conservate agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile, il quale inoltre ha provveduto ad aggiornare i riferimenti normativi e le norme tecniche di cui all'legato 1 del presente atto;

Considerato che è necessario valutare la rispondenza delle suddette norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti, agronomiche, di post-raccolta e di trasformazione alla citata deliberazione della Giunta Regionale n.1974/2011 e n. 41/2012;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad aggiornare i disciplinari di produzione integrata per quanto riguarda le norme post raccolta delle colture erbacee;

Tenuto conto del nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca così come definito nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'amministrazione regionale disposta con le sotto riportate deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del

2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana";

- n. 270 del 29/2/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con la quale fra l'altro, è stata ridenominata dal 1 marzo 2016 la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie in Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto che il predetto riassetto organizzativo, ha comportato, tra l'altro, una ridefinizione delle competenze dei Servizi della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Atteso, in particolare, che nel mutato quadro delle competenze e funzioni dei predetti Servizi, la competenza in materia di Misure dello sviluppo rurale riferite al settore agro-climatico-ambientale e alla produzione biologica ed integrata è stata assegnata al Servizio Agricoltura sostenibile;

Dato atto che sui contenuti del presente provvedimento è stato acquisito il parere del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale, del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema agroalimentare e del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Viste la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n.468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di aggiornare i disciplinari di produzione integrata, per quanto riguarda le norme post raccolta delle colture erbacee, come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di rendere disponibile sul sito E-R Agricoltura il testo coordinato dei disciplinari – che costituisce il testo ufficiale di riferimento - aggiornato con le modifiche approvate con il presente atto;
3. di dare atto infine che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Poggioli

ALLEGATO 1

MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI COLTURA – FASE DI POST RACCOLTA

Il testo eliminato è stato barrato, mentre quello inserito o modificato è sottolineato.

NORME POST RACCOLTA COLTURE ERBACEE

...

Le restanti indicazioni, pur non essendo vincolanti sono da considerarsi funzionali all'applicazione dei vincoli e comunque idonee al raggiungimento di un ottimale risultato tecnico-ambientale.

Deroghe ai disciplinari di produzione

Le eventuali deroghe all'applicazione delle norme tecniche obbligatorie contenute nei disciplinari di produzione integrata post-raccolta sono concesse dal Servizio Fitosanitario Regionale e dal Servizio Agricoltura sostenibile, con le medesime modalità specificate nelle Norme generali.

Le deroghe territoriali concesse saranno pubblicate sul sito della Regione Emilia-Romagna alla specifica pagina delle Deroghe.

Deroghe ai disciplinari di produzione

Le eventuali deroghe all'applicazione delle norme tecniche obbligatorie contenute nei disciplinari di produzione integrata sono concesse da:

- Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali per le tecniche applicabili nella fase post raccolta.

Le richieste devono essere formulate per iscritto (lettera o fax) dai soggetti attuatori ai sensi della L.R. 28/99, o da loro delegati, precisando:

- l'intestazione e l'ubicazione dell'azienda;
- la coltura e la varietà per la quale si richiede la deroga;
- la tecnica alla quale si intende derogare e quella che si propone di adottare in alternativa;
- le motivazioni tecniche giustifichino la proposta alternativa.

Allo scopo di consentire l'espressione di un parere, e per consentire la esecuzione di eventuali sopralluoghi in azienda, si richiede di presentare con sufficiente anticipo la richiesta di deroga.

Per quanto riguarda le deroghe il Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali fornirà una risposta entro 10 giorni lavorativi successivi al ricevimento della richiesta.

Il Servizio competente provvederà a trasmettere copia della risposta alla richiesta di deroga al richiedente e agli organismi di controllo incaricati.

NORME GENERALI

...

• 2) STOCCAGGIO E PROCEDURE PER LA TRASFORMAZIONE

STOCCAGGIO

...

Trasporto della materia prima

...

Controlli al ricevimento

...

Pulizia dei veicoli e contenitori utilizzati per il trasporto dei cereali:

Nei casi 1 e 2 sopra riportati deve essere data evidenza della avvenuta pulizia.

Controlli al ricevimento

Cereali provenienti direttamente dal campo:

al ricevimento presso le strutture di stoccaggio i cereali prima di essere avviati alla conservazione devono essere controllati per verificarne le caratteristiche di idoneità.

In particolare devono essere espletati i seguenti controlli:

- le cariossidi debbono possedere tutti i requisiti qualitativi minimi richiesti per la loro ~~sua~~ ammissione allo stoccaggio. Questi requisiti vanno valutati su campioni opportunamente prelevati (si può fare riferimento ad esempio a quanto indicato nell'allegato 1 "Addendum tecnico campionamento" tratto dalle condizioni generali unificate dei contratti italiani). ~~(vedi capitolo "Sistemi di campionamento")~~;
- per quanto riguarda le caratteristiche dell'automezzo di trasporto, va valutato il grado di pulizia dei cassoni (che questi non risultino imbrattati di materiali estranei e/o nocivi, ecc.);
- per quanto riguarda le infestazioni esterne visibili, vale a dire quelle che si sviluppano all'esterno delle cariossidi, si procede ad un controllo attento dei cassoni dell'automezzo per individuare l'eventuale presenza di insetti adulti o di loro larve sulle pareti dei cassoni o sulle superfici delle cariossidi.

Nel caso in cui questi prerequisiti non siano adeguatamente rispettati, il carico va respinto.

...

A questo scopo si procede al campionamento del carico (vedi capitolo "Sistemi di campionamento") mediante prelevatore automatico o con apposite sonde metalliche avendo cura di attingere a diversi livelli di altezza e in più punti del carico (campione di 5 kg dalla motrice, idem dall'eventuale rimorchio). I campioni vanno poi opportunamente omogeneizzati e controllati visivamente. L'eventuale osservazione di insetti vivi già in questa fase rende il carico non idoneo per lo stoccaggio che va quindi respinto. In caso contrario si procede ad isolare da ciascun campione, 1 kg di grano, a setacciarlo con setacci, a maglie preferibilmente quadrate, l'uno inferiore ai 1,9 mm e l'altro superiore ai 3,5 mm ed osservare attentamente il passaggio al vaglio e il materiale di risulta (per quello del setaccio piccolo realizzare il controllo dei liposelidi con l'ausilio di una lente di ingrandimento o meglio con binocolare). Anche in questo caso l'eventuale osservazione di fitofagi vivi rende il carico non idoneo per lo stoccaggio che deve quindi essere respinto.

Strutture per lo stoccaggio

...

All'esterno dei magazzini (che devono essere destinati solo allo stoccaggio di prodotti alimentari) non devono essere presenti materiali che possono essere ricettacolo di fitofagi (materiali di recupero, sacchi vecchi, legna, ecc.);

a tal fine si ritiene opportuno istituire attorno a questi siti una "fascia di rispetto" di almeno 10 m, privi di malerbe e di animali. Possono essere adibiti allo stoccaggio dei cereali ~~tanto~~ i magazzini orizzontali, ~~e~~ i silo verticali e i silobag.

Indicazioni generali:

...

Per poter essere idonei alla conservazione dei cereali, oltre a quanto indicato nelle Norme citate, i magazzini devono possedere i seguenti requisiti:

- Il perimetro del magazzino deve essere mantenuto libero per una fascia di almeno 10 m e pulito da qualsiasi residuo di cereale. Prima dell'introduzione del cereale nel magazzino o quando è indispensabile disinfestarlo, occorre disinfestare anche tutta questa fascia.
- ~~Nei magazzini privi di impianto di aerazione forzata, la massa del cereale non deve superare i 4 m d'altezza.~~

Per quanto riguarda le caratteristiche delle strutture di stoccaggio e delle modalità per assicurare una corretta conservazione e igiene del prodotto si rimanda all'appendice specifica:

Controlli durante la conservazione

- ~~**Temperatura:** Per il controllo della temperatura si deve far uso di sonde termometriche che debbono essere poste in vari punti della massa per una verifica corretta. Qualora si registrasse un sensibile aumento di temperatura, anche in un sol punto, occorre individuare rapidamente le cause ed agire di conseguenza.~~

- **Temperatura:** Per il controllo della temperatura si deve far uso di sonde termometriche regolarmente tarate che devono essere poste in vari punti della massa per una verifica corretta. Qualora si registrasse un sensibile aumento di temperatura, anche in un sol punto, occorre individuare rapidamente le cause ed agire di conseguenza.
- **Fitofagi:** il monitoraggio delle infestazioni da fitofagi si opera mediante il campionamento della massa seguita da setacciatura o attraverso il collocamento di trappole idonee alla loro cattura sia all'interno della massa sia nello spazio libero del magazzino o del silo.

...

Registrazioni. I risultati delle verifiche periodiche devono essere sempre annotati negli appositi registri che debbono essere, per altro, sempre disponibili per i necessari controlli. Negli stessi documenti vanno registrati anche gli interventi di difesa che sono stati realizzati in conseguenza dei controlli effettuati sui cereali immagazzinati. Le registrazioni negli appositi registri devono avvenire entro 7 giorni dalla data del trattamento. Le registrazioni dovranno comunque essere aggiornate al momento del controllo ufficiale anche se i 7 giorni non sono ancora trascorsi.

Sistemi Fisici

- ~~Refrigerazione forzata — vedi la parte speciale Cereali autunno-vernini.~~
- ~~Atmosfera controllata — Per tale tecnica si possono utilizzare i gas CO₂ (concentrazione > 60%) o N₂ (concentrazione > 99%). Appare evidente che queste tecniche richiedono la disponibilità di strutture capaci di conservare nel tempo le atmosfere modificate.~~

I magazzini o i silos dove viene stoccata la granella devono essere dotati di almeno uno dei seguenti sistemi fisici di conservazione:

- Refrigerazione forzata - vedi la parte speciale Cereali autunno vernini.
- Atmosfera controllata - Per tale tecnica si possono utilizzare i gas CO₂ (concentrazione > 60%) o N₂ (concentrazione > 99%). Appare evidente che queste tecniche richiedono la disponibilità di strutture capaci di conservare nel tempo le atmosfere modificate.

Sistemi Chimici

Qualora durante lo stoccaggio si verifichi la presenza di infestazioni è ammesso un intervento chimico con i soli presidi sanitari indicati nelle tabelle di coltura "Programmi per il controllo dei fitofagi", limitatamente alle avversità indicate.

Per quanto riguarda i prodotti ammessi devono essere osservate tutte le modalità e le eventuali limitazioni d'impiego riportate nelle **specifiche tabelle dei programmi per il controllo dei fitofagi nei magazzini, delle Norme tecniche di coltura, oltre a quelle impostate dalla legislazione vigente e conseguentemente riportate in tabella.**

- Fosfina (Fosforo di alluminio o di magnesio) - Questi presidi sanitari possono essere impiegati solo da personale in possesso della "patente di abilitazione all'impiego di gas tossici" (R.D. n. 147 del 9.1.1927) e ogni singola applicazione deve essere autorizzata dall'autorità di pubblica sicurezza (~~Questura o Capitaneria di Porto~~).
- ...

PROCEDURE PER LA TRASFORMAZIONE

...

Impianti per la Lavorazione

Gli stabilimenti e gli impianti all'interno dei quali dovranno essere trasformate le partite con i requisiti richiesti per l'utilizzo del marchio di valorizzazione collettivo regionale oggetto della L.R. 28/99, è preferibile siano conformi a schemi di certificazione di sistema o di prodotto a norma UNI EN serie 29.000, o comunque attiviamo un sistema di autocontrollo di individuazione delle aree di rischio.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI GRANO DURO, TENERO, ORZO E FARRO

RACCOLTA

La raccolta dei cereali deve essere effettuata al giusto grado di maturazione delle cariossidi e quando le loro condizioni e quelle dell'ambiente in cui si opera sono tali da garantire la produzione di derivati al maggior livello qualitativo.

La raccolta si esegue a maturazione piena della granella quando l'umidità della stessa non è superiore inferiore al 13.5%, che è il suo limite massimo per una buona conservazione.

~~Ritardare la trebbiatura non è mai conveniente per il timore della grandine e per non incorrere in perdite di prodotto dovute agli attacchi di uccelli o fitofagi oppure a sgratura e rottura delle spighe durante la raccolta e Per quest'ultimo aspetto~~ Per ridurre le lesioni delle cariossidi è preferibile l'impiego di mietitrebbie con battitore a flusso assiale e comunque causate dagli elementi trebbianti risulta determinante una buona regolazione degli elementi trebbianti, quali la velocità di rotazione del battitore e la distanza fra battitore e controbattitore quanto la velocità di rotazione (600-1000 giri al minuto) vanno regolate in funzione dell'umidità della pianta. In particolare passando dalle ore più calde della giornata a quelle più fresche notturne, si deve passare da un basso numero di giri ed una distanza elevata fra gli elementi trebbianti, ad un numero di giri più elevati e distanze più contenute. Nel caso del frumento duro ~~va tenuta una distanza tra battitore e controbattitore superiore a quella media per il frumento tenero a causa della maggiore tenacità della spiga del primo.~~

Per l'orzo poi, specie se la destinazione del prodotto è la malteria, occorre operare con particolare cura per non compromettere la germinabilità della granella.

Infine un ritardo della trebbiatura fa aumentare il rischio di piogge in concomitanza della trebbiatura ha un effetto negativo che sulle cariossidi mature perché ne provoca la slatura e, in concomitanti forti abbassamenti termici, anche il pregermogliamento con conseguente scadimento qualitativo e deprezzamento del prodotto.

ACCETTAZIONE

Caratteristiche minime della materia prima

...

Tab. 1 - Requisiti qualitativi minimi per l'ammissione della merce allo stoccaggio nell'ambito della L.R. 28/99.

	Valori limite
Parametri	Farro
	(%)
A. Umidità	<u>< < 13,5</u>
B. Peso Specifico	<u>vestito • 40,</u>
C. Elementi che non determinano una qualità perfetta dei cereali:	<u>nudo • 60</u>
1 Cariossidi spezzate (r. visivo)	<u>< 5,0</u>
2 Impurità (r. visivo) totali:	<u>< 3,0</u>
a) cariossidi di altri cereali (r. visivo)	<u>< 2,0-</u>
b) impurità varie (r. visivo)	<u>< 1,0</u>
3 Cariossidi volpate (¹)	
4 Cariossidi fusariate (r. visivo)	
5 Cariossidi germinate (r. visivo)	
D. Semi bianconati (r. visivo)	
E. Proteine	
F. [Indice di Hagberg]	

STOCCAGGIO

Le cariossidi per essere avviate allo stoccaggio devono essere conformi alle leggi vigenti in materia igienico sanitaria; in particolare per quanto riguarda i livelli tenori massimi di micotossine ammessi e i residui dei presidi sanitari (rispetto dei tempi di carenza e l'utilizzo dei soli prodotti ammessi).

Requisiti dei magazzini

Prima di poter accogliere i cereali, i magazzini e le attrezzature per la movimentazione dei cereali debbono essere adeguatamente puliti, avendo cura di eliminare eventuali residui di precedenti immagazzinamenti, e debbono essere disinfestati e disinfettati con principi attivi ammessi.

I magazzini e le attrezzature devono essere privi di residui dei precedenti immagazzinamenti; pertanto devono essere puliti accuratamente e, se necessario, trattati con insetticidi, rodenticidi e fungistatici nel rispetto della legislazione vigente.

La massa in conservazione deve essere sottoposta a controlli periodici della temperatura, dell'umidità e della presenza di ammuffimenti, insetti e roditori; parallelamente si dovrà procedere al monitoraggio entomologico e delle micotossine.

Monitoraggio temperature e umidità granella

Durante lo stoccaggio è fondamentale assicurare condizioni ottimali e omogenee di conservazione del prodotto. Nel caso in cui la massa presenti temperature superiori ai 28°C, ricorrere alla ventilazione forzata alla movimentazione e alla refrigerazione tempestiva per portare il prodotto a temperature prossime ai 14°C, per tale motivo si raccomanda il ricorso

alla ventilazione forzata, alla movimentazione della massa ed alla refrigerazione tempestiva nel caso in cui la massa presenti temperature superiori a 28°C, per portare la massa a temperature prossime a 14°C.

Tab. 2. Controlli in stoccaggio.

Parametri	Limiti critici	Frequenza
Umidità granella	> 14%	Mensile
Temperatura granella	>28 °C	ogni 14 giorni, con il primo controllo entro trenta giorni dall'inizio dell' <u>stoccaggio</u>

...

Per quanto riguarda le modalità di campionamenti si ~~può consigliare~~ si può consigliare di fare riferimento ad esempio alla procedura indicata nell'allegato 1 "Addendum tecnico campionamento" tratto dalle condizioni generali unificate dei contratti italiani) o al quanto definito nel Regolamento CE 401/2006.

Tab. 4. Limiti massimi ammessi di micotossine nei cereali autunno-vernini (grano tenero, duro e orzo).

Micotossine	Tenori massimi	Prodotti	Destinazione
T2 e HT2 Raccomandazione della Commissione n. 165 del 27/03/2013	<u>200 • g/kg *</u>	<u>Grani di cereali destinati al consumo umano diretto: avena</u>	Consumo umano
	<u>50 • g/kg *</u>	<u>Grani di cereali destinati al consumo diretto: altri cereali</u>	
	<u>200 • g/kg *</u>	<u>Cereali non trasformati orzo (compreso l'orzo da birra)</u>	
	<u>1000 • g/kg *</u>	<u>Cereali non trasformati avena (non decorticata)</u>	
	<u>100 • g/kg (*)</u>	<u>Cereali non trasformati frumento, segale e altri cereali</u>	
Aflatossina B1 Reg. UE n. 574/2011 D.Lgs n. 149 del 10/05/2004	0,02 mg/kg	Materie prime per mangimi	Consumo animale (mangime al 12% di umidità)
Ocratossina A Decreto 15/05/2006 Ministero della Salute. Raccomandazione CE n. 576 del 17/08/2006	0,25 mg/kg	Materie prime per mangimi; Cereali e prodotti derivati	
T2 e HT2 Raccomandazione UE n. 165/2013	<u>250 • g/kg (*)</u>	<u>Mangimi composti ad eccezione dei mangimi per gatti</u>	
	<u>500 • g/kg (*)</u>	<u>Prodotti a base dei cereali per mangimi e mangimi composti: altri cereali diversi dai prodotti di macinazione dell'avena (pula)</u>	
	<u>2000 • g/kg (*)</u>	<u>Prodotti di macinazione dell'avena (pula)</u>	

Legenda: µg/kg = ppb; mg/kg = ppm (*) Limiti raccomandati

- *Monitoraggio artropodi e roditori*

...

Quando si cattura anche un solo individuo appartenente al gruppo 1 della tab. 5 ~~si deve intervenire con~~ si deve intervenire con ~~occorre~~ occorre intervenire mediante l'utilizzo dell'atmosfera controllata (anidride carbonica) o mediante una fumigazione con fosfina.

Quando si rileva una infestazione sensibile presenza d'insetti appartenenti al gruppo 2 (almeno 2 insetti per settimana) intervenire con una fumigazione con fosfina o con i principi attivi indicati in tab. 5.

Si ricorda che la refrigerazione e l'atmosfera controllata impiegate per la conservazione della granella hanno un effetto indotto sul controllo degli insetti. occorre, se possibile, abbassare la temperatura della massa e intervenire con l'impiego di atmosfera controllata o con una fumigazione con fosfina, solo in presenza di una infestazione sensibile, vale a dire quando si catturano mediamente almeno 2 insetti per settimana.

Tab. 5 - Programmi per il controllo dei fitofagi della granella grano nei magazzini e silos.

Fitofagi	Soglie d'intervento (*)	Principi Attivi	Limitazioni d'uso e Note
GRUPPO 1 - FITOFAGI PRIMARI			
Calandra <i>Sitophilus granarius</i> <i>Sitophilus oryzae</i> <i>Sitophilus zeamais</i>	1 insetto/trappola/settimana 1 insetto/5 kg	Fosfina \oplus CO ₂	È ammesso un solo trattamento
Cappuccino <i>Rhyzopertha dominica</i>	1 insetto/trappola/settimana 1 insetto/5 kg	Fosfina \oplus CO ₂	
Trogoderma <i>Trogoderma granarium</i>	1 insetto/trappola/settimana 1 insetto/5 kg	Fosfina \oplus CO ₂	Campionare la massa almeno mensilmente per determinare il grado di infestazione
GRUPPO 2 - FITOFAGI SECONDARI			
Criptoleste <i>Cryptolestes ferrugineus</i>	2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg	Fosfina \oplus CO ₂	
Liposelidi <i>Liposcelis spp.</i>	15 insetti/kg	Fosfina \oplus CO ₂	Alle prime catture nelle trappole, campionare la massa per determinare il grado di infestazione.
Silvano <i>Oryzaephilus mercator</i> <i>Oryzaephilus surinamensis</i>	2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg	Fosfina \oplus CO ₂	
Tenebrione <i>Tenebrio molitor</i>	2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg	Fosfina	
Tignole false <i>Epbestia spp</i> <i>Plodia interpunctella</i>	2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg	Deltametrina <u>Cipermetrina</u> Pyrimiphos-methyl <u>Piretrine</u>	Intervenire solo con trattamenti sulla superficie.
Tribolio <i>Tribolium castaneum</i> <i>Tribolium confusum</i>	2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg	Fosfina \oplus CO ₂ <u>Azadiractina</u>	

(*) Cadenza rilievi: almeno bisettimanali delle trappole e mensili per la massa in stoccaggio

Modalità di conservazione

Si rimanda a quanto descritto nelle Norme Generali

Sistemi Fisici

Refrigerazione forzata. La ventilazione dei grani può essere realizzata sia mediante l'utilizzo di un impianto di insufflaggio dell'aria dal basso della massa attraverso fessure di mandata e sotto pressione, per cui l'aria circola dal basso verso l'alto o al contrario facendola entrare dall'alto o dal basso e richiamandola mediante un sistema di estrazione in depressione.

...

Per ridurre i costi è consigliabile effettuare il raffreddamento in due fasi.

1. Entro 30 giorni dall'inizio dello stoccaggio portare tutto il prodotto ad una temperatura inferiore ai 28°C;
2. Occorre poi realizzare una seconda fase di raffreddamento al fine di portare la temperatura della granella a 14°C nel caso di conservazione del cereale per molti mesi. Entro settembre occorre realizzare una seconda fase di raffreddamento al fine di portare la temperatura della granella a 18—20°C. Se c'è la necessità di conservare il cereale per molti mesi, il raffreddamento deve essere proseguito durante l'inverno fino a stabilizzarlo almeno verso i 12°C.

PROCEDURE PER LA TRASFORMAZIONE

...

◇ *Altri derivati*

...

- Orzo perlato: lo si ottiene per operazioni di brillatura e ~~pilatura~~ delle cariossidi di orzo.
- Orzo tostato: viene ottenuto dalla tostatura di cariossidi di orzo preferibilmente di tipo nudo.
- Farro perlato: lo si ottiene per operazioni di brillatura delle cariossidi di farro.

• DETERMINAZIONI ANALITICHE (procedure per l'autocontrollo)

...

Farro

- Peso ettolitrico. Valgono le indicazioni riportate per il frumento tenero.

RISO

STOCCAGGIO

...

La temperatura e la umidità della massa devono essere sistematicamente monitorate stabilendo a priori frequenza e modalità di controllo nonché le azioni correttive in caso di superamento dei limiti critici (Tab. 2).

Tab. 2. Controlli in stoccaggio.

<u>Parametri</u>	<u>Limiti critici</u>	<u>Frequenza</u>
<u>Umidità granella</u>	<u>> 14%</u>	<u>Mensile</u>
<u>Temperatura granella</u>	<u>>28 °C</u>	<u>ogni 14 giorni, con il primo controllo entro trenta giorni dall'inizio dell' stoccaggio</u>

Nel caso che prima dell'essiccazione fossero insorti processi di fermentazione nel risone trebbiato, si deve provvedere ad uno stoccaggio isolato della partita in questione.

Oltre alle verifiche relative alla presenza dei requisiti qualitativi previsti per l'intervento AGEA, prima di avviare una partita allo stoccaggio è indispensabile assicurarsi che il cereale o i magazzini ed i silos utilizzabili a questo scopo non siano già infestati da parassiti.

...

Tab. 3. Controllo delle micotossine e metalli pesanti in stoccaggio

Micotossine	Controlli
Ocratossina A	Effettuare un monitoraggio 6 mesi dopo l'inizio dello stoccaggio. Successive analisi in caso di anomalie durante lo stoccaggio: riscaldamento della massa, incrementi di umidità, presenza di ammuffimenti, infestazioni di insetti.
Aflatossine	Necessario in caso di anomalie della massa.
<u>Arsenico</u>	<u>Effettuare un monitoraggio alla creazione del lotto</u>

Tab. 4. Limiti massimi ammessi di micotossine nel riso.

Micotossine	Tenori massimi	Prodotti	Destinazione
Aflatossine Reg. CE n. 165/2010	B1: 2,0 • g/kg B1+B2+G1+G2: 4,0 • g/kg	Cereali e prodotti derivati, compresi prodotti trasformati	Consumo umano
Ocratossina A Reg. CE n. 1881/2006	3,0 • g/kg	Prodotti derivati dai cereali non trasformati	
Arsenico inorganico <u>Reg. UE 1006/2015</u>	0,20 mg/kg	<u>Riso lavorato non parboiled (riso brillato o bianco)</u>	
	0,25 mg/kg	<u>Riso parboiled e riso semigreggio</u>	
	0,30 mg/kg	<u>Cialde di riso, craker di riso e dolci di riso</u>	
	0,10 mg/kg	<u>Riso destinato alla produzione di alimenti per lattanti e i bambini</u>	

Legenda: µg/kg = ppb. mg/kg=ppm

Per quanto riguarda le modalità di campionamenti si può fare riferimento ad esempio alla procedura indicata nell'allegato 1 "Addendum tecnico campionamento" tratto dalle condizioni generali unificate dei contratti italiani) o al quanto definito nel Regolamento CE 401/2006.

Per quanto riguarda le modalità di campionamento si consiglia di fare riferimento a quanto definito nel Regolamento CE n. 401/2006.

Monitoraggio Fitofagi

...

Quando si cattura almeno un insetto appartenente al primo gruppo della tab. 4, occorre intervenire mediante l'utilizzo della tecnica dell'atmosfera controllata (anidride carbonica) o mediante una fumigazione con fosfina.

Quando si rileva la presenza d'insetti appartenenti al gruppo 2 occorre, se possibile, abbassare la temperatura della massa e intervenire con la tecnica dell'atmosfera controllata o con una fumigazione con fosfina ma in questo caso, solo in presenza di una infestazione sensibile, vale a dire quando le trappole catturano mediamente almeno 2 insetti per settimana.

Quando si cattura anche un solo individuo appartenente al gruppo 1 della tab. 5 si deve intervenire con una fumigazione con fosfina.

Quando si rileva una infestazione sensibile d'insetti appartenenti al gruppo 2 (almeno 2 insetti per settimana) intervenire con una fumigazione con fosfina o con i principi attivi indicati in tab. 5.

Si ricorda che la refrigerazione e l'atmosfera controllata impiegate per la conservazione della granella hanno un effetto indotto sul controllo degli insetti.

Tab. 5 - Programma per il controllo dei fitofagi del riso nei magazzini.

FITOFAGI	Soglie d'intervento (*)	Principi Attivi	Limitazioni d'uso e note
GRUPPO 1 - FITOFAGI PRIMARI			
Calandra <i>Sitophilus granarius</i> <i>Sitophilus oryzae</i> <i>Sitophilus zeamais</i>	1 insetto/trappola/settimana 1 insetto/5 kg	Fosfina $\theta\text{-CO}_2$	È ammesso un solo trattamento
Cappuccino <i>Rhyzopertha dominica</i>	1 insetto/trappola/settimana 1 insetto/5 kg	Fosfina $\theta\text{-CO}_2$	Campionare la massa almeno mensilmente per determinare il grado di infestazione.
Trogoderma <i>Trogoderma granarium</i>	1 insetto/trappola/settimana 1 insetto/5 kg	Fosfina $\theta\text{-CO}_2$	
GRUPPO 2 - FITOFAGI SECONDARI			
Criptoleste <i>Cryptolestes ferrugineus</i>	2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg	Fosfina $\theta\text{-CO}_2$	
Latetico <i>Latheticus oryzae</i>	2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg	Fosfina $\theta\text{-CO}_2$	
Liposelidi <i>Liposcelis spp.</i>	15 insetti/kg	Fosfina $\theta\text{-CO}_2$	Alle prime catture nelle trappole, campionare la massa per determinare il grado di infestazione.
Silvano <i>Oryzaephilus mercator</i> <i>Oryzaephilus surinamensis</i>	2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg	Fosfina $\theta\text{-CO}_2$	
Tignole false <i>Ephestia spp</i> <i>Plodia interpunctella</i>	2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg	Deltametrina Pyrimiphos-methyl <u>Piretrine</u>	Intervenire solo con trattamenti sulla superficie.
Tribolio <i>Tribolium castaneum</i> <i>Tribolium confusum</i>	2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg	Fosfina $\theta\text{-CO}_2$ <u>Azadiractina</u>	

PROCEDURE PER LA TRASFORMAZIONE**Trasporto del prodotto da trasformare**

Il trasporto del prodotto dai centri di stoccaggio a quelli di trasformazione dovrà essere realizzato mediante l'utilizzo di vettori in regola con le norme previste nella parte generale al punto "Trasporto della materia prima".

◇ **Altri derivati**

- Riso perlato: lo si ottiene per operazioni di brillatura o pilatura delle cariossidi di riso.

MAIS

• RACCOLTA

L'epoca e le modalità di raccolta della granella variano in funzione delle caratteristiche varietali. La raccolta risulta essere una delle fasi ove è possibile intervenire maggiormente per il controllo delle micotossine. La formazione di questi metaboliti avviene a partire dalla fase di maturazione cerosa della granella e la produzione di aflatoxine è favorita in campo da temperature elevate e da condizioni di forti stress della coltura nel periodo compreso tra "maturazione fisiologica della granella – raccolta", e dall'umidità della granella stessa. Una sensibile riduzione del rischio aflatoxina può essere perseguita raccogliendo la granella con umidità non inferiore al 22%. Le raccolte anticipate garantiscono un prodotto di sanità superiore rispetto a trebbiatura effettuate nel corso della stagione autunnale. Effettuare una raccolta anticipata consente anche di ridurre la contaminazione dalle fumonisine.

...

ACCETTAZIONE

Nella fase di accettazione sono comprese le fasi di ricevimento e scarico della granella.

Durante questa fase deve essere previsto:

- un controllo fisico per l'eventuale presenza di corpi estranei macroscopici;
- un controllo strumentale sulla percentuale di umidità;
- un controllo visivo per verificare la presenza di cariossidi frantumate, chicchi germinati, danneggiati da parassiti animali, chicchi scuri per alterazioni biologiche, la presenza di muffe e semi tossico nocivi (es. Segale cornuta, Ambrosia, ecc.) ~~un controllo visivo per verificare il colore, la presenza di grani scuri per alterazioni biologiche, di muffe e di parassiti animali;~~

In caso di elevata presenza di cariossidi fratturate si consiglia di effettuare una comunicazione al trebbiatore e al produttore. L'eventuale danneggiamento (rottore e fessurazioni) avvenuto durante la raccolta non dovrebbe superare la percentuale del 6-7%.

É opportuno che i tempi di raccolta e di trasporto siano concordati tra produttore, trebbiatori ed essiccatoio in modo tale che il completamento dell'essiccazione avvenga nel più breve tempo possibile, entro le 24 o 48 ore dal ricevimento (sia centro di stoccaggio/essiccazione, sia centro di raccolta "piarda") riducendo in modo uniforme l'umidità. Sarà cura del centro di raccolta avviare ad essiccazione il più tempestivamente possibile il granturco ad alto rischio aflatoxine, massimo 48 ore dal ricevimento della granella.

Qualora il mais verde provenga da un centro di raccolta, questa struttura intermedia deve organizzare la consegna della granella all'essiccatoio affinché l'essiccazione sia effettuata entro le 48 ore dal ricevimento al centro di raccolta.

...

Essiccazione

Ha lo scopo di ridurre l'umidità presente nel mais e viene determinata in funzione dell'umidità della materia prima in entrata.

Deve essere garantito l'obiettivo di mantenere il valore dell'umidità finale od umidità residua ≤ 14% con una tolleranza massima determinata dall'analisi del rischio effettuata dal singolo operatore del settore e comunque non superiore a + 0,5%.

La temperatura di esercizio in fase di essiccazione è di 90°C +/- 30 20°C, variabile a seconda dell'umidità del prodotto da essiccare e delle condizioni ambientali esterne, salvo diversa indicazione della ditta costruttrice dell'impianto.

STOCCAGGIO

Tab. 1. Controlli in stoccaggio.

Parametri	Limiti critici	Frequenza
Umidità granella	> 14% con tolleranza + 0,5%	Mensile
Temperatura granella	>28 °C	14 giorni

...

Per OGM e micotossine i valori di contaminazione non devono superare quelli indicati in tab. 3.

Tab. 3. Limiti massimi delle micotossine e OGM da applicare nel mais.

Parametri	Limiti critici
OGM	(%) > 0,1

Micotossine	Tenori massimi	Prodotti	Destinazione
T2 e HT2 Raccomandazione CE n. 165 del 27/03/2013	100 • g/kg	Grani di cereali destinati al consumo umano diretto granoturco	Consumo umano
	200 • g/kg	Cereali non trasformati orzo e granoturco	
T2 e HT2 Raccomandazione CE n. 165 del 27/03/2013	250 • g/kg	Mangimi composti, ad eccezione dei mangimi per gatti	Consumo animale (mangime al 12% di umidità)
	500 • g/kg	Altri prodotti a base di cereali	

Legenda: µg/kg = ppb; mg/kg = ppm (*) Limiti raccomandati

Per quanto riguarda le modalità di campionamenti si può consigliare di fare riferimento ad esempio alla procedura indicata nell'allegato 1 "Addendum tecnico campionamento" tratto dalle condizioni generali unificate dei contratti italiani) o al quanto definito nel Regolamento CE 401/2006. Per quanto riguarda le modalità di campionamento si consiglia di fare riferimento a quanto definito nel Regolamento CE 401/2006.

Monitoraggio artropodi

Il controllo dei fitofagi del mais nei magazzini e silos deve avvenire secondo il programma riportato in Tabella 4 utilizzando fosfina. $\phi\text{-CO}_2$
In tutti i casi è ammesso un solo trattamento chimico per il controllo degli artropodi nella fase di stoccaggio; tale trattamento dovrà essere giustificato dal superamento delle soglie d'intervento indicate in Tabella 4.

Il controllo dei roditori deve avvenire utilizzando erogatori chiusi.

Tab. 4. Programma per il controllo dei fitofagi del mais nei magazzini.

FITOFAGI	Soglie d'intervento (*)	Trattamento	Limitazioni d'uso e note
GRUPPO 1- FITOFAGI PRIMARI			
Calandra <i>Sitophilus granarius</i> <i>Sitophilus oryzae</i>	1 insetto/trappola/settimana 1 insetto/5 kg	Fosfina $\phi\text{-CO}_2$	E ammesso un solo trattamento con Fosfina

FITOFAGI	Soglie d'intervento (*)	Trattamento	Limitazioni d'uso e note
<i>Sitophilus zeamais</i> Cappuccino <i>Rhyzopertha dominica</i> Trogoderma <i>Trogoderma granarium</i> <ul style="list-style-type: none"> • Prostefano <i>Prostephanus truncatus</i> 	1 insetto/trappola/settimana 1 insetto/5 kg 1 insetto/trappola/settimana 1 insetto/5 kg presenza/trappola/settimana		Campionare la massa almeno mensilmente per determinare il grado di infestazione. Insetto al momento non presente in Italia. Per la sua pericolosità potenziale è necessario segnalarne la presenza al servizio fitosanitario.
GRUPPO 2 - FITOFAGI SECONDARI Criptoleste <i>Cryptolestes ferrugineus</i> Latetico <i>Lateticus oryzae</i> Liposcelidi <i>Liposcelis spp.</i> Silvano <i>Oryzaephilus mercator</i> <i>Oryzaephilus surinamensis</i> Tignole false <i>Ephestia spp</i> <i>Plodia interpunctella</i> Tribolio <i>Tribolium castaneum</i> <i>Tribolium confusum</i>	2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg 2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg 15 insetti/kg 2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg 2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg 2 insetti/trappola/settimana 2 insetti/5 kg	Fosfina o CO ₂ <u>Fosfina</u>	Alle prime catture nelle trappole, campionare la massa per determinare il grado di infestazione.

ERBA MEDICA – IN PUREZZA

Utilizzazioni frequenti

Una gestione intensiva del medicaio, che preveda l'effettuazione degli sfalci in corrispondenza dello stadio di bottoni fiorali, consente di produrre foraggio di elevata digeribilità, quindi in grado di soddisfare le esigenze di bovine ad elevata produzione o di valorizzare il foraggio destinato alla disidratazione e all'essiccazione artificiale. Lo sfalcio precoce del medicaio, se ripetuto nel tempo, può compromettere la vitalità delle piante e causare precoci diradamenti del prato. Per questo tipo di gestione è bene utilizzare le varietà di più recente costituzione, specificatamente selezionate per la resistenza agli sfalci frequenti.

...

Modalità di raccolta per l'insilamento

L'insilamento è la tecnica di conservazione del foraggio che consente, se opportunamente condotta, la più efficace riduzione delle perdite.

Lo stadio ottimale per la raccolta del foraggio da insilare è, come nel caso della fienagione, quello corrispondente all'inizio della fioritura, in corrispondenza del quale si realizza il miglior compromesso fra qualità e quantità. Può essere necessario un pre-appassimento per migliorare l'equilibrio tra sostanza secca/zuccheri fermentescibili/proteine.

PERDITE DI RACCOLTA E CONSERVAZIONE

Tab. 2 – Massimo contenuto percentuale di umidità sostanza secca del foraggio alla raccolta consigliato per le diverse modalità di conservazione

Modalità di conservazione	Fienagione tradizionale	Essiccazione in due tempi con aria fredda	Essiccazione in due tempi con aria calda	Ventilazione del fieno rotoimballato	Insilamento in sili orizzontali	Insilamento rotoballe
Contenuto di umidità %	18 - 25 *	40	60	35	50 – 65**70	40 35 – 60**5

* Contenuto di umidità inferiori con densità di pressatura elevate o foraggio di graminacee.

** Può essere necessario un pre-appassimento per raggiungere il contenuto di umidità ideale.

Con foraggio di graminacee è bene non superare il 20% di umidità.

PRATI POLIFITI

RACCOLTA

...

Produzione estiva

Per quanto riguarda gli sfalci successivi, occorre ricordare che le graminacee erba mazzolina e festuca arundinacea hanno un basso grado di rispigiatura: i ricacci sono formati quindi da sole foglie e lo scadimento qualitativo è meno rapido rispetto alla produzione primaverile. Lo sfalcio dovrà essere effettuato ogni 4 - 5 settimane.

Man mano si avanza nel periodo estivo e le temperature si innalzano, le graminacee non sono in grado di fornire produzioni di rilievo, mentre se il prato ha una composizione floristica equilibrata, aumenta il contributo produttivo delle leguminose come i trifogli. È comunque indispensabile l'utilizzazione tempestiva del ricaccio, anche se di debole entità, soprattutto in presenza di Festuca arundinacea poiché le foglie tendono a indurire rapidamente e ad arrotolarsi; l'erba mazzolina, rispetto ad altre specie prative, si mantiene verde e quindi appetibile più a lungo.

...

CONSERVAZIONE

Il foraggio di Dactylis glomerata e Festuca arundinacea può essere convenientemente affienato o insilato; per quanto riguarda la lotessa la tecnica largamente prevalente è l'insilamento mentre, per quanto riguarda la fienagione, si consiglia l'essiccazione artificiale poiché, a causa della grande massa di foraggio prodotta al primo taglio, la fienagione tradizionale in campo è solitamente molto difficoltosa nel mese di maggio.

PROCEDURE PER L'AUTOCONTROLLO

Sistema di campionamento

Tutti i campioni destinati ai controlli qualitativi, entomologici o dei residui di fitofarmaco contenuti nelle cariossidi o nei diversi derivati, devono essere prelevati secondo i criteri descritti dalle norme UNI 10243. Solo i campioni così ottenuti sono da considerare rappresentativi delle partite sottoposte a controllo ed i conseguenti valori analitici saranno, entro i limiti di tolleranza, riproducibili anche su altri campioni eseguiti allo stesso modo presso laboratori diversi. Tutti i campioni vanno posti in contenitori correttamente etichettati ed accompagnati da adeguata modulistica d'identificazione.

...

Le analisi dei foraggi, effettuate anche con tecnologia NIRS, possono essere eseguite presso i Laboratori Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, in cui le analisi possono essere svolte devono essere riconosciuti dal SINAL.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 31 MAGGIO 2019, N. 9600

Validazione candidatura in attuazione della DGR n. 537/2019 "Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di organismi di formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2019"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.,

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii;

Visti in particolare:

- la Legge n. 113 del 29/03/1985 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10 gennaio 2000 "Individuazione di qualifiche equipollenti a quella del centralinista telefonico non vedente, ai fini dell'applicazione della L. 113 del 29 marzo 1985, ai sensi di quanto disposto dall'art. 45, comma 12, della L. 144, 17 maggio 1999;

Richiamate inoltre:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le seguenti delibere della Giunta regionale:

- n. 336/2007 "Disciplina del percorso abilitante per centralinista telefonico non vedente di cui alla L.113/85 e per le funzioni individuate di cui al D.M. 10/1/2000";

- n. 704/2007 "Rettifica, per meri errori materiali, alla propria delibera n. 336 del 26/3/2007";

- n. 438/2012 "Modifica e integrazione all'Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziata di cui alla DGR. 704/2011";

- n. 998/2014 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate, di cui alla D.G.R. n. 438/2012";

- n. 460/2019 "Approvazione dell'Avviso pubblico per l'autorizzazione a svolgere attività formative regolamentate. Procedura per la presentazione just in time delle richieste", a decorrere dal 16/04/2019;

- n. 1298 del 14/9/2015 "Disposizioni per la programmazione,

gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Vista altresì la delibera di Giunta regionale n. 426 del 25/3/2019 "Programmazione anno 2019 delle risorse Fondo regionale persone con disabilità: approvazione del programma annuale, degli interventi pluriennali per la transizione scuola-lavoro e delle prime procedure di attuazione";

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata in particolare la delibera di Giunta regionale n. 537 del 8/4/2019 "Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di organismi di formazione per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione di Centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2019";

Considerato che nella sopracitata delibera di Giunta regionale n. 537/2019 si è stabilito, tra l'altro, che:

- le candidature dovevano essere presentate entro e non oltre il 28 maggio 2019;

- potevano candidarsi a rendere disponibile un'offerta formativa gli Organismi che, alla data di scadenza stabilita per la presentazione delle candidature, fossero stati autorizzati dalla Regione allo svolgimento dell'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente o che, alla stessa data, avessero presentato richiesta di autorizzazione;

- la verifica di ammissibilità delle candidature venga effettuata dal Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- l'accesso al corso da parte delle persone sarà finanziato dalla Regione attraverso l'erogazione di assegni formativi, a copertura dei costi di iscrizione, a valere sulle risorse regionali di cui al Fondo regionale disabili; anche le eventuali spese di residenzialità dei partecipanti saranno finanziate con risorse del Fondo regionale disabili;

- gli Organismi ammissibili che si sono candidati a rendere disponibile l'offerta formativa dovranno impegnarsi a selezionare le richieste di iscrizione e di attribuzione dell'assegno formativo nel rispetto dei criteri di trasparenza e parità di trattamento nonché ad avviare le attività formative;

- l'importo dell'assegno formativo attribuito alle singole persone selezionate sarà pari a Euro 14.000,00;

- l'assegno formativo verrà pagato, in nome e per conto dei

partecipanti selezionati e ammessi al percorso, al soggetto attuatore;

- l'assegno formativo sarà riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso fatte salve assenze dovute a giusta causa;

Dato atto che:

- nei termini sopra indicati è pervenuta soltanto la candidatura dell'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” (cod. org. 294)– con sede in Via Castiglione n.71 - 40124 Bologna (prot. PG/2019/0450899 del 13/05/2019);

- il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato la verifica di ammissibilità, come sopra specificato, in base alla quale risulta che l'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” di Bologna:

- ha presentato la candidatura nei tempi e con le modalità previste al punto 4) del dispositivo della sopra citata delibera di Giunta regionale n. 537/2019;

- ha presentato richiesta di autorizzazione a svolgere l'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 336/2007 e successiva delibera di Giunta regionale n. 704/2007, al Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro”, protocollata in data 8/01/2019 con PG.2019.0007577 (operazione Rif. PA 2012-10908/RER);

- è stato autorizzato con determinazione dirigenziale n. 1977 del 5/2/2019 allo svolgimento dell'attività di cui al precedente alinea;

Valutato pertanto che l'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” di Bologna è ammesso, ai sensi di quanto previsto dalla sopracitata delibera di Giunta regionale n. 537/2019, a rendere disponibile l'offerta formativa finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente autorizzata ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 438/2012 e s.m., il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso l'erogazione di assegni formativi dell'importo di Euro 14.000,00 a copertura dei costi di iscrizione;

Dato atto che nella sopracitata delibera di Giunta regionale n. 537/2019 si è previsto che la validazione delle candidature ammissibili sarebbe avvenuta, di norma, entro 30 giorni dalla scadenza per la presentazione delle medesime, con atto del Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro”;

Ritenuto pertanto di validare, alla luce di quanto sopra esposto, la candidatura dell'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” di Bologna - Cod. Org. 294;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n.40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;

- n.24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- n.25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- n.26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata altresì la delibera di Giunta regionale n.2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della

Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata la L.R. n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamate le delibere di Giunta regionale:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- n.1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Richiamate:

- la delibera di Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di prendere atto che, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 537/2019 in premessa citata, è pervenuta soltanto la candidatura dell'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” (cod.org. 294) con sede in Via Castiglione n. 71 - 40124 Bologna (prot. PG/2019/0450899 del 13/5/2019);

2) di dare atto che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato la verifica di ammissibilità, come nelle premesse indicato, e la candidatura dell'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” (cod.org. 294) è risultata ammissibile;

3) di validare pertanto la candidatura dell'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” - Cod. Org. 294 - con sede in Via Castiglione n. 71 - 40124 Bologna, ammettendolo a rendere disponibile un'offerta formativa finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso l'erogazione di assegni formativi dell'importo di Euro 14.000,00, a copertura dei costi di iscrizione;

4) di dare atto che le risorse per l'erogazione degli assegni formativi, nonché delle eventuali spese di residenzialità dei partecipanti, troveranno copertura sulle risorse di cui al Fondo Regionale disabili;

5) di dare atto inoltre che, come previsto dalla già citata delibera di Giunta regionale n. 537/2019:

- le persone selezionate dall'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” e ammesse a partecipare al percorso potranno presentare “Richiesta di attribuzione dell'assegno formativo (voucher) per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente” compilando la modulistica che sarà resa disponibile all'indirizzo <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>;

- le richieste di attribuzione di assegno formativo (voucher) di cui all'alinea precedente, dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna contestualmente all'elenco, inviato dall'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus”, delle persone selezionate e ammesse a partecipare al percorso, entro 45 giorni dalla comunicazione della validazione della candidatura. In tale elenco dovranno, altresì, essere indicate e quantificate le eventuali spese di residenzialità dei singoli partecipanti aventi diritto;

- con successivo atto della Giunta regionale si provvederà alla quantificazione della spesa complessiva, comprensiva di assegni formativi e spese di residenzialità, e alla definizione delle modalità di liquidazione;

6) di dare atto infine che per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazione si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

7) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI 15 MAGGIO 2019, N. 8464

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale Tipi di operazione 6.1.01 e 4.1.02 "Pacchetto Giovani 2018" di cui alla deliberazione n. 1187/2018 - Rettifica graduatoria unica regionale di cui alla determinazione dirigenziale n. 6949/2019

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Richiamata la propria determinazione n. 6949 del 17 aprile 2019, recante approvazione della graduatoria unica regionale del bando relativo ai tipi di operazione 6.1.01 e 4.1.02 “pacchetto giovani”, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1187/2018;

Dato atto che, successivamente all'adozione della sopra citata determinazione n. 6949/2019, alcuni Servizi Agricoltura, Caccia e Pesca competenti hanno riscontrato errori materiali di trascrizione di alcuni importi e/o punteggi negli elenchi delle domande già approvati ed inviati al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari per la redazione della graduatoria unica regionale, provvedendo conseguentemente ad adottare atti formali con i quali sono stati rettificati detti elenchi delle istanze ammissibili;

Preso atto, pertanto, che con determinazione del Responsabile del Servizio Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena n. 7313 del 29 aprile 2019 è stato dato atto che per l'istanza in posizione n. 176 della graduatoria unica regionale di cui trattasi - Misura 6 n. domanda 5105781 e Misura 4 n. domanda 5105806 - giovane insediato Notari Alberto (NTRLRT80D26B819O) ragione sociale SOCIETÀ AGRICOLA NOTARI S.S. (CUAA 03762250367) è stato inserito un punteggio pari a 20 punti, anziché a quello effettivamente assegnato in istruttoria pari a 25 punti;

Preso atto, altresì, che con determinazione del Responsabile del Servizio Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza n. 7382 del 30 aprile 2019 è stato dato atto che:

- per l'istanza in posizione n. 87 della graduatoria unica regionale - Misura 6 domanda n. 5105230 e Misura 4 domanda n. 5105236 – giovane insediata FARA ELEONORA (FRALNR86L61G535T) – ragione sociale impresa agricola AGRITURISMO CA' SONINO SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA (CUAA 01753570330), è stato indicato un importo di spesa ammissibile 6.1.01 di Euro 127.811,81 che deve essere corretto in Euro 129.705,76; è stato indicato un importo di spesa ammissibile 4.1.02 di Euro 127.811,81 che deve essere corretto in Euro 129.705,76; è stato indicato un importo di contributo concedibile 4.1.02 di Euro 63.905,91 che deve essere corretto in Euro 64.852,88;

- per l'istanza in posizione n. 206 della graduatoria unica regionale - Misura 6 domanda n. 5105865 e Misura 4 domanda n. 5105867 – giovane insediata METTI BARBARA (MTTB-BR87P49C261G) – ragione sociale impresa agricola LA VIGNA DEI NONNI SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA (CUAA MTTBBR87P49C261G), è stato inserito un punteggio attribuito di 15 punti che deve essere corretto in 14 punti;

Dato atto, infine, che con determinazione n. 7739 del 6 maggio 2019 il Servizio Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia ha preso atto della rinuncia presentata da PICARIELLO STELLA (CUAA PCRSL88P56H223N) – Ragione sociale SOC. AGR. BO.BI.ROLO S.S. DI STELLA PICARIELLO, BOCCALETTI STEFANO E CAPRARI CLAUDIO (CUAA 02777720356) alle proprie domande di sostegno n. 5104965 relativa al tipo di operazione 6.1.01 e n. 5104974 relativa al tipo di operazione 4.1.02, collocate in posizione n. 135 della graduatoria unica regionale di cui trattasi;

Considerato che, a seguito di quanto sopra esposto, la graduatoria di cui all'Allegato 1 alla propria determinazione n. 6949 del 17 aprile 2014 risulta modificata come di seguito indicato:

- il nuovo ammontare dell'importo dei premi complessivamente concedibili a valere sul tipo di operazione 6.1.01 è pari ad Euro **10.490.000,00** anziché 10.520.000,00 quale precedentemente determinato;

- l'importo dei contributi complessivamente concedibili a

valere sul tipo di operazione 4.1.02 a seguito delle istruttorie dei Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca delle domande di sostegno presentate a valere sul bando unico regionale di cui trattasi, quale risultante a seguito delle sopra elencate rettifiche, è pari ad Euro **14.687.813,38** anziché ad Euro 14.720.866,41 quale precedentemente determinato;

Dato altresì atto che:

- le risorse disponibili per gli interventi relativamente al tipo di operazione 6.1.01, in accordo al punto 14. "Risorse finanziarie" della prima sezione del bando unico regionale di cui trattasi, risultano essere pari ad Euro 19.641.984,00 e risultano pertanto ampiamente sufficienti a soddisfare integralmente le istanze valutate ammissibili, comportando una minore spesa di Euro **9.151.984,00 anziché 9.121.984,00 quale precedentemente determinato**;

- le risorse disponibili per gli interventi relativamente al tipo di operazione 4.1.02, in accordo al punto 25. "Risorse finanziarie" del bando unico regionale medesimo, risultano essere pari ad Euro 14.250.948,19 e consentono pertanto il finanziamento completo delle istanze valutate ammissibili fino alla posizione generale n. **223**;

- per la domanda n. 5105695, della ditta "ANSALONI DANIELE" - CUA: NSLDNL83S13G467A, collocata in posizione n. **224** della graduatoria generale - le risorse disponibili consentirebbero il finanziamento parziale del Piano di Investimenti con un contributo a valere sul tipo di operazione 4.1.02 pari ad Euro 4.954,81 a fronte di un contributo complessivo ammissibile pari ad Euro 35.050,00 e che ai sensi del punto 26.3 del bando il PI può essere integralmente finanziato;

- il pieno finanziamento del suddetto PI comporta un utilizzo di risorse superiore alla disponibilità nominale da bando pari ad Euro 30.095,19, anziché ad Euro 28.098,22 quale precedentemente determinato;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire le risultanze degli atti formali di rettifica degli elenchi di ammissibilità precedentemente approvati dai Servizi territoriali competenti e trasmessi al Servizio Competitività regionale;

- di sostituire integralmente l'Allegato 1) della propria determinazione n. 6949 del 17 aprile 2019 con l'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, che risulta pertanto ricomprendere n. **270** posizioni per un importo di premi concedibili ai sensi del tipo di operazione 6.1.01 pari ad Euro **10.490.000,00**, nonché per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro **30.150.566,39** e di contributi concedibili ai sensi del tipo di operazione 4.1.02 - relativamente a n. 172 domande - pari ad Euro **14.687.813,38**;

Dato atto infine:

- che alla concessione dei premi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti provvederanno i competenti Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca con propri specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al punto 26.4 "Assunzione della decisione individuale di concessione del premio e dell'eventuale contributo" del bando unico regionale;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella citata nella deliberazione di Giunta regionale n. 122/2019 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Viste altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1159 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 7295 del 29 aprile 2016 recante: "Riassetto posizioni professionali, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professionale e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

- n. 19427 del 30 novembre 2017 recante: "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss. mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993 presso il Servizio Competitività delle imprese e agroalimentari";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo

2) di rettificare l'Allegato 1 alla propria determinazione n. 6949/2019, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, in ordine ai seguenti elementi:

- per l'istanza in posizione n. 87 della graduatoria unica regionale - Misura 6 ID domanda 5105230 e Misura 4 ID domanda 5105236 – giovane insediata FARA ELEONORA (FRALNR86L61G535T) – ragione sociale impresa agricola AGRITURISMO CA' SONINO SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA (CUAA 01753570330), l'importo di spesa ammissibile 6.1.01 è corretto in Euro 129.705,76; l'importo di spesa ammissibile 4.1.02 è corretto in Euro 129.705,76; l'importo di contributo concedibile 4.1.02 è corretto in Euro 64.852,88;

- per l'istanza in posizione n. 206 della graduatoria unica regionale) - Misura 6 ID domanda 5105865 e Misura 4 ID domanda 5105867 – giovane insediata METTI BARBARA (MTTBBR87P49C261G) – ragione sociale impresa agricola LA VIGNA DEI NONNI SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA (CUAA MTTBBR87P49C261G), il punteggio attribuito è corretto in 14 punti;

- per l'istanza in posizione n. 176 della graduatoria unica regionale - Misura 6 ID domanda 5105781 e Misura 4 ID domanda 5105806 - giovane insediato Notari Alberto (NTRLRT80D26B8190) ragione sociale SOCIETÀ AGRICOLA NOTARI S.S. (CUAA 03762250367) il punteggio attribuito è corretto in 25 punti;

3) di modificare conseguentemente l'ordinamento delle domande sulla base dei punteggi ridefiniti e di sostituire integralmente per chiarezza l'Allegato 1) della propria determinazione n. 6949 del 17 aprile 2019 con l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, che risulta pertanto ricomprendere n. 270 posizioni per un importo di premi concedibili ai sensi del tipo di operazione 6.1.01 pari ad Euro 10.490.000,00, nonché per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro 30.150.566,39 e di contributi concedibili ai sensi del tipo di operazione 4.1.02 - relativamente a n. 172 domande - pari ad Euro 14.687.813,38;

4) di dare atto:

- che le risorse disponibili per gli interventi relativamente al tipo di operazione 6.1.01, in accordo al punto 14. "Risorse finanziarie" della prima sezione del bando unico regionale di cui trattasi, risultano essere pari ad Euro 19.641.984,00 e risultano pertanto ampiamente sufficienti a soddisfare integralmente le istanze valutate ammissibili, comportando una minore spesa di Euro **9.151.984,00**;

- che le risorse disponibili ai sensi del bando unico regionale

per quanto attiene al tipo di operazione 4.1.02 ammontano ad Euro 14.250.948,19 e consentono pertanto il finanziamento completo delle istanze valutate ammissibili fino alla posizione generale n.-223;

- che per la domanda n. 5105695, della ditta "ANSALONI DANIELE" - CUAA: NSLDNL83S13G467A, collocata in posizione n. **224** della graduatoria generale - le risorse disponibili consentirebbero il finanziamento parziale del Piano di Investimenti con un contributo a valore sul tipo di operazione 4.1.02 pari ad Euro 4.954,81 a fronte di un contributo complessivo ammissibile pari ad Euro 35.050,00 e che ai sensi del punto 26.3 del bando il PI può essere integralmente finanziato;

- che il pieno finanziamento del suddetto PI comporta un utilizzo di risorse superiore alla disponibilità nominale da bando pari ad Euro 30.095,19;

- che alla concessione dei premi e degli eventuali contributi spettanti ai singoli soggetti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti provvederanno i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca competenti con specifici atti dirigenziali;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

5) di confermare quanto altro già previsto nella propria determinazione n. 6949/2019;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

7) di dare atto inoltre che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

8) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppina Felice

12-6-2019 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - PARTE SECONDA - N. 188

Table with 26 columns: N. D'ORDINE, MISURA 4 DOMANDA, MISURA 6 CUIA IMPRESA, RAGIONE SOCIALE, DATA INSEDIAMENTO, CODICE FISCALE GIOVINE INSEDIATO, COGNOME, NOME, MISURA 6 - SPESA AMMISSIBILE (€), MISURA 6 - PREMIO CONCESSIONE (€), MISURA 4 - SPESA CONCESSIONE (€), MISURA 4 - PREMIUM CONCESSIONE (€), PRESSIONE, PREVALENZA PER E/A INF, ZONA SVILUPPO, STADP componente, contributo progressivo. Rows 128-130 contain data for various agricultural and business entities, including names like GOLA ALESSANDRO and GOLA ALESSANDRO.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 20 MAGGIO 2019, N. 8769

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società agricola "La Bargazzina" di Moro Paolo Tomislav e Fabbri Arianna s.s. Aut. 4403

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere l'impresa SOCIETÀ AGRICOLA "LA BARGAZZINA" DI MORO PAOLO TOMISLAV E FABBRI ARIANNA S.S. al Registro Regionale della Regione Emilia-Romagna come Piccolo Produttore con il n. 4403;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante officinali e aromatiche presso il Centro aziendale sito a Castiglione dei Pepoli (BO);
4. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 31 MAGGIO 2019, N. 9546

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) 08/4405 impresa: "Società Agricola Bonzi Franco e Fabio S.S." - Aut. 4405

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa "SOCIETÀ AGRICOLA BONZI FRANCO E FABIO S.S.", iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 02076601208 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4405;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti

previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4405;

4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 31 MAGGIO 2019, N. 9547

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro ufficiale dei produttori RUP) 08/4404 Autorizzazione all'uso del passaporto delle piante Impresa: Royal Buds di Garbellini Luca - 4404

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere l'impresa "ROYAL BUDS di GARBELLINI LUCA", al Registro Regionale della Regione Emilia-Romagna con il n. 4404 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4404;
3. di autorizzare l'impresa "ROYAL BUDS di GARBELLINI LUCA", ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da interno presso il Centro aziendale sito a Ferrara (FE);
4. di autorizzare l'impresa di cui sopra all'uso del passaporto delle piante;
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. n.33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 22 MAGGIO 2019, N. 8912

DGR 1201/2018. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipi di operazione 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di aprile 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2018/23304 del 28/9/2018 dal Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca Responsabile del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera, Roberta Chiarini

(omissis)

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle verifiche effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2018/24929 del 16/10/2018, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1201/2018;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati da 1 a 5, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie relative alle istanze ammissibili

con riferimento alle rispettive focus area;

4) di concedere ai soggetti indicati nei predetti allegati il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B della citata deliberazione n. 1201/2018;

6) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

7) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale in vigore - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

9) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alla più volte citata deliberazione di Giunta n. 1201/2018.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 1.1.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Focus Area 2A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5113450	€ 4.753,95	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	42
5113866	€ 3.169,30	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	44



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALITÀ SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 1.1.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Focus Area 4B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5112920	€ 5.169,92	01523560399	CENTOFORM SRL	48
5112896	€ 7.108,64	01523560399	CENTOFORM SRL	51
5112932	€ 9.693,60	01523560399	CENTOFORM SRL	55



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALITÀ SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Focus Area 4B
- BIO

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5118737	€ 3.877,44	01523560389	CENTOFORM SRL	56
5111949	€ 9.693,60	01523560389	CENTOFORM SRL	74



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
2.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus Area 2A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5112890	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44
5112915	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44
5113878	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44
5113873	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44
5112908	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44
5112911	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44
5123290	€ 228,80	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44
5112917	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44
5112919	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44
5112923	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44
5113719	€ 228,80	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44

Elenco Concessione: 6262



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5112914	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	45
5112902	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	45
5112899	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	45

Elenco Concessione: 6262



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZ. NE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 2.1.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus Area 4B
- BIO

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5121857	€ 939,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	48

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 31 MAGGIO 2019, N. 9617

DGR 1201/2018. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e Misura 02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo Verde" - Sessione aprile 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. PG/2018/23304 del 28 settembre 2018 Responsabile del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera, Roberta Chiarini

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1201/2018 - sulle proposte

pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare nel mese di aprile 2019, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- riconoscere, quali fornitori di servizi di sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze, i soggetti riportati nel predetto Allegato 1 in relazione ai tipi di operazioni 1.1.01 e 1.3.01 secondo le tipologie ivi riportate;

- riconoscere, quali fornitori di servizi di consulenza, i soggetti riportati nel predetto Allegato 1 in relazione al tipo di operazione 2.1.01 e secondo le tipologie ivi riportate;

- riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte ivi elencate;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e di stabilire l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1;

4) di stabilire la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni regionali vigenti in materia, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

ALLEGATO 1

CATALOGO VERDE - APRILE 2019

PROPOSTE AMMISSIBILI - Tipi di operazioni 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01

ID Domanda	Ragione Sociale	Tipo op.	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	ESITO
1	5118762 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.3.01	2A	Visite(70%)	VIAGGIO STUDIO NELLA ZONA DI MATERA PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE A CONFRONTO SU MULTIFUNZIONALITA' e TECNICHE DI MARKETING	Domanda Ammissibile
2	5123013 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.3.01	2A	Visite(70%)	CONOSCERE L'APICOLTURA DELLA SLOVENIA	Domanda Ammissibile
3	5115156 C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	2.1.01	4B	Consulenza aziendale individuale (60%)	Gestione sostenibile per la riduzione dei nitrati nelle falde acquifere su colture ortofrutticole non aderenti all'OCM	Domanda Ammissibile
4	5115208 C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	2.1.01	4B	Consulenza aziendale individuale (60%)	GESTIONE SOSTENIBILE PER LA RIDUZIONE DEI NITRATI NELLE FALDE ACQUIFERE SULLE COLTURE ERBACEE E SU VITE	Domanda Ammissibile

CATALOGO VERDE - APRILE 2019

ALLEGATO 2

PROPOSTE NON AMMISSIBILI - Tipi di operazioni 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01

ID Domanda	Ragione Sociale	Tipo op.	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	ESITO
1	5116217 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.1.01	2A	Formazione d'aula o di gruppo controllata(90%)	Diversificazione delle produzioni in agricoltura: la coltivazione della Paulownia	Domanda non ammissibile
2	5117708 DINAMICA S.C. A.R.L.	1.3.01	2A	Visite(70%)	VIAGGIO STUDIO NEL NORD-EST DELLA FRANZIA: ITINERARIO ALLA SCOPERTA DI NUOVI MEDOTI DI PROMOZIONE DELLA BIODIVERSITÀ	Domanda non ammissibile
3	5112826 CENTONZE ROBERTA	2.1.01	2A	Consulenza aziendale individuale (60%)	Tecniche di marketing internazionale di prodotti zootecnici di qualità realizzati in territori collinari.	Domanda Non Ammissibile
4	5123234 STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	2.1.01	2A	Consulenza aziendale individuale (60%)	Creazione di un logo aziendale e identità del prodotto	Domanda Non Ammissibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 31 MAGGIO 2019, N. 9590

Regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo 46. Misura ristrutturazione e riconversione vigneti. Modifiche dei termini fissati nelle disposizioni applicative approvate con delibere di Giunta regionale n. 605/2017, n. 770/2018 e n. 467/2019

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 746 del 23 maggio 2016 recante “Regolamenti (UE) n. 1308/2013 e n. 560/2015, (UE) n. 561/2015 “Approvazione disposizioni regionali per la gestione del sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli”;

- n. 705 del 16 maggio 2016 recante: “Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (CE) n. 555/2008. Approvazione disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2016/2017”;

- n. 605 del 5 maggio 2017 recante: “Reg.(UE) n. 1308/2013 e Regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione. Approvazione disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2017/2018”

- n. 770 del 21 maggio 2018 recante “Reg. (UE) n. 1308/2013 e Regolamenti della Commissione (UE) n. 2016/1149 e n. 2016/1150. Approvazione disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2018/2019”;

- n. 467 del 25 marzo 2019 recante “Regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo 46. Misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Approvazione delle disposizioni applicative per la campagna 2019/2020”;

Dato atto che:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 605 del 5 maggio 2017, all'allegato 1 punto 13 “Pagamento anticipato su fidejussione” stabilisce che *“le opere ammesse a contributo anticipato devono essere terminate entro il 31 maggio 2019 o entro il 31 maggio 2020. Il beneficiario entro i successivi 10 giorni dovrà presentare richiesta di pagamento di saldo secondo le modalità previste da AGREA”*;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 770 del 21 maggio 2018, all'allegato 1 stabilisce quanto segue:

- punto 14 “Realizzazione delle operazioni di ristrutturazione e riconversione e modalità di pagamento” *“Le opere ammesse a contributo devono essere completate entro il 31 maggio 2019, fatta salva l'indicazione nel cronoprogramma di una data successiva”*;

- al punto 16 “Pagamenti a saldo” *“I beneficiari che hanno completato i lavori entro il 31 maggio 2019, presentano la domanda di pagamento a saldo entro il 10 giugno 2019 tramite il sistema operativo SIAG, secondo le modalità previste da AGREA, con la necessaria documentazione di rendicontazione (compreso il rendiconto dettagliato dei lavori in economia)”*;

- al punto 17 “Pagamento Anticipato su fidejussione” *“I beneficiari che nel cronoprogramma hanno previsto una data di conclusione dei lavori successiva al 31 maggio 2019, devono comunque presentare domanda di pagamento anticipato, entro il 10 giugno 2019 tramite il sistema operativo SIAG,*

secondo le modalità previste da AGREA”;

- le citate deliberazioni di Giunta regionale n. 605/2017, n. 770/2018 e n.467/2019 stabiliscono che il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provveda, con proprio atto, a disporre eventuali specifiche disposizioni tecniche ad integrazione e/o chiarimento di quanto indicato nelle disposizioni oggetto della presente deliberazione, nonché a disporre eventuali modifiche ai tempi fissati dalle disposizioni approvate;

Preso atto che:

- i Centri di Assistenza Agricola dell'Emilia-Romagna hanno presentato a questo Servizio richieste di proroga:

- dei termini di fine lavori fissati dalle deliberazioni di Giunta Regionali n. 605/2017 e n. 770/2018 31 maggio 2019;

- del termine di presentazione della domanda di pagamento a saldo e svincolo fidejussione per i beneficiari ammessi a contributo nella campagna 2017/2018 (deliberazione di Giunta regionale n. 605/2017) e che hanno già ottenuto l'anticipo;

- dei termini di presentazione delle domande di pagamento a saldo nonché di presentazione delle domande di pagamento anticipato fissati dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 770/2018 al 10 giugno 2019;

- del termine di presentazione delle domande di aiuto fissato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 467/2019 al 31 maggio 2019;

Sentite le Organizzazioni professionali agricole, l'Organismo pagatore AGREA, nonché i Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca nell'incontro di coordinamento tecnico del 17 maggio 2019;

Ritenuto opportuno, in considerazione delle abbondanti e continue piogge e degli allagamenti che stanno interessando buona parte del territorio regionale da diverse settimane, concedere la proroga dei termini di fine lavori fissati dalle deliberazioni di Giunta Regionale n. 605/2017 e n. 770/2018 al **18 giugno 2019**;

Ritenuto altresì, al fine di consentire ai Servizi di territoriali agricoltura caccia e pesca di effettuare l'istruttoria di tutte le domande, di effettuare i necessari controlli in loco e disporre le liquidazioni in tempo utile per permettere ad AGREA di effettuare i relativi pagamenti entro il 15 ottobre 2019, fissare al 18 giugno 2019 il termine per presentare le domande di pagamento a saldo e quelle di saldo e svincolo;

Ritenuto invece di non concedere, la proroga del termine fissato dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 770/2018 per la presentazione delle domande di pagamento anticipato, in quanto le motivazioni addotte (ritardi causati dall'introduzione della fatturazione elettronica e difficoltà di accesso ai terreni agricoli causa il prolungato maltempo) non sono pertinenti all'oggetto della richiesta e resta pertanto confermato il termine del **10 giugno 2019**;

Dato atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 467 del 25 marzo 2019, al punto 13.1 “Presentazione delle domande” dell'allegato 1, stabilisce che le domande di aiuto devono essere presentate entro le ore 13 del giorno 31 maggio 2019;

Visto altresì il Decreto MIPAAFT prot. n.5819 del 30/5/2019 con il quale è stata disposto, tra l'altro, che per la campagna 2019/2020 il termine entro il quale presentare le domande di aiuto della Misura ristrutturazione e riconversione vigneti è posticipato al 1 luglio 2019;

Ritenuto pertanto necessario adeguare il termine stabilito

dalla deliberazione di giunta regionale n. 467/2019 per la presentazione delle domande di aiuto campagna 2019/2020 alle disposizioni nazionali di cui al Decreto sopra citato fissandolo al 1 luglio 2019, ore 13,00;

Dato atto che i termini in vigore e/o modificati con il presente atto inerenti la Misura della ristrutturazione e riconversione vigneti di cui alle sopra citate delibere, sono riportati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni e integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Vista infine la direttiva del Capo di Gabinetto della Giunta della Regione Emilia-Romagna, PG.2017.660476 del 13/10/2017, per la corretta applicazione degli art.li 5 e 12 della delibera di Giunta regionale n. 468/2017, nonché la nota del medesimo Capo di Gabinetto, PG.2017.779385 del 21/12/2017, in merito alla decorrenza dell'efficacia giuridica delle norme relative al nuovo sistema dei controlli interni;

Attestato che il responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta, responsabile del Servizio, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

in applicazione di quanto previsto ai punti 3 delle deliberazioni di Giunta regionale n. 605/2017 e n. 467/2019, nonché punto 4 della deliberazione di Giunta regionale n. 770/2018, concernenti la Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) deliberazione di Giunta regionale n. 605/2017 - campagna 2017/2018:

- di prorogare il termine entro il quale i beneficiari devono concludere i lavori - di cui al punto 13 "Pagamento anticipato su fidejussione" dell'allegato - dal 31 maggio 2019 al **18 giugno 2019**;

- di stabilire che i beneficiari ammessi a contributo che hanno ottenuto l'anticipo e previsto di terminare i lavori nell'annualità finanziaria 2019 devono presentare la domanda di saldo e svincolo entro e non oltre il giorno **18 giugno 2019**;

2) deliberazione di Giunta regionale n. 770/2018 - campagna 2018/2019:

- di prorogare il termine entro il quale i beneficiari devono concludere i lavori, di cui ai punti 14 "Realizzazione delle operazioni di ristrutturazione e riconversione e modalità di pagamento" e 16 "Pagamenti a saldo" dell'allegato, dal 31 maggio 2019 al 18 giugno 2019;

- di stabilire che i beneficiari ammessi a contributo e che hanno previsto di terminare i lavori nell'annualità finanziaria 2019 devono presentare la domanda di saldo entro e non oltre **il giorno 18 giugno 2019**;

3) di non accogliere la richiesta di proroga del termine per la presentazione della domanda di pagamento anticipato di cui al punto 17 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 770/2018, che resta pertanto confermato al **10 giugno 2019**;

4) di prorogare il termine per la presentazione delle domande di aiuto della campagna 2019/2020, di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 467/2019, dalle ore 13 del 31 maggio 2019 **alle ore 13 del 1 luglio 2019**;

5) di confermare i restanti termini previsti dalle delibere di giunta regionale n. 705/2016, 605/2017, n. 770/2018 e n. 467/2019;

6) di dare atto che per la Misura Ristrutturazione e riconversione vigneti l'elenco delle scadenze confermate o modificate a seguito dell'adozione del presente atto è riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

7) di trasmettere copia del presente atto ad AG.R.E.A., ai Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca ed ai CAA;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di assicurarne la diffusione nel sito E-R Agricoltura.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

Bandi aperti	Riferimento normativo Delibera di GR	Domande di pagamento ancora da presentare	SCADENZA ATTUALMENTE VIGENTI		TERMINI A SEGUITO DELLA DETERMINA DI PROROGA	
			Scadenza Fine Lavori	Scadenza protocollazione domande di pagamento	FINE LAVORI	Termine ultimo presentazione domanda di pagamento
2019/2020	467 del 2 aprile 2019	Domande di aiuto	ore 13 del 31 maggio 2019		ore 13 del 1 luglio 2019	
		Domande di pagamento a saldo	03/06/2020	10/06/2020	INVARIATI	
2018/2019	770 del 21 maggio 2018	Saldo del contributo e svincolo fidejussione ANNUALITA' FINE LAVORI 2019	venerdì 31/05/2020	10/06/2020	INVARIATI	
		Pagamenti anticipati		10/06/2019		INVARIATO. RIMANE LUNEDÌ 10 GIUGNO 2019
		Pagamenti a saldo	31/05/2019	10/06/2019	MARTEDI' 18 GIUGNO 2019	
2017/2018	605 del 5 maggio 2017	Saldo del contributo e svincolo fidejussione ANNUALITA' FINE LAVORI 2019	31/05/2019	10/06/2019 (ovvero + 10 gg dalla data fine lavori)	MARTEDI' 18 GIUGNO 2019	
		Saldo del contributo e svincolo fidejussione ANNUALITA' FINE LAVORI 2020	31/5/2020	10/6/2020	INVARIATI	
2016/2017	705 del 16 maggio 2016	Svincolo fidejussione	31/07/2020	31/07/2020	INVARIATI	
2015/2016	1426 del 6/10/2015	Svincolo Fidejussione	31/07/2019	31/07/2019	INVARIATI	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
2 MAGGIO 2019, N. 7573**Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da canidi (art. 26L.R. 27/00). Impegno di spesa**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- l'art. 26 della Legge regionale 7 aprile 2000, n. 27 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" e succ. mod. che prevede:

- al comma 1, che, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico, la Regione riconosce agli imprenditori agricoli un indennizzo per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvatichiti o da altri animali predatori, se accertate dalla Azienda USL competente per territorio;

- al comma 2, modificato dall'art. 5 della L.R. n. 17/2015, che la misura del contributo e le modalità per l'erogazione sono definite nel medesimo atto di cui all'art. 17, comma 3 della L.R. n. 8/94 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria);

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni;

Visto l'art. 17 della L.R. 8/1994, come da ultimo modificato con la predetta L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica;

Richiamate le delibere di Giunta regionale:

- n. 1866 del 9 novembre 2016 e n. 1582/2017 del 10/10/2017 con le quali la Giunta regionale ha tra l'altro disposto di provvedere, per le annate agrarie 2015-2016 e 2016/2017, ad attivare in regime de minimis l'erogazione degli aiuti a favore degli imprenditori che hanno subito danni da fauna selvatica;

- n. 364/2018 che recepisce gli Orientamenti approvati dalla Commissione europea sugli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali per il periodo 2014-2020;

- n. 134/2019 che in applicazione della delibera 364/2018 individua le modalità di presentazione delle domande di contributo per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R.n.8/1994 e L.R. n.27/2000 e le singole fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi;

Dato inoltre atto che, in accordo con le sopra citate delibere:

- la competenza all'istruttoria delle domande di contributo per danni da fauna selvatica di cui all'art. 26 della L.R. 27/2000, presentate dagli imprenditori agricoli per l'annata agraria 2015/2016, e per l'annata agraria 2016/2017 spetta ai Servizi territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali (STACP) che effettueranno l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti;

- a conclusione dell'attività istruttoria, gli STACP competenti per territorio provvedono a trasmettere al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica l'elenco delle istanze ammissibili, la

quantificazione della spesa massima ammissibile, i DURC e la relativa scadenza di validità;

- il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli elenchi delle domande ammissibili per il controllo del rispetto dei limiti previsto dal Reg. (UE) n.1408/2013 relativo agli aiuti in regime "de minimis";

- successivamente il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede, operando anche le esclusioni ovvero la diminuzione degli importi in relazione agli esiti dei predetti controlli "de minimis", alla concessione dei contributi ed all'assunzione del relativo impegno di spesa nei limiti dell'importo destinato al finanziamento delle istanze applicando, nell'eventualità di fabbisogno superiore rispetto alla disponibilità, riduzioni proporzionali ai contributi;

- il medesimo Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede alla liquidazione dei contributi spettanti, ad avvenuta acquisizione della "dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% Irpef/Ires sui contributi concessi dalla Regione ad imprese in conto esercizio";

Preso atto che, a conclusione dell'attività istruttoria di competenza, gli STACP di Bologna, Modena, Rimini e Piacenza hanno trasmesso rispettivamente le determinazioni relative ad attacchi avvenuti in date precedenti alla DGR 364/2018 (che quindi ricadono nella disciplina prevista dalle DGR n.1866/2016 e n. 1582/2017) di seguito riportate:

- DD.1638/2019 dello STACP di Bologna con la quale venivano approvate, tra le altre, 2 istanze di indennizzo per danni provocati da canidi agli allevatori;

- DD 4342/2019 dello STACP di Modena con la quale veniva approvata 1 istanza di indennizzo;

- DD 4231/2019 dello STACP di Forli-Cesena con la quale venivano approvate tra le altre, 3 istanze di indennizzo;

- DD 5599/2019 dello STACP di Piacenza con la quale veniva approvata 1 istanza di indennizzo;

Considerato che con le deliberazioni n. 1866/2016 e n. 1582/2017 sopra richiamate la Giunta regionale ha tra l'altro disposto:

- di provvedere, limitatamente alle annate 2015-2016 e 2016/2017, ad attivare in regime de minimis l'erogazione degli aiuti a favore degli imprenditori che hanno subito danni da fauna selvatica nelle annate agrarie 2015-2016 e 2016/2017, secondo le modalità già previste dalle direttive regionali di cui alla deliberazione n. 1515/2013, ed alla deliberazione assembleare n. 130/2013, sia per danni cagionati da specie protette sia per danni cagionati da specie non protette;

- di prevedere che gli aiuti vengano concessi alle imprese attive nel settore primario in applicazione del Regolamento (UE) n. 1408/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti de minimis nel settore agricolo;

Preso atto che il Regolamento (UE) n. 316/2019, ha parzialmente modificato il sopra citato Regolamento n. 1408/2013, innalzando il massimale da Euro 15.000,00 ad Euro 20.000,00 quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

Dato atto che l'importo complessivo da erogare a titolo di contributo all'indennizzo per danni da canidi ammonta ad Euro 4.865,50, come da allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che con NP 10367/2019 si è provveduto a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca le richieste di verifica dei beneficiari in regime de minimis, e che il suddetto Servizio, ha inserito nella banca dati SIAN – Aiuti di Stato – REG. UE 1408/2013 così come modificato dal REG. UE 316/2019, come da nota NP/2019/10751;

Dato atto che, per i suddetti beneficiari, riportati nella tabella all'allegato 1, si è provveduto ad effettuare la consultazione on-line della banca dati del Registro Nazionale Aiuti di Stato ("de minimis"), le cui risultanze sono riepilogate nella nota NP/2019/11081 del 10/04/2019, agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Ritenuto quindi di dovere assegnare e concedere ai beneficiari di cui all'Allegato 1) la somma complessiva di Euro 4.865,50;

Dato atto che alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, previa verifica del perdurare della regolarità contributiva (DURC) da parte dei competenti Uffici, e della ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta da parte dei STACP, dei moduli IRPEF/IRES, compilati dai beneficiari provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.;

Viste:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.;"

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

Richiamate:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;

- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n.24 – "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2019";

- Legge regionale 27 dicembre 2018, n.25 – "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2019-2021 (Legge di Stabilità regionale 2019)";

- Legge regionale 27 dicembre 2018, n.26 – "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- delibera n. 2301 del 27/12/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni

procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n.159 del 6/9/2011 e s.m.i.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e

e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- la Delibera di Giunta regionale n. 122 del 28/1/2019 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di Pubblica Amministrazione", ed in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n.1026/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n.56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016; n. 1681/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 121/2017, n. 578/2017, n. 52/2018 e n. 1059/2018;

Vista la determinazione n. 9898/2018 ad oggetto: "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, i contributi di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" e succ. mod., in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la Circolare protocollo n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 inerente l'inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la Circolare protocollo n. PG/2013/208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare Prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013.";

- la Circolare emanata dall'INAIL n. 61 del 26/6/2015, recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in

materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- la Circolare emanata dall'INPS n. 126 del 26/6/2015, recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- le Circolari del Servizio Gestione della Spesa regionale Prot. n. PG/2015/0072809 del 5 febbraio 2015 "Il meccanismo fiscale dello split payment" e PG/2015/0280792 del 30 aprile 2015 "Scissione dei pagamenti – Ulteriori chiarimenti";

Verificata, da parte degli Uffici competenti la regolarità contributiva (DURC) degli imprenditori agricoli di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la documentazione è stata inviata nei termini previsti ed è acquisita agli atti del servizio;

Ritenuto che ricorrono tutte le condizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in relazione anche all'esigibilità della spesa (scadenza dell'obbligazione) e che, pertanto, si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per una somma complessiva di Euro 4.865,50 con il presente atto;

Accertata la rispondenza tecnica, regolarità contabile e congruità della documentazione prodotta;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina:

1. di prendere atto delle risultanze delle richieste di rimborso per i danni causati da cani randagi o inselvaticati o altri predatori (L.R. n. 27/2000), trasmesse dagli STACP, di Bologna, Modena, Forlì-Cesena e Piacenza, relative agli imprenditori agricoli di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 4.865,50;

2. di riconoscere, pertanto, agli imprenditori agricoli di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme a fianco di ciascuno indicate per un totale di Euro 4.865,50 a titolo di rimborso per danni come sopra specificato;

3. di imputare la somma complessiva di Euro 4.865,50 sul Capitolo n. 64412 "Contributi alle imprese agricole per indennizzare la perdita di animali causata da cani inselvaticati e da altri

animali predatori (art. 26, L.R. 7 aprile 2000, n. 27)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, così ripartita per singolo beneficiario:

€ 468,00 a favore di Fattoria I Piani di Marco Feltrin – Valsamoggia - (BO) registrata al n. **6046** di impegno;

€ 420,00 a favore di Marchetti Anselmo e Ivo S.S.-Montenenzio - (BO) registrata al n. **6047** di impegno;

€ 1.080,00 a favore di Società Agricola Le Caprette – Prignano sulla Secchia -(MO) registrata al n. **6048** di impegno;

€ 95,00 a favore di Barchi Ilic – Bagno di Romagna -(FC) registrata al n. **6049** di impegno;

€ 2.510,00 a favore di Società Agricola La Palamina di Sanna Giuseppe e C. – Savignano sul Rubicone - (FC) registrata al n. **6050** di impegno;

€ 110,25 a favore di Podere Guaralda di Laghi Sonia (FC) – Civitella di Romagna -(FC) registrata al n. **6051** di impegno;

€ 182,25 a favore di Bernazzani Dino – Bettola -(PC) registrata al n. **6052** di impegno;

4. di dare atto che, in attuazione del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto è la seguente:

Missione 13 – Programma 07 – Codice economico U.1. 04.03.99.999 – COFOG 07.4 – Transazioni UE 8 – Cod. Gestionale SIOPE 1040399999 – C.I. spesa 3 – Gestione sanitaria 3

5. di dare atto che alla liquidazione provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della vigente normativa contabile e della DGR n. 2416/08 e ss.mm.per quanto applicabile, a seguito della verifica del perdurare della regolarità contributiva (DURC) da parte dei competenti Uffici e della ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta da parte dei STACP, dei moduli IRPEF/IRES, compilati dai beneficiari;

6. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D. Lgs.;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico (B.U.R.E.R.T.) della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

All 1)

NOMINATIVO	C. F. / P. IVA	IMPORTO	SIANCAR	SIANCOR
FATTORIA I PIANI DI MARCO FELTRIN - Valsamoggia (BO)	FLTMRC75S02D530 P	468,00	I-14871	R-447816
MARCHETTI ANSELMO E IVO SS - Monterenzio (BO)	02239541200	420,00	I-14871	R-447818
SOC. AGR. LE CAPRETTE-S.S.- Prignano sulla Secchia (MO)	03718280369	1.080,00	I-14871	R-447818
BARCHI ILIC - Bagno di Romagna (FC)	BRCLCI85H29A565 M	95,00	I-14871	R-447823
SOCIETA AGRICOLA LA PALAMINA DI SANNA GIUSEPPE E C. -S.S. Savignano sul Rubicone (FC)	03201000407	2.510,00	I-14871	R-447826
PODERE GUARALDA DI LAGHI SONIA - Civitella di Romagna (FC)	LGHSNO66E65D704 B	110,25	I-14871	R-447827
BERNAZZANI DINO Azienda Agricola - Bettola (PC)	BRNDNI63L29A831 F	182,25	I-14871	R-447829
	TOTALE	4.865,50		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
10 MAGGIO 2019, N. 8109**Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da canidi (art. 26 L.R. 27/00) in regime Aiuti di Stato. Impegno di spesa**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- l'art. 26 della Legge regionale 7 aprile 2000, n. 27 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" e succ. mod. che prevede:

- al comma 1, che, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico, la Regione riconosce agli imprenditori agricoli un indennizzo per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvatichiti o da altri animali predatori, se accertate dalla Azienda USL competente per territorio;

- al comma 2, modificato dall' art. 5 della L.R. n. 17/2015, che la misura del contributo e le modalità per l'erogazione sono definite nel medesimo atto di cui all'art. 17, comma 3 della L.R. n. 8/94 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria);

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni;

Visto l'art. 17 della L.R. 8/1994, come da ultimo modificato con la predetta L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica;

Richiamate le delibere di Giunta regionale:

- n. 364/2018 che recepisce gli Orientamenti approvati dalla Commissione europea sugli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali per il periodo 2014-2020, che, in particolare, dispone che gli indennizzi dei danni arrecati da specie protette, in specifico il lupo, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti di stato, mentre i danni arrecati da specie non protette, in specifico il cane, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti de minimis;

- n. 134/2019 che, in applicazione della delibera 364/2018, individua le modalità di presentazione delle domande di contributo per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R.n.8/1994 e L.R. n.27/2000 e le singole fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi;

- la DGR 592/2019 che ha parzialmente modificato la DGR 364/2018, prorogando i "Criteri per la concessione di contributi per danni e prevenzione" al 30 novembre 2024, nonché, in attuazione del Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione Europea del 21 febbraio 2019, ha recepito l'innalzamento del limite degli aiuti "de minimis" da € 15.000,00 a € 20.000,00, quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali, e l'innalzamento del contributo ammissibile dal 80% al 100% del costo sostenuto per spese veterinarie relative al trattamento degli animali feriti a seguito della predazione;

Dato inoltre atto che, in accordo con le sopra citate delibere:

- la competenza all'istruttoria delle domande di contributo per danni da fauna selvatica di cui all'art. 26 della L.R. 27/2000, presentate dagli imprenditori agricoli spetta ai Servizi territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali (STACP) che effettueranno l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti;

- a conclusione dell'attività istruttoria, gli STACP competenti per territorio provvedono a trasmettere al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica l'atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa massima ammissibile, il numero e la data di acquisizione del DURC e relativa scadenza di validità;

- il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli elenchi delle domande ammissibili per le registrazioni di competenza;

- in esito alle comunicazioni del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede all'assunzione dell'atto di concessione, con i relativi impegni di spesa, riportando i codici SIAN COR e SIAN CAR per ogni beneficiario;

- il medesimo Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IREES, compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa;

Preso atto che, a conclusione dell'attività istruttoria di competenza, gli STACP di Rimini, Parma, Bologna e Modena hanno trasmesso per i danni relativi all'anno 2018 rispettivamente le determine:

- N. 2112 /2019 con la quale venivano approvate, tra le altre, n. 9 istanze di indennizzo per danni provocati da lupi agli allevatori;

- N. 17588/2018 con la quale venivano approvate, tra le altre, n. 4 istanze di indennizzo per danni provocati da lupi agli allevatori;

- N. 1638/2019 con la quale venivano approvate, tra le altre, n. 4 istanze di indennizzo per danni provocati da lupi agli allevatori;

- N. 1642/2019 con la quale veniva approvata, tra le altre, N. 1 istanza di indennizzo per danni provocati da lupi agli allevatori;

Dato atto che l'importo complessivo da erogare a titolo di contributo all'indennizzo per danni da lupi ammonta ad Euro 11.117,52, come da allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che, con NP/2019/9579 del 26/03/2019, si è provveduto a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, e che il suddetto Servizio, ha inserito nella banca dati SIAN – Aiuti di Stato – REG. 702/2014, come da nota NP 2019/11513 del 16/04/2019 comunicando i codici CAR e COR;

Ritenuto quindi di dovere assegnare e concedere ai beneficiari di cui all'Allegato 1) la somma complessiva di Euro 11.117,52;

Dato atto che alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, previa verifica del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla DGR 134/2019 da parte dei competenti Uffici, provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017;

Viste:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

Richiamate:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;

- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n.24 – "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2019";

- Legge regionale 27 dicembre 2018, n.25 – "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2019-2021 (Legge di Stabilità regionale 2019)";

- Legge regionale 27 dicembre 2018, n.26 – "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- delibera n. 2301 del 27/12/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e ss.mm.ii;

- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- la Delibera di Giunta regionale n. 122 del 28/1/2019 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi

interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di Pubblica Amministrazione", ed in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determina dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n.1026/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n.56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016; n. 1681/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 121/2017, n. 578/2017, n. 52/2018 e n. 1059/2018;

Vista la determinazione n. 9898/2018 ad oggetto: "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, i contributi di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" e succ. mod., in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la Circolare protocollo n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 inerente l'inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la Circolare protocollo n. PG/2013/208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare Prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013.";

- la Circolare emanata dall'INAIL n. 61 del 26/6/2015, recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- la Circolare emanata dall'INPS n. 126 del 26/06/2015, recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- le Circolari del Servizio Gestione della Spesa regionale Prot. nn. PG/2015/0072809 del 5 febbraio 2015 "Il meccanismo fiscale dello split payment" e PG/2015/0280792 del 30 aprile 2015 "Scissione dei pagamenti – Ulteriori chiarimenti";

Dato atto che la documentazione relativa all'istruttoria è stata inviata nei termini previsti ed è acquisita agli atti del servizio;

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in relazione anche all'esigibilità della

spesa (scadenza dell'obbligazione) e che, pertanto, si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per una somma complessiva di Euro 11.117,52 con il presente atto;

Accertata la rispondenza tecnica, regolarità contabile e congruità della documentazione prodotta;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina:

1. di prendere atto delle risultanze delle richieste di rimborso per i danni causati da cani randagi o inselvatichiti o altri predatori (L.R. n. 27/2000), trasmesse dagli STACP, di Rimini, Parma, Bologna e Modena, relative agli imprenditori agricoli di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 11.117,52;

2. di riconoscere, pertanto, agli imprenditori agricoli di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme di cui al punto 3, per un totale di Euro 11.117,52 a titolo di contributo all'indennizzo causato da attacchi da cani come sopra specificato;

3. di imputare la somma complessiva di Euro 11.117,52 sul Capitolo n.64412 "Contributi alle imprese agricole per indennizzare la perdita di animali causata da cani inselvatichiti e da altri animali predatori (art. 26, L.R. 7 aprile 2000, n. 27)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, così ripartita per singolo beneficiario:

- € 525,00 a favore di Società Agricola Bernardi Claudio e Mainardi Enrico s.s. - Pennabilli (RN) registrata al n.6055 di impegno;
- € 1.050,00 a favore di Cesarini Chiara -Pennabilli (RN) registrata al n.6056 di impegno;
- € 457,50 a favore di D'Angeli Barbara -Novafeltria (RN) registrata al n.6057 di impegno;
- € 555,00 a favore di Azienda Agricola Dettori Roberto Montescudo – Monte Colombo (RN) registrata al n.6058 di impegno;
- € 102,50 a favore di Giacobbi Italo Azienda Agricola - San Leo (RN)registrata al n.6059 di impegno;
- € 105,00 a favore di Orrù Orlando Azienda Agricola - Coriano (RN) registrata al n.6060 di impegno;
- € 205,00 a favore di Paci Pierluigi -Sant'Agata Feltria (RN) registrata al n.6061 di impegno;
- € 480,00 a favore di Società Agricola Tenuta Saiano s.s. di Maggioli Manlio – Santarcangelo di Romagna (RN) registrata al n.6062 di impegno;
- € 1.575,00 a favore di Azienda Agricola Zerbini Daniele - Pennabilli (RN) registrata al n.6063 di impegno;
- € 336,00 a favore di Azienda Agricola Nuovo Fiore di Fereoli Andrea – Sala Baganza PR registrata al n.6064 di impegno;
- € 332,35 a favore di Società Agricola Calzolari Luciano, Enrico E Silvano Società Semplice - Monchio delle Corti PR registrata al n.6065 di impegno;
- € 526,50 a favore di Lazzari Stefano - Monchio delle Corti (PR) registrata al n.6066 di impegno;
- € 178,50 a favore di Società Agricola Marchesi e Alfieri S.S.

- Felino (PR) registrata al n.6067 di impegno;

- € 351,00 a favore di Scala Andrea Azienda Agricola - Monterenzio (BO) registrata al n.6068 di impegno;
- € 1.598,17 a favore di Azienda Agricola Turrini Astro -Cassalfiumanese (BO) registrata al n.6069 di impegno;
- € 480,00 a favore di Società Agricola Querzè Società Semplice di Battistini Gianluca e Di Gennaro Liza - Castel D'Aiano (BO) registrata al n.6070 di impegno;
- € 2.100,00 a favore di Cooperativa Lavoratori Della Terra S.c.a.r.l. in sigla C.L.T. SOC. COOP. - Medicina (BO) registrata al n.6071 di impegno;
- € 160,00 a favore di Zuccarini Vincenzo Azienda Agricola - Castelvetro (MO) registrata al n.6072 di impegno;

4. di dare atto che, in attuazione del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto è la seguente:

- Missione 13 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 07.4 - Transazioni UE 8 - Cod. gestionale SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione sanitaria 3

5. di dare atto che alla liquidazione provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della vigente normativa contabile e della DGR n. 2416/08 e ss.mm. per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IRES, compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa”;

6. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D. Lgs.;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico (B.U.R.E.R.T.)della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 21 MAGGIO 2019, N. 8831

Integrazione alla propria determinazione n. 8109/2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n.1026/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n.56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016; n. 1681/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 477/2017, n. 3/2017, n. 121/2017, n. 578/2017, n. 52/2018 e n. 1059/2018;

Vista la deliberazione della Giunta regionale, n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla

delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

Richiamate:

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n.24 – “Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2019”;

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n.25 – “Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2019-2021 (Legge di Stabilità regionale 2019)”;

- la Legge Regionale 27 dicembre 2018, n.26 – “Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- la delibera n. 2301 del 27/12/2018 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.159 del 6/9/2011 e s.m.i.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 26, comma 2;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 “Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione”, ed in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: ”Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ. mod.;

- la determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: ”Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136” e s.m.i.;

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” e succ. mod., in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”, convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;

- la Circolare protocollo n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 inerente l’inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”;

- la Circolare protocollo n. PG/2013/208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare Prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013.”;

- la Circolare emanata dall’INAIL n. 61 del 26/6/2015, recante “Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- la Circolare emanata dall’INPS n. 126 del 26/6/2015, recante “Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- le Circolari del Servizio Gestione della Spesa regionale Prot. nn. PG/2015/0072809 del 5 febbraio 2015 “Il meccanismo fiscale dello split payment” e PG/2015/0280792 del 30 aprile 2015 “Scissione dei pagamenti – Ulteriori chiarimenti”;

Richiamata la propria determinazione DD 8109/2019:” Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da canidi (art. 26 L.R. 27/00) in regime aiuti di stato. Impegno di spesa”;

Considerato che, per mero errore materiale, l’allegato parte integrante della sopracitata determinazione non è stato caricato nell’apposito applicativo degli atti amministrativi, si rende ora necessario integrare la DD 8109/2019, provvedendo all’inserimento di detto allegato;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di integrare la propria determinazione n. 8109/2019 inserendo, con il presente atto, il relativo allegato quale parte integrante e sostanziale della stessa;

2. di confermare in ogni altra parte la propria determinazione n. 8109/2019;

3. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 26 comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del medesimo D. Lgs.;

4. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico (B.U.R.E.R.T.) della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

Allegato 1

Denominazione Beneficiario	CF/P.IVA	IMPORTO DA EROGARE €	CAR	COR
Società Agricola BERNARDI CLAUDIO e MAINARDI ENRICO S.S. -Pennabilli (RN)	01060760418	525,00	I-14949	449007
CESARINI CHIARA - Pennabilli (RN)	CSRCHR82E541155H	1.050,00	I-14949	449008
D'ANGELI BARBARA - Novafeltria (RN)	DNGBBR53H56G498T	457,50	I-14949	449009
Azienda Agricola di DETTORI ROBERTO Montescudo – Monte Colombo (RN)	DTTRRT58M06A287M	555,00	I-14949	449010
GIACOBBI ITALO Azienda Agricola - San Leo (RN)	GCBTLI47H17F478J	102,50	I-14949	449011
ORRU' ORLANDO Azienda Agricola - Coriano (RN)	02554250403	105,00	I-14949	449012
PACI PIERLUIGI - Sant'Agata Feltria (RN)	01316540416	205,00	I-14949	449013
Società Agricola TENUTA SAIANO s.s. di MAGGIOLI MANLIO Santarcangelo di Romagna (RN)	03364890404	480,00	I-14949	449014
Azienda Agricola ZERBINI DANIELE - Pennabilli (RN)	ZRDDNL69E11F137D	1.575,00	I-14949	449015
Azienda Agricola NUOVO FIORE di FEREOLE ANDREA – Sala Baganza (PR)	FRLNDR71P25G337K	336,00	I-14949	449016
Società Agricola CALZOLARI LUCIANO, ENRICO e SILVANO Società Semplice - Monchio delle Corti (PR)	01782950347	332,35	I-14949	449017
LAZZARI STEFANO - Monchio delle Corti (PR)	LZZSFN70H25G337W	526,50	I-14949	449018
Società Agricola MARCHESI E ALFIERI S.S. - Felino (PR)	02791820349	178,50	I-14949	449019
SCALA ANDREA Azienda Agricola - MONTERENZIO (BO)	SCLNDR73A23A944P	351,00	I-14949	449020

Azienda Agricola TURRINI ASTRO - Casalfiumanese (BO)	TRRSTR61P02B892Q	1.598,17	I-14949	449021
Società Agricola QUERZE' Società Semplice di BATTISTINI GIANLUCA e DI GENNARO LIZA - Castel D'Aiano (BO)	03555471204	480,00	I-14949	449022
COOPERATIVA LAVORATORI DELLA TERRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA S.c.a.r.l. in sigla C.L.T. Soc.Coop. - Medicina (BO)	00518140371	2.100,00	I-14949	449023
ZUCCARINI VINCENZO Azienda Agricola Castelvetro (MO)	ZCCVCN46E24I689A	160,00	I-14949	449025
TOTALE		11.117,52		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
21 MAGGIO 2019, N. 8830**Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da canidi (art. 26 L.R. 27/00) in regime di aiuti di Stato. Impegno di spesa**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- l'art. 26 della Legge regionale 7 aprile 2000, n. 27 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" e succ. mod. che prevede:

- al comma 1, che, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico, la Regione riconosce agli imprenditori agricoli un indennizzo per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvaticati o da altri animali predatori, se accertate dalla Azienda USL competente per territorio;
- al comma 2, modificato dall'art. 5 della L.R. n. 17/2015, che la misura del contributo e le modalità per l'erogazione sono definite nel medesimo atto di cui all'art. 17, comma 3 della L.R. n. 8/94 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria);

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni;

Visto l'art. 17 della L.R. 8/1994, come da ultimo modificato con la predetta L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica;

Richiamate le delibere di Giunta regionale:

- n.364/2018 che recepisce gli Orientamenti approvati dalla Commissione europea sugli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali per il periodo 2014-2020, che, in particolare, dispone che gli indennizzi dei danni arrecati da specie protette, in specifico il lupo, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti di stato, mentre i danni arrecati da specie non protette, in specifico il cane, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti de minimis;

- n.134/2019 che, in applicazione della delibera 364/2018, individua le modalità di presentazione delle domande di contributo per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R.n.8/1994 e L.R. n.27/2000 e le singole fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi;

- la DGR 592/2019 che ha parzialmente modificato la DGR 364/2018, prorogando i "Criteri per la concessione di contributi per danni e prevenzione" al 30 novembre 2024, nonché, in attuazione del Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione Europea del 21 febbraio 2019, ha recepito l'innalzamento del limite degli aiuti "de minimis" da € 15.000,00 a € 20.000,00, quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali, e l'innalzamento del contributo ammissibile dal 80% al 100% del costo sostenuto per spese veterinarie relative al trattamento degli animali feriti a seguito della predazione;

Dato inoltre atto che, in accordo con le sopra citate delibere:

- la competenza all'istruttoria delle domande di contributo per danni da fauna selvatica di cui all'art. 26 della L.R. 27/2000, presentate dagli imprenditori agricoli, spetta ai Servizi territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali (STACP) che effettueranno l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti;

- a conclusione dell'attività istruttoria, gli STACP competenti per territorio provvedono a trasmettere al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, l'atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa massima ammissibile, il numero e la data di acquisizione del DURC e relativa scadenza di validità;

- il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli elenchi delle domande ammissibili per le registrazioni di competenza;

- in esito alle comunicazioni del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede all'assunzione dell'atto di concessione, con i relativi impegni di spesa, riportando i codici SIAN COR e SIAN CAR per ogni beneficiario;

- il medesimo Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IREES, compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla sopraccitata normativa;

Preso atto che, a conclusione dell'attività istruttoria di competenza, gli STACP di Forlì-Cesena, Rimini e Modena hanno trasmesso per i danni relativi all'anno 2018 rispettivamente le determine:

- n. 4231/2019, così come integrata dall'NP 8009/2019, con la quale venivano approvate, tra le altre, n. 39 istanze di indennizzo per danni provocati da lupi agli allevatori;

- n. 5679/2019, così come integrato dall'NP 11043/2019, con la quale venivano approvate, tra le altre, n. 5 istanze di indennizzo;

- n. 1642/2019 con la quale veniva approvata tra le altre, una istanza di indennizzo;

Dato atto che l'importo complessivo da erogare a titolo di contributo all'indennizzo per danni da lupi ammonta ad Euro **34.054,92**, come da allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che, con NP/2019/11688 del 17/4/2019, si è provveduto a trasmettere al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, le istanze ammissibili sopraccitate e che il suddetto Servizio, ha inserito nella banca dati SIAN - Aiuti di Stato - REG. 702/2014, come da nota NP 2019/12496 del 30/04/2019 comunicando i codici CAR e COR;

Ritenuto quindi di dovere assegnare e concedere ai beneficiari di cui all'Allegato 1) la somma complessiva di Euro **34.054,92**;

Dato atto che alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, previa verifica del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla DGR

134/2019 da parte dei competenti Uffici, provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.;

Viste:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

Richiamate:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;

- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n.24 – "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2019";

- Legge regionale 27 dicembre 2018, n.25 – "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2019-2021 (Legge di Stabilità regionale 2019)";

- Legge regionale 27 dicembre 2018, n.26 – "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- delibera n. 2301 del 27/12/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n.159 del 6/9/2011 e s.m.i.;

- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- la Delibera di Giunta regionale n. 122 del 28/1/2019 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale

di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di Pubblica Amministrazione", ed in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determina dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n.1026/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n.56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016; n. 1681/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 121/2017, n. 578/2017, n. 52/2018 e n. 1059/2018;

Vista la determinazione n. 9898/2018 ad oggetto: "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, i contributi di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" e succ. mod., in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la Circolare protocollo n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 inerente l'inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la Circolare protocollo n. PG/2013/208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare Prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013.";

- la Circolare emanata dall'INAIL n. 61 del 26/6/2015, recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- la Circolare emanata dall'INPS n. 126 del 26/6/2015, recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- le Circolari del Servizio Gestione della Spesa regionale Prot. nn. PG/2015/0072809 del 5 febbraio 2015 "Il meccanismo fiscale dello split payment" e PG/2015/0280792 del 30 aprile 2015 "Scissione dei pagamenti – Ulteriori chiarimenti";

Dato atto che la documentazione relativa all'istruttoria, è stata inviata nei termini previsti ed è acquisita agli atti del servizio;

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in relazione anche all'esigibilità della spesa (scadenza dell'obbligazione) e che, pertanto, si possa procedere

all'assunzione dell'impegno di spesa per una somma complessiva di Euro **34.054,92 con il presente atto**;

Accertata la rispondenza tecnica, regolarità contabile e congruità della documentazione prodotta;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina:

1. di prendere atto delle risultanze delle richieste di rimborso per i danni causati da cani randagi o inselvatichiti o altri predatori (L.R. n. 27/2000), trasmesse dagli STACP di Rimini, Forlì-Cesena e Modena relative agli imprenditori agricoli di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro **34.054,92**;

2. di riconoscere, pertanto, agli imprenditori agricoli di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme di cui al punto 3, per un totale di Euro **34.054,92** a titolo di contributo all'indennizzo causato da attacchi da lupi come sopra specificato;

3. di imputare la somma complessiva di Euro **34.054,92** sul Capitolo n.64412 "Contributi alle imprese agricole per indennizzare la perdita di animali causata da cani inselvatichiti e da altri animali predatori (art. 26, L.R. 7 aprile 2000, n. 27)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR 2301/2018 così ripartita per singolo beneficiario:

1. € 462,47 a favore di Azienda Agricola Montegretto di Bosi Giuliano - Portico e San Benedetto (FC) registrata al n. **6275** di impegno, CAR I-14949, COR 449860;
2. € 403,12 a favore di Barchi Ilic - Bagno di Romagna (FC) registrata al n. **6276** di impegno, CAR I-14949, COR 449861;
3. € 960,77 a favore di Azienda Agricola Barranca Mauro - Sogliano al Rubicone (FC) registrata al n. **6277** di impegno, CAR I-14949, COR 449862;
4. € 821,67 a favore di Azienda Agricola Pisano Angelo - Sogliano al Rubicone (FC) registrata al n. **6278** di impegno CAR I-14949, COR 449863;
5. € 201,56 a favore di Bartolini Ida - Verghereto (FC) registrata al n. **6279** di impegno, CAR I-14949, COR 449864;
6. € 650,00 a favore di Bernabini Giuseppe - Verghereto (FC) registrata al n. **6280** di impegno, CAR I-14949, COR 449865;
7. € 1.170,00 a favore di Boattini Carlo - Bagno di Romagna (FC) registrata al n. **6281** di impegno, CAR I-14949, COR 449866;
8. € 302,34 a favore di Azienda Agricola Caminati Marcello - Verghereto (FC) registrata al n. **6282** di impegno, CAR I-14949, COR 449867;
9. € 650,00 a favore di Celardo Ermelinda - Verghereto (FC) registrata al n. **6283** di impegno, CAR I-14949, COR 449868;
10. € 100,78 a favore di Corte San Ruffillo - di Vespignani Sara - Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) registrata al n. **6284** di impegno, CAR I-14949, COR 449870;
11. € 209,38 a favore di Giovacchini Aldo - Bagno di Romagna (FC) registrata al n. **6285** di impegno, CAR I-14949, COR 449871;
12. € 7.017,81 a favore di Mascheri Marinello & C. Società Semplice - Verghereto (FC) registrata al n. **6286** di impegno, CAR I-14949, COR 449873;
13. € 530,00 a favore di Azienda Agricola Morelli William - Mercato Saraceno (FC) registrata al n. **6287** di impegno, CAR I-14949, COR 449874;
14. € 160,00 a favore di Nuti Mauro - Verghereto (FC) registrata al n. **6288** di impegno, CAR I-14949, COR 449875;
15. € 100,78 a favore di Reali Roberto - Bagno di Romagna (FC) registrata al n. **6289** di impegno, CAR I-14949, COR 449876;
16. € 503,91 a favore di Sampaoli Terzilio - Bagno di Romagna (FC) registrata al n. **6290** di impegno, CAR I-14949, COR 449877;
17. € 703,04 a favore di Sedioli Monica - Civitella di Romagna (FC) registrata al n. **6291** di impegno, CAR I-14949, COR 449918;
18. € 2.573,58 a favore di Azienda Agricola Baroncioni di Stoppa Ferdinando & Moreno S.S. - Bagno di Romagna (FC) registrata al n. **6292** di impegno, CAR I-14949, COR 449919;
19. € 160,00 a favore di Società Agricola Bartolini Giordano e Denis S.S. - Bagno Di Romagna (FC) registrata al n. **6293** di impegno, CAR I-14949, COR 449920;
20. € 1.270,78 a favore di Società Agricola e Agrituristica de L'Incisa di Leonessi Pietro e C. S.S. - Bagno Di Romagna (FC) registrata al n. **6294** di impegno, CAR I-14949, COR 449921;
21. € 320,00 a favore di Società Agricola F.lli Roverelli S.S. - Bagno di Romagna (FC) registrata al n. **6295** di impegno, CAR I-14949, COR 449922;
22. € 555,00 a favore di Società Agricola La Palamina di Sanna Giuseppe & C. S.S. - Mercato Saraceno (FC) registrata al n. **6296** di impegno, CAR I-14949, COR 449925;
23. € 800,00 a favore di Società Agricola Lazzeri Otello & Roberto S.S. - Verghereto (FC) registrata al n. **6297** di impegno, CAR I-14949, COR 449928;
24. € 1.867,50 a favore di Società Agricola Little West - Verghereto (FC) registrata al n. **6298** di impegno, CAR I-14949, COR 449929;
25. € 160,00 a favore di Società Agricola Nuti Vittorio & Corrado S.S. - Bagno di Romagna (FC) registrata al n. **6299** di impegno, CAR I-14949, COR 449930;
26. € 260,78 a favore di Società Agricola Petrini S.S. - Civitella di Romagna (FC) registrata al n. **6300** di impegno, CAR I-14949, COR 449931;
27. € 650,00 a favore di Società Agricola Scarzana di Bonfante e C. S.S. - Tredozio (FC) registrata al n. **6302** di impegno, CAR I-14949, COR 449932;
28. € 160,00 a favore di Spignoli Maurizio - Azienda Agricola - Bagno di Romagna (FC) registrata al n. **6301** di impegno, CAR I-14949, COR 449933;
29. € 425,00 a favore di Pradera Franco Azienda Agricola - Penabilli (RN) registrata al n. **6304** di impegno, CAR I-14949, COR 449934;
30. € 525,00 a favore di Pratiffi Patrizio Azienda Agricola - Sant'Agata Feltria (RN) registrata al n. **6305** di impegno, CAR I-14949, CAR I-14949, COR 449935;
31. € 525,00 a favore di Sclamadori Mauro Azienda Agricola - Casteldelci (RN) registrata al n. **6306** di impegno, CAR I-14949, CAR I-14949, COR 449936;
32. € 307,50 a favore di Eusebi Domenico - Poggio Torriana

- (RN) registrata al n. **6307** di impegno, CAR I-14949, CAR I-14949, COR 449937;
33. € 205,00 a favore di Azienda Agricola Pellegrini Giacinto - Poggio Torriana (RN) registrata al n. **6308** di impegno, CAR I-14949, COR 449938;
34. € 478,34 a favore di Bollecchino Calogero - Borghi (FC) registrata al n. **6309** di impegno, CAR I-14949, COR 449939;
35. € 100,78 a favore di Azienda Agricola Castellani Piero - Sarsina (FC) registrata al n. **6310** di impegno, CAR I-14949, COR 449940;
36. € 1.475,00 a favore di Comero Nord S.r.L. Società Agricola – Cesena (FC) registrata al n. **6311** di impegno, CAR I-14949, COR 449941;
37. € 1.450,00 a favore di Fratelli Bigiarini S.S.- Bagno di Romagna (FC) registrata al n. **6312** di impegno, CAR I-14949, COR 449942;
38. € 387,88 a favore di Nannetti Francesco – Portico e San Benedetto (FC) registrata al n. **6313** di impegno, CAR I-14949, COR 449943;
39. € 1.180,00 a favore di Azienda Agricola Panciaticchi Silvio – Predappio (FC) registrata al n. **6314** di impegno, CAR I-14949, COR 449944;
40. € 1.180,00 a favore di Pasqui Gino e Domenico Società Agricola S.S. – Rocca San Casciano (FC) registrata al n. **6315** di impegno, CAR I-14949, COR 450031;
41. € 452,81 a favore di Rabiti Giuseppe – Portico e San Benedetto (FC) registrata al n. **6316** di impegno, CAR I-14949, COR 450032;
42. € 1.180,00 a favore di Azienda Agricola Caselli Romano & Figli di Caselli Romano, Stefano, Fabiano e Lucio S.S.- Sarsina (FC) registrata al n. **6317** di impegno, CAR I-14949, COR 450033;
43. € 302,34 a favore di Tramonti Daniele - Savignano sul Rubicone (FC) registrata al n. **6318** di impegno, CAR I-14949, COR 450034;
44. € 155,00 a favore di Azienda Agricola F.lli Mesini Soc. Agr s.s. – Zocca (Mo) registrata al n. **6319** di impegno, CAR I-14949, COR 450478;
4. di dare atto che, in attuazione del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto è la seguente:
- Missione 13 - Programma 07 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 07.4 - Transazioni UE 8 - Cod. gestionale SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione sanitaria 3
5. di dare atto che alla liquidazione provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della vigente normativa contabile e della DGR n. 2416/08 e ss.mm. per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IRES, compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa”;
6. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 26 comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del medesimo D. Lgs.;
7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico (B.U.R.E.R.T.) della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Adriana Giannini

ALLEGATO 1)

Denominazione Beneficiario	CF/P. IVA	IMPORTO DA EROGARE €	CAR	COR
AZ. AGR. MONTEGRETTO DI BOSI GIULIANO -Portico e San Benedetto (FC)	BSOGLN71M26D357H	462,47	I-14949	449860
BARCHI ILIC - Bagno di Romagna (FC)	BRCLCI85H29A565M	403,12	I-14949	449861
Azienda Agricola BARRANCA MAURO - Sogliano al Rubicone (FC)	BRRMRA64M29C573E	960,77	I-14949	449862
Azienda Agricola PISANO ANGELO - Sogliano al Rubicone (FC)	PSNNGI74C15C573T	821,67	I-14949	449863
BARTOLINI IDA - Verghereto (FC)	BRTDIA33B67A565O	201,56	I-14949	449864
BERNABINI GIUSEPPE - Verghereto (FC)	BRNGPP75P06A565D	650,00	I-14949	449865
BOATTINI CARLO - Bagno di Romagna (FC)	BTTCLR49D18A565B	1.170,00	I-14949	449866
Azienda Agricola CAMINATI MARCELLO - Verghereto (FC)	CMNMCL61L21L764A	302,34	I-14949	449867
CELARDO ERMELINDA - Verghereto (FC)	CLRRLN55B49A064N	650,00	I-14949	449868
CORTE SAN RUFFILLO -. DI VESPIGNANI SARA - Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC)	VSPSRA79B65D704B	100,78	I-14949	449870
GIOVACCHINI ALDO Bagno di Romagna (FC)	GVCLDA51E08I310O	209,38	I-14949	449871

MASCHERI MARINELLO & C. SOCIETA' SEMPLICE - Verghereto (FC)	03224710404	7.017,81	I-14949	449873
Azienda Agricola MORELLI WILLIAM - Mercato Saraceno (FC)	MRLWLM78S24C573Y	530,00	I-14949	449874
NUTI MAURO - Verghereto (FC)	NTUMRA47M01L764W	160,00	I-14949	449875
REALI ROBERTO Bagno di Romagna (FC)	RLERRT47A07I444G	100,78	I-14949	449876
SAMPAOLI TERZILIO - Bagno di Romagna (FC)	SMPTZL51L26A565R	503,91	I-14949	449877
SEDIOLI MONICA - Civitella di Romagna (FC)	SDLMNC69C48F097H	703,04	I-14949	449918
società Agricola BARONCIONI DI STOPPA FERDINANDO & MORENO S.S. - Bagno di Romagna (FC)	03358040404	2.573,58	I-14949	449919
SOCIETA' AGRICOLA BARTOLINI GIORDANO E DENIS S.S. - Bagno di Romagna (FC)	03266050404	160,00	I-14949	449920
SOCIETA' AGRICOLA E AGRITURISTICA DE L'INCISA DI LEONESSI PIETRO E C. S.S. - Bagno di Romagna (FC)	03276810409	1.270,78	I-14949	449921
SOCIETA' AGRICOLA F.LLI ROVERELLI S.S. Bagno di Romagna (FC)	03654420409	320,00	I-14949	449922

SOCIETA' AGRICOLA LA PALAMINA DI SANNA GIUSEPPE & C. S.S.- Mercato Saraceno (FC)	03201000407	555,00	I-14949	449925
SOCIETA' AGRICOLA LAZZERI OTELLO & ROBERTO S.S. - Verghereto (FC)	03704190408	800,00	I-14949	449928
SOCIETA' AGRICOLA LITTLE WEST - Verghereto (FC)	04377040409	1.867,50	I-14949	449929
SOCIETA' AGRICOLA NUTI VITTORIO & CORRADO S.S. - Bagno di Romagna (FC)	03142080401	160,00	I-14949	449930
SOCIETA' AGRICOLA PETRINI S.S. - Civitella di Romagna (FC)	03277060400	260,78	I-14949	449931
SOCIETA' AGRICOLA SCARZANA di BONFANTE e C. S.S. Trezzio - (FC)	02292600406	650,00	I-14949	449932
SPIGNOLI MAURIZIO - Azienda Agricola - Bagno di Romagna (FC)	SPGMRZ59A08A565F	160,00	I-14949	449933
PRADERA FRANCO Azienda Agricola - Pennabilli (RN)	PRDFNC61H26G433Z	425,00	I-14949	449934
PRATIFFI PATRIZIO Azienda Agricola - Sant'Agata Feltria (RN)	PRTPRZ59M20I201I	525,00	I-14949	449935
SCLAMADORI MAURO Azienda Agricola -	SCLMRA71P03F137N	525,00	I-14949	449936

Casteldelci (RN)				
EUSEBI DOMENICO - Poggio Torriana (RN)	SBEDNC51D25H294J	307,50	I-14949	449937
Azienda Agricola PELLEGRINI GIACINTO - Poggio Torriana (RN)	PLLGNT47L12I550M	205,00	I-14949	449938
BOLLECCHINO CALOGERO - Borghi (FC)	BLLCGR93P16C573R	478,34	I-14949	449939
Azienda Agricola CASTELLANI PIERO -Sarsina (FC)	CSTPRI45T05I842P	100,78	I-14949	449940
COMERO NORD SRL SOCIETA' AGRICOLA - Cesena (FC)	0623470408	1.475,00	I-14949	449941
FRATELLI BIGIARINI SOCIETA' SEMPLICE - Bagno di Romagna (FC)	02065820405	1.450,00	I-14949	449942
NANNETTI FRANCESCO Portico e San Benedetto (FC)	NNNFNC59C29D704D	387,88	I-14949	449943
Azienda Agricola PANCIATICHI SILVIO - Predappio (FC)	PNCSLV51S20H017P	1.180,00	I-14949	449944
PASQUI GINO E DOMENICO - SOCIETA' AGRICOLA S.S. - Rocca San Casciano (FC)	01302740400	1.180,00	I-14949	450031
RABITI GIUSEPPE - Portico e San Benedetto (FC)	RBTGPP82S05D704S	452,81	I-14949	450032
Azienda Agricola CASELLI ROMANO & FIGLI di CASELLI ROMANO,	03177500406	1.180,00	I-14949	450033

STEFANO, FABIANO e LUCIO S.S. - Sarsina (FC)				
TRAMONTI DANIELE - Savignano sul Rubicone (FC)	TRMDNL64E10H199U	302,34	I-14949	450034
Azienda Agricola F.lli Mesini Soc. Agr s.s. - Zocca (Mo)	02905690364	155,00	I-14949	450478
	TOTALE	34.054,92		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
24 MAGGIO 2019, N. 9039**Rimborso indennizzi agli imprenditori agricoli dovuti a danni da canidi (art. 26 L.R. 27/00) in regime de minimis. Impegno di spesa**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- l'art. 26 della Legge regionale 7 aprile 2000, n. 27 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" e succ. mod. che prevede:

- al comma 1, che, al fine di tutelare il patrimonio zootecnico, la Regione riconosce agli imprenditori agricoli un indennizzo per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvatichiti o da altri animali predatori, se accertate dalla Azienda USL competente per territorio;

- al comma 2, modificato dall'art. 5 della L.R. n. 17/2015, che la misura del contributo e le modalità per l'erogazione sono definite nel medesimo atto di cui all'art. 17, comma 3 della L.R. n. 8/94 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria);

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni;

Visto l'art. 17 della L.R. 8/1994, come da ultimo modificato con la predetta L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per l'indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica;

Richiamate le delibere di Giunta regionale:

- n. 1866 del 9 novembre 2016 e n. 1582/2017 del 10/10/2017 con le quali la Giunta regionale ha tra l'altro disposto di provvedere, per le annate agrarie 2015-2016 e 2016/2017, ad attivare in regime de minimis l'erogazione degli aiuti a favore degli imprenditori che hanno subito danni da fauna selvatica;

- n. 364/2018 che recepisce gli Orientamenti approvati dalla Commissione europea sugli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali per il periodo 2014-2020, e dispone, tra l'altro, che gli indennizzi dei danni arrecati da specie protette, in specifico il lupo, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti di stato, mentre i danni arrecati da specie non protette, in specifico il cane, in zone non protette siano da erogare in regime di aiuti de minimis;

- n. 134/2019 che in applicazione della delibera 364/2018 individua le modalità di presentazione delle domande di contributo per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R.n.8/1994 e L.R. n.27/2000 e le singole fasi del procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi;

- n. 592/2019 del 15/04/2019, che ha parzialmente modificato la DGR 364/2018, prorogando i "Criteri per la concessione di contributi per danni e prevenzione" al 30 novembre 2024, nonché, in attuazione del Regolamento (UE) 2019/316 della Commissione Europea del 21 febbraio 2019, ha recepito l'innalzamento del limite degli aiuti "de minimis" da € 15.000,00 a € 20.000,00,

quale valore complessivo di aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali, e l'innalzamento del contributo ammissibile dal 80% al 100% del costo sostenuto per spese veterinarie relative al trattamento degli animali feriti a seguito della predazione;

Dato inoltre atto che, in accordo con le sopra citate delibere:

- la competenza all'istruttoria delle domande di contributo per danni da fauna selvatica di cui all'art. 26 della L.R. 27/2000, presentate dagli imprenditori agricoli spetta ai Servizi territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali (STACP) che effettueranno l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti;

- a conclusione dell'attività istruttoria, gli STACP competenti per territorio provvedono a trasmettere al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, l'atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa massima ammissibile, il numero e la data di acquisizione del DURC e relativa scadenza di validità;

- il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede a comunicare al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli elenchi delle domande ammissibili per il controllo del rispetto dei limiti previsto dal Reg. (UE) n.1408/2013 così come modificato dal REG. UE 316/2019, relativo agli aiuti in regime "de minimis";

- successivamente il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede, operando anche le esclusioni, ovvero la diminuzione degli importi, in relazione agli esiti dei predetti controlli "de minimis", alla concessione dei contributi ed all'assunzione del relativo impegno di spesa nei limiti dell'importo destinato al finanziamento delle istanze, applicando, nell'eventualità di fabbisogno superiore rispetto alla disponibilità, riduzioni proporzionali ai contributi;

- il medesimo Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica provvede alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IRE, compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa;

Preso atto che, a conclusione dell'attività istruttoria di competenza, gli STACP di Rimini, Forlì-Cesena e Reggio Emilia hanno trasmesso rispettivamente le determinazioni di seguito riportate:

- DD N. 2112/2019 dello STACP di Rimini con la quale venivano approvate, tra le altre 2 istanze di indennizzo;

- DD 4231/2019, e DD 4870/2018 dello STACP di Forlì-Cesena con la quale venivano approvate tra le altre, 3 istanze di indennizzo

- DD 3382/2019 dello STACP di Reggio Emilia con la quale veniva approvata 1 istanza di indennizzo;

Dato atto che l'importo complessivo da erogare a titolo di contributo all'indennizzo per danni da canidi ammonta ad Euro 2.527,00, come da allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che con NP/2019/11691 del 17/4/2019, si è provveduto a trasmettere al Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca le richieste di verifica dei beneficiari in regime

de minimis, e che il suddetto Servizio, le ha inserite nella banca dati SIAN – Aiuti di Stato – REG. UE 1408/2013 come modificato dal Reg. UE 316/2019, trasmettendo allo scrivente Servizio i relativi codici SIAN CAR e SIAN COR, come da nota NP/2019/12692 del 3 maggio 2019, e che vengono riportati nell'allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che, per i suddetti beneficiari, riportati nella tabella all'allegato 1, si è provveduto ad effettuare la consultazione on-line della banca dati del Registro Nazionale Aiuti di Stato ("de minimis"), le cui risultanze sono riepilogate nella nota NP/2019/13020 del 7/5/2019, agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Ritenuto quindi di dovere assegnare e concedere ai beneficiari di cui all'Allegato 1) la somma complessiva di Euro 2.527,00;

Dato atto che alla liquidazione degli importi a favore dei singoli beneficiari, provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468/2017, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IRES, compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità degli accertamenti previsti dalla normativa sopra citata;

Viste:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

Richiamate:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;

- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n.24 – "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2019";

- Legge regionale 27 dicembre 2018, n.25 – "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2019-2021 (Legge di Stabilità regionale 2019)";

- Legge regionale 27 dicembre 2018, n.26 – "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- delibera n. 2301 del 27/12/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni

procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. n.159 del 6/9/2011 e s.m.i.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26, comma 2;

- la Delibera di Giunta regionale n. 122 del 28/1/2019 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di Pubblica Amministrazione", ed in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

- la determina dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n.1026/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n.56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016; n. 1681/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 121/2017, n. 578/2017, n. 52/2018 e n. 1059/2018;

Vista la determinazione n. 9898/2018 ad oggetto: "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, i contributi di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" e succ. mod., in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la Circolare protocollo n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 inerente l'inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la Circolare protocollo n. PG/2013/208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare Prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013.";

- la Circolare emanata dall'INAIL n. 61 del 26/6/2015, recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- la Circolare emanata dall'INPS n. 126 del 26/6/2015, recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

- le Circolari del Servizio Gestione della Spesa regionale Prot. nn. PG/2015/0072809 del 5 febbraio 2015 "Il meccanismo fiscale dello split payment" e PG/2015/0280792 del 30 aprile 2015 "Scissione dei pagamenti – Ulteriori chiarimenti";

Dato atto che la documentazione è stata inviata nei termini previsti ed è acquisita agli atti del servizio;

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in relazione anche all'esigibilità della spesa (scadenza dell'obbligazione) e che, pertanto, si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa per una somma complessiva di Euro 2.527,00 con il presente atto;

Accertata la rispondenza tecnica, regolarità contabile e congruità della documentazione prodotta;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina:

1. di prendere atto delle risultanze delle richieste di rimborso per i danni causati da cani randagi o inselvatichiti o altri predatori (L.R. n. 27/2000), trasmesse dagli STACP, Rimini, Forlì-Cesena e Reggio Emilia relative agli imprenditori agricoli di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 2.527,00;

2. di riconoscere, pertanto, agli imprenditori agricoli di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme a fianco di ciascuno indicate per un totale di Euro 2.527,00 a titolo di rimborso per danni come sopra specificato;

3. di imputare la somma complessiva di Euro 2.527,00 sul Capitolo n. 64412 "Contributi alle imprese agricole per indennizzare la perdita di animali causata da cani inselvatichiti e da altri animali predatori (art. 26, L.R. 7 aprile 2000, n. 27)" del bilancio

finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con DGR n. 2301/2018 che presenta la necessaria disponibilità, così ripartita per singolo beneficiario:

€ 125,00 a favore di CAPPELLA BENEDETTO - Pennabilli (RN) registrata al n. **6391** di impegno;

€ 500,00 a favore di GIACOBBI ITALO – San Leo (RN) registrata al n. **6392** di impegno;

€ 1.040,00 a favore di MASCHERI MARINELLO E C. SOCIETÀ SEMPLICE – Verghereto (FC) registrata al n. **6393** di impegno;

€ 332,25 a favore di SAMORI' LUIGI E RENATO SOCIETÀ SEMPLICE – Tredozio (FC) registrata al n. **6394** di impegno;

€ 105,00 a favore di AGRICOLA LA RAZZA SOCIETÀ AGRICOLA DI ZOBOLI RENO E C. – Reggio Emilia (RE) registrata al n. **6395** di impegno;

€ 315,00 a favore di FELLINI PIER LUIGI - Mercato Saraceno (FC) registrata al n. **6396** di impegno;

€ 109,75 a favore di GIOVACCHINI ALDO – Bagno di Romagna (FC) registrata al n. **6397** di impegno;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto è la seguente:

- Missione 13 – Programma 07 – Codice economico U.1. 04.03.99.999 – COFOG 07.4 – Transazioni UE 8 – Cod. Gestionale SIOPE 1040399999 – C.I. spesa 3 – Gestione sanitaria 3

5. di dare atto che alla liquidazione provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della vigente normativa contabile e della DGR n. 2416/08 e ss.mm. per quanto applicabile, previa la ricezione, entro 4 mesi dalla richiesta, per il tramite degli STACP competenti, dei moduli IRPEF/IRES, compilati dai beneficiari, e la conferma, da parte degli stessi STACP, del perdurare della regolarità contributiva (DURC) e degli accertamenti previsti dalla sopracitata normativa;

6. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico (B.U.R.E.R.T.) della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

Allegato 1

NOMINATIVO	C. F. / P. IVA	IMPORTO €	SIAN CAR	SIAN COR
CAPPELLA BENEDETTO - Pennabilli (RN)	CPPBDT42B20G433L	125,00	I-15089	450484
GIACOBBI ITALO - San Leo (RN)	GCBTLI47H17F478J	500,00	I-15089	450488
MASCHERI MARINELLO E C. SOCIETA' SEMPLICE - Verghereto (FC)	03224710404	1.040,00	I-15089	450501
SAMORI' LUIGI E RENATO SOCIETA' SEMPLICE - Tredozio (FC)	01337560401	332,25	I-15089	450502
AGRICOLA LA RAZZA SOCIETÀ AGRICOLA DI ZOBOLI RENO E C. - Reggio Emilia (RE)	01036670352	105,00	I-15089	450506
FELLINI PIER LUIGI - Mercato Saraceno (FC)	FLLPLG71E11C573G	315,00	I-15089	450507
GIOVACCHINI ALDO - Bagno di Romagna (FC)	GVCLDA51E08I3100	109,75	I-15089	450500
	TOTALE	2.527,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 23 MAGGIO 2019, N. 8982

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014, n. 1666/2016 e n. 1700/2018. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione di Giunta regionale n.1499/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze "e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università' nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

Richiamata la propria determinazione n. 8406 del 15/5/2019 "Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014, n. 1666/2016 e n. 1700/2018. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.";

Dato atto che, per mero errore materiale, la richiesta pervenuta dall'ente PIANETA SICUREZZA SRL (cod. org. 12935), in risposta all'Avviso approvato con la sopracitata deliberazione n. 1499/2014, acquisita agli atti con prot.PG/2019/300604 del 27/3/2019, per la candidatura di Castellini Simona per il ruolo di EPV (COD. E3668/2019), è stata erroneamente inserita nell'ALLEGATO D) "Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro. Candidature "Validate", anziché nell'ALLEGATO B), "Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione Candidature "Validate" della sopra citata Determinazione n. 8406 del 15/5/2019;

Valutato pertanto, per quanto sopra esposto:

- di procedere al corretto inserimento della suddetta candidatura nell'ALLEGATO B) "Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione Candidature "Validate";

- di riapprovare gli ALLEGATI B) e D), quali parte integranti e sostanziali del presente atto, in sostituzione di quelli approvati con la sopra richiamata propria Determinazione n. 8406 del 15/5/2019;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm in particolare l'art. 23;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le motivazioni sopra indicate e qui integralmente richiamate:

1. di riapprovare gli ALLEGATI B) "Esperto dei Processi Valutativi (EPV) Enti di Formazione Candidature "Validate" e D) "Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro Candidature "Validate", quali parti integranti e sostanziali al presente atto, in sostituzione di quelli approvati con la propria Determinazione n. 8406 del 15/5/2019, con il corretto inserimento della richiesta pervenuta dall'ente PIANETA SICUREZZA SRL (cod. org. 12935), per la candidatura di Castellini Simona per il ruolo di EPV (COD. E3668/2019) nell'ALLEGATO B) anziché nell'ALLEGATO D);
2. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente atto alla propria determinazione n. 8406 del 15/5/2019;
3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e all'indirizzo <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sistema-regionale-di-formalizzazione-e-certificazione->

delle competenze.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

Procedimento di
cui DGR 1467/07

ALLEGATO B

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	128 CNI ECIPAR	E3654/2019	TOPPI	FRANCESCA	EPV
2	128 CNI ECIPAR	E3655/2019	REGGIANI	SARA	EPV
3	128 CNI ECIPAR	E3656/2019	NOTARI	PAOLA	EPV
4	284 ISCOM FERRARA	E3842/2019	SHARAPOVA	EKATERINA	EPV
5	1463 OPERA MADONNA DEL LAVORO	E3762/2019	LUCISANO	IRENE	EPV
6	12935 PIANETA SICUREZZA SRL	E3668/2019	CASTELLINI	SIMONA	EPV

**Procedimento di
cui DGR 1700/18**

ALLEGATO D

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI ACCREDITATI PER I SERVIZI PER IL LAVORO

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD. ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	8363 FARE COMUNITA'	E3845/2019	SACCHETTI	PIER GIORGIO	EPV
2	9165 GI GROUP SPA	E3758/2019	SASSOROSSI	ADELE	EPV
3	9165 GI GROUP SPA	E3759/2019	BERTERAMO	ELENA	EPV
4	9165 GI GROUP SPA	E3760/2019	CHEMELLO	LUCA	EPV
5	9165 GI GROUP SPA	E3763/2019	ORSINI	GEMMA	EPV
6	9165 GI GROUP SPA	E3764/2019	BUDASSI	CLAUDIA	EPV
7	9166 MANPOWER SRL	E3772/2019	ALFIERI	LORENZA	EPV
8	9166 MANPOWER SRL	E3808/2019	AMADUZZI	ROBERTA	EPV
9	9166 MANPOWER SRL	E3818/2019	ARICO'	GIOVANNA	EPV
10	9166 MANPOWER SRL	E3770/2019	BALDASSO	MELISSA	EPV
11	9166 MANPOWER SRL	E3836/2019	BARIONI	ANNA	EPV
12	9166 MANPOWER SRL	E3774/2019	BASSI	GIACOMO	EPV
13	9166 MANPOWER SRL	E3820/2019	CARCÒ	CRISTINA	EPV
14	9166 MANPOWER SRL	E3796/2019	CAVINA	MICHELA	EPV
15	9166 MANPOWER SRL	E3782/2019	D'AMBROSIO	MARIA	EPV
16	9166 MANPOWER SRL	E3838/2019	DE CASTRO	MARIA	EPV
17	9166 MANPOWER SRL	E3828/2019	ELETTO	ENZA	EPV
18	9166 MANPOWER SRL	E3826/2019	FELICI	VALENTINA	EPV
19	9166 MANPOWER SRL	E3832/2019	FROIO	ANNA MARIA	EPV

20	9166 MANPOWER SRL	E3780/2019	LOMBARDI	MARIALAURA	EPV
21	9166 MANPOWER SRL	E3788/2019	MAFFEI	CINZIA	EPV
22	9166 MANPOWER SRL	E3776/2019	MAINETTI	SERENA	EPV
23	9166 MANPOWER SRL	E3778/2019	MANASSERO	ALESSANDRO	EPV
24	9166 MANPOWER SRL	E3766/2019	MANDINI	MANUELA	EPV
25	9166 MANPOWER SRL	E3830/2019	MARTINA	ROSSELLA	EPV
26	9166 MANPOWER SRL	E3840/2019	MASSARA	OLGA	EPV
27	9166 MANPOWER SRL	E3768/2019	MINETTI	MARCO	EPV
28	9166 MANPOWER SRL	E3786/2019	NOTARO	BARBARA	EPV
29	9166 MANPOWER SRL	E3802/2019	PASQUALI	EMANUELA	EPV
30	9166 MANPOWER SRL	E3834/2019	PELLACANI	RAFFAELLA	EPV
31	9166 MANPOWER SRL	E3822/2019	POLINI	FRANCECSO	EPV
32	9166 MANPOWER SRL	E3800/2019	RAPISARDA	ANGELA	EPV
33	9166 MANPOWER SRL	E3792/2019	RENZONI	MARA	EPV
34	9166 MANPOWER SRL	E3806/2019	RIZZI	TIZIANA	EPV
35	9166 MANPOWER SRL	E3784/2019	ROSIGNUOLO	CARMELA	EPV
36	9166 MANPOWER SRL	E3814/2019	SCAGLIONE	CLAUDIA	EPV
37	9166 MANPOWER SRL	E3798/2019	SOLARO	MASSIMILIANO	EPV
38	9166 MANPOWER SRL	E3812/2019	SURIANO	ELISA	EPV
39	9166 MANPOWER SRL	E3694/2019	TAORMINA	LAURA	EPV
40	9166 MANPOWER SRL	E3790/2019	VENDRAMET	ILENIA	EPV

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 28 MAGGIO 2019, N. 9246

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Scoring graduatoria domande ammissibili - Approvazione ulteriori domande ammesse a sostegno

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione della Commissione Europea C(2018) 8506 final del 5 dicembre 2018 (versione 8.2), di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 7 dell'11 gennaio 2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014-2020 – Misura 7 – Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" – Approvazione avviso pubblico regionale 2017";

- n. 247 del 6 marzo 2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 7 – Tipi di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" e 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Modifica avvisi pubblici regionali anno 2017" di rettifica del punteggio assegnato ai progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree prototipali della "Strategia Nazionale Aree Interne" da punti 20 a punti 2 per mero errore materiale;

- n. 594 del 15 aprile 2019, con la quale è stato disposto il finanziamento di progetti mediante l'utilizzo di economie sull'avviso di cui alla deliberazione di Giunta n. 7/2017, con la previsione che il primo progetto collocato in graduatoria e parzialmente finanziabile rispetto alla dotazione, possa essere finanziato integralmente qualora le economie disponibili siano complessivamente superiori al 50% dell'importo ammesso a contributo;

Richiamate le determinazioni del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato:

- n. 15654 del 6 ottobre 2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di Operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Graduatoria domande ammissibili", con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili ed

è stato stabilito che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca potevano procedere alla concessione dei contributi disponibili alle prime 19 domande in graduatoria;

- 9107 del 13 giugno 2018 “Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" – Scorrimento graduatoria domande ammissibili - Approvazione ulteriori domande ammesse a sostegno”, con la quale in seguito ad economie maturate finanziamento di ulteriori due progetti collocati nelle posizioni n. 20 e n. 21 della citata graduatoria;

Dato atto che:

- come indicato nella già citata determinazione n. 9107/2018, in seguito al finanziamento dei suddetti ulteriori due progetti rispetto alle risorse disponibili dell’Avviso risulta un importo residuo sul bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 7/2017 pari ad euro 53.241,62;

- in seguito alle istruttorie di n. 6 comunicazioni integrative sono state adottate le determinazioni dirigenziali n. 5134 del 21 marzo 2019, beneficiario Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano, n. 1643 del 30 gennaio 2019, beneficiario Comune di Codigoro, n. 16923 del 22 ottobre 2018, beneficiario Comune di Mesola, n. 21223 del 17 dicembre 2018 beneficiario Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale, n. 4671 del 14 marzo 2019, beneficiario Comune di Travo e n. 7295 del 29 aprile 2019, beneficiario Comune di Gazzola, sono stati rideterminati la spesa ammissibile a finanziamento e il contributo concesso e, sulla base degli importi dei suddetti contributi rideeterminati, sono maturate economie pari ad euro 453.039,34;

- pertanto, attualmente risulta disponibile un importo totale derivato da economie ed importo residuo pari ad euro 506.280,96, importo che permette il finanziamento integrale della domanda di sostegno collocata in posizione n. 22;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 594 del 15 aprile 2019 è stato disposto il finanziamento di progetti mediante l’utilizzo di economie sull’Avviso di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 7/2017, con la previsione che il primo progetto collocato in graduatoria e parzialmente finanziabile rispetto alla dotazione, possa essere finanziato integralmente qualora le economie disponibili siano complessivamente superiori al 50% dell’importo ammesso a contributo;

- il conseguente importo residuo pari ad euro 6.280,96 non consente il finanziamento della domanda di sostegno collocata in posizione n. 23, in quanto tale importo non è superiore al 50% dell’importo ammesso a contributo;

- acquisita la nota protocollo PG/2019/0434936 del 7 maggio 2019 con la quale il Comune di Fiscaglia attesta di essere ancora interessato ad eseguire gli interventi di cui alla domanda di contributo n. 5027834 presentata alla Regione Emilia-Romagna il 22 maggio 2017, attualmente collocata nella posizione n. 22 della citata graduatoria;

Dato atto altresì che:

- in relazione agli adempimenti relativi al Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 31 maggio 2017, n. 155 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della Legge n. 234 del 24 dicembre 2012 e successive modifiche e integrazioni”, l’aiuto di Stato è stato registrato sul Registro nazionale degli aiuti – banca dati SIAN – gestione catalogo aiuti di Stato – con codice univoco interno dell’aiuto I-8430;

- AGREA ha comunicato, tramite e-mail acquisita in data

10 maggio 2019 con il n. PG/2019/446856 di protocollo, che dal monitoraggio periodico dei CUA presentati sulla lista “Trasparenza Deggendorf” nazionale rispetto alle posizioni presenti sull’anagrafe regionale dell’Emilia-Romagna non sono emerse corrispondenze;

- i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti procederanno alle ulteriori concessioni del contributo nei limiti sopra specificati;

- esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

- qualora non dovessero essere effettuate concessioni relative alle domande inserite nell’Allegato 1, il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente dovrà adottare specifico atto con il quale si motiva la non concessione del contributo; atto che dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all’eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;

Richiamati:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019, recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”, ed in particolare l’allegato D), recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 dell’11 luglio 2016, recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’Anagrafe per la stazione appaltante (RA-SA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- n. 1938 del 19 novembre 2018, con la quale è stato approvato tra l’altro il conferimento dell’incarico di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato presso la Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca;

Viste altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l’allegato A);

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della suddetta deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 20897 del 28 dicembre 2017, avente ad oggetto “Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss. della Legge n. 241/1990 e ss.mm. e degli artt. 11 e ss. della L.R. n. 32/1993”, come modificata con propria determinazione n. 3265 del 22 febbraio 2019 recante “Provvedimento di nomina dei responsabili del procedimento – Aggiornamento 2019”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata altresì la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre lo scorrimento delle domande finanziabili della graduatoria approvata con determinazione n. 15654 del 6 ottobre 2017 al fine di utilizzare le economie attualmente maturate;

3) di approvare l’Allegato 1 costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione: “Elenco delle ulteriori domande finanziabili della graduatoria di cui alla determinazione n. 15654/2017”;

4) di dare atto che per il finanziamento del progetto presentato dal Comune di Fiscaglia, di cui all’Allegato 1 precedente punto 3), sono necessarie risorse pari a euro 500.000,00, a valere sulla Misura 7, Operazione 7.4.02 “Strutture per servizi pubblici” del PSR 2014-2020, con disponibilità finanziaria totale pari ad euro 8.501.259,00 ed attualmente residuo di euro 506.280,96;

5) di dare atto che il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente per territorio procederà alla concessione del sostegno per la domanda di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, secondo quanto indicato nell’Avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 7/2017, previo riscontro con il beneficiario del rispetto delle condizioni di ammissibilità, in particolare che gli immobili oggetto di intervento siano utilizzati per scopi pubblici e collettivi a servizio prevalente della popolazione rurale locale e non possano essere destinati ad attività economiche generatrici di entrate nette, anche nel caso di cessione della gestione a terzi, stabilendo eventuali prescrizioni tecniche funzionali alla regolare esecuzione del progetto, e che esclusivamente al suddetto atto dirigenziale viene riconosciuta natura formale e

sostanziale di provvedimento concessorio a favore del soggetto beneficiario;

6) di dare atto che, qualora il Servizio Territoriale non proceda alla concessione del sostegno al beneficiario di cui all’Allegato 1, dovrà essere adottato specifico atto con le motivazioni della mancata concessione e lo stesso dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all’eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;

7) di dare atto che non appena selezionati i soggetti aggiudicatari dei servizi e delle forniture, nonché i realizzatori delle opere e comunque 60 giorni prima di presentare una domanda di pagamento, il beneficiario dovrà far pervenire tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG) al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente, una comunicazione integrativa come previsto al punto “Comunicazione integrativa” dell’Avviso approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 7/2017;

8) di dare atto che l’erogazione del sostegno da parte dell’Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR, sarà effettuata, successivamente all’esecutività dell’atto di concessione e all’approvazione dell’istruttoria della comunicazione integrativa, con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);

- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;

- secondo le modalità e quanto disposto dall’Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 7/2017;

9) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di dare atto inoltre che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l’inserimento nel sito internet della Regione dedicato all’Agricoltura;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Teresa Maria Iolanda Schipani

Allegato parte integrante - 1

P.S.R. 2014-2020 MISURA 7 – TIPO DI OPERAZIONE 7.4.02 “Strutture per servizi pubblici”. Elenco delle ulteriori domande finanziabili della graduatoria di cui alla determinazione n. 15654/2017.

N. posizione graduatoria	STACP competente	ID domanda	CUAA	Ente beneficiario	Comune (sede legale)	Provincia (sede legale)	Spesa massima ammissibile	Contributo concedibile
22	Ferrara	5027834	01912970389	COMUNE DI FISCAGLIA	FISCAGLIA	FE	500.000,00	500.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 28 MAGGIO 2019, N. 9247

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" - Scorrimento graduatoria domande ammissibili - Approvazione ulteriori domande ammesse a sostegno

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità,

e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017, che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione della Commissione Europea C(2018) 8506 final del 5 dicembre 2018 (versione 8.2), di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche, recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1920 del 14 novembre 2016 "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" - approvazione avviso pubblico regionale anno 2016";

Richiamata la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 12790 del 3 agosto 2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" - graduatoria domande ammissibili", con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili ed è stato stabilito che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca potevano procedere alla concessione dei contributi disponibili alle prime 10 domande in graduatoria;

Dato atto che:

- rispetto alle risorse rese disponibili con l'Avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1920/2016, dall'utilizzo della citata graduatoria di cui alla determinazione n. 12790/2017 risulta un importo residuo di euro 327.626,14;

- in seguito alle istruttorie di n. 3 comunicazioni integrative sono state adottate le determinazioni dirigenziali n. 12816 del 3 agosto 2018, beneficiario Azienda USL di Imola, n. 6125 del 5 aprile 2019, beneficiario Comune di Varsi, e n. 6266 del 8 aprile 2019, beneficiario Comune di Baiso, sono stati rideterminati la spesa ammissibile a finanziamento e il contributo concesso e, sulla base degli importi dei suddetti contributi rideterminati,

sono maturate economie pari ad euro 161.869,03;

Vista la Legge Regionale n. 25 del 27 dicembre 2018, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico - BURERT - n. 410 del 27 dicembre 2018;

Dato atto che la suddetta L.R. n. 25/2018, all'articolo 23 "Aiuti di Stato integrativi sul Programma di sviluppo rurale 2014-2020", ha stabilito:

- al comma 1, che la Regione è autorizzata ad attivare aiuti di Stato integrativi per il finanziamento del tipo di operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socioassistenziali per la popolazione", realizzate nell'ambito della Priorità P6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali - e della Focus area P6B "Stimolare lo sviluppo nelle zone rurali" - del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, con le medesime modalità e condizioni previste dal Programma stesso, per l'importo di euro 2.500.000,00;

- al comma 2, che all'erogazione degli aiuti spettanti ai beneficiari provvede l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna di cui alla legge regionale 23 luglio 2001, n. 21 (Istituzione dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA)) in qualità di organismo pagatore delle misure individuate nel Programma di sviluppo rurale 2014-2020;

- al comma 3, che per la copertura degli oneri di cui al comma 1 è disposta, nell'ambito della Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Programma 1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, l'autorizzazione di spesa di euro 2.500.000,00 sull'esercizio 2019;

Dato atto inoltre che:

- con determinazione del Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e finanziari della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca n. 599 del 15 aprile 2019 è stato disposto di assumere in favore di AGREA l'impegno di spesa delle risorse stanziare sul capitolo U18319 del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, il quale presenta la necessaria disponibilità;

- in seguito alle suddette disposizioni, rispetto alle risorse rese disponibili con l'Avviso pubblico di cui alla già citata deliberazione di Giunta regionale n. 1920/2016 risultano attualmente disponibili ulteriori risorse, per complessivi euro 2.500.000,00;

- le suddette ulteriori risorse possono essere utilizzate per lo scorrimento delle domande finanziabili nella graduatoria di cui alla citata determinazione n. 12790/2017, in vigore fino al 31 dicembre 2019 ai sensi del suddetto Avviso, e per il conseguente finanziamento di ulteriori cinque progetti collocati nelle posizioni nn. 11, 12, 13, 14 e 15 della citata graduatoria, per un importo totale concedibile pari ad euro 2.464.352,01, ed un importo residuo di euro 35.647,99, il quale di per sé non permette il finanziamento integrale della domanda di sostegno collocata in posizione n. 16;

Considerato che:

- gli importi residui derivanti dall'utilizzo della graduatoria di cui alla citata determinazione n. 12790/2017, la rideterminazione degli importi in seguito alle istruttorie di n. 3 comunicazioni integrative, nonché infine le disposizioni dell'art. 23 della Legge Regionale n. 25/2018 individuano un importo di complessivi euro 525.143,16, il quale permette il finanziamento integrale della domanda di sostegno collocata in posizione n. 16;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 594 del 15 aprile 2019 è stato disposto il finanziamento di progetti mediante l'utilizzo

di economie sull'avviso di cui alla deliberazione di Giunta n. 1920/2016, con la previsione che il primo progetto collocato in graduatoria e parzialmente finanziabile rispetto alla dotazione, possa essere finanziato integralmente qualora le economie disponibili siano complessivamente superiori al 50% dell'importo ammesso a contributo;

- il conseguente importo residuo, pari a euro 25.143,16, non consente il finanziamento della domanda di sostegno collocata in posizione n. 17, in quanto tale importo non è superiore al 50% dell'importo ammesso a contributo;

Preso atto che:

- sono state acquisite le note prot. PG/2019/333660 del 5 aprile 2019 dell'Unione di Comuni Montani Valmarecchia, PG/2019/311669 dell'1 aprile 2019 del Comune di Pievepelago, PG/2019/302259 del 28 marzo 2019 del Comune di Castiglione dei Pepoli, PG/2019/299508 del 27 marzo 2019 del Comune di Monchio Delle Corti, PG/2019/396227 del 19 aprile 2019 dell'Azienda Servizi alla Persona San Vincenzo De Paoli (Santa Sofia), PG/2019/0471379 del 20/5/2019 dell'ASP Don Cavalletti (Carpineti), con le quali i suddetti richiedenti attestano di essere ancora interessati ad eseguire gli interventi di cui alle domande di contributo presentate alla Regione Emilia-Romagna rispettivamente:

- in data 21 aprile 2017, n. 5016107, dall'Unione di Comuni Montani Valmarecchia, collocata al n. 11 della suddetta graduatoria;

- in data 20 aprile 2017, n. 5016127, dal Comune di Pievepelago, collocata al n. 12 della suddetta graduatoria;

- in data 20 aprile 2017, n. 5016126, dal Comune di Castiglione dei Pepoli, collocata al n. 14 della suddetta graduatoria;

- in data 21 aprile 2017, n. 5015619, dal Comune di Monchio Delle Corti, collocata al n. 15 della suddetta graduatoria;

- in data 20 aprile 2017, n. 5016051, dall'Azienda Servizi alla Persona San Vincenzo de Paoli (Santa Sofia), collocata al n. 16 della suddetta graduatoria;

Dato atto altresì che:

- in relazione agli adempimenti relativi al Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 31 maggio 2017, n. 155 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge n. 234 del 24 dicembre 2012 e successive modifiche e integrazioni", l'aiuto di Stato è stato registrato sul Registro nazionale degli aiuti - banca dati SIAN - gestione catalogo aiuti di Stato - con codice univoco interno dell'aiuto I-8430;

- la Commissione ha approvato la richiesta di estensione dell'importo dell'aiuto con numero SA.53468 (2019/X), aiuto che era stato precedentemente comunicato registrato con numero SA.44870 (2016/X);

- AGREA ha comunicato, tramite e-mail acquisita in data 10 maggio 2019 con il n. PG/2019/446856 di protocollo, che dal monitoraggio periodico dei CUA presentati sulla lista "Trasparenza Deggendorf" nazionale rispetto alle posizioni presenti sull'anagrafe regionale dell'Emilia - Romagna non sono emerse corrispondenze;

- i competenti Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca procederanno alle ulteriori concessioni del contributo, nei limiti sopra specificati;

- esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuto la natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a

favore dei soggetti beneficiari;

- qualora non dovessero essere effettuate concessioni relative alle domande inserite nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, il competente Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca dovrà motivare la mancata concessione del contributo con specifico atto, il quale dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all'eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate, rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;

Richiamati:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019, recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D), recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del giorno 11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RSA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1938 del 19 novembre 2018, con la quale è stato approvato tra l'altro approvato il conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato presso la Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca;

Viste altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'allegato A);

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale n. PG/2017/0660476 di protocollo del 13 ottobre 2017 e n. PG/2017/0779385 di protocollo del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo

il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della suddetta deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 20897 del 28 dicembre 2017, avente ad oggetto "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss. della Legge n. 241/1990 e ss.mm. e degli artt. 11 e ss. della L.R. n. 32/1993", come modificata con propria determinazione n. 3265 del 22 febbraio 2019 recante "Provvedimento di nomina dei responsabili del procedimento – Aggiornamento 2019";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata altresì la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre lo scorrimento delle domande finanziabili dal n. 11 al n. 16 della graduatoria approvata con determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 12790 del 3 agosto 2017 al fine di utilizzare le risorse integrate attualmente a disposizione, modificando sul punto del contributo concedibile l'Allegato 1 alla suddetta determinazione;

3) di approvare l'Allegato 1 "Elenco delle ulteriori domande finanziabili della graduatoria di cui alla determinazione n. 12790 del 2017", costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

4) di dare atto che per il finanziamento dei progetti di cui al precedente punto 3), Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, sono necessarie risorse pari a euro 2.964.352,01, a valere sulla Misura 7 – operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione" del PSR 2014-2020, con disponibilità finanziaria totale pari ad euro 6.920.655,00 ed attualmente residuo di euro 25.143,16;

5) di dare atto che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio procederanno alla concessione del sostegno per le domande di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, secondo quanto indicato nell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1920/2016, previo riscontro con il beneficiario del rispetto delle condizioni di ammissibilità, in particolare che gli immobili oggetto di intervento siano utilizzati per scopi pubblici e collettivi a servizio prevalente della popolazione rurale locale e non possano essere destinati ad attività economiche generatrici di entrate nette, anche nel caso di cessione della gestione a terzi, stabilendo eventuali prescrizioni tecniche funzionali alla regolare esecuzione dei progetti, e che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare atto che, qualora i Servizi Territoriali non procedessero alla concessione dei sostegni ai beneficiari di cui all'Allegato 1, dovrà essere adottato specifico atto con le motivazioni della mancata concessione e lo stesso dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all'eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate, rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;

7) di dare atto che non appena selezionati i soggetti aggiudicatari dei servizi e delle forniture, nonché i realizzatori delle opere e comunque 60 giorni prima di presentare una domanda di pagamento, il beneficiario dovrà far pervenire, tramite il sistema informativo Agricolo (SIAG) presente sul sito dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, al competente Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca una comunicazione integrativa come previsto al punto "Comunicazione integrativa" dell'Avviso approvato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 1920/2016;

8) di dare atto che l'erogazione del sostegno, da parte dell'Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR, sarà effettuata successivamente all'esecutività dell'atto di concessione e all'approvazione dell'istruttoria della comunicazione integrativa, con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);

- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;

secondo le modalità e quanto disposto dall'Avviso pubblico di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 1920/2016;

9) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di dare atto inoltre che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, davanti al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Teresa Maria Iolanda Schipani

Allegato parte integrante - 1

P.S.R. 2014-2020 MISURA 7 – TIPO DI OPERAZIONE 7.4.01 “Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione”. Elenco delle ulteriori domande finanziabili della graduatoria di cui alla determinazione n. 12790/2017.

N. posizione graduatoria	STACP competente	ID domanda	CUAA	Ente beneficiario	Comune (sede legale)	Provincia (sede legale)	Spesa massima ammissibile	Contributo concedibile
11	Rimini	5016107	91120860407	Unione di Comuni Montani Valmarecchia	Novafeltria	Rimini	476.508,27	476.508,27
12	Modena	5016127	00632850368	Amministrazione Comune di Pievepelago	Pievepelago	Modena	497.513,76	497.513,76
13	Reggio Emilia	5016080	02343500357	Asp Don Cavalletti	Carpinetti	Reggio Emilia	500.000,00	500.000,00
14	Bologna	5016126	80014510376	Comune di Castiglione dei Pepoli	Castiglione dei Pepoli	Bologna	490.329,98	490.329,98
15	Parma	5015619	00341170348	Comune di Monchio delle Corti	Monchio delle Corti	Parma	500.000,00	500.000,00
16	Forlì-Cesena	5016051	03774550408	ASP San Vincenzo De Paoli	Santa Sofia	Forlì-Cesena	500.000,00	500.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 29 MAGGIO 2019, N. 9347

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" - Scorrimento graduatoria domande ammissibili - Approvazione ulteriori domande ammesse a sostegno

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo

e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione della Commissione Europea C(2018) 8506 final del 5 dicembre 2018 (versione 8.2), di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 6 dell'11 gennaio 2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 7 – Tipo di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" – Approvazione avviso pubblico regionale 2017";

- n. 247 del 6 marzo 2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 7 – Tipi di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" e 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Modifica avvisi pubblici regionali anno 2017" di rettifica del punteggio assegnato ai progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree prototipali della "Strategia Nazionale Aree Interne" da punti 20 a punti 2 per mero errore materiale;

Richiamate le determinazioni:

- n. 13764 del 31 agosto 2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" - Graduatoria domande ammissibili" del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, con la quale si è approvata la graduatoria delle domande ammissibili e si è stabilito che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca potevano procedere alla concessione dei contributi disponibili alle prime 12 domande in graduatoria;

- n. 16320 dell'11 ottobre 2018 "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" - scorrimento graduatoria domande ammissibili - approvazione ulteriori domande ammesse a sostegno";

con la quale in seguito ad economie dovute a due revoche si è reso possibile il finanziamento dei progetti collocati al n. 13, n. 14 e n. 15 della citata graduatoria;

Preso atto che:

- il beneficiario Comune di Castelnovo ne' Monti ha presentato rinuncia volontaria di contributo al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia, che ha conseguentemente provveduto a adottare l'atto dirigenziale n. 5175 del 22 marzo 2019 di revoca del contributo concesso;

Dato atto che:

- in seguito alla revoca della citata concessione sono maturate economie pari ad euro 434.939,10;

- in seguito alle istruttorie di n. 4 comunicazioni integrative sono stati adottati gli atti dirigenziali n. 7316 del 29 aprile 19, beneficiario Comune di Monghidoro, e n. 4387 del 11/03/2019, beneficiario Comune di Valmazzola, n. 2778 del 15 febbraio 2019, beneficiario Azienda di Servizi alla Persona (ASP) della Romagna Faentina e n. 20549 del 7 dicembre 2018, sono stati rideterminati la spesa ammissibile a finanziamento e il contributo concesso, e sulla base degli importi dei suddetti contributi rideterminati sono maturate economie pari a Euro 260.023,71;

- come indicato nella già citata determinazione n. 16320/2018, rispetto alle risorse disponibili dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 6/2017 risulta un importo residuo di euro 66.775,50;

- pertanto, attualmente risultano disponibili in totale euro 761.738,31;

- le suddette revoche ed economie possono essere utilizzate per lo scorrimento delle domande finanziabili nella citata graduatoria di cui alla determinazione n. 16320/2018, in vigore fino al 31 dicembre 2019 ai sensi del suddetto Avviso, e il conseguente finanziamento di ulteriori due progetti collocati nelle posizioni n. 16 e n. 17 della citata graduatoria, e riportati nell'Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, con un importo totale concedibile pari ad euro 524.480,20;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 594 del 15 aprile 2019 è stato disposto il finanziamento di progetti mediante l'utilizzo di economie sull'avviso di cui alla deliberazione di Giunta n. 6/2017, con la previsione che il primo progetto collocato in graduatoria e parzialmente finanziabile rispetto alla dotazione, possa essere finanziato integralmente qualora le economie disponibili siano complessivamente superiori al 50% dell'importo ammesso a contributo;

- l'importo residuo di euro 237.258,11 costituisce più del 50% dell'importo ammissibile della domanda di sostegno collocata in posizione n. 18 e riportata nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, permettendone pertanto il finanziamento ai sensi della citata deliberazione di Giunta regionale n. 594/2019;

- acquisite le note prot. PG/2019/333648 del 5/4/2019, prot. PG/2019/331053 del 5/4/2019 e PG/2019/492236 del 28 maggio 2019 con le quali rispettivamente il Comune di Ferriere, l'Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale e il Comune di Novafeltria attestano di essere ancora interessati ad eseguire gli interventi di cui alle corrispondenti domande di contributo presentate alla Regione Emilia-Romagna n. 5020138 del 3/5/2017, n. 5016335 del 4/5/2017 e n. 5020155 del 5/5/2017, attualmente collocate nelle posizioni n. 16, n. 17 e n. 18 della citata graduatoria;

Dato atto altresì che:

- in relazione agli adempimenti relativi al Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 31 maggio 2017, n. 155 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge n. 234 del 24 dicembre 2012 e successive modifiche e integrazioni", l'aiuto di Stato è stato registrato sul Registro nazionale degli aiuti – banca dati SIAN – gestione catalogo aiuti di Stato – con codice univoco interno dell'aiuto I-8129;

- Agrea ha comunicato tramite e-mail acquisita in data 10 maggio 2019 con protocollo n. PG/2019/446856 che dal monitoraggio periodico dei CUA presenti sulla lista "Trasparenza Deggendorf" nazionale rispetto alle posizioni presenti sull'anagrafe regionale dell'Emilia-Romagna non sono emerse corrispondenze;

- i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti procederanno alle ulteriori concessioni del contributo nei limiti sopra specificati;

- esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

- qualora non dovessero essere effettuate concessioni relative alle domande inserite nell'Allegato 1, il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente dovrà adottare specifico atto con il quale si motiva la non concessione del contributo; atto che dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all'eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;

Richiamati:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D), recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli

incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RA-SA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1938 del 19 novembre 2018, con la quale è stato approvato il conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato presso la Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca;

Viste altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della suddetta deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 20897 del 28 dicembre 2017, avente ad oggetto "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss. della Legge n. 241/1990 e ss.mm. e degli artt. 11 e ss. della L.R. n. 32/1993", come modificata con propria determinazione n. 3265 del 22 febbraio 2019 recante "Provvedimento di nomina dei responsabili del procedimento - Aggiornamento 2019";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata altresì la regolarità amministrativa del presente atto; determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre lo scorrimento delle domande finanziabili della graduatoria approvata con determinazione n. 13764 del 31 agosto 2017 al fine di utilizzare le economie attualmente maturate;

3) di approvare l'Allegato 1 costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione: "Elenco delle ulteriori domande finanziabili della graduatoria di cui alla determinazione n. 13764 del 31/8/2017 in seguito alle economie maturate";

4) di dare atto che per il finanziamento dei progetti di cui al precedente punto 3), Allegato 1, sono necessarie risorse pari a euro 923.573,32, a valere sulla Misura 7 - operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" del PSR 2014-2020 con disponibilità finanziaria totale pari ad euro 4.080.604,00 ed attualmente residuo di euro 237.258,11;

5) di dare atto che il restante importo pari a euro 161.835,01 necessario per completare il finanziamento integrale della domanda di sostegno presentata dal Comune di Novafeltria è atteso dalle rideterminazioni a ribasso degli importi concessi in seguito alle rimanenti n. 11 istruttorie delle comunicazioni integrative che saranno svolte dai Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca competenti;

6) di dare atto che i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio procederanno alla concessione del sostegno per le domande di cui all'Allegato 1, secondo quanto indicato nell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta

regionale n. 6 del 2017, previo riscontro con il beneficiario del rispetto delle condizioni di ammissibilità, in particolare che gli immobili oggetto di intervento siano utilizzati per scopi pubblici e collettivi a servizio prevalente della popolazione rurale locale e non possano essere destinati ad attività economiche generatrici di entrate nette, anche nel caso di cessione della gestione a terzi, stabilendo eventuali prescrizioni tecniche funzionali alla regolare esecuzione dei progetti, e che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

7) di dare atto che qualora i Servizi Territoriali non procederanno alla concessione dei sostegni ai beneficiari di cui all'Allegato 1, dovrà essere adottato specifico atto con le motivazioni della mancata concessione e lo stesso dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all'eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;

8) di dare atto che non appena selezionati i soggetti aggiudicatari dei servizi e delle forniture, nonché i realizzatori delle opere e comunque 60 giorni prima di presentare una domanda di pagamento, il beneficiario dovrà far pervenire tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG) al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente, una comunicazione integrativa come previsto al punto "Comunicazione integrativa" dell'avviso approvato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 6 del 2017;

9) di dare atto che l'erogazione del sostegno da parte dell'Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR, sarà effettuata successivamente all'esecutività dell'atto di concessione e all'approvazione dell'istruttoria della comunicazione integrativa, con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);

- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;

secondo le modalità e quanto disposto dall'Avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 6/2017;

10) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

11) di dare atto inoltre che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

12) di dare atto che, secondo quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Teresa Maria Iolanda Schipani

Allegato parte integrante - 1

P.S.R. 2014-2020 MISURA 7 – TIPO DI OPERAZIONE 7.2.01 “Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili”. Elenco delle ulteriori domande finanziabili della graduatoria di cui alla determinazione n. 13764 del 31/08/2017 in seguito alle economie maturate.

N. ord.	STACP competente	N. domanda	CUAA	ENTE BENEFICIARIO	COMUNE (sede legale)	PROVINCIA (sede legale)	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE (€)	CONTRIBUTO CONCEDIBILE (€)
16	Piacenza	5020138	80011530336	Comune di Ferriere	Ferriere	Piacenza	310.169,01	310.169,01
17	Modena	5016335	94164020367	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Modena	Modena	214.311,19	214.311,19
18	Rimini	5020155	00360640411	Comune di Novafeltria	Novafeltria	Rimini	399.093,12	399.093,12

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE
17 MAGGIO 2019, N. 8669

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 consistente nella realizzazione di un'area cortiliva delimitata da una recinzione nell'area di proprietà identificata catastalmente al fg. 127 mapp. 610 parte e 611 parte del Comune di Budrio e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento da realizzarsi nel comune di Budrio e regolato dalla convenzione urbanistica all'interno del comparto C2.2-C2.4 "La Romantica" oggi ANS.A.20-ANS.S.21 approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 61 del 30/5/2017, consistente nella realizzazione di un'area cortiliva delimitata da una recinzione posta a m 21,93 dalla rotaia più vicina nell'area di proprietà, identificata catastalmente al Fg.127 map. 610 parte e 611 parte ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata con prot. PG/2019/0349394 del 8/4/2019 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporti Pubblici e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 01 piante e sezione;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alla seguente prescrizione:

a) A fine lavori dell'opera oggetto della presente richiesta di deroga, la proprietà dovrà trasmettere alla società F.E.R. S.r.l. la dichiarazione a firma del tecnico progettista attestante la conformità dell'intervento rispetto al progetto approvato;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda

al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma d del D.lgs. n° 33 del 2013;

9. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 15 MAGGIO 2019, N. 8477

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il "Progetto di ristrutturazione aziendale e potenziamento della configurazione impiantistica dello stabilimento Italgraniti Group SpA, ubicato in Via Carpi n.54, San Martino in Rio (RE)"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Reggio Emilia, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGRE/2019/76168 del 14/5/2019, che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il "Progetto di ristrutturazione aziendale e potenziamento della configurazione impiantistica dello stabilimento Italgraniti Group S.p.A., ubicato in via Carpi, 54 San Martino in Rio (RE)" da realizzarsi nello stabilimento sito in comune di San Martino in Rio (RE), presentato dalla Ditta Italgraniti Group S.p.A., dalla ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che venga rispettato quanto segue:

- sia presentato all'interno della successiva modifica dell'A-IA, il progetto per il recupero delle acque meteoriche di prima pioggia in produzione, al fine di contenere la quantità di acque prelevate dal sottosuolo; l'ottemperanza di questa condizione ambientale è in capo ad ARPAE di Reggio Emilia nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente, all'ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di San Martino in Rio, all'AUSL, al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 20 MAGGIO 2019, N. 8717

Proroga dei termini di validità della delibera di VIA n. 171/2014 avente ad oggetto: "Concessione per la Coltivazione di acque minerali e termali denominata Zello" nel comune di Monterenzio (BO). Proponente Essepienne Srl

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di accogliere, per le motivazioni sopra riportate, la richiesta avanzata dalla ditta Essepienne Srl concedendo una proroga di trentasei (36) mesi dalla scadenza della validità del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla deliberazione n 171/2014 dalla Provincia di Bologna, per la realizzazione del progetto relativo alla Concessione per la Coltivazione di acque minerali e termali denominata "Zello" nel Comune di Monterenzio;

b) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella delibera n. 171/2014 della Provincia di Bologna;

c) di trasmettere copia della presente determina a ditta Essepienne Srl, ad ARPAE Bologna, alla Provincia di Bologna, al Comune di Monterenzio, all'Unione dei Comuni Savena-Idice, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia, alla AUSL di Bologna, ad HERA S.p.a., al Servizio Area Reno e Po di Volano e all'Autorità Di Bacino del Fiume Po, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza;

d) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT;

e) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. 104/2010, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla medesima data, come previsto dall'art.9 del D.P.R.1199/71.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 22 MAGGIO 2019, N. 8864

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il "Progetto di modifica degli orari di funzionamento c/o stabilimento ceramico Keradom Srl - Via S.Cristina n.3/a, Baiso (RE)" da realizzarsi nello stabilimento sito in comune di Baiso. Proponente: Keradom Srl

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Reggio Emilia, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGRE/2019/76270 del 21/5/2019 che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il "Progetto di modifica degli orari di funzionamento c/o stabilimento ceramico Keradom Srl – Via S. Cristina n.3/a, Baiso (RE)" da realizzarsi nello stabilimento sito in comune di Baiso (RE), presentato dalla Ditta Keradom Srl, dalla ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che venga rispettato quanto segue:

1) nella documentazione previsionale dell'impatto acustico per la domanda di modifica dell'AIA, il dato relativo ai livelli residui dovrà essere ottenuto con misure dirette dei livelli ambientali e residui presso il recettore abitativo. Nel caso in cui per tali misure non fosse possibile effettuare lo spegnimento completo delle sorgenti sonore dello stabilimento, i rilievi potranno essere svolti in occasione della prima fermata feriale dello stabilimento. Le misure dovranno caratterizzare i minimi livelli residui dei tempi di riferimento diurno e notturno, riferiti a TM pari a 10-15 minuti; dovrà inoltre essere esclusa la presenza di altri recettori abitativi potenzialmente esposti alla rumorosità prodotta dallo stabilimento, tenendo conto anche dell'orografia della zona; l'ottemperanza di questa condizione ambientale è in capo ad ARPAE di Reggio Emilia nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

2) i rifiuti di imballaggio di plastica, carta, legno e gli imballaggi misti depositati all'esterno dei capannoni non vengano esposti al dilavamento delle acque meteoriche; l'ottemperanza di questa condizione ambientale è in capo ad ARPAE di Reggio Emilia nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente, all'ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Baiso, all'AUSL;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 23 MAGGIO 2019, N. 8998

Art. 20, LR 4/2018: provvedimento di VIA relativo al progetto di riqualificazione di un allevamento da suinicolo ad avicolo in Via Fratta 19 presentato dalla ditta Il Picchio S.S. approvato con deliberazione di Giunta Municipale di Meldola n. 21 del 5/3/2014 - Proroga tempi di attuazione progetto

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

per le ragioni in premessa che qui si intendono sinteticamente richiamate:

a) di prorogare di ulteriori 5 (cinque) anni il termine per la conclusione dei lavori di realizzazione e messa in esercizio del progetto di riqualificazione di un allevamento da suinicolo ad avicolo in via Fratta 19 presentato dalla ditta Il Picchio s.s., di cui al punto n. 4) del dispositivo della Deliberazione di Giunta Municipale di Meldola n. 21 del 5/3/2014 di approvazione del provvedimento di VIA;

b) di stabilire conseguentemente che il progetto di cui al punto precedente dovrà essere realizzato entro il 24/4/2024; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato;

c) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente ditta Società Agricola Il Picchio s.s.;

d) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza al Comune di Meldola, all'AUSL Romagna ad Arpae di Forlì-Cesena;

e) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel BURERT;

f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

g) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 24 MAGGIO 2019, N. 9115

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il "Progetto di modifica di impianto chimico denominato TH45 PRODUCTION LINE AND BUILDING dell'impianto BASF ITALIA" in comune di Sasso Marconi. Proponente: BASF ITALIA SPA

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PG/2019/80334 del 21/5/2019, che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., il "Progetto di modifica di impianto chimico denominato TH45 PRODUCTION LINE AND BUILDING" in comune di Sasso Marconi, dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1) deve essere denominato il nuovo punto di emissione in atmosfera di emergenza del nuovo reparto, nell'ambito della domanda di modifica di AIA. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE AACM;

2) devono essere chiaramente indicati i volumi di laminazione delle acque meteoriche disponibili e i volumi necessari alla realizzazione della modifica, nell'ambito della domanda di modifica di AIA. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE AACM;

3) relativamente all'impatto acustico, una volta ottenuta la modifica dell'AIA vigente, nel periodo immediatamente successivo alla piena funzionalità del nuovo assetto impiantistico, deve essere effettuata una verifica di collaudo post-opera, finalizzata ad accertare l'efficacia degli interventi di bonifica previsti, che devono avere anche l'obiettivo di non incrementare in modo significativo i livelli di immissione sonore, laddove già superiori ai limiti della classificazione acustica. La verifica deve essere eseguita tenendo conto delle prescrizioni operative che saranno descritte nella modifica di AIA. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE APAM;

c) che il presente progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere autorizzato dalle amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in conformità al progetto licenziato;

d) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale n. 4 del 20/04/2018, importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

e) di trasmettere copia della presente determina al proponente, all'ARPAE - Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e ARPAE Sezione Provinciale, al Comune di Sasso Marconi, all'Azienda Unità Sanitaria Locale Area Ovest;

f) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

g) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa

h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 28 MAGGIO 2019, N. 9187

DPR 120/2017, art. 4: verifica della sussistenza dei requisiti delle terre e rocce da scavo come da piano di utilizzo relativo al progetto denominato "Lavori di costruzione dell'invaso interaziendale denominato Calderina ad uso irriguo al servizio del Consorzio Irriguo Rondinella" presentato dal Consorzio Irriguo Rondinella localizzato nei comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA) sottoposto a procedura di VIA e approvato con DGR 1719/2014

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di dare atto che è stata verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del DPR 120/2017 "Criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti" sulla base del Piano di Utilizzo presentato dal Consorzio Irriguo Rondinella in data 6/12/2018 e successivamente integrato in data 11/2/2019 e 2/4/2019, come riportato nella parte narrativa, relative al progetto denominato "lavori di costruzione dell'invaso interaziendale denominato Calderina ad uso irriguo al servizio del Consorzio Irriguo Rondinella" localizzato nei comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA) sottoposto a procedura di VIA e approvato con DGR 1719/2014 e che non si ritiene che debbano essere inserite ulteriori prescrizioni rispetto a quanto previsto dalla DGR 1719/2014;

b) di stabilire che il Piano di Utilizzo dei materiali di scavo sopra citato ha una durata di 1,5 anni dall'inizio dei lavori, compatibilmente al cronoprogramma presentato dal Consorzio;

c) l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro due anni dalla data della presente determinazione e dovrà essere comunicato al Servizio VIPSA della RER e ad Arpa Area di Prevenzione Metropolitana di Bologna;

d) di trasmettere copia del presente atto al proponente Consorzio Irriguo Rondinella;

e) di trasmettere, per opportuna conoscenza, copia del presente atto all'ARPAE Sezione Provinciale di Ravenna e Provincia di Ravenna, al Comune di Imola e Riolo Terme;

f) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

g) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

i) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE 28 MAGGIO 2019, N. 9188

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Via Caduti di Ustica n.26 nel comune di Calderara di Reno (BO)". Proponente: Roda Metalli Srl

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot.PG/2019/83045 del 27/5/2019, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, l' "Ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi in via Caduti di Ustica 26 nel comune di Calderara di Reno (BO)" dall'ulteriore procedimento di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, di seguito indicate:

1. si prescrive di completare l'approfondimento idraulico, come richiede l'art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e il Piano Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno, con l'asseverazione del progettista delle condizioni di sicurezza dell'impianto e dell'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio molto elevato, soprattutto in considerazione delle attività produttive svolte nel sito ed in particolare della presenza di cumuli di rifiuti nei piazzali potenzialmente allagabili (art. 4 c.ma 2 - Decreto 98/2017 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po). Si prescrive che tale approfondimento sia fornito tra i documenti allegati alla prima istanza di modifica dell'Autorizzazione Unica rilasciata da ARPAE con DET-AMB-2018-1019 del 27/2/2018. ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, istanza che seguirà il provvedimento finale relativo al presente procedimento. La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Calderara di Reno e ad ARPAE AACM;
2. stante l'esigua distanza tra l'attività in esame e la pista di volo (0,8 Km), si richiede di porre in essere le attività di mitigazione previste dalle Linee Guida ENAC 2018/002 del 1 ottobre 2018 "Gestione del rischio wildlife strike nelle vicinanze degli aeroporti". La verifica di ottemperanza spetta ad Aeroporto G. Marconi di Bologna SPA;

3. in merito alla potenziale presenza di contaminazione radioattiva dei rifiuti, dovrà essere presentata nella prima istanza di modifica di AU, una relazione che illustri il tipo di rilevatore di radioattività utilizzato e le procedure di gestione che si intendono adottare sugli eventuali rifiuti radioattivi. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE AACM e all'AUSL;
4. la movimentazione degli automezzi all'interno dell'impianto deve avvenire a passo d'uomo con limite di velocità di 5 km/h. Si chiede che prima dell'avvio delle attività richieste, con la prima modifica di AU, sia predisposta apposita cartellonistica, dandone documentata comunicazione ai fini dell'ottemperanza. La verifica di ottemperanza spetta all'AUSL;
5. in riferimento all'impatto sul sistema suolo-sottosuolo sarà necessario verificare l'esistenza di un invaso tombato entro l'area di ampliamento; inoltre, come richiesto dalle NTC 2018, si prescrive che in fase esecutiva (permesso di costruire) si proceda in corrispondenza del sedime dei fabbricati di progetto, con indagini specifiche di tipologia ed in numero adeguati all'entità degli interventi, verificando in particolare la potenziale liquefazione e i cedimenti post sisma. La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Calderara di Reno;
6. la verifica di ottemperanza delle prescrizioni che seguono sarà effettuata durante le attività di vigilanza di competenza di ARPAE APAM:
 - nelle operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per minimizzare la produzione di polveri;
 - dovranno essere limitate le attività polverulente in presenza di vento intenso;
 - non dovranno essere movimentati i rifiuti a granulometria fine in periodi di vento intenso;
 - si dovrà provvedere quotidianamente ad operazioni di spazzamento dei piazzali e dei percorsi interni;
 - dovranno essere bagnati i cumuli e i percorsi interni in funzione delle condizioni climatiche, al fine di limitare le emissioni polverulente;
 - nel piazzale lato ferrovia i cumuli di rifiuti ferrosi dovranno avere un'altezza massima al colmo di 9 metri; nel piazzale dal lato dei recettori di via Caduti di Ustica n 22, i cumuli di rifiuti ferrosi dovranno avere un'altezza massima al colmo di 5 metri e contestualmente il colmo dei cumuli dovrà essere distante 15 metri dal muro di recinzione della Ditta dal lato dei recettori di via Caduti di Ustica n 22. A tal proposito si chiede di predisporre un adeguato sistema di riferimento che permetta di verificare le altezze dei diversi cumuli da parte degli operatori, dandone comunicazione documentata ai fini dell'ottemperanza, prima dell'avvio delle attività richieste con la prima modifica di AU;
 - l'attività di carico/scarico rifiuti dovrà avvenire con i motori spenti; a tal proposito la ditta dovrà informare gli autisti con comunicazione esplicita e con cartellonistica ben visibile. Si chiede che prima dell'avvio delle attività richieste con la prima modifica di AU sia predisposta apposita cartellonistica dandone documentata comunicazione ai fini dell'ottemperanza;
 - c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere

presentata alla Regione Emilia-Romagna, ad ARPAE, al Comune di Calderara di Reno, all'Aeroporto G. Marconi di Bologna e all'Azienda Unità Sanitaria Locale per le parti di competenza;

e) che il presente progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere autorizzato dalle amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in conformità al progetto licenziato;

f) di determinare le spese per l'istruttoria relativa al procedimento predetto a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00), ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale n. 4 del 20/4/2018, importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

g) di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e ARPAE Servizio Territoriale di Bologna, al Comune di Calderara di Reno, all'Azienda Unità Sanitaria Locale - Dipartimento di

Sanità Pubblica, alla Città metropolitana di Bologna, al Consorzio della Bonifica Renana e all'Aeroporto G. Marconi di Bologna;

h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

j) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Avviso di pubblico sorteggio, ai sensi della determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 14224 del 12/09/2017, ai fini di individuare i nominativi dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge n. 662/1996

Il giorno 27 giugno 2019, alle ore 10, presso la sala riunioni (stanza 333) del terzo piano della sede regionale di Viale Aldo

Moro n. 18, avrà luogo il pubblico sorteggio per l'individuazione dei dipendenti da sottoporre a verifica ex art. 1, comma 62 della Legge n. 662/1996, come previsto dalla propria Determinazione n. 14224 del 12/9/2017.

Il sorteggio sarà congiuntamente effettuato dal Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione (per la Giunta regionale) e dal Responsabile del Servizio Funzionamento e Gestione (per l'Assemblea Legislativa regionale).

IL DIRETTORE GENERALE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE, SOCIALE E SOCIO-SANITARIO

Determinazioni in ordine alla formazione di un elenco di idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna

La Responsabile del Servizio Amministrazione del SSR, sociale e socio-sanitario rende noto che la Giunta della Regione Lombardia, di concerto con la Giunta della Regione Emilia-Romagna, ha adottato la deliberazione n. 1680 del 27 maggio 2019 ad oggetto: "Determinazioni in ordine alla formazione di un elenco di idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna", che di seguito si pubblica.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marzia Cavazza



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 1680

Seduta del 27/05/2019

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILÒ RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Giulio Gallera

Oggetto

DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA FORMAZIONE DI UN ELENCO DI IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Luigi Cajazzo

Il Dirigente Marco Cozzoli

L'atto si compone di 22 pagine

di cui 15 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia
LA GIUNTA

VISTO il decreto legislativo 28 giugno 2012 n. 106 (Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183) ed in particolare il Capo II dedicato al *“Riordino degli Istituti zooprofilattici sperimentali”* che impone alle Regioni di disciplinare le modalità gestionali, organizzative e di funzionamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali, nonché l'esercizio delle funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sugli Istituti medesimi nel rispetto dei principi di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421) e dei principi di cui all'articolo 10 del medesimo decreto legislativo;

VISTE le leggi regionali 24 luglio 2014, n. 22 e 30 giugno 2014, n. 9, rispettivamente, della Regione Lombardia e della Regione Emilia-Romagna, di *“Ratifica dell'intesa fra la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna concernente il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna”*;

VISTO in particolare l'articolo 8 dell'intesa rubricato *“Direttore generale”* il cui comma 2 prevede che il Direttore sia *“scelto tra persone in possesso del diploma di laurea magistrale o diploma equivalente e di comprovata esperienza almeno quinquennale, maturata nei dieci anni precedenti la presentazione della candidatura, nell'ambito della sanità pubblica veterinaria nazionale e internazionale e della sicurezza degli alimenti ed è nominato, a seguito di avviso pubblico e conseguente predisposizione di un elenco di idonei, con deliberazione della Giunta regionale della Lombardia, di concerto con la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, sentito il Ministro della salute. (...) Con la deliberazione di approvazione dell'avviso sono specificati i criteri da utilizzare al fine di valutare la comprovata esperienza dirigenziale richiesta ed è definita la composizione della commissione che svolge la selezione ai fini dell'inserimento nell'elenco degli idonei”*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) ed il d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

VISTO il Decreto Legislativo 24-6-2014 n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

VISTO il Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 35 (Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria) in particolare l'art. 11 comma 5;

DATO ATTO che in data 31 gennaio 2019 il direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (di seguito IZS) ha rassegnato le dimissioni;

RITENUTO quindi necessario avviare per l'anno 2019 le procedure per la formazione di un elenco di idonei cui attingere per la nomina di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna;

DATO ATTO CHE a conclusione della procedura avviata con il presente atto verrà approvato l'elenco di cui sopra e che lo stesso avrà efficacia fino all'approvazione del successivo;

VISTO l'avviso e il relativo estratto, all.ti 1 e 2 parti integranti del presente provvedimento, con cui si informa che si intende procedere alla formazione di un elenco di idonei e si comunica a tutti gli interessati che devono trasmettere alla Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia, con le modalità ed entro i termini di scadenza indicati nell'avviso, la domanda secondo il fac-simile di cui all'all. 3 parte integrante del presente provvedimento, e il curriculum vitae da redigersi nelle forme di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000;

RITENUTO di precisare che:

- l'inserimento nell'elenco non farà sorgere in capo agli interessati alcun diritto a ricevere comunicazioni personali relative all'avvio di successive procedure o alla diffida in caso di mancata presentazione della domanda nei termini di volta in volta indicati;
- l'iscrizione nell'elenco degli idonei è condizione necessaria ma non sufficiente ai fini della nomina, tenuto conto delle vigenti disposizioni in tema di inconfiribilità dell'incarico;

DATO ATTO che, ai sensi della normativa citata e dell'avviso, i candidati dovranno essere in possesso, a pena di esclusione, dei requisiti indicati nell'avviso, all. 1 parte integrante del presente provvedimento, e che il possesso dei requisiti e dei titoli di



Regione Lombardia
LA GIUNTA

idoneità deve evincersi dal curriculum vitae, con espressa indicazione delle date di inizio e fine degli incarichi - giorno, mese, anno - da redigersi nelle forme di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e deve sussistere, a pena di esclusione, alla data di presentazione della candidatura;

RITENUTO di individuare, così come riportati nell'avviso, all. 1 parte integrante del presente provvedimento, i criteri di valutazione del possesso del requisito della comprovata esperienza dirigenziale che dovrà essere adeguatamente attestata dall'interessato nel curriculum vitae;

CONSIDERATO che l'instaurarsi e il perdurare del rapporto fiduciario è fondamento per la nomina e l'esercizio delle funzioni di direttore generale e che l'atto di nomina conterrà gli obiettivi di mandato;

PRESO ATTO dei contenuti del "*Contratto di prestazione d'opera intellettuale*", allegato 4 al presente provvedimento;

CONSIDERATO che la l.r. n. 22/2014 demanda alla Giunta Regionale la costituzione di un'apposita Commissione per la selezione delle candidature pervenute;

RITENUTO, pertanto, d'intesa con la Regione Emilia Romagna, per ragioni di omogeneità, di avvalersi della medesima Commissione che ha effettuato la selezione per il conferimento degli incarichi di direttori generali delle strutture sanitarie pubbliche della Regione Lombardia in considerazione della grande professionalità dimostrata, così composta:

- Prof.ssa Cristina Masella,
- dott. Luigi Macchi,
- dott. Massimo Tarantino;

CONSIDERATA la necessità di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento comprensivo di tutti gli allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna nonché sui siti www.regione.lombardia.it e <http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/e-recruiting/> e alla pubblicazione per estratto dell'avviso (all. 2) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a tenore di quanto previsto dal d.l. 27 agosto 1994, n. 512 "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali*", convertito in legge 17 ottobre 1994, n. 590;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

RITENUTO congruo, in ragione della complessità dell'istruttoria, fissare per la conclusione del procedimento il termine di novanta giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento;

VISTA la nota prot. A1.2019.00244474 del 22/05/2019 avente ad oggetto: "ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA -BRUNO UBERTINI" con la quale il Presidente della Regione Lombardia chiede l'assenso al Presidente della Regione Emilia Romagna al fine dell'approvazione della proposta stessa;

RICHIAMATA la lettera del Presidente della Regione Emilia Romagna prot. 485900 del 24/05/2019 con la quale comunica il concerto alla proposta di Deliberazione avente per oggetto: "DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA FORMAZIONE DI UN ELENCO DI IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA" che sarà approvata nella prima seduta di Giunta utile;

VAGLIATE ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di avviare per l'anno 2019 le procedure per la formazione di un elenco di idonei a cui attingere per la nomina di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna;
2. di stabilire che l'elenco degli idonei a ricoprire la carica di direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna approvato a conclusione del procedimento avviato con il presente atto, avrà efficacia fino all'approvazione del successivo;
3. di precisare che:
 - l'inserimento nell'elenco non farà sorgere in capo agli interessati alcun diritto a ricevere comunicazioni personali relative all'avvio di successive procedure o alla diffida in caso di mancata presentazione della domanda nei termini di volta in volta indicati;
 - l'iscrizione nell'elenco degli idonei è condizione necessaria ma non



Regione Lombardia
LA GIUNTA

sufficiente ai fini della nomina, tenuto conto delle vigenti disposizioni in tema di inconfirabilità dell'incarico;

4. di stabilire che i candidati dovranno essere in possesso, a pena di esclusione, dei requisiti indicati nell'avviso, all. 1 parte integrante del presente provvedimento, e che il possesso dei requisiti e dei titoli di idoneità deve evincersi dal curriculum vitae - con espressa indicazione delle date di inizio e fine degli incarichi - giorno, mese, anno - da redigersi nelle forme di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e deve sussistere, a pena di esclusione, alla data di presentazione della candidatura;
5. di stabilire, così come riportati nell'avviso, all. 1 parte integrante del presente provvedimento, i criteri di valutazione del possesso del requisito della comprovata esperienza dirigenziale che dovrà essere adeguatamente attestata dall'interessato nel curriculum vitae;
6. di approvare l'avviso e il relativo estratto in cui, tra l'altro, sono indicate le modalità e i termini di presentazione della domanda (all.ti 1 e 2), il facsimile di domanda (all. 3) e il contratto di prestazione d'opera intellettuale (all. 4), che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
7. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento comprensivo di tutti gli allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna nonché sui siti www.regione.lombardia.it e <http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/e-recruiting/> e alla pubblicazione per estratto dell'avviso (all. 2) sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a tenore di quanto previsto dal d.l. 27 agosto 1994, n. 512 "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali", convertito in legge 17 ottobre 1994, n. 590;
8. di demandare alla Direzione Generale Salute della Regione Lombardia e dell'Emilia-Romagna, per quanto di rispettiva competenza, l'assunzione dei provvedimenti necessari per la pubblicazione degli avvisi e del fac-simile della domanda;
9. di stabilire che la Commissione, per la selezione delle candidature pervenute, sia composta da:
 - Prof.ssa Cristina Masella,



Regione Lombardia
LA GIUNTA

- dott. Luigi Macchi,
- dott. Massimo Tarantino;

10. di ritenere congruo, in ragione della complessità dell'istruttoria, fissare per la conclusione del procedimento il termine di novanta giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato 1

REGIONE LOMBARDIA - REGIONE EMILIA ROMAGNA

Avviso pubblico per la formazione di un elenco di idonei alla nomina a Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna

Art. 1

1. Ai sensi delle leggi regionali 24 luglio 2014, n. 22 e 30 giugno 2014, n. 9, rispettivamente, della Regione Lombardia e della Regione Emilia-Romagna, di *“Ratifica dell'intesa fra la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna concernente il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna”*, nonché della deliberazione n.....della Regione Lombardia di concerto con la Regione Emilia Romagna si indice un pubblico avviso per la formazione dell'elenco degli idonei alla nomina a Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna

Art. 2

1. I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) diploma di laurea magistrale o diploma equivalente;
 - b) comprovata esperienza in posizione dirigenziale, di almeno 5 anni maturata nei dieci anni precedenti la presentazione della candidatura, nell'ambito della sanità pubblica veterinaria nazionale e internazionale e della sicurezza degli alimenti caratterizzata da autonomia gestionale, diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie.
2. Il possesso dei requisiti deve evincersi dal curriculum vitae, con espressa indicazione delle date di inizio e fine degli incarichi - giorno, mese, anno – da redigersi nelle forme di dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e deve sussistere, a pena di esclusione, alla data di presentazione della candidatura.

Art. 3

1. Coloro che aspirano ad essere inseriti nell'elenco devono presentare apposita domanda, come da fac-simile (allegato 2 alla deliberazione n....), da recapitare a Regione Lombardia - Direzione, Generale Welfare – P.zza Città di Lombardia n. 1 – Milano, in conformità al presente avviso pubblico, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione per estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
2. Qualora il termine dovesse cadere di sabato o in giornata festiva, il termine stesso si intende prorogato al primo giorno seguente non festivo.
3. I soggetti interessati possono presentare domanda di partecipazione alla presente procedura, a pena di esclusione tramite PEC, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: welfare@pec.regione.lombardia.it, con indicazione dell'oggetto. In questo caso la domanda e il curriculum devono essere file distinti, possibilmente in formato “pdf” debitamente sottoscritti.

4. Alla domanda deve essere allegato, a pena di inammissibilità:
 - a) il curriculum datato e firmato, in cui si evidenzia, in particolare, il possesso dei requisiti previsti nell'art. 2 del presente avviso;
 - b) copia fotostatica non autenticata di un proprio documento di identità in corso di validità.
5. Ai fini della pubblicazione sul sito della Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia dei curricula di tutti coloro che saranno inseriti nell'elenco degli idonei, tutti i candidati devono, inoltre, inviare un'altra versione del medesimo curriculum privo di dati personali ulteriori ed eccedenti rispetto a quelli necessari per la realizzazione della finalità istituzionale.
6. non saranno considerate ammissibili:
 - le candidature prive della sottoscrizione;
 - le candidature prive del curriculum vitae in formato europeo, debitamente sottoscritto e redatto nelle forme di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e della scheda analitica;
 - le candidature prive della copia del documento di identità in corso di validità richiesto ai sensi del D.P.R. 445/2000;
 - le candidature trasmesse con modalità diverse dalla PEC in particolare: candidature cartacee consegnate a mano o inviate tramite posta, anche se con raccomandata A.R., le candidature inviate tramite casella di posta elettronica non certificata, le candidature inviate tramite fax, ecc.;
7. per tutte le comunicazioni inerenti al procedimento di cui al presente provvedimento la Direzione Generale Welfare si avvarrà esclusivamente del seguente indirizzo di posta elettronica certificata welfare@pec.regione.lombardia.it e utilizzerà esclusivamente l'indirizzo di posta elettronica certificata comunicato dai candidati;
8. il mancato riscontro a eventuali richieste istruttorie formulate dall'Amministrazione entro i termini indicati comporta l'esclusione dalla selezione;
9. l'amministrazione non assume responsabilità per il mancato ricevimento di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni dell'indirizzo di posta elettronica certificata dei candidati.

Art. 4

Ai fini dello svolgimento della selezione e dell'individuazione dei candidati idonei a ricoprire l'incarico di Direttore Generale, le Regioni si avvalgono dell'apposita Commissione composta da:

- Prof.ssa Cristina Masella
- dott. Luigi Macchi,
- dott. Massimo Tarantino

Art. 5

1. La Commissione provvede alla selezione dei candidati valutando il curriculum, al fine di verificare la sussistenza di una effettiva esperienza di direzione in uno dei settori previsti, caratterizzata da autonomia e responsabilità nell'esercizio delle funzioni, che dovrà essere adeguatamente attestata dall'interessato nel curriculum vitae:
 - saranno prese in considerazione le attività dirigenziali caratterizzate da autonomia gestionale, diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie svolte per almeno 5 anni maturate nei dieci anni precedenti la presentazione della candidatura, nelle strutture sanitarie pubbliche o nelle strutture sanitarie private purché queste ultime abbiano un fatturato pari almeno a 5 milioni di euro;
 - saranno presi in considerazione solo gli incarichi dirigenziali esercitati in base a rapporto di lavoro dipendente o regolati da contratti di natura privatistica relativi ad incarichi di direzione tecnica o amministrativa esercitata con riguardo all'intera organizzazione di enti, aziende, strutture ed organismi e non le esperienze lavorative relative ad attività libero-professionale né quelle di mera consulenza. Saranno prese in considerazione anche le forme di lavoro flessibile (collaborazione coordinata e continuativa, contratti a progetto...) purché queste ultime abbiano comportato un impegno minimo di venti ore settimanali. In tutti i casi, le mansioni effettivamente svolte devono essere riconducibili ad incarichi dirigenziali formalmente conferiti con l'attribuzione della relativa qualifica;
 - saranno prese in considerazione esclusivamente le attività svolte in qualità di amministratore delegato con incarichi operativi;
 - non saranno prese in considerazione le attività relative a funzioni di mero studio e mera docenza anche universitaria, ricerca, ispezione nonché le attività finanziarie di mera partecipazione;
 - sarà considerata "comprovata" l'attività di direzione tecnica o amministrativa se esercitata con riguardo all'intera organizzazione dell'ente, azienda, struttura ed organismo, ovvero ad una delle principali articolazioni organizzative degli stessi, secondo i rispettivi ordinamenti, precisando che l'attività debba essere comunque contraddistinta da autonomia decisionale, diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie e responsabilità verso l'esterno;
 - per le strutture sanitarie pubbliche saranno prese in considerazione gli incarichi dirigenziali di direzione di struttura semplice o complessa fermo restando che deve trattarsi non di una mera attività dirigenziale ma di una "attività qualificata" ai sensi della normativa vigente, per le strutture sanitarie private si demanda ai criteri di cui al precedente capoverso;
 - sarà considerata valida anche l'esperienza dirigenziale maturata in aziende o enti aventi sede all'estero.
2. La Commissione svolge la propria attività sulla base del curriculum presentato e, ove lo ritenga necessario, può acquisire eventuali ulteriori elementi di informazione.
3. A conclusione delle attività la Commissione predisponde l'elenco degli idonei che viene approvato con deliberazione dalla Giunta regionale della Lombardia di concerto con la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna.

Art. 6

1. Nel rispetto del principio della trasparenza dell'azione amministrativa, i nominativi degli aspiranti alla carica a Direttore Generale inseriti nell'elenco degli idonei, nonché i curricula di tutti coloro che sono risultati idonei saranno pubblicati sul sito della Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia sarà pubblicato il solo elenco di candidati idonei.
2. Ai candidati esclusi dall'elenco sarà data comunicazione scritta in merito.

Art. 7

1. L'inserimento nell'elenco di cui al presente avviso non farà sorgere in capo agli interessati alcun diritto a ricevere comunicazioni personali relative all'avvio di successive procedure o alla diffida in caso di mancata presentazione della domanda nei termini di volta in volta indicati;
2. L'iscrizione nell'elenco degli idonei è condizione necessaria, ma non sufficiente, ai fini della nomina, tenuto conto delle vigenti disposizioni in tema di inconfiribilità dell'incarico.

Art. 8

1. Il Responsabile del procedimento è il dirigente dell'Unità Organizzativa Evoluzione SSR, Investimenti e Sistema Informativo.

Il Direttore Generale Welfare
Luigi Cajazzo

Allegato 2

LA REGIONE LOMBARDIA
GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE WELFARE

DA' AVVISO

Che, ai sensi della DGR n ... del.... intende procedere alla selezione per il conferimento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna....

COMUNICA

che possono presentare la domanda tutti i soggetti che siano in possesso del diploma di laurea magistrale o diploma equivalente e di comprovata esperienza almeno quinquennale, maturata nei dieci anni precedenti la presentazione della candidatura, nell'ambito della sanità pubblica veterinaria nazionale e internazionale e della sicurezza degli alimenti.

Le candidature dovranno essere redatte secondo il fac simile di domanda allegato alla DGR.....e dovranno essere inviate tramite PEC all'indirizzo welfare@pec.regione.lombardia.it entro il termine perentorio del 30° giorno dalla pubblicazione del presente avviso per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Si invitano i soggetti interessati a prendere visione di tutta la documentazione pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna nonché sui siti www.regione.lombardia.it e

Il Direttore Generale Welfare

Allegato 3

FAC SIMILE DI DOMANDA

Alla Regione Lombardia
 Direzione Generale Welfare
 P.zza Città di Lombardia, 1
 20124 - MILANO

OGGETTO: domanda per la candidatura a direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna

Il/La sottoscritto/a.....
 Nato/ail.....
 C.F.....Cittadinanza.....e
 residente in
 Vian.....CAP.....
 Telefono.....Cellulare.....Fax.....
 Indirizzo Pec.....

Propone la propria candidatura per la nomina a direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, **dichiara** sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 dello stesso decreto 445/00:

- di essere a conoscenza del testo integrale della d.g.r. n.....del.....comprensivo dei relativi allegati
- di essere in possesso del diploma di laurea di cui all'ordinamento previgente al D.M. n. 509/1999 o laurea specialistica o magistrale in.....
- di essere in possesso dei requisiti richiesti;
- di essere a conoscenza del fatto che l'inserimento nell'elenco di che trattasi non fa sorgere in capo agli interessati alcun diritto a ricevere comunicazioni personali relative all'avvio di successive procedure o alla diffida in caso di mancata presentazione della domanda nei termini di volta in volta indicati;
- di essere a conoscenza che la partecipazione alla selezione è condizione necessaria ma non sufficiente ai fini della nomina, tenuto conto anche delle vigenti disposizioni in tema di inconfiribilità dell'incarico;
- di non trovarsi in stato di quiescenza;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione);

Allegato 3

- di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione né dichiarato decaduto per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne e/o di avere i seguenti carichi pendenti);
- di non trovarsi in alcune delle condizioni di incompatibilità, inconferibilità dell'incarico, ostative alla nomina o comportanti decadenza dalla carica previste dalla normativa vigente (Ovvero di trovarsi in una delle seguenti condizioni di inconferibilità e/o incompatibilità.....e, in tal caso, di impegnarsi a rimuoverle prima dell'assunzione dell'incarico);
- di impegnarsi, in caso di superamento della selezione, a comunicare tempestivamente ogni variazione inerente i fatti, gli stati e le qualità personali oggetto delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- di accettare, in caso di nomina, l'incondizionata assunzione delle funzioni di Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, alle condizioni stabilite dal contratto di prestazione d'opera intellettuale conforme allo schema tipo approvato dalla Giunta Regionale;
- di voler ricevere le comunicazioni relative al presente procedimento al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):..... e di impegnarsi a comunicare l'eventuale variazione del proprio indirizzo di posta elettronica certificata, sollevando Regione Lombardia da ogni responsabilità per eventuali disguidi imputabili all'omessa comunicazione.

Il/La sottoscritto/a è consapevole che tutto ciò che è stato dichiarato nel presente modulo ha valore:

- di dichiarazione sostitutiva di certificazione, in relazione agli stati, qualità personali e fatti elencati nell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000;
- di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, in relazione agli stati, qualità personali e fatti che sono di sua diretta conoscenza ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000. Al riguardo in conformità con quanto previsto dall'articolo 38 del citato decreto si allega una copia fotostatica non autenticata di un proprio documento di identità in corso di validità;

Il/La sottoscritto/a è altresì consapevole che le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sono considerate fatte a pubblico ufficiale e che, nelle ipotesi di falsità in atti e di dichiarazione mendace, incorre ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 nelle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Il/La sottoscritto/a autorizza ai sensi della normativa in materia dei dati personali, l'utilizzo dei propri dati ai soli fini della presente procedura.

Si allega la seguente documentazione:

Allegato 3

1. curriculum vitae in formato europeo debitamente sottoscritto da cui si evince il possesso dei requisiti e dei titoli di idoneità richiesti, redatto nelle forme di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000;
2. copia fotostatica non autenticata di un proprio documento di identità in corso di validità.

Data

Firma in originale

Allegato 4

CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA INTELLETTUALE

Premesso che la Giunta Regionale della Regione Lombardia, di concerto con la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna, con deliberazione n. del ha nominato, ai sensi del d.lgs. n. 106/2012, e delle l.r. n. 22/20014 e n. 9/2014 rispettivamente della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna il dott.....quale direttore generale dell' Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Preso atto che

- il dr., in sede di presentazione della propria candidatura a Direttore Generale, ha reso dichiarazione di accettare l'assunzione delle funzioni di direttore generale, nonché di accettare le condizioni tutte del contratto approvate dalla Giunta Regionale;
- la Giunta regionale della Regione Lombardia prima di procedere alla nomina del dott. ha acquisito l'autocertificazione attestante in capo allo stesso l'insussistenza delle cause di inconferibilità e che prima della sottoscrizione del contratto è stata acquisita l'autocertificazione relativa all'insussistenza di cause di incompatibilità e tutta la documentazione atta a confermare la sussistenza e il mantenimento dei requisiti che hanno determinato l'inserimento dello stesso nell'elenco nazionale degli idonei

Tutto ciò premesso tra i signori:

- Il Direttore Generale della Direzione Generale Welfare dott., nato a il , domiciliato per la carica in Milano, il quale interviene e agisce in rappresentanza della Regione Lombardia (C.F. 80050050154);

e

- Il nato a il (C.F.), residente a via- cap.;

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

La Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna conferiscono l'incarico di direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna al dott.

Allegato 4

con decorrenza dal al fatta salva la verifica intermedia decorsi ventiquattro mesi dalla nomina.

L'incarico è conferito ai sensi del D.lgs. n. 106/2012 e delle l.r. n. 22/20014 e n. 9/2014 rispettivamente della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna. A detto incarico è estesa, per ogni effetto, la qualifica di pubblico ufficiale.

Il dott. si impegna a frequentare tutte le iniziative di formazione e aggiornamento professionale, disposte che la Regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna, contestualmente o individualmente, dovessero attivare in adempimento alle disposizioni statali e regionali.

Art. 2

Il dott. si impegna a svolgere, a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'Istituto le funzioni di direttore generale stabilite dalla normativa vigente.

In particolare si impegna ad esercitare tutti i poteri e tutte le funzioni connesse all'attività di gestione dell'Istituto, disciplinati da norme, leggi, regolamenti ed atti di programmazione nazionale, regionale e dell'Istituto medesimo, quale parte di un sistema unitario ed integrato dei servizi presenti sul territorio regionale.

Ogni attività puramente occasionale, svolta al di fuori dell'Istituto, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Direttore Generale competente in materia di sanità della Regione Lombardia.

E' preclusa, in ogni caso, la possibilità di una concomitante assunzione di uffici e cariche che comportino un impegno lavorativo ricorrente, continuativo o comunque a discapito dell'attività di direttore generale.

Il direttore generale è coadiuvato, nell'esercizio delle proprie funzioni, dal direttore amministrativo e dal direttore sanitario medico veterinario da lui nominati con provvedimento motivato a.

Il direttore generale ai fini della nomina del direttore amministrativo e sanitario deve preventivamente verificare la sussistenza e il mantenimento in capo al candidato dei requisiti che hanno determinato l'inserimento dello stesso nei rispettivi elenchi degli idonei tramite l'acquisizione di tutta la documentazione a conferma delle dichiarazioni rilasciate dallo stesso nel curriculum vitae, anche con riferimento alle cause di inconfiribilità e incompatibilità previste dalla normativa vigente.

Art. 3

Il Direttore Generale si impegna ad ispirare la propria azione agli obiettivi di mandato assegnati dalle Regioni all'atto della nomina e agli obiettivi annualmente definiti dalle Regioni stesse, d'intesa tra loro, nell'esercizio delle funzioni di programmazione ed a rispondere a entrambe le Giunte del raggiungimento degli obiettivi fissati, della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed

Allegato 4

introitate nonché ad attenersi ai principi di imparzialità e di buon andamento dell'azione amministrativa.

Il Dott.fermo restando il rispetto delle norme in materia di accesso e di trasparenza, è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio e non può dare informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura o a notizie delle quali è venuto a conoscenza a causa del suo ufficio quando da ciò possa derivare danno per l'Istituto, per la Regione Lombardia e per la Regione Emilia Romagna ovvero un danno o un ingiusto vantaggio a terzi.

Art. 4

Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, è corrisposto al dott. direttore generale dell'Istituto, a carico del bilancio dell'Istituto stesso, il trattamento economico annuo onnicomprensivo di Euro 154.937,06.

Il compenso di cui al precedente comma è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'istituto ed è corrisposto in 12 (dodici) quote mensili posticipate di pari ammontare.

Spetta, altresì, il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio documentate ed effettivamente sostenute nello svolgimento delle attività inerenti le funzioni di Direttore Generale.

Il Dott. ----- prende atto che il corrispettivo è determinato nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa statale e regionale e, pertanto, della piena congruità dello stesso, in riferimento alle funzioni assegnate. Il dott. ----- accetta, pertanto, espressamente che il corrispettivo medesimo non potrà essere elevato o in alcun modo riconosciuto diversamente da quanto previsto dal presente articolo, sino a nuove ed eventuali disposizioni in materia.

Art. 5

Con la delibera di conferimento dell'incarico, vengono assegnati al dott. gli obiettivi di mandato indicati nell'allegato a) parte integrante del presente contratto.

La Giunta Regionale della Regione Lombardia, di concerto con la Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna, stabilisce annualmente gli obiettivi di interesse regionale, individuando quelli a cui correlare la percentuale di incremento del compenso di cui al precedente art. 4 , entro il limite massimo del 20% del trattamento economico annuo onnicomprensivo. Stabilisce inoltre le modalità di verifica del loro raggiungimento, da misurarsi con appositi indicatori aventi carattere di oggettività. La corresponsione di tale incremento è subordinata alle verifiche da parte delle Giunte Regionali del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La valutazione di cui al presente articolo potrà avere rilievo ai fini del successivo articolo 8.

Allegato 4

Art.6

L'incarico di cui al presente contratto è conferito, salvi i casi di dimissione, recesso o risoluzione di cui agli artt. 7 e 8 con decorrenza dal..... al..... e può essere rinnovato una sola volta.

In caso di dimissioni anticipate, il dott. si impegna a darne comunicazione ai Direttori Generali competenti della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna, a mezzo di lettera raccomandata o tramite pec, con preavviso di almeno 60 giorni.

Art. 7

La Giunta Regionale della Lombardia, previo concerto con quella dell'Emilia Romagna, sostituisce il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna in caso di assenza o di impedimento che si protragga oltre sei mesi.

Art.8

E' fatto divieto al Direttore Generale di svolgere a qualunque titolo e in qualunque forma, attività o professione in favore di istituzioni sanitarie pubbliche o private che abbiano rapporti convenzionali con gli enti del SSR delle due Regioni o in favore di imprese operanti nel settore sanitario che mantengano rapporti contrattuali con i medesimi Enti.

Il Direttore Generale non può partecipare a enti, associazioni, organismi comunque denominati, il cui ruolo, l'ambito di attività e le modalità di svolgimento operativo delle attività si pongano in conflitto di interessi con la carica di Direttore Generale dell'Istituto.

I suddetti divieti si estendono anche nei confronti del coniuge, del parente o affine entro il secondo grado.

Art. 9

La Giunta Regionale della Regione Lombardia e la Giunta Regionale della Regione Emilia-Romagna valutano insieme i casi in cui ricorrono gravi motivi o la gestione presenta una situazione di grave disavanzo o i casi di violazione di leggi o di principi di buon andamento ed imparzialità dell'amministrazione. In tali casi, così come previsto dal comma 9 dell'art. 8 della LR 24.07.2014 n. 22, la Giunta Regionale della Lombardia, di concerto con quella dell'Emilia Romagna, risolve il contratto dichiarandone la decadenza e provvede, sentito il Ministero della Salute, alla sostituzione.

Allegato 4

Il venir meno del rapporto fiduciario, legato ad esigenze di tutela per l'immagine delle Amministrazioni regionali o fondato su elementi tecnici che evidenzino che il Direttore Generale non sia in grado di garantire un mandato coerente con la programmazione regionale o l'insorgenza di un grave conflitto di interessi integra la fattispecie dei gravi motivi di cui sopra e determina la risoluzione del contratto.

Analogamente, trascorsi ventiquattro mesi dalla nomina, in caso di verifica negativa dei risultati conseguiti e del mancato raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art. 5, la Giunta Regionale della Lombardia, di concerto con quella dell'Emilia-Romagna, dispone la risoluzione del contratto.

Nei casi di cui ai commi precedenti nulla è dovuto al Direttore Generale a titolo di indennità di recesso.

Il contratto si intende altresì risolto in caso di sentenza del giudice amministrativo che disponga l'annullamento della nomina a Direttore Generale.

Per quanto non previsto dal presente articolo si rinvia alla vigente normativa statale e regionale.

Il dott. si impegna, in corso di mandato, a comunicare tempestivamente alle competenti Direzioni Generali delle rispettive regioni qualsiasi variazione rispetto alle situazioni documentate antecedentemente all'assunzione in servizio con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla L n. 190 /2012 e decreti attuativi. Si impegna inoltre a fornire con mezzi idonei ad assicurare la riservatezza dell'informazione notizia di eventuali procedimenti penali o erariali a suo carico quali risultanti da atti di informazione di garanzia (art. 369 c.p.p.) o di invito a dedurre da parte della Procura e della Corte dei Conti.

Art. 10

L' Istituto, anche a tutela dei propri diritti e interessi, assume a proprio carico gli oneri di difesa sostenuti dal Direttore Generale in relazione a procedimenti penali, civili, amministrativi o contabili avviati nei suoi confronti con riguardo ad atti direttamente connessi all'espletamento dell'incarico.

L'Istituto può anticipare gli oneri di difesa sin dall'apertura del procedimento e per tutti i gradi del medesimo, a condizione che non sussista conflitto di interesse. La relativa valutazione e l'assunzione, in caso di accertata insussistenza del conflitto di interesse, della deliberazione competono al Direttore Sanitario, che, anche a tali fini, sostituisce il Direttore Generale ai sensi dell'art. 8, comma 8 della l.r.22/2014.

Sono suscettibili di anticipazione gli oneri difensivi riferiti ad un solo legale, ivi compresi quelli di domiciliatazione e di accertamento tecnico peritale.

Allegato 4

La rifusione degli oneri avviene, a domanda, sulla scorta di parcelle preventivamente liquidate dai competenti ordini professionali.

In caso di sentenza definitiva di condanna per fatti commessi con dolo o colpa grave, o in caso di amnistia, oblazione o prescrizione l'Istituto ripeterà tutti gli oneri sostenuti in ogni grado del giudizio per la difesa del Direttore Generale.

Art. 11

Per quanto non previsto dal presente contratto si applicano le norme di cui agli artt. 2222 e seguenti del codice civile, nonché il d.lgs. 502/92, il d. lgs. n. 171/2016 e l.r. n. 22/20014 e n. 9/2014 rispettivamente della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna.

Il presente contratto recepirà automaticamente le disposizioni normative statali e regionali che dovessero successivamente disciplinare la materia.

Art. 12

Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

In tal caso le spese di bollo e la registrazione saranno a carico del dott.

Milano,

Il Direttore Generale
della Direzione Generale Welfare

Il Direttore Generale
dell'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale della Lombardia e
dell'Emilia Romagna

Il dott. dichiara di accettare espressamente il contenuto degli articoli 4, 5, 8 e 9 del presente contratto riconoscendo che, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, nulla sarà dovuto allo stesso a titolo di indennità di recesso o di risarcimento.

Il Direttore Generale
della Direzione Generale Welfare

Il Direttore Generale
dell'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale della Lombardia e
dell'Emilia Romagna

Allegato 4

All. a) al Contratto di prestazione d'opera intellettuale

OBIETTIVI DI MANDATO DIRETTORE GENERALE IZS

Gli obiettivi stabiliti nella deliberazione di conferimento dell'incarico si riferiscono alla scadenza del mandato; tali obiettivi, durante il periodo di mandato possono essere periodicamente aggiornati.

OBIETTIVI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Pubblicazione dei Valori agricoli medi determinati per l'anno 2019 dalla Commissione provinciale di Forlì-Cesena in attuazione dell'articolo 25 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37

Si pubblicano i Valori Agricoli Medi determinati dalla Commissione provinciale di Forlì-Cesena per l'anno 2019, in attuazione dell'art. 25 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Si ricorda che i Valori Agricoli Medi determinati per l'anno 2019 dalle Commissioni provinciali di Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Rimini, in attuazione dell'articolo 25 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, sono stati pubblicati nel BURERT n. 116 del 15 aprile 2019.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Santangelo

REGIONE AGRARIA N. 1 - Montagna del Savio e del Montone

Comuni:

Zona A : Bagno di Romagna , Santa Sofia, Premilcuore

Zona B : Verghereto , Portico - S. Benedetto.

REGIONE AGRARIA N.2 - Colline del Montone e del Bidente

Comuni:

Zona A: Castrocaro Terme - Terra del Sole , Meldola.

Zona B: Civitella di Romagna , Modigliana, Predappio.

Zona C: Dovadola, Galeata, Rocca S.Casciano, Tredozio.

REGIONE AGRARIA N. 3 - Colline Savio Rubicone

Comuni:

Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sarsina , Montiano, Sogliano al Rubicone , Borghi.

REGIONE AGRARIA N.4 - Pianura Forlivese e Cesenate

Comuni:

Cesena, Forlì, Forlimpopoli, Gambettola, Cesenatico , Gatteo , San Mauro Pascoli, Bertinoro, Longiano, Savignano sul Rubicone.

TIPO DI COLTURA	Regione agraria N° 1 Valori medi ad Ha		Regione agraria N° 2 Valori medi ad Ha			Regione agraria N° 3 Valori medi ad Ha	Regione agraria N° 4 Valori medi ad Ha
	Zona A Euro	Zona B Euro	Zona A Euro	Zona B Euro	Zona C Euro	Zona Unica	Zona Unica
Seminativo	9.500,00	7.600,00	20.000,00	16.150,00	11.400,00	17.000,00	32.000,00
Seminativo irriguo							34.000,00
Prato	5.000,00	4.000,00	12.000,00	9.000,00	6.000,00	9.000,00	20.000,00
Prato irriguo							25.000,00
Pascolo	4.000,00	3.000,00	4.000,00	4.000,00	3.000,00	4.000,00	5.000,00
Orto irriguo e/o coltura floreale	21.000,00	18.000,00	32.000,00	28.000,00	20.000,00	28.000,00	43.000,00
Vivajo	21.000,00	18.000,00	32.000,00	30.000,00	20.000,00	30.000,00	41.000,00
Vigneto	20.900,00	18.000,00	32.000,00	30.000,00	21.000,00	30.000,00	40.000,00
Vigneto irriguo							42.000,00
Uliveto	18.000,00	18.000,00	28.000,00	26.000,00	20.000,00	26.000,00	28.000,00
Frutteto di pomacee			24.300,00	23.400,00	19.800,00	23.400,00	35.000,00
Frutteto irriguo di pomacee			28.800,00	27.900,00	21.600,00	27.900,00	37.000,00
Frutteto di drupacee			22.500,00	22.500,00	18.000,00	22.500,00	32.000,00
Frutteto irriguo di drupacee			27.900,00	27.000,00	20.700,00	27.000,00	34.000,00
Frutteto di actinidia			34.200,00	34.200,00	23.750,00	30.400,00	40.000,00
Pioppeto							
da 0 a 7 anni			16.000,00	13.000,00	11.000,00	13.000,00	23.000,00
oltre 7 anni			20.000,00	18.000,00	15.000,00	18.000,00	27.000,00
Castagneto da frutto							
governato	6.500,00	4.500,00	8.000,00	7.000,00	5.000,00	7.000,00	
degradato	3.700,00	1.800,00	5.000,00	4.000,00	2.000,00	4.000,00	
Castagneto da paleria	4.500,00	2.800,00	6.000,00	5.000,00	3.000,00	5.000,00	
Bosco ad alto fusto							
da 0 a 25 anni	5.500,00	3.600,00	7.000,00	6.000,00	4.000,00	6.000,00	7.000,00
oltre 25 anni	6.500,00	4.500,00	8.000,00	7.000,00	5.000,00	7.000,00	9.000,00
Bosco ceduo							
governato	5.500,00	3.600,00	7.000,00	6.000,00	4.000,00	6.000,00	7.000,00
degradato	3.600,00	1.800,00	4.000,00	3.000,00	2.000,00	4.000,00	5.000,00
Coltivo abbandonato	4.500,00	2.800,00	6.000,00	5.000,00	3.000,00	5.000,00	7.000,00
Incolto sterile	1.800,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	1.000,00	2.000,00	3.000,00

QUADRO D'INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE SINGOLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA ANNO 2019 (art. 25 LR 19/12/2002 n. 37)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Modifica del Disciplinare della DOP Parmigiano-Reggiano

Il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare comunica che è pervenuto alla Regione Emilia-Romagna un aggiornamento della domanda di modifica del disciplinare della **DOP Parmigiano-Reggiano**, già presentata dal Consorzio del formaggio Parmigiano-Reggiano, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 27 ottobre 2014 si pubblica la presente comunicazione, comprensiva del disciplinare vigente e dell'aggiornamento delle modifiche proposte, al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni utili all'emanazione del parere regionale. Nei trenta

giorni successivi alla data di pubblicazione l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di registrazione. Tali osservazioni sono prese in considerazione nel corso della procedura. La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013. Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi ad Alberto Ventura, del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alberto.ventura@regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE**«Parmigiano-Reggiano»**

Denominazione di origine protetta registrata con Reg. (CE) n. 1107/96 del 12 giugno 1996.
 Disciplinare modificato con il Reg. (CE) n. 1571/03 del 5 settembre 2003, con Reg. (UE)
 n. 794/11 del 8 agosto 2011, e con Avviso 2018/C 132/07 del 13 aprile 2018

Richiedente

Consorzio del formaggio Parmigiano-Reggiano
 Via J.F. Kennedy, 18 – 42124 Reggio Emilia
 Tel. 0522307741
 Fax 0522307748
<http://www.parmigianoreggiano.it/>
staff@parmigianoreggiano.it

Tipo di prodotto

1.3 Formaggi

Disciplinare: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3340>

Modifiche proposte

Disciplinare vigente della DOP “Parmigiano Reggiano” (pubblicato su G.U. della Repubblica Italiana n. 106 del 9-5-2018)	Proposta di modifica del disciplinare della DOP “Parmigiano Reggiano”
* * *	* * *
STANDARD DI PRODUZIONE DEL FORMAGGIO	STANDARD DI PRODUZIONE DEL FORMAGGIO
<p>La DOP Parmigiano Reggiano è un formaggio a pasta dura, cotta e a lenta maturazione, prodotto con latte crudo, parzialmente scremato, proveniente da vacche la cui alimentazione è costituita prevalentemente da foraggi della zona d’origine. Il latte non può essere sottoposto a trattamenti termici e non è ammesso l’uso di additivi.</p>	<p>Art. 1</p> <p>La DOP Parmigiano Reggiano è un formaggio a pasta dura, cotta e a lenta maturazione, prodotto con latte crudo, parzialmente decremato, proveniente da bovine da latte la cui alimentazione è costituita prevalentemente da foraggi della zona d’origine. Il latte non può essere sottoposto a trattamenti termici, fisici, meccanici quali, ad esempio, centrifugazione, bactofugazione e microfiltrazione, e non è ammesso l’uso di additivi.</p>
	<p>Art. 2</p> <p>La zona di produzione comprende i territori delle province di Bologna alla sinistra del fiume Reno, Mantova alla destra del fiume Po, Modena, Parma e Reggio nell’Emilia.</p>

	<p style="text-align: center;">Art. 3</p> <p>Le bovine da latte devono essere nate da bovine da latte così come definite all'art.1 del Regolamento di alimentazione appartenenti alla filiera del Parmigiano Reggiano e altresì allevate in aziende ubicate in zona di produzione e inserite nel sistema di controllo.</p> <p>Tuttavia, in presenza di oggettive ragioni sanitarie e calamità naturali legate ad allevamenti singoli o gruppi, e di contestuale difficoltà a soddisfare la domanda di animali derivante dalle specifiche ragioni sanitarie, questa disposizione può essere oggetto di deroga concessa dall'autorità nazionale competente, previo parere delle autorità veterinarie.</p>
	<p style="text-align: center;">Art. 4</p> <p>Tutto il latte introdotto in caseificio deve essere conforme ai Regolamenti di Produzione del Parmigiano Reggiano.</p>
Tutto il latte introdotto in caseificio deve essere conforme ai Regolamenti di Produzione del Parmigiano Reggiano.	Tutto il latte introdotto in caseificio deve essere conforme ai Regolamenti di Produzione del Parmigiano Reggiano.
Per l'intero allevamento il tempo di mungitura del latte destinato alla DOP, di ciascuna delle due munte giornaliere consentite, comprensivo del relativo trasporto in caseificio, deve essere contenuto entro le sette ore.	Per l'intero allevamento il tempo di mungitura del latte destinato alla DOP, di ciascuna delle due munte giornaliere consentite, comprensivo del relativo trasporto in caseificio, deve essere contenuto entro le sette ore.
Il latte della mungitura della sera e quello della mungitura del mattino sono consegnati integri al caseificio entro due ore dalla fine di ciascuna mungitura. Il latte non può essere sottoposto a processi di centrifugazione.	Il latte della mungitura della sera e quello della mungitura del mattino sono consegnati integri al caseificio entro due ore dalla fine di ciascuna mungitura.
Il latte può essere raffreddato immediatamente dopo la mungitura e conservato ad una temperatura non inferiore a 18°C.	Il latte può essere raffreddato immediatamente dopo la mungitura e conservato ad una temperatura non inferiore a 18°C.
Il latte della sera viene parzialmente scremato per affioramento naturale del grasso in vasche di acciaio a cielo aperto. Il latte del mattino, dopo la consegna in caseificio, viene miscelato con il latte parzialmente scremato della sera precedente; può anche essere sottoposto ad una parziale scrematura per affioramento naturale del grasso.	Il latte della sera viene parzialmente decremato per affioramento naturale del grasso in vasche di acciaio aperte e areate naturalmente. Il latte del mattino, dopo la consegna in caseificio, viene miscelato con il latte parzialmente decremato della sera precedente; può anche essere sottoposto ad una parziale decrematura per affioramento naturale del grasso.
Il rapporto grasso/caseina del latte in caldaia, calcolato come valore medio ponderato dei lotti caldaia nel giorno di lavorazione, non può essere superiore a 1,1 + 12%.	Il rapporto grasso/caseina del latte in caldaia, calcolato come valore medio ponderato dei lotti caldaia nel giorno di lavorazione, non può essere superiore a 1,10 + 10%.
È possibile conservare un'aliquota di latte del mattino, fino ad un massimo del 15%, per la caseificazione del giorno successivo. In tale caso il latte, che deve essere conservato in caseificio in appositi recipienti di acciaio ad una temperatura non inferiore a 10°C, dovrà essere steso, unitamente al latte della sera, nelle vasche per l'affioramento naturale del grasso.	È possibile conservare un'aliquota di latte del mattino, fino ad un massimo del 15%, per la caseificazione del giorno successivo. È consentita la conservazione di una percentuale superiore al 15%, qualora questa consenta di produrre al massimo una forma. Tale latte, che deve essere conservato in caseificio in recipienti di acciaio ad una temperatura non inferiore a 10°C, dovrà essere steso, unitamente al latte della sera, nelle vasche per l'affioramento naturale del grasso.
Al latte è addizionato il siero-innesto, una coltura naturale di fermenti lattici ottenuta dall'acidificazione	Al latte è addizionato il siero-innesto, una coltura naturale di batteri lattici ottenuta per fermentazione spontanea e in condizioni termiche controllate, del

spontanea del siero residuo della lavorazione del giorno precedente.	siero "dolce" residuo della lavorazione precedente. E' vietata l'aggiunta al siero-innesto di colture di batteri lattici correttive o di rinforzo nonché di integratori nutrizionali per favorire lo sviluppo della flora lattica. E' consentita la sola aggiunta di una aliquota di latte.
La coagulazione del latte, ottenuta con l'uso esclusivo di caglio di vitello, è effettuata nelle caldaie tronco-coniche di rame per ottenere fino a due forme per ciascuna caldaia.	La coagulazione del latte, ottenuta con l'uso esclusivo di caglio di vitello, è effettuata nelle caldaie tronco-coniche di rame per ottenere fino a due forme per ciascuna caldaia.
Le caldaie devono essere utilizzate una sola volta al giorno. È possibile riutilizzare il 15% delle caldaie per una seconda caseificazione.	Le caldaie devono essere utilizzate una sola volta al giorno. È possibile riutilizzare il 15% delle caldaie per una seconda caseificazione.
Alla coagulazione seguono la rottura della cagliata e la cottura. Si lasciano quindi sedimentare i granuli sul fondo della caldaia in modo da ottenere una massa compatta. Tali operazioni devono avvenire entro la mattinata.	Alla coagulazione seguono la rottura della cagliata e la cottura. Si lasciano quindi sedimentare i granuli sul fondo della caldaia in modo da ottenere una massa compatta. Tali operazioni debbono avvenire entro la mattinata.
Dopo la sedimentazione, la massa caseosa è trasferita negli appositi stampi per la formatura.	Dopo la sedimentazione, la massa caseosa è trasferita negli appositi stampi per la formatura.
Dopo alcuni giorni, si procede alla salatura per immersione in una soluzione salina. La maturazione deve protrarsi per almeno 12 mesi, a partire dalla formatura del formaggio. In estate la temperatura del magazzino di stagionatura non può essere inferiore a 16°C.	Dopo alcuni giorni, si procede alla salatura per immersione in una soluzione salina. La maturazione deve protrarsi per almeno 12 mesi, a partire dalla formatura del formaggio. In estate la temperatura del magazzino di stagionatura non può essere inferiore a 16°C. La stagionatura delle forme può avvenire in scalere con assi di legno.
	Art. 5
Il Parmigiano Reggiano presenta le seguenti caratteristiche:	Il Parmigiano Reggiano presenta le seguenti caratteristiche:
• forma cilindrica a scalzo leggermente convesso o quasi diritto, con facce piane leggermente orlate;	• forma cilindrica a scalzo leggermente convesso o quasi diritto, con facce piane leggermente orlate;
• dimensioni: diametro delle facce piane da 35 a 45 cm, altezza dello scalzo da 20 a 26 cm;	• dimensioni della forma: diametro delle facce piane da 35 a 43 cm, altezza dello scalzo da 20 a 26 cm;
• peso minimo di una forma: kg 30;	• peso minimo di una forma: kg 30;
• aspetto esterno: crosta di colore paglierino naturale;	• colore della crosta: paglierino naturale con le eventuali evoluzioni di colore;
• colore della pasta: da leggermente paglierino a paglierino;	• colore della pasta: da leggermente paglierino a paglierino;
• aroma e sapore della pasta caratteristici: fragrante, delicato, saporito ma non piccante;	• aroma e sapore della pasta caratteristici: fragrante, delicato, saporito ma non piccante;
• struttura della pasta: minutamente granulosa, frattura a scaglia;	• struttura della pasta: minutamente granulosa, frattura a scaglia;
• spessore della crosta: circa 6 mm;	• spessore della crosta: circa 6 mm;
• grasso sulla sostanza secca: minimo 32%;	• grasso sulla sostanza secca: minimo 32%;
• additivi: assenti;	• additivi: assenti;
• amminoacidi liberi totali: maggiori del 15% delle proteine totali (metodo HPLC e cromatografia a scambio ionico);	• amminoacidi liberi totali: maggiori del 15% delle proteine totali (metodo HPLC e cromatografia a scambio ionico);
• composizione isotopica e minerale: tipica del Parmigiano Reggiano; risulta depositata presso il Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano, presso l'Organismo di Controllo e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e determinata	• composizione isotopica e minerale: tipica del Parmigiano Reggiano; risulta depositata presso il Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano, presso l'Organismo di Controllo e il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo e

con metodiche di spettrometria di massa su rapporti isotopici (IRMS);	determinata con metodiche di spettrometria di massa su rapporti isotopici (IRMS);
• acidi grassi ciclopropanici: inferiori a 22 mg/100 g di grasso (dato già comprensivo dell'incertezza di misura, Metodo gascromatografico con rivelatore a spettrometria di massa (GC-MS)).	• acidi grassi ciclopropanici: inferiori a 22 mg/100 g di grasso (dato già comprensivo dell'incertezza di misura, Metodo gascromatografico con rivelatore a spettrometria di massa (GC-MS)).
	Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali, si deve fare riferimento alla classificazione merceologica del formaggio riportata nel regolamento di marchiatura.
Per quanto non specificato si fa riferimento alla prassi consacrata dagli usi locali, leali e costanti.	Per quanto non specificato si fa riferimento alla prassi consacrata dagli usi locali, leali e costanti.
La zona di produzione comprende i territori delle province di Bologna alla sinistra del fiume Reno, Mantova alla destra del fiume Po, Modena, Parma e Reggio nell'Emilia.	
	Art. 6
Il confezionamento del formaggio Parmigiano Reggiano grattugiato e in porzioni con e senza crosta deve essere effettuato all'interno della zona di origine al fine di garantire la qualità, la tracciabilità e il controllo.	Le operazioni di grattugiatura e porzionatura, e successivo confezionamento, del formaggio Parmigiano Reggiano grattugiato e in porzioni con e senza crosta devono essere effettuate all'interno della zona di origine al fine di garantire la qualità, la tracciabilità e il controllo.
A tal fine, per il formaggio Parmigiano Reggiano da sottoporre alle operazioni di cui sopra, deve essere sempre garantita la tracciabilità delle forme da cui proviene (matricola, mese/anno produzione e peso).	A tal fine, per il formaggio Parmigiano Reggiano da sottoporre alle operazioni di cui sopra, deve essere sempre garantita la tracciabilità delle forme da cui proviene (matricola, mese/anno produzione e peso).
Come già previsto dal D.P.C.M. 4.11.1991 la denominazione di origine del formaggio "Parmigiano Reggiano" è estesa alla tipologia grattugiato, ottenuta esclusivamente da formaggio intero avente diritto alla denominazione di origine di cui trattasi, a condizione che le operazioni di grattugia siano effettuate nell'ambito della zona di produzione del formaggio medesimo e che il confezionamento avvenga immediatamente senza nessun trattamento e senza aggiunta di sostanze atte a modificare la conservabilità e le caratteristiche organolettiche originarie.	Come già previsto dal D.P.C.M. 4.11.1991 la denominazione di origine del formaggio "Parmigiano Reggiano" è estesa alla tipologia grattugiato, ottenuta esclusivamente da formaggio intero avente diritto alla denominazione di origine di cui trattasi, a condizione che le operazioni di grattugia siano effettuate nell'ambito della zona di produzione del formaggio medesimo e che il confezionamento avvenga immediatamente senza nessun trattamento e senza aggiunta di alcuna sostanza. È tuttavia consentito, alle condizioni di cui sopra, anche l'utilizzo del prodotto definito "sfrido".
La tipologia della denominazione in parola è riservata al formaggio grattugiato avente anche i parametri tecnici e tecnologici sotto specificati:	La tipologia della denominazione in parola è riservata al formaggio grattugiato avente anche i parametri tecnici e tecnologici sotto specificati:
• umidità: non inferiore al 25% e non superiore al 35%;	• umidità: non inferiore al 25% e non superiore al 35%;
• aspetto: non pulverulento ed omogeneo, particelle con diametro inferiore a 0,5 mm non superiori al 25%;	• aspetto: non pulverulento ed omogeneo, particelle con diametro inferiore a 0,5 mm non superiori al 35%.
• quantità di crosta: non superiore al 18%.	• quantità di crosta: non superiore al 18% in peso;
	Art. 7
	È consentito agli operatori commerciali all'ingrosso procedere, anche al di fuori della zona di origine, al taglio di parti di forma certificata di grandi dimensioni, purché su ogni parte di forma siano chiaramente visibili sia la dicitura a puntini "Parmigiano Reggiano" sia il bollo ovale.

<p>È consentito il confezionamento di porzioni di Parmigiano-Reggiano, destinato alla vendita assistita ed immediata, nell'esercizio dove è stato preparato.</p>	<p>I documenti commerciali che si riferiscono al prodotto di cui al precedente paragrafo devono riportare la seguente indicazione: "Parmigiano Reggiano tagliato ai sensi dell'art. 7 del disciplinare".</p> <p>Le operazioni di grattugiatura e porzionatura, e successivo confezionamento, in limitate quantità, possono essere effettuate nell'esercizio di vendita al dettaglio per la vendita diretta al consumatore finale, a condizione che il consumatore possa richiedere che tali operazioni avvengano in sua presenza.</p>
	<p>Art. 8</p> <p>Il residuo da lavorazioni di Parmigiano Reggiano, destinato ad ulteriori rilavorazioni di Parmigiano Reggiano da parte di soggetti inseriti nel sistema di controllo, viene definito "sfrido".</p>
	<p>Art. 9</p> <p>Il residuo di lavorazione costituito da piatti e scalzi (formati in cui la crosta risulta superiore al 18%), qualora non utilizzato come sfrido, perde le caratteristiche tipiche del Parmigiano Reggiano. Tuttavia, può essere etichettato con la denominazione "crosta di Parmigiano Reggiano".</p> <p>È consentito l'uso della denominazione Parmigiano Reggiano, nell'elenco degli ingredienti di un prodotto alimentare, qualora l'ingrediente utilizzato sia formaggio conforme al disciplinare della DOP Parmigiano Reggiano.</p> <p>La denominazione "crosta di Parmigiano Reggiano" deve essere mantenuta anche nell'elenco degli ingredienti di un prodotto alimentare, qualora venga utilizzato tale prodotto come ingrediente.</p>
<p>Al fine di garantire l'autenticità e consentire la corretta identificazione del formaggio Parmigiano Reggiano immesso sul mercato preconfezionato, grattugiato e in porzioni, ogni confezione dovrà recare un contrassegno costituito, nella parte superiore, dalla figura di una fetta e di una forma di formaggio Parmigiano Reggiano e da un coltellino nonché, nella parte inferiore, dalla scritta PARMIGIANO REGGIANO, come da rappresentazione grafica che segue, che dovrà essere riprodotto in quadricromia secondo le modalità tecniche definite dal Consorzio mediante apposita convenzione.</p>	<p>Art 10</p> <p>Al fine di garantire l'autenticità e consentire la corretta identificazione del formaggio Parmigiano Reggiano immesso sul mercato preconfezionato, grattugiato e in porzioni, ogni confezione dovrà recare un contrassegno costituito, nella parte superiore, dalla figura stilizzata di una fetta e di una forma di formaggio Parmigiano Reggiano nonché, nella parte inferiore, dalla scritta PARMIGIANO REGGIANO, come da rappresentazione grafica che segue, che dovrà essere riprodotto a colori secondo le modalità tecniche definite dal Consorzio mediante apposita convenzione.</p>

	
<p>Al fine di consentire al consumatore la corretta identificazione della stagionatura del formaggio Parmigiano Reggiano preconfezionato immesso sul mercato in porzioni superiori ai 15 grammi, nell'etichettatura deve figurare l'indicazione dell'età minima del formaggio.</p>	<p>Al fine di consentire al consumatore la corretta identificazione della stagionatura del formaggio Parmigiano Reggiano preconfezionato immesso sul mercato in porzioni superiori ai 15 grammi, nell'etichettatura deve figurare l'indicazione dell'età minima del formaggio.</p>
<p>L'indicazione nell'etichettatura della matricola o della denominazione del caseificio è obbligatoria soltanto nel caso di grattugiato/porzioni ottenuti da forme marchiate "Premium" ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento di marchiatura.</p>	<p>L'indicazione nell'etichettatura della matricola o della denominazione del caseificio è obbligatoria soltanto nel caso di grattugiato/porzioni ottenuti da forme marchiate "Premium" ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento di marchiatura.</p>
<p>Gli operatori (allevatori produttori di latte, caseifici, stagionatori, grattugiatori e porzionatori) sono inseriti nel sistema di controllo ed iscritti in appositi elenchi gestiti dall'Organismo di controllo ed assicurano, mediante registrazioni documentali in autocontrollo, soggette alla verifica dell'Organismo di controllo, la prova dell'origine per quanto riguarda i mangimi, le materie prime e i prodotti che provengono dalla zona di origine, nonché il fornitore e il destinatario, documentando per ogni fase le partite in entrata, le partite in uscita e la correlazione tra le stesse.</p>	<p style="text-align: center;">Art 11</p> <p>Gli operatori (allevatori produttori di latte, caseifici, stagionatori, grattugiatori e porzionatori) sono inseriti nel sistema di controllo ed iscritti in appositi elenchi gestiti dall'Organismo di controllo ed assicurano, mediante registrazioni documentali in autocontrollo, soggette alla verifica dell'Organismo di controllo, la prova dell'origine per quanto riguarda i mangimi, le materie prime e i prodotti che provengono dalla zona di origine, nonché il fornitore e il destinatario, documentando per ogni fase le partite in entrata, le partite in uscita e la correlazione tra le stesse.</p>
	<p style="text-align: center;">Art 12</p> <p>I prodotti preconfezionati composti, elaborati o trasformati, che recano nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità, il riferimento alla denominazione di origine protetta Parmigiano Reggiano devono rispettare le seguenti condizioni:</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • il Parmigiano Reggiano deve essere presente in quantità sufficiente a caratterizzare il prodotto finito che lo contiene e, in ogni caso, la quantità minima sarà valutata sulla base della tipologia di prodotto;
	<ul style="list-style-type: none"> • non devono essere presenti altri ingredienti comparabili al Parmigiano Reggiano.
	<p>Il paragrafo precedente non si applica qualora il riferimento alla denominazione di origine protetta Parmigiano Reggiano sia riportato soltanto nell'elenco degli ingredienti del prodotto finito.</p>

REGOLAMENTO DI MARCHIATURA	REGOLAMENTO DI MARCHIATURA
CAPITOLO I	CAPITOLO I
Disposizioni generali e definizioni	Disposizioni generali e definizioni
Art. 1 - I marchi	Art. 1 - I marchi
1. I segni distintivi del formaggio Parmigiano Reggiano sono rappresentati dai marchi d'origine e dai marchi di selezione.	1. I segni distintivi del formaggio Parmigiano Reggiano sono rappresentati dai marchi d'origine e dai marchi di selezione.
2. La marchiatura d'origine è eseguita a cura dei singoli caseifici mediante:	2. La marchiatura d'origine è eseguita a cura dei singoli caseifici mediante:
a) l'apposizione di una placca di caseina recante i codici identificativi della forma;	a) l'apposizione di una placca di caseina o sistema equivalente che identifichi in modo univoco ogni forma (di seguito placca o placche);
b) l'impiego di apposite matrici (fasce marchianti) imprimenti sulla superficie dello scalzo di ogni forma la dicitura a puntini "Parmigiano-Reggiano" (cfr. Immagine n. 1), nonché la matricola del caseificio produttore, l'annata e il mese di produzione.	b) l'impiego di apposite matrici (fasce marchianti) imprimenti sulla superficie dello scalzo di ogni forma la dicitura a puntini "Parmigiano-Reggiano" (cfr. Immagine n. 1), nonché la matricola del caseificio produttore, l'annata, il mese di produzione, e l'abbreviazione "DOP".
3. La marchiatura di selezione è effettuata dal Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano, come riportato nei successivi Art. 4, 5, 6, 7 e 8, dopo l'effettuazione delle operazioni di controllo da parte dell'Organismo di controllo autorizzato.	3. La marchiatura di selezione è effettuata dal Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano, come riportato nei successivi Art. 4, 5, 6, 7 e 8, dopo l'effettuazione delle operazioni di controllo da parte dell'Organismo di controllo autorizzato.
Art. 2 - Compiti del Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano	Art. 2 - Compiti del Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano
1. Il Consorzio, ai sensi della legge n. 526/1999, stabilisce le modalità per l'impiego dei marchi, nel rispetto del disciplinare di produzione e vigila sul loro corretto utilizzo presso i caseifici. In caso di uso non corretto dei marchi di origine o di altra inosservanza al disciplinare depositato ai sensi del Regolamento (UE) N. 1151/12 e successive modifiche, verificato dagli Organi a ciò preposti, il Consorzio dispone il ritiro delle matrici marchianti e delle placche e/o l'applicazione di una misura sanzionatoria secondo le norme vigenti.	1. Il Consorzio, ai sensi della legge n. 526/1999, stabilisce le modalità per l'impiego dei marchi, nel rispetto del disciplinare di produzione e vigila sul loro corretto utilizzo presso i caseifici. In caso di uso non corretto dei marchi di origine o di altra inosservanza al disciplinare depositato ai sensi del Regolamento (UE) N. 1151/12 e successive modifiche, verificato dagli Organi a ciò preposti, il Consorzio dispone il ritiro delle matrici marchianti e delle placche e/o l'applicazione di una misura sanzionatoria secondo le norme vigenti.
2. Il Consorzio assegna ad ogni caseificio produttore di Parmigiano Reggiano un numero di matricola, che viene anche comunicato all'Organismo di controllo ed inserito nel sistema di controllo.	2. Il Consorzio assegna ad ogni caseificio produttore di Parmigiano Reggiano un numero di matricola, che viene anche comunicato all'Organismo di controllo ed inserito nel sistema di controllo.
3. L'uso sulle forme di altri contrassegni non previsti dal presente Regolamento deve essere espressamente autorizzato dal Consorzio, che ne fissa le caratteristiche e le modalità applicative, in quanto gli stessi non possono sovrapporsi ai marchi DOP e devono assicurare la prevalenza di questi ultimi.	3. L'uso sulle forme di altri contrassegni non previsti dal presente Regolamento deve essere espressamente autorizzato dal Consorzio, che ne fissa le caratteristiche e le modalità applicative, in quanto gli stessi non possono sovrapporsi ai marchi DOP e devono assicurare la prevalenza di questi ultimi.

Art. 3 - Obblighi dei caseifici	Art. 3 - Obblighi dei caseifici
1. I caseifici che intendono produrre Parmigiano Reggiano, almeno quattro mesi prima dell'inizio dell'attività, debbono inoltrare domanda al Consorzio, comunicando che sono inseriti nel sistema di controllo, per l'assegnazione del numero di matricola e per la richiesta delle matrici marchianti e delle placche di caseina, al fine di effettuare la marchiatura di origine.	1. I caseifici che intendono produrre Parmigiano Reggiano, prima dell'inizio dell'attività, debbono inoltrare domanda al Consorzio, comunicando che sono inseriti nel sistema di controllo, per l'assegnazione del numero di matricola e per la richiesta delle matrici marchianti e delle placche, al fine di effettuare la marchiatura di origine.
2. I caseifici sono responsabili del corretto uso e della conservazione delle fasce marchianti e delle placche di caseina, che sono loro fornite in dotazione fiduciaria.	2. I caseifici sono responsabili della conservazione e del corretto utilizzo delle fasce marchianti e delle placche, che sono loro fornite in dotazione fiduciaria.
3. I caseifici debbono tenere quotidianamente aggiornato il Registro di Produzione, vidimato dal Consorzio, che sarà a disposizione dell'Organismo di controllo per l'espletamento della sua attività, e delle competenti Autorità.	3. I caseifici debbono tenere quotidianamente aggiornato il Registro di Produzione, vidimato dal Consorzio, che sarà a disposizione dell'Organismo di controllo per l'espletamento della sua attività, e delle competenti Autorità.
4. I caseifici hanno l'obbligo di mantenere il rendiconto di tutta la produzione. In caso di non corretta tenuta della rendicontazione, saranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente.	4. I caseifici hanno l'obbligo di mantenere il rendiconto di tutta la produzione. In caso di non corretta tenuta della rendicontazione, saranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente.
5. I caseifici hanno l'obbligo di mettere o di far mettere a disposizione del Consorzio il formaggio per le operazioni di classificazione, apposizione dei bolli e annullamento dei marchi previste dagli articoli 4, 5, 6, 7, 8 e 9. In caso di inadempienza il Consorzio dispone, secondo le modalità previste dal piano di controllo, il ritiro delle matrici marchianti e delle placche e/o l'applicazione di una misura sanzionatoria.	5. I caseifici hanno l'obbligo di mettere o di far mettere a disposizione del Consorzio il formaggio per le operazioni di classificazione, apposizione dei bolli e annullamento dei marchi previste dagli articoli 4, 5, 6, 7, 8 e 9. In caso di inadempienza il Consorzio dispone, nel rispetto delle norme vigenti, il ritiro delle matrici marchianti e delle placche e/o l'applicazione di una misura sanzionatoria.
6. I caseifici sono tenuti a fornire al Consorzio ed ai suoi incaricati tutti gli elementi utili per l'applicazione del presente Regolamento.	6. I caseifici sono tenuti a fornire al Consorzio ed ai suoi incaricati tutti gli elementi utili per l'applicazione del presente Regolamento.
Art. 4 - Definizione dei lotti produttivi e operazione di espertizzazione	Art. 4 - Definizione dei lotti produttivi e operazione di espertizzazione
1. La produzione del caseificio è divisa in lotti e più precisamente:	1. La produzione del caseificio è divisa in lotti e più precisamente:
a) 1° lotto: il formaggio prodotto nei mesi da gennaio ad aprile;	a) 1° lotto: il formaggio prodotto nei mesi da gennaio ad aprile;
b) 2° lotto: il formaggio prodotto nei mesi da maggio ad agosto;	b) 2° lotto: il formaggio prodotto nei mesi da maggio ad agosto;
c) 3° lotto: il formaggio prodotto nei mesi da settembre a dicembre.	c) 3° lotto: il formaggio prodotto nei mesi da settembre a dicembre.
2. Prima della marchiatura di selezione, tutte le forme di Parmigiano Reggiano sono esaminate da una Commissione nominata dal Consorzio, composta da esperti iscritti in un elenco tenuto dallo stesso e comunicato all'Organismo di controllo.	2. Prima della marchiatura di selezione, tutte le forme di Parmigiano Reggiano sono esaminate da una Commissione nominata dal Consorzio, composta da esperti iscritti in un elenco tenuto dallo stesso e comunicato all'Organismo di controllo.
3. Le operazioni di espertizzazione e di apposizione dei marchi devono avvenire all'interno della zona di origine.	3. Le operazioni di espertizzazione e di apposizione dei marchi devono avvenire all'interno della zona di origine.

CAPITOLO II	CAPITOLO II
Procedure	Procedure
Art. 5 – Espertizzazione	Art. 5 – Espertizzazione
Le operazioni di espertizzazione sono espletate per i tre lotti di produzione in tre periodi, secondo il seguente calendario:	1. Le operazioni di espertizzazione sono espletate per i tre lotti di produzione in tre periodi, secondo il seguente calendario:
a) il formaggio del primo lotto è espertizzato a partire dal 1° dicembre dello stesso anno;	a) il formaggio del primo lotto è espertizzato a partire dal 1° dicembre dello stesso anno;
b) il formaggio del secondo lotto è espertizzato a partire dal 1° aprile dell'anno successivo;	b) il formaggio del secondo lotto è espertizzato a partire dal 1° aprile dell'anno successivo;
c) il formaggio del terzo lotto è espertizzato a partire dal 1° settembre dell'anno successivo.	c) il formaggio del terzo lotto è espertizzato a partire dal 1° settembre dell'anno successivo.
Art. 6 - Classificazione del formaggio	Art. 6 - Classificazione del formaggio
1. L'espertizzazione del formaggio avviene attraverso la valutazione dell'aspetto esterno, della struttura e delle caratteristiche olfattive della pasta, avvalendosi dell'esame con il martello e con l'ago in riferimento agli usi ed alle consuetudini, secondo la classificazione riportata in allegato.	1. L'espertizzazione del formaggio avviene attraverso la valutazione dell'aspetto esterno, della struttura e delle caratteristiche olfattive della pasta, avvalendosi dell'esame con il martello e con l'ago in riferimento agli usi ed alle consuetudini, secondo la classificazione riportata in allegato.
2. Al fine di approfondire l'oggettività dell'espertizzazione, le commissioni devono procedere al taglio di almeno una forma per lotto e, comunque, non meno di una ogni mille o frazione di mille, per valutarne le caratteristiche strutturali ed organolettiche. Ai caseifici è fatto obbligo di mettere a disposizione le forme indicate dagli esperti da sottoporre al taglio e di consentire l'eventuale prelievo di una porzione delle stesse.	2. Al fine di coadiuvare gli esperti nell'attività di valutazione delle forme, le commissioni devono procedere al taglio di almeno una forma per lotto e, comunque, tante quante sono necessarie per valutarne le caratteristiche strutturali ed organolettiche. Ai caseifici è fatto obbligo di mettere a disposizione le forme indicate dagli esperti da sottoporre al taglio e di consentire l'eventuale prelievo di una porzione delle stesse.
Art. 7 - Apposizione dei bolli ad inchiostro	Art. 7 - Apposizione dei bolli ad inchiostro
Contestualmente alle operazioni di espertizzazione, di cui all'Art. 6, alle forme sono applicati bolli provvisori ad inchiostro indelebile per caratterizzare le seguenti categorie definite nell'allegato:	Contestualmente alle operazioni di espertizzazione, di cui all'Art. 6, alle forme sono applicati bolli provvisori ad inchiostro indelebile per caratterizzare le seguenti categorie definite nell'allegato:
a) prima categoria, costituita dalle forme classificate come formaggio Parmigiano Reggiano "scelto sperlato", "zero" ed "uno";	a) prima categoria, costituita dalle forme classificate come formaggio Parmigiano Reggiano "scelto sperlato", "zero" ed "uno";
b) seconda categoria, costituita dalle forme classificate come formaggio Parmigiano Reggiano "mezzano" o "prima stagionatura";	b) seconda categoria, costituita dalle forme classificate come formaggio Parmigiano Reggiano "mezzano" o "prima stagionatura";
c) terza categoria, costituita dalle forme classificate come formaggio "scarto" e "scartone".	c) terza categoria, costituita dalle forme classificate come formaggio "scarto" e "scartone".
Art. 8 - Apposizione dei contrassegni	Art. 8 - Apposizione dei contrassegni
1. Sulle forme di prima e di seconda categoria, si appone un bollo ovale imprimente la dicitura	1. Sulle forme di prima e di seconda categoria, si appone un bollo ovale imprimente la dicitura

<p>“Parmigiano Reggiano Consorzio Tutela” e l’anno di produzione (cfr. Immagine n. 2);</p> <p>2. il formaggio di seconda categoria è sottoposto all’identificazione mediante un contrassegno indelebile da applicarsi sullo scalzo della forma;</p> <p>3. le suddette operazioni potranno essere effettuate dopo sette giorni dall’avvenuta espertizzazione, su indicazione dell’Organismo di controllo.</p>	<p>“Parmigiano Reggiano Consorzio Tutela” e l’anno di produzione (cfr. Immagine n. 2);</p> <p>2. il formaggio di seconda categoria è sottoposto all’identificazione mediante un contrassegno indelebile da applicarsi sullo scalzo della forma;</p> <p>3. le suddette operazioni potranno essere effettuate dopo sette giorni dall’avvenuta espertizzazione, su indicazione dell’Organismo di controllo.</p>
Art. 9 - Annullamento marchi	Art. 9 Annullamento marchi
<p>Sulle forme di terza categoria, unitamente a quelle con gravi difetti strutturali che non ne hanno consentito la stagionatura ed a quelle che hanno subito correzioni tali da compromettere l’estetica della forma e/o la qualità della pasta e/o i contrassegni identificativi del mese, dell’anno di produzione e della matricola del caseificio, saranno asportati i marchi a cura degli addetti del Consorzio, o le stesse dovranno essere consegnate ad una o più strutture di trasformazione convenzionate con il Consorzio. Per tali forme, il caseificio dovrà conservare la documentazione prodotta dalle suddette strutture da cui risulti l’avvenuto annullamento dei marchi. L’annullamento dei marchi è effettuato anche per le forme sulle quali non sono stati correttamente applicati i marchi stessi.</p>	<p>Sulle forme di terza categoria, unitamente a quelle con gravi difetti strutturali che non ne hanno consentito la stagionatura ed a quelle che hanno subito correzioni tali da compromettere l’estetica della forma e/o la qualità della pasta e/o i contrassegni identificativi del mese, dell’anno di produzione e della matricola del caseificio, saranno asportati i marchi di origine sullo scalzo a cura degli addetti del Consorzio o le stesse dovranno essere consegnate ad una o più strutture di trasformazione convenzionate con il Consorzio. Per tali forme, il caseificio dovrà conservare la documentazione prodotta dalle suddette strutture da cui risulti l’avvenuto annullamento dei marchi. L’annullamento dei marchi è effettuato anche per le forme sulle quali non sono stati correttamente applicati i marchi stessi.</p>
Art. 10 - Redazione dei verbali	Art. 10 - Redazione dei verbali
<p>Per le operazioni di espertizzazione, di identificazione e bollatura delle forme di prima e di seconda categoria e di annullamento dei marchi, per ognuno dei lotti o per le frazioni di lotto della partita, è redatto un verbale che deve essere sottoscritto dal personale preposto a svolgere tali operazioni e dal legale rappresentante del caseificio o da persona da esso espressamente incaricata.</p>	<p>1. Per le operazioni di espertizzazione, di identificazione e bollatura delle forme di prima e di seconda categoria e di annullamento dei marchi, per ognuno dei lotti o per le frazioni di lotto della partita, è redatto un verbale che deve essere sottoscritto dal personale preposto a svolgere tali operazioni e dal legale rappresentante del caseificio o da persona da esso espressamente incaricata.</p>
Art. 11 – Ricorsi	Art. 11 - Ricorsi
<p>1. I caseifici possono ricorrere avverso l’esito della espertizzazione inviando apposita notifica al Consorzio entro quattro giorni dal termine di ogni singola sessione di espertizzazione, a mezzo lettera raccomandata.</p> <p>2. I ricorsi sono esaminati da una Commissione di Appello che disporrà l’eventuale riesame del formaggio entro 15 giorni dal ricevimento della notifica. Tale commissione è nominata dal Consorzio ed è composta da almeno tre membri non facenti parte delle Commissioni di Espertizzazione di cui all’Art. 4.</p>	<p>1. I caseifici possono ricorrere avverso l’esito della espertizzazione inviando apposita notifica al Consorzio entro due (2) giorni dal termine di ogni singola sessione di espertizzazione, a mezzo di comunicazione scritta.</p> <p>2. I ricorsi sono esaminati da una Commissione di Appello che disporrà l’eventuale riesame del formaggio entro 15 giorni dal ricevimento della notifica. Tale commissione è nominata dal Consorzio ed è composta da almeno tre membri non facenti parte delle Commissioni di Espertizzazione di cui all’Art. 4.</p>

CAPITOLO III	CAPITOLO III
Altre disposizioni	Altre disposizioni
Art. 12 - Richiesta di correzione dei marchi di origine	Art. 12 - Richiesta di correzione dei marchi di origine
Per le forme che nel corso della maturazione presentassero difetti di crosta tali da richiedere un intervento di correzione nella zona della placca, il caseificio dovrà richiedere al Consorzio l'applicazione di un bollo indelebile sostitutivo della placca stessa. Il caseificio dovrà conservare e consegnare al Consorzio le placche asportate.	1. Per le forme che nel corso della maturazione presentassero problemi di applicazione o permanenza sulle forme delle placche o difetti di crosta tali da richiedere un intervento di correzione nella zona della placca, il caseificio dovrà richiedere tempestivamente al Consorzio l'applicazione di un bollo indelebile sostitutivo della placca stessa. Il caseificio dovrà conservare e consegnare al Consorzio le placche asportate.
Art. 13 - Richiesta di annullamento marchi di origine	Art. 13 - Richiesta di annullamento marchi di origine
Per le forme che nel corso della maturazione, presentassero gravi difetti tali da non consentirne la prosecuzione della stagionatura, i caseifici avranno la facoltà di richiedere, prima dell'espertizzazione, l'annullamento dei marchi di origine a cura del Consorzio o la consegna come indicato all'Art. 9.	Per le forme che nel corso della maturazione presentassero gravi difetti tali da non consentirne la prosecuzione della stagionatura minima, i caseifici avranno la facoltà di richiedere, prima dell'espertizzazione, l'annullamento dei marchi di origine sullo scaldo a cura del Consorzio o la consegna come indicato all'Art. 9.
Art. 14 - Cessione di forme prima del dodicesimo mese	Art. 14 - Cessione di forme prima del dodicesimo mese
1. Il formaggio può essere immesso al consumo con la denominazione di origine protetta Parmigiano Reggiano solo quando la forma riporta il bollo ovale di selezione e ha compiuto i 12 mesi di stagionatura minima.	1. Il formaggio può essere immesso al consumo con la denominazione di origine protetta Parmigiano Reggiano solo quando la forma riporta il bollo ovale di selezione e ha compiuto i 12 mesi di stagionatura minima.
2. Nel caso di cessione di forme prima del compimento del 12° mese di stagionatura, ma comunque in zona di produzione, anche se riportanti il bollo ovale, le bolle di consegna e le fatture dovranno riportare la seguente dizione, già sottoscritta dal legale rappresentante del caseificio, sui verbali di espertizzazione e di marchiatura: "Il formaggio non può essere immesso al consumo con la denominazione tutelata Parmigiano-Reggiano prima del compimento del 12° mese".	2. Nel caso di cessione di forme prima del compimento del 12° mese di stagionatura, ma comunque in zona di produzione, anche se riportanti il bollo ovale, le bolle di consegna e le fatture dovranno riportare la seguente dizione, già sottoscritta dal legale rappresentante del caseificio, sui verbali di espertizzazione e di marchiatura: "Il formaggio non può essere immesso al consumo con la denominazione tutelata Parmigiano-Reggiano prima del compimento del 12° mese".
Art. 15 - Marchi "Export" e "Premium"	Art. 15 - Marchi "Export" e "Premium"
1. A partire dal compimento del 18° mese di maturazione, i detentori di Parmigiano Reggiano possono richiedere al Consorzio l'apposizione del marchio "Export". Il formaggio, per potersi fregiare del suddetto marchio, deve presentare le caratteristiche merceologiche previste per il	1. A partire dal compimento del 18° mese di maturazione, i detentori di Parmigiano Reggiano possono richiedere al Consorzio l'apposizione del marchio "Export". Il formaggio, per potersi fregiare del suddetto marchio, deve presentare le caratteristiche merceologiche previste per il

Parmigiano Reggiano “scelto sperlato” di cui all'allegato richiamato nell'art. 7.	Parmigiano Reggiano “scelto sperlato” di cui all'allegato richiamato nell'art. 7.
2. A partire dal compimento del 24° mese di maturazione, i detentori di Parmigiano Reggiano possono richiedere al Consorzio l'apposizione del marchio “Premium”. Il formaggio, per potersi fregiare del suddetto marchio, deve presentare le caratteristiche merceologiche previste per il Parmigiano Reggiano “scelto sperlato” di cui all'allegato richiamato nell'art. 7. Inoltre, per ogni lotto di stagionatura, deve essere attribuito un giudizio di analisi sensoriale al formaggio e l'idoneità sarà attribuita solo al formaggio che avrà un giudizio superiore rispetto al dato medio del Parmigiano Reggiano secondo le modalità operative definite dal Consorzio.	2. A partire dal compimento del 24° mese di maturazione, i detentori di Parmigiano Reggiano possono richiedere al Consorzio l'apposizione del marchio “Premium”. Il formaggio, per potersi fregiare del suddetto marchio, deve presentare le caratteristiche merceologiche previste per il Parmigiano Reggiano “scelto sperlato” di cui all'allegato richiamato nell'art. 7. Inoltre, per ogni lotto di stagionatura, deve essere attribuito un giudizio di analisi sensoriale al formaggio e l'idoneità sarà attribuita solo al formaggio che avrà un giudizio superiore rispetto al dato medio del Parmigiano Reggiano secondo le modalità operative definite dal Consorzio.
3. Le forme certificate di cui ai paragrafi precedenti possono acquisire l'idoneità a fregiarsi dei marchi sopra indicati anche se la stagionatura è proseguita in locali situati al di fuori della zona di produzione.	3. Le forme certificate di cui ai paragrafi precedenti possono acquisire l'idoneità a fregiarsi dei marchi sopra indicati anche se la stagionatura è proseguita in locali situati al di fuori della zona di produzione.
4. Le spese relative alle operazioni di marchiatura sono a carico dei richiedenti.	4. Le spese relative alle operazioni di marchiatura sono a carico dei richiedenti.
Art. - 16 Costi	Art. - 16 Costi
1. Per la consegna delle matrici marchianti e delle placche di caseina, a garanzia dell'adempimento degli obblighi relativi, è facoltà del Consorzio di richiedere ai caseifici un deposito cauzionale nella misura che sarà dallo stesso annualmente fissata.	1. Per la consegna delle matrici marchianti e delle placche, a garanzia dell'adempimento degli obblighi relativi, è facoltà del Consorzio di richiedere ai caseifici un deposito cauzionale nella misura che sarà dallo stesso annualmente fissata.
2. Per il servizio di annullamento dei marchi per le forme di terza categoria di cui agli articoli 9 e 13 e per l'apposizione del bollo sostitutivo delle placche di cui all'art. 12, ai caseifici sarà richiesto un rimborso spese per forma, nella misura che sarà stabilita dal Consorzio.	2. Per il servizio di annullamento dei marchi per le forme di terza categoria di cui agli articoli 9 e 13 e per l'apposizione del bollo sostitutivo delle placche di cui all'art. 12, ai caseifici sarà richiesto un rimborso spese per forma, nella misura che sarà stabilita dal Consorzio.
3. Per la sostituzione delle matrici marchianti usurate anzitempo, o comunque deteriorate, verrà richiesto ai caseifici un rimborso spese.	3. Per la sostituzione delle matrici marchianti usurate anzitempo, o comunque deteriorate, potrà essere richiesto ai caseifici un rimborso spese.
Allegato	Allegato
CLASSIFICAZIONE MERCEOLOGICA DEL FORMAGGIO	CLASSIFICAZIONE MERCEOLOGICA DEL FORMAGGIO
La classificazione si riferisce al formaggio al momento dell'espertizzazione.	La classificazione si riferisce al formaggio al momento dell'espertizzazione.
1. Parmigiano Reggiano “scelto sperlato”	1. Parmigiano Reggiano “scelto sperlato”
Tale qualifica viene attribuita a quelle forme immuni da qualsiasi difetto sia esterno che interno (pezzatura, crosta, martello, ago, struttura della pasta, aroma, sapore) in qualsiasi modo rilevabile, sia alla vista sia al collaudo dell'ago e del martello.	Tale qualifica viene attribuita a quelle forme immuni da qualsiasi difetto sia esterno che interno (pezzatura, crosta, martello, ago, struttura della pasta, aroma, sapore) in qualsiasi modo rilevabile, sia alla vista sia al collaudo dell'ago e del martello.

2. Parmigiano Reggiano “zero (0) e uno (1)”	2. Parmigiano Reggiano “zero (0) e uno (1)”
Tale qualifica comprende:	Tale qualifica comprende:
a) zero : le forme che, pur rispondendo alle caratteristiche di scelto, presentano sulla crosta fessure superficiali, piccole erosioni, spigoli leggermente rovinati e qualche piccola correzione senza che la forma risulti deformata.	a) zero : le forme che, pur rispondendo alle caratteristiche di scelto, presentano sulla crosta fessure superficiali, piccole erosioni, spigoli leggermente rovinati e qualche piccola correzione senza che la forma risulti deformata.
b) uno : le forme aventi leggere anomalie di struttura ed in particolare:	b) uno : le forme aventi leggere anomalie di struttura ed in particolare:
- uno o due vescicotti (cavità di forma circolare od oblunga creatasi nella pasta) di diametro non superiore ai 3-4 cm e sempre che, sondato il vescicotto con l’ago, questo non riveli difetti olfattivi;	- uno o due vescicotti (cavità di forma circolare od oblunga creatasi nella pasta) di diametro non superiore ai 3-4 cm e sempre che, sondato il vescicotto con l’ago, questo non riveli difetti olfattivi;
- vespaio localizzato (zona di pasta spugnosa) di pochi centimetri senza difetti olfattivi;	- vespaio localizzato (zona di pasta spugnosa) di pochi centimetri senza difetti olfattivi;
- alcune “bocche di pesce” e cioè occhi di forma oblunga, non superiori ai 3-4 cm;	- alcune “bocche di pesce” e cioè occhi di forma oblunga, non superiori ai 3-4 cm;
- leggere sfoglie, costituite da alcune fessurazioni della pasta, di lunghezza non superiore ai 3-4 cm;	- leggere sfoglie, costituite da alcune fessurazioni della pasta, di lunghezza non superiore ai 3-4 cm;
- occhi radi e non eccessivamente ripetuti;	- occhi radi e non eccessivamente ripetuti;
- le forme cosiddette “lente”, e cioè quelle che alla percussione con il martello rivelano un suono sordo.	- le forme cosiddette “lente”, e cioè quelle che alla percussione con il martello rivelano un suono sordo.
3. Parmigiano Reggiano “mezzano”	3. Parmigiano Reggiano “mezzano”
In questa classe sono comprese le forme con:	In questa classe sono comprese le forme con:
- vescicotti di diametro superiore ai 3-4 cm immuni da difetti olfattivi;	- vescicotti di diametro superiore ai 3-4 cm immuni da difetti olfattivi;
- vespai immuni da difetti olfattivi;	- vespai immuni da difetti olfattivi;
- occhiatura diffusa nella forma (occhi lucidi, rotondi, di diametro medio-piccolo);	- occhiatura diffusa nella forma (occhi lucidi, rotondi, di diametro medio-piccolo);
- alcune fessurazioni e spacchi disposti orizzontalmente;	- alcune fessurazioni e spacchi disposti orizzontalmente;
- fessurazioni e spacchi orizzontali localizzati in prossimità di un piatto e/o interessanti parte dello scalzo;	- fessurazioni e spacchi orizzontali localizzati in prossimità di un piatto e/o interessanti parte dello scalzo;
- correzioni in scalzo o in piatto in assenza di difetti olfattivi eseguite a regola d’arte, di entità tale da non compromettere significativamente l’aspetto esteriore della forma.	- correzioni in scalzo o in piatto in assenza di difetti olfattivi eseguite a regola d’arte, di entità tale da non compromettere significativamente l’aspetto esteriore della forma.
4. Formaggio “scarto”	4. Formaggio “scarto”
In questa classe sono comprese le forme con:	In questa classe sono comprese le forme con:
- bombatura molto accentuata dei piatti della forma;	- bombatura molto accentuata dei piatti della forma;
- pasta spugnosa con grande e diffusa occhiatura;	- pasta spugnosa con grande e diffusa occhiatura;
- fessurazioni orizzontali multiple e diffuse con conformazione a “libro”;	- fessurazioni orizzontali multiple e diffuse con conformazione a “libro”;
- grosse fenditure e spacchi diffusi su gran parte della forma;	- grosse fenditure e spacchi diffusi su gran parte della forma;
- grossa cavità localizzata al centro o in zona sub-centrale a forma sferica od oblunga con o senza pasta spugnosa;	- grossa cavità localizzata al centro o in zona sub-centrale a forma sferica od oblunga con o senza pasta spugnosa;
- correzioni in scalzo e/o in piatto profonde ed estese;	- correzioni in scalzo e/o in piatto profonde ed estese;
- forme con evidenti difetti olfattivi.	- forme con evidenti difetti olfattivi.
5. Formaggio “scartone”	5. Formaggio “scartone”
A questa classe appartengono tutte le forme nelle quali si nota la presenza di numerosi e gravi difetti e cioè	A questa classe appartengono tutte le forme nelle quali si nota la presenza di numerosi e gravi difetti e cioè

tutte quelle che non possono, per la loro qualità, essere comprese nelle categorie sopra specificate.	tutte quelle che non possono, per la loro qualità, essere comprese nelle categorie sopra specificate.
SCHEDA RIPRODUZIONI GRAFICHE	SCHEDA RIPRODUZIONI GRAFICHE
Immagine n. 1	Immagine n. 1
	
Immagine n. 2	Immagine n. 2
	

REGOLAMENTO DI ALIMENTAZIONE DELLE BOVINE	REGOLAMENTO DI ALIMENTAZIONE DELLE BOVINE
Art. 1 - Campo di applicazione	Art. 1 - Campo di applicazione
Il presente regolamento stabilisce le modalità per l'alimentazione degli animali destinati a produrre latte per la trasformazione in Parmigiano Reggiano e, se non diversamente specificato, si applica alle vacche in lattazione, alle vacche in asciutta ed alle manze dal sesto mese di gravidanza compreso. Negli articoli seguenti gli animali appartenenti alle predette categorie verranno denominati "bovine da latte".	Il presente regolamento stabilisce le modalità per l'alimentazione degli animali destinati a produrre latte per la trasformazione in Parmigiano Reggiano e, se non diversamente specificato, si applica alle vacche in lattazione, alle vacche in asciutta ed alle manze dal sesto mese di gravidanza compreso. Negli articoli seguenti gli animali appartenenti alle predette categorie verranno denominati "bovine da latte".
Art. 2 - Principi generali per il razionamento	Art. 2 - Principi generali per il razionamento
Il razionamento delle bovine da latte si basa sull'impiego di foraggi del territorio di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano. Nella razione giornaliera, almeno il 50% della sostanza secca dei foraggi deve essere apportata da fieni.	Il razionamento delle bovine da latte si basa sull'impiego di foraggi del territorio di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano. Nella razione giornaliera, almeno il 50% della sostanza secca dei foraggi deve essere apportata da fieni.
La razione di base, costituita dai foraggi, deve essere convenientemente integrata con mangimi in grado di bilanciare l'apporto dei vari nutrienti della dieta. La sostanza secca dei mangimi nel loro complesso non deve superare quella globalmente apportata dai foraggi (rapporto foraggi/mangimi non inferiore a 1).	La razione di base, costituita dai foraggi, deve essere convenientemente integrata con mangimi in grado di bilanciare l'apporto dei vari nutrienti della dieta. La sostanza secca dei mangimi nel loro complesso non deve superare quella globalmente apportata dai foraggi (rapporto foraggi/mangimi non inferiore a 1).
Non debbono essere somministrati alle bovine da latte alimenti che possono trasmettere aromi e sapori anomali al latte e alterarne le caratteristiche tecnologiche, alimenti che rappresentano fonti di contaminazione e alimenti in cattivo stato di conservazione.	Non debbono essere somministrati alle bovine da latte alimenti che possono trasmettere aromi e sapori anomali al latte e alterarne le caratteristiche tecnologiche, alimenti che rappresentano fonti di contaminazione e alimenti in cattivo stato di conservazione.
Art. 3 - Origine dei foraggi	Art. 3 - Origine dei foraggi
Nell'alimentazione delle bovine da latte:	Nell'alimentazione delle bovine da latte:
• almeno il 50% della sostanza secca dei foraggi utilizzati deve essere prodotta sui terreni aziendali, purché ubicati all'interno del territorio di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano;	• almeno il 50% della sostanza secca dei foraggi utilizzati deve essere prodotta sui terreni aziendali, purché ubicati all'interno del territorio di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano;
• almeno il 75% della sostanza secca dei foraggi deve essere prodotta all'interno del territorio di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano.	• almeno il 75% della sostanza secca dei foraggi deve essere prodotta all'interno del territorio di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano.
Art. 4 - Foraggi ammessi	Art. 4 - Foraggi ammessi
Possono essere somministrati alle bovine da latte:	Possono essere somministrati alle bovine da latte:
• i foraggi freschi ottenuti da prati naturali, da prati stabili polifiti e da prati di erba medica e di erba di trifoglio;	• i foraggi freschi ottenuti da prati naturali, da prati stabili polifiti e da prati di erba medica e di erba di trifoglio;
• gli erbai di loietto, di segale, di avena, di orzo, di frumento, di granturchino, di sorgo da ricaccio, di panico, di erba mazzolina (Dactylis), di festuca, di	• gli erbai di loietto, di segale, di avena, di orzo, di frumento, di triticale, di granturchino, di sorgo da ricaccio, di panico, di erba mazzolina (Dactylis), di

fleolo (Phleum), di sulla, di lupinella, somministrati singolarmente o associati tra loro;	festuca, di fleolo (Phleum), di sulla, di lupinella, somministrati singolarmente o associati tra loro;
• gli erbai di pisello, vecchia e favino, purché associati con almeno una delle essenze foraggiere di cui al punto precedente;	• gli erbai di pisello, vecchia e favino, purché associati con almeno una delle essenze foraggiere di cui al punto precedente;
• i fieni ottenuti a mezzo dell'essiccamento in campo o mediante ventilazione forzata (aeroessiccazione con temperature inferiori a 100°C) delle essenze foraggiere predette;	• i fieni ottenuti a mezzo dell'essiccamento in campo o mediante ventilazione forzata (aeroessiccazione con temperature inferiori a 100°C) delle essenze foraggiere predette;
• il foraggio trinciato ottenuto dalla pianta intera del mais a maturazione latteo-cerosa o cerosa, somministrato immediatamente dopo la raccolta;	• il foraggio trinciato ottenuto dalla pianta intera del mais a maturazione latteo-cerosa o cerosa, somministrato immediatamente dopo la raccolta;
• le paglie di cereali, con esclusione di quella di riso.	• le paglie di cereali, con esclusione di quella di riso.
Possono, altresì, essere utilizzati per l'alimentazione delle bovine da latte i foraggi delle essenze sopraindicate, ad esclusione del trinciato di mais, trattati termicamente con temperatura pari o superiore a 100°C, nella dose massima di 2 kg/capo/giorno. Tale apporto non può essere cumulato con la quota di foraggi disidratati eventualmente fornita con i mangimi.	Possono, altresì, essere utilizzati per l'alimentazione delle bovine da latte i foraggi delle essenze sopraindicate, ad esclusione del trinciato di mais, trattati termicamente con temperatura pari o superiore a 100°C, nella dose massima di 2 kg/capo/giorno. Tale apporto non può essere cumulato con la quota di foraggi disidratati eventualmente fornita con i mangimi.
Art. 5 - Foraggi e sottoprodotti vietati	Art. 5 - Foraggi e sottoprodotti vietati
Per evitare che gli insilati, anche attraverso il terreno ed i foraggi, possano contaminare l'ambiente di stalla, negli allevamenti delle vitelle, delle manze fino al sesto mese di gravidanza e delle bovine da latte, sono vietati l'uso e la detenzione di insilati di ogni tipo.	Per evitare che gli insilati, anche attraverso il terreno ed i foraggi, possano contaminare l'ambiente di stalla, negli allevamenti delle vitelle, delle manze fino al sesto mese di gravidanza e delle bovine da latte sono vietati l'uso e la detenzione di insilati di ogni tipo.
Le aziende con allevamenti di bovine da latte devono assicurare la gestione in ambienti distinti e separati delle eventuali attività agricole di "altre filiere" (bovini da carne, digestori, ecc.); in queste ultime è consentita la detenzione e l'uso dell'insilato di cereali e di sottoprodotti.	Le aziende con allevamenti di bovine da latte devono assicurare la gestione in ambienti distinti e separati delle eventuali attività agricole di "altre filiere" (bovini da carne, digestori, ecc.); in queste ultime è consentita la detenzione e l'uso dell'insilato di cereali e di sottoprodotti.
È, comunque, vietata anche la semplice detenzione in azienda di insilati di erba conservati in balloni fasciati, trincee, platee o con altre tecniche.	È, comunque, vietata anche la semplice detenzione in azienda di insilati di erba conservati in balloni fasciati, trincee, platee o con altre tecniche.
Nell'alimentazione delle bovine da latte è vietato:	Nell'alimentazione delle bovine da latte è vietato:
a) l'impiego di:	a) l'impiego di:
• foraggi riscaldati per fermentazione;	• foraggi riscaldati per fermentazione;
• foraggi trattati con additivi;	• foraggi trattati con additivi;
• foraggi palesemente alterati per muffe e/o altri parassiti, imbrattati oppure contaminati da sostanze tossiche o comunque nocive;	• foraggi palesemente alterati per muffe e/o altri parassiti, imbrattati oppure contaminati da sostanze tossiche o comunque nocive;
b) l'impiego di:	b) l'impiego di:
• colza, ravizzone, senape, fieno greco, foglie di piante da frutto e non, aglio selvatico e coriandolo;	• colza, ravizzone, senape, fieno greco, foglie di piante da frutto e non, aglio selvatico e coriandolo;
• stocchi di mais e di sorgo, brattee e tutoli di mais, paglia di riso, nonché quella di soia, di medica e di trifoglio da seme;	• stocchi di mais e di sorgo, brattee e tutoli di mais, paglia di riso, nonché quella di soia, di medica e di trifoglio da seme;
• ortaggi in genere ivi compresi scarti, cascami e sottoprodotti vari allo stato fresco e conservati;	• ortaggi in genere ivi compresi scarti, cascami e sottoprodotti vari allo stato fresco e conservati;
• frutta fresca e conservata nonché tutti i sottoprodotti freschi della relativa lavorazione;	• frutta fresca e conservata nonché tutti i sottoprodotti freschi della relativa lavorazione;

<ul style="list-style-type: none"> • barbabietole da zucchero e da foraggio, ivi compresi le foglie ed i colletti; 	<ul style="list-style-type: none"> • barbabietole da zucchero e da foraggio, ivi compresi le foglie ed i colletti;
<ul style="list-style-type: none"> • melasso in forma liquida (fatto salvo l'utilizzo previsto all'art. 6), lieviti umidi, trebbie di birra, distiller, borlande, vinacce, vinaccioli, graspe ed altri sottoprodotti agroindustriali; 	<ul style="list-style-type: none"> • lieviti umidi, trebbie di birra, distiller, borlande, vinacce, vinaccioli, graspe ed altri sottoprodotti agroindustriali;
<ul style="list-style-type: none"> • tutti i sottoprodotti della macellazione, ivi compreso il contenuto del rumine; 	<ul style="list-style-type: none"> • tutti i sottoprodotti della macellazione, ivi compreso il contenuto del rumine;
<ul style="list-style-type: none"> • tutti i sottoprodotti dell'industria lattiero-casearia. 	<ul style="list-style-type: none"> • tutti i sottoprodotti dell'industria lattiero-casearia.
Art. 6 - Materie prime per mangimi	Art. 6 - Materie prime per mangimi
Nell'alimentazione delle bovine da latte possono essere utilizzate le seguenti materie prime:	Nell'alimentazione delle bovine da latte possono essere utilizzate le seguenti materie prime:
<ul style="list-style-type: none"> • cereali: mais, sorgo, orzo, avena, frumento, triticale, segale, farro, miglio e panico; 	<ul style="list-style-type: none"> • cereali: mais, sorgo, orzo, avena, frumento, triticale, segale, farro, miglio e panico;
<ul style="list-style-type: none"> • semi di oleaginose: soia, lino, girasole; 	<ul style="list-style-type: none"> • semi di oleaginose: soia, lino, girasole;
<ul style="list-style-type: none"> • semi di leguminose: fava, favino e pisello proteico; 	<ul style="list-style-type: none"> • semi di leguminose: fava, favino e pisello proteico;
<ul style="list-style-type: none"> • foraggi: farine delle essenze foraggere ammesse; 	<ul style="list-style-type: none"> • foraggi: farine delle essenze foraggere ammesse;
<ul style="list-style-type: none"> • polpe secche di bietola; 	<ul style="list-style-type: none"> • polpe secche di bietola;
<ul style="list-style-type: none"> • concentrato proteico di patate. 	<ul style="list-style-type: none"> • concentrato proteico di patate.
Possono inoltre essere utilizzati nei mangimi complementari composti:	Possono inoltre essere utilizzati nei mangimi complementari composti carruba, melassi di bietola e di canna da zucchero, estratti di malto, glicole propilenico e glicerolo in quantità totale non superiore al 6%.
<ul style="list-style-type: none"> • la carruba, in quantità non superiore al 3%; 	
<ul style="list-style-type: none"> • il melasso, in quantità non superiore al 3%. 	
È consentito l'uso di mangimi in blocchi melassati, anche in forma frantumata, nella dose massima giornaliera di 1 Kg. a capo. In ogni caso, l'impiego dei blocchi melassati non è compatibile con l'impiego di mangimi contenenti melasso.	L'uso aziendale di preparazioni zuccherine anche in forma liquida a base di melassi (di bietola e di canna da zucchero), estratti di malto, glicole propilenico e glicerolo, da somministrare individualmente agli animali o disperse nel piatto unico, per gli animali in lattazione è limitato alla dose massima di 800 g/capo/giorno. E' vietata la somministrazione di tali preparazioni tramite l'acqua di abbeverata.
Sono ammesse, inoltre, preparazioni zuccherine e/o a base di glicole propilenico e glicerolo, in forma liquida o disperse nei mangimi, nella dose massima complessiva di 300 grammi/capo/giorno.	
Fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, possono essere, inoltre, utilizzati i prodotti e gli alimenti consentiti dalla legislazione vigente per le bovine da latte previa sperimentazione del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano che, verificata la compatibilità, ne dà comunicazione agli organismi preposti.	Fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, possono essere, inoltre, utilizzati i prodotti e gli alimenti consentiti dalla legislazione vigente per le bovine da latte previa valutazione del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano che, verificata la compatibilità ai principi dell'art.2, ne dà comunicazione agli organismi preposti.
Art. 7 - Uso dei mangimi complementari semplici e composti, integrati e non	Art. 7 - Uso dei mangimi complementari semplici e composti, integrati e non
I mangimi devono essere corredati da «cartellini» in cui siano indicate le singole materie prime in ordine decrescente di quantità.	I mangimi devono essere corredati da «cartellini» in cui siano indicate le singole materie prime in ordine decrescente di quantità.
È vietato l'impiego di polpe secche di bietola se umidificate.	È vietato l'impiego di polpe secche di bietola se umidificate.

I mangimi non possono essere conservati all'interno della stalla.	I mangimi non possono essere conservati all'interno della stalla.
La quantità complessiva di grasso greggio apportata da prodotti e sottoprodotti della soia, del lino, del girasole, del germe di mais e del germe di frumento non deve superare i 300 grammi/capo/giorno.	
	Non possono essere somministrati alle bovine da latte, né direttamente, né come ingredienti dei mangimi i saponi e tutti i grassi (oli, seghi, strutti, burri), siano essi di origine animale o vegetale.
	Possono essere usati oli e grassi vegetali in ogni forma e tipologia solo come supporto in premiscele e per la protezione di amminoacidi, vitamine, minerali ed altri nutrienti nella dose massima di 50 grammi/capo/giorno.
	Al fine di evitare negative interferenze sulle fermentazioni ruminanti e alterazioni della qualità del latte, la quantità giornaliera di lipidi (valutati come estratto etero) somministrati agli animali in lattazione: - non deve eccedere il 4,0% della sostanza secca totale; - non deve superare i 700 gr. come quantità apportata da mangimi così come definiti all'art. 2 del presente regolamento.
Art. 8 - Materie prime per mangimi e prodotti vietati	Art. 8 - Materie prime per mangimi e prodotti vietati
Non possono essere impiegati nell'alimentazione delle bovine da latte:	Non possono essere impiegati nell'alimentazione delle bovine da latte:
• tutti gli alimenti di origine animale: farine di pesce, carne, sangue, plasma, penne, sottoprodotti vari della macellazione e i sottoprodotti essiccati della lavorazione del latte e delle uova;	• tutti gli alimenti di origine animale: farine di pesce, carne, sangue, plasma, penne, sottoprodotti vari della macellazione nonché i sottoprodotti essiccati della lavorazione del latte e delle uova;
• i semi di cotone, veccia (comprese le svecciature), fieno greco, lupino, colza, ravizzone e vinaccioli;	• i semi di cotone, veccia (comprese le svecciature), fieno greco, lupino, colza, ravizzone e vinaccioli;
• il riso e i suoi sottoprodotti;	• il riso e i suoi sottoprodotti;
• i tutoli e gli stocchi di mais trinciati e/o macinati;	• i tutoli e gli stocchi di mais trinciati e/o macinati;
• le farine di estrazione, i panelli e gli expeller di arachide, colza, ravizzone, cotone, vinaccioli, semi di pomodoro, girasole con meno del 30% di proteine, babassu, malva, neuk, baobab, cardo mariano, cocco, tabacco, papavero, palmisto, olive, mandorle, noci e cartamo;	• le farine di estrazione, i panelli e gli expeller di arachide, colza, ravizzone, cotone, vinaccioli, semi di pomodoro, girasole con meno del 30% di proteine, babassu, malva, neuk, baobab, cardo mariano, cocco, tabacco, papavero, palmisto, olive, mandorle, noci e cartamo;
• la manioca, le patate e i derivati, ad eccezione del concentrato proteico di patata;	• la manioca, le patate e i derivati, ad eccezione del concentrato proteico di patata;
• gli alimenti disidratati ottenuti da ortaggi, frutta ed i sottoprodotti della loro lavorazione nonché gli alimenti disidratati ottenuti da trinciati di mais e da insilati di ogni tipo;	• gli alimenti disidratati ottenuti da ortaggi, frutta ed i sottoprodotti della loro lavorazione nonché gli alimenti disidratati ottenuti da trinciati di mais e da insilati di ogni tipo;
• le alghe, ad eccezione di quelle coltivate ed impiegate quali integratori di acidi grassi essenziali nella dose massima di 100 grammi/capo/giorno;	• le alghe, ad eccezione di quelle impiegate quali integratori di acidi grassi essenziali nella dose massima di 100 grammi/capo/giorno;
• tutti i sottoprodotti delle birrerie (trebbie essiccate) e dell'industria dolciaria o della panificazione;	• tutti i sottoprodotti delle birrerie (trebbie essiccate) e dell'industria dolciaria o della panificazione;
• i terreni di fermentazione;	• i terreni di fermentazione;
• l'urea e i derivati, i sali di ammonio;	• l'urea e i derivati, i sali di ammonio;

<ul style="list-style-type: none"> • il concentrato proteico di bietole (CPB), le borlande e i distiller di ogni tipo e provenienza. 	<ul style="list-style-type: none"> • il concentrato proteico di bietole (CPB), le borlande e i distiller di ogni tipo e provenienza.
Non possono essere somministrati alle bovine da latte, né direttamente, né come ingredienti dei mangimi i saponi e tutti i grassi (oli, seghi, strutti, burri) siano essi di origine animale o vegetale.	
Possono essere usati lipidi di origine vegetale solo come supporto e protezione di micronutrienti, nella dose massima di 100 grammi/capo/giorno.	
Non possono essere somministrati alle bovine da latte mangimi che contengano:	Non possono essere somministrati alle bovine da latte mangimi che contengano:
<ul style="list-style-type: none"> • additivi appartenenti al gruppo degli antibiotici; • gli antiossidanti butilidrossianisolo, butilidrossitoluolo ed etossichina. 	<ul style="list-style-type: none"> • additivi appartenenti al gruppo degli antibiotici; • gli antiossidanti butilidrossianisolo, butilidrossitoluolo ed etossichina se non a fini tecnologici come stabilizzanti delle vitamine e con esse apportati.
Come supporto per gli integratori minerali e vitaminici non possono essere utilizzati prodotti non ammessi dal presente Regolamento.	Come supporto per gli integratori minerali e vitaminici non possono essere utilizzati prodotti non ammessi dal presente Regolamento.
Non possono essere somministrati alle bovine da latte mangimi rancidi, ammuffiti, infestati da parassiti, deteriorati, imbrattati oppure contaminati da sostanze tossiche o comunque nocive.	Non possono essere somministrati alle bovine da latte mangimi rancidi, ammuffiti, infestati da parassiti, deteriorati, imbrattati oppure contaminati da sostanze tossiche o comunque nocive.
Non possono essere somministrati, alle bovine da latte, mangimi che contengano foraggi dei quali non si conosca la provenienza, tagliati in modo grossolano.	Non possono essere somministrati, alle bovine da latte, mangimi che contengano foraggi dei quali non si conosca la provenienza, tagliati in modo grossolano.
In ogni caso i foraggi eventualmente presenti nei mangimi complementari in farina o in pellet non possono superare la lunghezza di 5 mm..	In ogni caso i foraggi eventualmente presenti nei mangimi complementari in farina o in pellet non possono superare la lunghezza di 5 mm..
Art. 9 - Animali provenienti da altri comparti produttivi	Art. 9 - Gestione degli animali della filiera Parmigiano Reggiano
Le bovine da latte provenienti da filiere produttive diverse da quella del Parmigiano Reggiano possono essere introdotte negli ambienti delle vacche in lattazione ed in asciutta dopo non meno di quattro mesi dall'introduzione nell'azienda.	Oltre alle stalle di rimonta integranti l'attività di allevamento delle aziende produttrici latte, sono ammessi "centri di rimonta autonomi" (non integranti l'attività di allevamento delle aziende produttrici latte) inseriti nella filiera DOP. In tali centri è vietato l'uso e la detenzione di insilati di ogni tipo.
In tale periodo le bovine da latte devono essere alimentate conformemente alle norme del presente Regolamento e il latte, eventualmente prodotto, non può essere conferito in caseificio.	
	Art. 10 - Ingresso di nuovi allevamenti in filiera
Le aziende agricole non appartenenti alla filiera Parmigiano Reggiano sono autorizzate al conferimento del latte dopo non meno di quattro mesi dalla visita ispettiva.	Le aziende agricole non appartenenti alla filiera Parmigiano-Reggiano sono autorizzate al conferimento del latte dopo non meno di quattro mesi dalla verifica ispettiva dell'Organismo di controllo autorizzato.
Art. 10 - Alimentazione con Piatto Unico	Art. 11 - Alimentazione con Piatto Unico

<p>Gli alimenti possono essere somministrati alle bovine da latte mediante la tecnica del "Piatto Unico", che consiste nella preparazione di una miscela omogenea di tutti i componenti della razione prima di distribuirli agli animali.</p>	<p>Gli alimenti possono essere somministrati alle bovine da latte mediante la tecnica del "Piatto Unico", che consiste nella preparazione di una miscela omogenea di tutti i componenti della razione prima di distribuirli agli animali.</p>
<p>La preparazione della miscela deve avvenire nell'allevamento che la utilizza.</p>	<p>La preparazione della miscela deve avvenire nell'allevamento che la utilizza.</p>
<p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non è consentita la miscelazione di foraggi verdi, nemmeno nel caso in cui si impieghi il trinciato fresco di mais. Se si utilizzano foraggi verdi, questi vanno somministrati a parte; 	<p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non è consentita la miscelazione di foraggi verdi, nemmeno nel caso in cui si impieghi il trinciato fresco di mais. Se si utilizzano foraggi verdi, questi vanno somministrati a parte;
<ul style="list-style-type: none"> • le operazioni di preparazione non possono essere eseguite all'interno della stalla; 	<ul style="list-style-type: none"> • le operazioni di preparazione non possono essere eseguite all'interno della stalla;
<ul style="list-style-type: none"> • se si procede all'umidificazione della massa (umidità superiore al 20%), la miscelazione deve essere effettuata almeno due volte al giorno e la distribuzione deve avvenire immediatamente dopo la preparazione; 	<ul style="list-style-type: none"> • se si procede all'umidificazione della massa (umidità superiore al 20%), la miscelazione deve essere effettuata almeno due volte al giorno e la distribuzione deve avvenire immediatamente dopo la preparazione;
<ul style="list-style-type: none"> • anche se non si procede all'umidificazione della massa, la conservazione della stessa deve essere effettuata al di fuori della stalla e la distribuzione in greppia della miscelata deve essere effettuata almeno una volta al giorno. 	<ul style="list-style-type: none"> • anche se non si procede all'umidificazione della massa, la conservazione della stessa deve essere effettuata al di fuori della stalla e la distribuzione in greppia della miscelata deve essere effettuata almeno una volta al giorno.
<p style="text-align: center;">Art. 11 - Nuovi prodotti e tecnologie</p>	<p style="text-align: center;">Art. 12 - Nuovi prodotti e tecnologie</p>
<p>L'eventuale impiego di alimenti non contemplati dal presente Regolamento, così come le variazioni delle dosi utilizzabili e l'introduzione di modalità di preparazione e di somministrazione non previste, sono condizionate dall'esito favorevole delle sperimentazioni e degli studi valutati dal Consorzio del Parmigiano-Reggiano e, in caso di esito positivo, potranno costituire oggetto di richiesta di modifica del disciplinare di produzione.</p>	<p>L'eventuale impiego di alimenti non contemplati dal presente Regolamento, così come le variazioni delle dosi utilizzabili e l'introduzione di modalità di preparazione e di somministrazione non previste, sono condizionate dall'esito favorevole delle sperimentazioni e degli studi valutati dal Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano e, in caso di esito positivo, oltre all'adozione in base alle modalità stabilite all'art. 6, dovranno costituire oggetto di integrazione del disciplinare di produzione alla prima modifica utile.</p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Bedonia (PR). Approvazione di variante al Piano
Strutturale Comunale (PSC). Articoli 22 e 32, L.R. 24 marzo
2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 4/4/2019 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bedonia.

L'entrata in vigore della variante al PSC determina anche ai sensi dell'art. 22 effetti di variante al PTCP.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Cesenatico (FC). Avviso di avvenuta conclusione
con esito positivo della Conferenza dei servizi per il procedi-
mento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 per
l'approvazione del progetto della nuova Scuola di Viale To-
rino in variante al Piano Regolatore Generale**

Si avvisa che i lavori della Conferenza dei servizi conclusiva del 15/5/2019 tenuta dal Comune di Cesenatico riguardante il procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto della nuova Scuola di Viale Torino in variante al Piano Regolatore Generale si sono chiusi con determinazione favorevole.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 30/5/2019 è stata di ratificata la determinazione di conclusione della conferenza di servizi positiva sopra citata.

Si comunica che:

- copia della determinazione di conclusione della Conferenza di servizi con i relativi allegati è depositata presso il Settore 5 Lavori Pubblici - Servizio Progettazione Opere Pubbliche - Direzione lavori - Servizi manutentivi, a libera consultazione del pubblico nei seguenti giorni ed orari: il mercoledì dalle 10:00 alle 13:30 e il venerdì dalle 8:00 alle 13:00. Inoltre, tale documentazione sarà visionabile e scaricabile nel sito istituzionale del Comune di Cesenatico alla seguente pagina:

http://cesenatico.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-albo-pretorio?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=0&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=3264, a far data dal 12/6/2019;

- la determinazione di conclusione della conferenza di servizi, inerente la realizzazione della nuova scuola di Viale Torino, dalla

data di pubblicazione nel BURERT del presente avviso, produce gli effetti indicati dal comma 2, dell'art. 53 della L.R. n. 24/2017.

Il Responsabile del Procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è il Dirigente del Settore 5 Lavori Pubblici, Ing. Luigi Tonini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Ferrara (FE). Avviso di avvenuta conclusione con
esito positivo della Conferenza dei Servizi per il procedimen-
to unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 e smi per l'appro-
vazione del progetto di localizzazione inerente l'ampliamento
dell'area di vendita dell'INTERSPAR sito in Ferrara Via Ca-
salecchio, come grande struttura di vendita, in variante al
PSC, al I POC e al PUA di iniziativa pubblica PG 98196 del
19/9/2016**

Si avvisa che i lavori della Conferenza dei Servizi conclusiva del 10/5/2019 tenuta dal Comune di Ferrara - Servizio Pianificazione Territoriale e progettazione, riguardante il procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 e smi per l'approvazione del progetto di localizzazione inerente l'ampliamento dell'area di vendita dell'Interspar sito in Ferrara Casalecchio di proprietà della Soc. SPIAG SERVICE srl, come grande struttura di vendita, in variante al PSC, al I POC e al PUA di iniziativa pubblica PG 98196 del 19/9/2016, si sono chiusi con determinazione favorevole.

Copia integrale del verbale della Conferenza e suoi allegati è pubblicato sul sito web del Comune di Ferrara, link <http://servizi.comune.fe.it/index.php?id=9148>, ed è depositato per la libera consultazione presso l'U.O. PUA Progettazione e Gestione - Servizio Pianificazione Territoriale, il martedì giorno di apertura al pubblico, dalle ore 8.30 alle 13.00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**Comune di Medolla (MO). Avviso di approvazione ai sen-
si dell'art. 13 comma 6 L.R. 31/12/2012 n. 16 della scheda
normativa costituente appendice al 2° stralcio della prima
variante al Piano della Ricostruzione**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 30/1/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto: "Approvazione ai sensi dell'art. 13 comma 6 L.R. 21/12/2012 di scheda normativa costituente appendice al 2° stralcio della prima variante al "Piano della Ricostruzione" adottata con delibera di consiglio comunale n.29 del 31/7/2018 - (5° stralcio)" è stata approvata la scheda normativa costituente appendice al 2° stralcio della prima variante al Piano della Ricostruzione

del Comune di Medolla.

La scheda normativa costituente appendice al 2° stralcio della prima variante al Piano della Ricostruzione, è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Medolla – Ufficio Segreteria – Viale Rimembranze, 19. La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune al seguente indirizzo:

http://www.comune.medolla.mo.it/servizi/funzioni/download.aspx?ID=2905&IDc=784&nom eFile=APPROVAZIONEAPPENDICEAL2STRALCIODELLAPRIMAVARIANTEALPIANODELLARICOSTRUZIONE_784_2905.zip

all'interno dell'area "DOCUMENTI", nella sezione "**DOCUMENTI**", ancora nella sezione "**gestione documenti**" e inserendo come titolo "**Approvazione SCHEDE NORMATIVA COSTITUENTE APPENDICE AL 2° STRALCIO DELLA PRIMA VARIANTE PDR**" scaricando il relativo file zip e effettuando la scelta "estrai qui".

Nota: in alcuni sistemi la lunghezza del nome della cartella può comportare problematiche nell'apertura dei file. Nel caso si verifici tale evenienza è sufficiente rinominare la cartella, ottenuta decomprimendo il file scaricato, con un nome più corto.

Il Responsabile del procedimento è il Geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Mesola (FE). Avviso di conclusione del procedimento unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto di "ampliamento e cambio d'uso di parte dei locali presso il centro operativo esistente di Corte Bassalunga in Bosco Mesola (FE) della Cooperativa di Assistenza e Servizi Agricoli Mesola (C.A.S.A. Mesola)" in variante alla pianificazione territoriale vigente (P.S.C. e R.U.E.)

Nell'ambito del procedimento unico per l'approvazione, ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 24 /2017, del progetto di "ampliamento e cambio d'uso di parte dei locali presso il centro operativo esistente di Corte Bassalunga in Bosco Mesola (FE) della Cooperativa di Assistenza e Servizi Agricoli Mesola (C.A.S.A. Mesola)", si avvisa, per gli effetti di cui al comma 2 del medesimo articolo, dell'avvenuta conclusione della Conferenza di Servizi e della relativa procedura di approvazione della conseguente variante urbanistica (delibera Consiglio Comunale n. 2/2019 e determinazione conclusiva n. 524/2019).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 30/9/2014 è stata approvata la Variante 2013-1 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Noceto, connessa all'Accordo definito ai sensi dell'art. 18 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss. mm., riguardante interventi TR_3 (Via Galvana) E TR_6 (via Costa Ferrari) proprietà caseificio sociale "La Maestà".

La Variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Il RUE aggiornato con la modifica di cui sopra, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione del Territorio e Ambiente, oltre che sul sito internet istituzionale: www.comune.noceto.pr.it, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lun/giov/sabato dalle 10:30 alle 13:00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Rimini (RN). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e alla Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC). Art. 4 della L.R. 24/2017 e art. 3 della L.R. 15/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 9/5/2019 sono state approvate le seguenti varianti:

- variante al RUE, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 24/2017 con la procedura descritta dagli articoli 33 e 34 della L.R. 20/2000;
- variante alla ZAC, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Gli atti ed elaborati relativi alle suddette varianti si trovano depositati per la libera consultazione nel sito web del Comune di Rimini (www.comune.rimini.it) alla sezione "Albo Pretorio" <https://albopretorio.comune.rimini>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo in comune di Parma (PR), Località Golese, con variante non sostanziale (sostituzione pozzo) - Prat. n. PR00A0328

Con determinazione n. DET-AMB-2019-2425 del 21/5/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Agricola Ghisoni Remo, Giorgio e Cavalli Vanda S.S. con sede legale in Strada Quaresima, Comune di Parma (PR) C.F. 00703600346, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 10 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 4.536,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Albinea (RE) Codice Pratica REPPA2725 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: O.M. IELLI Gianfranco Srl

C.F. 00140130352

Data di arrivo domanda di concessione: 22/12/2006

Portata massima: 1,5 l/s

Volume annuo: 2.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Coordinate UTM-RER X: 625.038 Y: 942.694

- Comune di Albinea (RE) fg.6 mapp. 54 del N.C.T.

Corpo Idrico: Conoidi Montane e sabbie gialle codice: 0650ER-DET1-CMSG

Uso: igienico ed assimilati (irrigazione area verde di pertinenza aziendale)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.

41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale in comune di Brescello (RE), Via Marco Salvio Ottone, 18/20 - Prat. n. REPPA5417

Con determinazione n. DET-AMB-2019-2404 del 20/5/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla ditta Foster Spa con sede legale in Via Marco Salvio Ottone n.18/20, Comune di Brescello (RE) C.F. 01072310350, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 23.040,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo area verde tramite un pozzo in Località Pieve Modolena, Comune di Reggio Emilia (RE). Prat. n. REPPA5785

Con determinazione n. 2021 del 19/4/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla soc. Walvoil Spa, P.IVA 01523540357 con sede legale nel Comune di Reggio Emilia (RE), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo area verde, da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 108,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo con variante non sostanziale della concessione di derivazione da acque pubbliche

sotterranee ad uso antincendio tramite un pozzo in Comune di Cento (FE), Località Renazzo. Prat. n. FEPPA1314

Con determinazione n. 1926 del 16/4/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Molini Pivetti S.p.A. con sede legale in località Renazzo, Comune di Cento, P.IVA 00055650386, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso antincendio assimilato ad uso igienico assimilati, da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,10 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 14,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo in comune di Vergato, Loc. Prunarolo. Prat. n. BO01A3430

Con determinazione n. 2535 del 27/5/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito al Sig. Bruno Carboni, residente nel Comune di Vergato (BO), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo da esercitarsi mediante un'opera di presa avente una portata massima di 0,8 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 900, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2023.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in Località Osteria Nuova, Comune di Sala Bolognese (BO). Prat. n. BO07A0158

Con determinazione n. 4577 del 7/9/2018, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla soc. EMMETI S.R.L., P.IVA 02469731208, con sede legale a Sala Bolognese (BO), il rinnovo della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale, da esercitarsi mediante un pozzo avente una portata massima di 3,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 1.800,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2022.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Nazzani Maria Clotilde e Nazzani Stefano. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpaneto Piacentino (PC) ad uso irriguo - Proc. PC01A0737 – SINADOC 7429/2018 (Determina n. 2393 del 20/5/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

- di assentire a i sig g. Nazzani Maria Clotilde, residente a Rapallo (GE), Salita Guardastelle 23/3 (C.F. NZZMCL51C58G535S), e Nazzani Stefano, residente a Ravenna (RA), Via Bartolotte n.6 San Michele (C.F. NZZSFN72H14H199N), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC01A0737, ai sensi del l' art. 5 e ss, R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: ...

(*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 20;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 47.000; (*omissis*)
- di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2028

(*omissis*)

Estratto disciplinare(*omissis*)

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna.

(*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Piacenza ad uso igienico ed assimilato - Proc. PC18A0030 (Determina n. 2422 del 21/5/2019)

Concessionario: INBLU S.R.L. C.F. 01374310330

Portata massima di esercizio: 10 l/s

Volume massimo: 50.000 mc/anno

Due pozzi (uno di presa ed uno di resa) ubicati in Comune di Piacenza, via Emilia Parmense, al foglio n. 74 mappale n. 167

Uso igienico ed assimilati (geotermia)

Durata della concessione: 31/12/2028

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Calendasco (PC) ad uso irrigazione agricola - Proc. PC16A0063 (Determina n. 2424 del 21/5/2019)

Concessionario: Cagnoni Gianpiero - Cod. Fisc. CGNGPR50S24B405M

Portata massima di esercizio: 45 l/s

Volume massimo: 130.760 mc/anno

Descrizione opera: pozzo ubicato in Comune di Calendasco (PC), frazione Cò Trebbia, al foglio n. 32 mappale n. 750

Uso: irrigazione agricola

Scadenza della concessione: 31/12/2028

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Serena Aldo. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Caorso (PC), loc. Fossadello, ad uso irriguo - PROC. PC16A0070 – SINADOC 1393/2017 (Determina n. 2478 del 23/5/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire all'impresa individuale Serena Aldo, con sede in Caorso (PC), S.da Sedazzara - Roncarolo n. 1 - C.F. SRNLDA51L24G535B e P.IVA 00389840331, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC16A0070, ai sensi del l' art. 5 e ss, R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

(*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 24;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 20.658; (*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2028 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna

(*omissis*)

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 27, 28 e 31 – Emmanuelli Giuseppe. Rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Villanova sull'Arda (PC) ad uso irriguo - PROC. PCPPA0747 – SINADOC 23654/2017 (Determina n. 2480 del 23/5/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire al sig. Emmanuelli Giuseppe (C.F. MMNGP-P67E21G535M), residente in Piacenza (PC), Via Pietro Castagna n. 2, fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) e cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PCPPA0747, ai sensi degli artt. 27, 28 e 31 R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 21;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 45.000; (*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. (*omissis*)

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti - Formaleoni Pietro. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro P.no (PC) ad uso irriguo - Proc. PC01A0270 – SINADOC 26075/2017 (Determina n. 2544 del 28/5/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

1. di assentire al sig. Formaleoni Pietro (C.F. FRMPTR30L-15G747H), residente in Pontenure (PC), Via Togliatti n. 5, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC01A0270, ai sensi del l' art. 5 e

ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 30,00;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 86.957; *(omissis)*

2. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2028 *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. *(omissis)*

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/ utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Caorso – Codice Pratica PC01A0239 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedenti: Francia Cesare (C.F. FRNCSR41P26B643I)

Residenza Comune di Caorso

Data di arrivo domanda 23/4/2018

Portata massima: 25 l/s

Volume annuo: 23.659 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 567.684 y: 4.987.007

- Comune Caorso fg. 35 mapp. 81

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/ utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Caorso – Codice Pratica PC01A0269 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedenti: Matarazzo Lorenzo (C.F. MTRLNZ48M04E648F)
Bonini Lina (C.F. BNNLNI26B41A223X) Matarazzo Elena (C.F. MTRLNE86A58D611T) Matarazzo Riccardo (C.F. MTRRCR90E11D611E)

Residenza Comune di Caorso

Data di arrivo domanda 9/4/2018

Portata massima: 20 l/s

Volume annuo: 57.286 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 567.506 y: 4.986.830

- Comune Caorso fg. 34 mapp. 127

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/ utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Monticelli d'Ongina – Codice Pratica PC01A0421 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedenti: Marcotti Raffaele (C.F. MRCRFL65M25F671F)
e Marcotti Mario (C.F. MRCMRA65M25D150S)

Residenza Comune di Monticelli d'Ongina

Data di arrivo domanda 11/4/2018

Portata massima: 20 l/s

Volume annuo: 34.131 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Freatico di Pianura Fluviale codice 9015ER-DQ1-FPF

- coordinate UTM x: 570.802 y: 4.996.142

- Comune Monticelli d'Ongina fg. 5 mapp. 67

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/ utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico nel Comune di Castelvetro P.no – Codice Pratica PC01A0609 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: Gualerzi Paolo (C.F. GLRPLA70M20D15 0W)

Sede legale Comune di Castelvetro P.no

Data di arrivo domanda 9/5/2019

Portata massima: 1,5 l/s

Volume annuo: 5.600 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 577.939 y: 4.993.504

- Comune Castelvetro P.no fg. 11 mapp. 206

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24

R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/ utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Villanova sull'Arda – Codice Pratica PC01A0782 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Merli Giorgio (C.F. MRLGRG53R14B293L)

Residenza Comune di Villanova sull'Arda

Data di arrivo domanda 16/5/2019

Portata massima: 20 l/s

Volume annuo: 24.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 580.302 y: 4.983.820

- Comune villanova sull'Arda fg. 32 mapp. 22

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/ utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Villanova sull'Arda – Codice Pratica PCPPA0830 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedenti: Zanelli Giuseppina (C.F. ZNLGPP53B44L980E)

Residenza Comune di Porte di Rendena

Data di arrivo domanda 9/4/2018

Portata massima: 20 l/s

Volume annuo: 39.606 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 580.259 y: 4.987.800

- Comune Villanova sull'Arda fg. 15 mapp. 342

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/ utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso IRRIGUO nel Comune di CADEO – Codice Pratica PCPPA0977 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: Repetti Gianluigi e Francesco Soc. sempl. (C.F. 01125030336)

Sede Comune di Cortemaggiore

Data di arrivo domanda 31/10/2018

Portata massima: 23,5 l/s

Portata media: 0,70 l/s

Volume annuo: 22.159 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 567.485 y: 4.982.914

- Comune Cadeo fg. 8 mapp. 184

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/ utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Monticelli d'Ongina – Codice Pratica PC18A0046 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedenti: Marcotti Raffaele (C.F. MRCRFL65M25F671F) e Marcotti Mario (C.F. MRMR65M25D150S)

Residenza Comune di Monticelli d'Ongina

Data di arrivo domanda 11/4/2018

Portata massima: 20 l/s

Volume annuo: 24.341 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Freatico di Pianura Fluviale codice 9015ER-DQ1-FPF

- coordinate UTM x: 570.512 y: 4.996.445

- Comune Monticelli d'Ongina fg. 5 mapp. 22

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea sorgiva,

**con procedura ordinaria in Comune di Ponte dell'Olio (PC).
Codice Proc. n. PC19A0018**

Richiedente: Pro loco "Amici di Cassano"

C. F. e P.IVA: 01164280339

Domanda di concessione presentata in data: 23/4/2019

Tipo di derivazione: prelievo acqua sorgiva con pozzetto

Ubicazione prelievo: Comune di Ponte dell'Olio - Località Cassano - Fg. 35, mappale 455

Portata massima richiesta: 2,2 l/s

Volume di prelievo: 3.000 m³/anno

Uso: irrigazione verde e impianti sportivi

Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

LA DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - ATERSIR E.R. - domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per consumo umano, da acque superficiali in comune di Medesano (PR), loc. Ramiola. Concessione di derivazione. Proc. PR18A0024 SINADOC 18536 (Determina n. 2296 del 14/5/2019)

Il Dirigente (*omissis*) determina

1. di rilasciare alla azienda ATERSIR, C.F. 91342750378, che assume domicilio legale presso la sede del Comune di Medesano (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR18A0024) per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata in comune di Medesano (PR) per uso Consumo Umano, con portata massima pari a litri/sec. 20,0 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 380.000;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati da installarsi entro il 31.12.2020, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha

indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 14/05/2019 n. 2296 (*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, avrà una durata di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001. (*omissis*)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, RR n. 41/2001, artt. 5, 6, 31, Zanetti Spa - Domande 13/4/2015, 16/10/2017 e 14/12/2018 di rinnovo e varianti sostanziali a concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso industriale e irrigazione aree verdi in comune di Parma (PR), loc. Panocchia. Procedimento PR12A0003/15RN01-SINADOC 3732 (Determina n. 2298 del 14/5/2019)

Il Dirigente (*omissis*) determina

a) di accordare alla Società Zanetti S.p.A, Codice Fiscale 00429950165 e P. IVA 00373690163, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo e le varianti sostanziali per perforazione di un nuovo pozzo e modifica uso della risorsa e dei volumi prelevati alla concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso industriale e irrigazione aree verdi, rilasciata con atto n. 14672 del 15/11/2012, codice procedimento PR12A0003/15RN01, con una portata massima pari a l/s 4 e per un quantitativo non superiore a m3/anno 21250 secondo le modalità di

- prelievo e utilizzo previste dal disciplinare d'uso allegato al presente provvedimento;

- prelievo da esercitarsi mediante 2 pozzi aventi le seguenti caratteristiche:

- Pozzo 1 profondità m 38, diametro mm 170;

- Pozzo 2 profondità m 160, diametro mm 170;

L'opera di presa è sita in Comune di Parma (Pr), località Panocchia, su terreno di proprietà della concessionaria, censito al fg. n. 56, mapp. n. 214;

- coordinate UTM RER: X = 603570 e 603560; Y = 948495 e 948480

che in base alla valutazione ex ante condotta col "metodo Era", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "Repulsione", definiti dalla medesima direttiva, risultando conseguentemente compatibile nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

La durata della concessione è limitata a 5 anni;

È fatto obbligo al concessionario, ai sensi dell'art. 95 del DLgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata

(contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po;

Che in occasione della presentazione del rinnovo sia presentato uno studio che verifichi l'influenza dei pozzi sul trend piezometrico dell'acquifero interessato.

E' fatto altresì obbligo al concessionario del rispetto delle prescrizioni richieste dalla Provincia di Parma con proprio parere assunto al protocollo con n.PG/2019/22565 del 11/2/2019, espresso in senso favorevole condizionatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

“Al fine della tutela quantitativa della risorsa idrica, si ritiene tuttavia opportuno che il Richiedente assicuri il proprio impegno, supportato da ARPAE-SAC, quale Soggetto competente del rilascio della stessa concessione, nelle azioni di seguito descritte e coerenti con le stesse indicazioni del PTA Regionale (Titolo IV “Misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica”):

- installazione/efficientamento dei sistemi di misurazione;
- sviluppo di “pratiche tecnologiche” che prevedano il riciclo e riuso della risorsa;

- elaborazione di un programma di monitoraggio del risparmio idrico pluriennale che preveda azioni strategiche per il risparmio della risorsa, tra cui:

- la scelta della tempistica e del volume di irrigazione e il monitoraggio dei consumi;

- la scelta della tipologia e del corretto uso degli impianti d'irrigazione;

- il recupero e riuso delle acque.”

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2023; *(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 14/5/2019, n. 2298 *(omissis)*

Articolo 5 - Durata della concessione/rinnovo/rinuncia

1. La concessione è valida fino al 31/12/2023. *(omissis)*

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Tortiano del Comune di Montechiarugolo (PR) - procedura ordinaria

Codice Procedimento: PR19A0024

Richiedente: Consorzio della Bonifica Parmense

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Montechiarugolo - località Tortiano foglio 53 mappale 125

Portata massima richiesta: l/s 20

Volume di prelievo: mc. annui: 300000

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione di domande di rinnovo e variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Varie del Comune di Neviano Degli Arduini (PR) - procedura ordinaria

Codice Procedimento: PRPPA0028/15RN01

Richiedente: Consorzio Acquedotto Rurale Monte Farneto-Monte Castello

Derivazione da: pozzi e sorgenti

Ubicazione: Comune Neviano degli Arduini - località varie foglio 108 mappale 460

Portata massima richiesta: l/s 10

Volume di prelievo: mc. annui: 340000

Uso: acquedottistico

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione agricola in comune di Correggio (RE) - Località Budrio - (Pratica n. 8731

- Codice Procedimento RE17A0001) Titolare: Ferretti Silvano Impresa Individuale (Determina N. DET-AMB-2019-2505 del 24 maggio 2019)

La Dirigente (*omissis*) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Ferretti Silvano Impresa Individuale C.F. FRRSVN44A10D037P P.IVA 01804950358, con sede in Luzzara (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Correggio (RE) località Budrio da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m³ 2.595 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al **31 dicembre 2027** (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 maggio 2019 n. DET-AMB- 2505

(*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - entro il 31 gennaio di ogni anno il concessionario dovrà comunicare alle Amministrazione di seguito indicate, la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura dello strumento di misurazione già installato al pozzo, nonché garantire il buon funzionamento della stessa strumentazione

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.75 - 43121 Parma;

Il mancato rispetto è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 15489/2019 - RE19A0009

Richiedente: Società Agricola Camurein s.s. - C.F./P.IVA 02474950355

Sede Legale in Comune di Sant'Ilari d'Enza (RE)

Data di arrivo della domanda 8/3/2019

Derivazione da: n. 2 pozzi

Ubicazione: Comune Sant'Ilari d'Enza (RE) - località Calerono - Fg 16 - particelle 75 e 104

Portata massima richiesta: l/s 43

Portata media richiesta: l/s 0,73

Volume di prelievo: metri cubi annui: 23.000

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame
Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: ao-ore@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 14049/2019 - RE19A0011

Richiedente: CIR FOOD S.C. - C.F. 00464110352

Sede legale in Comune di Reggio Emilia

Data di arrivo della domanda 1/4/2019

Derivazione da: falde sotterranee mediante pozzo

Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Sesso - Fg 46 - particella 456

Portata massima richiesta: l/s 1,2

Volume di prelievo: metri cubi annui 2.160

Uso: irriguo aree verdi

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame
Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233 - 250 - 260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico del SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: ao-ore@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al SAC di Reggio Emilia, entro 30

giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (AR-
PAE)

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso "irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico" nel Comune di Modena (MO) – Codice Pratica: MO11A0065 (ex 7016/S) (R. R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Cooperativa Polivalente "Alfeo Corassori" Soc. Coop. C.F.: 01498940368 - con sede a Modena (MO) in Via I. Newton n.150;

Data di arrivo della domanda di concessione: 28/3/2019

Portata massima: 3,00 l/s

Volume annuo: 1.200,00 mc

Ubicazione prelievo:

- Coordinate UTM RER: x: 650238; y: 945406 – Comune di Modena (MO) - fg 150, mapp. 136

Uso: irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Barbara Villani

Presso ARPAE - SAC di Modena, Via Giardini n.472/L – Cap 41124 – Modena – PEC: aoomo@cert.arpa.emr.it è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni ed osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R. R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R. D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo nel comune di Poggio Renatico (FE) - Pratica N. FEPPA0373

Concessionarie: Soc. Società Agricola S. Alessandro di Bortolotto A. & C. S.S., P.Iva 01515300380 e Società Agricola Bortolotto S.S., P.Iva 01980260382

Determina AMB-2019-2400 del 20/5/2019

Proc. n. FEPPA0373

Derivazione da acque sotterranee

Opere di presa: nuovo pozzo di profondità 92 m

Ubicazione: Comune di Poggio Renatico (FE), Via Montanari, (Foglio catastale 71, mapp. 86)

Portata massima richiesta: 12,5 l/s

Volume di prelievo richiesto: 52.128 mc annui

Uso: irriguo

Scadenza: 31 dicembre 2028

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Ro (FE). Codice Pratica FEPPA0897/19VRN01

Richiedente: Ditta Individuale Colpo Paolo – C.F. CLPPLA-70S26D548T

Data di arrivo domanda di variante sostanziale alla concessione: 10/5/2019

Portata media: 26,7 l/s - Portata massima: 30,0 l/s - Volume annuo: 9476,25 mc

Ubicazione nuovo pozzo da perforare:

- coordinate UTM-RER x:717352,380 y:_979180,645

- profondità massima presunta: 40 m

- comune di Ro, Località Zocca fg.29 mapp.93 del N.C.T.

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Presso ARPAE SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, Via Bologna n.534 – 40124 Ferrara, PEC aoofo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA

Avviso relativo alla concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso igienico e assimilati nel comune di Vigarano

Mainarda, loc. Mainarda, loc. Vigarano Pieve (FE) - Pratica n. FEPPA1438

Concessionarie: soc. Mobili Bellini di Bellini Villiam, Stefano & C. S.n.c. P.IVA 00451610380 con sede nel Comune di Vigarano Mainarda, loc. Vigarano Pieve.

Determina AMB-2019-1560 del 29/3/2019

Proc. n. FEPPA1438

Derivazione da acque sotterranee

Opere di presa: nuovo pozzo di profondità 28 m

Ubicazione: Comune di Vigarano Mainarda, loc. Vigarano Pieve (Foglio catastale 15, mapp. 115)

Portata massima richiesta: 3,2 l/s

Volume di prelievo richiesto: 20 mc annui

Uso: antincendio, assimilato ad uso igienico assimilati

Scadenza: 31 dicembre 2023

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla variante alla concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale in località Tragheto, nel comune di Argenta (FE) – pratica n. FE16A0015

Concessionario: Rechim srl (C.F. 01218210399, P.IVA 01289040394), con sede legale in Via Argentana n. 4, Argenta (FE)

Proc. n. FE16A0015

Determina n. DET-AMB-2019-2148 del 3/5/2019

Scadenza 31/12/2028

Derivazione di acque sotterranee

Opere di presa: 2 pozzi della profondità di 70 e 105 m

Ubicazione: località Tragheto – Comune Argenta (FE)

Dati catastali: Foglio 66 Mappale 71

Portata massima complessiva concessa: 3,2 l/s

Volume di prelievo complessivo assentito: 5.000 mc/anno

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso igienico e assimilati a Ferrara - Pratica n. FE17A0002

Concessionario: Soc. IL GIRASOLE s.r.l.s., P.IVA 01998800385 con sede a Ferrara in Via F. Fellini snc.

Determina AMB-2019-1111 del 07/03/2019

Proc. n. FE17A0002

Derivazione da acque sotterranee

Opere di presa: nuovo pozzo di profondità 29 m

Ubicazione: Comune di Ferrara, (Foglio catastale 101, mapp. 208)

Portata massima richiesta: 2,5 l/s

Volume di prelievo richiesto: 900 mc annui

Uso: igienico e assimilati (autolavaggio)

Scadenza: 31 dicembre 2023

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee in Via Cento, nel comune di Vigarano Mainarda (FE) – Pratica n. FE17A0004

Concessionario: Società Agricola Guerzoni s.s. C.F./P.IVA 01686470384, con sede legale in Via Cento n. 66, Vigarano Mainarda (FE)

Proc. n. FE17A0004

Determina n. DET-AMB-2019-2568 del 28/5/2019

Scadenza 31/12/2028

Derivazione di acque sotterranee

Opera di presa: pozzo della profondità di 57 m

Ubicazione: Via Cento n.66 – Comune Vigarano Mainarda (FE)

Dati catastali: Foglio 29 Mappale 1926

Portata massima concessa: 2,8 l/s

Volume di prelievo assentito: 1.300 mc/anno

Uso: agricolo irriguo

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico e assimilati mediante pozzo nel comune di Comacchio (FE), Loc. Volonia - Prat. N. FE17A0027

Con determinazione n. DET-AMB-2019-2540 del 27/5/2019, la Responsabile ARPAE SAC Ferrara Unità Gestione Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla ditta G. Brodolini SCARL con sede legale in Volonia di Comacchio, Comune di Comacchio C.F. - P.IVA 00326860384, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico e assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,67 l/s ed

un volume complessivo annuo pari a mc 5.550, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Camugnano

Determinazione di concessione: n.2399 del 20/5/2019
 Procedimento: n. BO18A0053
 Dati identificativi concessionario: Maestrini Rino
 Tipo risorsa: acque superficiali
 Corpo idrico: Fosso del Lupo tributario del torrente Limen tra di Treppio
 Opera di presa: tubo di pescaggio a gravità
 Ubicazione risorse concesse: comune di Camugnano
 Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 82 antistante mappale 69
 Portata max. concessa (l/s): 0,5
 Portata media concessa (l/s):
 Volume annuo concesso (mc): 150
 Uso: irrigazione agricola
 Scadenza: 31/12/2023
 Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castel Bolognese

Determinazione di concessione: n. 2530 del 27/5/2019
 Procedimento: n. BO18A0056
 Dati identificativi concessionario: Martini Francesco e Figli SS
 Tipo risorsa: acque sotterranea
 Corpo idrico:
 Opera di presa: un pozzo
 Ubicazione risorse concesse: comune di Castel Bolognese
 Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 14, mappale 354
 Portata max. concessa (l/s): 2,8
 Portata media concessa (l/s):

Volume annuo concesso (mc): 25200

Uso: irrigazione agricola

Scadenza: 31/12/2021

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castel Maggiore

Procedimento n. BO00A00804 /19VR01
 Tipo di procedimento: concessione ordinaria
 Prot. Domanda: PG/2019/56663
 Data: 9/4/2019
 Richiedente: Villa Zarri Srl
 Tipo risorsa: acque sotterranee
 Corpo idrico:
 Opera di presa: pozzo
 Ubicazione risorse richieste: comune di Castel Maggiore
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 22, mappale 461 e 419
 Portata max. richiesta (l/s): 10
 Portata media richiesta (l/s):
 Volume annuo richiesto (mc): 1300
 Uso: irrigazione aree verdi aziendali e anti incendio
 Responsabile procedimento: Cibin Ubaldo

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile di procedimento dell'Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana Unità Gestione Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/528 1555), mail: ucibin@ arpa. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Castel San Pietro Terme

Determinazione di concessione: n. 237 del 18/1/2019
 Dati identificativi concessionario: AGRIVAR società agricola s.r.l.

Tipo risorsa: acque superficiale
 Corpo idrico: Rio Rosso
 Opera di presa: pompa mobile
 Ubicazione risorse concesse: comune di Castel San Pietro Terme
 Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 103 mappale 41
 Portata max. concessa (l/s): 5
 Portata media concessa (l/s):
 Volume annuo concesso (mc): 5000
 Uso: irriguo
 Scadenza: 31/12/2028
 Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Casola Valsenio

Determinazione di concessione: n. 1376 del 20/3/2019
 Dati identificativi concessionario: IDRO-SENIO SRL
 Tipo risorsa: acque superficiale
 Corpo idrico: Torrente Senio
 Opera di presa: bocca di presa a monte di briglia esistente
 Ubicazione risorse concesse: comune di Casola Valsenio (RA)
 Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 3 mappale 33
 Portata max. concessa (l/s): 4.200
 Portata media concessa (l/s):
 Potenza nominale (KW): 45,44
 Uso: Idroelettrico
 Scadenza: 31/12/2037
 Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Granarolo dell'Emilia

Determinazione di concessione: n. 2469 del 23/5/2019
 Procedimento: n. BO17A0053
 Dati identificativi concessionario: Immobiliare La Corte Srl
 Tipo risorsa: acque sotterranea
 Corpo idrico:
 Opera di presa: un pozzo

Ubicazione risorse concesse: comune di Granarolo dell'Emilia
 Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 28, mappale 722
 Portata max. concessa (l/s): 1
 Portata media concessa (l/s):
 Volume annuo concesso (mc): 2400
 Uso: irrigazione aree verdi
 Scadenza: 31/12/2028
 Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Riolo Terme

Determinazione di concessione: n. 1375 del 20/3/2019
 Dati identificativi concessionario: IDRO-SENIO SRL
 Tipo risorsa: acque superficiale
 Corpo idrico: Torrente Senio
 Opera di presa: bocca di presa a monte di briglia esistente
 Ubicazione risorse concesse: comune di Riolo Terme (RA)
 Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 33 mappale 145
 Portata max. concessa (l/s): 4.000
 Portata media concessa (l/s):
 Potenza nominale (KW): 48,16
 Uso: Idroelettrico
 Scadenza: 31/12/2037
 Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo della concessione con procedura ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea uso irriguo agricolo nel comune di Cesena (FC), loc. Budrio. Pratica N. FC03A0024

Con determinazione n. DET-AMB-2019-2496 del 24/5/2019 la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì- Cesena ha assentito a Vitroplant Italia S.R.L. società agricola - P.IVA 03437480407, con sede legale in Comune di Cesena (FC), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo agricolo, mediante tre pozzi esistenti FCA10301 – FCA10302- FCA10303 ubicati in località Budrio in comune di Cesena (FC) equipaggiati con elettropompe sommerse per prelevare una quantità di acqua massima complessiva pari a 21.500 mc/anno, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2025.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Ravenna località Savarna (RA) - PROC. RA07A0318

Richiedente: Geoplant Vivai S.r.l. Soc. Agricola

Sede: Savarna - (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 31/12/2007

Procedimento: RA07A0318

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: fisse

Su terreno: di proprietà

Diametro: mm 200

Profondità: m 216

Ubicazione: Comune di Ravenna località Savarna (RA)

Foglio: 73, mappale: 9

Portata max richiesta: 5,00 l/sec

Volume di Prelievo: mc annui 7.750

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249753.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Ravenna località

San Michele - Procedimento RA17A0018 - Ditta Az. agr. Santa Caterina

Con Determinazione del Responsabile Servizio Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – DET AMB 2019 2328 del 15/5/2019 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Azienda Agricola Santa Caterina soc agr a.r.l, CF 02469650390, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, per uso "irrigazione agricola", procedimento RA17A0018;

2. di stabilire che tale concessione sia esercitata dal seguente punto di prelievo ubicato in comune di Ravenna località San Michele, distinto catastalmente al foglio 136 mapp. 369, coordinate UTM RER x: 747.396, y: 921.104, della profondità dichiarata di 231 metri;

3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 15 l/sec, corrispondente ad un volume massimo complessivo di 64.153mc/anno, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

4. di stabilire che la concessione abbia scadenza fino al 31/12/2029.

IL RESPONSABILE DEL SAC

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Ravenna località San Michele - Procedimento RA17A0019 - Ditta Az. agr. Santa Caterina

Con Determinazione del Responsabile Servizio Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – DET AMB 2019 2328 del 15/5/2019 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Azienda Agricola Santa Caterina soc agr a.r.l, CF 02469650390, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, per uso "irrigazione agricola", procedimento RA17A0019;

2. di stabilire che tale concessione sia esercitata dal seguente punto di prelievo ubicato in comune di Ravenna località San Michele, distinto catastalmente al foglio 136 mapp. 367, coordinate UTM RER x: 747.260, y: 921.452, della profondità dichiarata di 126 metri;

3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 15 l/sec, corrispondente ad un volume massimo complessivo di 10.838mc/anno, nel

rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

4. di stabilire che la concessione abbia scadenza fino al 31/12/2029.

IL RESPONSABILE DEL SAC

Alberto Rebucci

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 13/2019

Domanda di riduzione della concessione n. 68/14/ER Rep. n. 144 del 11/4/2014 relativa all'occupazione di spazio acqueo e relativa pertinenza nel comune di Piacenza (PC), località La Finarda L.R. 7/2004 DGR 639/2018

Richiedente: Schiavi Inerti S.r.l.

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Piacenza (PC)

Identificazione catastale: fronte mapp. 3-707 fg 22

Data d'arrivo della domanda: 27/5/2019 prot. n. 00012661

Referente: Malagò Vittorino Bindo

Uso richiesto: spazio acqueo occupato ad uso industriale da un pontone galleggiante con annessa imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 649,41

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963815 – cell. 348/2438366

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 14/2019

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo e relativa pertinenza nel comune di Boretto (RE) – LR 7/2004 DGR 639/2018

Richiedente: Ditta River Passion S.r.l.

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Boretto

Identificazione catastale: mapp. 316 fg. 11

Data d'arrivo della domanda: prot. 00012789 del 28/5/2019

Referente: Malagò Vittorino Bindo

Uso richiesto: spazio acqueo occupato ad uso privato-turistico da una pontone galleggiante per ormeggio imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 110,00

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963815.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali in sponda destra del Canale Valletta chieste in concessione ad uso capanno da pesca /ex Art. 22. Codice Pratica FE13T0060

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Martelli Paride residente nel Comune di Lugo (RA).

Data di arrivo domanda di concessione: 6/9/2013.

Procedimento codice: **FE13T0060**.

Corso d'acqua: Canale Valletta.

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Comacchio (FE), Foglio 68 mappale 392.

Uso richiesto Capanno da pesca.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004. Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – Comune di Carpaneto P.no (PC) – Corso d'acqua: torrente Chero – SISTEB. PC12T0030/19RN01 – Richiesta di rinnovo

Si rende noto che, ai sensi dell'articolo 16 della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Auto-

rizzazioni e Concessioni (SAC) in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015, è possibile presentare istanza di concessione delle aree disponibili del demanio idrico indicate nel seguito:

- Corso d'acqua: torrente Chero;
- Comune: Carpaneto P.no (PC);
- Area demaniale identificata: foglio 49 mappali 233/p e 231/p e relativa area a fronte NCT del comune di Carpaneto P.no;
- Estensione: mq. 9.215,45 circa;
- Uso possibile consentito: conservazione del verde ed area cortiliva.

La domanda dovrà pervenire entro il termine di 30 giorni dal presente avviso, presso la sede operativa ARPAE – SAC di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – indirizzo PEC : aoppc@cert.arpa.emr.it..

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per l'area sopra elencata non è tenuto a ripresentarla.

La domanda (vedi link https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3674) dovrà essere redatta su carta da bollo del valore corrente di euro 16,00, sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e corredata dalla fotocopia

1. dell'attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – Piacenza)
2. del documento di identità del sottoscrittore.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici ARPAE – SAC sede operativa di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazioni del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento telefonico, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - corso d'acqua torrente Tidoncello della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - uso: agricolo – sisteb: PC19T0029

Si rende noto che, ai sensi dell'art 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Corso d'acqua: Torrente Tidoncello;

- Comune: Alta Val Tidone (PC);
 - Aree demaniali identificate: fronte mappale 287, foglio 3 NCT Comune di Alta Val Tidone;
 - Uso richiesto: coltivazione agricola;
 - Estensione: circa mq. 1.850;
 - SISTEB: PC19T0029;
 - Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 4. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

Dal quindicesimo (15) al trentesimo (30) giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione. l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015 è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazione del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedure concorsuali.

Chiunque avesse già presentato richiesta per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

La durata del procedimento è di 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della l.r. n. 7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Torrente Arda – Comune: Villanova sull'Arda (PC) – sisteb: PC19T0030

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 della L.R. n.7/2004 s.m. ei., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE)– sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse

prenderne visione:

- Corsi d'acqua: torrente Arda;
- Comune: Villanova sull'Arda (PC);
- Identificazione catastale: da mappale 777, foglio 19 a mappale 42, foglio 20 NCT del comune di Villanova sull'Arda (PC);
- Uso possibile consentito: attraversamento con fibra ottica (da inserire in canaletta esistente zancata a ponte provinciale);
- Data di protocollo: 13/5/2019;
- Richiedente: INWIT s.p.a.;
- SISTEB: PC19T0030

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della l.r. n.7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Corso d'acqua: rio Gandore – Comune: Gragnano Trebbiense (PC) – uso: attraversamento con tubazione dell'acquedotto - SISTEB: PC19T0031

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 della l.r. n.7/2004 s.m. ei., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: rio Gandore (entrambe le sponde);
- Comune: Gragnano trebbiense (PC);
- Identificazione catastale: fronte mappale 15, foglio 14 e fronte mappale 1377, foglio 15 NCT del comune di Gragnano Trebbiense;
- Uso possibile consentito: attraversamento con tubazione PE DE 125 mm. Rivestita con tubo guaina acciaio per nuova rete acquedotto;
- Data di protocollo: 15/05/2019;
- Richiedente: Ireti s.p.a.;
- SISTEB: PC19T0031;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. - uso: agricolo- corso d'acqua: torrente Arda – Comune: Fiorenzuola d'Arda (PC) – SISTEB: PC19T0032

Si rende noto che, ai sensi dell'art 11 L.R. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia regionale per la protezione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE)- SAC di Piacenza, in qualità di Ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibili del demanio idrico di seguito indicate:

- Corso d'acqua: torrente Arda (sponda destra);
- Comune: Fiorenzuola d'Arda (PC);
- Area demaniale identificata: foglio 24, mappale 213 parte NCT del comune di Fiorenzuola d'Arda (PC);
- Estensione: ha 0, 3250 circa;
- Uso possibile consentito: agricolo.

La domanda dovrà pervenire entro il termine di 30 giorni dal presente avviso, presso la sede operativa ARPAE – SAC di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – indirizzo PEC : aoopc@cert.arpa.emr.it..

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per l'area sopra elencata non è tenuto a ripresentarla.

L'istanza (vedi link https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3674) dovrà essere redatta su carta da bollo del valore corrente di euro 16,00, sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e corredata dalla fotocopia

- dell'attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – Piacenza)
- del documento di identità del sottoscrittore.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici ARPAE – SAC sede operativa di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazioni del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento telefonico, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - Corso d'acqua: torrente Nure - Comuni: Pontenure (PC) e Piacenza - SISTEB: PC19T0034

Si rende noto che, ai sensi dell'articolo 16 della L.R. n. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015, è possibile presentare istanza di concessione delle aree disponibili del demanio idrico indicate nel seguito:

- Corso d'acqua: torrente Nure (sponda destra);
- Comune: Pontenure (PC);
- Area demaniale identificata: foglio 5, mappale 3 e fronte mappali 11, 104 e 3 del foglio 6 NCT del comune di Pontenure e fronte mappale 5 del foglio 89 NCT del comune di Piacenza;
- Estensione: ha 2,7 circa;
- Uso possibile consentito: agricolo.

La domanda dovrà pervenire entro il termine di 30 giorni dal presente avviso, presso la sede operativa ARPAE – SAC di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – indirizzo PEC : aoppc@cert.arpa.emr.it..

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per l'area sopra elencata non è tenuto a ripresentarla.

La domanda (vedi link https://www.arpae.it/dettaglio_generale.a_sp?id=3674) dovrà essere redatta su carta da bollo del valore corrente di euro 16,00, sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e corredata dalla fotocopia

- dell'attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – Piacenza)
- del documento di identità del sottoscrittore.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici ARPAE – SAC sede operativa di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazioni del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento telefonico, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: TORRENTE CENO - Area demaniale identificata in Comune di Varano de' Melegari (PR) al Fg. 47 mappali 237, 294, 295, 292, 296, 286, 291, 293, 297; Uso consentito: pista con area per stoccaggio inerti e sosta mezzi d'opera - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Varano de' Melegari (PR) al Fg. 47 mappali 237, 294, 295, 292, 296, 286, 291, 293, 297";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, in P.le della Pace 1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/2004 e s.m.i.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Torrente Dordone, Rio Delle Valli, Rio Del Bissone, Rio Delle Caldane, Rio Scalzerini, Rio Fontanone, Rio Marne, Rio Folli, Rio Del Gallo, Rio Della Sacca, e Rii minori - Area demaniale non censita identificata in Comune di MEDESANO ai Fogli 64 – 65 – 66 – 67 – 68 – 74 – 75 – 76 – 79 – 81 e Mappali a confine o attraversati dai corsi d'acqua sopra indicati; Uso consentito: faunistico venatorio - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area

a indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di MEDESANO ai Fogli 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 74 - 75 - 76 - 79 - 81 e Mappali a confine o attraversati dai corsi d'acqua Torrente Dordone, Rio Delle Valli, Rio Del Bissone, Rio Delle Caldane, Rio Scalzerini, Rio Fontanone, Rio Marne, Rio Folli, Rio Del Gallo, Rio Della Sacca, e RII minori";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, in P.le della Pace n.1 al Servizio Autorizzazioni e Concessioni esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/2004 e s.m.i.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 7/2004 di domanda di rinnovo concessione per utilizzo di area demaniale del Cavo Fiume nei comuni di Fabbrico e Rolo per sfalcio argini. Procedimento n. RE90T0014

Richiedente: Gruppo Ceramiche Gresmalt spa

Data di arrivo della domanda: 10/5/2019

Corso d'acqua: Rio Caldana

Ubicazione: Comune di Scandiano foglio 40 fronte mappale 64

Uso richiesto: manufatto di scarico acque bianche

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

La domanda di concessione è depositata presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4 a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento la cui durata è di 150 gg. dalla data di protocollazione della domanda.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 7/2004 di domanda di rinnovo concessione per utilizzo di area demaniale del Cavo Fiume nei comuni di Fabbrico e Rolo per sfalcio argini. Procedimento n. RE90T0015

Richiedente: Consorzio Forestale Legno-Ambiente

Data di arrivo della domanda: 16/5/2019

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Brescello foglio 2 mappale non censito,

foglio 3 fronte mappali 34 e 35

Comune di Boretto foglio 1 mappale 1 e fronte mappale 1 foglio 1 mappale 2

Uso richiesto: pioppicoltura e rinaturalizzazione aree

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

La domanda di concessione è depositata presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4 a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento la cui durata è di 150 gg. dalla data di protocollazione della domanda.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali del Rio Arbiola chieste in concessione ad uso non esclusivo per attività faunistico venatoria senza finalità di lucro - Procedimento n. RE19T0016

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L. R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione

nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedenti: Spallanzani Fernando residente a Reggio Emilia

Data di arrivo della domanda: 08/03/2019

Corso d'acqua: Rio Arbiola

Ubicazione: Comune di Viano lungo Rio Arbiola

Identificazione catastale: Comune di Viano FG 6 particelle 16,18,19; FG 11 particelle 79, 81, 117; FG 12 particelle 48, 64, 67, 68, 69, 70, 73, 95, 96, 99, 105; FG 13 particelle 22, 25, 26, 27, 35, 36, 37, 38, 53, 62, 101, 102

Uso richiesto: uso non esclusivo per attività faunistico venatoria senza finalità di lucro

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aooe@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento la cui durata è di 150 gg. dalla data di protocollazione della domanda.

LA RESPONSABILE SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0019

Richiedente: Comune di Fanano

Data domanda: 12/03/2019

Corso d'acqua: torrente Leo

Comune di Fanano (MO)

foglio 28 fronte mappali 523, 550, 558, 557, 570, 576, 577, 580, 585, 600, 601, 623, 630, 640, 642, 658, 826, 1001, 1002, 1003, 699, 709, 712, 719, 718.

Uso richiesto: area a verde per uso pubblico - parco fluviale

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0031

Richiedente: Piani Luca

Data domanda: 28/5/2019

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune di Pavullo nel Frignano (MO)

foglio 45 fronte mappali 118 e 129

Uso richiesto: manutenzione e ripristino area verde

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede del Servizio autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FEPPT0190/19RN01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n. 534 – 44124 Ferrara (Chiesuol del Fosso), PEC aooe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolamento di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Galazzi Mario. Residente nel Comune di Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 24/1/2019.

Procedimento codice: FEPPT0190/19RN01.

Corso d'acqua: Po di Volano-Risvolta di Cona

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 235. mappali 25, 218

Uso richiesto: rampa carrabile, manufatto scarico

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aooe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento

(art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FEPPT0493 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n. 534 – 44124 Ferrara (Chiesuol del Fosso), PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedente: Roccati Paolo Residente nel Comune di Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 30/1/2019

Procedimento codice: FEPPT0493

Corso d'acqua: Po di Volano-risvolta di Cona

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 233 mappale 76 (di fronte)

Uso richiesto: Rampa carrabile e manufatto di scarico

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE19T0004 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n. 534 – 44124 Ferrara (Chiesuol del Fosso), PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata

a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedente: Pasqualini Massimo Residente nel Comune di Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 24/1/2019

Procedimento codice: FE19T0004

Corso d'acqua: Canale Boicelli

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 63 mappale 45

Uso richiesto: orto domestico con manufatto uso ricovero attrezzi

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE19T0023 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n. 534 – 44124 Ferrara (Chiesuol del Fosso), PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: ditta 2i Rete Gas spa, Residente nel Comune di Milano

Data di arrivo domanda di concessione 3/5/2019

Procedimento codice: FE19T0023

Corso d'acqua: **Po di Volano, Canale di collegamento Lago delle Nazioni e Po di Volano**

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio. Fogli 11, 12, 92 mappali vari

Uso richiesto: posa metanodotto

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno nel Comune di Argenta

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0042

Tipo di procedimento: pertinenza

Data Prot. Domanda: 23/4/2019

Richiedente: Dragu Niculina

Comune risorse richieste: Argenta

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 65 Mapp: 44 sub.1 e sub 2

Uso richiesto: occupazione fabbricato demaniale e area cortiliva

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpae.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Savena nel Comune di Bologna

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0039

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 08/04/2019

Richiedente: BORGHI di Ansaloni s.r.l.

Comune risorse richieste: Bologna

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 251 Mapp: 8

Uso richiesto: manufatto per scarico acque

Corso d'acqua: fiume Savena

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpae.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Ravone nel Comune di Bologna

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0040

Tipo di procedimento: pertinenza

Data Prot. Domanda: 8/4/2019

Richiedente: Di Menna Massimo

Comune risorse richieste: Bologna

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 183 Mapp: 815

Uso richiesto: area cortiliva

Corso d'acqua: torrente Ravone

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpae.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Santerno nel comune di Borgo Tossignano

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO12T0242/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per pertinenza

Data Prot. Domanda: 1/4/2019

Richiedente: Bassi Enzo

Comuni risorse richieste: Borgo Tossignano

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 9 - 10 Mapp: 158p. - 159p. - 1

Uso richiesto: coltivazioni agricole

Corso d'acqua: fiume Santerno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563 mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA.

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Rio Bacchio nel Comune di Monzuno

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0045

Tipo di procedimento: pertinenza

Data Prot. Domanda: 06/05/2019

Richiedente: Fantini Dario

Comune risorse richieste: Monzuno

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 21 - 24 Mapp: 246 - 26 - 56

Uso richiesto: area di manovra e area cortiliva

Corso d'acqua: Rio Bacchio

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere

presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA.

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno nel comune di Marzabotto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO33T0111/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per pertinenza

Data Prot. Domanda: 02/04/2019

Richiedente: Lanzarini Giancarlo

Comuni risorse richieste: Marzabotto

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 39 Mapp: 26

Uso richiesto: orto domestico

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563 mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno nel comune di Marzabotto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO08T0289/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per pertinenza

Data Prot. Domanda: 12/4/2019

Richiedente: Baccolini Claudio
 Comuni risorse richieste: Marzabotto
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 39 Mapp: 26
 Uso richiesto: ortivo
 Corso d'acqua: fiume Reno
 Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563 mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno nel comune di Marzabotto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO12T0112/19RN01
 Tipo di procedimento: rinnovo per pertinenza
 Data Prot. Domanda: 08/05/2019
 Richiedente: Bonetti Luciano
 Comuni risorse richieste: Marzabotto
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 39 Mapp: 26
 Uso richiesto: orto domestico
 Corso d'acqua: fiume Reno
 Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563 mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno nel comune di Marzabotto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO10T0095/19RN01
 Tipo di procedimento: rinnovo per pertinenza
 Data Prot. Domanda: 11/04/2019
 Richiedente: Mhaiouda Hicham
 Comuni risorse richieste: Marzabotto
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 39 Mapp: 26
 Uso richiesto: orto domestico
 Corso d'acqua: fiume Reno
 Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563 mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Rio Tomba nel Comune di Marzabotto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0043
 Tipo di procedimento: attraversamento
 Data Prot. Domanda: 02/05/2019
 Richiedente: HERA SPA
 Comune risorse richieste: Marzabotto
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 74 Mapp: 40
 - 24
 Uso richiesto: tubazione acqua
 Corso d'acqua: Rio Tomba
 Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: d emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso del Fossatone chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0017

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in Bologna

proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 7/5/2019

Procedimento codice: FC19T0017

Corso d'acqua: Fosso del Fossatone

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Bagno di Romagna – Località Valgianna - Foglio 100 Fronte Mappale 352

Uso richiesto: scarico acque reflue (tubazione in CLS diametro DN 400 mm – lunghezza m. 0,4)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso del Fossatone chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0018

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in Bologna

proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 8/5/2019

Procedimento codice: FC19T0018

Corso d'acqua: Fosso del Fossatone

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Bagno di Romagna – S.P. 43 - Località Valgianna - Foglio 100 Fronte Mappale 352

Uso richiesto: scarico acque reflue (tubazione in CLS diametro DN 400 mm – lunghezza m. 1,00)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso del Fossatone chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0019

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in Bologna

proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 8/5/2019

Procedimento codice: FC19T0019

Corso d'acqua: Fosso del Fossatone

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Bagno di Romagna – Località Valgianna-Cà di Foietta - Foglio 123 Fronte Mappale 104 - Foglio 122 Fronte Mappale 105

Uso richiesto: scarico acque reflue (tubazione in PVC diametro DN 315 mm – lunghezza m. 2,50)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento

(art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso del Fossatone chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0020

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo gestore HERA S.P.A. - Partita Iva 04245520376 con sede in Bologna

proprietario reti: UNICA RETI S.P.A. con sede in Savignano sul Rubicone (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 8/5/2019

Procedimento codice: FC19T0020

Corso d'acqua: Fosso del Fossatone

Ubicazione e identificazione catastale: Comune di Bagno di Romagna – S.P. 43 - Località Valgianna - Foglio 100 Fronte Mappale 576-179

Uso richiesto: scarico acque reflue (tubazione in CLS diametro DN 200 mm – lunghezza m. 1,00)

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aooofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del Fiume Ronco nel Comune di Ravenna chieste in concessione per utilizzo rampa carrabile di accesso alla proprietà. Codice Pratica RA19T0005

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni

(SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aooora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Richiedenti: Bendandi Roberto, C.F.: BNDRRT69S23C573I; Bendandi Gianluca, C.F.: BNDGLC68E21C573R; Bendandi Sergio, C.F.: BNSDRG49M07H199M, residenti a Ravenna (RA).

Data di arrivo domanda di concessione 23/5/2019, Protocollo n. PG 2019/82107.

Procedimento codice: RA19T0005.

Corso d'acqua: Fiume Ronco, sponda: sinistra.

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Ravenna, località Roncalceci, Foglio 236, RA-RA, antistante mappale 92.

Uso richiesto: rampa carrabile di accesso alla proprietà.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento, ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004, è di 150 giorni dalla presentazione della domanda. Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 dell'avviso relativo a istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per usi prioritari

L'Agenzia regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Settembrini 17/D - PEC: aooorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico per usi prioritari:

Richiedente: **Soc. Hera S.p.A.**

Data di arrivo domanda: 28/5/2019

Procedimento: RN19T0019

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Talamello Identificazione catastale: Foglio 8 antistante la particella 452

Uso richiesto: condotta idrica

Richiedente: **Comune di San Giovanni in Marignano**

Data di arrivo domanda: 20/5/2019

Procedimento: RN19T0017

Corso d'acqua: torrente Ventena

Ubicazione: Comune di San Giovanni in Marignano (RN) Identificazione catastale: Foglio 5 antistante le particelle 73 e 495

Uso richiesto: ponte stradale

Presso gli uffici del S.A.C. di Rimini, Unità Gestione Demanio Idrico, in Via Settembrini n. 17/D sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 319171 (Renata Raggi) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004). Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16

e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: Sig.ra Stuto Carmela

Data di arrivo domanda: 21/05/2019

Procedimento: RN19T00 18

Corso d'acqua: torrente Conca

Ubicazione: Comune di Coriano (RN).

Identificazione catastale: Foglio 16 antistante la particella 695

Superficie: 1.200 m² circa.

Uso richiesto: fruizione con riqualificazione e tutela naturalistica

Presso gli uffici del S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Settembrini 17/D (piano terra) sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 319171 (Renata Raggi) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – via Settembrini n. 17/D - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004). Il Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Caviro Extra Spa avente sede legale in Via Convertite n. 8, Faenza (RA) - Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. 4/2018 - Pubblicazione a rettifica ed integrazione per il procedimento per il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del Dlg n. 152/2006 e comprensivo di VIA volontaria ai sensi della L.R. n. 4/2018, modifica sostanziale di AIA, variante agli strumenti urbanistici comunali (RUE E PCA) del Comune di Faenza e di ogni atto, parere e nulla osta necessario alla realizzazione e all'esercizio del progetto di potenziamento dello stadio ossidativo del depuratore mediante tecnologia anammox, sito in Via Convertite n.8 in Comune di Faenza (RA)

In riferimento alla domanda per l'avvio del procedimento relativo al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per il progetto di potenziamento dello stadio ossidativo del depuratore mediante tecnologia anammox, in Via Convertite n.8, Comune di Faenza presentata alla Regione Emilia-Romagna, in deposito con pubblicazione sul sito web della Regione stessa dal 20/3/2019 al 19/5/2019, si comunica che, a seguito degli esiti della conferenza dei servizi istruttoria avviata da ARPAE SAC di Ravenna quale autorità incaricata dell'istruttoria, Caviro Extra spa ha presentato a suo nome richiesta di modifica sostanziale di AIA per l'attività di produzione di biosolfato, che si configura come

sua nuova attività di recupero rifiuti non pericolosi (R3) ricadente nell'ambito di applicazione dell'IPPC, punto 5.3, lettera b, punto 1. Si ritiene che tale comunicazione comporti rettifica ed integrazione della pubblicazione nel BURERT del 20/3/2019 svolta ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 4/2018 ed il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90 per gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT di modifica sostanziale di AIA e variante agli strumenti urbanistici RUE e PCA del Comune di Faenza.

Il progetto è localizzato in Provincia di Ravenna, in Comune di Faenza e potrà avere impatti diretti ed indiretti nel Comune e nella Provincia indicati. L'istruttoria della procedura in oggetto è effettuata dalla SAC di ARPAE di Ravenna in applicazione dell'art. 15, comma 4, della L.R. 13/15. Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale: B.2.60 "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)" all'allegato B della L.R. n. 4/2018 in quanto trattasi di modifica di progetto di cui al B.2.50: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006;" dell'allegato B della L.R. n. 4/2018 e assoggettato a VIA su istanza del proponente secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 2 della L.R. n. 4/2018. Il progetto complessivamente considerato appartiene ai fini dell'AIA,

alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato VIII del D.Lgs 152/06 (AIA) punto 6.4.b2 e 5.3.b1. Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 4/2018 la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>) e sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it> come integrazione alla modifica sostanziale già pubblicata quale endoprocedimento del PAUR in corso. In considerazione del fatto che il progetto ed i relativi impatti ambientali sono già stati inclusi nella documentazione inizialmente presentata e pubblicata per il PAUR in corso, si comunica che chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta proprie osservazioni unicamente per la parte di progetto modificato ed integrato entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna o all'indirizzo di PEC vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it. Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE di Ravenna al seguente indirizzo di posta certificata aora@cert.arpa.emr.it. Le osservazioni saranno integralmente pubblicate sul sito della Regione Emilia – Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>). Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) Volontaria;
- Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- Modifica Autorizzazione Unica ai sensi D.Lgs. n. 387/2003;
- Pre-Valutazione d'Incidenza ai sensi del D.Lgs. n. 357/1997;
- Variante agli strumenti urbanistici comunali RUE E PCA con VALSAT;
- Permesso di Costruire;
- Parere di conformità in materia di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011;
- Concessione relativa allo scarico in Canale consorziale.

Ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 4/2018, il rilascio del PAUR positivo per le opere in argomento, comporterà variante allo strumento urbanistico dei Comune di Faenza.

UNIONE COMUNI DEL SORBARA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA UNIONE 24 MAGGIO 2019, N. 43

Provvedimento Autorizzatorio Unico Comunale del progetto di Attività di estrazione di ghiaia e sabbia nella cava in ampliamento del Polo 12 denominata "Ghiarata 1" con conseguente sistemazione morfologica e vegetazionale delle aree, in comune di Castelfranco Emilia, proposto da Granulati Donnini S.p.A. - Adozione del provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

LA GIUNTA UNIONE

(omissis)

delibera:

1. di adottare il provvedimento autorizzatorio unico ai sensi

dell'art.20 L.R.4/2018, recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che costituisce il provvedimento di VIA positiva e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto rilasciati dalle amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza di servizi che acquisiscono efficacia dalla data di esecutività del presente atto;

2. di dare atto che il Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi (assunto agli atti con 10955 del 3/5/2019) allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, costituisce il provvedimento di VIA positiva a condizione che siano rispettate le prescrizioni in esso contenute e riportate nelle premesse del presente atto;

3. di dare atto che l' AUA – DPR 59/2013 Autorizzazione Unica Ambientale assunta agli atti con prot. n. 10872 del 3/5/19 rilasciata da Arpae di Modena con Determina dirigenziale DET-AMB-2019-2077 del 30/4/2019 costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di dare atto che in data 15/5/2019 è stata sottoscritta la Convenzione per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi della L.R. 18/7/1991 n. 17, art 12 nella cava denominata "Ghiarata 1", che costituisce l'Allegato 3 (prot. 19776 del 17/5/2019, assunta agli atti del Servizio Suap con prot.12527/2019) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di dare atto che l'Autorizzazione estrattiva, rilasciata dal Dirigente Responsabile del Settore Tecnico e Sviluppo del territorio, costituisce l'allegato 4 (prot. 20185 del 20/5/2019, assunta agli atti del Servizio Suap con prot.12527/2019) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione la cui efficacia decorre dalla data in cui si saranno verificate entrambe le seguenti condizioni: approvazione del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art.20 L.R.4/2018, presa d'atto di fine lavori e presa in carico temporanea delle opere relative alla rotatoria di Via Salvetto/Muzza Corona (opera anticipatoria di tutto il percorso estrattivo) seppure in pendenza dell'emissione del certificato di collaudo, come anche specificato nell'autorizzazione stessa;

6. di prendere atto che a fronte delle osservazioni presentate e dello svolgimento del contraddittorio ai sensi della L.R.4/2018, è stato predisposto un documento finale di valutazione delle osservazioni presentate dal Comitato Piumazzese – NO alle cave e della Lista Civica "Frazioni e Castelfranco" che costituisce l'allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7. di trasmettere, ai sensi dell'art. 20, comma 3 della L.R. 4/2018, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al proponente e alle altre amministrazioni interessate e coinvolte nella conferenza di servizi.

8. di fissare, la conclusione dei lavori di realizzazione in anni 5 (cinque) a decorrere dalla data di efficacia dell'autorizzazione, come anche specificato nell'allegato 4, fatte salve le disposizioni di cui all'art.15 della LR 17/1991 smi;

9. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della L.R. 4/2018, la presente deliberazione;

10. di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web dell'Unione Comuni del Sorbara.

Con separata votazione unanime, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000, considerati i tempi per la conclusione del procedimento in base a quanto disposto dalla normativa vigente.

UNIONE COMUNI DEL SORBARA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA UNIONE 24 MAGGIO 2019, N. 44

Provvedimento Autorizzatorio Unico Comunale del progetto di attività di estrazione di ghiaia e sabbia in approfondimento della cava denominata "RONDINE 2018" con conseguente sistemazione morfologica e vegetazionale delle aree, in comune di Castelfranco Emilia, proposto da Granulati Donnini S.p.A. - Adozione del provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

LA GIUNTA UNIONE

(omissis)

delibera:

1. di adottare il provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art.20 L.R.4/2018, recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che costituisce il provvedimento di VIA positiva e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto rilasciati dalle amministrazioni che hanno partecipato alla conferenza di servizi che acquisiscono efficacia dalla data di esecutività del presente atto;

2. di dare atto che il Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi (assunto agli atti con 10957 del 3/5/2019) allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, costituisce il provvedimento di VIA positiva a condizione che siano rispettate le prescrizioni in esso contenute e riportate nelle premesse del presente atto;

3. di dare atto che l' AUA – DPR 59/2013 Autorizzazione Unica Ambientale assunta agli atti con prot. n. 10871 del 3/5/19 rilasciata da Arpa di Modena con Determina dirigenziale DET-AMB-2019-2078 del 30/4/2019 costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di dare atto che in data 15/5/2019 è stata sottoscritta la Convenzione per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi della LR 18/7/1991 n. 17, art 12 nella cava denominata "Rondine 2018", che costituisce l'Allegato 3 (prot. 19775 del 17/5/2019 assunta agli atti del Servizio Suap con prot.n.12526/2019) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di dare atto che l'Autorizzazione estrattiva, rilasciata dal Dirigente Responsabile del Settore Tecnico e Sviluppo del territorio, costituisce l'allegato 4 (prot. 20182 del 20/5/2019, assunta agli atti del Servizio Suap con prot.n.12526/2019) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione la cui efficacia decorre dalla data in cui si saranno verificate entrambe le seguenti condizioni: approvazione del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art.20 L.R.4/2018, presa d'atto di fine lavori e presa in carico temporanea delle opere relative alla rotatoria di Via Salveto/Muzza Corona (opera anticipatoria di tutto il percorso estrattivo) seppure in pendenza dell'emissione del certificato di collaudo, come anche specificato nell'autorizzazione stessa;

6. di prendere atto che a fronte delle osservazioni presentate e dello svolgimento del contraddittorio ai sensi della L.R.4/2018, è stato predisposto un documento finale di valutazione delle osservazioni presentate dal Comitato Piumazzese – NO alle cave e della Lista Civica "Frazioni e Castelfranco" che costituisce l'allegato 5 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7. di trasmettere, ai sensi dell'art. 20, comma 3 della L.R. 4/2018, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al proponente

e alle altre amministrazioni interessate e coinvolte nella conferenza di servizi.

8. di fissare, la conclusione dei lavori di realizzazione in anni 4 (quattro) a decorrere dalla data di efficacia dell'autorizzazione, come anche specificato nell'allegato 4, fatte salve le disposizioni di cui all'art.15 della LR 17/1991 smi;

9. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della L.R. 4/2018, la presente deliberazione;

10. di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web dell'Unione Comuni del Sorbara.

Con separata votazione unanime, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del d.lgs. 267/2000, considerati i tempi per la conclusione del procedimento in base a quanto disposto dalla normativa vigente.

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i - L.R. n. 21/2004 – Comunicato archiviazione domanda di modifica sostanziale di AIA rilasciata alla ditta POPLAST S.r.l. con D.D. n. 1458/2018

Su richiesta del proponente ed a seguito di comunicazione di ARPAE di Piacenza lo Sportello Unico delle Attività Produttive comunica l'archiviazione dell'istanza di modifica sostanziale dell'AIA presentata dalla ditta POPLAST S.r.l., con sede in Castel San Giovanni (PC) - il cui procedimento ha avuto inizio con la pubblicazione dell'avviso di deposito nel B.U.R. del 3/4/2019.

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale della ditta Italgraniti Group SpA per installazione sita in via per Carpi 54 nel comune di San Martino in Rio (RE) - L. 241/1990 art.7 e 8

Lo Sportello Unico Pianura Reggiana avvisa che ha dato avvio al procedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II, cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) della Ditta ITALGRANITI GROUP SPA sita in via per Carpi n. 54, comune di San Martino in Rio, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il gestore dell'installazione è Giuseppe Pifferi. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso ARPAE – SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia e pubblicata presso l'Osservatorio IPPC al seguente link: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>. I soggetti interessati, entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, possono prendere visione della domanda e della relativa documentazione e presentare in forma scritta osservazioni all'autorità competente.

Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Richiesta di riesame di AIA rilasciata con D.D. n. 2104/2007

1233/2019 AIA IREN Ambiente SpA - strada Borgoforte n.22, Piacenza

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - società IREN AMBIENTE SPA - D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. - L.R. n. 21/04 - DGR n. 1113/11 - D.G.R. n. 497/12

Ditta: IREN AMBIENTE SpA con sede legale in Piacenza Strada Borgoforte 22/34

Comune interessato: Piacenza

Provincia interessata: Provincia di Piacenza

Autorità Competente: ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza Via XXI Aprile n.48 - 29121 Piacenza

La ditta IREN AMBIENTE SpA ha presentato la domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 2104 del 26/10/2007 e s.m.i., per la prosecuzione dell'attività di R1 - Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia e D10 - Incenerimento a terra dell'impianto di termovalorizzazione e depurazione sito in Piacenza (PC) - Strada Borgoforte n.22-34.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato A) alla DGR 497/12 e dell'art 29ter, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, si comunica che in data 15 maggio 2019 (prot. ARPAE 76647/2019) è stata avviata la procedura di riesame dell'A.I.A. sopra richiamata.

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), Ditta GLOBALCARNI S.P.A. Avviso di deposito

La Ditta GLOBALCARNI S.P.A. con sede legale in Via Sardegna n. 98, in Comune di Spilamberto (MO), ha presentato, ai

sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di materie prime animali (diverse dal semplice latte), con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 mg al giorno, sia trasformate in precedenza, sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari (punto 6.4 b) All. VIII - Parte Seconda, D.Lgs. 152/06 e s.mm)", localizzato in Via Sardegna n. 98, in Comune di Spilamberto (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/2004, come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Spilamberto e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso il Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di Spilamberto (MO), Ufficio Ambiente, piazza Caduti della Libertà n. 3, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

Si segnala, inoltre, che la documentazione presentata dal gestore è sempre disponibile sul Portale web IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna, all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso (**12 giugno**) nel BURERT, Parte Seconda.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/2004, si informa che l'Autorità competente del procedimento di rilascio dell'A.I.A. è ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) della Provincia di Modena. Responsabile del procedimento di rilascio è il Dr. Richard Ferrari, Funzionario di ARPAE S.A.C. Modena.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 83 del 22 maggio 2019. Comune di San Pietro in Casale. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata avviato con deliberazione di Giunta comunale n. 95 del 24/8/2018, relativo all'attuazione del Comparto 1.1 del POC vigente, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 83 del 22 maggio 2019, la Città metropolitana di Bologna

ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento di approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) avviato dal Comune di San Pietro in Casale con deliberazione di Giunta comunale n. 95 del 24/8/2018, relativo all'attuazione del Comparto 1.1 del POC vigente.

Si pubblica il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana, nonché del parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione - parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il suddetto Piano, nonché tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2019, il giorno ventidue Maggio, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.83 - I.P. 1425/2019 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/15/2018

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di San Pietro in Casale. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata avviato con deliberazione di Giunta comunale n. 95 del 24.08.2018, relativo all'attuazione del Comparto 1.1 del POC vigente, comprensivo della Valutazione di sostenibilita' ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di San Pietro in Casale. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata avviato con deliberazione di Giunta comunale n. 95 del 24.08.2018, relativo all'attuazione del Comparto 1.1 del POC vigente, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *le osservazioni*² nell'ambito del procedimento di approvazione del *Piano Urbanistico Attuativo (PUA)*³ relativo all'attuazione del Comparto 1.1. del Piano Operativo Comunale (POC) vigente, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), avviato dal Comune di San Pietro in Casale con deliberazione di Giunta comunale n. 95 del 24.08.2018.

Dette osservazioni vengono espresse sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*⁴ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

Osservazione n. 1, relativa alla viabilità e accessibilità:

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, i Comuni possono avviare e approvare, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), i procedimenti relativi ai Piani Urbanistici Attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000, mediante ricorso alla normativa previgente.

Si applica, pertanto, al procedimento di approvazione del PUA in esame la disciplina prevista ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000, secondo cui la Città metropolitana di Bologna, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del Piano, può formulare eventuali osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

³ Ai sensi dell'art. 31, L.R. n. 20/2000, il PUA rappresenta lo strumento urbanistico di dettaglio istituito per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale (POC), qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

⁴ P.G. n. del 29695 del 15.05.2019 - Fasc. 8.2.2.8/15/2018.

“Vista la necessità di allargare la Via Stagno, si chiede di perseguire la scelta più sostenibile, suggerendo di allargare ed adeguare Via Stagno dalla Via Massumatico, fino al primo accesso, prevedendo la restante viabilità di accesso agli altri lotti tramite percorsi interni al Comparto, anche al fine di preservare il più possibile la viabilità storica.

In tema di mobilità ciclopedonale, in coerenza da quanto indicato nel PSC, si chiede di approfondire nella Valsat il tema dello sviluppo di una mirata rete di percorsi relazionata con la rete comunale e, conseguentemente, con la fermata ferroviaria, secondo criteri di sicurezza e minimizzazione del percorso”;

Osservazione n. 2, relativa al rischio idraulico e alla permeabilità:

“Si chiede di chiarire la Superficie permeabile minima prevista, garantendo una Superficie permeabile (SP) non inferiore al 50% della porzione di lotto scoperta.

Si chiede inoltre di recepire, negli elaborati progettuali e nelle norme del PUA, le indicazioni sulla riduzione del rischio idraulico riportate nell'apposito studio”;

Osservazione n. 3, relativa al beneficio pubblico previsto nel POC:

“Si chiede di recepire nella Convenzione gli impegni a carico del Soggetto attuatore in merito ai benefici pubblici previsti dal Piano operativo, motivando l'eventuale scostamento”;

Osservazione n. 4, relativa al periodo di validità degli strumenti attuativi:

“Si segnala di garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017”;

2. *esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁵ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune nonchè a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e in considerazione della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Area Autorizzazioni e*

⁵ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008, nonché ai sensi dell'art. 19, comma 3, L.R. n. 24/2017. L'art. 18, L.R. n. 24/2017, prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi, mediante la predisposizione del documento di Valsat, nel rispetto della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinanti piani e programmi sull'ambiente e della normativa nazionale di recepimento della stessa. Per quanto riguarda il PUA e le sue Varianti, la valutazione ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) viene espressa nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri di competenza degli Enti ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della previgente L.R. n. 20/2000. Lo stesso art. 5, comma 4, dispone l'effettuazione della Valutazione Ambientale per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

Concessioni metropolitana (AACM), pervenuta con Prot. n. 75450 del 13.05.2019⁶, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla Valsat del PUA, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” predisposta da ARPAE – AACM di cui all'allegato A”;

3. formula il *parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁷, come da documento che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di San Pietro in Casale, affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle osservazioni richiamate nel presente Atto, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate⁸;
5. segnala, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁹, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di

⁶ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 29639 del 15.05.2019 - Rif.to pratica n. 31111/2018. Si richiamano le disposizioni riguardanti l'applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla Direttiva medesima, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall'art. 18, L.R. n. 24/2017.

⁷ Registrato in atti con P.G. n. 27052 del 3.05.2019. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁸ Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

⁹ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, che l'Autorità procedente pubblici sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

5

Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;

6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale¹⁰.

Motivazione:

Il Comune di San Pietro in Casale è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, la quale, in base alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), consente ai Comuni di avviare e approvare, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), i procedimenti relativi ai Piani urbanistici attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000, mediante ricorso alla normativa previgente.

Il Comune di San Pietro in Casale ha avviato, in esecuzione all'autorizzazione al deposito di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 95 del 24.08.2018, il procedimento di approvazione del PUA relativo all'attuazione del Comparto 1.1 del POC vigente, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 20342 del 22.10.2018¹¹ per gli adempimenti di competenza.

Con la suddetta comunicazione, il Comune ha reso disponibile informaticamente sul proprio sito web la documentazione tecnica relativa alla proposta in esame, informando altresì della indizione della Conferenza dei servizi¹², convocata in data 7.09.2018 per l'acquisizione dei pareri degli Enti interessati al procedimento in oggetto.

Lo strumento attuativo proposto riguarda l'attuazione del Comparto sub 1.1, programmato nel POC 2013-2018. L'area oggetto del PUA è situata nel settore nord-ovest del Capoluogo in adiacenza, su tre lati, di un Ambito consolidato residenziale dei centri frazionali minori, delle frange urbane e dei

¹⁰ Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

¹¹ Acquisita in atti con P.G. n. 57688 del 23.10.2018.

¹² Ai sensi dell'art. 14-bis Legge n. 241/1990, in forma semplificata e in modalità asincrona.

borghi di strada (AUC-E). Il PUA prevede la realizzazione di 28 unità immobiliari distribuite in otto lotti, per una Superficie Utile complessiva di 2.135 mq.

Il Comune di San Pietro in Casale ha fornito alla Città metropolitana, con nota Prot. n. 8094 del 24.04.2019¹³, la documentazione integrativa definitiva a corredo dello strumento attuativo in esame, per quanto di competenza.

La Città metropolitana di Bologna ha pertanto avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 26473 del 30.04.2019, il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni e delle contestuali valutazioni ambientali, con decorrenza dei termini dal giorno 24 aprile 2019, quale data di arrivo delle suddette integrazioni, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 24 giugno 2019*.

Al fine di consentire al Comune di San Pietro in Casale la conclusione in tempi brevi del procedimento in esame, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto, anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹⁴, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono formulate alcune osservazioni sui contenuti della proposta, nei termini richiamati nel dispositivo del presente atto.

Vengono espresse, inoltre, le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana nella *proposta di parere motivato*¹⁵, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si esprime, altresì, il parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, come da documento allegato alla Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di San Pietro in Casale per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città

¹³In atti con P.G. n. 25743 del 24.04.2019.

¹⁴Vedi nota n. 4.

¹⁵ Si richiama la precedente nota n. 6. Ai fini delle valutazioni ambientali di competenza, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – AACM, come previsto ai sensi delle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016.

metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede, all'articolo 33¹⁶, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito¹⁷ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (P.G. n. 29695 del 15.05.2019), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-AACM (P.G. n. 29639 del 15.05.2019) e dal parere espresso in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 27052 del 3.05.2019).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

¹⁶ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

¹⁷ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata
relativo al comparto sub ambito 1.1

del Comune di

SAN PIETRO IN CASALE

PROCEDIMENTO:

Formulazione OSSERVAZIONI
ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.
e valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. 24/2017

Bologna, 15 maggio 2019

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 29695 del 15.05.2019 – Fasc. 8.2.2.8/15/2018

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	2
1.1. Il quadro normativo.....	2
1.2. I contenuti della proposta comunale.....	2
2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA.....	3
2.1. Viabilità e accessibilità.....	3
2.2. Il rischio idraulico e la permeabilità.....	3
2.3. Il beneficio pubblico previsto nel POC.....	4
2.4. Periodo di validità degli strumenti attuativi.....	4
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	5
3.1. Premessa.....	5
3.2. Gli esiti della consultazione.....	5
3.3. Le conclusioni.....	5
4. GLI ALLEGATI.....	5

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. Il quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio ed incentivare le condizioni di attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo, oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali, indica i relativi procedimenti di approvazione, ammettendo all'art. 4, comma 4 lettera c), il completamento del procedimento di approvazione di PUA e loro varianti, adottati prima o durante il periodo transitorio di tre anni dalla entrata in vigore della stessa legge.

L'articolo 35 della L.R. 20/2000 indica il procedimento approvativo del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), prevedendo che sia trasmesso alla Città Metropolitana, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

1.2. I contenuti della proposta comunale

Il Comune di San Pietro in Casale, dotato di PSC, RUE e POC approvati, propone il PUA di iniziativa privata per l'attuazione del comparto sub 1.1, programmato nel POC 2013-2018.

L'area è situata nel settore nord-ovest del Capoluogo in adiacenza, su tre lati, di un Ambito consolidato residenziale dei centri frazionali minori, delle frange urbane e dei borghi di strada (AUC-E).

Sono previsti i seguenti parametri urbanistici:

- Superficie territoriale (St)= 11.179 mq
- Superficie Utile (SU) = 2.135 mq
- Suddivisione in 8 lotti
- Abitanti teorici (A.T.) = $2.135/27 = 79$
- Altezza massima non superiore a 7,00 m (massimo n.ro 2 piani fuori terra). Per il solo lotto n.8 l'altezza massima prevista è pari a 10,50 m (massimo n.ro 3 piani fuori terra).
- Superficie permeabile (Sp) non inferiore al 50% della porzione di lotto scoperta.
- Rapporto di copertura (Q) = al 40% del lotto
- 28 unità immobiliari residenziali con diverse tipologie insediative: monofamiliari, bifamiliari, trifamiliari, quadrifamiliari, appartamenti.

In merito alle dotazioni territoriali, sono richieste dal PSC e dal RUE:

P1 (parcheggi pubblici)= $79 \times 6 = 474$ mq

U (verde pubblico) = $79 \times 24 = 1.896$ mq

alle quali corrispondono le dotazioni territoriali previste in progetto che sono pari a:

P1 (parcheggi pubblici) = 481 mq

U (verde pubblico) = 1.911 mq

Rispetto alle opere "extra oneri", nella relazione illustrativa (pag. 2) è prevista a carico del proponente la cessione gratuita di un lotto destinato a verde pubblico situato nell'area del Piano Particolareggiato ex PRG C3.5, pari a SF di 2.407 mq, oltre all'intervento di manutenzione ordinaria e riqualificazione degli attuali spogliatoi delle palestre comunali di via Genova e via Conta.

2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Si riconosce in termini generali la conformità della proposta del PUA alle previsioni urbanistiche del PSC, poiché il comparto è all'interno dell'ambito di nuovo insediamento residenziale ANS 1. Si segnalano di seguito alcune osservazioni.

2.1. Viabilità e accessibilità

L'accessibilità al comparto è prevista dalla via Stagno, che si configura allo stato attuale come una viabilità locale extraurbana con una larghezza di poco più di tre metri ed asfaltata solo in parte e quindi attualmente non idonea a fungere da viabilità urbana di quartiere.

Si segnala a tal proposito una discrepanza tra quanto indicato negli elaborati planimetrici, che delineano un unico accesso al comparto nella parte iniziale della via Stagno prossima all'incrocio con la via Massumatico, unitamente ad una viabilità di distribuzione interna al lotto, e quanto indicato in Relazione a pag. 2 in cui si prevede l'accesso diretto ai singoli lotti attestantisi sulla via Stagno con attraversamenti dedicati e tombamento del fosso esistente. Inoltre le NTA art. 19 consentono di variare il numero e la posizione dei passi carrai a seconda delle esigenze distributive e di accesso ai singoli lotti.

Inoltre la via Stagno è classificata come viabilità storica nella Carta Unica comunale. Per tali tipologie di tutela, l'art 18 comma d) del PSC, richiamando la norma del PTCP art 8.5 prescrive che debba esserne tutelato l'assetto storico ancora leggibile, sia fisico, percettivo sia paesaggistico-ambientale. In particolare, devono essere evitati allargamenti e snaturamenti della sede stradale (modifiche dell'andamento altimetrico della sezione stradale e del suo sviluppo longitudinale, modifiche alla pavimentazione e al fondo stradale).

Pertanto, vista la necessità di allargare la via Stagno anche in rapporto alla popolazione di 80 abitanti che andrà ad insediarsi, si chiede di perseguire la scelta più sostenibile, come indicato nel contributo di AACM di ARPAE, suggerendo di allargare ed adeguare via Stagno dalla via Massumatico, fino al primo accesso posizionato, come indicato alla Tav. 4.2 a pag. 3 del documento di Valsat, subito dopo il lotto L5, e che tutta la restante viabilità di accesso agli altri lotti avvenga tramite percorsi interni al comparto, anche al fine di preservare il più possibile la viabilità storica.

In tema di mobilità ciclopedonale, in coerenza da quanto indicato nel PSC, che richiede all'intero ambito 1, lo sviluppo di una mirata rete di percorsi relazionata con la rete comunale, e conseguentemente con la fermata ferroviaria, si chiede di approfondire nella Valsat il tema della connessione ciclopedonale, secondo criteri di sicurezza e minimizzazione del percorso.

OSSERVAZIONE 1:

Vista la necessità di allargare la via Stagno, si chiede di perseguire la scelta più sostenibile, suggerendo di allargare ed adeguare via Stagno dalla via Massumatico, fino al primo accesso, prevedendo la restante viabilità di accesso agli altri lotti tramite percorsi interni al comparto, anche al fine di preservare il più possibile la viabilità storica.

In tema di mobilità ciclopedonale, in coerenza da quanto indicato nel PSC, si chiede di approfondire nella Valsat il tema dello sviluppo di una mirata rete di percorsi relazionata con la rete comunale, e conseguentemente con la fermata ferroviaria, secondo criteri di sicurezza e minimizzazione del percorso.

2.2. Il rischio idraulico e la permeabilità

L'area ricade nella tutela del controllo degli apporti d'acqua, pertanto nella VALSAT del PUA si prevede un sistema di laminazione delle acque superficiali, indicando che l'intero areale sarà impermeabilizzato. Tale indicazione contrasta con la necessità di massimizzare le superfici permeabili, anche al fine di facilitare l'infiltrazione superficiale, come richiesto nei pareri sulla compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio e in quello di AACM di ARPAE, allegati.

Si chiede quindi di chiarire la Superficie permeabile minima prevista, esprimendola in termini percentuali sulla ST, nel rispetto di quanto indicato dalle NTA che prescrive una Superficie permeabile (SP) non inferiore al 50% della porzione di lotto scoperta.

Inoltre, si richiamano le prescrizioni di ARPAE volte ad escludere il configurarsi del sistema di laminazione previsto come uno scarico delle acque meteoriche nelle acque sotterranee, vista la quota della falda superficiale.

Inoltre, rispetto al Rischio Alluvioni (PGRA) il territorio di San Pietro in Casale è soggetto a pericolosità elevata P3-Alluvioni frequenti, essendo caratterizzato da alluvioni frequenti (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni). Pertanto è stato presentato, a seguito di richiesta di integrazioni, uno studio idraulico che riporta le condizioni poste dal Consorzio della Bonifica Renana, e che costituisce un fondamentale riferimento per la verifica, da parte del Comune, della compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al rischio alluvioni. Pertanto, come segnalato da AACM di ARPAE, condividendo la necessità di non prevedere la presenza di piani interrati e la necessità di innalzare la quota dell'area ad una quota di almeno 50 cm superiore al ciglio dello Scolo Raveda, riportate nello studio idraulico, si chiede di esplicitare tali indicazioni negli elaborati progettuali e nelle norme del PUA.

OSSERVAZIONE 2:

Si chiede di chiarire la Superficie permeabile minima prevista, garantendo una Superficie permeabile (SP) non inferiore al 50% della porzione di lotto scoperta.

Si chiede inoltre di recepire negli elaborati progettuali e nelle norme del PUA, le indicazioni sulla riduzione del rischio idraulico riportate nell'apposito studio.

2.3. Il beneficio pubblico previsto nel POC

Nell'articolo 10 delle norme del POC sono contenute le schede specifiche per i singoli ambiti programmati attraverso lo strumento operativo. Per il Sub-ambito 1.1 viene previsto un beneficio pubblico a favore dell'Amministrazione Comunale che consiste nella cessione di un lotto urbanizzato di circa 1.030 mq per l'atterraggio di diritto edificatorio pubblico, nella cessione gratuita e anticipata di un'area destinata a verde pubblico sita in Maccaretolo già prevista nel Piano Particolareggiato del Comparto ex PRG C3.5 e in ulteriori benefici di cui all'accordo ex Art. 18 sottoscritto dal proponente.

La relazione del PUA riporta parzialmente tali condizionamenti all'attuazione, indicando la cessione del lotto di cui al PP ex PRG C3.5 e un intervento di manutenzione ordinaria e di riqualificazione degli spogliatoi delle palestre comunali di via Genova e Via Conta.

Rilevando che la bozza di Convenzione non contiene nessuna indicazione in merito ai benefici pubblici sopra indicati, si chiede di esplicitarli, motivando l'eventuale scostamento da quanto previsto nel POC.

OSSERVAZIONE 3:

Si chiede di recepire nella convenzione gli impegni a carico del soggetto attuatore in merito ai benefici pubblici previsti dal Piano operativo, motivando l'eventuale scostamento.

2.4. Periodo di validità degli strumenti attuativi

Al fine di garantire la coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, si rammentano le scadenze imposte dalla legge urbanistica, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro i cinque anni dall'entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Le convenzioni urbanistiche dovranno quindi indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

OSSERVAZIONE 4:

Si richiama di garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**3.1. Premessa**

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle osservazioni al PUA, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che L'Area Autorizzazioni e Concessioni AAC Metropolitana di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Consorzio di Bonifica Renana, HERA, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della Valsat, dal 24/08/2018 per sessanta giorni consecutivi, non sono arrivate osservazioni di carattere ambientale.

3.3. Le conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT del PUA, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (allegato A).

4. GLI ALLEGATI

- A) proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE – AACM;
- B) parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

La Responsabile
Servizio Pianificazione Urbanistica
(Ing. Alice Savi)

Il Funzionario Tecnico
(Arch. Maria Luisa Diana)



Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 31111/2018

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata avviato dal Comune di San Pietro in Casale con delibera di Giunta n. 95 del 24.08.2018

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di San Pietro in Casale

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 7/09/2018, in atti al PG/2018/20365, il Comune di San Pietro in Casale ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria sul PUA in oggetto, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis, Legge n. 241/1990 e s.m.i., invitando a parteciparvi le Amministrazioni coinvolte e inviando la relativa documentazione;
- in data 6/11/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/26149 la Città Metropolitana ha inviato al Comune di San Pietro in Casale una richiesta di documentazione integrativa;
- in data 14/01/2019, con comunicazione in atti al PG. n. 2391/2019 della città Metropolitana, il Comune di San Pietro in Casale ha inviato documentazione integrativa e ha attestato che l'avviso di Deposito del Piano in oggetto coi relativi elaborati tecnici è stato pubblicato sul sito web del comune ed all'interno della sezione Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio e che entro il termine di scadenza della pubblicazione NON sono pervenute osservazioni da parte di Enti e organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini;
- in data 18/01/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/9635, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di San Pietro in Casale delle precisazioni in merito alla documentazione integrativa pervenuta, richiedendo l'invio della documentazione mancante, in particolare la dimostrazione della sostenibilità della proposta con l'impianto depurativo esistente e una verifica che supporti l'asseverazione di non incremento del rischio idraulico;
- in data 24/04/2019 con comunicazione in atti al PG n. 25743/2019 della Città Metropolitana, il Comune di San Pietro in Casale ha trasmesso il materiale integrativo richiesto;
- in data 30/04/2019 con comunicazione in atti al PG/2019/68212 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione dell'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 24/06/2019;
- in data 30/04/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/68219, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 14/05/2019;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 10/10/2018, in atti al PG. n. 2391/2019 della Città Metropolitana);
 - **ARPAE** (parere del 24/09/2018, in atti al PG. n. 2391/2019 della Città Metropolitana);
 - **Hera S.p.A.** (parere del 22/03/2018, in atti al PG. n. 2391/2019 della Città Metropolitana);
 - **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 10/12/2018, in atti al PG. n. 2391/2019 della Città Metropolitana);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 13/03/2018, in atti al PG. n. 2391/2019 della Città Metropolitana e parere del 3/04/2019, in atti al Reg. n. 0007387/2019 del 13/04/2019 del Comune di San Pietro in Casale).

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata avviato dal Comune di San Pietro in Casale con delibera di Giunta n. 95 del 24.08.2018

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO del PUA

Il Sub Ambito 1.1 costituisce una porzione dell'Ambito 1 (di superficie superiore a 21 ettari), posto nel settore nord-ovest del Capoluogo e localizzato tra due insediamenti residenziali esistenti classificati dagli strumenti urbanistici (PSC e RUE) come AUC-E.

Prevede 28 unità immobiliari residenziali con diverse tipologie insediative: monofamiliari, bifamiliari, trifamiliari, quadrifamiliari, appartamenti.

L'area interessata dall'intervento attualmente è agricola, sistemata e coltivata per appezzamenti avente direzione sud - nord.

Le NTA (allegato 9) prevedono:

Superficie territoriale (St)= 11.179 mq

Superficie Utile (SU) = 2.135 mq

Abitanti teorici (A.T.) = 2.135/27 = 79

Altezza massima non superiore a 7,00 m (massimo n.ro 2 piani fuori terra). Per il solo lotto

n.8 l'altezza massima prevista è pari a 10,50 m (massimo n.ro 3 piani fuori terra).
Superficie permeabile (Sp) non inferiore al 50% della porzione di lotto scoperta.
Rapporto di copertura (Q) = al 40% del lotto

VINCOLI

PTCP:

- Controllo degli apporti acqua art. 4.8
- L1 Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione art. 6.14
- Unita' di paesaggio art. 3.1 art. 3.2
- Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola art. 11.9

VALSAT

ACQUE

Nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) il territorio di San Pietro in Casale, individuato nel distretto Autorità di bacino del fiume Reno, presenta uno scenario denominato P3-H, caratterizzato da alluvioni frequenti con tempi di ritorno tra 20 e 50 anni.

Nel caso in esame l'urbanizzazione comporterà la realizzazione di superfici impermeabili che andranno a modificare i volumi di pioggia infiltrata con aumento del deflusso superficiale. Il documento di Valsat indica che nel caso specifico la superficie impermeabilizzata, cioè tutto il sito ricompreso tra le strade perimetrali all'area (incluse le aree adibite a verde pubblico), è di 1,12 ha. La laminazione richiesta risulta quindi = 500 mc/ha x 1,12 ha = 560 mc (560.000 litri).

Per l'invarianza idraulica si prevede l'installazione nell'area adibita a verde pubblico (U) di un sistema per il contenimento delle acque meteoriche composto da elementi di calcestruzzo prefabbricati. Le NTA specificano che si tratta di moduli di accumulo temporaneo e successiva dispersione nel terreno tipo WATERLOCK.

Saranno installati n. 138 elementi modulari preformati in cls (300x110x125 (h) cm - capacità 4.125 litri/cad.) disposti su n.6 file: $4.125 \times 138 = 569.250$ litri = 569,25 mc.

I moduli saranno collocati ad una profondità di -170 cm rispetto al piano stradale.

La Relazione di verifica di non incremento del rischio idraulico specifica che la vasca è stata dimensionata in accordo all'art. 20 del Piano Stralcio di Assetto Idrologico e consentirà una riduzione dei picchi e del volume di deflusso derivanti dall'impermeabilizzazione. La portata allo scarico della vasca è stata fissata pari a massimo 12l/sec come da specifiche Hera e in accordo con il Consorzio di Bonifica (Parere Idraulico del 13/03/2018). La quota di massimo invaso della vasca è pari a -0.40m rispetto al piano stradale consentendo in tal modo l'eventuale deflusso delle acque meteoriche nel caso di piogge intense.

La vasca, essendo interrata, non altera la topografia del territorio e consente la presenza di un'area adibita a verde pubblico di 1911 mq.

Dai calcoli effettuati in collaborazione col Consorzio della Bonifica Renana è emerso che la "bocca tarata" avrà un diametro di centimetri 80 e di fatto consisterà in una tubazione in PVC rigido, nel rispetto della norma UNI EN 1401-1 (condotte di scarico interrate di acque civili e industriali) e sarà installata lungo la direttrice est-ovest. Nel lato Nord della lottizzazione è presente uno scolo di bonifica denominato S.Alberto che verrà ri-sezionato per consentire la posa di una tombinatura con dimensioni prese in accordo con il consorzio di bonifica, questo consentirà di smaltire l'acqua piovana secondo quanto imposto come portata massima allo scarico pari a 12l/s.

La "Relazione di verifica di non incremento del rischio idraulico" indica che nel piano di nuova urbanizzazione non è prevista la presenza di piani interrati. L'area, che attualmente risulta depressa di 20-30cm rispetto alla quota del piano stradale di Via Massumatico, verrà realizzata, come consigliato dal Consorzio della Bonifica Renana (Parere del 03/04/2019), ad una quota di

almeno 50cm superiore al ciglio dello Scolo Raveda. Nell'intervento non è prevista la realizzazione di zone depresse.

Indica inoltre che i parcheggi nella lottizzazione in esame ricoprono 481mq della lottizzazione, questi verranno realizzati con blocchi drenanti in calcestruzzo autobloccanti. Questa tipologia di pavimentazione consente il passaggio dell'acqua piovana attraverso la superficie pavimentata, per poi smaltirla sugli strati superficiali del sottosuolo riducendo il deflusso dell'acqua in fognatura durante gli eventi meteorici e conseguentemente riducendo la probabilità di allagamento dovuto al sovraccarico della rete di smaltimento.

Al contrario, le NTA (allegato 9) indicano che "I parcheggi saranno realizzati su superficie impermeabile, con utilizzo di asfalto".

A seguito di richiesta di integrazioni da parte della Città metropolitana è stata presentata l'asseverazione che la trasformazione del territorio progettata non incrementa in modo significativo il rischio idraulico.

Nel comparto saranno realizzate n.2 linee separate in PVC tipo SN8, per le acque bianche e per le acque nere.

Per le acque bianche è prevista una linea di raccolta principale, avente diametro variabile da 315 a 500 mm, pendenza pari allo 0,2% e quota di scorrimento variabile da -1,37 m a -1,60 m rispetto al piano stradale. In detta linea saranno immesse le acque meteoriche che precipiteranno all'interno dell'area di sedime raccolte da una apposita rete scolante e quelle di scarico delle abitazioni (acque bianche).

Per le acque nere, è prevista una linea di raccolta principale avente diametro di 200 mm, pendenza pari allo 0,2% e quota di scorrimento variabile da -0,83 m a -1,20 m rispetto al piano stradale. In detta linea verranno immesse le acque di scarico delle abitazioni (acque nere).

Il recapito delle acque nere è situato lungo via Stagno in cui è presente la rete fognaria comunale di tipo misto avente diametro 400 mm.

Nella fognatura comunale di tipo misto saranno immesse le sole acque nere di comparto.

ELETTROMAGNETISMO

All'interno dell'areale 1.1, vi è la presenza di una linea elettrica di media tensione che sarà interrata. Per la risalita in quota saranno installati n.ro 2 pali ENEL diam. 200 mm il cls.

RUMORE

L'area ricade, secondo il piano di zonizzazione acustica, in classe III.

Nella zona non sono presenti sistemi produttivi o attività commerciali così come non sono presenti infrastrutture stradali interessate da rilevante traffico veicolare.

La linea ferroviaria Bologna-Ferrara-Venezia dista circa 1 km, con la conseguenza di non influenzare il clima acustico locale.

Non vi è nessuna influenza del traffico aereo sul livello del rumore totale.

Il rilievo fonometrico è stato effettuato nelle giornate del 12 e 13 febbraio 2014 per la durata di circa 24 ore di un giorno ferialo.

Nel periodo diurno si è rilevato un valore pari a 35,7 dB mentre nel periodo notturno un valore pari a 33,1 dB.

Per quanto riguarda la Valutazione di Clima Acustico (VCA) dallo studio effettuato si evince che i valori misurati, espressi come LN95, rispettano i limiti vigenti relativi alla classe III di zonizzazione acustica, al punto di misura P1, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

I valori rilevati, sia nel periodo diurno che nel periodo notturno, sono compatibili anche con il rispetto dei limiti della classe II (stato in progetto).

La Valutazione di Clima acustico conclude quindi che il lotto in oggetto è compatibile con l'uso civile abitativo e che non sono al momento necessari interventi di mitigazione acustica.

SUOLO E SISMICA

L'area appartiene al settore deposizionale della bassa Pianura Padana, con assenza di processi

morfodinamici.

L'assetto geolitologico è caratterizzato da formazioni continentali di deposizione fluviale costituite da sedimenti alluvionali fini (limi e limi sabbiosi).

L'indagine geognostica è stata effettuata tramite 4 CPTU di lunghezza compresa tra 10,00 m e 20,00 m dal p.c. attuale, 2 sondaggi della lunghezza di 4,00 m

La falda è stata evidenziata ad una profondità media di 1,20÷1,60 m rispetto al p.c. attuale, presumibilmente soggetta a variazioni stagionali. La presenza di una falda superficiale e di lenti sabbiose di addensamento da scarso a medio rappresentano fattori predisponenti fenomeni di liquefazione.

I terreni presenti ad una profondità media di 1,00÷1,20 m dal p.c. attuale, nel caso di sistemi fondali diretti nastriformi, non considerando la superficie efficace degli stessi, consentono valori di resistenza di progetto compresi tra 85,0 kN/m² e 98,0 kN/m² nel caso di "Approccio 2".

Condizioni di fattibilità e prescrizioni: terreni che consentono normali tecniche costruttive (fondazioni superficiali); nel caso di edifici di particolare impegno costruttivo vi possono essere limitazioni dovute a pressioni di esercizio elevate o all'ammissibilità dei cedimenti.

Gli eventuali scavi e il riutilizzo dei materiali scavati sono subordinati al rispetto delle normative vigenti.

Analisi sismica III Livello: FA PGA = 1,6; FA SI1 = 1,8; FA SI2 = 1,9; FA SI3 = 1,9; PGA = 0,249

Liquefazione: 4,3<IL<4,8 – Rischio Moderato

Cedimenti post sismici: (s) 8,3<s<8,5 cm

Condizioni di fattibilità e prescrizioni: nessun elemento escludente o limitativo per gli interventi previsti.

ENERGIA

L'orientamento generale porterà le nuove costruzioni ad avere un orientamento di circa 5° rispetto all'asse nord-sud.

I progetti dei nuovi edificati punteranno ad avere tutti i prospetti ben soleggiati.

Per quanto riguarda la produzione di energia, basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, nessun lotto ha delle penalizzazioni pertanto sarà possibile realizzare un ciclo completo di fotovoltaico, pompa di calore e geotermia.

MOBILITA' E TRAFFICO

Questa componente non è stata valutata nel documento di Valsat.

La Relazione illustrativa indica che:

- L'areale 1.1 sarà accessibile da via Stagno mediante una nuova arteria stradale avente larghezza pari a 6,5 metri sulla quale si disimpegneranno gli accessi ai lotti.
- Ai lotti L1, L2, L3, L4 sarà possibile accedere direttamente da via Stagno grazie ad attraversamenti dedicati e tombamento del fosso esistente.

Le NTA indicano che "La posizione ed il numero dei passi carrai indicati nelle tavole allegate sono da ritenere indicativi; posizione e numero potranno infatti essere variati in sede esecutiva a seconda delle reali esigenze distributive e di accesso dei singoli lotti".

VERDE, ARCHEOLOGIA, PAESAGGIO

Questa componente non è stata valutata nel documento di Valsat.

Relativamente al verde pubblico, le NTA prescrivono:

- preparazione del terreno alla piantumazione,
- fornitura e posa di terreno vegetale,
- fornitura e impianto di cespugli,
- fornitura e posa di alberi fusto da 20 a 25 cm di circonferenza,
- inerbimento con semina a spaglio.

ARIA

Questa componente non è stata valutata nel documento di Valsat.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato presentato un piano di monitoraggio

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 10/10/2018, in atti al PG. n. 2391/2019 della Città Metropolitana) esprime parere favorevole a condizione che:
 - le operazioni agricole, con particolare riferimento a spandimenti, trattamenti antiparassitari ecc., svolte nella campagna confinante a sud del comparto, vengano effettuate in coerenza con i Regolamenti Comunali vigenti;
 - venga rispettato quanto previsto dall' All.3 della Delibera Interministeriale del 4.2.77 e successive integrazioni, ed in particolare il condotto fognario dovrà essere mantenuto a una distanza di almeno 1.5 m. dalla tubazione idrica potabile e a profondità di almeno 50 cm rispetto alla medesima; in caso di impossibilità, e comunque in presenza di incroci, dovranno essere messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici di protezione al fine di evitare rischi di contaminazione.
- **ARPAE** (parere del 24/09/2018, in atti al PG. n. 2391/2019 della Città Metropolitana) esprime parere favorevole e condivide la conclusione del rapporto ambientale.
- **Hera S.p.A.** (parere del 22/03/2018, in atti al PG. n. 2391/2019 della Città Metropolitana) esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore descritte nel parere stesso o già comunicate nel parere del 13/04/2017.
- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 10/12/2018, in atti al PG. n. 2391/2019 della Città Metropolitana), per quanto attiene la tutela archeologica, richiede che ogni opera comportante scavi nel sottosuolo sia preceduta da sondaggi archeologici preventivi eseguiti da archeologi professionisti, riservandosi di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito. Per quanto riguarda la tutela paesaggistica evidenzia che qualora dovesse emergere che l'area è ricompresa in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica 'ope legis', andranno attivate da parte del Comune le procedure autorizzative ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/20014 e s.m.i.
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 13/03/2018, in atti al PG. n. 2391/2019 della Città Metropolitana e parere del 3/04/2019, in atti al Reg. n. 0007387/2019 del 13/04/2019 del Comune di San Pietro in Casale). Nel parere del 13/03/2019, il Consorzio rilascia parere idraulico favorevole in merito allo scarico indiretto di acque meteoriche e reflue nello Scolo Sant'Alberto, condizionato alle seguenti prescrizioni:
 - la tubazione in uscita dalla vasca di laminazione potrà avere un diametro massimo di mm 80 e scaricare una portata massima di 12 litri/sec. nella fognatura in progetto
 - la parte di volume di laminazione che non potrà essere scaricata a gravità, sarà dotata di impianto di sollevamento che potrà funzionare solamente in alternativa allo scarico a gravità e collettare nella fognatura di progetto una portata massima di 12 litri/sec.

Nel parere del 3/04/2019, il Consorzio fornisce il quadro conoscitivo per valutare la possibilità di ridurre la probabilità di esondazione o di contenere i danni mediante accorgimenti progettuali o strutturali. Indica che sarà cura dei progettisti valutare l'opportunità di intervenire riducendo la probabilità oppure prevedere soluzioni progettuali che garantiscano il contenimento dei danni a parità di probabilità di allagamento.

Consiglia in generale di evitare piani interrati o seminterrati e prevedere la realizzazione dell'intervento ad una quota di almeno 50 cm superiore al ciglio del canale nell'intorno della sezione 1 (o del piano campagna in caso di tratto tombinato), o comunque tale da preservare l'intervento nel contesto in cui si inserisce

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il Sub Ambito 1_1 è un comparto di espansione residenziale del capoluogo, situato in un terreno attualmente ad uso agricolo al confine nord-ovest dell'abitato. Sono previste 28 unità immobiliari residenziali con diverse tipologie insediative per un totale di circa 80 abitanti teorici.

Nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) il territorio di San Pietro in Casale è soggetto a pericolosità elevata P3-Alluvioni frequenti, essendo caratterizzato da alluvioni frequenti (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni).

In tali condizioni di pericolo, con riferimento alla "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino", il Comune dovrà *"assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte."*

Lo studio idraulico presentato, con le condizioni poste dal Consorzio della Bonifica Renana, costituisce fondamentale riferimento per la verifica, da parte del Comune, della compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al rischio alluvioni.

Dovendo intervenire evitando di aumentare il rischio idraulico, si deve prioritariamente operare per ridurre la probabilità di esondazione o per contenere i danni, mediante accorgimenti progettuali o strutturali.

Pertanto si condivide la necessità di non prevedere la presenza di piani interrati, riportata in Relazione, chiedendo che la stessa indicazione sia esplicitata nelle NTA del PUA e nella Convenzione.

Allo stesso modo si richiama la necessità di innalzare la quota dell'area (attualmente depressa di 20-30 cm rispetto alla quota del piano stradale di Via Massumatico) ad una quota di almeno 50 cm superiore al ciglio dello Scolo Raveda.

La prevista urbanizzazione comporterà la realizzazione di superfici impermeabili che andranno a modificare i volumi di pioggia infiltrata con aumento del deflusso superficiale.

Il documento di Valsat indica che *l'intero areale sarà impermeabilizzato*: la laminazione viene infatti calcolata su 1,12 ha, specificando che si considera impermeabilizzata tutta la superficie compresa tra le strade perimetrali del subambito, incluse le aree adibite a verde pubblico.

Le NTA indicano invece una Superficie permeabile (Sp) non inferiore al 50% della porzione di lotto scoperta. E' quindi necessario chiarire la SP minima prevista nel subambito, espressa in termini percentuali sulla ST.

Qualora fosse effettivamente prevista l'impermeabilizzazione di tutta la superficie del subambito, si ritiene tale previsione ingiustificata e non condivisibile, dal momento che si tratta di un insediamento residenziale in un contesto che presenta ancora notevoli caratteri di naturalità. Si invita a riesaminare il progetto per mantenere una quota significativa di terreno a permeabilità profonda.

Per garantire l'invarianza idraulica si prevede l'installazione nell'area adibita a verde pubblico (U) di un sistema per il contenimento delle acque meteoriche composto da elementi di calcestruzzo prefabbricati collocati ad una profondità di -170 cm rispetto al piano stradale.

Considerato che la prima falda superficiale si attesta ad una profondità media di 1,00- 3,00 m dal p.c. attuale, i moduli di contenimento delle acque meteoriche dovranno essere a tenuta, altrimenti il sistema di laminazione potrebbe configurarsi come uno scarico delle acque meteoriche nelle acque sotterranee, vietato ai sensi dell'art. 113, comma 4, del D.Lgs. 152/2006.

Il sistema di laminazione proposto potrebbe risultare di complessa gestione nel lungo periodo; si consiglia pertanto di individuare nella convenzione il soggetto incaricato al corretto funzionamento di tali impianti.

Si rileva l'assenza di valutazioni in merito alla mobilità pubblica e privata. L'accessibilità è prevista da via Stagno, che però è ad oggi una strada di campagna molto stretta (poco più di 3 metri) e asfaltata solo in parte. L'insediamento di una significativa popolazione, circa 80 abitanti, fa prevedere un numero di auto in circolazione di diverse decine, che l'attuale conformazione stradale non è adatta a supportare, né sembra opportuno stravolgere la geometria e la funzione di tale strada. Il progetto prevede infatti l'allargamento della sede stradale a 8 metri, con una parte carrabile di 6.5 metri, con conseguente stravolgimento del contesto semi rurale e trasformazione dell'areale in quartiere cittadino. Per di più, sebbene il disegno del PUA preveda un solo accesso al comparto da via Stagno, la Relazione illustrativa afferma che "ai lotti L1, L2, L3, L4 sarà possibile accedere direttamente da via Stagno grazie ad attraversamenti dedicati e tombamento del fosso esistente" e le NTA prevedono che posizione e numero dei passi carrai potranno essere variati in sede esecutiva a seconda delle esigenze distributive e di accesso dei singoli lotti.

Pertanto, contrariamente a quanto risulta dalle planimetrie, gli accessi ai lotti potranno disimpegnarsi singolarmente su via Stagno.

Si chiede di perseguire la scelta più sostenibile, suggerendo di allargare ed adeguare via Stagno esclusivamente fino al primo accesso posizionato, come indicato alla Tav. 4.2 a pag. 3 del documento di Valsat, subito dopo il lotto L5 (al massimo a 60-70 metri dall'incrocio con via Massumatico) e che tutta la restante viabilità di accesso agli altri lotti avvenga tramite percorsi interni al comparto.

Sempre in tema di mobilità, la Valsat ha trascurato la connessione alla fermata ferroviaria.

In generale massimizzare il collegamento alla mobilità pubblica costituisce la scelta più sostenibile e deve essere perseguita al meglio: nel presente ambito deve essere prevista, progettata e realizzata, secondo criteri di sicurezza e minimizzazione del percorso, la connessione ciclopedonale alla fermata SFM.

Si rileva l'assenza di valutazioni in merito alle componenti aria, verde, paesaggio, archeologia, che dovranno essere integrate nella Dichiarazione di sintesi (art. 46, comma 1 della L.R. 24/2017).

Non è stato presentato un Piano di monitoraggio, che dovrà essere esplicitato in apposita documentazione allegata all'atto di approvazione (art. 46, comma 7, lettera c) della L.R. 24/2017).

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

*la Responsabile dell'Unità
Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi²
(firmato digitalmente)*

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018.

Geologo Fabio Fortunato

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

Mobile: (+39) 349 7174930 - Tel. (+39) 051 0568880

P.IVA: 02888131204



Bologna, 03 maggio 2019

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici – Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata avviato dal Comune di San Pietro in Casale con delibera di Giunta n. 95 del 24.08.2018, relativo al Comparto 1.1 del POC vigente, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.8/152/2018 – protocollo n. 26475/2019) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata avviato dal Comune di San Pietro in Casale con delibera di Giunta n. 95 del 24.08.2018, relativo al Comparto 1.1 del POC vigente.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica l'area di studio come zona "L1. - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione. Sono previste sabbie prevalenti potenziali. Sono richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti preliminari di III livello).

Nella TAV. 1a – Pericolosità sismica, "Tavola comunale delle aree suscettibili di effetti locali del PSC Unione Reno Galliera", l'area in esame rientra in zona "C. - Studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e dei cedimenti attesi (approfondimenti di II livello nelle fasi di POC e/o di PUA).

Ai fini dell'espressione del presente parere sono stati esaminati gli studi geologici e sismici, presentati a corredo dello strumento urbanistico in oggetto, redatti nel marzo 2014, nel maggio 2017 e nel novembre 2018 dal Dott. Geologo Graziano Grimandi. Ai fini della completezza di tale documentazione non è stato necessario richiedere integrazioni.

Per questa fase gli approfondimenti effettuati sono dunque da ritenersi sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole in riferimento allo strumento urbanistico in oggetto.

Nelle successive fasi di progettazione si dovrà attestare, con opportuni elaborati, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione con particolare riguardo al rischio di liquefazione, vista la presenza di falda superficiale e di lenti sabbiose di scarso addensamento, ed al rischio di eventuali cedimenti post-sismici;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

È importante inoltre segnalare che il comparto oggetto di pianificazione urbanistica ricade, in riferimento alla mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti ad alluvioni (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010), rispetto al reticolo principale, in zona “P3 - H, alluvioni frequenti con tempo di ritorno tra 20 e 50 anni - elevata probabilità”. In sede di progettazione sarà dunque necessario definire le idonee soluzioni di protezione ed in particolare:

- occorrerà massimizzare l'utilizzo di superfici permeabili, al fine di facilitare l'infiltrazione superficiale;
- occorrerà dotare le rampe di eventuali scale con idonea larghezza per permettere il passaggio veloce verso i piani più alti, in caso di pericolo;
- sarà opportuno prevedere il posizionamento dei quadri elettrici generali in posizioni altimetriche idonee a mantenere la sicurezza per un lasso di tempo tale per cui l'incolumità degli abitanti venga salvaguardata;
- le pavimentazioni dei piani a terra dovranno essere poste ad una quota sufficientemente superiore rispetto al piano di campagna circostante al fine di assicurare l'incolumità del personale addetto alle lavorazioni.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Dovrà essere tenuto in debita considerazione il rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito essendo stato calcolato (con analisi di III livello) un Fattore di Amplificazione F.A. PGA di media entità pari a 1,6 oltre ad elevati valori del rapporto d' intensità di Housner (S_I/S_{I0}), riferiti allo spettro di risposta in velocità, per periodi propri del sito (T_0) compresi tra 0,1 e 0,5 sec corrispondenti a 1,8, tra 0,5 e 1 sec. e tra 0,5 e 1,5 sec. entrambi corrispondenti a 1,9.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato:

Geologo Fabio Fortunato



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Reggio Emilia finalizzato al miglioramento delle infrastrutture strategiche per l'accessibilità al territorio del comune capoluogo della Provincia di Reggio Emilia. Varianti alla S.S. 63: bretella di Rivalta e collegamento della variante di Canali con via del Buracchione

Il Dirigente rende noto che, in data 24/5/2019, è stato sottoscritto tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Reggio Emilia l'accordo di programma finalizzato al miglioramento delle infrastrutture strategiche per l'accessibilità al territorio del comune capoluogo della Provincia di Reggio Emilia. Varianti alla S.S. 63: bretella di Rivalta e collegamento della variante di Canali con via del Buracchione.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso in Corso Garibaldi n. 26, 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 08.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE (FERRARA)

COMUNICATO

Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) nel Comune di Argenta (FE) in località Longastrino

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Unione n. 47 del 23/5/2019 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata con valenza di Permesso di Costruire per insediamenti prevalentemente residenziali nel Comune di Argenta (Fe) in località Longastrino, ad attuazione dell'ambito ANS2(10)-1 (primo stralcio).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore "Programmazione Territoriale" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I n.5 a Portomaggiore.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Luisa Cesari

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett. b) della L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto di parcheggio autotreni al servizio dell'attività di autotrasporto esistente, in variante alla pianificazione urbanistica vigente, trasmesso dalla ditta FERTRANS S.r.l. Avviso di deposito

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett. b) della L.R. 24/2017, si avvisa che, a seguito della richiesta da parte della ditta FERTRANS S.R.L., pervenuta in atti in data 23/3/2019, prot. n. 3128 e successive integrazioni, per la realizzazione di parcheggio autotreni al servizio dell'attività di autotrasporto esistente, lo Sportello

Unico Attività Produttive ha provveduto ad attivare il procedimento unico per l'approvazione del progetto di che trattasi, da realizzarsi in Alseno, loc. Zoccarella, la cui approvazione comporta variante alla strumentazione urbanistica vigente.

Si provvede al deposito per 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, degli elaborati di progetto e di variante alla strumentazione urbanistica vigente, anche ai fini della procedura di valutazione ambientale strategica - ValSAT, allegati alla richiesta, durante i quali chiunque potrà prendere visione ed ottenere le informazioni pertinenti presso l'ufficio tecnico del Comune di Alseno, Piazza XXV Aprile n. 1, negli orari di apertura al pubblico.

Gli elaborati di progetto e di variante sono inoltre pubblicati sul sito web www.comune.alseno.pc.it.

Entro il citato termine di 60 giorni chiunque può presentare al Comune di Alseno osservazioni ai sensi dell'art. 53, comma 8 della L.R. n. 24/2017, in modalità elettronica, inviandole alla casella PEC comune.alseno@sintranet.legalmail.it, oppure cartacea, facendole pervenire all'ufficio protocollo al seguente indirizzo: Comune di Alseno, Piazza XXV Aprile n. 1 - 29010 Alseno (PC).

Si fa presente che si procederà all'indizione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 53, comma 3 della L.R. 24/2017 e che l'approvazione del progetto in questione comporterà anche l'acquisizione del relativo titolo abilitativo edilizio.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Dianora Rosi, Responsabile del SUAP dell'Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina.

LA RESPONSABILE SUAP
Rosi Dianora

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione di variante al Piano Regolatore Generale ai sensi della L.R. 47/78 art. 15, comma 4, lett. c) e della L.R. 24/2017, art. 4

Il Dirigente dell'Area Territorio rende noto che con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 23/5/2019, è stata adottata la Variante specifica ex art. 15, comma 4 lett.c) L.R. 47/78 e L.R. 24/2017 art. 4, al P.R.G. del Comune di Castelnuovo Rangone per "Riclassificazione da Zone D1.2 "speciali" di aree poste nell'ambito produttivo del settore agroalimentare del capoluogo. Gli elaborati della variante sono depositati presso la Segreteria dell'Area Territorio in Via Turati n. 10/a, per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET (12/6/2019) e cioè sino al 12/7/2019 compreso, e pubblicati sul sito del Comune di Castelnuovo Rangone nella sezione Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio - Atti di governo del territorio - Strumenti urbanistici e loro varianti.

Chiunque può prenderne visione.

Entro 30 giorni successivi alla scadenza di deposito cioè entro il 11/8/2019 chiunque sia interessato può presentare osservazioni scritte che saranno oggetto di esame in sede di approvazione della variante.

IL DIRIGENTE AREA TERRITORIO
Umberto Visone

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante n. 3 del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "Fontanelle II" - art. 21 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 21/5/2019 è stata approvata la Variante n. 3 al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "Fontanelle II".

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Castel San Pietro Terme – Piazza XX Settembre n. 3, oltre che pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente.

IL DIRIGENTE AREA SERVIZI AL TERRITORIO
Angelo Premi

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Viviana" tra le Vie Ghiarone e Ada Negri, in variante al PRG ex art. 3 della L.R. 46/1988, ripreso all'art. 41 comma 2 lettera a) della L.R. 20/2000, ed in ultimo all'art. 4 comma 4 lett. b della L.R. 24/2017 - Avviso di deposito

Con Delibera di C.C. n.69 del 19/12/2018 è stato adottato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato Viviana, tra le Vie Ghiarone e Ada Negri, in Variante al PRG ex Art.3 della L.R.46/1988, ripreso all'Art. 41 Comma 2 Lettera A) della L.R. 20/2000, ed in ultimo all'Art. 4 Comma 4 Lett. B della L.R. 24/2017, presentato dai signori Merli Francesco, Merli Fernanda, Merli Orfeo e Merli Rosanna in data 19/7/2018 con i protocolli n. 13272-13273-13276-13277-13278 e 13287, integrato in data 10/12/2018 con i protocolli n. 22726-22711 e 22712

Il Piano Particolareggiato in Variante al PRG, già precedentemente pubblicato, necessita di contestuale pubblicazione per quanto attiene le modifiche prodotte in data 23/4/2019 al protocollo n.8303, che ne variano l'assetto, pertanto la delibera e gli atti relativi, sono depositati in formato digitale presso la Segreteria Comunale per 60 giorni a partire dal 12 giugno 2019 (data di pubblicazione nel BUR Emilia-Romagna e albo pretorio on-line del Comune di Castelvetro di Modena) fino al 12 agosto 2019 compresi e possono essere consultati anche sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it.

Entro quest'ultimo termine del 12 agosto 2019, chiunque interessato può prenderne visione e formulare eventuali pertinenti osservazioni, che dovranno pervenire in esenzione del bollo all'indirizzo: Comune di Castelvetro di Modena. Piazza Roma n.5, 41014 Castelvetro di Modena (MO) o via telematica.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione della Variante al Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) Comparto C11 Fase 1 - loc. Pievesestina, Via San Cristoforo

Con deliberazione della Giunta comunale n.177 del 14/5/2019 (esecutiva dal 28/5/2019) è stata approvata, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s. m., la Variante al Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) Comparto C11 Fase 1, già adottata con deliberazione Giunta comunale n. 388 del 21/12/2018.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Emanuela Antoniacci

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione della variante al Nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) Comparto C12 Fase 1 loc. Case Castagnoli - Modifiche normative

Con deliberazione della Giunta comunale n.175 del 14/5/2019 (esecutiva dal 14/05/2019) è stata approvata, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s. m., la Variante al Nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) Comparto C12 Fase 1, già adottata con deliberazione Giunta Comunale n. 9 del 15/1/2019.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Emanuela Antoniacci

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione Nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) Comparto C13, San Carlo-San Vittore

Con deliberazione della Giunta comunale n.194 del 21/5/2019 (esecutiva dal 21/5/2019) è stato approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s. m. i., il Nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) Comparto C13, già adottato con deliberazione Giunta Comunale n. 68 del 26/2/2019.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Emanuela Antoniacci

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 4ANS-02 "Nuovo insediamento residenziale in via Mario Dotti" a Ferrara. Istanza presentata dalla Soc. Alpa Lavori Srl e dalla Soc. Azienda agricola Olmo ss.PG. 22347, PR. 525 del 19/02/2019

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 364 PG. 64177 del 21/5/2019, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 4ANS-02 "nuovo insediamento residenziale in via Mario Dotti" a Ferrara. Istanza PG. 22347, PR. 525 del 19/2/2019 presentato dalla Soc. Alpa Lavori Srl e dalla Soc. Azienda Agricola Olmo Ss.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 – III Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Paolo Perelli

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 18ANS_03 in località Quartesana, Via Comacchio di proprietà di Andrea Lazzari e Massimo Lazzari

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 372 PG. 64185 del 21/5/2019, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo PUA di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 18ANS_03 in località Quartesana, via Comacchio di proprietà di Andrea Lazzari e Massimo Lazzari.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 – III Piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Paolo Perelli

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC "12AR01 - ex Distilleria Via Turchi", a Ferrara, Istanza PG. 99130, PR. 2446 del 8/8/2018, presentato dalla Soc. Real Estate Ferrara Srl

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 405 PG. 66573 del 24/5/2019, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione del comparto "12AR01 - Ex distilleria via Turchi", a Ferrara, Istanza PG. 99130, PR. 2446 del 8/8/2018, presentato dalla Soc. Real Estate Ferrara Srl.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'UO Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 21 – III piano, nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.00 (previo appuntamento).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Paolo Perelli

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della proposta di Accordo Operativo ai sensi della L.R. 24/2017 per l'attuazione dell'ambito AR.3m "PIEMME – Torre Oche" da parte della Società Industrie Ceramiche PIEMME S.p.A. – Modifiche ed integrazioni alla proposta di cui alla delibera di G.C. n. 164 del 20/12/2018

Si informa che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017 "Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti", il Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 53/2018 ha formulato gli indirizzi per la valutazione di rispondenza dell'interesse pubblico delle proposte di accordi operativi avanzate da privati ai sensi dell'art. 38 della L.R. 24/2017.

A seguito della suddetta deliberazione la Società Industrie Ceramiche PIEMME S.p.A. ha presentato una proposta di accordo operativo per l'attuazione dell'ambito AR.3m "PIEMME – Torre Oche" che è già stato immediatamente depositato sul sito web del Comune di Fiorano Modenese ai fini della trasparenza e partecipazione.

La Giunta Comunale in data 16/5/2019 con delibera G.C. n.56 ha ritenuto accoglibile la proposta di accordo operativo e successive integrazioni, presentata dalla Società Industrie Ceramiche PIEMME S.p.A. in quanto conforme allo strumento urbanistico e condivisibile nei suoi contenuti.

Gli atti e gli elaborati costituenti l'accordo operativo sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale, presso il servizio U.E.A. del Comune di Fiorano Modenese in Via Vittorio Veneto n. 27/A e possono essere visionati liberamente nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito istituzionale del Comune di Fiorano Modenese alla sezione "Amministrazione Trasparente-Pianificazione e Governo del Territorio".

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti dell'accordo operativo pubblicato, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune di Fiorano Modenese in Piazza Ciro Menotti n. 1 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e lunedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo: comunefiorano@cert.fiorano.it.

Il responsabile del procedimento: Arch. Roberto Bolondi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3
Roberto Bolondi

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) (Articolo 4, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 30/5/2019, è stata adottata una modifica del Regolamento urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere

dal 3/6/2019 presso il III Settore Area Tecnica, Servizio Urbanistica, del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n.1, Fontanellato, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì ore 8.30 – 12.30 e ore 14.30 – 17.00.

Entro il 2/8/2019 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Alessandra Storchi

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) denominata "Variante parziale R.U.E. I 2019"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 9/4/2019 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Fornovo di Taro denominata "Variante Parziale R.U.E. I 2019".

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 12/06/2019 presso l'Ufficio Edilizia-Urbanistica-Ambiente-S.U.A.P. e potrà essere visionata liberamente nei seguenti orari: di norma: martedì dalle ore 8.30 alle 12.30 – venerdì dalle ore 8.30 alle 11.00.

Inoltre, dalla stessa data, la documentazione sarà consultabile sul sito web comunale - sezione Amministrazione Trasparente - sottosezione "Pianificazione e Governo del territorio".

Entro 60 giorni dal deposito, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Adriana Giulianotti

COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito PUA azienda agricola La Rina

Si rende noto che la Ditta Azienda Agricola la Rina di Delbono Valerio, ha depositato Piano Urbanistico Attuativo (PUA) agricolo di iniziativa privata per la costruzione di una stalla in ampliamento all'esistente, in Località Rivalta, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i..

Copia completa della documentazione del Piano è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 12/6/2019 data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lesignano de' Bagni, P.zza Marconi n. 1 - 43037 Lesignano de' Bagni (PR), e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: lunedì e giovedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro il medesimo termine (60 gg dalla presente pubblicazione 11/08/2019), chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
Antonella Vescovi

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) per l'inserimento dell'Ambito AR.2i "PIEMME" Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 19/3/2019 è stata nuovamente adottata la variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Maranello per l'inserimento dell'ambito AR.2i "PIEMME", esecutiva a norma di legge.

La variante al POC adottata è depositata dal 12/6/2019 fino al 12/08/2019 presso il Servizio Pianificazione e Gestione di Territorio Via Vitt. Veneto n. 9.

La variante al POC adottato può essere visionata liberamente presso il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio – Via V. Veneto n. 9, nei seguenti orari: lunedì dalle 8.30 - 13.00 (previo appuntamento) mercoledì 8.30 - 13.00 e giovedì 14.30 - 18.30.

L'intera documentazione è inoltre disponibile sul sito www.comune.maranello.mo.it

Entro il 12/8/2019 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Elisa Tommasini

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

Adozione Piano Operativo Comunale (POC) anticipatorio del Comune di Medesano - Annullamento pubblicazione del 29.05.2019

Si avvisa che la pubblicazione del 29/5/2019, relativa all'adozione del Piano operativo comunale (POC) Anticipatorio del Comune di Medesano – Pr, avvenuta con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 29/3/2019, è da ritenersi nulla in quanto il Piano dovrà essere aggiornato e riadottato.

Pertanto il Piano approvato con Delibera di C.C. n. 29/2019 non viene depositato dal 29/5/2019 per la consultazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Claudia Miceli

COMUNE DI PIANORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della proposta di Accordo operativo presentata dalla Società Edil Cri S.r.l. e dai signori Pierino Tedeschi, Orlando Arioli, Claudio Venturi, Alessandro Naldi e Maria Angela Aldrovandi (Art. 38, punto 8, della L.R. 24 del 21/12/2017 e art. 11, comma 3, della L. 241/1990)

Si informa che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017 "Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti", il Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 18/2018 ha formulato gli indirizzi per la valutazione di rispondenza dell'interesse pubblico delle proposte di accordi operativi avanzate da privati ai sensi dell'art. 38 della L.R. 24/2017. A seguito della suddetta deliberazione la Società Edil Cri S.r.l., i signori Pierino Tedeschi, Orlando Arioli, Claudio Venturi, Alessandro Naldi e Maria Angela Aldrovandi

hanno presentato una proposta di accordo operativo per l'attuazione dell'Ambito ARS.P_III parte, Sub 1 (Pianoro Nuova) Via Donini, che è già stato immediatamente depositato sul sito web del Comune di Pianoro ai fini della trasparenza e partecipazione.

Valutata la conformità della proposta di accordo alla disciplina vigente e raggiunta la condivisione dei suoi contenuti, si informa che a partire dal 12/6/2019 fino al 12/8/2019 viene depositata presso la sede comunale la proposta di Accordo operativo presentata dalla Società Edil Cri S.r.l. e dai suindicati soggetti proponenti.

Entro il termine di cui sopra chiunque può prendere visione della proposta presso l'ufficio Urbanistica-Edilizia Privata, tutti i giorni lavorativi dalla 9 alle 12.30, e presentare le proprie osservazioni. Costituisce elaborato della proposta anche la Relazione di Valsat sulla quale nello stesso termine possono essere presentate le osservazioni. Ai sensi dell'art. 39, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 la documentazione relativa alla proposta è pubblicata sul sito web del Comune di Pianoro.

IL RESPONSABILE AREA VI
Loredana Maniscalco

COMUNE DI RAVARINO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Schema di Accordo ai sensi dell'art. 11 della L. 241/90

Con Deliberazione di Giunta Comunale n.52 del 21/5/2019 è stato approvato lo schema di Accordo ai sensi dell'art. 11 della L. 241/90.

Lo Schema di Accordo approvato è depositato in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ovvero dal **12/6/2019** all'**11/7/2019**, presso l'Area Tecnica Edilizia – Urbanistica del Comune di Ravarino sita in Via Roma n.173.

Decorso tale termine, sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, ovvero sino al **10/8/2019**, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti dell'accordo, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della Variante Specifica allo Strumento Urbanistico Generale al quale accede, adottata con delibera di Consiglio comunale n. 52 del 18/12/2018.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Giacomo Ferrari

COMUNE DI RUBIERA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito procedimento unico ai sensi art. 53, comma 1, lett. b della LR 24/2017

Progetto di ampliamento di attività produttiva esistente TE-TRAPAK spa consistente in

- realizzazione di tunnel nel cortile interno della palazzina uffici, di collegamento dei fronti nord e sud con modifiche volumetriche e prospettiche dei fronti suddetti;

- parziale demolizione e realizzazione di tettoia in aderenza al fronte sud della "area taglio e imballaggio" fino al collegamento con la tettoia prospiciente;

Si avvisa che in data 13/11/2018 con prot. n. 15749 e successive integrazioni del 13/2/2019 prot. n. 2217, del 20/2/2019 prot. n. 2706, del 8/5/2019 prot. n. 7014, è stato depositato dalla ditta TETRA PAK SPA il progetto di ampliamento di attività produttiva esistente, ubicata in viale resistenza 56/a, relativo a:

- realizzazione di tunnel nel cortile interno della palazzina uffici, di collegamento dei fronti nord e sud con modifiche volumetriche e prospettiche dei fronti suddetti;

- parziale demolizione e realizzazione di tettoia in aderenza al fronte sud della "area taglio e imballaggio" fino al collegamento con la tettoia prospiciente;

in variante alla pianificazione territoriale vigente.

A tal fine si provvede al deposito della documentazione presentata, per 60 giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna, pertanto dal 12/6/2019 al 10/8/2019 per consentire la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

I soggetti interessati potranno prenderne visione negli orari di apertura e chiedere informazioni, presso la sede comunale, servizio edilizia privata, ing Buccheri Ettore (tel.0522 622284) geom Morandi Gianni (tel.0522 622277).

La documentazione viene altresì pubblicata sul sito web istituzionale, all'indirizzo <http://www.comune.rubiera.re.it/entra-in-comune/i-servizi/edilizia-privata-e-pianificazione-urbana/procedimento-unico-ampiamento-attivita-produttiva-tetra-pak/>, anche ad assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art 56 della LR 15/2013;

Entro il termine di pubblicazione suddetto, chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 53 comma 8 della LR 24/2017.

Si fa presente che si è provveduto all'indizione di conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 53, comma 3, LR 24/2017 e che il presente avviso costituisce anche avviso di deposito per la procedura di Valutazione Sostenibilità Ambientale Territoriale di cui all'art. 18 LR 24/2017.

Il responsabile del procedimento è ing Buccheri Ettore, Responsabile del 4° Settore – Territorio e Attività economiche, che è anche garante della comunicazione e della partecipazione del procedimento ai sensi dell'art. 45, comma 3 LR 24/2017.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ettore Buccheri

COMUNE DI SAN CLEMENTE (RIMINI)

COMUNICATO

Seconda variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al Parco per le Attività Economiche della Valconca, adottata con Deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 30/1/2019. Avviso di deposito

La Responsabile del Servizio Urbanistica

Vista la seconda variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al Parco per le Attività Economiche della Valconca, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 30/1/2019 con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/1978;

rende noto

- che tale piano particolareggiato è depositato presso la segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 12/6/2019 fino al 12/7/2019;
- che chiunque può prendere visione del piano in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente entro il 11/8/2019;
- i proprietari direttamente interessati possono presentare opposizioni al piano entro lo stesso termine del 11/8/2019.

LA RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA
Antonella Alagia

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Urbanistico Attuativo relativo al sub-ambito 6.1 in variante al Piano Operativo Comunale (P.O.C.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 9/4/2019 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 6.1 in variante al Piano Operativo Comunale (P.O.C.) del Comune di San Giorgio di Piano.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 12/8/2019, presso l'ufficio tecnico comunale Via della Libertà n. 35 - 40016 San Giorgio di Piano (BO), tel 051/6638549, sito internet: <http://www.renogailliera.it/lunione/uffici-e-servizi/uffici/area-gestione-del-territorio/urbanistica/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/san-giorgio-di-piano/poc> e può essere visionate liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00 previo appuntamento.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato in variante al P.O.C., le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si avvisa che ai fini della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), la VAL.S.A.T. (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) tiene luogo del rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell'Area Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL DIRETTORE
Elena Chiarelli

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della Variante n. 3/2018 al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e del contestuale aggiornamento della Classificazione Acustica del territorio comunale

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 9/4/2019 è stata adottata la variante n. 3/2018 al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di San Giorgio di Piano.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 12/8/2019, presso l'Ufficio Tecnico comunale Via della Libertà n. 35 - 40016 San Giorgio di Piano (BO), tel 051/6638549, sito internet: <http://www.renogailliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/san-giorgio-di-piano/psc> e può essere visionate liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00 previo appuntamento.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, la quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Il Responsabile del procedimento amministrativo è l'Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell'Area Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL DIRETTORE
Elena Chiarelli

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della Variante n. 9/2019 al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 9/4/2019 è stata adottata la variante n. 9/2019 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di San Giorgio di Piano.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 12/8/2019, presso l'Ufficio Tecnico comunale Via della Libertà n. 35 - 40016 San Giorgio di Piano (BO), tel 051/6638549, sito internet: <http://www.renogailliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/san-giorgio-di-piano/rue> e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00 previo appuntamento.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti delle varianti adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Arch. Elena Chiarelli, Direttore dell'Area Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

IL DIRETTORE
Elena Chiarelli

COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 8/4/2019 è stata adottata Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di San Giorgio Piacentino.

La modifica adottata è depositata per 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR presso

il Servizio Urbanistica – LL.PP. in San Giorgio P.no (PC) - Piazza Torrione n.4 – e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 11:00 alle ore 13:00.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica al RUE adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta semplice, devono essere indirizzate al Comune di San Giorgio Piacentino – Piazza Torrione n.4 – 29019 San Giorgio P.no (PC) e pervenire entro la data di scadenza del deposito. In alternativa possono essere inviate via PEC al seguente indirizzo: comune.sangiorgio@sintranet.legalmail.it indicando in oggetto "osservazione modifica RUE"

La documentazione completa sarà inoltre consultabile nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio – all'indirizzo www.comune.sangiorgiopiacentino.pc.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Silvotti

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo al Comparto 1.1 del POC 2013 - 2018

Il Direttore Area Gestione del Territorio rende noto che, con deliberazione della Giunta comunale n. 81 del 24/5/2019, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata, relativo al Comparto 1.1 del POC 2013 - 2018.

Il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso di approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La documentazione è disponibile per la consultazione ai seguenti indirizzi:

1) <http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/uffici/area-gestione-del-territorio/urbanistica/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/san-pietro-in-casale/poc>;

2) <http://www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it>

alla sezione "Amministrazione trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio".

IL DIRETTORE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
Stefano Pedriali

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Piano Strutturale Comunale vigente (PSC) ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e ss.mm.ii.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 26/3/2019 è stata adottata una variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

La variante adottata è depositata per 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria

Generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30, il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.00.

Tale documentazione è altresì consultabile sul sito internet del Comune di Sassuolo all'indirizzo: <https://www.comune.sassuolo.mo.it/aree-tematiche/edilizia-e-territorio/urbanistica/strumenti-urbanistici/psc/del-cc-n-16-del-26-03-2019-adozione>

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni inviandole all'indirizzo di Posta elettronica Certificata dell'Ente: comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

I soggetti che non sono tenuti per legge alla trasmissione per mezzo PEC potranno presentare o inviare tramite raccomandata le proprie osservazioni al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n.5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 12.00, il giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00.

Qualora i 30 giorni scadessero in un giorno festivo o prefestivo, sarà ritenuto utile il primo giorno feriale successivo. Le osservazioni presentate saranno valutate prima della approvazione definitiva.

IL DIRETTORE
Andrea Illari

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e ss.mm.ii.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 26/3/2019 è stata adottata una variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e ss.mm.ii.

La variante adottata è depositata per 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13.30, il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.00.

Tale documentazione è altresì consultabile sul sito internet del Comune di Sassuolo all'indirizzo: <https://www.comune.sassuolo.mo.it/aree-tematiche/edilizia-e-territorio/urbanistica/strumenti-urbanistici/rue/del-cc-n-17-del-26-03-2019-adozione>,

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni inviandole all'indirizzo di Posta elettronica Certificata dell'Ente: sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

I soggetti che non sono tenuti per legge alla trasmissione per mezzo PEC potranno presentare o inviare tramite raccomandata le proprie osservazioni al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n.5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 12:00, il giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00.

Qualora i 30 giorni scadessero in un giorno festivo o prefestivo, sarà ritenuto utile il primo giorno feriale successivo. Le osservazioni presentate saranno valutate prima della approvazione definitiva.

IL DIRETTORE
Andrea Illari

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 6 APRILE 2019, N. 20

Sdemanializzazione relitto stradale Rocchetta Sandri

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di sdemanializzare l'area del relitto stradale posto in Sestola Loc. Il Cerro di Rocchetta Sandri, individuato nella allegata planimetria, in fase di frazionamento, della superficie complessiva di mq.1,5 e adiacente al mappale 261 del foglio 22 del NCEU di Sestola;
2. di iscrivere al patrimonio disponibile del Comune di Sestola l'area derivante dalla sdemanializzazione di cui al punto precedente
3. di pubblicare sul BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto.
4. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento per la successiva cessione del relitto ai richiedenti.
5. Di dare atto che tutte le spese necessarie alla formalizzazione della permuta di cui sopra sono a carico dei richiedenti.

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 6 APRILE 2019, N. 21

Sdemanializzazione relitto stradale Via Poggetto

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

di sdemanializzare l'area del relitto stradale posto in Sestola Via Poggetto, individuato nella allegata planimetria, in fase di frazionamento, della superficie complessiva di mq.8 e adiacente

al mappale 224 sub 4 del foglio 41 del NCEU di Sestola;

1. di iscrivere al patrimonio disponibile del Comune di Sestola l'area derivante dalla sdemanializzazione di cui al punto precedente
2. di pubblicare sul BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto.
3. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento per la successiva cessione del relitto ai richiedenti.
4. Di dare atto che tutte le spese necessarie alla formalizzazione della permuta di cui sopra sono a carico dei richiedenti.

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione produttiva per attività di centro di raccolta, conservazione e consegna merci per conto terzi, comparto D3-22b del PRG previgente, ambito APS.Me del RUE e PSC vigenti sito in località Crespellano nell'ambito del Polo Sovracomunale del Martignone e relativa valutazione ambientale strategica VAS. (PUT 2018/01182)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 91 del 21/5/2019 è stato approvato il piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione produttiva per attività di centro di raccolta, conservazione e consegna merci per conto terzi, comparto D3-22b del PRG previgente, ambito APS.Me del RUE e PSC vigenti sito in località Crespellano nell'ambito del Polo Sovracomunale del Martignone e relativa valutazione ambientale strategica VAS. (PUT 2018/01182 - Fasc. 2018.06.02.1.4.).

Il Piano particolareggiato è in vigore dal 7/6/2019 e consultabile in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia / Territorio / Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio.

LA RESPONSABILE D'AREA GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Federica Baldi

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Approvazione di Accordo di Programma ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000 s.m.i., dell'art. 59 della L.R. 24/2017, e dell'art. 79 del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, per la delocalizzazione di un allevamento avicolo in Comune di Roncofreddo dalla Località Zotto alla Località Casalino; sottoscritto in data 16 maggio 2019 – Decreto di approvazione del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena n.13432/57 del 17 maggio 2019

Si rende noto che con Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n.13432/57 del 17/5/2019 è stato approvato ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000 s.m.i. e dell'art. 59 della LR 24/2017, come previsto dall'art. 79 del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, l'Accordo di programma avente ad oggetto " Accordo di Programma per la delocalizzazione di un allevamento avicolo in Comune di Roncofreddo dalla Località Zotto alla Località Casalino " sottoscritto in data 16 maggio 2019 in sede di Conferenza conclusiva,

con il consenso unanime delle amministrazioni interessate - Comune di Roncofreddo e Provincia di Forlì – Cesena e dei soggetti privati partecipanti all'Accordo medesimo - Società agricola GUIDI s.r.l.

Richiamato che l'Accordo, sotto il profilo dell'interesse pubblico ad esso connaturato, ai sensi del suddetto art. 59, della L.R. 24/2017, e dell'art. 79 del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena prevede:

- la delocalizzazione di un allevamento avicolo da una zona "incongrua" in località Zotto, sita entro la fascia di 500 m dal centro abitato di Roncofreddo, ad una zona "congrua" all'interno dello stesso Comune in località Casalino,
- la riqualificazione ambientale e paesaggistica della zona di dismissione del capannone, con realizzazione di siepe di mitigazione;
- il miglioramento infrastrutturale e riqualificazione della viabilità della località Casalino attraverso la tombinatura di porzione di fosso e risistemazione della piattaforma stradale per una lunghezza di circa 615 m;
- la razionalizzazione e potenziamento della logistica interna

ed esterna dell'attività;

- la riduzione dei costi di gestione;
- il miglioramento del benessere animale;

Si dà atto che che l'Accordo di programma in oggetto ha efficacia sino alla completa realizzazione di tutte le opere ed interventi previsti ed all'adempimento di tutte le obbligazioni stabilite dall'Accordo stesso; i termini indicati nell'Accordo di programma sono stabiliti all'art. 5 e decorrono dalla data di pubblicazione

del presente decreto di approvazione sul presente Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna, salvo che il dies a quo sia diversamente stabilito per uno specifico adempimento e fatte salve eventuali proroghe approvate dal Collegio di vigilanza.

Si informa che il testo completo del Decreto di approvazione è liberamente consultabile all'Albo pretorio online della Provincia di Forlì-Cesena all'indirizzo: <http://web.provincia.fc.it/web/provinciafc/albo>

IL PRESIDENTE

Gabriele Antonio Fratto

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità per l'attuazione del progetto esecutivo per la sistemazione del verde, dei parcheggi e la razionalizzazione dell'accesso dell'area da Via Garibaldi, nell'ambito del progetto di riqualificazione urbana relativa ai blocchi 4/5/6 dell'insediamento denominato Garibaldi 2. Decreto d'esproprio n. 1 del 21/5/2019 - Prot. n. 12359/2019

Con decreto d'esproprio n.1 del 21/5/2019, prot. n. 12359/2019, è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Calderara di Reno, dell'immobile sotto indicato:

Proprietà: ALFARI S.r.l.; Dati catastali: Foglio 46 Mappale 407 Sub. 230; indennità d'esproprio: € 10.020,18.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio delle aree interessate dai lavori di realizzazione del percorso ciclo-pedonale lungo la Via Emilia Storica - Centro Abitato di Panighina (Bertinoro)

Con determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica e edilizia privata n. 1363 del 22 maggio 2019, esecutiva, è stato disposto, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, il decreto di esproprio delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

Comune censuario: Bertinoro

1) Area distinta al Catasto Terreni al Foglio 20, particella 560 e al Catasto Fabbricati al Foglio 20, particella 560 sub. 1, superficie acquisita mq. 3, di proprietà della ditta: TECNO – NOLO S.A.S. DI MAZZINI GIOVANNI, con sede legale in Bertinoro (FC)

Indennità definitiva di esproprio di area non edificabile, a seguito di accettazione: € 60,00

2) Area distinta nel Catasto Terreni al Foglio 20, particella 560 e al Catasto Fabbricati al Foglio 20, particella 560, sub.

2, acquisita mq. 31, di proprietà della ditta: SOCIETA' TECNO – NOLO S.A.S. DI MAZZINI GIOVANNI, con sede legale in Bertinoro, proprietaria in ragione di 156/1000 e SOCIETA' IMMOBILIARE SFERA DI MAZZINI GIOVANNI E C. S.N.C., con sede legale in Bertinoro, proprietaria in ragione di 844/1000

Indennità definitiva di esproprio di area non edificabile, a seguito di accettazione: € 620

3) Area distinta nel Catasto Terreni al Foglio 20, particella 562, superficie acquisita mq. 4, di proprietà della ditta: IMMOBILIARE SFERA DI MAZZINI GIOVANNI E C. S.N.C., con sede legale in Bertinoro

Indennità definitiva di esproprio di area non edificabile, a seguito di accettazione: € 80,00

4) Area distinta al Catasto Terreni e al Catasto Fabbricati al Foglio 20, particella 565, superficie acquisita mq. 7; area distinta al Catasto Terreni al Foglio 20, particella 566, superficie acquisita mq. 8; area distinta al Catasto Terreni al Foglio 20, particella 564, superficie acquisita mq. 17, di proprietà della ditta: ZANETTI GIAN PAOLO, proprietario in ragione di 1/2 e ZANETTI ANGELO, proprietario in ragione di 1/2

Indennità definitiva di esproprio di area non edificabile per le particelle 565 e 566, a seguito di accettazione: € 300,00, da versare direttamente alla procedura esecutiva in corso

Indennità definitiva di esproprio di area non edificabile per la particella 564, a seguito di accettazione: € 340,00 da versare ai proprietari espropriati

5) Area distinta al Catasto Terreni al Foglio 20, particella 568, superficie acquisita mq. 3, di proprietà della ditta: ZANETTI ANGELO

Indennità definitiva di esproprio di area non edificabile, a seguito di accettazione: € 60,00

6) Area distinta al Catasto Terreni e al Catasto Fabbricati al Foglio 20, particella 559, superficie acquisita mq. 96, di proprietà della ditta: FAETI ALBERTO

Indennità definitiva di esproprio di area non edificabile, a seguito di accettazione: € 1.920,00

7) Area distinta al Catasto Terreni e al Catasto Fabbricati al Foglio 20, particella 558, superficie acquisita mq. 497; di proprietà della ditta: MARECO S.R.L., con sede legale in Bertinoro

Indennità definitiva di esproprio, a seguito di accettazione: € 9.940,00.

Il Decreto di Esproprio dispone il passaggio della proprietà, stante la precedente immissione in possesso delle aree.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Massimo Visani

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio inerente il terreno necessario per i lavori di costruzione della tangenziale sud di Formigine

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine, quale autorità espropriante, con decreto prot. 15334 del 10 maggio 2019, ha pronunciato l'espropriazione, per la realizzazione della tangenziale sud di Formigine, dell'immobile posto a Formigine e censito al catasto del Comune di Formigine al **Foglio 38 Mappale 928**, della superficie are 10 ca 85, (mq. **1.085,00**); a favore della Formigine Patrimonio S.r.l e contro il Sig. G. G. con contestuale pagamento dell'indennità provvisoria aggiornata e condivisa pari ad € 6.781,25, ai sensi dell'art. 20 D.P.R. n. 327/2001.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio inerente il terreno necessario per i lavori di costruzione della tangenziale sud di Formigine

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine, quale autorità espropriante, con decreto prot. 15578 del 13 maggio 2019, ha pronunciato l'espropriazione, per la realizzazione della tangenziale sud di Formigine, dell'immobile posto a Formigine e censito al catasto del Comune di Formigine al **Foglio 38 Mappale 934**; della superficie di are 01 ca 59, (mq. 159,00); a favore della Formigine Patrimonio S.r.l e contro la Sig.ra P. A. con contestuale pagamento dell'indennità provvisoria aggiornata e condivisa pari ad € 1.103,46; ai sensi dell'art. 20 D.P.R. n. 327/2001.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio inerente il terreno necessario per i lavori di costruzione della tangenziale sud di Formigine

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine, quale autorità espropriante, con decreto prot. 15580 del 13 maggio 2019 ha pronunciato l'espropriazione, per la realizzazione della tangenziale sud di Formigine, dell'immobile posto a Formigine e censito al catasto del Comune di Formigine al **Foglio 38 Mappale 932**, della superficie: are 00 ca 86, (mq. 86,00); a favore della Formigine Patrimonio S.r.l e contro la Sig.ra P. E. con contestua-

le pagamento dell'indennità provvisoria aggiornata e condivisa pari ad € 596,84; ai sensi dell'art. 20 D.P.R. n. 327/2001.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio inerente i terreni necessari per i lavori di costruzione della tangenziale sud di Formigine

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine, quale autorità espropriante, con decreto prot. 15304 del 10 maggio 2019, ha pronunciato l'espropriazione, per la realizzazione della tangenziale sud di Formigine, degli immobili posti a Formigine e censiti al catasto del Comune di Formigine al **Foglio 37, Mappale 325**, della superficie are 18 ca 07, (mq. 1.807,00); **Mappale 326**, della superficie are 04 ca 53, (mq. 453,00); **Mappale 328**, della superficie are 23 ca 65, (mq. 2.365,00); **Mappale 329**, della superficie are 41 ca 07, (mq. 4.107,00); a favore della Formigine Patrimonio S.r.l e contro la società TRALCIO S.R.L. con contestuale pagamento dell'indennità provvisoria aggiornata e condivisa pari ad € 54.575,00, ai sensi dell'art. 20 D.P.R. n. 327/2001.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio inerente il terreno necessario per i lavori di costruzione della tangenziale sud di Formigine

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine, quale autorità espropriante, con decreto prot. 15335 del 10 maggio 2019, ha pronunciato l'espropriazione, per la realizzazione della tangenziale sud di Formigine, dell'immobile posto a Formigine e censito al catasto del Comune di Formigine al **Foglio 38 Mappale 930**, superficie are 22 ca 55, (mq. 2.255,00); a favore della Formigine Patrimonio S.r.l e contro il Sig. G. E. con contestuale pagamento dell'indennità provvisoria aggiornata e condivisa pari ad € 17.205,65, ai sensi dell'art. 20 D.P.R. n. 327/2001.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio inerente i terreni necessari per i lavori di costruzione della tangenziale sud di Formigine

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine, quale autorità espropriante, con decreto prot. 15448 del 13 maggio 2019, ha pronunciato l'espropriazione, per la realizzazione della tangenziale sud di Formigine, degli immobili posti a Formigine e censiti al catasto del Comune di Formigine al **Foglio 45 Mappale 282**, della superficie are 04 ca 83, (mq. 483,00); **Mappale 277**, della superficie are 00 ca 45, (mq. 45,00); **Mappale 279**, della superficie are 00 ca 10, (mq. 10,00); **Mappale 281**, superficie are 15 ca 85 (mq. 1.585,00); **Mappale 274**, superficie are 48 ca 10 (mq. 4.810,00) e **Mappale 276**, superficie are 02 ca 00, (mq. 200,00); a favore della Formigine Patrimonio S.r.l e contro la Società Agricola L'ERA DEL BRONZO s.s., con contestuale pagamento della indennità provvisoria aggiornata e condivisa, pari ad € 44.581,25, ai sensi dell'art. 20 D.P.R. n. 327/2001.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio inerente i terreni necessari per i lavori di costruzione della tangenziale sud di Formigine

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine, quale autorità espropriante, con decreto prot. 15450 del 13 maggio 2019, ha pronunciato l'espropriazione, per la realizzazione della tangenziale sud di Formigine, degli immobili posti a Formigine e censiti al catasto del Comune di Formigine al **Foglio 43 Mappale 197**, superficie are 89 ca 10, (mq. 8.910,00); **Mappale 202**, superficie are 25 ca 79, (mq. 2.579,00); **Mappale 199**, superficie are 49 ca 27, (mq. 4.927,00); **Mappale 201**, superficie are 04 ca 39 (mq. 439,00); **Mappale 195**, superficie are 40 ca 44, (mq. 4.044,00); a favore della Formigine Patrimonio S.r.l e contro la società LO ZOCCOLO – FRANCO PALEARI HENSSLER di Ciarletta Giuseppina & C. s.s. con contestuale pagamento dell'indennità provvisoria aggiornata e condivisa pari ad € 159.459,37, ai sensi dell'art. 20 D.P.R. n. 327/2001.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio inerente il terreno necessario**per i lavori di costruzione della tangenziale sud di Formigine**

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine, quale autorità espropriante, con decreto prot. 15460 del 13 maggio 2019, ha pronunciato l'espropriazione, per la realizzazione della tangenziale sud di Formigine, dell'immobile posto a Formigine e censito al catasto del Comune di Formigine al **Foglio 43 Mappale 204**, della superficie ha 1 are 02 ca 92, (mq. 10.292,00); a favore della Formigine Patrimonio S.r.l e contro i Sigg. T.T. (proprietà per 1/2), M.A.M. proprietà per 1/4), T. A. (proprietà per 1/4), con contestuale pagamento dell'indennità provvisoria aggiornata e condivisa pari ad € 92.628,00; ad ogni singolo proprietario, ai sensi dell'art. 20 D.P.R. n. 327/2001, suddivisa secondo le rispettive quote di proprietà.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio inerente il terreno necessario per i lavori di costruzione della tangenziale sud di Formigine

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine, quale autorità espropriante, con decreto prot. 15476 del 13 maggio 2019, ha pronunciato l'espropriazione, per la realizzazione della tangenziale sud di Formigine, dell'immobile posto a Formigine e censito al catasto del Comune di Formigine al **Foglio 38 Mappale 926**, della superficie are 84 ca 83, (mq. 8.483,00); a favore della Formigine Patrimonio S.r.l e contro i Sigg. C. R. (proprietà per 3/108), N. R. (proprietà per 3/108), P. A. (proprietà per 17/108), P. E., (proprietà per 11/108), P. E. (proprietà per 21/108), P. M. (proprietà per 21/108), C. L. (proprietà per 17/324), P. R. (proprietà per 17/324), P. G. (proprietà per 17/324), R. G. (proprietà per 3/108), T. I. (proprietà per 3/108), T. M. (proprietà per 3/108), T. Don V. (proprietà per 3/108) e Z. A. (proprietà per 3/108). con contestuale pagamento dell'indennità provvisoria aggiornata e condivisa pari ad € 64.725,29, ad ogni singolo proprietario, in base alla propria quota, ai sensi dell'art. 20 D.P.R. n. 327/2001.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di costruzione marciapiedi al Botteghino, I e II stralcio. Deposito relazione di stima

La Commissione provinciale costituita a norma degli artt. 24 e 25 della L.R. 37/2002 (Commissione VAM), in relazione ai

lavori in oggetto, con verbali n. 4 e 5 in data 29/01/2019, ha determinato le indennità di esproprio nei confronti rispettivamente delle seguenti ditte:

- ditta Fiore Rosa, Volpi Giovanni, Volpi Giuseppe; dati catastali: Catasto Terreni, sezione San Lazzaro Parmense (D), foglio 57, particella 202;

- ditta Petrolini Alberto; dati catastali: Catasto Terreni, sezione San Lazzaro Parmense (D), foglio 57, particelle 189 e 195.

Le relazioni di stima della Commissione VAM sono depositate presso il Comune di Parma, Settore Patrimonio, S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri, largo Torello de Strada n. 11/A, Parma.

Ai sensi dell'art. 54 del d.P.R. 327/2001, il proprietario espropriato, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse può impugnare entro trenta giorni innanzi all'autorità giudiziaria competente per territorio gli atti di determinazione dell'indennità, la stima fatta dai tecnici, la liquidazione delle spese di stima e comunque può chiedere la determinazione giudiziale dell'indennità.

IL RESPONSABILE
Andrea Viaro

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Risezionamento di via Roma da podere Cantone (Vicofertile) a via Emilia Ovest. Pronuncia di esproprio.

Con determinazione dirigenziale n. 1263 del 20/5/2019 è stato pronunciato l'esproprio definitivo delle seguenti aree, occorrenti alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Ditta 1: MORA Mirco (proprietà per 4/18 e proprietà per 1/9 bene personale), MORA Rolando (proprietà per 3/9 bene personale), MORA Silvana (proprietà per 4/18 e proprietà per 1/9 bene personale) - Dati catastali: Catasto Fabbricati del Comune di Parma, sezione urbana 4, foglio 33, particella 212 (cat. area urbana, consistenza 28 mq), corrispondente al Catasto Terreni, sezione San Pancrazio P.se, foglio 33, particella 212 (ente urbano, superficie 28 mq);

Ditta 2: MORA Mirco (proprietà per 1/3), MORA Rolando (proprietà per 3/9), MORA Silvana (proprietà per 1/3) - Dati catastali: Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione San Pancrazio P.se, foglio 33, particella 216 (qualità seminativo irriguo, superficie 76 mq).

L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Progetto di opera pubblica denominato "Realizzazione rotatoria S.S. 45, Località Cà del Ponte". Procedimento Unico per l'approvazione del progetto definitivo in Variante agli strumenti urbanistici vigenti – art. 53 Legge regionale 21 dicembre

2017, n. 24. Avviso di deposito del progetto definitivo – artt. 9 e 16 Legge Regionale 21 dicembre 2002, n. 37. Integrazione dell'Avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale Emilia-Romagna; Parte Seconda – n. 112 del 2 maggio 2019

Ad integrazione dell'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale Emilia-Romagna; Parte seconda – n. 138 del 2 maggio 2019, si avvisa che, ai fini della valutazione ambientale, il progetto in variante comprende la VALSAT (Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) e del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.), e che l'autorità competente è la Provincia di Piacenza e l'autorità procedente è il Comune di Piacenza, ai sensi dell' art. 14 D.L.gs 152/2006.

Il Documento di VALSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica è:

- depositato per la libera visione del pubblico presso il Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici del Comune di Piacenza - Ufficio Espropri - Via Verdi n. 30, 1° piano – 29121 Piacenza.
- pubblicato sul sito del Comune di Piacenza: //www.comune.piacenza.it/temi/territorio/operepubbliche/ e sproprio/
- raggiungibile anche tramite collegamento dal sito della Provincia di Piacenza:

www.provincia.piacenza.it (sezione: Valutazione ambientale di Piani e Programmi, sotto sezione: Valsat/Vas. Elenco procedure in corso).

per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine preteritorio di 60 (sessanta) giorni chiunque può prendere visione, ottenere le informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte all'Autorità procedente, Comune di Piacenza, presso il Servizio Infrastrutture e Lavori pubblici – Ufficio Espropri, Via Verdi n.30, piano 1– 29121 Piacenza.

- per visione: dal lunedì al venerdì 10:00 – 12:00, previo appuntamento telefonico: Maria Grazia Cacopardi, tel. 0523/492099

- per comunicazioni/osservazioni: PEC: protocollo.generale @ cert. comune. piacenza.it, inserendo per conoscenza anche l'indirizzo di posta ordinaria: mariagrazia.cacopardi@comune.piacenza.it

- per informazioni: Maria Grazia Cacopardi, mail: mariagrazia.cacopardi@comune.piacenza.it

La pubblicazione del presente avviso sul sito istituzionale del Comune di Piacenza assolve gli obblighi di pubblicazione degli avvisi sulla stampa quotidiana previsti per i procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale, come disposto dall'art. 56 della Legge Regionale 15/2003.

Il Responsabile del Procedimento:

- relativamente alla pianificazione urbanistica è l'Arch, Alessandra Balestrazzi in servizio presso il Servizio Pianificazione Urbanistica e Ambientale;
- relativamente alla progettazione e realizzazione dell'opera e alla procedura espropriativa è il Dirigente del Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici, Ing. Alessandro Bertani.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alessandro Bertani

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità - Decreto di espropriazione definitiva dei terreni occorsi per lo sviluppo dell'infrastrutturazione ciclopedonale lungo la direttrice del Torrente Crostolo

PREMESSO che convenendo sulle finalità insite nella realizzazione del tratto ciclopedonale di che trattasi, con deliberazioni della Giunta provinciale di Reggio Emilia n. 156 del 02/09/2014, della Giunta comunale di Quattro Castella n. 90 del 11/09/2014 e della Giunta comunale di Vezzano sul Crostolo n. 44 del 15/09/2014, è stato approvato tra tali enti Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 per la realizzazione dell'intervento di cui in oggetto, successivamente sottoscritto dagli stessi e che a termini dell'Accordo predetto, le funzioni di stazione appaltante e di soggetto titolare del relativo procedimento sono state assunte dal Comune di Vezzano sul Crostolo.

VISTA la determinazione n. 228 del 6 settembre 2016, corredata di tutti i verbali ed i documenti acquisiti nel corso della Conferenza di servizi, con la quale il Comune di Vezzano sul Crostolo, in esito ai favorevoli lavori della Conferenza dei Servizi indetta con determinazione n. 221 del 27 agosto 2015, ha assunto la determinazione conclusiva di cui all'art. 14-ter, comma 6-bis della Legge 241/90, precedendo altresì ad approvare le risultanze della Conferenza e dando altresì atto che la stessa sostituiva a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alla conferenza.

DATO altresì ATTO che, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui al secondo periodo del comma 3 dell'art. 36-octies, del comma 15 dell'art. 36-sexies della Legge regionale n. 20/00 s.m.i. e dei vigenti statuti comunali:

- Il Comune di Quattro Castella con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 15 settembre 2016, efficace a termini di legge ha ratificato il procedimento di che trattasi ed i relativi esiti, nonché l'operato della Conferenza di servizi e gli assensi prestati dai rappresentanti degli enti interessati, secondo quanto risultante dagli atti della Conferenza ed in particolare dai verbali delle relative sedute;
- Il Comune di Vezzano sul Crostolo con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 30 settembre 2016, efficace a termini di legge, ha ratificato il procedimento di che trattasi ed i relativi esiti, nonché l'operato della Conferenza di servizi e gli assensi prestati dai rappresentanti degli enti interessati, secondo quanto risultante dagli atti della Conferenza ed in particolare dai verbali delle relative sedute.

CONSIDERATO pertanto che, in virtù dell'esito favorevole della Conferenza di servizi predetta, dell'esperimento degli incumbenti di legge e dell'adozione da parte del Comune di Vezzano sul Crostolo della determinazione conclusiva di cui all'art. 14 ter, comma 6-bis della Legge 241/90 e dei predetti atti di ratifica consiliari adottati ai sensi del combinato disposto del comma 3 dell'art. 38-octies e della parte finale del comma 15 dell'art. 36-sexies della L.R. 20/00:

- Si è avuta l'approvazione in via definitiva delle varianti ai vigenti strumenti di pianificazione territoriale urbanistica comunali nei termini specificati dai relativi elaborati e nel

progetto definitivo dell'opera come risultanti dai lavori della Conferenza stessa,

e,

- A seguito della localizzazione del tracciato dell'opera secondo quanto previsto e riportato negli elaborati predetti, si è avuta inoltre l'apposizione del vincolo espropriativo di cui all'art. 8 della L.R. 37/02 s.m.i. sui beni interessati dai lavori di che trattasi.

DATO ATTO che:

- il Comune di Vezzano sul Crostolo con deliberazione di Giunta comunale n. 60 del 5 ottobre 2016 ha approvato il progetto definitivo dei lavori in oggetto, comportante, conformemente al comma 6 dell'art. 36-septies della L.R. 20/00, la produzione degli effetti di cui all'art. 36-ter comma 2, lett. b) della legge regionale medesima e di cui all'art. 15 della L.R. 37/02 s.m.i., ossia dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di che trattasi;
- il Comune di Quattro Castella, con deliberazione di Giunta comunale n. 101 del 15 ottobre 2016, efficace a termini di legge, sempre per i fini e gli effetti di cui sopra ha approvato il progetto definitivo dei lavori in oggetto.

PRECISATO pertanto che, conformemente al comma 6 dell'art. 36-septies della L.R. 20/00, l'avvenuta approvazione del progetto definitivo di cui sopra ha comportato la produzione degli effetti di cui all'art. 36-ter comma 2, lett. b) della legge regionale medesima e di cui all'art. 15 della L.R. 37/02 s.m.i., ossia dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di che trattasi.

DATO ATTO che:

- Con provvedimento n. 1/2016 del 7 dicembre 2016 a firma del Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni dell'Amministrazione comunale di Quattro Castella, Arch. Saverio Cioce, è stato adottato il Decreto di occupazione d'urgenza dei terreni preordinata all'espropriazione degli stessi, contenente la determinazione in via provvisoria delle indennità d'esproprio, disponendo altresì l'esecuzione del decreto tramite verbale di immissione in possesso, ai sensi dell'art. 22 Bis del DPR 327/01 s.m.i., previa redazione dello stato di consistenza dei beni da occupare.
- Il suddetto decreto è stato pubblicato per estratto nel B.U.R. n.9 del 11/1/2017 periodico (Parte Seconda), all'Albo pretorio e regolarmente notificato alle ditte proprietarie interessate, con le forme degli atti processuali civili;

DATO ATTO che, con medesimo provvedimento n. 1/2016 del 7 dicembre 2016, si provvedeva altresì:

- Ad autorizzare il personale dipendente dell'ente ad introdursi nelle sopra proprietà interessate dai lavori al fine di redigere, al momento dell'occupazione dei terreni e dell'immissione in possesso, lo stato di consistenza dei beni da occupare ai sensi dell'art. 24 del DPR 327/01 s.m.i. in concomitanza con la redazione dei verbali di immissione in possesso;
- A disporre, a termini del comma 4 dell'art. 22 bis del DPR 327/01 s.m.i., l'occupazione e la contestuale redazione del verbale di immissione nel possesso per il giorno 25/1/2017.

PRESO ATTO che, come si desume dal verbale in atti, in data 25/1/2017 l'Arch. Angelo Dallasta ed il Geom. Andrea Braglia hanno regolarmente eseguito l'immissione in possesso delle aree interessate dall'intervento di che trattasi, come disposto nel richiamato decreto di occupazione d'urgenza, redigendo altresì i relativi stati di consistenza.

DATO ATTO che, sulla base dei provvedimenti in atti n. 74/C del 15/5/2019 del Comune di Quattro Castella e n. 119 del 24/5/2019 del Comune di Vezzano Sul Crostolo, è stato adottato il Decreto n.1 del 31/5/2019 da parte del Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni Arch. Saverio Cioce con il quale:

- Si provvede all'**espropriazione degli immobili - terreni siti in Quattro Castella** di seguito indicati mediante gli identificativi catastali, contro i pieni e liberi proprietari degli immobili medesimi, pure di seguito indicati, **in favore del Comune di Quattro Castella (RE)**, con sede in Quattro Castella (RE) Piazza Dante n. 1 (C.F.: 00439250358), con conseguente passaggio del diritto di proprietà degli immobili medesimi in suo favore e già occupati ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01 s.m.i. al fine dello "Sviluppo dell'infrastruttura ciclopedonale lungo la direttrice del Torrente Crostolo":
 - 3 - COREZZOLA Arnaldo - Prop. 1/2 e COREZZOLA Paola - Prop. 1/2 (Fg. 43 - mapp. 427 - sup. 206 mq) € 425,18
 - BOSCHINI Claudio - AFFITTUARIO € 300,76
 - 4 - MELLI Ermanno - Prop. 1/2 e CAPELLI Angela - Prop. 1/2 (Fg. 43 - mapp. 429 - sup. 438 mq) € 1.019,8
 - 5 - NIZZOLI Luigi Giuseppe - Prop. 1/1 (Fg. 43 - mapp. 205 sup. 184 mq - mapp. 120 sup. 343 mq - mapp. 408 sup. 243 mq) € 2.713,71
 - 6 - RIVOLVECCHI Luciano - Prop. 1/1 (Fg. 43 - mapp. 390 - sup. 239 mq) € 444,81
 - 7 - ZANNONI LORENZO - Prop. 3/4 e ZANNONI CHIARA - Prop. 1/4 (Fg. 43 - mapp. 146 - sup. 2.094 mq) € 3.907,02 - NEW HOUSE FARM SOC. AGR. S.S. - AFFITTUARIO € 3.057,24
 - 8 - GERMINI Antonio - Prop. 1/1 in regime di separazione dei beni (Fg. 43 - mapp. 441 - sup. 428 mq) € 883,36
 - 9 - PELLICCIARI Tiziano - Prop. 1/2 e PELLICCIARI Paolo - Prop. 1/2 (Fg. 43 - mapp. 178 sup. 60 mq, mapp. 183 sup. 801 mq, mapp. 398 sup. 1.078) € 3.682,49 - PELLICCIARI Silvio - USUFRUTTUARIO € 2.830,94
- Si dà atto che **il decreto comporta l'espropriazione del diritto di proprietà e l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata**; le azioni reali e personali esperibili sui beni espropriandi non incidono sul procedimento e sugli effetti del decreto stesso, sicché, una volta trascritto, tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sulla indennità;
- Si dà atto che, le indennità provvisorie d'espropriazione non accettate relative ai terreni di che trattasi sono già state depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna, a cura del Comune di Vezzano Sul Crostolo in data 17.05.2017, e che il provvedimento che ha disposto il deposito stesso è esecutivo, in quanto sono decorsi 30 (trenta) giorni dalla data della pubblicazione nel B.U.R. dell'avviso di deposito senza che siano state presentate opposizioni da parte di terzi;
- Si dà atto che il passaggio di proprietà degli immobili - terreni predetti è sottoposto alla condizione sospensiva della notificazione del presente Decreto di esproprio ai proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili e della sua esecuzione;

- Si dà atto che, in riferimento al precedente punto, essendo già avvenuta l'immissione nel possesso degli immobili - terreni oggetto di espropriazione in data 25.01.2017, ossia in sede di esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza emesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01 s.m.i., l'esecuzione del presente decreto si avrà all'atto della sua notificazione agli espropriati, con contestuale interversione del possesso medesimo;
- Si dispone la trascrizione e la volturazione, senza indugio, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari del presente decreto, nonché la voltura nel catasto e nei libri censuari;
- Si avverte che avverso il presente decreto potrà essere proposta impugnazione avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna entro giorni 60 (sessanta) dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro giorni 120 (centoventi) dalla data della medesima notificazione;
- Si avverte che, l'opposizione del terzo è proponibile nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del decreto di esproprio nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

Copia integrale del decreto è depositata presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Quattro Castella in Piazza Dante n. 1 – Quattro Castella (RE).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
Saverio Cioce

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

“Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014/2020 – Messa in sicurezza e alleggerimento del traffico urbano su SS 16 area Rimini Nord con collegamenti interni alternativi alla stessa SS16”. Integrazione dell'indennità provvisoria di esproprio a favore della Ditta n. 1

Con Determinazione Dirigenziale n. 1132 del 16/5/2019:

- si richiama la Determinazione Dirigenziale n. 896 del 17/4/2019, esecutiva, di quantificazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione dell'opera in oggetto, che in ogni sua parte si richiama con il presente provvedimento, e dei relativi allegati, parti integranti, con la quale, tra le altre indennità provvisorie di esproprio, veniva quantificata quella relativa alla Ditta n. 1, FS Sistemi Urbani s.r.l, con sede in Roma, per un importo pari ad € 100.376,99 e veniva, inoltre autorizzata l'occupazione temporanea delle aree di interesse;

- si prende atto dell'elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio, approvati con Deliberazione di G.C. n. 308 del 16/10/2018, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del progetto definitivo e di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

- si provvede con il presente atto a quantificare l'indennità provvisoria di esproprio con riferimento ad ulteriori aree, già individuate nel Piano Particellare di Esproprio, approvato con Deliberazione di G.C. n. 308 del 16/10/2018, sopra richiamata, anch'esse soggette ad esproprio, originariamente non considerate nell'ambito della Determinazione Dirigenziale n. 896 del 17/4/2019;

- si quantifica in un importo complessivo pari ad € 9.226,36 l'indennità provvisoria di esproprio per l'ablazione delle ulteriori

aree, ascritte alla Ditta n. 1, così come riportato nell'allegato "A Quadro riassuntivo dell'indennità provvisoria di esproprio", parte integrante del presente provvedimento;

- si precisa che, nel caso si rilevassero, nell'ambito delle operazioni di immissione nel possesso, soprassuoli insistenti sulle aree oggetto di intervento, questi verranno valutati sulla base di una specifica relazione di stima;

- si stabilisce che l'indennità provvisoria di esproprio, come quantificata con la presente determinazione, venga notificata alla Ditta n. 1, nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti del D.P.R. 8/6/2001, n. 327;

- si chiarisce che l'indennità provvisoria di esproprio, notificata come suddetto, ove fosse ritenuta congrua, sia corrisposta previa liquidazione dirigenziale ai sensi dell'art. 13 del vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Rimini;

- si stabilisce che, ove l'indennità provvisoria di esproprio,

notificata col presente atto non fosse ritenuta congrua, sia depositata a favore della Ditta n. 1, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna o, a richiesta, liquidata ai sensi dell'art. 26, comma 5 del D.P.R. 327/2001 e sia richiesta alla Commissione Provinciale competente la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio, ovvero avviato il procedimento, di cui all'art. 21 comma 3 e seguenti del D.P.R. 327/01;

- si specifica che le indennità, di cui trattasi, non sono soggette, alla ritenuta del 20% a favore dell'Erario, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, in quanto la Ditta n. 1 esercita una impresa commerciale;

- si stabilisce che responsabile del procedimento, relativo alla procedura espropriativa, è l'Ing. Alberto Dellavalle, Dirigente del Settore Infrastrutture, Mobilità e Qualità Ambientale.

IL DIRIGENTE

Alberto Dellavalle

ALLEGATO A QUADRO RIASSUNTIVO DELL'INDENNITÀ PROVVISORIA DI ESPROPRIO**Ditta 1**

FS SISTEMI URBANI S.R.L. con sede in ROMA - C.F. 06356181005 - Proprietà per 1/1 –

Codice Fornitore 80029

DATI CATASTALI					IMMOBILI DA OCCUPARE				INDENNITA' OFFERTA		
Foglio	C.T.		A	Ca	Porzione Interessata	Sup. interessata			Note	Indennità € al mq.	ESPROPRIO
	M.le	Qualità				Ha	A	Ca			
38	2400 (già 2201/parte)	FERROVIA SP	00	48	intera			0048	Esproprio	€ 16,13	€ 774,24
38	2403 (già 2201/parte)	FERROVIA SP	00	57	intera			0057	Esproprio	€ 16,13	€ 919,41
38	2407 (già 2201/parte)	FERROVIA SP	00	58	intera			0058	Esproprio	€ 16,13	€ 935,54
46	2014 (già 1648/parte)	FERROVIA SP	03	58	intera			0358	Esproprio	€ 16,13	€ 5.774,54
46	2015 (già 1648/parte)	FERROVIA SP	00	51	intera			0051	Esproprio	€ 16,13	€ 822,63
										€ 9.226,36	

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

“Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014/2020 – Messa in sicurezza e alleggerimento del traffico urbano su SS 16 area Rimini Nord con collegamenti interni alternativi alla stessa SS16”

Con **Decreto di esproprio Rep. n. 96 del 23/5/2019** (Determinazione Dirigenziale n. 1203 del 23/5/2019), è pronunciata, a condizione sospensiva, che al presente atto sia data esecuzione a termini di legge, l'espropriazione a favore del Comune di Rimini C.F. -p.iva 00304260409, dei beni, di cui all'Elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio, approvati con deliberazione di Giunta Comunale n. 308 del 16/10/2018, aggiornati sulla base delle risultanze anagrafiche e dei frazionamenti catastali di cui al Piano Particellare, aggiornato, del 14/5/2019, occorrenti alla realizzazione dell'opera pubblica “Fondo sviluppo e coesione(fsc) 2014/2020 – messa in sicurezza e alleggerimento del traffico urbano su SS 16 area Rimini Nord con collegamenti interni alternativi alla stessa SS16”, in proprietà della Ditta n. 1, FS Sistemi Urbani s.r.l. con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell'esproprio come segue:

FS SISTEMI URBANI S.R.L. con sede in ROMA - C.F. 06356181005 - Proprietà per 1/1 - aree in esproprio individuate al:

Catasto Terreni: Foglio 38, mappale 2399 (già mapp.le 2201/ parte) di mq. 457, qualità:Ferrovia SP;

Catasto Terreni: Foglio 38 mappale 2401 (già mapp.le 2201/ parte) di mq. 3392, qualità:Ferrovia SP;

Catasto Terreni: Foglio 46 mappale 2013 (già mapp.le 1648/ parte) di mq. 2352, qualità: Ferrovia SP;

Catasto Fabbricati: Foglio 48 mappale 2826 (già mapp.le 2287/parte) di mq. 13, categoria: area urbana;

Catasto Fabbricati: Foglio 48 mappale 2288 sub 1 (già mapp.le 2288/parte) di mq. 9, categoria: area urbana;

Catasto Terreni: Foglio 38, mappale 2400 (già mapp.le 2201/ parte) di mq. 48, qualità Ferrovia SP;

Catasto Terreni: Foglio 38, mappale 2403 (già mapp.le 2201/ parte) di mq. 57, qualità Ferrovia SP;

Catasto Terreni: Foglio 38, mappale 2407 (già mapp.le 2201/ parte) di mq. 58, qualità Ferrovia SP;

Catasto Terreni: Foglio 46, mappale 2014 (già mapp.le 1648/ parte), di mq. 358, qualità Ferrovia SP;

Catasto Terreni: Foglio 46, mappale 2015 (già mapp.le 1648/ parte), di mq. 51, qualità Ferrovia SP;

Indennità provvisoria: € 109.603,35

- si precisa che, la ditta 1, con nota acquisita agli atti con prot.n. 0124633/2019 del 8/5/2019, comunicava di non accettare l'indennità provvisoria di esproprio e richiedeva la corresponsione

della stessa ai sensi del'art. 26, comma 5 del Dpr. 327, nelle more della quantificazione dell'indennità definitiva da parte della Commissione Provinciale espropri, di cui all'art. 21 del D.P.R. n.327/2001;

- si evidenzia che, nelle more della trasmissione della documentazione prevista dall'art.26, comma 5 del D.P.R. 327/2001 ai fini della liquidazione dell'indennità provvisoria di esproprio, si procedeva all'apertura dei depositi amministrativi presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna a favore della ditta n.1, FS Sistemi Urbani s.r.l.;

-si chiarisce che, nei confronti dei beni ascritti alle altre Ditte, del Piano Particellare ed Elenco ditte, approvati con deliberazione di Giunta Comunale n. 308 del 16/10/2018, non interessate dal presente provvedimento, si procederà alla decretazione di esproprio con separati provvedimenti;

-si dà atto che, ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione, non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di “occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione”;

-si dà atto che, la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, commi 1, lettere f) e h) del D.P.R. 8/6/2001, n. 327, sarà effettuata mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del suddetto D.P.R., previa notifica agli interessati, nelle forme e con le modalità previste dalla lettera g) del citato art.23;

- si stabilisce che, il presente provvedimento sarà, a cura dell'Ufficio Espropri, registrato, trascritto e volturato presso i competenti Uffici;

-si stabilisce che, il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi e nei termini di legge, opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;

- si precisa che, avverso il presente atto può essere proposta impugnativa, ai sensi dell'art. 53 D.P.R. 327/2001, attraverso ricorso giudiziario al TAR Emilia-Romagna ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento della notifica;

-si dà atto che, il presente decreto di esproprio è esente dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari, ai sensi dell'art. 22, tab. b, allegata al D.P.R. 642 del 1972 e della L. 1149/1967;

- si stabilisce che responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Dellavalle, Dirigente del Settore Infrastrutture, Mobilità e Qualità Ambientale;

IL DIRIGENTE
Alberto Dellavalle

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di nuova linea elettrica in cavo aereo elicordato per il collegamento della linea MT "DEL RIO" con PTP n. 23502 "BELVEDERE", in Comune di Castel del Rio - Piano Resilienza – Rif. 3572/1933

Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana rende noto che E-distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. e-dis 3572/1933 del 30/5/2019, acquisita al protocollo di Arpae con PG n. 85279/2019 del 30/5/2019 (pratica Sinadoc 16928/2019), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio della seguente opera elettrica:

PIANO RESILIENZA - Costruzione di nuova linea elettrica in cavo aereo elicordato per il collegamento della linea MT "DEL RIO" con PTP n. 23502 "BELVEDERE", in Comune di Castel del Rio.

Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Castel del Rio per l'apposizione del vincolo espropriativo e l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali in Comune di Castel del Rio di seguito identificate: Foglio 9 mappali 73, 151, 261; Foglio 13 mappali 1, 14, 16, 20.

Il procedimento amministrativo è di competenza di Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Responsabile del Procedimento è Stefano Stagni, titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni Ambientali, che ha anche la competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio su delega della dirigente dell'Area AC Metropolitana.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aobo@cert.arpae.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE P.O. AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Stefano Stagni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici – L.R. 10/93 e s.m.i. - Piano Resilienza - Costruzione di nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento PTP CA' MENGARINO n. 22546 e PTP PIANI DI SOTTO n. 22013, in Comune di Castel d'Aiano - Rif. 3572/1934

Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2019-2577 del 29/05/2019, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Piano Resilienza - Costruzione di nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento PTP CA' MENGARINO n. 22546 e PTP PIANI DI SOTTO n. 22013, in Comune di Castel d'Aiano - Rif. 3572/1934.

L'autorizzazione costituisce variante agli strumenti urbanistici del Comune di Castel d'Aiano, ed ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità dell'opera, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

IL RESPONSABILE P.O. AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Stefano Stagni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di n. 5 linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo elicordato in uscita dalla C.P. Bologna Nord per allacciamento nuovo insediamento Tecnopolo e n. 2 nuove cabine secondarie denominate CENTRO METEO 1 e CENTRO METEO 2, in Comune di Bologna – Rif. 3572/1937

Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana rende noto che E-distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. e-dis 3572/1937 del 20/5/2019, acquisita al protocollo di Arpae con PG n. 79020/2019 del 20/5/2019 (pratica Sinadoc 15925/2019), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio della seguente opera elettrica:

Costruzione di n. 5 linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo elicordato in uscita dalla C.P. Bologna Nord per allacciamento nuovo insediamento Tecnopolo e n. 2 nuove cabine secondarie

denominate CENTRO METEO 1 e CENTRO METEO 2, in Comune di Bologna.

Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bologna per l'apposizione del vincolo espropriativo e l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali in Comune di Bologna di seguito identificate: Foglio 78 mappali 21, 780, 955; Foglio 80 mappali 65, 86, 89, 149, 239.

Il procedimento amministrativo è di competenza di Arpaee - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Responsabile del Procedimento è Stefano Stagni, titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni Ambientali, che ha anche la competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio su delega della dirigente dell'Area AC Metropolitana.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpaee - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpaee - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aobo@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpaee - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE P.O. AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Stefano Stagni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)

Arpaee - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2019-2423 del 21/5/2019, è stata rilasciata alla società e-distribuzione s.p.a., ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

derivazione di linea elettrica aerea e sotterranea a 15 kV in cavo elicord n. 32506 denominata "Lido" per allaccio nuova utenza e posa di nuovo posto di trasformazione su palo n. 36423 "Antibella Bonifica" in loc. Antibella - Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC). PRAT UT/35710/625.

L'autorizzazione comporta variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) ai fini della localizzazione dell'opera e dell'individuazione della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Adalgisa Torselli

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Allacciamento C.S. n. 2260204 Monteolo nel Comune di Guiglia in Provincia di Modena

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.- Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna - rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775), le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento C.S. n. 2260204 Monteolo" nel Comune di Guiglia in Provincia di Modena. C.R.: SAEE.2019.11

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo aereo e sotterraneo: 489m
Materiale del cavo aereo e sotterraneo: Alluminio.

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mm²)

Sezione del cavo aereo: 3x150+50Y

Estremi: da Via Monteolo a Via San Geminiano

IL RESPONSABILE ENERGIA ELETTRICA
Sandro Mattioli

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.